

रामायणं

RAMAYANA

IV

LA PRESENTE EDIZIONE SI TROVA DEPOSITATA

ALLA LIBRERIA

DEL SIGNOR A. FRANCK

SUCCESSORE DEI SIGNORI BROCKHAUS E AVENARIUS

IN PARIGI

VIA RICHELIEU, N° 69

# RAMAYANA

POÈMA INDIANO

DI VALMÌCI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI  
DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO  
CAVALIERE DELL'ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOIA  
OFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA

ECC

---

VOLUME QUARTO



PARIGI

DALLA STAMPERIA NAZIONALE

PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO

---

M DCCC XLVIII

## PREFAZIONE.

Col nuovo volume che esce ora in luce si va avvicinando al suo fine l'ardua opera, a cui ho posto mano. Non dirò le varie e profonde emozioni che accompagnarono a vicenda il crescere di questo volume nato mentre con varia fortuna si combatteva in Italia per la nazionale indipendenza. Quante volte il mio pensiero abbandonando le regioni e i secoli, dove il trae con se quest'epopea, trasvolò animoso e ardente sulle belle pianure dell'Adige e del Mincio, dove si stavano agitando le sorti d'Italia! Ed io accarezzava la speranza che questo volume più felice che i primi suoi quattro fratelli dovesse uscire in sull'aurora dell'indipendenza e dell'unione italiana, e portarne impresso in fronte il fausto segno: il cielo destinò altrimenti; e la gioia di salutar nascendo l'Italia redenta e unita sarà forse destinata ad un altro fra i volumi che verranno dietro a questo. Ma lode e gloria a Voi, magnanimo Re, che accoglieste nella nobile vostra mente la generosa idea liberatrice, v'ado-

## PREFAZIONE

peraste con fermo e leale intento a recarla ad effetto, vi manteneste forte e invitto ne' casi avversi; onore a Voi, Principi illustri e valorosi, il cui coraggio si mostrò splendido e bello, pari all' altezza del fine; onore al prode esercito, che fortemente sostenne rischi, disagj e fatiche. L' opera vostra non andrà perduta; e il primo, il supremo diritto de' popoli costantemente rivendicato trionferà un dì con irresistibile forza. Ed ora date a voi, alla diletta Italia queste prime parole di speranza e di lode, entro nel tema del mio lavoro.

Il volume che ora pubblico, termina il testo critico del libro quarto *Kishindhyâkânda*, e contiene intero il libro quinto *Sundarakânda*. Come ho esposto nei volumi precedenti il sunto dei quattro primi libri, così esporrò qui compendiatamente il libro quinto. L' intero sunto del poema gioverà a far meglio comprendere il disegno di questa vastissima epopea, che abbraccia nel suo giro tanta mole di cose.

La schiera de' scimj condotta da Hanumat alla ricerca di Sitâ s' avvia, conforme ai detti di Sampâti, alla riva meridionale dell' Oceano. Quivi giunta ella contempla l' immensità del mare e i concitati suoi flutti, entro cui s' ascondono spaventevoli mostri. A quella vista una parte della schiera s' allegra e

freme; ma l'altra si scoraggia e dispera. Allora Angado primo fra i duci sorge a parlare, e tenta di rinvigore con forti parole il coraggio de' compagni sgomentati. Ma allorchè sul finire del suo discorso ei domanda: « Orsù! chi di voi si sente « atto a valicare l'Oceano per lo spazio di cento yogani, ed a condursi in Lancâ a cercarvi Sitâ? » nessuno risponde. Angado insiste con più veementi parole, e tanto fa, che alfine ei ridesta il coraggio d'alcuni più valorosi. Sorgono inanimati e pronti Gayo, Gavacso, Gavayo, Sarabho, Gandhamâdano ed altri, e s'offrono disposti a far prova della loro forza. Gayo entra a parlare il primo, e dice: Ben io mi sento atto a valicare lo spazio di dieci yogani. Gavacso aggiunge: Io ne valicherò ben venti. Gavayo si fa innanzi più ardito, e dice: Io percorrerò trenta yogani in un sol giorno. Sarabho s'offre allora pronto a valicarne quaranta; Gandhamâdano cinquanta, un altro sessanta, un altro settanta; e v'ha in fine un più animoso di tutti, che si vanta di fornirne novantadue: ma nessuno va più oltre, nessuno si crede bastante a trapassar per aria la distanza di cento yogani. Simile al Nestore Omerico si leva dopo questi il vecchio scimio Gambavat, e così parla: Se io avessi ora la robustezza e il vi-

gore della mia gioventù; non mi sarebbe difficile il venire a capo di questa impresa; io gareggiava allora di celerità col re degli avoltoj, collo stesso Gatayu: ma or son vecchio, e appena potrei fornire novanta yogani, sforzo insufficiente al nostro scopo. Mentr'ei così parla, il gran scimio Hanumat se ne sta in disparte e muto. Sorge di nuovo a parlare Angado, e per timor di Sugrivo re de' scimj, se egli tornasse a lui senza avere trovata Sità, vuole egli stesso tentar d'arrivare in Lancâ, valicando i cento yogani frapposti; ma gli si oppongono i suoi compagni: egli è loro duce, nè debbe perciò abbandonarli senza capo che li governi. Come dunque uscire da questa angustia? Il vecchio Gambavat, stato alquanto fra se pensoso, comanda a tutti di tacere, è rivolto ad Angado: Or io conosco, ei dice, il valoroso, il forte che vincerà questa prova; e detto questo, ei va diritto ad Hanumat, e l'esorta ad intraprendere l'arduo viaggio aereo. Tutta la schiera de' scimj s'unisce a lui con voto unanime, e prega Hanumat di pigliare sopra se quell'impresa. Hanumat è figlio del vento: nessuno lo pareggia in celerità nè in forza: ei si sente atto a così ardua prova, e consente a tentarla. Per ispirare più fiducia di se ai compagni, ei narra loro

la sua origine, e come un dì nella sua fanciullezza visto nascere tutto raggianti il sole, gli prese aghezza di toccarne l'ardente globo; ond'ei spiccatosi ad un tratto dal grembo di sua madre, si slanciò impetuoso per gli spazj del cielo incontro al sole: ma riarso da' suoi raggi cadde precipitando a terra. Hanumat disposto al gran viaggio sale sulla cima del monte Mahendro, che scroscia e s'affonda sotto i suoi passi; e quivi invocati propizj alla sua impresa il Sole, la Luna, Indra, il Vento, Yama e Varuna, punta sul suolo i piedi, stende le braccia, e si slancia per l'aria a volo al cospetto de' scimj stupefatti. Gli Dei spettatori di quell'audace conato suscitano ostacoli ad Hanumat per mettere a cimento il suo coraggio. Nel mezzo del suo cammino aereo egli è ad un tratto arrestato da un mostro spaventoso che minaccia d'inghiottirlo: Hanumat parte con ardimento, parte con inganno si libera da quel mostro, e si ravvia. L'Oceano memore che uno degli antenati di Râma scavò già un dì le profondità del mare, vuole ora secondar l'impresa d'Hanutat messaggere di Râma, e fa sorgere improvviso dall'acque un monte, affinchè Hanumat si posi alquanto e racquisti forza per arrivare alla meta del suo corso. Più oltre il viaggiatore aereo



incontra un nuovo ostacolo alla sua via, una Racsasî immane, orrenda, usa ad afferrar l'ombra di chi le passa vicino. Anche di questo ostacolo trionfa Hanumat, e giunge alfine all'isola di Lancâ.

Disceso sopra un'altura egli stende di là lo sguardo sopra la città di Lancâ, posta sulla cima del monte Trikûta, e ne contempla maravigliando i bei giardini, le splendide case, le forti difese; ne ode i lieti canti, i suoni, e con essi lo strepito dell'armi. Allorchè poi sopravvenne la notte e coperse delle sue ombre la terra, Hanumat, impicciolito quant'ei più poteva lo smisurato suo corpo, entra guardingo e tacito nella città dei Racsasi, pensando fra se come gli potrà venir fatto di ritrovare Sîtâ, ch'ei non conosce altro che per fama. Egli va percorrendo le principali case di Lancâ, la casa di Mahâparsvo, quella di Cumbacarno, quella di Mahodaro, senza trovare indizio nè traccia di Sîtâ. Entra egli quindi nella reggia di Râvano tutta splendente di gemme e d'oro, penetra nelle stanze più secrete, s'addentra nel gineceo, ed esamina a una a una tutte quante le donne ivi raccolte: in nessuna egli ravvisa Sîtâ, quale l'imagina il suo pensiero. Vie più fervente nella sua ricerca ei corre di quà di là, visita ogni più riposto recesso, sale, discende,

s'arresta, ma in niuna parte gli vien fatto di trovare la donna che ei cerca. Allora ei comincia a disperare, ed essendo oramai passata la metà della notte, ei s'assiede sull'orlo d'un recinto, e dolendosi quivi amaramente, egli pensa fra se che forse Sità o perì precipitando nel mare, mentre veniva rapita, o morì consunta dal dolore. Ma che dirà egli a Rama? Come oserà tornare a lui senza recargli notizia di Sità? Mentre Hanumat così fra se pensa e lamenta gli vien veduto in disparte un amenissimo bosco di asochi, che ei non ha visitato ancora. Immantinente ei corre a quel bosco, ed entratovi ne percorre i bei viali, i limpidi stagni, le fiorenti pendici e le artefatte colline, che veste de' suoi raggi la luna. In mezzo a quel bosco egli scorge un grand'albero che sovrasta ad ogni altro. Hanumat pensando che se mai Sità si trovasse in quel verziere d'asochi, egli potrebbe dalla cima di quell'albero meglio scoprirla, s'ascende e s'appiatta tra i folti suoi rami. Di colà egli esplora tutto intorno il bosco, e scopre non molto lontana una casa splendidissima, cinta d'eleganti colonne, tutta adornata di gemme e di coralli. Dentro quel recinto egli scorge molte donne. Rassegnate deformi e orribili e in mezzo ad esse seduta sul nudo suolo mesta

accorata, piangentè una donna di beltà divina. Alla mestizia, al portamento, agli atti ei riconosce la sposa di Râma: non gli rimane oramai più dubbio; egli ha trovata la donna che ei cerca. Hanumat fa seco stesso un pietoso lamento, considerando a qual condizione è ridotta quella donna figlia di re, nuora di Dasaratha, e consorte di Râma, celebrata sopra ogni donna mortale. In questo egli ode un soave concerto, e vede inoltrarsi verso la casa, dove è Sîtâ, un grande corteggio di donne e d'uomini. È Râvano, che ardente d'insana passione si conduce a visitare la sua bella prigioniera. Ei ritrova Sîtâ squallida, dolente e misera, e s'adopra a consolarla con dolci parole, ed a recarla ai suoi desiderj: Non aver timore, o gentile; io t'amo; consenti ad essere mia sposa, e tu sarai prima fra le mie donne, regina di me e del mio impero: a che vai tu ricordando Râma misero e tapino? gòdi le delizie che io t'offro, e obblia Râma. A que' detti oltraggiòsi Sîtâ commossa da sdégno respinge da se con aspre parole il signor de' Racsasi, e ne disprezza impavida il folle orgoglio. Râvano s'adira, fremé, minaccia; ma nulla vale. Finalmente egli annunzia a Sîtâ che ei le accorda due mesi ancora; se, passato questo termine, ella non consente ai suoi desiderj, sarà punita

d'orribile morte. Allontanatosi Râvano, le donne Racsase custodi di Sîtâ assalgono tutte insieme con minacce ed oltraggi la misera sposa di Râma : ma una fra quelle donne per nome Trigatâ sorge a proteggerla, e racconta un suo recente sogno annunziatore di prossima rovina a Râvano ed a tutti i Racsasi; presaghi indizj e pronostici si manifestano nello stesso tempo a Sîtâ, e confermano il sogno di Trigatâ. Le donne Racsase fanno tregua alfine al loro garrire, e si ristanno. Hanumat che s'era in questo mentre venuto appressando al luogo dove stava Sîtâ, ha tutto inteso e tutto visto quel ch'era accaduto. Ei va pensando ora al modo di manifestarsi a Sîtâ senza impaurirla nè darle sospetto : il miglior mezzo gli par quello di far suonare agli orecchi di lei il nome e le lodi di Râma. Nascosto adunque tra i rami d'un albero egli incomincia con voce sommessa le lodi del figlio di Dasaratha. Udendo improvvisa quella voce, Sîtâ crede dapprima che è un'illusione, un sogno; poi rassicuratasi alquanto guarda su per l'albero, e discopre Hanumat. Questi allora con atto reverente le chiede : Chi sei tu, o leggiadra? sei tu forse una Dea discesa dal cielo? Ed ella a lui risponde raccontandogli i fristi suoi casi : lo sono Sîtâ figlia di Ganaca e

consorte di Râma; accompagnai nella selva il mio sposo, e fui rapita da Râvano sul Gânasthana. Ma chi sei tu che mi parli di Râma, e mi chiedi chi io sia? Sei tu forse Râvano, che sotto mentite forme tenti sedurmi con nuovo inganno? Qui Hanumat con lungo discorso narra a Sîtâ che ei fu mandato da Râma e da Sugrîvo alla ricerca di lei, quanto egli fece co' suoi compagni per iscoprir dove ella fosse, come egli valicò l' Oceano ed arrivò in Lancâ; e per allontanare da Sîtâ ogni sospetto d' inganno, le porge come tessera l' anello che Râma gli diede. Seguita quì un lungo colloquio, nel quale Hanumat racconta a Sîtâ partitamente ogni cosa, l' inconsolabile dolore di Râma, la sua lega con Sugrîvo, l' apparecchio dell' esercito, l' imminente assalto di Lancâ; s' offre a lei, purch' ella il voglia, pronto a trasportarla sul suo dorso al di là del mare, il che ella pudica ricusa; la conforta a non ismarrirsi d' animo, ad aspettar con fiducia il vicino dì della sua liberazione, ed infine le chiede un contrassegno che ei possa mostrare a Râma, siccome prova d' averla veduta. Sîtâ consegna allora ad Hanumat una sua gemma nuziale che sola le era rimasta, e lo prega che ei solleciti Râma a venir presto coll' esercito a liberarla. Ma Hanumat non vuol partirsi da

Lancà senza avervi lasciato traccie della sua venuta, e senza aver fatto qualche sfregio al superbo signor dei Racsasi. Egli sa che il bosco d'asochi, dov'ei si trova, è oltremodo caro a Râvano: ebbene egli distruggerà questo bosco. Ed ecco il robusto Hanumat che rompe, schianta, atterra alberi, virgulti e fiori, e mette a guasto ogni cosa. Râvano avvertito di quel conquasso manda l'un dopo l'altro guerrieri contro Hanumat; ma questi ne fa strage spietata. Finalmente giunge spedito da Râvano il valoroso e forte Indragit con una coorte di guerrieri eletti: Hanumat ne sostiene per qualche tempo lo scontro; ma alfine è circondato e preso. Ei vien condotto allora alla presenza del re de' Racsasi, il quale, inteso chi egli è e perchè quivi venuto, comanda che ei sia messo a morte. Uno dei fratelli di Râvano per nome Vibhîsano s'oppona a questa sentenza, e dice che si debbe rispettare in Hanumat il suo carattere di messaggere, condannarlo bensì a qualche pena, ma non punirlo di morte. Râvano cede alle ragioni del fratello, e cangia pensiero: Or bene, ei dice, non sarà costui ucciso, ma punito d'altra pena crudele. Quel che hanno più caro i scimj e la lor coda; s'arda dunque la coda d'Hanumat. La sentenza è immantinentemente ese-

guita, ed Hanumat trascinato per le vie di Lancâ colla coda accesa. Sîtâ, avuta in questo mentre notizia di quel che avveniva, prega il Fuoco, affinchè non offenda Hanumat; e di fatto il fuoco arde bensì, ma non abbrucia la coda del scimio. Ma Hanumat, raccolte tutte le sue forze, si svincola improvvisamente dai lacci ond' è legato, si libera da' suoi custodi, e colla sua coda accesa appicca il fuoco a Lancâ. Incendiata Lancâ, Hanumat rivede e riconforta Sîtâ; poi, compiuto oramai ogni suo disegno, si slancia di nuovo per aria, e si rimette in via alla volta del monte Mahendro, d'onde è partito.

Come il veggono apparir da lontano, i scimj alzano gridi di gioia; e allorchè Hanumat discende sul monte, tutti gli sono attorno festeggianti, e lo pregano che ei racconti loro tutti i casi di quel viaggio. Per meglio vedere e intendere Hanumat, i scimj s'aggruppano intorno a lui, chi sopra alberi, chi sopra balzi e rupi, ed Hanumat fa loro una distesa narrazione del suo viaggio maraviglioso. Angado propone allora a' suoi compagni di passare tutti insieme in Lancâ, liberar Sîtâ e ricondurla a Râma; ma è distolto da questo disegno dai principali fra i scimj. Ora hanno essi conseguito il loro

scopo; Sîtâ è ritrovata; ed è tempo di ritornare al monte, dove gli stanno aspettando Râma, Sugrîvo e Lacsmano. Tutta la schiera de' scimj si mette dunque in viaggio alacre e lieta. Pervenuta alla selva nettarea, di cui è padrone Sugrîvo, v'entra baldanzosa, e si pasce, si satolla, s'inebbria di frutti delicati e di sughi squisiti, malmenando i custodi della selva, i quali se ne vanno con gran furia ad avvertire Sugrîvo. Questi argomentando dall'immoderata baldanza de' scimj, che debbono essi per certo aver ritrovata Sîtâ, ordina ai custodi della selva nettarea di significar loro che ei debbano ritornare a lui senza indugio. I scimj, inteso il comando del re, si spiccano dalla selva nettarea, e giungono poco stante alla presenza di Sugrîvo, di Râma e di Lacsmano. Qui Hanumat ragguaglia fedelmente Râma d'ogni cosa avvenuta; gli narra la scoperta di Sîtâ, ciò che ella gli disse, e tutti i casi di quella spedizione; quindi gli consegna la gemma che Sîtâ a lui diede qual tessera di fede. Come vede quella gemma, che gli ricorda un tempo felice, Râma prorompe in lamenti e in pianto: ma Sugrîvo lo rianima, e l'esorta a pensare ora agli apparecchi di guerra. Allora Râma dopo aver lodato Hanumat del suo valore e datogli un amico amplesso, l'interroga



per sapere come sia guardata Lancâ, quali siano le sue forze e le sue difese; e poichè ebbe tutto inteso da Hanumat, dispone con ordine opportuno l'esercito, e s'avvia alla riva del mare. Giunta in faccia all'Oceano l'oste de' scimj s'arresta, e guarda il mare immenso, sede di Varuna. Râma da gli ordini convenienti ai duci dell'esercito; e come vede tutta posata l'oste, recatosi in disparte col fido suo Lacsmano, disfoga lamentando il duolo che l'arde: Suole il dolore mitigarsi col trapassar del tempo, o Lacsmano; ma il mio dolore d'esser diviso da Sîtâ di di in di vie più s'accresce. O Sîtâ mia diletta, quando sarà eh'io ti rivegga! Spira, o vento, là dov'è l'amata mia sposa; e dopo avernè carezzato le membra, ritorna e toccami co' tuoi aliti.

Qui l'epopea ci trasporta di nuovo in Lancâ. La madre di Râvano presaga della rovina che sovrasta a Lancâ ed a tutti i Racsasi, si volge a Vibhâsano il miglior de' suoi figli, e l'esorta ad adoperarsi per ismuovere dal suo proposto Râvano e indurlo a restituir Sîtâ, ondè evitare una guerra funesta col temuto ed invincibile Râma. Vibhâsano si reca alle stanze di Râvano, il quale appunto in questo mentre siede a consiglio coi principali fra i Racsasi, e delibera intorno a ciò che s'ha a fare nelle presenti

occorrenze. Quivi Vibhísano ode i discorsi de' consiglieri che vantano l'irresistibile possanza di Râvano, e secondandone le voglie superbe, favellano di guerra, di vittoria, di stragi. Si leva allora a parlare Vibhísano: ei rimprovera a Râvano l'ingiustizia e l'oltraggio da lui fatti a Râma, mostra i pericoli che sovrastano a Lancâ, se si provoca a guerra il terribile figlio di Dasaratha, e conchiude dicendo che si debbe senza ritardo restituire a Râma la sua sposa. L'avviso di Vibhísano è combattuto da altri; s'accende una veemente contesa; ed alfine Râvano preso da subita ira percuote d'un calcio il fratello. Questi abbandona allora Lancâ insieme con quattro suoi fidi; se ne va dapprima al monte Cailâso, d'onde consigliato da Vaisravano e da Siva si reca come supplice a Râma. I scimj, visti arrivare que' cinque Racsasi, ne prendon sospetto, e si dispongono a respingerli; ma Râma ordina che siano condotti innanzi a lui; ed inteso il verace racconto che gli fa Vibhísano, l'accoglie con onore, e il fa immediatamente sacrare re di Lancâ. Ora si delibera intorno al modo di valicare l'Oceano con tutto l'esercito, e dare l'assalto a Lancâ. Per consiglio di Vibhísano Râma s'adagia sopra sacre verbene in riva al mare per tre notti continue, ed

invoca l'Oceano signor de' fiumi, affinchè si mostri fuor della sua sede e lo consigli ma poichè non vede apparire il re de' mari, Râma s'adira, e colle sue saette ne percuote, ne turba, ne sconvolge le acque. L'Oceano si mostra allora visibile, consiglia Râma di far costruire nel mare una solida via per cui possa passar l'esercito, e gli promette di sostenerne il peso, e di non rovesciarla coll'impeto de' suoi flutti. Il scimio Nalo e figlio dell'architetto divino, ei sarà dunque l'architetto di quella grande mole. Incontante i scimj si mettono all'opra, e gittando a mano a mano dentro il mare sassi misurati, rupi, rocche, biani di monti, e grossi alberi divelti colle loro radici, compiono in breve tempo l'opra maravigliosa. Gli Dei contemplano attoniti quella mole immensa, e pronunziano con infallibile detto, che per quanto tempo stara il mare, tanto durerà quella mirabile mole, e per quanto tempo stara quella via, tanto vivrà la celebrità di Râma. Qui termina il libro quinto *Sundarahânda*.

Ho parlato altrove <sup>(1)</sup> dello stato in cui si trovano presentemente i codici manoscritti di questa antica epopea. ho ragionato de' difetti che, nel raccoglierla ed ordinarla, vi lasciarono i diaskevasti,

<sup>1</sup> Prefazione al volume secondo

delle frequenti *varianti* che s'incontrano fra i còdici, e quindi dello studio assiduo, della continua opera critica che si richiede per correggere quelli e scegliere fra queste. Tale studio e tale opera mi furono necessarj in questo volume forse più che ne' precedenti. Non entrerò qui nei minuti particolari del mio lavoro critico; ciò mi condurrebbe in troppo lungo discorso: indicherò solamente due rettificazioni più importanti, perchè comprendono un certo numero di versi.

Al capitolo XLV del libro quarto *Kishindhyá-hánda*, si descrive la partenza dei scimj spediti alla ricerca di Sitá, e sul finir del capitolo è detto espressamente che ciascuno s'avviò alla regione assegnatagli da Sugrivo:

स्वमुक्त्वा हरिञ्छेष्टाः स्वां स्वां दिशं महाबलाः ।

तद्वाजग्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणः ॥ (1)

Dopo questo capitolo se ne trova nei codici Gaudani un altro, in cui si narra che i scimj, già partiti nel capitolo precedente, si presentano a Sugrivo pronti a partire,

आदिश्य गृह्कर्माणि सर्वे तेष्वेव बन्धुषु ।

विधिवत् प्रस्थिता वीराः सुग्रीवमुपतस्थिरे ॥

e ricevono da lui esortazioni ed ordini, i quali non sono altro che una ripetizione di cose già dette più addietro :

यथोद्दिष्टा मन्त्रशैलाः काननानि मन्त्रानि च ।

नद्योऽथ विपुला वाप्यः पादपाञ्च सप्तसि च ॥

यानि गन्धर्वमुख्यानां भवनानि वनानि च ।

किन्नराणां निवासाश्च मयाद्दिष्टा यथायथं ॥

तेषु सर्वेषु वैद्वेषीं विचेतुं गन्तुमर्हथ ।

Questo capitolo è in contraddizione così manifesta con quello che il precede, che non si poteva in alcun modo nè correggere nè mantenere; l'ho dunque ommesso : egli contiene 18 slochi.

Dopo il capitolo XII del libro quinto *Sundaralānda*, in cui si descrive la reggia di Rāvano, dove entra Hanumat a cercar Sîtâ, seguita nei codici Gaudani un altro capitolo nel quale, mutati solamente locuzioni e metro, si descrive una seconda volta la stessa reggia, e per lo più colle stesse immagini, colle medesime idee. Tale ripetizione è inutile e fastidiosa : oltre ciò il metro, lo stile, la forma differiscono al tutto dal naturale andamento, dalla maestosa semplicità di questa epopea, e s'accostano ai modi, alle forme artificiose della poesia sanscrita più recente. Ecco i primi versi di quel capitolo :

दृष्टं धीमांस्तु स वैश्वजालं  
 संसत्तवैदूर्यसुवर्णजालं ।  
 यथा मद्त् प्रावृषि मेघजालं  
 विद्युत्पिनद्धं सविल्हज्जालं ॥

Questo capitolo insomma è una sconcia superfetazione e un ingombro; l'ho ommesso senza esitare. Quello che ho detto di tale capitolo, si potrebbe dire in parte del capitolo XI, che è soprabbondante anch'esso, e non consuona pienamente col tenor del poema: ma poichè esso non fa deformità, e la poesia ne è di miglior conio, l'ho mantenuto.

Conforme all'uso seguito ne' volumi precedenti, ho posto al fine di questo volume alcune varianti più essenziali, quelle che si riferiscono ai quattro capitoli del libro quarto, i quali contengono la descrizione della terra. Trattandosi quivi d'antichi nomi di regioni e d'indicazioni di luoghi e città, ho creduto mio debito il riferire tutte le varie lezioni dei codici, affinchè possano prevalersene coloro, che volessero meditare nel testo sanscrito questo importante documento di cosmografia antica.

Debbo qui per ultimo notare un disaccordo che si trova tra l'*Anukramanica* ossia serie delle cose, ed il libro quinto *Sundarakānda* L'*Anukramanica*

termina con queste parole il sommario del libro quinto: « Il Raghuide con Lacsmano e Sugrivo e con grande esercito di scimmie s' avviò verso le regioni meridionali; e tutti raccolti insieme si fermarono in faccia al mare. » Secondo l' *Anukramanica* adunque il libro quinto dovrebbe finire al capitolo LXXV coll' arrivar di Râma e dell' esercito in riva all' Oceano. Ma la cosa non è così. Il libro quinto procede oltre ancora fino al capitolo XCV, e s' appropria così venti capitoli, i quali secondo l' *Anukramanica* dovrebbero appartenere al libro sesto. Ho notato già nell' introduzione al volume primo un simile disaccordo tra l' *Anukramanica* e i libri sesto e settimo, ed indicatone la causa probabile. Si vegga quello che ivi ho scritto.

GASPARÉ GORRESIO.

Parigi, il dì 1° Settembre 1848.

किष्किन्ध्याकाण्डं



# रामायणं वाल्मीकीयं

## किष्किन्ध्याकाण्डं

XXXIV.

अथ तं स्वगृहं वीरं प्रविष्टं प्लवगर्षभः ।  
सुग्रीवो लक्ष्मणं तत्र निपीदित्यत्रवीह्वयः ॥ १ ॥  
तं लक्ष्मणो विनिश्चयस्य गर्तरुद्ध इवोरगः ।  
भ्रातुर्वचनसंरुद्ध इदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
न शक्यमकृतार्थेन हूतेन कपिपुङ्गव ।  
प्रतिग्रहीतुं सत्कारं भोक्तुं संवेष्टुमेव वा ॥ ३ ॥  
यदा हूतः कृतार्थः स्याद्दत्तुर्यविनिश्चये ।  
प्रतिग्राह्यस्तदा तेन सत्कारः स्यात् कपीश्वर ॥ ४ ॥  
सो ऽहमार्यस्य रामस्य कृत्ये तावदनिश्चिते ।  
सत्कारं प्रतिगृह्णीयां कथं वानरपुङ्गव ॥ ५ ॥  
अथ वाक्यमिदं श्रुत्वा भयादाकुलितेन्द्रियः ।  
प्रणम्य लक्ष्मणं राज्ञा सुग्रीव इदमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
समासतो वयं भृत्या रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।  
सर्वं प्रतिकरिष्यामि यद्दामस्य चिकीर्षितं ॥ ७ ॥  
अर्घ्यपात्रे च विधिवद्गृहीते लक्ष्मण त्वया ।

निषण्णो चासने दिव्ये ततो वक्ष्ये तव प्रियं ॥ ८ ॥  
 सो ऽब्रवीद्दुर्मायेण संदिष्टो राघवेण च ।  
 अकृतार्थेन सत्कारो न ते ग्राह्यः कपेर्गृह्णात् ॥ ९ ॥  
 स त्वं शृणु समादेशं रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।  
 कुरु संचिन्त्य च कपे यदि संप्रतिमन्यसे ॥ १० ॥  
 ततः स्त्रीभिः परिवृतं स्थितमेव कपीश्वरं ।  
 अब्रवीत् परुषं वाक्यं लक्ष्मणः परवीरह्वा ॥ ११ ॥  
 सत्त्वाभिजनसंपन्नः सानुक्रोशो जितेन्द्रियः ।  
 कृतज्ञः सत्यवादी च राजा लोके महीयते ॥ १२ ॥  
 यस्तु राजा स्थितो ऽधर्मे मित्राणामुपकारिणां ।  
 मिथ्या प्रतिज्ञां कुरुते किं नृशंसतरस्ततः ॥ १३ ॥  
 शतमश्चानृते हन्ति सदृशं तु गवानृते ।  
 आत्मानं स्वजनं हन्ति पुरुषः पुरुषानृते ॥ १४ ॥  
 हन्ति ज्ञातानज्ञातांश्च भूम्यर्थे त्वनृतं वदन् ।  
 भूम्यनृतेन तुल्यं च पुरुषानृतमुच्यते ॥ १५ ॥  
 कुलमासप्तमं हन्ति नरो भूम्यनृतं वदन् ।  
 पूर्वं कृतार्थो मित्राणां नार्थं प्रतिकरोति यः ॥ १६ ॥  
 कृतघ्नः सर्वभूतानां स वधः प्लवगेश्वर ।  
 अपि च ब्रह्मणा गीतं श्लोकं शृणु प्लवङ्गम ॥ १७ ॥  
 दृष्ट्वा कृतघ्नं क्रुद्धेन तन्निबोध कपीश्वर ।

## किष्किन्ध्याकाण्डं

ब्रह्मघ्ने च सुरापे च चौरि भग्नव्रते तथा ॥ १८ ॥  
 निष्कृतिर्विहिता राजन् कृतघ्ने नास्ति निष्कृतिः ।  
 स त्वं पाप कृतघ्नश्च मिथ्यावादी च वानर ॥ १९ ॥  
 कृतार्थः पूर्वमार्येण नार्थं प्रतिचिकीर्षसि ।  
 ननु नाम कृतार्थेन त्वया रामस्य वानर ॥ २० ॥  
 सीताया मार्गणे यत्नः कर्तव्यः कुलपांशन ।  
 सत्कृता ये तु मित्राणां न भवन्त्युपकारिणः ॥ २१ ॥  
 तान् मृतानपि क्रव्यादाः कृतघ्नान् नोपभुञ्जते ।  
 ऋष्यमूके गिरिश्रेष्ठे यत् तु सत्यं पुरा हि नः ॥ २२ ॥  
 पाणिसंग्रहणं कृत्वा तत्र स्मरसि दुर्मते ।  
 स त्वं ग्राम्येषु भोगेषु सक्तो मिथ्याप्रतिश्रवः ॥ २३ ॥  
 न त्वां रामो ऽभिजानीते सर्पं मण्डूकधारिणं ।  
 महाभागेन रामेण पापः करुणवेदिना ॥ २४ ॥  
 दूरीणां प्रापितो राज्यं त्वं दुरात्मा महात्मना ।  
 यत् कृतं नाभिजानासि रामस्याल्लिष्टकर्मणः ॥ २५ ॥  
 अद्य त्वं निमित्तैर्वीणैर्हृत्त्वयो नात्र संशयः ।  
 उपकारो न कर्तव्यस्त्वद्विधानां महात्मभिः ॥ २६ ॥  
 मूर्खाणामकृतज्ञानां स्त्रीवश्यानां कथञ्चन ।  
 को हि विज्ञानसंपन्नो दृष्टलोकपरावरः ॥ २७ ॥  
 कामभोगेषु सज्जेत यथा त्वमिह वानर ।

महान्तं प्राप्स्यसे दोषं सर्वथा स्त्रीप्रसङ्गं ॥ २८ ॥

मयेनेव पुरा प्राप्तमसुरेण सुरेश्वरात् ।

नैव सत्यं प्रमाणं ते न प्रतिज्ञा न सद्गतं ॥ २९ ॥

न च पाणिप्रदानं ते दीप्यमाने विभावसौ ।

सर्वथा वञ्चितो भ्राता मम दुष्टात्मना त्वया ॥ ३० ॥

ऋजुबुद्धिरनार्येण बुद्धिमान् जिह्वबुद्धिना ।

श्रवमानकृतः क्रोधो महान् मे परिवर्तते ॥ ३१ ॥

उदयः सागरस्येव पर्वकाले महात्मनः ।

क्षुद्रं नृशंसं दुर्वृत्तं स्त्रीप्रधानं च वानर ॥ ३२ ॥

अहं त्वां सायकैस्तीक्ष्णैर्नयामि यमसादनं ।

न स संकुचितः पन्था येन वाली कृतो गतः ।

समये तिष्ठ सुग्रीव मा बालिपथमन्वगाः ॥ ३३ ॥

तथा करोम्येष शरैर्जिह्वगैरू

महाविषैर्दृष्टिविपरिवोरगैः ।

यथैवमन्यो ऽपि न सौहृदं शठो

विभेत्स्यते कामवशप्रयोजनः ॥ ३४ ॥

अयमिह खलु सत्पथादपेतं

चलितमतिं चपलं स्वज्ञातिदोषात् ।

अनृतं मधुरवादिनं कृतघ्नं

तमिव तवाग्रजमुन्मयामि वाणैः ॥ ३५ ॥

XXXV.

इति ब्रुवाणं सौमित्रिं प्रदीप्तमिव तेजसा ।  
 अत्रवीद्वचनं तारा तारापतिनिभानना ॥ १ ॥  
 नैवं लक्ष्मण वक्तव्यो नायं परुषमर्हति ।  
 ह्रीणामीश्वरो राजा तत्सकाशाद्विशेषतः ॥ २ ॥  
 नैवाकृतज्ञः सुग्रीवो न शठो न च दारुणः ।  
 न चानृतमतिवीरिं न जिह्वामतिनिश्चयः ॥ ३ ॥  
 उपकारकृतं वीरो न च विस्मर्तुमर्हति ।  
 रामेणाप्रतिवीर्येण सुग्रीवो ऽन्यैः सुदुष्करं ॥ ४ ॥  
 रामप्रसादात् कीर्त्तिं च कपिराज्यं च शाश्वतं ।  
 प्राप्तवानिह सुग्रीवो मां रुमां च विशेषतः ॥ ५ ॥  
 सुदुःखसहितो नित्यं प्राप्येदं सुखमुत्तमं ।  
 राघवस्य प्रसादाद्धि सुग्रीवः सुखमेधते ॥ ६ ॥  
 घृताच्यां किल संसक्तो दश वर्षाणि लक्ष्मण ।  
 अमन्यताहो धर्मात्मा विश्वामित्रो मरुतापाः ॥ ७ ॥  
 कालं स तावन्नाज्ञासीत् प्राप्तं कालविदां वरः ।  
 विश्वामित्रो मरुतेजाः किमुतायं पृथग्जनः ॥ ८ ॥  
 दशवर्षगतस्यास्य परिश्रान्तस्य लक्ष्मण ।  
 अचित्तृप्तस्य कामानां राघवः क्षत्नुमर्हति ॥ ९ ॥

न च क्रोधवर्णं वीरं गत्तुमर्हसि लक्ष्मण ।  
 निश्चितार्थमविज्ञाय सहसा रघुनन्दन ॥ १० ॥  
 सत्त्वयुक्ता हि पुरुषास्त्वद्विधाः पुरुषर्षभ ।  
 अविमृष्य न रोषस्य सहसा याति वश्यतां ॥ ११ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य सततं गुरुवर्तिनः ।  
 तत्सकाशाद्विशेषेण नायं परुषमर्हति ॥ १२ ॥  
 पूर्वज्ञस्य हि ते भ्रातू रामस्याक्लिष्टकर्मणः ।  
 सखा परमकः सौम्य सुग्रीवो धानरेश्वरः ॥ १३ ॥  
 यथा रामस्तव भ्राता तथायं ते गुरुः प्रियः ।  
 पूजनीयश्च मान्यश्च रामस्यार्थे परंतप ॥ १४ ॥  
 प्रसादये त्वां शिरसा सुग्रीवार्थे समाहिता ।  
 महारोषसमुत्थानः संरम्भस्त्यज्यतामयं ॥ १५ ॥  
 मां रुमां कपिराज्यं च धनं धान्यं वसूनि च ।  
 रामप्रियार्थं सुग्रीवस्त्यजेदपि च जीवितं ॥ १६ ॥  
 कः शत्रोस्तस्य देवस्य ह्यातस्य स्वेन कर्मणा ।  
 उपकारस्य सदृशं प्रतिकर्तुं महात्मनः ॥ १७ ॥  
 स हि योग्यो महाबाहुरिदृशान् वै सहस्रशः ।  
 प्रतिस्थापयितुं राज्ये निहृतुं वा नरर्षभः ॥ १८ ॥  
 न च क्रोधवर्णं तात गत्तुमर्हसि लक्ष्मण ।  
 समानपिप्यति हृदिः सीतया सह राघवं ॥ १९ ॥

## किष्किन्ध्याकाण्डं

१

शशाङ्गमिव रोहिण्या तं कृत्वा रावणं रणे ।  
 मयेव सह सुग्रीवं राघवो ह्ययेव च ॥ २० ॥  
 समानपिष्यत्यचिराद्वाघवं सह सीतया ।  
 यत् तु मे सौम्य विज्ञाप्यं शृणु तत् त्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥  
 श्रूयन्ते नरशार्दूल रावणस्य डरात्मनः ।  
 दशकोटिसहस्राणि लङ्कायां किल रत्नसां ॥ २२ ॥  
 अयुतानि च पट्टत्रिंशत् सहस्राणि शतानि च ।  
 अकृत्वा सुवह्नंस्तत्र रत्नसान् कामद्वपिणः ॥ २३ ॥  
 न शक्यो रावणो कर्तुं येन सा मैथिली कृता ।  
 न च शक्या रणे कर्तुमसहायेन रत्नसाः ॥ २४ ॥  
 समेण क्रूरकर्माणाः सुग्रीवसहितेन वै ।  
 एवमाख्यातवान् वाली स ह्यभिज्ञो हरिप्रभुः ॥ २५ ॥  
 आगमो मे ततोऽव्यक्तस्तस्मादेतद्वीमि ते ।  
 महाबलो महासत्त्वः ख्यातवीर्यश्च रावणः ॥ २६ ॥  
 अशक्यः स महाबाहुर्सहायेन रावणः ।  
 तत् सहायनिमित्तं वै प्रेषिता हरिपुङ्गवाः ॥ २७ ॥  
 आनेतुमपरान् युद्धे सुवह्नन् हरिपुङ्गवान् ।  
 तांश्च प्रतीक्षमाणोऽयं विक्रान्तान् सुमहाबलान् ॥ २८ ॥  
 राघवस्यार्थसिद्धयर्थं न निर्याति हरीश्वरः ।  
 कृता तु संस्था सौमित्रे सुग्रीवेण यथा पुरा ॥ २९ ॥

अथ तैर्वानरैः सर्वैरागतव्यं महाबलैः ।

ऋक्षकोटिसहस्राणि गोलाङ्गुलशतानि च ॥३०॥

कोटिशस्त्रागमिष्यन्ति पृथिव्यां ये चरन्ति वै ।

आसमुद्रात् त्वरायुक्ताः सागरद्वीपवासिनः ।

अथ त्वामुपयास्यन्ति त्यज शोकममर्षण ॥३१॥

तव तु मुखमिदं निरीक्ष्य कोपात्

क्षतजनिभक्षणमीक्षमाणमेवं ।

हृरिवरवनिता न यान्ति शान्तिं

प्रथमभयस्य हि शङ्किताः स्म सर्वाः ॥३२॥

प्रमथ्य वै नैर्ऋतराजसंमतां

पुरीं नभःस्थां यदवा महीतले ।

प्रियां तव श्रातुर्निन्द्यन्नपिणीम्

इहानयिष्यन्ति नरेन्द्र जानकीं ॥३३॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे लक्ष्मणावाक्यं नाम

चतुस्त्रिंशः सर्गः—तारावाक्यं नाम

पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥



XXXVI.

इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं तारया धर्मसंहितं ।  
 मृडुस्वभावात् सौमित्रिः प्रतिज्ञग्राहू तद्वचः ॥ १ ॥  
 तस्मिन् प्रतिगृहीते तु वाक्ये हरिगणेश्वरः ।  
 रामलक्ष्मणासंत्रासं वस्त्रं क्षिन्नमिवात्यजत् ॥ २ ॥  
 ततः कण्ठगतं माल्यं चित्रं वद्भुविधं महत् ।  
 चिच्छेद् विमदश्चासीत् सुग्रीवो वानरेश्वरः ॥ ३ ॥  
 स लक्ष्मणं भीमवल्गुः सर्ववानरयूथपः ।  
 अत्रवीन्मधुरं वाक्यं सुग्रीवः प्रीतिवर्धनं ॥ ४ ॥  
 प्रनष्टा श्रीश्च कीर्तिश्च कपिराज्यं च शाश्वतं ।  
 रामप्रसादात् सौमित्रे पुनः प्राप्तमिदं मया ॥ ५ ॥  
 कः शक्तस्तस्य देवस्य ह्यातस्य स्वेन कर्मणा ।  
 सदृशं सदृशे लोके प्रतिकर्तुमरिन्दम ॥ ६ ॥  
 सीतां प्राप्स्यति धर्मात्मा कृनिष्यति च रावाणं ।  
 सह्यायमात्रेण मया राघवः स्वेन तेजसा ॥ ७ ॥  
 सह्यायकृत्यं किं तस्य येन सप्त महाद्रुमाः ।  
 शैलश्च वसुधा चैव दानवास्थि च दारितं ॥ ८ ॥  
 धनुराकर्षतस्तस्य यस्य शब्देन लक्ष्मणा ।  
 शैला कम्पिता भूमिः सह्यायैस्तस्य किं विभो ॥ ९ ॥

अनुयात्रं तु रामस्य करिष्ये नात्र संशयः ।  
 गच्छतो वैरिणां क्लृप्तुं रावणं सपुरःसरं ॥ १० ॥  
 यन्मे किञ्चिदतिक्रान्तं विश्वासात् प्रणयेन वा ।  
 तन्मर्षणीयं रामेण कस्य न स्यादतिक्रमः ॥ ११ ॥  
 इति तस्य ब्रुवाणस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 अभवद्यत्मानः प्रीतः प्रेम्ना चेदमुवाच ह ॥ १२ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य संग्रामेघनिवर्तिनः  
 उपपन्नं च युक्तं च सुग्रीव वचनं तव ॥ १३ ॥  
 दोषज्ञः सति सामर्थ्ये कोऽन्यो भवितुमर्हति ।  
 वर्जयित्वा मम ज्येष्ठं भ्रातरं त्वां च वानर ॥ १४ ॥  
 सदृशो ह्यसि रामस्य सत्त्वेन च बलेन च ।  
 सुखार्थं दैवतैर्दत्तश्चिराय हरिपुङ्गव ॥ १५ ॥  
 सर्वथा स मम भ्राता सनाथो रघुनन्दनः ।  
 त्वया नायेन सुग्रीव प्रसृतेन महात्मना ॥ १६ ॥  
 यस्ते स्वभावः सुग्रीव यच्च शौर्यमनुत्तमं ।  
 अर्होऽसि कपिराज्यस्य त्रियं भोक्तुमनुत्तमां ॥ १७ ॥  
 सहायेन हि सुग्रीव त्वया रामः प्रतापवान् ।  
 क्लृन्धिष्यति रणे शत्रुमचिरान्नात्र संशयः ॥ १८ ॥  
 क्लृप्तुं शीघ्रमितो वीर निष्क्रम त्वं मया सह ।  
 सान्त्वयस्व वयस्यं च भार्यादरणाकर्षितं ॥ १९ ॥

यच्च शोकाभिभूतस्य श्रुत्वा रामस्य भाषितं ।

मया त्वं परुषाण्युक्तस्तत् सर्वं क्षत्तुमर्हसि ॥ २० ॥

महात्मनस्तस्य हि शोकविह्वलं

निशम्य वाक्यं मम मन्युरुद्धतः ।

ततो मया त्वं कुपितेन मर्दवं

विमुच्य तीक्ष्णानि वचांसि भाषितः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सुग्रीवलक्ष्मणवाक्यं

नाम षट्त्रिंशः सर्गः ॥

एवमुक्तस्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन महात्मना ।  
 हनुमत्तं स्थितं पार्श्वे सचिवं वाक्यमाब्रवीत् ॥ १ ॥  
 महेन्द्रहिमवद्विन्ध्यकैलासशिखरेषु ये ।  
 मन्दरे पाण्ड्यशिखरे पञ्चशैलेषु ये स्थिताः ॥ २ ॥  
 तरुणादित्यवर्णेषु भ्राजमानेषु सर्वतः ।  
 पर्वतेघ्रासमुद्रान्ते पश्चिमायां च ये दिशि ॥ ३ ॥  
 आदित्योदयने चास्ते गिरौ संध्याभ्रदर्शनाः ।  
 धानन्यान् पर्वतान् भीमाः संश्रिता हरिपुङ्गवाः ॥ ४ ॥  
 अञ्जनाम्बुदसंकाशाः कुञ्जरप्रतिमौजसः ।  
 अञ्जने पर्वते ये च वसन्ति हरियूथपाः ॥ ५ ॥  
 मनःशिलागुहाशय्या वानराः कनकधमाः ।  
 मेरुपार्श्वे स्थिता ये च ये च धूम्रगिरिस्थिताः ॥ ६ ॥  
 वानराः कनकप्रख्या हरितालदरीशयाः ।  
 वह्रवो वानराः श्रूराः संश्रिता ये च मन्दरं ॥ ७ ॥  
 तरुणादित्यवर्णाश्च पर्वते ये महोदये ।  
 पिवन्ति मधुमैरेयं भीमवेगाः प्लवङ्गमाः ॥ ८ ॥  
 वनेषु रमणीयिषु सुगन्धिषु महत्सु च ।  
 तापसानां च रम्येषु वनास्तेषु समलतः ॥ ९ ॥

तांस्त्वमानय वै क्षिप्रं पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 सामदानादिभिः कल्पैरनुप्रेषय वानरान् ॥ १० ॥  
 प्रेषिताः प्रथमे ये च मया द्यूता महोजसः ।  
 तेषां त्वरार्थं भूयस्त्वं दूरीन् प्रेषय चापरान् ॥ ११ ॥  
 ये च प्रसक्ताः कामेषु दीर्घसूत्राश्च वानराः ।  
 इह चानय तानाशु सर्वास्त्वं मम शासनात् ॥ १२ ॥  
 अहोभिर्दग्भिः शीघ्रं नागमिष्यन्ति ये त्विह ।  
 हृतव्यास्ते दुरात्मानो राजशासनद्रूपकाः ॥ १३ ॥  
 शतानि च सहस्राणां कोट्यश्च मम शासनात् ।  
 प्रयान्तु कपिवीरा वै दिगो रामवशे स्थिताः ॥ १४ ॥  
 मेघपर्वतसंकाशाशु हृदयन्त इवाम्बरं ।  
 घोरचूपाः कपिश्रेष्ठा यान्तु मच्छासनाद्दिशः ॥ १५ ॥  
 ने गतिज्ञा गतीर्ज्ञात्वा पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 आनयन्तु दूरिश्रेष्ठान् दूरयो मम शासनात् ॥ १६ ॥  
 तस्य वानरराजस्य श्रुत्वा वायुसुतो वचः ।  
 दिक्षु दशसु विक्रान्तान् प्रेषयामास वानरान् ॥ १७ ॥  
 ते पदं विजुना क्रान्तं पतद्भ्योतिरावृतं ।  
 प्रयाताः प्रहृिता राज्ञा समावृत्य समन्ततः ॥ १८ ॥  
 ते समुद्रेषु गिरिषु वनेषु च सरित्सु च ।  
 वानरा वानरान् सर्वान् रामहेतोरचोदयन् ॥ १९ ॥

मृत्युकालसमस्याज्ञां कपिराजस्य सर्वतः ।  
 कपयो द्रुतवाक्यानि श्रुत्वैव भयमाद्धुः ॥ २० ॥  
 अथाञ्जनसवर्णीनां गिरेस्तस्मान्महाञ्जनात् ।  
 तिस्रः कोट्यः प्लवङ्गानां प्रययुर्यत्र राघवः ॥ २१ ॥  
 अस्तं गच्छति घत्राकीं गिरौ हेमप्रभे शुभे ।  
 तप्तहेमसवर्णीनां तस्मात् कोट्यो दश गताः ॥ २२ ॥  
 वानराणां सुवीराणां सिंहुसंरुननौजसां ।  
 मन्दरात् पर्वतश्रेष्ठात् त्रिंशत् कोट्यः समाययुः ॥ २३ ॥  
 कैलासशिखरेभ्यस्तु सिंहुकेशर्वर्चसां ।  
 कोटीशतानि द्वात्रिंशद्धानराणामुपागमन् ॥ २४ ॥  
 फलमूलरसज्ञा ये हिमवतमुपाश्रिताः ।  
 तेषां कोटीसहस्राणि सहस्रं पर्यवर्तत ॥ २५ ॥  
 अङ्गारनिकरामानां भीमानां भीमकर्मणां ।  
 विन्ध्याद्धानरकोटीनां सहस्रं संन्यवर्तत ॥ २६ ॥  
 उद्यात् पर्वताच्चैव प्रख्यातवलपोरुपाः ।  
 दश कोटिसहस्राणि वानराणामुपागमन् ॥ २७ ॥  
 क्षीरोद्वेलानिलयास्तमालफालभक्षिणः ।  
 नारिकेलाशनाः सौम्यास्तेषां संख्या न विद्यते ॥ २८ ॥  
 वनेभ्यः सागरान्नेभ्यः सरिद्यश्च वनौकसां ।  
 आगच्छद्धानरचभू रुन्धतीव दिवाकरं ॥ २९ ॥

## किष्किन्ध्याकाण्डं

१७

ये तु त्वरयितुं याता वानराः सर्ववानरान् ।  
 ते वीरा हिमवच्छैले ददशुर्महदद्भुतं ॥ ३० ॥  
 तस्मिन् गिरिवरे पुण्ये यज्ञो माहेश्वरः पुरा ।  
 सर्वदेवमनस्तोषी बभूव परमार्चितः ॥ ३१ ॥  
 अनुविश्य सुज्ञातानि मूलानि च फलानि च ।  
 विविधाश्चौषधीमुष्या जगृद्धर्हरिपुङ्गवाः ॥ ३२ ॥  
 तस्माच्च यज्ञायतनात् पुष्याणि सुरभीष्यपि ।  
 आनिन्युर्वानरास्तत्र सुग्रीवप्रियकारिणः ॥ ३३ ॥  
 ते तु सर्वे हरिवराः पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 तदा संप्रेक्ष्य त्वरितं त्वरया जग्मुर्ग्रतः ॥ ३४ ॥  
 ते तु तेन मुहूर्तेन वानराः शीघ्रचारिणः ।  
 किष्किन्धां समनुप्राप्ताः सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३५ ॥  
 ते गृहीत्वौषधीर्दिव्याः फलमूलं च वानराः ।  
 तं प्रतिग्राहयामासुर्वचनं चेदमब्रुवन् ॥ ३६ ॥  
 सर्वदेशा गताः शैलाः समुद्राश्च वनानि च ।  
 पृथिव्यां वानराः सर्वे शासनादुपयान्ति ते ॥ ३७ ॥  
 ततः प्रहर्षमगमत् सुग्रीवो वानराधिपः ।  
 प्रतिजग्राह च प्रीतस्तेभ्यः सर्वमुपायनं ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे रुनूमदादिशो

नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

• XXXVIII.

प्रतिगृह्य तु तत् सर्वमुपायनमुपागतं ।  
 वानरान् सान्त्वयित्वा च सर्वानिव व्यसर्जयत् ॥ १ ॥  
 संविसृज्य च सुग्रीवस्तान् दुरीन् कृतकर्मणः ।  
 जज्ञे कृतार्थमात्मानं राघवं च दुरीश्वरः ॥ २ ॥  
 लक्ष्मणस्तु ततो वीरः सुग्रीवं प्रवगेश्वरं ।  
 अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं त्वयन् मधुरं तदा ॥ ३ ॥  
 प्राप्तास्ते दुरयो वीरा ये गतास्तव शासनात् ।  
 गन्तुमर्हसि तं द्रष्टुं राघवं प्रियकारिणं ॥ ४ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा लक्ष्मणस्यार्थवित् तदा ।  
 सुग्रीवः परमप्रीतो वाक्यमेतदुवाच ह ॥ ५ ॥  
 गुह्यायास्त्वद्य निर्णामो यदि लक्ष्मण मन्यसे ।  
 अथ राजा समृद्धार्थः सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ॥ ६ ॥  
 रामं दिदृक्षुस्त्वरितं प्रस्थानं समरोचयत् ।  
 स मन्त्रिणः समानाद्य मुख्यांश्च दुरियूथपान् ॥ ७ ॥  
 सुग्रीवो मन्त्रयामास लक्ष्मणेन च धीमता ।  
 दुरिसैन्यमिदं प्राप्तमविघ्नेन समन्ततः ॥ ८ ॥  
 समागच्छन्ति चाद्यापि दुरयो वनवासिनः ।  
 अनुरक्ताः प्रहृष्टाश्च तुष्टाश्च दुरिपुङ्गवाः ॥ ९ ॥



प्राप्ता ये त्वय्य बलिनस्तान् न संख्यातुमुत्सहे ।  
 ते वयं कपिसैन्येन सर्वेण सह वानराः ॥ १० ॥  
 माल्यवत्तं गिरिं गत्वा पश्यामी लक्ष्मणाग्रजं ।  
 प्रीतिमेष्यति सुव्यक्तं दृष्ट्वैव हरिवाहिनी ॥ ११ ॥  
 मां चोग्रत्तं समालक्ष्य अत्यन्तज्ञातिसत्कृतं ।  
 अथवाहं गमिष्यामि स्वयमेवं कृताञ्जलिः ॥ १२ ॥  
 लक्ष्मणं पुरतः कृत्वा प्रसादयितुमीश्वरं ।  
 तेन ह्यप्रतिवीर्येण तारा राज्यं रुमा च मे ॥ १३ ॥  
 प्राणाश्च दत्ता दयिता हृत्वा वालिनमाह्वये ।  
 पश्याम्येव हि काकुत्स्थं संक्रुद्धं तमरिन्दमं ॥ १४ ॥  
 ज्ञाञ्ज्वल्यमानं कोपेन दिधक्षुमिव पावकं ।  
 स दृष्ट्वा लक्ष्मणं मां च कृताञ्जलिपुटौ स्थितौ ॥ १५ ॥  
 प्रसादमभिगच्छेत् सलिलं शरदीव हि ।  
 तद्वेद्यानयोर्वुद्धोर्या भवेद्गुणवत्तरा ॥ १६ ॥  
 तां संप्रधार्य मनसा समनुज्ञातुमर्हथ ।  
 तस्य तद्भाषितं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥  
 हेतुमद्भाहकं वाक्यं सुग्रीवमिदमब्रवीत् ।  
 न लक्ष्मणे स्थिते रामः सुग्रीवं प्रहुरिष्यति ॥ १८ ॥  
 राधवः परमामर्षी धर्मात्मा धर्मवत्सलः ।  
 पुनश्चार्यवरो राजान् भवति स्थिरसौहृद् ॥ १९ ॥

सुप्रसादोऽल्पकोपश्च कर्ता चैवार्थमानयोः ।  
 स हि रामो महाराजा महेन्द्रसदृशो गुणैः ॥ २० ॥  
 न पापं विद्यते तस्मिंस्तस्मात् त्वं गच्छ मा चिरं ।  
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं लक्ष्मणं हरियूथपः ॥ २१ ॥  
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं संप्राप्त्या संप्रहर्षयन् ।  
 यदि प्रयाणमग्नैव तव लक्ष्मण रोचते ॥ २२ ॥  
 तथा भवतु गच्छामः स्थेयं त्वच्छासने मया ।  
 प्रभुस्त्वमेवेति वचो लक्ष्मणं चाब्रवीत् तदा ॥ २३ ॥  
 तमेवमुक्त्वा सुग्रीवो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।  
 ततो विसर्जयामास तारामन्याश्च योषितः ॥ २४ ॥  
 विविशुस्तास्तदा सर्वाः शुभमलःपुरं स्त्रियः ।  
 कपिराजोऽथ कोऽत्रेति सुग्रीवः समुदाहरत् ॥ २५ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयः शीघ्रमाययुः ।  
 वद्वाञ्जलिपुटाः सर्वे येऽस्य स्त्रीदर्शने क्षमाः ॥ २६ ॥  
 तानुवाच स सुग्रीवो वानरान् समुपस्थितान् ।  
 उपस्थापयत क्षिप्रं शिविकां मम वानराः ॥ २७ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हरयस्ते कृतवराः ।  
 अभ्युपस्थापयामासुः शिविकां रत्नभूषितां ॥ २८ ॥  
 तामुपस्थापितां दृष्ट्वा शिविकां वानराधिपः ।  
 लक्ष्मणारुष्यतां क्षिप्रमिति सौमित्रिमब्रवीत् ॥ २९ ॥

इत्युक्त्वा काञ्चनं यानं सुग्रीवः सूर्यसंनिभं ।  
 वृहद्विहृरिभिर्युक्तामारुरोह सलक्ष्मणः ॥ ३० ॥  
 पाण्डुरेणातपत्रेण ध्रियमाणो न मूर्द्धनि ।  
 श्रुत्वाश्च वालव्यजनैर्धूयमानैः समन्ततः ॥ ३१ ॥  
 निर्ययौ प्राप्य सुग्रीवो राजध्रियमनुत्तमां ।  
 स तदा वानरैर्धैरैर्वह्निभिः शस्त्रपाणिभिः ॥ ३२ ॥  
 ययौ स त्वरितः श्रीमान् वृतोऽमात्यैर्मह्यवलैः ।  
 महत्या हुरिवाहिन्या कम्पयन् पृथिवीतलं ॥ ३३ ॥  
 ततः शङ्गनिनादैश्च पटहानां च निस्वनैः ।  
 सुग्रीवस्य प्रयाणेऽभूदाकाशमिव पूरितं ॥ ३४ ॥  
 ऋक्षाणां च सहस्राणि गोलाङ्गुलगतानि च ।  
 वानराश्च सुसंनद्धास्तस्य जग्मुः पुरःसराः ॥ ३५ ॥  
 स गत्वा क्षणमात्रेण माल्यवत्तं महागिरिं ।  
 दूराद्वाधवनासाद्य तस्थौ हुरिगणेश्वरः ॥ ३६ ॥  
 तोऽवतीर्य च सुग्रीवः शिविकायाः सलक्ष्मणः ।  
 मूर्द्ध्नि कृताञ्जलिः श्रीमान् राममभ्याजगाम ह ॥ ३७ ॥  
 काञ्चनीं शिविकां त्यक्त्वा पद्भ्यामेव हुरीश्वरः ।  
 स रामं शिरसा भूमौ प्रणिपत्य प्रवङ्गमः ॥ ३८ ॥  
 तस्थौ बद्धाञ्जलिपुटः सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ।  
 बद्धाञ्जलिपुटं दृष्ट्वा सुग्रीवं प्रवगेश्वरं ॥ ३९ ॥

सा सर्वा वानरचमूः कृताञ्जलिपुटाभवत् ।  
 तडागमिव तद्दृष्ट्वा रामः कुट्टमलपङ्कजं ॥ ४० ॥  
 वानराणां मरुत् सैन्यं सुग्रीवे प्रीतिमानभूत् ।  
 स सुग्रीवं परिघञ्ज्य वाङ्मन्यां रघुनन्दनः ॥ ४१ ॥  
 अमात्यांश्च समाभाष्य निपीदित्यब्रवीद्वचः ।  
 तं निषणां क्षितितले सचिवैः सह वानरं ॥ ४२ ॥  
 सुग्रीवमब्रवीद्रामः प्रणयात् क्रोधवर्जितः ।  
 नित्यं स्थितोऽर्घ्यकृत्येषु नित्यं धर्मपरायणः ॥ ४३ ॥  
 काले निषेविता कामं स राजा राज्यमर्हति ।  
 यस्तु धर्मार्थमुत्सृज्य राजा कामपरायणः ॥ ४४ ॥  
 वृक्षाग्र इव सुप्तः स पतितः प्रतिबुध्यते ।  
 स त्वं ग्राम्यसुखे सत्तो धर्ममुत्सृज्य वानर ॥ ४५ ॥  
 न मत्सकाशादन्येभ्यः शीघ्रं वधमवाप्स्यसि ।  
 तदेतद्वचनं श्रुत्वा त्यक्त्वा ग्राम्यसुखं सखे ॥ ४६ ॥  
 मित्राणामुपकुर्वाणो राज्यं रक्षितुमर्हसि ।  
 सीताया मार्गणार्थं च कुरु यत्नमरिन्दम ॥ ४७ ॥  
 मृगयस्व च तं देशं यस्मिन् वसति रावणाः ।  
 तच्छ्रुत्वा रामवचनं सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ॥ ४८ ॥  
 समाश्रयस्तः प्रणाम्येदं रामं वचनमब्रवीत् ।  
 प्रनष्टा श्रीश्च कीर्त्तिश्च कपिराज्यं च जायतं ॥ ४९ ॥

तत्प्रसादान्महाबाहो पुनः प्रातमिदं मया ।

तव देवस्य भर्तुश्च पितुश्च जयतां वर ॥ ५० ॥

कृतं न प्रतिकुर्याद्यः स भवेत् पुरुषाधमः ।

प्रेपिता हरिमुख्यास्तु शतशः शत्रुकर्षण ॥ ५१ ॥

आनयिष्यन्ति ते सर्वे पृथिव्यां सर्ववानरान् ।

ऋक्षांश्चाप्यानयिष्यन्ति गोलाङ्गुलांश्च राघव ॥ ५२ ॥

कान्तारवनडुर्गाणामभिज्ञान् भीमविक्रमान् ।

देवगन्धर्वपुत्रांश्च वानरान् कामद्वपिणः ॥ ५३ ॥

स्वैः स्वैः परिवृतान् सैन्यैरानयिष्यन्ति वानराः ।

शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिर्युतैरपि ॥ ५४ ॥

प्रयुतैश्चागमिष्यन्ति शङ्कुभिश्च परत्तप ।

श्रुदुर्युदशतैर्मथैरत्तैश्च वानराः ॥ ५५ ॥

सामुद्राश्चापरान्ताश्च क्षयः सह यूथपैः ।

आगमिष्यन्ति ते राजन् महेन्द्रसमविक्रमाः ॥ ५६ ॥

मेघपर्वतसंकाशा वानराः कामद्वपिणः ।

ते त्वामनुगमिष्यन्ति घुधि घातं सवान्धवाः ॥ ५७ ॥

सालतालायुधा वीरास्तथान्ये च शिलायुधाः ।

निहत्य रावणं शत्रुमानयिष्यन्ति मैथिलीं ॥ ५८ ॥

ततः समुद्योगमवेक्ष्य वीर्यवान् हरिप्रवीरस्य निदेशवर्तिनः ।

वभूव हर्षाद्दसुधाधिपात्मजः प्रबुद्धनीलोत्पलतुल्यदर्शनः ॥ ५९ ॥

XXXIX.

इति ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो धर्मभृतां वरः ।  
 बाहुभ्यां संपरिघ्न्य ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 इन्द्रो यद्विसृजेद्वर्षं न तच्चित्रं भवेद्भुवि ।  
 आदित्यो वा सहस्रांशुः कुर्याद्वितिमिरं नभः ॥ २ ॥  
 चन्द्रो वा विमलं कुर्यात् प्रभया सौम्यनिर्मलः ।  
 तद्विधो वापि मित्राणां प्रतिकुर्यात् परंतप ॥ ३ ॥  
 एवं त्वयि न तच्चित्रं भवेद्यत् सौम्य शोभनं ।  
 ज्ञानामि त्वां च सुग्रीव सततं सत्यवादिनं ॥ ४ ॥  
 भ्राता च त्वं सखा च त्वं प्रियः सौम्यः सुहृच्च मे ।  
 त्वं मां समग्रं सुग्रीव वैदेह्याः कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 जहारात्मविनाशाय वैदेही रक्षसाधमः ।  
 सवभ्रामिव पौलोमीमनुद्वादो यथा पुरा ॥ ६ ॥  
 न चिरात् तं हनिष्यामि रावणं निगितैः शरैः ।  
 पौलोम्याः पितरं दुष्टं पुलोममिव वासवः ॥ ७ ॥  
 एतस्मिन्नन्तरे राज्ञो घोरं तद्वलमाययौ ।  
 मुल्लच्च तां सहस्रांशोर्गगने विपुलां प्रभां ॥ ८ ॥  
 दिशः पर्याकुलाश्चासन् रक्षसा तत्र संवृताः ।  
 चचाल च मही कृत्स्ना सशैलवनकानना ॥ ९ ॥

## किष्किन्ध्याकाण्डं

२५

ततो नागेन्द्रसंकाशैरापतद्विर्महावलैः ।  
 कृत्स्ना संश्रिता भूमिर्प्रमेयैः समन्ततः ॥ १० ॥  
 निनेपाल्तरमात्रेण तत्र तैर्हरियूथपैः ।  
 वभूवुः संवृताः सर्वा दिगो विख्यातविक्रमैः ।  
 तप्तकाञ्चनगौराङ्गैस्तीक्ष्णादंघ्रनखायुधैः ॥ ११ ॥  
 कोटिभिः गतशशान्यैः कामद्वयिभिरावृताः ।  
 नादैयैः शैलजैश्चैव सामुद्रैश्च महावलैः ॥ १२ ॥  
 हरिभिर्भिसंक्रुदैरन्यैश्च वनचारिभिः ।  
 सालतालायुधैश्चापि तथाचलगिल्लायुधैः ॥ १३ ॥  
 तरुणादित्यगौरैश्च गरगौरैश्च वानरैः ।  
 भस्मराशिनिभैश्चान्यैः श्येतैर्मरुकृतालयैः ॥ १४ ॥  
 कोटीसहस्रैर्दशभिः श्रीमान् परिवृतस्तदा ।  
 वीरः शतवल्किर्नाम वानरः प्रत्यपद्यत ॥ १५ ॥  
 ततः काञ्चनशैलाभस्ताराया वीर्यवान् पिता ।  
 अनीकैर्दशसहस्रैः कोटिभिः प्रत्यदृश्यत ॥ १६ ॥  
 पूज्यमानो महामात्यैर्वानरैर्वानराधिपः ।  
 वानरेन्द्रो महेन्द्राभः सुसेनो नाम वीर्यवान् ॥ १७ ॥  
 ततः कोटीसहस्रेण सहस्राणां शतेन च ।  
 पृष्ठतोऽनुगतैः प्राप्तो हरिभिर्गन्धमादनः ॥ १८ ॥  
 ततः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्खगतेन च ।

युवराजोऽद्भुतः प्राप्तः पितृतुल्यपराक्रमः ॥ १९ ॥

ततो रम्भस्त्वनुप्राप्तस्तरुणादित्यसप्रभः ।

अयुतेन वृतश्चैव सहस्रेण शतेन च ॥ २० ॥

नीलाञ्जनचयाकारो गवयो नाम यूथपः ।

अयुतेन वृतः प्राप्नो महाकायो महाबलः ॥ २१ ॥

कैलासशिखराकारैर्वीनरैर्भीमविक्रमैः ।

वृतः कोटीसहस्रेण हनूमान् प्रत्यदृश्यत ॥ २२ ॥

कांश्यनीलो हरिर्नीलः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।

कपीनामुग्रवेगानामग्रतः प्रत्यदृश्यत ॥ २३ ॥

ततो यूथपतिर्भीमो दुर्मुखो नाम वानरः ।

शतेन च सहस्राणां सहस्रनवकेन च ॥ २४ ॥

पद्मकेशरसंकाशस्तरुणार्कनिभाननः ।

बुद्धिमान् वानरश्चेष्टः सर्ववानरसंमतः ॥ २५ ॥

अनीकैर्दशसहस्रैः कोटीनां च समावृतः ।

पितामहसुतः श्रीमान् केशरी प्रत्यदृश्यत ॥ २६ ॥

गोलाङ्गुलमहाराजो गवाक्षो नाम नामतः ।

वृतः कोटीसहस्रेण गोलाङ्गुलैरदृश्यत ॥ २७ ॥

ऋक्षाणां धूम्रवर्णानां धूम्रो नामर्क्षपुङ्गवः ।

वृतः कोटीसहस्राभ्यां द्वाभ्यां च समवर्तत ॥ २८ ॥

महाचलनिभिर्धीरैः पनसो नाम यूथपः ।



# किष्किन्ध्याकाण्डं

७७

आज्ञगाम मद्वावीर्यस्त्रिभिः कोटीजतैर्वृतः ॥ २९ ॥  
 मैन्दश्च द्विविदशोभौ वानरो भीमविक्रमौ ।  
 कपिकोटीसहस्रेण सुग्रीवं पर्युपस्थितौ ॥ ३० ॥  
 ततस्ताराद्युतिस्तारो हरिभिर्भिमिविक्रमैः ।  
 पञ्चभिः सह कोटीभिराह्वये प्रत्यदृश्यत ॥ ३१ ॥  
 पूज्यमानो मद्वावीर्यस्तत्र यूथपयूथपैः ।  
 प्राप्तः कोटीसहस्राणां सहस्रेण दरीमुखः ॥ ३२ ॥  
 चतुर्भिः सह कोटीभिर्वानराणां मद्वात्मनां ।  
 इन्द्रज्ञानुर्मद्वाज्ञानुर्वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३३ ॥  
 गतसाहस्रसंख्यैस्तु शरभो नाम वानरः ।  
 अनीकैः समनुप्रातः सुग्रीववणवर्तिभिः ॥ ३४ ॥  
 ततः पर्वतसंकाशस्तरुणाकार्कनिभाननः ।  
 वृतः कोट्या मद्वातेजाः करम्भः प्रत्यपद्यत ॥ ३५ ॥  
 कोटिभिरेकादशभिः संवृतस्तु गयस्तदा ।  
 यूथपाधिपतिः श्रीमान् वानरः प्रत्यदृश्यत ॥ ३६ ॥  
 तथैव विनतो धीमान् कुमुदोऽथ नल्लो हरिः ।  
 सम्पातिः सन्नतो नाम रम्भोऽथ रभसस्ताया ॥ ३७ ॥  
 एते चान्ये च संप्राप्ता वानराः कामद्वपिणः ।  
 आवृत्य पृथिवीं सर्वां पर्वतांश्च वनानि च ॥ ३८ ॥  
 प्लवमाना व्रजन्तश्च गर्जन्तश्च प्लवङ्गमाः ।

दिग्विदिग्भ्यः समागम्य सुग्रीवं पर्यवारयन् ॥ ३१ ॥

प्रदृष्टाश्च विनीतांश्च समेत्य कुरियूथपाः ।

शिरोभिर्वानरश्रेष्ठं सुग्रीवं ते प्रणोमिरे ॥ ४० ॥

अपरे वानरश्रेष्ठा यथा कालं यथोचितं ।

सुग्रीवेण समागत्य तस्युः प्राञ्जलयस्तदा ॥ ४१ ॥

सुग्रीवस्त्वागतान् सर्वान् वानरांस्तान् मद्दावल्तान् ।

न्यवेदयत रामाय प्रियार्हाय कृताञ्जलिः ॥ ४२ ॥

यथासुखं पर्वतनिर्करेषु

गुहासु रम्येषु च काननेषु ।

यथार्थमावेद्य वल्तानि वानरा

उपाविशन् पर्वतशृङ्गकल्पाः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सुग्रीवनिर्घाणं

नाम अष्टात्रिंशः सर्गः = वल्तागमनं नाम

नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

आगतांश्च निविष्टांश्च पृथिव्यां सर्ववानरान् ।  
 दृष्ट्वा प्रकृष्टः सुग्रीवो रामं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 राघवेन्द्र महात्मानो ये मद्विषयवासिनः ।  
 त इमे वङ्गसाहस्रैरनीकैर्भीमविक्रमैः ॥ २ ॥  
 आगता वानराः श्रूरा द्वेदानवसंनिभाः ।  
 पृथिव्यन्तचरा राम नानारण्यनिवासिनः ॥ ३ ॥  
 कोटिशः समनुप्राप्ता वानरास्तव किङ्कराः ।  
 ख्यातकर्मापदेशाश्च बलवन्तो जितश्रमाः ॥ ४ ॥  
 पराक्रमेषु त्रिख्याता व्यवसाये तथोत्तमाः ।  
 निदेशवर्तिनः सर्वे सर्वे गुरुद्विते रताः ॥ ५ ॥  
 अभिप्रेतमनुष्ठातुं शक्तास्तव परंतप ।  
 यन्मन्यसे महाभाग प्राप्तकालं तदुच्यतां ॥ ६ ॥  
 मां सर्वबलसंपुक्तामाज्ञापयितुमर्हसि ।  
 काममेवमिदं कार्यं विदितं वीर तत्त्वतः ॥ ७ ॥  
 तथापि च यथाचारमर्थमाज्ञप्तुमर्हसि ।  
 तथा ब्रुवाणं सुग्रीवं रामो दशरथात्मजः ॥ ८ ॥  
 बाहुभ्यां संपरिघ्न्य इदं वचनमब्रवीत् ।  
 शायतां सौम्य वैदेही यदि जीवति वा न वा ॥ ९ ॥

स'च देशो महाप्राज्ञ यस्मिन् वसति रावणः ।  
 अत्रगम्य तुं वैदेहीं निलयं रावणस्य च ॥ १० ॥  
 प्रातःकालं करिष्यामि सामर्थ्यं भवता सह ।  
 अत्र नाहं प्रभुः कार्ये वानरेन्द्र सलक्ष्मणः ॥ ११ ॥  
 त्वमस्य हेतुः कार्यस्य त्वयि चैतत् समाहितं ।  
 त्वमेवाज्ञापय विभो मम कार्यविनिश्चयं ॥ १२ ॥  
 सुहृदिनीतो विक्रांतः प्राज्ञः कार्यविशेषवित् ।  
 युक्तो यस्य भवानर्थे स कृतार्थो न संशयः ॥ १३ ॥  
 एवमुक्तस्तु सुग्रीवो रामेण स्नेहसंयुतं ।  
 विनतं नाम यूयेशं समाहूय वचोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥  
 शैलानं मेघनिर्घोषं सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।  
 विनयावनतं वीरं वानरं भीमविक्रमं ॥ १५ ॥  
 सोमसूर्यात्मजैः सार्द्धं वानरैर्वानरोत्तमैः ।  
 देशकालविधानज्ञैर्नयापनयकोविदैः ॥ १६ ॥  
 वृतः कोटीसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।  
 मृगयस्व दिशं पूर्वां सशैलवनकाननां ॥ १७ ॥  
 तत्र सीतां च वैदेहीं निलयं रावणस्य च ।  
 मार्गधं वनडुर्गेषु गुहासु च वनेषु च ॥ १८ ॥  
 यमुनामापगां दिव्यां यामुनं च महागिरिं ।  
 नदी भागीरथीं चैव सरयूं कौशिकीमपि ॥ १९ ॥

मेकलप्रभवं शोणं नदं मणिनिभोदकं ।  
 रुचिरं कुटिलां चैव चन्दनो चापगां तथा ॥ २० ॥  
 वेदवैनासिकां चैव रम्यां माहृषिकामपि ।  
 ततः शकपुलिन्दांश्च कलिङ्गांश्चैव मार्गते ॥ २१ ॥  
 अन्विष्य दण्डकारण्यं शैलवनकाननं ।  
 तत्र गोदावरी पुण्यां प्रसन्नसलिलां नदी ॥ २२ ॥  
 तत्र पर्वतजालेषु कान्तारविषयेषु च ।  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २३ ॥  
 नदी कालमसी चैव तमसां च महानदी ।  
 गोमती गोकुलाकीर्णा तथा पूर्वा सरस्वती ॥ २४ ॥  
 सुम्भान् मान्यान् विदेहांश्च मलयान् काशिकोशलान् ।  
 मागधान् दण्डकूलांश्च वङ्गानङ्गंस्तथैव च ॥ २५ ॥  
 महानादं च लौहित्यं शैलकाननशोभितं ।  
 पत्तनं कोषकाराणां तिमिरं कनकाकरं ॥ २६ ॥  
 सर्वमेतद्विचेतव्यं सीतार्थे रावणस्य च ।  
 वानरैः सूर्यसंकाशैर्वृद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ २७ ॥  
 समुद्रमवगाढानि पत्तनानि गिरीनपि ।  
 मन्दरस्य च घे कोट्टीः किराताः केचिदाश्रिताः ॥ २८ ॥  
 कर्णप्रावरणाश्चैव किराताश्चोग्रकर्णिकाः ।  
 घोराः कालमुखाश्चैव पारकाः कर्तुकास्तथा ॥ २९ ॥

अक्षया वलवन्तश्च पुरुषाः पुरुषादकाः ।  
 किराताः स्थूलचूडाश्च हेमाभाः प्रियदर्शनाः ॥ ३० ॥  
 आममत्स्याशनाश्चैव किराता द्वीपवासिनः ।  
 अन्तर्जलिचरा घोरा नरग्राह्या इति श्रुताः ॥ ३१ ॥  
 एतेषामालयाः सर्वे विचेया वनगोचराः ।  
 कुरिभिर्ये च गम्यन्ते प्रवेन प्रवनेन च ॥ ३२ ॥  
 रत्नवत्तं जलद्वीपं फलभोज्योपशोभितं ।  
 सुवर्णद्विप्र्यकं चैव गणद्वीपं तथैव च ॥ ३३ ॥  
 जम्बुद्वीपमतिक्रम्य शिशिरो नाम पर्वतः ।  
 शृङ्गेर्नभःस्पृशैर्दिव्यैर्देवदानवसत्कृतैः ॥ ३४ ॥  
 तस्य रम्येषु शृङ्गेषु गुह्यासूपवनेषु च ।  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥  
 ततः कालोदकं नाम समुद्रं भीमदर्शनं ।  
 आक्रीडं दानवेन्द्राणां गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ३६ ॥  
 तत्र रक्षोगणा घोराश्च ह्याया गृह्णन्त्यलक्षिताः ।  
 ब्रह्मणा समनुज्ञाता दीर्घकालं बुभुक्षिताः ॥ ३७ ॥  
 तं कालमेघप्रतिमं महोरगनिषेवितं ।  
 अभिगम्य महानादं तथा नदनदीपतिं ॥ ३८ ॥  
 ततो रत्नजलं घोरं लोहितं नाम सागरं ।  
 गत्वा द्रक्ष्यथ तां चैव वृक्षती कूटशात्मली ॥ ३९ ॥

गृहं च वैनतेयस्य नानारत्नविभूषितं ।  
 शुभ्रं क्रैलाससंकाशं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ ४० ॥  
 तेषु रम्येषु देशेषु विचया जनकात्मजा ।  
 ततः शृङ्गसदृशेण भित्वा सलिलमुत्थितं ॥ ४१ ॥  
 द्रक्ष्ययाम्बुरुहं दिव्यं गोशृङ्गं नाम पर्वतं ।  
 तस्य शृङ्गसदृशेषु मन्देहा नाम राज्ञसाः ॥ ४२ ॥  
 अरुन्निमात्रा लक्ष्यन्ते नानाव्यूपा भयावहाः ।  
 ते पतन्ति जले घोराः सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ४३ ॥  
 अभिशप्ता महेन्द्रेणा निशायामुत्पतन्ति च ।  
 ततः पाण्डुरमेघाभं क्षीरोदं नाम सागरं ॥ ४४ ॥  
 गता द्रक्ष्यथ दुर्धर्षं मुक्तामणिवरालयं ।  
 तत्र मध्येऽश्रुमान् नाम स्थितो रजतपर्वतः ॥ ४५ ॥  
 दिव्यगन्धैः सुकुसुमै राजतैः पादपैर्वृतः ।  
 तत्र सा राजतैः पद्मैर्नलिनी हेमकेशरैः ॥ ४६ ॥  
 नाम्ना सुदर्शना नाम राजहंससनाकुला ।  
 किन्नरा वानरा यक्षा गन्धर्वाप्सरस्तथा ॥ ४७ ॥  
 कृष्टास्तामभिगच्छन्ति नलिनी चारुदर्शिनी ।  
 क्षीरोदं समतिक्रम्य ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ४८ ॥  
 घृतोदमुदधिश्चेष्टं सर्वभूतमनोहरं ।  
 यत्र तत्क्रोधजं तेजः कृत्वा ह्यमुष्यं हरिः ॥ ४९ ॥

हरिद्रुतं जलं नित्यमपिवद्धउवामुखः ।  
 तत्र विक्रोशतां नादो भूतानां मलिल्लौकसां ॥ ५० ॥  
 श्रूयते भृशमार्त्तानां विशतां वडवामुखं ।  
 घृतोदस्योत्तरे कूले योजनानि चतुर्दश ॥ ५१ ॥  
 ज्ञातवृषशिलो नाम ज्ञातः कनकपर्वतः ।  
 तस्यासीनं नगस्याग्रे द्रक्ष्यथ ज्वलितं श्रिया ॥ ५२ ॥  
 सहस्रशिरसं देवमनलं पीतवाससं ।  
 त्रिशिराः काञ्चनस्तालस्तस्य केतुर्महात्मनः ॥ ५३ ॥  
 स्थापितः पर्वतस्याग्रे राजते चित्रवेदिकः ।  
 पूर्वस्यां दिशि निर्माणं द्रक्ष्यथ ब्रह्मनिर्मितं ॥ ५४ ॥  
 ततो हेममयः श्रीमानुद्यो देवपर्वतः ।  
 तस्य कोटिर्दिवं प्राप्ता शतयोजनमायता ॥ ५५ ॥  
 ज्ञातवृषमयी दिव्या राजते च सवेदिका ।  
 सल्लैस्तालैस्तमालैश्च कर्णिकारैश्च पुष्पितैः ॥ ५६ ॥  
 ज्ञातवृषमयैः श्रृङ्गैः शोभते सूर्यसंनिभैः ।  
 तस्य पर्वतश्रृङ्गेषु वनेषु च गुह्यासु च ॥ ५७ ॥  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं पुनर्द्रक्ष्यथ वानराः ॥ ५८ ॥  
 दशयोजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।  
 नगं सौमनसं नाम ज्ञातवृषमयं दृढं ॥ ५९ ॥



तस्य पर्वतराजस्य महच्छृङ्गं मनोरमं ।  
 तत्र वैखानसा नाम वाल्मिलित्या मरीचिषाः ॥ ६० ॥  
 प्रादेशमात्रा दृश्यन्ते सूर्यवर्णास्तपोधनाः ।  
 काञ्चनस्य च शैलस्य सूर्यस्यैव महात्मनः ॥ ६१ ॥  
 प्रमृष्टा तेजसा पूर्वा सन्ध्या रक्ता प्रकाशते ।  
 तत्र पूर्वं पदं कृत्वा तदा विष्णुस्त्रिविक्रमः ॥ ६२ ॥  
 द्वितीयं शिखरे मेरोश्चकार पुरुषोत्तमः ।  
 उत्तरेण परिक्रम्य जम्बुद्वीपं दिवाकरः ॥ ६३ ॥  
 दृश्यो भवति भूतानां शिखरं तमुपाश्रितः ।  
 ततः संदर्शनद्वीपो गोभिरस्य प्रकाशते ॥ ६४ ॥  
 ततस्तेजश्च चक्षुश्च सर्वप्राणभृतामपि ।  
 आक्षिप्य सकृसा सूर्यो द्योतते स्वेन तेजसा ॥ ६५ ॥  
 शैलेष्वेतेषु दिव्येषु सागरेषु वनेषु च ।  
 ये विभक्ता मया देशा विचेया तेषु ज्ञानकी ॥ ६६ ॥  
 ततः परमगम्या सा पूर्वा दिक् तिमिरावृता ।  
 रक्षिता चन्द्रसूर्याभ्यामदृश्या लोमहर्षिणी ॥ ६७ ॥  
 एतावद्द्वानरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।  
 अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ ६८ ॥  
 उदयं पर्वतं गत्वा ग्रामासाद्विनिवर्तत ।  
 मासाद्दूर्ध्वं न वस्तव्यं वसन् वध्यो भवेन्मम ॥ ६९ ॥

# रामायणं

सिद्धार्थाः संनिवर्तध्वमवगम्य तु मैथिलीं ।

एवं प्रतिसमादिष्टाः सुग्रीवेण महात्मना ॥ ७० ॥

महेन्द्रकांतां वनशैलमण्डितां

दिशं कपीन्द्रा निपुणं विचित्य ।

नरेन्द्रपत्नीमुपलभ्य मैथिलीं

ततो निवृत्ताः सुखिनो भविष्यन्थ ॥ ७१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किञ्चिन्ध्याकाण्डे पूर्वदिक्प्रेषणं

नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

अथ प्रस्थाप्य स कुरीन् दिशं पूर्वां कुरीश्वरः ।  
 अपरान् प्रेषयामास वानरान् दक्षिणां दिशं ॥ १ ॥  
 अत्रवीद् गिरिसंकाशं कूनूमन्तमुपस्थितं ।  
 पितामहसुतं चैव जाम्बवन्तं महाकपिं ॥ २ ॥  
 नीलमग्निसुतं चैव नलं चन्दनमेव च ।  
 शरार्चिपं सुहोत्रं च शरगुल्मं तथैव च ॥ ३ ॥  
 गयं गवाक्षं गवयं कुमुदमृपभं तथा ।  
 मैन्दं च द्विविदं चैव शरभं गन्धमादनं ॥ ४ ॥  
 दरीमुखं भीममुखं तारं च वनगोचरं ।  
 अङ्गदप्रमुखानेतान् कुरीन् कपिगणेश्वरः ॥ ५ ॥  
 वेगविक्रमसंपन्नान् संदिदेश विशेषतः ।  
 तेषां दोषं गुणं चैव महद्वलमसङ्गतं ॥ ६ ॥  
 विमृश्य कुरिवीराणामादिशदक्षिणां दिशं ।  
 वृतः शतसहस्रेण तारो धी कुरिसत्तमः ॥ ७ ॥  
 एतैः सह महाभगैर्वानरैः कामद्वयिभिः ।  
 अभियाति महाभागां विशालां दक्षिणां दिशं ॥ ८ ॥  
 ये केचन समुद्देशास्तस्यां दिशि सुदुर्गमाः ।  
 सुग्रीवः कपिमुख्यानामादिदेश च तान् कुरीन् ॥ ९ ॥

सहस्रशिखरं विन्ध्यं नानाद्रुमलतावृतं ।  
 नर्मदां च नदीं दुर्गीं विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १० ॥  
 पर्वतप्रभवां दिव्यां तीक्ष्णश्रोतस्तरङ्गिणीं ।  
 नानापक्षिरुतां रम्यां पुण्यां वेत्रवतीं नदीं ॥ ११ ॥  
 तत्र पर्वतदेशेषु कुञ्जेषु विषमेषु च ।  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १२ ॥  
 तां च दिव्यां गिरिनदीं कृष्णवर्णीं महानदीं ।  
 देविकां बाहुदां रम्यां पुण्यां बाहुमतीमपि ॥ १३ ॥  
 मेकलानुत्कलांश्चेदीन् दशाणीन् कुरुरानपि ।  
 अन्तर्वेदींश्च विमलान् विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ १४ ॥  
 ततो भोजांश्च पाण्ड्यांश्च विचित्य गिरिभिर्वृतान् ।  
 गन्तव्यो मलयः श्रीमान् पर्वतो धातुमण्डितः ॥ १५ ॥  
 अम्बुशीतां वेगवतीं समृद्धानि पुराणि च ।  
 विदर्भानृषिकांश्चैव रम्यां माहिषिकीमपि ॥ १६ ॥  
 तथाश्मकान् पुलिन्दांश्च कलिङ्गंश्च विशेषतः ।  
 अन्विष्य दण्डकारण्यं सनिर्जरनदीगुहं ॥ १७ ॥  
 नदीं गोदावरीं चैव प्रसन्नाम्बुरुहं शिवां ।  
 तथौड्रान् द्राविडान् पुण्ड्रान् चोलांश्चैव सकेरलान् ॥ १८ ॥  
 अयोमुखश्च गन्तव्यः पर्वतो धातुमण्डितः ।  
 सुचित्रशिखरः श्रीमान् चित्रपुष्यितकाननः ॥ १९ ॥

सचन्दनवनोद्देशो मार्गितव्यो महागिरिः ।  
 ततस्तामापगां दिव्यां प्रसन्नसलिलां शिवां ॥ २० ॥  
 गता द्रक्ष्यथ कावेरीं वृतामप्सरसां गणैः ।  
 तत्रासीनं नगस्याग्रे मलयस्य महौजसः ॥ २१ ॥  
 द्रक्ष्यथादित्यसंकाशमगस्त्यमृषिसत्तमं ।  
 ततस्तेनाभ्यनुज्ञाताः प्रसन्नेन महात्मना ॥ २२ ॥  
 तां महाग्राहदुष्टोदां तरिष्यथ महानदीं ।  
 या चन्दनवनैर्दिव्यैः प्रच्छन्ना द्वीपशालिनी ॥ २३ ॥  
 कान्तेव कृतसङ्केता समुद्रमभिधावति ।  
 ततो हेममयं दिव्यं तोरणं मणिभूषितं ॥ २४ ॥  
 कपाठगुप्तं पाण्ड्यानां गता द्रक्ष्यथ वानराः ।  
 तामतिक्रम्य कावेरीमावृत्य मलयं गिरिं ॥ २५ ॥  
 पौष्पीमिव कृतां मालां वेल्लां द्रक्ष्यथ वानराः ।  
 मर्यादां तां समुद्रस्य वेल्लां गत्वा घशस्विनीं ॥ २६ ॥  
 सचन्दनवनां रम्यां विचिन्वन्तु वनौकसः ।  
 तत्र केतकषण्डेषु पुत्रागगर्हनेषु च ॥ २७ ॥  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।  
 ततः समुद्रः संतार्यो ज्गाथः पुलिनमण्डितः ॥ २८ ॥  
 अतरङ्गः स देशो हि कश्यपेन पुरा कृतः ।  
 उपहारं भुवि न्यस्तं तरङ्गैराकुलीकृतं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा भगवता शप्तो ह्यतरङ्गो भवेति सः ।  
 ततः स वचनात् तस्य समुद्रः सरितां पतिः ॥३०॥  
 अतरङ्गोऽभवत् क्षिप्रं निर्मलादर्शदर्शिनः ।  
 ततो द्वीपः समुद्रस्य शतयोजनमायतः ॥३१॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रो महेन्द्र इति विश्रुतः ।  
 ज्ञातवृषभैः श्रृङ्गैरप्सरोगणसेवितः ॥३२॥  
 सिद्धचारुणसंघैश्च विनिकीर्णो मनोरमः ।  
 यमुपैति सहस्राक्षः सदा पर्वणि पर्वणि ॥३३॥  
 तत्र यत्नश्च कर्तव्यो विचेया जनकात्मजा ।  
 पुनः समुद्रमागम्य दक्षिणं लवणालयं ॥३४॥  
 द्वीपस्तस्य परे परे शतयोजनमायतः ।  
 अगम्यं मानुषैर्दिव्यं यमालुर्वनगोचराः ॥३५॥  
 तत्र सर्वात्मना सीता मार्गितव्या विशेषतः ।  
 स हि देवर्षिचरितः सिद्धचारुणसेवितः ॥३६॥  
 यत्र देवैरवध्यस्य रावणास्य दुरात्मनः ।  
 राज्ञसाधिपतेर्वासः श्रूयते वानरर्षभाः ॥३७॥  
 मध्ये चापि समुद्रस्य सिंहिका नाम राज्ञसी ।  
 आषाढिकेति विख्याता ह्यायाग्राह्णी सुदारुणा ॥३८॥  
 तमतिक्रम्य द्वीपं तु गिरिं द्रक्ष्यथ काञ्चनं ।  
 उत्थितं सागरं भिन्ना वयस्यं चन्द्रसूर्ययोः ॥३९॥

चन्द्रसूर्याशुसंकाशं सागराम्बुसमावृतं ।  
 राजन्तमुच्छ्रितैः शृङ्गैर्विलिखन्तमिवाम्बरं ॥ ४० ॥  
 तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं सेवते यद्विवाकरः ।  
 अपरं राजतं शृङ्गं सेवते यन्निशाकरः ॥ ४१ ॥  
 तं कृतघ्ना न पश्यन्ति न नृशंसा न नास्तिकाः ।  
 प्रणम्य शिरसा शैलं तं विचिन्वन्तु वानराः ॥ ४२ ॥  
 तमतिक्रम्य दुर्धर्षं गिरिमादित्यसंनिभं ।  
 परे परे समुद्रस्य योजनानि चतुर्दश ॥ ४३ ॥  
 तंतः सागरमुत्तीर्य वियुद्धान् नाम पर्वतः ।  
 सर्वकामफलैर्वृक्षैर्निर्मितो विश्वकर्मणा ॥ ४४ ॥ नि  
 तत्र भुक्त्वा वरान्नानि मूलानि च फलानि च ।  
 मधूनि पीत्वा मुख्यानि गम्यतां वानराः परं ॥ ४५ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं नानारत्नविभूषितं ।  
 उषीरवीजं दिव्यं च पर्वतं द्रष्टुमर्हथ ॥ ४६ ॥  
 ज्ञातत्रपमयैर्वृक्षैः पुष्पितैः परिशोभितं ।  
 मर्तुकामा नराः पूर्वं तं पश्यन्ति महीधरं ॥ ४७ ॥  
 ज्ञातत्रपमयांस्तांश्च विविधांस्तत्र पादपान् ।  
 उषीरवीजो यैर्जुष्टो पमस्योत्तरपर्वतः ॥ ४८ ॥  
 तस्य पर्वतशृङ्गेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।  
 रावणाः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ४९ ॥

ततः शक्रधजाकरः कुञ्जरो नाम पर्वतः ।  
 अगस्त्यभवनं तत्र निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ ५० ॥  
 तत्र योजनविस्तारमुच्छ्रितं शतयोजनं ।  
 तोरणं काञ्चनं दिव्यं नानारत्नविभूषितं ॥ ५१ ॥  
 तत्र भोगवती नाम सर्पाणामालयः पुरी ।  
 विशालरथ्या दुर्धर्षी तप्तकाञ्चनतोरणा ॥ ५२ ॥  
 रक्षिता पन्नगैर्घोरैस्तीक्ष्णदंष्ट्रैर्महाविषैः ।  
 सर्पराजो महातेजा यस्यां वसति वासुकिः ॥ ५३ ॥  
 तस्य चित्रेषु पार्श्वेषु वनेषु च सुगन्धिषु ।  
 रावणाः सह वैदेक्ष्य मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ५४ ॥  
 सरिदव्यञ्जना नाम वहत्यस्मिंस्तडित्प्रभा ।  
 अगस्त्यस्याभिषेकार्थं कुञ्जरे पर्वतोत्तमे ॥ ५५ ॥  
 यत्र मूलौषधिर्नाम सहेमरजताकरः ।  
 कुञ्जरं पर्वतं गत्वा महर्षिर्यत्र संस्थितः ॥ ५६ ॥  
 रत्नाचन्दनपङ्काषां मणिविद्रुमशर्करां ।  
 देवर्षिचरितां दिव्यां सावित्रीं तां सरस्वतीं ॥ ५७ ॥  
 ततस्तां समतिक्रम्य महावृषभसंस्थितिः ।  
 सर्वरत्नमयः श्रीमान् वृषभो नाम पर्वतः ॥ ५८ ॥  
 गोशीर्षं चन्दनं यत्र पद्मकजाग्निसंनिभं ।  
 दिव्यमुत्पद्यते यत्र तच्चैवाग्निशिखोपमं ॥ ५९ ॥



न च तच्चन्दनं दिव्यं स्पष्टव्यं हि कथञ्चन ।  
 रोहिता नाम गन्धर्वा घोरा रक्षन्ति तद्धनं ॥ ६० ॥  
 तेषां गन्धर्वपतयश्च द्वारः सूर्यवर्चसः ।  
 जैलूपो ग्रामणीः सिन्धुः स्थानो वधुश्च वीर्यवान् ॥ ६१ ॥  
 तृणाङ्कोराश्रमं तत्र महर्षेः पुण्यकर्मणः । . . .  
 गता द्रक्ष्यन्ति ह्ययः स्वर्गी यत्र गतः स्वयं ॥ ६२ ॥  
 तमाश्रममतिक्रम्य तृणाङ्कोः पर्वतोऽपरः ।  
 यत्र सौमनसा नाम शृङ्गात् प्रभवते नदी ॥ ६३ ॥  
 तस्य सानुपु रम्येषु चन्दनागुरुगन्धिषु ।  
 शिलातलविनिष्पिष्टैः क्रीडतीव महोर्मिभिः ॥ ६४ ॥  
 तस्याः पुलिनशालिन्यास्तीरं रम्यं मनोहरं ।  
 उत्तरं प्लवगश्रेष्ठा दक्षिणं न तु दृश्यते ॥ ६५ ॥  
 ततः परमनाधृष्यः पितृलोकः सुदारुणः ।  
 विपुलां राजधानी तामतिक्रम्य तमो महत् ॥ ६६ ॥  
 वैवस्वतस्य राक्षो हि तत्र पारिप्लवप्रभः ।  
 प्रासादः काञ्चनैः स्तम्भैर्वध्वैर्द्वैर्द्वैवेदिकः ॥ ६७ ॥  
 नानावृक्षलतागुल्मैः सर्वतः परिशोभितः ।  
 यत्र वैवस्वतो राजा धर्मासनगतः प्रभुः ॥ ६८ ॥  
 व्यभजत् सर्वभूतानामुभे सुकृतदुष्कृते । . . .  
 तृणाङ्कोराश्रमं गत्वा महर्षेः पुण्यकर्मणः ॥ ६९ ॥

अन्तं पृथिव्या दुर्धर्षं न गन्तव्यं ततः परं ।  
 एतावदेव युष्माभिः श्रूरैः प्लवगपुङ्गवैः ॥ ७० ॥  
 शक्यं गन्तुं विचेतुं च दक्षिणां वै दिशं प्रति ।  
 अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ ७१ ॥  
 तृणाङ्कोराभ्रमं गत्वा तां च विज्ञाय मैथिलीं ।  
 ततः शीघ्रं निवर्तध्वं कृतकार्या वनौकसः ॥ ७२ ॥  
 यो मां निवृत्तो युष्माकं दृष्टा सीतिति वक्ष्यति ।  
 स मे तुल्यफलो राज्ये मानार्हश्च भविष्यति ॥ ७३ ॥  
 निखिलेन विचेतव्यं यथोद्दिष्टं वनौकसः ।  
 यच्चान्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥ ७४ ॥  
 शैलेष्वेतेषु दुर्गेषु निर्धारेषु गुहासु च ।  
 वनेषु च विचित्रेषु पत्तनेषु महत्सु च ॥ ७५ ॥  
 अन्वेष्या महिषी सीता राघवस्य महात्मनः ।  
 अधिगम्य च वैदर्हो निलयं रावणस्य च ॥ ७६ ॥  
 गतिं विदित्वा वैदेह्याः संनिवर्तितुमर्हथ ।  
 मासाद्दृष्ट्वं न वस्तव्यं वसन् वथो भवेन्मम ॥ ७७ ॥  
 यथोक्तं चैव कर्तव्यमेवं स्यां प्रीतिमानहं ।  
 अन्यथा संशयो वः स्याद्दाराणां जीवितस्य च ॥ ७८ ॥  
 अमितत्रलपराक्रमा भवन्तो गुणाधिपुलेषु कुलेषु संप्रसूताः ।  
 मनुजप्रतिभुतां हुतां लगधं तदतिगुणां पुराणार्थमाचरधं ॥ ७९ ॥

XLII.

विशेषेण तु सुग्रीवो हनूमत्तमुवाच ह ।  
 स हि तस्मिन् हरिश्चेष्टे संभावयति विक्रमं ॥ १ ॥  
 न भूमावन्तरीक्षे वा पाताले वा सुरालये ।  
 अप्सु वा गतिभङ्गं ते पश्यामि हरिपुङ्गव ॥ २ ॥  
 ससुराः सद्गन्धर्वाः सनागाः सहदानवाः ।  
 विदिता वीर लोकास्ते ससागरधराधराः ॥ ३ ॥  
 गतिर्वेगश्च तेजश्च लाघवश्च महाकपे ।  
 पितुस्ते सदृशं वीर मारुतस्य महात्मनः ॥ ४ ॥  
 तेजसा चापि ते भूतं न समं विद्यते भुवि ।  
 तद्यथा दृश्यते सीता तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 व्यथेव हनूमन् सर्वं वलं तेजः पराक्रमः ।  
 देशकालानुवृत्तिश्च नयश्चानयवर्जितः ॥ ६ ॥  
 स तं कार्यसमाप्तमवसज्य हनूमति ।  
 कृतार्थ इव संवृत्तः प्रहृष्टेन्द्रियमानसः ॥ ७ ॥  
 ततः कार्यसमाधानमवसत्तं हनूमति ।  
 विदित्वा स महाबुद्धिश्चित्तयामास राघवः ॥ ८ ॥  
 सर्वथा निश्चितार्थोऽयं हनूमति कपीश्वरः ।  
 निश्चितानुभवश्चापि हनूमान् कार्यसाधने ॥ ९ ॥

तदेवं प्रहृतस्थास्य परिज्ञातस्य कर्मभिः ।  
 भर्त्रा परिगृहीतस्य ध्रुवः कार्यफलोदयः ॥ १० ॥  
 म समीक्ष्य महोत्तेजा व्यवसायोत्तरं कपिं ।  
 करिष्यति ध्रुवं कार्यमयमित्यन्ववैक्षत ॥ ११ ॥  
 ददौ चास्य तदा प्रीतः स्वन्नामाङ्गाभिचिह्नितं ।  
 अङ्गुरीयमभिज्ञानं राजपुत्र्याः परंतपः ॥ १२ ॥  
 अस्य सा हरिशार्दूल दर्शनाज्ज्ञानकात्मजा ।  
 मंस्यते मन्त्रियुक्तं त्वां न चोद्विगं करिष्यति ॥ १३ ॥  
 व्यवसायो हि ते वीर कर्म चैव प्रकाशितं ।  
 सुग्रीवस्य च सदेशः सिद्धिं कथयतीव मे ॥ १४ ॥  
 स तं गृहीत्वा हनूमान् कृत्वा मूर्द्ध्नि कृताञ्जलिः ।  
 पादौ प्रणस्य रामस्य सुग्रीवस्य च माहृतिः ।  
 सह्यैः महितो व्योम पुषुवे वानरर्षभः ॥ १५ ॥  
 स हृष्यंस्तद्वलिनां महद्वलं  
 वनौकसां वायुसुतो वभौ तदा ।  
 गतांश्चुदे व्योम्नि विशुद्धमण्डलः  
 गणौव नक्षत्रगणैः समावृतः ॥ १६ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे दक्षिणादिभिर्दिशो  
 नाम एकचत्वारिंशः सर्गः = अङ्गुरीयप्रदानं  
 नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवो हनूमत्प्रमुखान् हरिन् ।  
 बुद्धिविक्रमसंपन्नान् वायुवेगसमान् जवे ॥ १ ॥  
 अथाहूय महातेजाः सुषेणं नाम ब्रूथपं ।  
 तारायाः पितरं राजा अशुरं भीमविक्रमं ॥ २ ॥  
 अत्रवीत् प्राञ्जलिर्वाचमभिपूज्य प्रणम्य च ।  
 साक्षाद्यं कुरु रामस्य कृत्येऽस्मिन् समुपस्थिते ॥ ३ ॥  
 वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।  
 अभिगच्छ दिशं सौम्य पश्चिमां वारुणी प्रभो ॥ ४ ॥  
 सुराद्रान् सहवाह्लीकान् भद्राभीरांस्तथैव च ।  
 स्फीतान् जनपदांश्चैव विशालानि पुराणि च ॥ ५ ॥  
 प्रभासादीनि तीर्थानि तथा द्वारवतीमपि ।  
 तत्र केतकषण्डेषु तथा तालीवनेषु च ॥ ६ ॥  
 हरयो विहरिष्यन्ति नारिकेलवनेषु च ।  
 पुन्नागवृक्षवङ्गलं वकुलोद्दालकाकुलं ॥ ७ ॥  
 मरीचिपत्तनं चैव रम्यं च जटिलस्यलं ।  
 सुवीरमङ्गलोकं च तथा कोलूकमेव च ॥ ८ ॥  
 क्रमशस्तानि सर्वाणि विचेतव्यानि वानरैः ।  
 रत्नवन्ति विशालानि पत्तनानि समन्ततः ॥ ९ ॥  
 प्रत्यक्थोतोविशालाश्च नद्यः शीतजलाः शिवाः ।

तापसानामरण्यानि गिरीणां कन्दराणि च ॥ १० ॥

कैकेयांन् सिन्धुसौवीरान् कालारगिरयश्च ये ।

गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गधं पश्चिमां दिशं ॥ ११ ॥

ततः पश्चिममागम्य समुद्रं द्रुद्रुमर्हथं ।

द्वीपांश्च बहुशस्तत्र बहुपादपशोभितान् ॥ १२ ॥

आनर्त्तीश्चैव मार्गधं कालाराण्यटवीस्तथा ।

सिन्धुसागरयोश्चैव संगमे पर्वतो महान् ॥ १३ ॥

स वै फेनगिरिर्नाम शतशृङ्गो बहुद्रुमः ।

तस्य प्रस्येषु रम्येषु सिंहा क्रीडन्ति सर्वशः ॥ १४ ॥

वृष्टाश्च मत्तमातङ्गास्तोयदस्वननिस्वनाः ।

यत्र पक्ष्ममाः सिंहा वलिनो विलवासिनः ॥ १५ ॥

नाप्यासादयितव्याश्च पुरा दत्तवरा हि ते ।

तिमिमत्स्यान् गजांश्चैव नीडानारोपयन्ति ते ॥ १६ ॥

सरस्तत्र सुविस्तीर्णं नलिनी च मनोरमा ।

तानि नीडानि सिंहानां गिरेः शृङ्गशतं च तत् ॥ १७ ॥

सर्वमाशु विचेतव्यं हरिभिः कामद्वयिभिः ।

सिन्धोरेव च तीर्थानि विचेतव्यानि यत्रतः ॥ १८ ॥

मद्वंशानुमद्वंशैव शूराभीरालयाश्च ये ।

गिरयश्च विचेतव्या वनान्युपवनानि च ॥ १९ ॥

स्त्रीणां शोकात्रहं स्थानं दत्तमिन्द्रेणा रुष्यता ।

पुराणि यवनानां च विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २० ॥  
 आलोक्य पल्लवावासं यच्च तेषां समीपतः ।  
 ततः पञ्चनदे कृत्स्नं विचेतव्यं समन्ततः ॥ २१ ॥  
 काष्मीरमाण्डलं चैव गमीपीलुवनानि च ।  
 पुराणि च सशैलानि विचिन्वन्तु वनौकसः ॥ २२ ॥  
 ततस्तक्षशिलां रम्यां शलाकां पुष्करावतीं ।  
 अपरानपि शाल्वादीन् मणिमलं च पर्वतं ॥ २३ ॥  
 तथा गान्धारदेशश्च मरुभूमिश्च सर्वशः ।  
 विचेयं रमणीयं च कैकेयानां निवेशनं ॥ २४ ॥  
 गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गित्वा पश्चिमां दिशं ।  
 अच्छिद्रेण विचेतव्या देशाः सगिरिकन्दराः ॥ २५ ॥  
 ततः पश्चिममासाद्य समुद्रं भीमदर्शनं ।  
 मार्गधं वानरास्तत्र भीमं सागरमुत्तमं ॥ २६ ॥  
 ततः शृङ्गं दिवि स्तब्धं काञ्चनं भीमपादपं ।  
 दुर्धर्षं पारिपात्रस्य गता द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥  
 चतस्रो विंशतिश्चैव गन्धर्वाणां महात्मनां ।  
 कोट्यस्तत्रार्कवर्णानां वसन्ति क्रूरकर्मणां ॥ २८ ॥  
 दूरतो वर्जनीयास्ते वानरैर्भूमिविक्रमैः ।  
 न ग्राह्यं फलमूलं च तस्मिन् देशे प्लवङ्गमैः ॥ २९ ॥  
 दुराधपी हि ते वीराः सत्त्ववतो विशेषतः ।

रक्षन्ति फलमूलानि गन्धर्वा भीमविक्रमाः ॥ ३० ॥

तत्र प्रयत्नः कर्तव्यो मार्गितव्या च मैथिली ।

न हि वोऽस्ति भयं तेभ्यः कार्येषु मम वर्ततां ॥ ३१ ॥

अवगाढः समुद्रस्य चक्रवान् नाम पर्वतः ।

सर्वरत्नमयैः शृङ्गैर्नैकतालसमुच्छ्रयैः ॥ ३२ ॥

तत्र चक्रं महासारं वज्रनाभमयोमयं ।

सुरारिमयनं दिव्यं वराह्येण निवेशितं ॥ ३३ ॥

तत्र पञ्चजनं कृत्वा ह्यथीवं च दानवं ।

आजहार पुरा शङ्खं चक्रं च मधुसूदनः ॥ ३४ ॥

तत्र सानुषु रम्येषु विशालासुं गुहासुं च ।

रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३५ ॥

योजनानां चतुःषष्टिं वराहो नाम पर्वतः ।

सुवर्णशृङ्गः स श्रीमानगाधश्च महोदधिः ॥ ३६ ॥

तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं काञ्चनैर्धातुभिर्वृतं ।

शिखराग्रस्य धाराणां सहस्रं संप्रवर्तते ॥ ३७ ॥

ततो मेघमिवोद्यत्तं वज्राशनिसमस्वनं ।

द्रक्ष्यति कपयः शैलमुच्छिख्यन्तमिवाम्बरं ॥ ३८ ॥

द्विरदाश्च मयूराश्च सिंहा व्याघ्राश्च यत्र वै ।

अभिगर्जन्ति शतशो धाराशब्दैः कृतोद्यमाः ॥ ३९ ॥

तस्मिन् हरिरुद्यः श्रीमान् महेन्द्रः पाकशासनः ।



अभिपिक्ताः सुरैः पूर्वं सुमेधे रत्नपर्वते ॥ ४० ॥  
 तमतिक्रम्य गैलेन्द्रं महेन्द्रपरिपालितं ।  
 पटिं गिरिसहस्राणि काञ्चनानि गमिष्यथ ॥ ४१ ॥  
 तरुणादित्यवर्णानि भ्राजमानानि सर्वतः ।  
 ज्ञातद्वपमयैः श्रृङ्गैः पुष्पितैः शोभनानि च ॥ ४२ ॥  
 तेषां मध्ये स्थितो राजा मेरुः कनकपर्वतः ।  
 आदित्येन प्रसन्नेन गैलो दत्तवरः पुरा ॥ ४३ ॥  
 यादृशी मे प्रभा गैल तादृशी ते भविष्यति ।  
 प्रभावान्मम शैलेन्द्र सर्वे भावाश्चराचराः ॥ ४४ ॥  
 तवाश्रया भविष्यति दिवारात्री च काञ्चनाः ।  
 त्वयि ये च निवत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ ४५ ॥  
 ते भविष्यन्ति मुक्ताभा रत्नाभाः काञ्चनप्रभाः ।  
 आदित्या मरुतो रुद्रा वसवश्चाश्विनावपि ॥ ४६ ॥  
 आगम्य पश्चिमां सन्ध्यां मेरोरुत्तरमूर्धनि ।  
 आदित्यमुपतिष्ठन्ते तैश्च सूर्योऽभिपूजितः ॥ ४७ ॥  
 अदृश्यः सर्वभूतानामस्तं गच्छति पर्वतं ।  
 योजनानां सहस्राणि दश याति दिवाकरः ॥ ४८ ॥  
 निमेषान्तरमात्रेण गच्छत्यस्तं शिलोच्चयं ।  
 अगम्यो हि ततो मेरुर्यत्र स द्युतिमानृषिः ॥ ४९ ॥  
 प्रभासयति तं देशं द्वितीय इव भास्करः ।

प्रष्टव्यः स च सावर्णिर्महर्षिः सूर्यसंनिभः ॥ ५० ॥  
 प्रणम्य शिरसा भूमौ प्रवृत्तिं मैथिलीं प्रति ।  
 अन्तरा मेरुमस्तं च भानोर्दशशिरा महान् ॥ ५१ ॥  
 स्थापितः पर्वतस्याग्रे विभ्राजति सवेदिकः ।  
 तत्र पर्वतशृङ्गेषु कन्दरेषु गुहासु च ॥ ५२ ॥  
 रावणः सह वैदेक्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ।  
 अत्र चैवापरं शैलं लोहितार्कसमप्रभं ॥ ५३ ॥  
 अस्तमालोकयिष्यति कपयः कामरूपिणः ।  
 स तु शैलो न गन्तव्यो वानरैर्वानरर्षभाः ॥ ५४ ॥  
 स हि वैश्वानराञ्जातस्तेजसा घर्मदः सदा ।  
 न तं सिंहा न शार्दूला न मृगा न च पक्षिणः ॥ ५५ ॥  
 अभिगच्छन्ति शैलेन्द्रं न देवा न च पन्नगाः ।  
 तस्य शृङ्गे महद्दिव्यं भवनं सूर्यसंनिभं ॥ ५६ ॥  
 प्रासादशतसंवाधं निर्मितं विश्वकर्मणा ।  
 शोभितं पद्मिनीभिश्च काञ्चनैश्च महद्भुमैः ॥ ५७ ॥  
 निलयः पाशरुस्तस्य वरुणास्य मह्नात्मनः ।  
 एतावज्जीवलोकस्य भास्करो रजनीक्षये ॥ ५८ ॥  
 कृत्वा वितिमिरं भाभिरस्तं गच्छति पर्वतं ।  
 प्रतीच्यां दिशि निर्माणां कृतं देवैः पुरा महत् ॥ ५९ ॥  
 ज्ञातव्यमयः श्रीमान् सोमार्चिर्नाम वानराः ।

## किष्किन्ध्याकाण्डं

॥३

एतावद्वा नरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ॥ ६० ॥

अभास्करमयीदं न ज्ञानामि ततः परं ।

अधिगम्य च वैदेही निलयं रावणस्य च ॥ ६१ ॥

अस्तं पर्वतमासाद्य पूर्णो मासे निवर्तथ । .

मासाहूर्द्धं न वस्तव्यं वसन् वधो भवेन्मम ॥ ६२ ॥

अगम्यं हि परं तत्र देवैरपि सवासवैः । .

इत्यथमेव अशुरः पितृभूतो विसृजितः ॥ ६३ ॥

कृत्स्नास्वापत्सु भवतां समर्थः परिपालने ।

श्रोतव्यं सर्वमेतस्य यथैव मम वानराः ॥ ६४ ॥

योऽन्यथा स्थास्यति कपिः स मे वधो भविष्यति ।

अतोऽन्यदपि घत् किञ्चित् कार्यमस्मद्वितं भवेत् ॥ ६५ ॥

तत् सुपेणमतं कार्यं देशकालोपपादितं ।

एतच्छ्रुत्वा मया प्रोक्तं भवन्तः पश्चिमां दिशं ॥ ६६ ॥

सर्वतः परिमार्गतां यथा दृश्येत जानकी ।

रामपत्न्यां तु दृष्टाद्यां मैथिल्यां सर्वथा वयं ।

ऋणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ६७ ॥

भवान् गुरुर्मे अशुरो यथा पिता न मे सुहृत् त्वत्सदृशोऽस्ति कश्चन

कृतेन कार्येण भवन्तमागतं यथाशु पश्यामि तथा विधीयतां ॥ ६८

ततः सुपेणाप्रमुखाः प्लवङ्गमाः कपीन्द्रवाक्यं निपुणं निशम्य तत्

दिशं विचितुं वरुणाभिपालितामभिप्रयान्ताः समुदीर्णमानसाः । ६९

## XLIV.

ततः प्रस्थाप्य सुग्रीवः सुपेणं पश्चिमां दिशं ।  
 वीरं शतबलिं नाम वानरं वानरर्षभः ॥ १ ॥  
 उवाच राजा-राजानं सर्ववानरसंमतं ।  
 शूरं रामहितं वाक्यमहितं रावणास्य च ॥ २ ॥  
 वृतः शतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ।  
 वैवस्वंतसुतैः सार्द्धं मृगयस्वोत्तरां दिशं ॥ ३ ॥  
 यक्षराक्षसगन्धर्वकिन्नरेशेन धीमता ।  
 पालितामेकपिङ्गेन धनदेन महात्मना ॥ ४ ॥  
 विदेहृतनयां तत्र पत्नीं रामस्य धीमतः ।  
 विचिन्वन्तु भवन्तस्तां दुर्धर्षीर्वानरैः सह ॥ ५ ॥  
 दिशमेतां सुविचितां कर्तुमर्हथ वानराः ।  
 विदेहराजदुहितुः कृते संत्यक्तजीविताः ॥ ६ ॥  
 अस्मिन् कार्येऽथ निवृत्ते कृते दशरथिप्रिये ।  
 ऋणान्मुक्ता भविष्यामः कृतप्रत्युपकारिणः ॥ ७ ॥  
 कृतं हि प्रियमस्माकं राघवेण महात्मना ।  
 तस्य प्रतिकृते हि स्यात् सफलं जीवितं मम ॥ ८ ॥  
 एतां बुद्धिं पुरस्कृत्य दृश्यते ज्ञानकी यया ।  
 तथा भवद्भिः कर्तव्यमस्मत्प्रियदहितैपिभिः ॥ ९ ॥

अयं हिःसर्वभूतानां समान्यो हरिसत्तमाः ।  
 अस्मासु च गतो भक्तिं परां परपुरंजयः ॥ १० ॥  
 इमानि शैलशृङ्गाणि नदीः शैलान्तराणि च ।  
 भवन्तः परिमार्गन्तु बुद्धिविक्रमसंपदः ॥ ११ ॥  
 तत्र मत्स्यान् पुलिन्दांश्च शूरसेनांस्तथैव च ।  
 प्रचरान् भद्रकांश्चैव कुट्टंश्च सह मद्रकैः ॥ १२ ॥  
 गान्धारान् यवनांश्चैव शकानोड्रान् सपारदान् ।  
 वाङ्हीकानृपिकांश्चैव पौरवानथ किङ्करान् ॥ १३ ॥  
 चीनानपर्चीनांश्च तुषारान् वर्वरानपि ।  
 काञ्चनैः कमलैश्चैव काम्बोजानपि संवृतान् ॥ १४ ॥  
 एतानत्यद्भुतान् देशान् सपर्वतनदीवनान् ।  
 अन्विष्य दरदांश्चैव हिमवन्तं गमिष्यथ ॥ १५ ॥  
 लोध्रपद्मकपर्णैश्च देवदारुवनैस्तथा ।  
 सालैस्तालैस्तमालैश्च भूज्जैश्च वडुभिर्वृतं ॥ १६ ॥  
 किन्नरैश्चोरगैः सिद्धैः पिशाचैर्षट्कारक्षतैः ।  
 अनुकीर्णं स्थितं शैलमावृत्य दिशमुत्तरां ॥ १७ ॥  
 पन्नगैर्मृगयूथैश्च नानापक्षिगणैरपि ।  
 अनुकीर्णं वनं सर्वं वानरैश्च सहस्रशः ॥ १८ ॥  
 तस्य पर्वतजालेषु नदीषु च गुहासु च ।  
 रावणाः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १९ ॥

किरातांष्टङ्गणान् भद्रान् पशुपालांश्च दारुणान् ।  
 अन्विष्याथ भृगोस्तुङ्गं गमिष्यथ महाश्रमं ॥ २० ॥  
 ततो महाश्रमं गत्वा देवगन्धर्वसेवितं ।  
 कालं नाम सदा शान्तं गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २१ ॥  
 तस्य पर्वतदुर्गेषु वनेषु च गुहासु च ।  
 अन्वेष्यः सह वैदेक्ष्यां रावणो राक्षसाधिपः ॥ २२ ॥  
 ताम्राकरमतिक्रम्य हेमगर्भं महागिरिं । . . . .  
 ततः सुदर्शनं नाम गमिष्यथ शिलोच्चयं ॥ २३ ॥  
 तस्य काननषण्डेषु प्रियङ्गुगह्वनेषु च । . . . .  
 रावणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ २४ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं सर्वतः शतयोजनं । . . . .  
 अपर्वतनदीवृक्षं सर्वसत्त्वविवर्जितं ॥ २५ ॥  
 संतममेव तं नित्यं सवित्रा तिग्मरश्मिभिः ।  
 त्वरमाणैः कृताहारैः पीततौषैश्च वानरैः ॥ २६ ॥  
 तं तु शीघ्रमतिक्रम्य कात्तारं लोमहर्षणं ।  
 पाण्डुरं द्रक्ष्यथ ततः कैलासं नाम पर्वतं ॥ २७ ॥  
 तत्र पाण्डुरमेघाभं जाम्बुनदपरिष्कृतं ।  
 कुबेरभवनं दिव्यं निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २८ ॥  
 विशाला नलिनी तत्र प्रभूतकमलोत्पला ।  
 रुंसकारण्डवाकीर्णा मुक्ताविदूर्यवालुकां ॥ २९ ॥

तत्र वैश्रवणो राजा सर्वलोकनमस्कृतः ।  
 धनदो रमते नित्यं गुह्यकैः सह यत्नराट् ॥ ३० ॥  
 तस्य सर्वनिकायेषु निर्गरेषु गुहासु च ।  
 रावणः सह वैदेह्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ ३१ ॥  
 क्रौञ्चं पर्वतमासाद्य गिरेस्तस्य वनं महत् ।  
 दुष्प्रवेगं दुराधर्षं सिद्धचारणसेवितं ॥ ३२ ॥  
 वसति हि महात्मानस्तत्र सूर्यसमप्रभाः ।  
 देवैरभ्यर्चिताः शश्वद्देवतृपा महर्षयः ॥ ३३ ॥  
 क्रौञ्चस्य च गुहा दिव्याः सानूनि शिखराणि च ।  
 निर्गाराश्च नितम्बाश्च विचेतव्यास्ततस्ततः ॥ ३४ ॥  
 क्रौञ्चस्य शिखरस्थं च तद्रुद्वयं सरो महत् ।  
 श्रवृक्षकमणैर्लं च मानसं विरुगालयं ॥ ३५ ॥  
 न गतिस्तत्र देवानां न भूतानां न रक्षसां ।  
 तस्मादल्लोकनीयं तदप्रमत्तैः प्लवङ्गमैः ॥ ३६ ॥  
 क्रौञ्चं गिरिमतिक्रम्य मैनाको नाम पर्वतः ।  
 मयस्य भवनं तत्र दानवस्य स्वयं कृतं ॥ ३७ ॥  
 मैनाकस्तु विचेतव्यः सप्तानुप्रस्थकन्दरः ।  
 स्त्रीणामश्चमुखीनां च निकेतास्तत्र गोभनाः ॥ ३८ ॥  
 तत्राश्रमपदं रम्यमृषीणामूर्ध्वरेतसां ।  
 दीप्तं सप्तर्षिचरितं धर्मैककृतनिश्चयैः ॥ ३९ ॥

तमाश्रममतिक्रम्य शैलो बद्धफलोदकः ।  
 सिद्धा वैखानसास्तत्र बालिखिल्याश्च तापसाः ॥ ४० ॥  
 वन्द्या देवोपमाः सर्वे तपसा नीरजस्तमाः ।  
 प्रष्टव्यास्ते च सीतायाः प्रवृत्तिममितौजसः ॥ ४१ ॥  
 ह्येमपुष्करसंहरं तत्र वैखानसं सरः ।  
 तरुणादित्यसंकाशं खगैर्वारिचरैर्वृतं ॥ ४२ ॥  
 औपवाह्यः कुबेरस्य सार्वभौम इति श्रुतः ।  
 गजः पर्येति तं देशं सदा सह करेणुभिः ॥ ४३ ॥  
 तत् सरः समतिक्रम्य नष्टचन्द्रद्विवाकरं ।  
 अनक्षत्रगणं व्योमनिर्माणं घनगर्जितं ॥ ४४ ॥  
 गभस्तिभिरिवाकस्य स देशः संप्रकाशते ।  
 शाम्भुहिस्तापसैस्तत्र द्योतितः स्वेन तेजसा ॥ ४५ ॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य त्रिशृङ्गो नाम पर्वतः ।  
 तस्य पादे सरो दिव्यं महत् काञ्चनपुष्करं ॥ ४६ ॥  
 ततः प्रच्यवते दिव्या तीक्ष्णश्रोतास्तरङ्गिणी ।  
 नदी नैकग्रहाकीर्णा कुटिला लोकभाविनी ॥ ४७ ॥  
 तस्यैकं काञ्चनं शृङ्गं पर्वतस्याग्निसंनिभं ।  
 वैदूर्यमयमेकं च शैलस्यास्य समुच्छ्रितं ॥ ४८ ॥  
 अनुत्पन्नेषु भूतेषु वंभूव किल भूमितः ।  
 अग्रतः सर्वभूतानां विश्वकर्मेति विश्रुतः ॥ ४९ ॥



तत् तस्य किल पौराणमग्निहोत्रं महात्मनः ।  
 आसीत् त्रिशिखरः शैलः प्रवृत्तास्तत्र येऽग्रयः ॥५०॥  
 तत्र सर्वाणि भूतानि सर्वमेधे महामखे ।  
 कृत्वाभवन्महातेजाः सर्वलोकमहेश्वरः ॥५१॥  
 रुद्रस्य किल संस्थानं सरो वै सार्वमेधिकं ।  
 ततः प्रवृत्ता सर्यूर्धोरनक्रवती नदी ॥५२॥  
 देवगन्धर्वपतगाः पिशाचोरगदानवाः ।  
 प्रविशन्ति न तं देशं प्रदीप्तमिव पावकं ॥५३॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं महादेवाभिपालितं ।  
 योजनानि चतुःषष्टिं पर्वतो गन्धमादनः ॥५४॥  
 ताल्मीशैश्च तमालैश्च सरलैश्चोपशोभितः ।  
 शैलः पुष्याचितः श्रीमानासीदुर्गभूपितः ॥५५॥  
 शृङ्गे तस्य स्थिता जम्बुर्नाम्ना दिव्या सुदर्शना ।  
 ज्ञातव्यमयी दिव्या विराजति सवेदिका ॥५६॥  
 जम्बुद्वीपस्य सा जम्बुर्ध्वजो वानरपुङ्गवाः ।  
 अर्चिता चोपगीता च नित्यमप्सरसां गणैः ॥५७॥  
 तत्र पर्वतशृङ्गेषु समीपेषु वनेषु च ।  
 रावणाः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥५८॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य सिद्धचारुणसेवितं ।  
 तुषारचयसंकाशं मन्दरं द्रक्ष्यथाचिरात् ॥५९॥

शृङ्गे तस्य हृदो दिव्यः प्रसन्नसलिलप्रभः ।  
 विश्रुतो घृतमण्डोदः पितामहनिषेवितः ॥ ६० ॥  
 तस्मिन् वसति सा दिव्या रम्या त्रिपथगामिनी ।  
 आकाशगङ्गा दुर्धर्षा पूरयन्ती नभस्तलं ॥ ६१ ॥  
 सा धारा पाण्डुरा दिव्या सलिलस्य दिवश्श्रुता ।  
 तस्मिन् पतति दुर्धर्षे महानादे महाहृदे ॥ ६२ ॥  
 ततः प्रहृते गङ्गा गिरिकाननसंचयान् ।  
 प्रवहन्ती महावेगा शिलाश्च समनःशिलाः ॥ ६३ ॥  
 सा गङ्गा सा चतुर्भागा सा चाप्यतिजला शुभा ।  
 तामिन्द्रमार्गी दुर्धर्षी कथयन्ति मनीषिणः ॥ ६४ ॥  
 शतद्रुः कौशिकी पुण्या सा च वैतरणी नदी ।  
 लोहितोदा वसाप्रङ्का मेदमांसास्थिसंकुला ॥ ६५ ॥  
 तत्र यक्षाः सगन्धर्वाः पिशाचोरगराक्षसाः ।  
 विमुञ्चत्यवशा देहं कालस्य वशमागताः ॥ ६६ ॥  
 तस्मिंस्तेषां शरीराणि दृश्यन्ते न महीतले ।  
 यथा मृतानां दृश्यन्ते मनुष्याणां प्रवङ्गमाः ॥ ६७ ॥  
 तमतिक्रम्य शैलेन्द्रं मन्दरं मुनिसेवितं ।  
 उत्तरं रत्नसंपूर्णां समुद्रं गत्तुमर्ह्य ॥ ६८ ॥  
 तं कालमेघप्रतिमं महानादं भयावहं ।  
 उत्तरं तीरमासाद्य न विश्रसितुमर्ह्य ॥ ६९ ॥

तीरे तस्य समुद्रस्य सहस्रगिखरो महान् ।  
 काञ्चनः सूर्यसंकाशो वङ्केतुरिति श्रुतः ॥ ७० ॥  
 तस्योपरि शुचिर्दिव्यः प्रसन्नसलिलो रूढः ।  
 महच्छरवणां तत्र काञ्चनं समवाप्स्यथ ॥ ७१ ॥  
 तस्मिन् शरवणो दिव्ये नित्यं तपति प्रावकः ।  
 जातो यत्र महासेनः कार्तिकेयः प्रतापवान् ॥ ७२ ॥  
 श्रावर्त्तकालिलो यस्य समीपे सलिलोदधिः ।  
 उन्मज्जाति महाधोरं यस्मिन् ह्यगिरो महत् ॥ ७३ ॥  
 तस्य पर्वतदुर्गेषु निर्गरेषु गुहासु च ।  
 सिद्धचारणानुष्टेषु पुष्पितेषु वनेषु च ॥ ७४ ॥  
 श्राश्रमेषु च रम्येषु लतानां गह्वरेषु च ।  
 शवणः सह वैदेक्ष्या मार्गितव्यस्तत्ततः ॥ ७५ ॥  
 तं तु देशमतिक्रम्य शैलोदा नाम निर्गमात् ।  
 उभयोस्तीरयोर्धस्याः कीचका नाम वेणवः ॥ ७६ ॥  
 सा न शक्या तरीतुं हि नदी परमदुर्गमा ।  
 तस्याः स्पृष्ट्वैव सलिलं नरः शैलोऽभिजायते ॥ ७७ ॥  
 तेऽपि तीरगतास्तस्या नद्याः कीचकवेणवः ।  
 समागच्छत्ययत्नेन संगमं च परस्परं ॥ ७८ ॥  
 ते नयन्ति परं पारं सिद्धान् प्रत्यानयन्ति च ।  
 आपगां दूरपारां ते संतरन्ति हि वेणुभिः ॥ ७९ ॥

ततः शीतां नदीं शुभां द्रक्ष्यथाद्भुतगोचरां ।  
 तस्यां स्नात्वाशु शुचयो निश्चिताः पुण्यकर्मणः ॥ ८० ॥  
 कुट्टन् यातोत्तरान् शीघ्रं शक्रलोकसमान् गुणैः ।  
 नदी नीला महाघोरा सर्वभूतापहारिणी ॥ ८१ ॥  
 तामुत्तीर्य प्रयत्नेन निपुणं प्रविचित्य च ।  
 तान् गच्छन् हरिश्चेष्टा विशालानुत्तरान् कुट्टन् ॥ ८२ ॥  
 दान् शीलान् महाभागान् नित्यतुष्टान् गतञ्चरान् ।  
 न तत्र शीतमुल्लं वा न जरा नामयस्ताया ॥ ८३ ॥  
 न शोको न भयं वापि न वर्षं नापि भास्करः ।  
 सर्वकामफलैर्वृद्धैः पुष्पितैरुपशोभिता ॥ ८४ ॥  
 शोभिता काञ्चनैश्चैव विशालै र्वपर्वतैः ।  
 भूमिः सुप्रिक्ता पाण्डुश्च समा निस्तृणकण्टका ॥ ८५ ॥  
 नीरजस्का सुगन्धा च द्वाचिच्च मृदुशाद्वला ।  
 तत्र काञ्चनपद्माश्च नग्यः काञ्चनवालुकाः ॥ ८६ ॥  
 तत्र हेमद्रुमच्छन्ना विगाढा हेमपर्वतैः ।  
 तत्र काञ्चनप्रद्वाराश्च नलिन्यस्तत्र साण्डजाः ॥ ८७ ॥  
 रम्याणि तापनीयानि वनान्युपवनानि च ।  
 हेमकिञ्जल्कवर्णानि सुगन्धीनि द्वाचित् द्वाचित् ॥ ८८ ॥  
 नीलवैदूर्यतीयाश्च वाप्यस्तत्र समन्ततः ।  
 रत्नोत्पलवनैश्चान्यैर्मणिदण्डैर्हिरण्यैः ॥ ८९ ॥

गोभितास्तत्र गन्धाद्या नलिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।  
 मन्दार्द्धैर्मणिहारैश्च काञ्चनप्रभकेजरैः ॥ १० ॥  
 नीलोत्पलवनैर्दिव्यैः स देशः सर्वतो वृतः ।  
 निर्मलाभिश्च मुक्ताभिर्मणिभिश्च मद्गाधनैः ॥ ११ ॥  
 उद्धूतनलिनास्तत्र निम्नगा विमलोदकाः ।  
 सुवर्णगिर्यस्तत्र मणिरत्नशिलोच्चयाः ॥ १२ ॥  
 सर्वरत्नमया भालि पादपैरुपशोभिताः ।  
 नित्यपुष्पफलाश्चान्ये नगाः पत्ररथाकुलाः ॥ १३ ॥  
 दिव्यगन्धाः सुखस्पर्शाः सर्वकामान् फलन्ति वै ।  
 सप्तर्षिभवनं तत्र तत्र मन्दाकिनी नदी ॥ १४ ॥  
 देवर्षिभवनं रम्यं तत्र चैत्ररथं वनं ।  
 तत्र क्षीरवह्ना नद्यो श्रुदाः पायसकर्दमाः ॥ १५ ॥  
 ब्रह्मणा विहितस्तास्तत्र पादपाश्च मधुच्युताः ।  
 ज्ञातवृषमयाश्चैव कृताशनसमप्रभाः ॥ १६ ॥  
 नानावर्णीनि वासांसि फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।  
 स्त्रीणां यान्यनुवृषाणि पुरुषाणां तथैव च ॥ १७ ॥  
 मनःसंकल्पवृषाणि रत्नगर्भाणि च द्रुमाः ।  
 भूषणानि विचित्राणि ज्ञातवृषमयानि च ॥ १८ ॥  
 शयनानि प्रसूयन्ते चित्रास्तरणवन्ति च ।  
 विचित्रान् गन्धसंयोगान् सर्वगन्धानुगास्तथा ॥ १९ ॥

सर्वर्तुकालसंसाध्यान् फलन्त्यन्ये नगोत्तमाः ।  
 पानानि च महार्हाणि भक्ष्याणि विविधानि चं ॥ १००  
 विचित्राणि प्रभूतानि फलन्ति धरणीरुहाः ।  
 स्त्रियश्च गुणसंपन्ना रूपयौवनदर्पिताः ॥ १०१ ॥  
 गन्धर्वाः किन्नराः सिद्धा नागा विद्याधरास्तथा ।  
 रमन्ते सहितास्तत्र ताभिर्भास्करसंनिभाः ॥ १०२ ॥  
 तत्र पादपशाखाग्रैश्च वसक्ताः सहस्रशः ।  
 कालिमत्यः शुभा नार्यः सर्वाभरणभूषिताः ॥ १०३ ॥  
 पुरुषाश्चोत्तमौदार्या रूपवन्तो महौजसः ।  
 निस्तन्द्नीक्षुद्गयत्रासा मधुरप्रियवादिनः ॥ १०४ ॥  
 सर्वे सुकृतकर्माणाः सर्वे रतिपरायणाः ।  
 सिद्धकामाः समृद्धार्था वसन्ति सहयोपितः ॥ १०५ ॥  
 गीतवादित्रनिर्घोषाः सोत्क्रुष्टहसितस्वनाः ।  
 अपर्वतीया वृक्षाद्या गुहाः पन्नगसेविताः ॥ १०६ ॥  
 तत्रानुपमकल्याणयो रूपजल्पितचेष्टितैः ।  
 स्त्रियः पुरुषलोभिन्यः कमलाननलोचनाः ॥ १०७ ॥  
 सर्वाभरणसंपन्नाः सर्वा मधुरनिस्वनाः ।  
 सदा पुरुषनिर्मुक्ताः परस्परकथाप्रियाः ॥ १०८ ॥  
 अज्ञा तु तासां सर्वासां यौवनं व्यतिवर्तते ।  
 जाताः सूर्योदये जीर्णा भवन्ति रजनीक्षये ॥ १०९ ॥

# किष्किन्ध्याकाण्डं

६५

पूर्वमप्सरसो दिव्यास्ताः किलोत्तमतेजसः ।  
 अचिन्तयित्वा देवेशं तत्र क्रीडन्ति नित्यशः ॥ ११० ॥  
 तस्य देशस्य रम्यत्वादिन्द्रोपस्थानविस्मृताः ।  
 शशाप किल ताः सर्वा महेन्द्रः पाकशासनः ॥ १११ ॥  
 जरामरणदुःखार्त्ताः कल्यं कल्यमतन्द्रिताः ।  
 सर्वा भवत दुर्मेधास्तास्मिन्नेव गुह्यामुखे ॥ ११२ ॥  
 इति शापपराभूताः शक्रस्यैवाज्ञया हि ताः ।  
 अप्रून्यां कुर्वते नित्यं गुह्यां तां तिमिरावृतां ॥ ११३ ॥  
 अभिशापान्महेन्द्रस्य ताः किलाप्सरसस्तथा ।  
 अरुण्यदृनि जायन्ते म्रियन्ते च पुनः पुनः ॥ ११४ ॥  
 गुह्यायां तु तमोवत्यां गुह्याः सन्ति सदृशशः ।  
 पार्श्वे स्थूला मह्यभीमाः शैलाश्चैव गृह्याणि च ॥ ११५ ॥  
 सीता तत्र विचेतव्या पद्ममास्थाय दाहणं ।  
 वानरैस्त्रिदशप्रख्यैर्बुद्धिशौर्यसमन्वितैः ॥ ११६ ॥  
 कुट्टंस्तान् समतिक्रम्य उत्तरे पयसां निधिः ।  
 तत्र सोमगिरिर्नाम हिरण्यसमो महान् ॥ ११७ ॥  
 इन्द्रलोकगता ये च ब्रह्मलोकगताश्च ये ।  
 सर्वे ते समवैक्षन्त गिरिराजं दिवं गताः ॥ ११८ ॥  
 असूर्योऽपि हि देशः स तस्य भासः प्रकाशते ।  
 ससूर्य इव लक्ष्मीवांस्तपनीव दिवाकरे ॥ ११९ ॥

भगवांस्तत्र भूतात्मा स्वयम्भूर्बहुधात्मकः ।  
 ब्रह्मा भवति वश्यात्मा सर्वात्मा सर्वभावनः ॥ १२० ॥  
 न कथञ्चन गन्तव्यं कुत्रणामुत्तरेण च ।  
 अन्येषामपि भूतानां न तत्र क्रमते गतिः ॥ १२१ ॥  
 स हि सोमगिरिर्नाम देवानामपि दुर्गमः ।  
 तमालोक्य ततः शीघ्रमुपावर्तितुमर्हथ ॥ १२२ ॥  
 तस्य शैलस्य पार्श्वेषु नोपरिष्ठात् कथञ्चन ।  
 कान्तारेषु च प्रून्येषु निर्करेषु गुहासु च ॥ १२३ ॥  
 उद्यानेषु च रम्येषु गन्धर्वभवनेषु च ।  
 रावणः सह वैदेक्या मार्गितव्यस्ततस्ततः ॥ १२४ ॥  
 अवगम्य तु वैदेकीं निलयं रावणस्य च ।  
 मासाद्दूर्ध्वं न वस्तव्यं वसन् वध्यो भवेन्मम ॥ १२५ ॥  
 एतावद्वा नरैः शक्यं गन्तुं वानरपुङ्गवाः ।  
 अभास्करममर्यादं न जानामि ततः परं ॥ १२६ ॥  
 सर्वमेतदणेषुण मार्गितव्यं प्रयत्नतः ।  
 यदन्यदपि नोद्दिष्टं तत्रापि क्रियतां मतिः ॥ १२७ ॥  
 ततः कृतं दशरथेर्महत् प्रियं  
 महत्तरं चापि ततो मम प्रियं ।  
 कृतं भविष्यत्यनलानिलोपमा  
 विदेहज्ञादर्शनज्ञेन कर्मणा ॥ १२८ ॥



ततः कृतार्थाः सहिताः सवान्धवा

मयार्चिताः सर्वगुणैर्मनोरमैः ।

यथेप्सितं शीघ्रमथ लवङ्गमाः

सहप्रिया भूतधरां चरिष्यथ ॥ १२९ ॥

इत्येवमुक्ता दूरयोऽथ शीघ्रं

रामं ससुग्रीवमनन्तवीर्यं ।

शिरोभिरुर्व्यां सहिताः प्रणम्य

ऋमुदिशं वैश्रवणाभिगुप्तां ॥ १३० ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे पश्चिमदिग्निर्देशो नाम

त्रिचत्वारिंशः सर्गः—उत्तरदिग्निर्देशो नाम

चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLV.

तदुग्रशासनं भर्तुर्विज्ञाय हरिपुङ्गवाः ।  
 शलभा इव संह्राद्य पृथिवीं संप्रतस्थिरे ॥ १ ॥  
 पूर्वां तु दिशमास्थाय विनतः प्लवगैः सह ।  
 प्रतस्थे कपिशार्दूलो वानरैर्वद्भुभिर्वृतः ॥ २ ॥  
 ताराङ्गदाभ्यां सहितः प्लवगः पवनात्मजः ।  
 अगस्त्यचरितामाशां प्रतस्थे प्लवगैः सह ॥ ३ ॥  
 सुपेणः कपिशार्दूलो वृष्टो वरुणपालितां ।  
 प्रतस्थे विक्रमोपेतैः सुदुर्गां प्लवगैः सह ॥ ४ ॥  
 उत्तरां तु दिशं दुर्गां गिरिराजसमावृतां ।  
 वीरः शतवलिर्नाम ययौ वद्भुबलानुगः ॥ ५ ॥  
 सागरान् पर्वतानूपान् सरितः पत्तनानि च ।  
 सर्वाणि कपयो जग्मुर्नदतो भीमविक्रमाः ॥ ६ ॥  
 अनुशिष्टा यथा सर्वे सुग्रीविण वनौकसः ।  
 स्वां स्वां दिशमभिप्रेत्य त्वरिताः संप्रतस्थिरे ॥ ७ ॥  
 नदत्तश्चोन्नदत्तश्च गर्जत्तश्च प्लवङ्गमाः ।  
 द्वेष्टन्तो धावमानाश्च प्रययुस्ते मरुताजवाः ॥ ८ ॥  
 आनेष्यामो वयं सीतामपि मृत्युमुखागतां ।  
 पातालतलसंस्थां वा यदिवाप्युदधिं गतां ॥ ९ ॥

प्रतिज्ञां चक्रिरे वीराः प्रवमाना महौजसः ।  
 अहमेको हनिष्यामि रावणां दुष्टमाह्वये ॥ १० ॥  
 तथैवोन्मथ्य तरसा हरिष्ये जनकात्मजां ।  
 किं बहूनां श्रमेणान्न भवद्भिः श्रूयतामिह ॥ ११ ॥  
 अहमेवानयिष्यामि पातालादपि जानकीं ।  
 विधमिष्याम्यहं वृक्षांश्चालयिष्यामि पर्वतान् ॥ १२ ॥  
 वसुधां दारयिष्यामि क्षोभयिष्यामि सागरान् ।  
 अहं योजनविंशानां प्रविता नात्र संशयः ॥ १३ ॥  
 अबुद्धिर्वानरपतिर्यः क्षोभयति वानरान् ।  
 अहमेको भविष्यामि कार्यस्यैतस्य साधकः ॥ १४ ॥  
 भूतले सागरे वापि सरिच्छैलेषु वा पुनः ।  
 पातालस्यापि वा मध्ये न विहन्येत मे गतिः ॥ १५ ॥  
 एवमेकैकशस्तत्र वानरा बलदर्पिताः ।  
 ऊचुस्ते वचनं तस्मिन् हरिराजस्य संगमे ॥ १६ ॥  
 एवमुक्त्वा हरिश्रेष्ठाः स्वां स्वां दिशं महावलाः ।  
 तदाजग्मुर्महात्मानः सुग्रीवस्य हितैषिणाः ॥ १७ ॥  
 इति राजा दिशः सर्वाः संप्रस्थाप्य विचारकान् ।  
 कपिसेनापतीन् मुख्यान् सुग्रीवो मुदितोऽभवत् ॥ १८ ॥  
 रामः प्रस्रवणे तस्मिन् न्यवसत् सहलक्ष्मणः ।  
 प्रतीक्षमाणस्तं मासं सीताधिगमने कृतं ॥ १९ ॥

गतेषु वानरेन्द्रेषु रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।  
 कथं त्वया मद्वावाहो दृष्टपूर्वा वसुंधरा ॥ १ ॥  
 कथं भवान् विजानीति सुदुर्वेदमिदं मद्दत् ।  
 पृथिवीमण्डलं सर्वं कथं त्वं गतवानसि ॥ २ ॥  
 एवमुक्तास्तु रामेण सुग्रीवः प्लवगाधिपः ।  
 उवाच श्रूयतां राम यथा दृष्टं मया पुरा ॥ ३ ॥  
 यस्ते मया समाख्यातो दुन्दुभिर्नाम दानवः ।  
 वल्लदर्पसमुत्सित्तो निहृतो वालिना रणे ॥ ४ ॥  
 महिषो नाम तेजस्वी दुन्दुभेः पूर्वजः स्मृतः ।  
 बलं नागसहस्रस्य धारयन्नकुतोभयः ॥ ५ ॥  
 वल्लदर्पसमुत्सित्तास्त्रासयन् वनगोचरान् ।  
 किष्किन्धाद्वारमासाद्य समाहूय च वालिनं ॥ ६ ॥  
 स तेन निहृतः संख्ये यथा ते वदुशः श्रुतं ।  
 तस्मिंश्चिरायमाणे च यथाहमभिपेक्षितः ॥ ७ ॥  
 अभिपिप्तं च मां दृष्ट्वा चिरादागत्य कोपनः ।  
 स मां निस्त्यक्तवान् वाली चतुर्भिः सचिवैः सह ॥ ८ ॥  
 ततो ज्वेन काकुत्स्थ विदुतोऽहं भयातुरः ।  
 उत्सार्यमाणस्तेनाहं दृष्टवान् सर्वतो महीं ॥ ९ ॥  
 नदीश्च त्रिविधाः पश्यन् नगराणि वनानि च ।

ततः पूर्वामहं गत्वा दक्षिणां दिशमाश्रितः ॥ १० ॥  
 दिशं च पश्चिमां भूयो गतोऽस्मि भयशङ्कितः ।  
 चिराच्च वायुपुत्रो मां संस्मृत्येदं वचोऽब्रवीत् ॥ ११ ॥  
 गतो बाली मतङ्गेन पुरा महिषकारणात् ।  
 इह ते न प्रवेष्टव्यमृष्यमूकवनं कपे ॥ १२ ॥  
 शतधा ते स्फुटेन्मूर्धा प्रविणोस्त्वमिदं यदि ।  
 इदानीं मे स्मृतो राजानृष्यमूको महागिरिः ॥ १३ ॥  
 तं तु गच्छाम वै सर्वे तत्रासौ न भविष्यति ।  
 ततोऽहं तद्गयाक्रान्तः शतकृत्वा वसुन्धरां ॥ १४ ॥  
 हनुमत इति श्रुत्वा प्रविष्टोऽस्मि तमाश्रमं ।  
 समागतस्त्रया यत्र मया सख्यमवाप्य ते ॥ १५ ॥  
 नाचिन्त्यं रिपुं यत्र मतङ्गभयमोहितं ।  
 यत्राभिषेचितो राज्ये त्वयाहं रघुनन्दन ॥ १६ ॥  
 निहृत्य बालिनं संख्ये भयमुत्सृज्य दूरतः ।  
 एवं राघव तत्रेन मयैषा पृथिवी तदा ॥ १७ ॥  
 जम्बुद्वीपश्च विस्तीर्णः प्रत्यक्षमुपलक्षितः ।  
 पृथिवीमण्डलं कृत्स्नं जैला नद्यो चनानि च ।  
 दृष्टमेतन्मया राजन् यन्मां त्वं परिपृच्छसि ॥ १८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रयाणं नाम  
 पञ्चचत्वारिंशः सर्गः — पृथिवीमण्डलपरिज्ञाननिवेदनं  
 नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLVII.

अन्विष्यन्तस्ततः सीतां सर्वे ते कपियूथपाः  
 पृथिवी परिचिन्वन्तः सगैलवनकाननां ॥ १ ॥  
 व्यादिष्टाः कपिसिंहेन यथोक्तं सर्व एव हि ।  
 व्यचिन्वन्त दिशः सर्वाः सीताधिगमने तदा ॥ २ ॥  
 ते सरांसि गिरीन् सर्वांन् सङ्कटानि वनानि च ।  
 दरीर्दुर्गाश्च शैलांश्च कृत्स्नांस्तानभिचक्रमुः ॥ ३ ॥  
 निर्कराणि नितम्वांश्च विचिन्वन्तस्ततस्ततः ।  
 सुग्रीविणाभिसंख्यातान् देशांस्ते वानरर्षभाः ॥ ४ ॥  
 विचेरुर्वृक्षवङ्गलान् सानुप्रस्थाननेकशः ।  
 सर्वे सर्वनिवासांश्च सीताधिगमने धृताः ॥ ५ ॥  
 समागच्छन् तु मेदिन्या दिग्भागेषु प्रवङ्गमाः ।  
 संवर्तयन्तः शैलेषु वानरा विविधांस्तवून् ॥ ६ ॥  
 विचेयं प्रथमे मासि कृत्रा प्रस्रवणे गिरौ ।  
 कपिराजं समासेदुर्निराशा हरियूथपाः ॥ ७ ॥  
 विचित्य तु दिशं पूर्वां चिनतः प्रवगैः सह ।  
 अदृष्ट्वैव ततः सीतां किष्किन्धामाज्ञगाम सः ॥ ८ ॥  
 उत्तरां तु दिशं सर्वां विचित्य स मरुत्कपिः ।  
 अदृष्ट्वैवागतः सीतां वीरः शतव्रलिर्हरिः ॥ ९ ॥

सुषेणः पश्चिमां गत्वा प्राप्य प्रस्रवणं गिरिं ।  
 निवृत्त्व मासे संपूर्णे सुग्रीवं संदर्श ह ॥ १० ॥  
 ते प्रस्रवणपार्श्वस्थनभिगम्यागिवाग्य च ।  
 आसीनं सद्द रामेण सुग्रीवमिदमब्रुवन् ॥ ११ ॥  
 विचिताः पर्वताः सर्वे वनानि गहनानि च ।  
 निम्नगाः सागरान्ताश्च सर्वे जनपदास्तथा ॥ १२ ॥  
 गुह्याश्च विविधाकाराः संक्रमाः परिवर्तिताः ।  
 उद्धृताश्च लतागुल्मास्तृणं च विदलीकृतं ॥ १३ ॥  
 मद्गतेजांसि धोराणि मद्दासत्रयत्वानि च ।  
 सत्वान्यतिप्रवृद्धानि त्रासितानि हृतानि च ॥ १४ ॥  
 रावणं मन्यमानैश्च तत्र तत्र प्रवङ्गमैः ।  
 प्रविशन्ति नदन्तश्च धावन्तश्च प्रवङ्गमाः ॥ १५ ॥  
 प्रवमाना व्रजन्तश्च पर्यधावन्त वानराः ।  
 ये चैव गहना देशा विचितास्ते पुनः पुनः ॥ १६ ॥  
 आगमप्रतिकारश्च वानरैस्तत्र चेष्टितः ।  
 प्रवृत्तिर्न च वैदेक्याः क्वचिदप्युपलभ्यते ॥ १७ ॥  
 हनूमान् राघवार्ये तु यत्नवान् प्रियदर्शनः ।  
 आगमं तस्य काङ्क्षामो ध्रुवं सोऽधिगमिष्यति ॥ १८ ॥  
 उदारसत्त्वाभिजनो हनूमान् स मैथिली ज्ञास्यति वानरेन्द्रः ।  
 दिशं च यामेव हृता हि सीता तामाश्रितो वायुसुतो मद्दात्मा ॥ १९ ॥

## XLVIII.

अथाङ्गदमुखैः सार्द्धं हनूमान् वानरैस्ततः ।  
 सुग्रीवेण यथोद्दिष्टो दक्षिणामगमद्दिशं ॥ १ ॥  
 स विन्ध्यवनमागम्य सर्वैस्तैर्हरिभिर्वृतः ।  
 विचिनोति स्म विन्ध्यस्य गुहाश्च गहनानि च ॥ २ ॥  
 शैलाग्राणि नदीं दुर्गां कन्दराणि वनानि च ।  
 वृक्षषण्डांश्च विस्तीर्णान् सर्वान् सवनपादपान् ॥ ३ ॥  
 अन्वेपमाणास्तु तथा सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 न सीतां ददृशुर्वीरा मैथिलीं जनकात्मजां ॥ ४ ॥  
 फलमूलानि वन्यानि भक्षयन्तो वने चराः ।  
 जानकीं मृगयामासुः पिवन्तः सलिलं शुचि ॥ ५ ॥  
 तत्रैव वसतां तेषां स कालो व्यत्यवर्तत ।  
 स हि देशो दुर्न्वेष्यो गुहागहनवान् महान् ॥ ६ ॥  
 त्यक्त्वा तु तं ततो देशं सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 देशमन्यं दुराधर्मन्वैपन्नकुतोभयाः ॥ ७ ॥  
 यत्र चै निष्फला वृक्षा निष्पत्राः पुष्पवर्जिताः ।  
 निस्तोषाः सरितो यत्र यत्र मूलं सुदुर्लभं ॥ ८ ॥  
 न सन्ति महिषा यत्र न मृगा नापि हस्तिनः ।  
 शार्दूलाः पक्षिणो वापि ये चान्ये वनगोचराः ॥ ९ ॥



स्निग्धपत्राः स्यत्लेजाताः पद्मिन्यः फुल्लपङ्कजाः ।  
 प्रेक्षणीयाः सुगन्धाश्च भ्रमरैः परिशिञ्जिताः ॥ १० ॥  
 कण्ठो नाम महाभागः सत्यवादी तपोधनः ।  
 महर्षिः परमामर्षी नियमैर्दुष्प्रधर्षणः ॥ ११ ॥  
 तस्य तस्मिन् वने पुत्रो बालको दशवार्षिकः ।  
 प्रनष्टो जीवितान्ताय क्रुद्धः सोऽभून्महामुनिः ॥ १२ ॥  
 तेन धर्मात्मना शतं सर्वं तत् सुमहद्वनं ।  
 ततोऽभवदनाधृष्यं मृगपक्षिगणैरपि ॥ १३ ॥  
 तत्र ते काननान्तानि गिरीणां निर्झराणि च ।  
 गहनानि नदीनां च व्यचिन्वन् सद्दिताः समं ॥ १४ ॥  
 तत्रापि ते महात्मानो नापश्यन् जनकात्मजां ।  
 कर्तारं शवणं वापि रामस्याप्रियकारिणं ॥ १५ ॥  
 श्रवणं तु ते कृत्वा तत् सर्वं काननं पुनः ।  
 अन्यदेव महाधीरं प्राविशन् गिरिगह्वरं ॥ १६ ॥  
 ते प्रविश्य तु तद्भीमं लतागुल्मसमावृतं ।  
 ददृशुः सुमहाकायमसुरं सुरनिर्भयं ॥ १७ ॥  
 तं दृष्ट्वा वानरा भीमं स्थितं शैलमिवापरं ।  
 गाढं परिदधुः सर्वे तस्मिन् पतितधनुषः ॥ १८ ॥  
 सोऽपि मारीचतनयस्तृणावत् तानपश्यत् ।  
 तमद्भदः सुसंक्रुद्धो युद्धाय समुपाद्रवत् ॥ १९ ॥

राक्षसोऽपि सुसंकुद्धस्तिष्ठ तिष्ठेत्युपाह्वयन्  
 मुष्टिमुग्रम्य विनदन्नङ्गदं समुपाद्रवत् ॥ २० ॥  
 तस्मापतन्तं वेगेन बालिपुत्रोऽङ्गदो बली ।  
 रावणोऽयमिति ज्ञात्वा तलेनाभिज्ञघान कृ ॥ २१ ॥  
 स बालिपुत्राभिकृतो वत्साच्छोणितमुद्गिरन् ।  
 राक्षसो न्यपतद्भूमौ वज्राकृत इव द्रुमः ॥ २२ ॥  
 ते तु तस्मिन् निपतिते वानरा जितकाशिनः ।  
 प्रव्यचिन्वन् प्रयत्नेन सर्वं तं गिरिगह्वरं ॥ २३ ॥  
 ते विचित्य पुनः खिन्ना विनिष्पत्य समागताः ।  
 एकांते वृक्षमूलेषु निषेडुर्दीनिमानसाः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानरप्रत्यागमनं नाम  
 सप्तचत्वारिंशः सर्गः = असुरबधो नाम  
 अष्टाचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

ततो वायुसुतः श्रीमानद्भद्रप्रमुखान् कुरीन् ।  
 आसीनानब्रवीद्दीमान् वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १ ॥  
 परिश्रान्तान् महाप्राज्ञः समानीय जनैरिदं ।  
 सानूनि गिर्यो नद्यो दुर्गाणि गहनानि च ॥ २ ॥  
 निर्धरा गिरिश्रृङ्गाणि वनान्युपवनानि च ।  
 गुह्यकानां निवासाश्च गन्धर्वभवनानि च ॥ ३ ॥  
 गुहाश्च विविधाकारा मार्गितानि ततस्ततः ।  
 विचितं च वनं सर्वं तृणं च विदलीकृतं ॥ ४ ॥  
 पश्यामो न च वैदेहीं रावणं चापि राक्षसं ।  
 सुग्रीवेण यथोद्दिष्टा देशाः सुविचिताः कृताः ॥ ५ ॥  
 यांश्च नोद्दिष्टवान् देशांस्ते चापि विचिताः पृथक् ।  
 नैव प्रवृत्तिं शृणुमस्तयोः कस्यचिदस्तिकात् ॥ ६ ॥  
 कालश्च सुमहान् यातो मार्गतां जनकात्मजां ।  
 कृतश्च कालपर्यन्तः सुग्रीवश्चोग्रशासनः ॥ ७ ॥  
 न च सा दृश्यते सीता रामपत्नी च रावणः ।  
 उच्यतामत्र दुर्धर्षा यत्रः क्षेममनन्तरं ॥ ८ ॥  
 न हि सा दृश्यते सीता यन्निमित्तं भ्रमामहे ।  
 एवं ब्रुवाणं तं वाक्यमद्भद्रः पवनात्मजं ॥ ९ ॥

उवाच वचनं वीरो वानराणां हितावहं ।  
 सर्व एव समर्थाश्च बलवन्तश्च वानराः ॥ १० ॥  
 अलं नैराश्यमागत्य सीताधिगमनं प्रति ।  
 ते वयं परिमार्गीमः पुनस्तां जनकात्मजां ॥ ११ ॥  
 संत्यज्यापि प्रियान् प्राणान् यथा पश्याम मैथिली ।  
 अनिर्वेदश्च दाह्यं च मनसश्च पराजयः ॥ १२ ॥  
 अवश्यं क्रियमाणस्य कर्मणो दृश्यते फलं ।  
 यद्यप्येतद्वनं सर्वं विचितं हि समाहितैः ॥ १३ ॥  
 खेदं त्यक्त्वा पुनः सर्वं विचिन्वन्तु वनौकसः ।  
 अलं निर्वेदमागत्य न हि नो ह्रीदृशं क्षमं ॥ १४ ॥  
 सुग्रीवः क्रोधनो राजा तीक्ष्णदण्डश्च वानरः ।  
 भेतव्यं तस्य शूरस्य रामस्य च महात्मनः ॥ १५ ॥  
 हितार्थमेतदुक्तं मे क्रियतां यदि रोचते ।  
 उच्यतां वा क्षमं यन्नः सर्वेषामेव वानराः ॥ १६ ॥  
 अद्भुतस्य तु तच्छ्रुत्वा वचनं गन्धमादनः ।  
 उवाच प्रसृतं वाक्यं सर्ववानरसंनिधौ ॥ १७ ॥  
 सदृशं चानुवृत्तं च वाक्यमद्भुतभाषितं ।  
 हितं च पथ्यं च भवेत् क्रियमाणं न संशयः ॥ १८ ॥  
 पुनर्मार्गीमहे शैलान् सकन्दरगुहान्तरान् ।  
 काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ॥ १९ ॥

यथोद्दिष्टानि सर्वाणि सुग्रीवेण महात्मना ।

निश्चयं परमं कृत्वा विचिन्वतु वनौकसः ॥ २० ॥

ततः सर्वे समुत्थाय वानरास्ते महाबलाः ।

विन्ध्यकाननसंकीर्णा विचेरुर्दक्षिणां दिशं ॥ २१ ॥

ते शारदाग्रप्रतिमं नगं रजतसंनिभं ।

शृङ्गवत्तं दरीवत्तमारोकृन् हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥

तत्र लोध्रवनं रम्यं सप्तपर्णविनानि च ।

व्यचिन्वंस्ते हरिवराः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ॥ २३ ॥

तस्याग्रमधिष्ठितास्ते श्रान्ताः सुलघुविक्रमाः ।

न चापश्यन्त वैदेही रामस्य महिषी प्रियां ॥ २४ ॥

ते तु दृष्टिकृतं कृत्वा तं शैलं बद्धकन्दरं ।

अवारोकृन्त हरयः प्रविचित्य समन्ततः ॥ २५ ॥

अवरुक्ष्य च ते भूमिं श्रान्ता दुःखितचेतसः ।

स्थिता मुहूर्त्तं तत्रासन् वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ॥ २६ ॥

ते मुहूर्त्तं समाश्रस्ताः किञ्चिद्द्रष्टपरिश्रमाः ।

पुनरेवोद्यताः कृच्छ्रान्मार्गितुं जनकात्मजां ॥ २७ ॥

दरीशिखरनद्योपलतापादपसंकुलं ।

विन्ध्यं वानरमुख्यास्ते मार्गन्ति स्म समन्ततः ॥ २८ ॥

प्रयत्नतस्ते हरयः समन्ततो गुहासु शैलान्तरनिर्गरेषु ।

अन्विष्यमाणा जनकात्मजां च भ्रमन्ति तस्मिन् गिरिसंकटे तदा ॥ २९ ॥

तमासाद्याद्गद्मुखैर्हरिभिर्हनुमांस्तदा ।  
 व्यचिनोत् तस्य विन्ध्यस्य गुह्याश्च गहनानि च ॥ १ ॥  
 ते मार्गमाणाः संख्या रामार्थे त्यक्ताजीविताः ।  
 घोराणि गिरिदुर्गाणि प्रविशन्ति प्लवङ्गमाः ॥ २ ॥  
 तेषां तत्रैव वसतां स कालो व्यत्यवर्तत ।  
 स हि देशो दुराधरो लतागहनवान् महान् ॥ ३ ॥  
 ततो भूयो विचिन्वाना हनूमत्प्रमुखास्तदा ।  
 वृक्षच्छायोपविष्टास्ते दृष्ट्वान्योन्यं समब्रुवन् ॥ ४ ॥  
 परस्परेणावह्विताः सीतादर्शनकाङ्क्षिणः ।  
 गयो गवान्तो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ ५ ॥  
 मैन्दश्च द्विविधश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ।  
 अङ्गदो युवराजश्च तारश्च वनगोचरः ॥ ६ ॥  
 गिरिजालावृतां दुर्गां मार्गिवा दक्षिणां दिशं ।  
 क्षुत्पिपासापरिश्रान्ताः क्लान्ताश्च सलिलार्थिनः ॥ ७ ॥  
 जलं च सीतां च पुनर्मृगयामासुरातुराः ।  
 समागम्य ततः सर्वे श्रमार्त्ता वनगोचराः ॥ ८ ॥  
 जग्मुर्विपादं संत्रस्ताः सुग्रीवाद्धानराधिपात् ।  
 ते विषण्णमुखा दीनाः सुग्रीवभयमोहिताः ॥ ९ ॥  
 अवीक्षमाणाः सीतां च रावणं च सुदुःखिताः ।

बुभुक्षिताः परिश्रान्तास्तृपिताः सलिलार्थिनः ॥ १० ॥

अवावदीर्णं ददृशुर्विलं वृक्षैः समावृतं ।

तमसा मृता ग्रस्तमिन्द्रस्यापि भवावहं ॥ ११ ॥

ततः क्रौञ्चाश्च हंसाश्च सारसाः कृकरास्तथा ।

जलाद्वाश्चक्रवाकाश्च पद्मरेणुभिर्जिताः ॥ १२ ॥

कुरुरा मञ्जुलाश्चैव तथैव जलकुक्कुटाः ।

रक्ताङ्गाश्चैव कादम्बा निष्यतन्तः समन्ततः ॥ १३ ॥

कलहंसाः प्रवाश्चैव तथान्ये जलचारिणः ।

ते तु दृष्ट्वा विलं सर्वे विस्मयाकुलचेतसः ॥ १४ ॥

अभवन् दीनमनसो दृष्ट्वाश्च जलशङ्कया ।

ततः पर्वतसंकाशो हनूमान् माहतात्मजः ॥ १५ ॥

समेतान् वानरान् सर्वानिदं वचनमब्रवीत् ।

गिरिजालावृतां दुर्गी मार्गिवा दक्षिणां दिशं ॥ १६ ॥

वयं सर्वे परिश्रान्ता न च पश्याम मैथिली ।

अस्मादपि तु पश्यामो विलान्निष्यततो बहून् ॥ १७ ॥

जले चरान् पक्षिगणान् शतशोऽथ सहस्रशः ।

नूनं सलिलवानत्र कूपो वा घटिवा ब्रूदः ॥ १८ ॥

भविष्यति तथा ह्येते निष्यतन्ति पतत्रिणः ।

प्रविश्यात्रापनेष्यामस्त्रासं सलिलजं वयं ॥ १९ ॥

सीतां च नृगपिष्यामः सर्वत्रास्मिन् महाविले ।

व्यक्तं बद्धको ह्यत्र भविष्यति महाद्भुतः ॥ २० ॥

इत्युक्त्वा तद्विलं सर्वे विविशुस्तमसावृतं ।

अचन्द्रसूर्यं ह्ययो भीकरं लोमहर्षणं ॥ २१ ॥

ततस्तस्मिन् विले दुर्गे लतापादपसंकुले ।

हनूमानग्रतस्तोषामङ्गदाद्या अनन्तरं ॥ २२ ॥

अन्योन्यं संपरिघञ्य जग्मुर्वीजनमन्तरं ।

स्वसंज्ञया विमूढास्ते वानराश्चक्रुरारवं ॥ २३ ॥

ते नष्टसंज्ञास्तृषिताः संभ्रान्ताः सलिलार्थिनः ।

विविशुस्तद्विलं घोरं मासमात्रं प्रवङ्गमाः ॥ २४ ॥

ते कृशा दीनवदनाः परिभ्रान्ताः पिपासिताः ।

पदच्छ्यैव ददशुरालोकं सूर्यसंनिभं ॥ २५ ॥

ततस्तं देशमागम्यं प्रनष्टतिमिरं शुभं ।

ददशुः काञ्चनान् वृक्षान् वैश्वानरसमप्रभान् ॥ २६ ॥

सालान् प्रियङ्गून् वकुलान् पनसांश्चम्पकान् वरान् ।

अशोकान् नागपुष्पांश्च नानाशकुनिनादितान् ॥ २७ ॥

तरुणादित्यसंकाशान् रत्नैः किसलयैर्वृतान् ।

ज्ञानरूपमयैश्चापि चरुद्विर्मत्स्यकुच्छ्यैः ॥ २८ ॥

नलिनीस्तत्र ददशुः प्रसन्नसलिलाः शुभाः ।

काञ्चनानि विमानानि स्फाटिकानि गृहाणि च ॥ २९ ॥

तापनीयगवाक्षाणि मुक्ताजालालराणि च ।



हैमराजतभौमानि वैदूर्यमणिवलि च ॥ ३० ॥

प्रभयाभ्राजमानानि विचित्राणि वृहलि च ।

ददशुस्तत्र हरयो रत्नराशीन् समत्ततः ॥ ३१ ॥

दत्तकाञ्चनचित्राणि शयनान्यासनानि च ।

स्वास्तीर्णानि विशालानि ददशुस्ते वनौकसः ॥ ३२ ॥

हैमराजतकांस्यानां भाजनानां च संचयान् ।

शुचीन्यभ्यवहार्याणि मूलानि च फलानि च ॥ ३३ ॥

महार्हाणि च पानानि मधूनि विविधानि च ।

कुथानां कम्बलानां च राङ्गवाणां च संचयान् ॥ ३४ ॥

अगुञ्जणां सुगन्धानां चन्दनानां तथैव च ।

चाससां च महार्हाणामजिनानां च संचयान् ॥ ३५ ॥

तत्र तत्र प्रदीप्तांश्च काञ्चनानां च संचयान् ।

ददशुर्वानरा दिव्यान् वैश्वानरशिलोपमान् ॥ ३६ ॥

ददशुस्तत्र चासीनां विष्टरे काञ्चने शुभे ।

तापसी नियताहारां चीरकृत्ताजिनाम्बरां ॥ ३७ ॥

ततो हनूमान् गिरिसंनिकाशः कृताञ्जलिस्तामभिवाद्य विद्वान्

पप्रच्छ का त्वं भवनं विल्लं च रत्नानि चेमानि वराणि कस्य ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे दक्षिणास्यां दिशि

सीतान्वेषणां नाम ऊनपञ्चाशः सर्गः — विल्लप्रवेशो

नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

अथ तां हनूमान् प्राज्ञः पुनः कृष्णाजिनाम्बरां ।  
 अब्रवीत् सुमहाभागां तापसीं शंसितव्रतां ॥ १ ॥  
 वानराः स्म महाभागे सततं वनगोचराः ।  
 इदं प्रविष्टाः सहसा विलं तिमिरसंवृतं ॥ २ ॥  
 क्षुधिताश्च परिश्रान्ताः परिखिन्नाः पिपासिताः ।  
 इदं धरण्या विवरं प्रविष्टाः स्म जलार्थिनः ॥ ३ ॥  
 दृष्ट्वाद्भुतमिदं दिव्यं श्रीमत् सुगहनं विलं ।  
 भूयो वयं प्रव्यधिताः संश्रान्ता नष्टचेतसः ॥ ४ ॥  
 कस्येमे काञ्चना वृक्षास्तरुणादित्यसंनिभाः ।  
 पुष्पिताः फलिताश्चापि पुण्याः सुरभिगन्धिनः ॥ ५ ॥  
 शुचीन्यभ्यवहारीणि मूलानि च फलानि च ।  
 काञ्चनानि विमानानि राजतानि गृहाणि च ॥ ६ ॥  
 तापनीयगंवाक्षाणि मुक्ताजालान्तराणि च ।  
 इमे जाम्बूनदमयाः पादपाः कस्य तेजसा ॥ ७ ॥  
 पद्मानि च महार्हाणि सुगन्धीनि कथं विहृ ।  
 कथं मत्स्याश्च सौवर्णाश्चरन्ति विमले जले ॥ ८ ॥  
 आत्मानमनुभावं च यस्य चेदं महद्विलं ।  
 अज्ञानतां नः सर्वेषां व्यक्तं व्याख्यातुमर्हसि ॥ ९ ॥

एवमुक्त्वा हनूमता तापसी धर्मचारिणी ।  
 प्रत्युवाच हनूमत्तं सर्वभूतहिते रता ॥ १० ॥  
 मयो नाम महातेजा मायावी दानवर्षभः ।  
 तेनेदं निर्मितं सर्व मायया काञ्चनं विलं ॥ ११ ॥  
 पुरा दानवमुख्यानां विश्वकर्मा बभूव सः ।  
 तेनेदं काञ्चनमयं निर्मितं भवनोत्तमं ॥ १२ ॥  
 स हि वर्षसहस्राणि तपस्तत्त्वा महावने ।  
 पितामहाद्वरं लेभे सर्वमौशनसं वलं ॥ १३ ॥  
 विहाय मृत्युं बलवान् सर्वकामेश्वरस्तदा ।  
 उवास सुखितः कालं कञ्चिदस्मिन् महाविले ॥ १४ ॥  
 तमप्सरसि हेमायां सक्तं दानवपुङ्गवं ।  
 आगत्याशनिमादाय निजघान पुरन्दरः ॥ १५ ॥  
 तदिदं ब्रह्मणा दत्तं हेमायां वनमुत्तमं ।  
 शाश्वताः कामभोगाश्च गृह्णं चेदं हिरण्मयं ॥ १६ ॥  
 इहिता हेमसावर्णेर्हं नाम्ना स्वयम्प्रभा ।  
 इदं रक्षामि भवनं हेमाया वानरर्षभाः ॥ १७ ॥  
 मम प्रियसखी हेमा नृत्यगीतविशारदा ।  
 तथा सखित्वाद्बद्धाहं रक्षामि भवनोत्तमं ॥ १८ ॥  
 एवमुक्ते श्रुमे वाक्ये तापस्या धर्मसंहिते ।  
 हनूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच स्वयम्प्रभां ॥ १९ ॥

अर्थिनः स्म प्रयच्छार्ये जलं जलजलोचने ।  
 म्रियमाणान् निराहारान् संजीवयितुमर्हसि ॥ २० ॥  
 सा सु तस्य वचः श्रुत्वा तापसी धर्मचारिणी ।  
 आदाय फलमूलानि विधिनोपजहार ह ॥ २१ ॥  
 प्रतिगृह्य तु ते तस्यास्तदातिथ्यं वने चराः ।  
 विधिवद्भक्षयामासुस्तां चैव समपूजयन् ॥ २२ ॥  
 ते भक्षयित्वा तत् सर्वं पीत्वा च विमलं जलं ।  
 सर्वे ददृशुरालोकं सर्वतो हरियूथपाः ॥ २३ ॥  
 प्रसन्नमनसः सर्वे सर्वे च विगतज्वराः ।  
 संजातबलद्वयाश्च तत्रासन् हरियूथपाः ॥ २४ ॥  
 अथ तानब्रवीत् सर्वान् संकष्टान् वनगोचरान् ।  
 इदं वचनमव्यग्रं तापसी ब्रह्मचारिणी ॥ २५ ॥  
 किं कार्यं कस्य वा हेतोः कान्ताराणि समाश्रिताः ।  
 कथं चेदं विलं दुर्गं युष्माभिरुपलक्षितं ॥ २६ ॥  
 वानरा यदि वः खेदः प्रनष्टो मूलभक्षणात् ।  
 यदि चैतन्मया श्राव्यं श्रोतुमिच्छामि कथ्यतां ॥ २७ ॥  
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 अर्जवेन यथा तन्नमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ २८ ॥  
 राजा सर्वस्य लोकस्य महेन्द्रवरुणोपमः ।  
 रामो दाशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २९ ॥

लक्ष्मणेन सह धात्रा भार्यया चापि सीतया ।  
 तस्य भार्या जनस्थाने रावणेन कृता वलात् ॥ ३० ॥  
 तस्य वीरः साखा प्राज्ञः सुग्रीवो नाम वानरः ।  
 राजा वानरवीराणां धेन प्रस्थापिता वयं ॥ ३१ ॥  
 अगस्त्यचरितामाशां दक्षिणां यमरक्षितां ।  
 सहैभिर्वीनरैर्वीरैरद्भुतप्रमुखैर्वृताः ॥ ३२ ॥  
 रावणं सहिताः सर्वे राक्षसं कामद्वेषिणं ।  
 सीतया सह वैदेह्या मार्गधमिति चोदिताः ॥ ३३ ॥  
 विचिन्वन्तो वयं सर्वे समग्रां दक्षिणां दिशं ।  
 नाधिगच्छामो वैदेहीं रावणं चापि तं रिपुं ॥ ३४ ॥  
 बुभुक्षिताः परित्राता वृक्षमूलान्युपाश्रिताः ।  
 विवर्णावादानाः सर्वे सुग्रीवभयकर्षिताः ॥ ३५ ॥  
 तृप्तया चार्दिताः सर्वे सर्वे ध्यानपरायणाः ।  
 नाधिगच्छामहे पारं मग्नाश्चित्तामहाणीवि ॥ ३६ ॥  
 चारयन्तस्ततश्चक्षुः पश्यामो विवृतं विलं ।  
 लतापादपसंरुन्नं मरुदास्यमिव क्षितेः ॥ ३७ ॥  
 ततो हंसाः समुत्पेतुः पक्षैः सजलशीकरैः ।  
 कुरराः सारसाश्चैव मञ्जुलाश्चक्रसाक्षयाः ॥ ३८ ॥  
 कादम्ब्या जलपृक्ताश्च तथान्ये च जले चराः ।  
 ततो नो मतिरुत्पन्ना दृष्ट्वा तान् जलचारिणाः ॥ ३९ ॥

साधत्र प्रविशामेति मयोक्ता वै प्लवङ्गमाः ।  
 एवामपि च सर्वेषामैकमत्यमुपागतं ॥ ४० ॥  
 गच्छामः प्रविशामेति भर्तृकार्ये वरावतां ।  
 परिगृह्य ततो गाढं वयं हस्तं परस्परं ॥ ४१ ॥  
 इदं प्रविष्टाः सहसा विलं तिमिरसंवृतं ।  
 एतन्नः कार्यमेतेन कृत्येन विलमागताः ॥ ४२ ॥  
 त्वां चैवोपगताः सर्वे म्रियमाणा बुभुक्षया ।  
 आतिथ्यधर्मदत्तानि त्वया मूलफलानि च ॥ ४३ ॥  
 अस्माभिरुपभुक्तानि बुभुक्षाश्रमकर्षितैः ।  
 ब्रूहि प्रत्युपकारार्थं किं ते कुर्वन्तु वानराः ॥ ४४ ॥  
 एवमुक्ता तु सा तत्र तापसी वायुसूनुना ।  
 प्रत्युवाच ततः सर्वान् वानरान् संशितव्रता ॥ ४५ ॥  
 सर्वेषां परितुष्टास्मि वानराणां महौन्नसां ।  
 चरन्त्या मम धर्मं हि न कार्यामिह केनचित् ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे स्वयम्प्रभासंवादे  
 नाम एकपञ्चाशः सर्गः ॥

एवमुक्ते श्रूमे वाक्ये तांपस्या धर्मसंहिते । शृ  
 ह्नूमान् कपिशार्दूलः प्रत्युवाच पुनर्वचः ॥ १ ॥  
 भवत्यानुगृहीताः स्म सर्व एव वनौकसः ।  
 कृतमातिथ्यमस्माकं श्रमश्चापगती महान् ॥ २ ॥  
 कथितं चापि ते तत्रमस्माभिर्धर्मचारिणि ।  
 कारणं चापि वैदेह्या मार्गणं ते निवेदितं ॥ ३ ॥  
 विचितः शतशश्चायं देशो दक्षिणसंश्रितः ।  
 प्रेषितैर्वानरेन्द्रेण सीतार्थेऽस्माभिरागतैः ॥ ४ ॥  
 समयश्च कृतस्तेन कपीनां संनिधौ तदा ।  
 पूर्णे मासि निवर्तधं वसन् वय्यो भवेन्मम ॥ ५ ॥  
 इति प्रतिसमादिष्टा भर्त्री वयमनिन्दिते ।  
 विचिन्वन्तो दिशः सर्वा वानराः शीघ्रगामिर्नृः ॥ ६ ॥ ए  
 वयं तु दक्षिणामाशां सुग्रीविण प्रचोदिताः ।  
 समन्तात् परिधावन्तः पश्यामी विवृतं विलं ॥ ७ ॥  
 प्रविश्य चैव सहसा सीताविचयकारणात् ।  
 न च पश्यामि निष्काशं विलादस्मात् सुमध्यमे ॥ ८ ॥  
 एवमुक्ते ह्नूमता सर्वे ते वानरास्तदा ।  
 ऊचुः प्राज्ञलयो भूत्वा तापसी धर्मचारिणी ॥ ९ ॥

लोलस्वभावैरस्माभिः किञ्चित् तेऽपकृतं यदि ।  
 सर्वं मर्षयितव्यं ते सर्वैरेव कृतोऽञ्जलिः ॥ १० ॥  
 एकं तु वयमिच्छामस्त्वां वक्तुं धर्मचारिणि ।  
 श्रूयतां चाभिधास्यामः सर्व एव तवाग्रतः ॥ ११ ॥  
 सर्वे परिगता देशा विलेऽस्मिन् सर्ववानरैः ।  
 न च पश्याम तं देशं प्रविष्टा येन वानराः ॥ १२ ॥  
 तदिच्छामो वयं सर्वे विलादस्मान्मनोरमात् ।  
 त्वत्प्रसादाद्विनिर्गन्तुं त्वं हि नः परमा गतिः ॥ १३ ॥  
 यः कृतः समयोऽस्माकं सुग्रीवेण महात्मना ।  
 स कालः समतिक्राप्तो विलेऽस्मिन् परिधावतां ॥ १४ ॥  
 सा त्वमस्माद्विलात् सर्वानुत्तारयितुमर्हसि ।  
 तीक्ष्णो हि राजा सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ॥ १५ ॥  
 मरुच्च कार्यमस्माभिः कर्तव्यं धर्मचारिणि ॥  
 तच्चापि न कृतं कार्यमिह नः परिलङ्घनात् ॥ १६ ॥  
 तद्वाजभयभीतानां त्राणं भवितुमर्हसि ।  
 अस्मान्स्माद्विलाद्दुर्गादुत्तारयितुमर्हसि ॥ १७ ॥  
 इति त्रुवाणांस्तान् सर्वान् सर्वभूतहिते रता ।  
 उवाच परमप्रीता विलादुत्तारणेच्छया ॥ १८ ॥  
 इदं विबुधराज्ञेन विलं शक्रेण संयुगे ।  
 असुरार्ये विमुक्तेन पुरा वशेण दारितं ॥ १९ ॥



द्वाप्तदं सुदुर्धर्षं बद्धरत्नसमाकुलं ।  
 महाप्राग्नेन पुत्रार्थे निर्मितं विश्वकर्मणा ॥ २० ॥  
 तस्य वैरातिसर्गेण विलेऽस्मिन् वज्रदारिते ।  
 जीवितं दुष्करं मन्ये प्रविष्टेन निवर्तितुं ॥ २१ ॥  
 तपसस्तु प्रभावेन नियमोपाजितेन च ।  
 सर्व एव विलादस्मान्निर्गमिष्यथ वानराः ॥ २२ ॥  
 निमीलयत नेत्राणि सर्वे वानर्यूथपाः ।  
 न हि निष्क्रमितुं शक्यं चक्षुषि क्वनिमीलिते ॥ २३ ॥  
 ततस्ते कुर्यः सर्वे सुकुमारतलैः करैः ।  
 समं न्यमीलयंश्चक्षुर्विनिर्गमनकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥  
 वानरास्तु महात्मानो कृस्तरुद्धमुखास्तथा ।  
 निमेपाल्तरमात्रेण विलान्निःसारितास्तथा ॥ २५ ॥  
 ततः सा तान् समुत्तीर्णान् समाश्वास्येदमब्रवीत् ।  
 एष विन्ध्यो गिरिः श्रीमान् बद्धकन्दरनिर्गारः ॥ २६ ॥  
 एष प्रस्रवणः शैल एष पार्श्वे महोदधिः ।  
 स्वस्ति वोऽस्तु गमिष्यामि भवनं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥  
 इत्युक्त्वा तद्विलं धोरं प्रविवेश तपस्विनी ।  
 तपोयोगप्रभावेन निमेपाल्तरचारिणी ॥ २८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे विलनिष्क्रमणं  
 नाम द्वापञ्चाशः सर्गः ॥

वानरास्तु महावीर्या हस्तरुद्धमुखाः स्थिताः  
 चक्षूंषुन्मीलयामासुर्मुहूर्त्तात् सर्व एव हि ॥ १ ॥  
 ततस्ते ददृशुर्धोरं समुद्रं वरुणाालयं ।  
 अपारमिव गर्जितं महोरगनिपेवितं ॥ २ ॥  
 ततस्तं देशमागम्य सौम्यं वितिमिरं शुभं ।  
 यथाप्राप्तमकृत्वा च ततो वचनमब्रुवन् ॥ ३ ॥  
 रामस्य भार्या तां द्रष्टुं रावणं च निशाचरं ।  
 स नः कालो व्यतिक्रान्तो यो राज्ञा समयः कृतः ॥ ४ ॥  
 ते विन्ध्यस्य गिरेः पार्श्वे संप्रपुष्यितपादये ।  
 उपविश्य महाकायाश्चिन्तानापेदिरे परां ॥ ५ ॥  
 ततः सिंहर्यभस्कन्धः पीनायतभुजः कपिः ।  
 युवराजो महद्वाक्यमङ्गदस्तानथाब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 शासनात् कपिसिंहस्य सर्वे वयमिहागताः ।  
 मासं पूर्णं विलगता नावबुध्याम वानराः ॥ ७ ॥  
 तस्मिन् व्यतीति काले तु सुग्रीविण स्वयं कृते ।  
 प्रायोपवेशनं युक्तं सर्वेषां नो वनौकसां ॥ ८ ॥  
 सुग्रीवो बलवांस्तीक्ष्णः प्रकृत्या वानरेश्वरः ।  
 न क्षमिष्यति सोऽस्माकं व्यतिक्रममिमं प्रभुः ॥ ९ ॥

न हि ज्ञास्यति सुग्रीवो घोरं कर्म कृतं महत् ।  
 सीताधिगमनेऽस्माभिः पापमेव करिष्यति ॥ १० ॥  
 प्राप्तादिशा वयं सर्वे साधु प्रायमुपास्महे ।  
 त्यक्त्वा पुत्रांश्च दारांश्च धनानि च गृहाणि च ॥ ११ ॥  
 न चासौ घातयेद्वाजा पश्चात् प्रतिगतान् हि नः ।  
 वधेनाप्रतिरूपेण मृत्युः श्रेयानिहैव नः ॥ १२ ॥  
 न चाहं धौवराज्ये वै सुग्रीविणाभिषेचितः ।  
 नरेन्द्रेणाभिषिक्तोऽहं रामेण विदितात्मना ॥ १३ ॥  
 स पूर्ववद्धवैरो मां दृष्ट्वा राजा व्यतिक्रमं ।  
 घातयिष्यति तीक्ष्णेन दण्डेनातिचिराद्गतं ॥ १४ ॥  
 किं मे सुहृद्भिर्व्यसनं पश्यद्भिर्जीवितान्तकं ।  
 इहैव प्रायमाशिष्ये रम्ये सागररोधसि ॥ १५ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा तु करुणं युवराजस्य भाषितं ।  
 ते सर्वे वानश्चेष्टा इदं वचनमब्रुवन् ॥ १६ ॥  
 तीक्ष्णः प्रकृत्या सुग्रीवः प्रियार्थी राघवस्य च ।  
 अस्मानकृतकार्यैश्च तस्मिंश्च समये गते ॥ १७ ॥  
 अद्भुतदृष्टं च सीतादृष्टं दृष्ट्वास्मान्प्राप्तान् प्रभुः ।  
 राघवप्रियकामार्थी हनिष्यति न संशयः ॥ १८ ॥  
 आगांसि न क्षमन्ते हि प्रधानानां नराधिपाः ।  
 प्रधानभूताश्च वयं सुग्रीवस्य सुसंमताः ॥ १९ ॥

श्रेयः प्रायोपगमनमीदृशे कार्यं आगते ।  
 भयार्दितानां तेषां तु प्लवगानां महात्मनां ॥ २० ॥  
 उवाच वचनं तारस्तत्कालसदृशं हितं ।  
 विषादस्त्यज्यतामेष सर्वैरेव प्लवङ्गमैः ॥ २१ ॥  
 प्रविशामो विलं दुर्गं वयं यस्माद्विनिर्गताः ।  
 यदि वो रोचते वाक्यं सर्वेषां हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥  
 क्रियतां किं विमर्षेण श्रेयो नः क्रियतामिदं ।  
 दुर्धर्षं च महच्छेदं ब्रह्मन्क्षयं च वानराः ॥ २३ ॥  
 तत्र स्यांश्च न नः शक्ताः स्प्रष्टुं सेन्द्राश्च देवताः ।  
 किं पुनर्मानुषो रामो लक्ष्मणो वापि वीर्यवान् ।  
 सुग्रीवो वानरेन्द्रो वा तथा सर्वे वनौकसः ॥ २४ ॥

इदं हि मायाविहितं सुदुर्गमं

प्रभूतभक्ष्योदकभोज्यपेयं ।

ग्रहीतुमिन्द्रोऽपि न नोऽत्र शक्तः

सुग्रीवरामौ सहितौ न चापि ॥ २५ ॥

तदङ्गदस्यापि हरीचं वाक्यम्

ऊचुश्च सर्वे हरयः समेताः ।

यथा न ह्यन्येमहि तद्विधानं

विधीयतां संशयमागताः स्मः ॥ २६ ॥

LIV.

तथा ब्रुवति तारे तु ताराधिपतिवर्चसि ।  
 अथ मेने कृतं राज्यं हनूमानद्भेदेन हि ॥ १ ॥  
 बुद्ध्यासंशयया युक्तं पितुस्तेजोगुणान्वितं ।  
 चतुर्दशगुणं मेने हनूमान् वालिनः सुतं ॥ २ ॥  
 आपूर्यमाणं शश्वच्च तेजोवत्पराक्रमैः ।  
 गणिनं शुक्लापक्षादौ वर्धमानमिवौजसा ॥ ३ ॥  
 बृहस्पतिसमं बुद्ध्या विक्रमेण समं पितुः ।  
 शुश्रूषमाणां तारस्य यथा शक्रं बृहस्पतेः ॥ ४ ॥  
 भर्तुः कार्ये पराक्रान्तः सर्वशास्त्रविशारदः ।  
 अभिसंधातुमारिभे हनूमानद्भदं ततः ॥ ५ ॥  
 स चतुर्णामुपाधानां तृतीयमनुवर्तयन् ।  
 भेदयामास तान् सर्वान् वानरान् वाक्यसंपदा ॥ ६ ॥  
 तेषु सर्वेषु भिन्नेषु ततोऽभेदयद्भदं ।  
 भीषणैर्बहुभिर्दुर्गैः शिक्षार्थं ह्यद्भदं च तैः ॥ ७ ॥  
 सामर्थ्ये ह्यं पितुस्तुल्यो गुप्ति मत्प्रक्रियत्विष्टैः ।  
 दृढं धारयितुं गतः कपिराज्यं यथा पिता ॥ ८ ॥  
 नित्यमस्थिरचित्तास्तु हरयो हरिसत्तम ।  
 न वस्तुं विप्रहिष्यन्ति पुत्रदारैर्विना त्वया ॥ ९ ॥

न ते त्वामनुरज्येरन् प्रत्यक्षं प्रवदामि ते ।  
 यथाहं रामसुग्रीवौ लक्ष्मणाश्च पितुस्तव ॥ १० ॥  
 न चाहं न च ते सर्वे सामदानविभेदनैः ।  
 न दण्डैर्न युधा शक्याः सुग्रीवादपकर्षितुं ॥ ११ ॥  
 न विग्रहं समं प्राङ्मुखादुर्बलस्य वलीयसा ।  
 आत्मक्षयकरं तस्मान्न विगृह्णीत दुर्बलः ॥ १२ ॥  
 यां चेमां मन्यसे वीर गुह्यां दुर्गसमाश्रयां ।  
 एषा लक्ष्मणावाणानामीपत्कार्या विदारणे ॥ १३ ॥  
 स्तोत्रं हि कृतमिन्द्रेण वज्रेणात्र विदारणं ।  
 लक्ष्मणास्तु शितैर्वाणैर्भिन्ध्यात् पत्रपुटं यथा ॥ १४ ॥  
 एकैवेन्द्राशनिर्ज्ञेया यथा दुर्गं विदारितं ।  
 लक्ष्मणास्य तु नाराचा वक्रशः सन्ति तादृशाः ॥ १५ ॥  
 यदि कर्ता भवानिवं विलेऽस्मिन्नभिसंश्रयं ।  
 ततस्त्रां कूरयः सर्वे त्यज्यन्ति कृतनिश्चयाः ॥ १६ ॥  
 स्मरन्तः पुत्रदाराणां नित्योद्विग्रा बुभुक्षिताः ।  
 खेदिता दुःखिताश्चैव तां करिष्यन्ति पृष्ठतः ॥ १७ ॥  
 स विहीनः सुहृद्भिश्च हितकामैश्च वन्धुभिः ।  
 तृणादपि भयोद्विग्नः स्पन्दमानस्त्रसिष्यति ॥ १८ ॥  
 न तु ज्ञातु न ह्यिंस्युस्त्रां रामलक्ष्मणासायकाः ।  
 अपवृत्ता मरुवेगा यदि त्वं नागमिष्यसि ॥ १९ ॥

अस्माभिस्तु गतं सार्द्धं विनीतवदुपस्थितं ।

अनुरूपा स सुग्रीवो राज्ये त्वां स्थापयिष्यति ॥ २० ॥

धर्मकामः पितृव्यस्ते धर्मात्मा संशितव्रतः ।

शुचिः सत्यप्रतिज्ञश्च न स यातं न सार्वयेत् ॥ २१ ॥

प्रियकामश्च ते मातुस्तदर्थं चास्य जीवितं ।

तस्यापत्यं न चास्त्यन्यत् तस्माद्द्गद गम्यतां ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे तार्स्वाक्यं नाम

त्रिपञ्चाशः सर्गः — कृन्मद्वाक्यं नाम

चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

, LV.

श्रुत्वा तु हनुमद्वाक्यं प्रसृतं धर्मसंहितं ।  
 स्वामिसत्कारसंयुक्तामद्भुतः प्रत्युवाच ह ॥ १ ॥  
 स्थैर्यं धर्मात्मता शौचमानृशंस्यमघाज्वलं ।  
 विक्रमश्चैव धैर्यं च सुग्रीवे नोपपद्यते ॥ २ ॥  
 कथं स धर्मं जानाति भ्रातरं पूर्वजं हि यः ।  
 अश्मभिः प्रत्यरौत्सीद्वै ह्यभानुपतने विले ॥ ३ ॥  
 भ्रातुर्ज्येष्ठस्य यः क्रुद्धो जीवतो महिषो प्रियां ।  
 धर्मतो मातरमिव स्वीकरोति जुगुप्सितः ॥ ४ ॥  
 सखा पाणिगृहीतश्च कृतकर्मा महायशाः ।  
 न स्मृतो राघवो येन स कस्य सुकृतं स्मरेत् ॥ ५ ॥  
 लक्ष्मणस्य भयाद्येन नाधर्मभयभीरुणा ।  
 आरब्धा मार्गितुं सीता धर्मस्तत्र कथं भवेत् ॥ ६ ॥  
 तस्मिन् पापे कृतघ्ने च स्मृतिहीने चलात्मनि ।  
 विश्वसेत् कः पुमान् प्राज्ञस्तत्कुलीनो जिजीविषुः ॥ ७ ॥  
 राजपुत्रं प्रतिष्ठाप्य सगुणं वापि निर्गुणं ।  
 कथं शत्रुः कुलीनं मां सुग्रीवो जीवयिष्यति ॥ ८ ॥  
 भिन्नमन्त्रो विरुद्धश्च हीनः शक्त्या कथं ह्यहं ।  
 किष्किन्धां प्राप्य जीविष्यं गतायुरिव सद्गरे ॥ ९ ॥



उपांशुदण्डेन हि मां वन्धनेनावसादयेत् ।

शठः क्रूरः कृतघ्नश्च सुग्रीवो राज्यकारणात् ॥ १० ॥

वन्धनान्मरणाच्छ्रेय इह प्रायोपवेक्षणं ।

अनुजानीत मां सर्वे गृहान् गच्छत वानराः ॥ ११ ॥

भवन्तः प्रतिगच्छन्तु न गमिष्याम्यहं पुनः ।

इहैव प्रायमाशिष्ये श्रेयो मरणमेव मे ॥ १२ ॥

अभिवादनपूर्वं तु सुग्रीवः प्रवगेश्वरः ।

वाच्यस्ततो यवीयान् मे कुशलं वचनान्मम ॥ १३ ॥

आरोग्यपूर्वं कुशलं वाच्या माता रुमा तथा ।

मातरं चापि मे तारामाश्वासयितुमर्हस्य ॥ १४ ॥

प्रकृत्या प्रियपुत्रा सा सानुक्रोशा तपस्विनी ।

विनष्टं मामिह श्रुत्वा व्यक्तां त्यक्ष्यति जीवितं ॥ १५ ॥

एतावदुक्त्वा वचनं वृद्धांस्तत्राभिवाद्य च ।

संविवेशाद्भ्रुवो भूमौ रुदन् दर्भेषु दुर्मनाः ॥ १६ ॥

तस्य श्रुत्वा वचस्तत्र करुणां वानरर्षभाः ।

नयनेभ्यस्तु ससृजुर्नेत्रजं वारि दुःखिताः ॥ १७ ॥

सुग्रीवं चैव निन्दन्तः प्रशंसन्तश्च वालिनं ।

परिवार्याद्भ्रुवं सर्वे व्यवस्य प्रायमाशितु ॥ १८ ॥

तद्वाक्यं वालिपुत्रस्य विज्ञाय प्रवगर्षभा ।

अस्पृश्योदकं सर्वे प्राशुखाः समुपाविशन् ॥ १९ ॥

दक्षिणाग्रेषु दर्भेषु कृत्वा चोत्तरतः शिरः ।  
 तमेवानुमरिष्यन्तः सर्वे संविविशुभुवि ॥ २० ॥

स संविशद्विर्वह्निभिर्महीधरो

महाद्विशृङ्गप्रतिमैः प्लवङ्गमैः ।

वभूव संनादितनिर्णरात्तरो

भृशं नदद्विर्जलदैरिवाम्बरः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे प्रायोपवेशनारम्भो  
 नाम पञ्चपञ्चाशः सर्गः ॥

LVI.

उपविष्टास्तु ते सर्वे तस्मिन् प्रायं धराधरे ।  
 कुर्यो गृध्रराजश्च तं देशं समुपास्थितः ॥ १ ॥  
 सम्पातिर्नाम नाम्ना तु दीर्घजीवी द्विजोत्तमः ।  
 जटायुपोऽग्रजो भ्राता प्रख्यातवल्गोरुपः ॥ २ ॥  
 कन्दरादभिनिष्क्रम्य स विन्ध्यस्य महागिरेः ।  
 उपविष्टान् कुरीन् दृष्ट्वा प्रीतो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 विधिः किल परे लोके विधानेनोपतिष्ठते ।  
 यथेदं विहितं भक्ष्यं चिरान्मे समुपस्थितं ॥ ४ ॥  
 वरं वराणां खादिष्ये वानराणां मृतं मृतं ।  
 एवमुक्त्वा तु सम्पाती तानवैक्षत वानरान् ॥ ५ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गृध्रराजस्य दारुणं ।  
 अद्भुतः परमत्रस्तो क्लृप्तमन्तमुवाच ह ॥ ६ ॥  
 पश्य सीताप्रणाशेन साक्षाद्वैवस्वतो यमः ।  
 इमं देशमनुप्राप्तो वानराणां विपत्तये ॥ ७ ॥  
 रामस्य न कृतं कार्यं न राज्ञो वचनं कृतं ।  
 कुरीणामियमज्ञाता विपत्तिः समुपागता ॥ ८ ॥  
 वैदेह्यां श्रियमाणायां कृतं कर्म जटायुषा ।  
 गृध्रराज्ञा जनस्थाने श्रुतं वस्तन्न संगमः ॥ ९ ॥

रावणेन नृशंसेन स वै प्राणैर्वियोजितः ।

एवं सर्वाणि भूतानि तिर्यग्योनिगतान्यपि ॥ १० ॥

प्रियं कुर्वन्ति रामस्य त्यक्त्वा प्राणान् वयं यथा ।

राघवार्ये पराक्रान्तास्तदर्थं त्यक्तजीविताः ॥ ११ ॥

कान्ताराणि प्रपन्नाः स्म न च पश्याम मैथिलीं ।

सुखितो गृध्रराजस्तु रावणेन हृतो रणे ॥ १२ ॥

मुक्तश्च सुग्रीवभयाद्गतश्च गतिमुत्तमां ।

पितुर्मम विनाशाय जहार् जनकात्मजां ॥ १३ ॥

राक्षसापसदः पापः पौलस्त्यकुलपांसनः ।

मृतान् मृतान् नो गृध्रोऽयं भक्षयिष्यति वानरान् ॥ १४ ॥

जटायुपो वालिनश्च नाशाद्दशरथस्य च ।

हृरणो चापि वैदेह्याः संशयं वानरा गताः ॥ १५ ॥

सुदुष्करं कृतं कर्म कैकेय्या धर्मगर्हितं ।

यथा समस्तं निहतं कुलमात्मा यणो वयं ॥ १६ ॥

कैकेय्या हि कृते पापे शोकेन स महाव्युतिः ।

तथा क्षितिपतिः प्रेतः पुत्रं संप्रेष्य दण्डकं ॥ १७ ॥

उपकारं तु कुर्वन्ति साधवः सज्जने सदा ।

धन्यः स गृध्राधिपतिर्जटायुः परवीरहा ॥ १८ ॥

यो राघवार्ये निहतो रावणेन पराक्रमात् ।

एतच्छ्रुत्वा तु वचनमद्भ्यस्य मुखाच्च्युतं ॥ १९ ॥

भ्रातृस्त्रेहेन सम्पाती सहसा व्यधितोऽभवत् ।  
 तांश्च प्रायमुपाविष्टांस्तदा गिरिवरे स्थितः ॥ २० ॥  
 अत्रवीह्वचनं गृध्रस्तीक्ष्णातुण्डी डुरासदः ।  
 जटायुषं को वदति प्राणैरिष्टतरं मम ॥ २१ ॥  
 तंदिच्छेयमहं श्रोतुं विनाशं वानरर्षभाः ।  
 भ्रातुर्जटायुपस्तस्य जनस्थाननिवासिनः ॥ २२ ॥  
 कथं जटायुर्निरुतः कश्च रामो जटायुषः ।  
 कथमासीज्जनस्थाने युद्धं राक्षसगृध्रयोः ॥ २३ ॥  
 पूर्वज्ञोऽहं जटायुर्मे यवीयान् हरिपुङ्गवाः ।  
 हतः केन कथं कुत्र कस्माद्वा प्रायमास्यते ॥ २४ ॥  
 यवीयसो गुणाप्यस्य ज्ञाघनीयस्य विक्रमैः ।  
 नामधेयमिदं भ्रातुश्चिरादप्य मया श्रुतं ॥ २५ ॥  
 तस्येष्टस्य मम भ्रातुः सखा दशरथो नृपः ।  
 यस्य रामः प्रियः पुत्रो ज्येष्ठः श्रेष्ठश्च सद्गुणैः ॥ २६ ॥  
 वनं प्रविष्टः स कथं सीतया सह भार्यया ।  
 पृष्टतोऽनुगतो भ्रात्रा लक्ष्मणेन च वीर्यवान् ॥ २७ ॥  
 कथं चापि हता सीता केन वा हरिपुङ्गवाः ।  
 केन वा कारणेनैतत् सर्वमाख्यातुमर्हथ ॥ २८ ॥  
 सूर्याशुदग्धपक्षीऽहं न सनर्थो विसर्पणे ।  
 इच्छेयमस्माद्भिर्प्राद्भवद्भिर्वतारणं ॥ २९ ॥

शोकाकृष्टस्वरमपि श्रुत्वा ते हरियूथपाः ।  
 श्रद्धुर्नैव तद्वाक्यं कर्मणा तेन शङ्किताः ॥ १ ॥  
 ते तु प्रायमुपाविष्टाश्चित्तयत्नोऽवनीमुखाः ।  
 चक्रुर्बुद्धिमयं पापः सर्वान् नो भक्षयिष्यति ॥ २ ॥  
 सर्वथा प्रायमासीनान् यदि नो भक्षयिष्यति ।  
 कृतकृत्या भविष्यामः क्षिप्रं सिद्धिमितो गताः ॥ ३ ॥  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा सर्वे वानरपुङ्गवाः ।  
 ततोऽवतारयामासुर्गिरिशृङ्गात् खगोत्तमं ॥ ४ ॥  
 अवतार्य ततश्चैनमद्गदो वाक्यमब्रवीत् ।  
 प्राग् बभूवर्क्षराजो वै वानरेन्द्रः प्रतापवान् ॥ ५ ॥  
 ममार्यकः पक्षिवर् धार्मिकः शुचिरात्मवान् ।  
 तस्यात्मज्ञौ महात्मानौ बलवन्तौ बभूवतुः ॥ ६ ॥  
 वाली च हरिशार्दूलः सुग्रीवश्च परंतपः ।  
 लोके विश्रुतकर्माणौ राजा चासीत् पिता मम ॥ ७ ॥  
 राजा सर्वस्य लोकस्य क्षत्रियाणां महारथः ।  
 रामो दशरथिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ८ ॥  
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा सीतया चापि भार्यया ।  
 पितुर्निर्देशान्निष्क्रान्तो धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ९ ॥

ब्राह्मणद्वेषिणा नित्यं सर्वपापातिसिद्धिना ।  
 तस्य भार्या जनंस्यानाद्वावणेन कृता हस्तात् ॥ १० ॥  
 रामस्य च पितुर्नित्रं जटायुर्नाम धार्मिकः ।  
 दर्शनीयमानां तां राजसेन स मैथिलीं ॥ ११ ॥  
 रावणं विरथं कृत्वा मोचयित्वा च मैथिलीं ।  
 परिश्रान्तश्च वृद्धश्च रावणेन ततो कृतः ॥ १२ ॥  
 एवं गृध्रो कृतस्तेन-रावणेन बलीयसा ।  
 मित्रार्यमभिसंतप्तः परं पौरुषमास्थितः ॥ १३ ॥  
 सत्कृतश्चापि रामेण गतः स्वर्गं न संशयः ।  
 एवं रामप्रयुक्ताः स्मो मार्गमाणास्ततस्ततः ॥ १४ ॥  
 वैदेहीं नाधिगच्छामो निशि सूर्यप्रभामिव ।  
 एवमित्त्वाकुनावस्य वसतः कानने प्रियां ॥ १५ ॥  
 जहार रावणो भार्यां कृत्वा गृध्रं जटायुषं ।  
 तव धातृनिहृत्तारं रामभार्यापहारिणं ॥ १६ ॥  
 निहृत्युः कपयः शीघ्रं जानीयुर्वदि यत्र सः ।  
 ततो मम पितृव्येण सुग्रीवेण महात्मना ॥ १७ ॥  
 चकार राघवः सख्यमवधीत् पितरं च मे ।  
 मम पित्रा विरुद्धं तु सुग्रीवं सचिवैः सह ॥ १८ ॥  
 निहृत्य वालिनं रामस्ततस्तमभिपिक्तवान् ।  
 स राज्ये स्थापितस्तेन सुग्रीवो वानराधिपः ॥ १९ ॥

राजा वानरमुख्यानां येन प्रस्थापिता वयं ।  
 ते वयं दण्डकारण्यं विचित्य सुसमाहिताः ॥ २० ॥  
 अविज्ञानात् प्रविष्टाः स्म धरण्यां विवृतं विलं ।  
 मयस्य मायाविहितं विलं तच्च विचिन्वतां ॥ २१ ॥  
 व्यतीतस्तत्र नो मातो राज्ञा यः समयः कृतः ।  
 तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशं ॥ २२ ॥  
 कृतां संस्थामतिक्रम्य भयेन प्रायमास्महे ।  
 अस्मदीयैः शरीरैस्त्वं कुरु कार्यं यथेप्सितं ॥ २३ ॥  
 सुग्रीवे हि भृशं क्रुद्धे राघवे लक्ष्मणे तथा ।  
 गतानामपि सर्वेषां नास्ति किञ्चन जीवितं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिदर्शनं  
 नाम षट्षपञ्चाशः सर्गः—अद्भवाक्यं  
 नाम सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥



LVIII.

इत्युक्ताः करुणं वाक्यं वानरैस्त्यज्राजीवितैः ।  
 सवाण्यं वानरान् गृध्रः प्रत्युवाच महामतिः ॥ १ ॥  
 यवीयान् मम स भ्राता जटायुर्नाम वानराः ।  
 यमाख्यात हृतं संख्ये रावणेन दुरात्मना ॥ २ ॥  
 वृद्धभावादपकृतं श्रवणात् तस्य मर्षये ।  
 न हि मे शक्तिर्यास्ति भ्रातुर्वधविचारणे ॥ ३ ॥  
 पुरा वृत्रवधे वृत्ते स चारुं च ज्ञैषिणौ ।  
 तरुणौ बलवन्तौ च सहर्षाद्गगनप्लुतौ ॥ ४ ॥  
 उदयादुदितं दीप्तं ज्वालापिण्डसमप्रभं ।  
 आदित्यमनुसंयातौ ज्वलन्तं रश्मिमालिनं ॥ ५ ॥  
 अहं चैव जटायुश्च ज्विनोत्पतितौ भृशं ।  
 मध्यं प्राप्ते ततः सूर्ये जटायुः सोऽवसीदत ॥ ६ ॥  
 तमहं भ्रातरं दृष्ट्वा सूर्यरश्मिभिरदितं ।  
 पक्षाभ्यां हृदयां चक्रे स्नेहात् परमविह्वलः ॥ ७ ॥  
 निर्दग्धपक्षः पतितः पर्वतेऽस्मिन् पराञ्जितः ।  
 अस्मिन् विन्ध्ये न तु भ्रातुः प्रवृत्तिमुपलक्षये ॥ ८ ॥  
 सुदीर्घस्याथ कालस्य प्रवृत्तिः कथिता हि नः ।  
 अब्रवीत् पुनरेवेदं वाण्यसंदिग्धया गिरा ॥ ९ ॥

न भयं कपिवीराणां विद्यते मत्सकाशतः ।  
 भ्रातुर्जटायुषो मृत्युं श्रुत्वा शोकेन विह्वलः ॥ १० ॥  
 युष्मान् समुपसर्पामि प्रवृत्त्यर्थं धवीयसः ।  
 तदेतदुपलब्धं मे तस्य वीरस्य नैधनं ॥ ११ ॥  
 एवमुक्तो जटायोस्तु भ्रात्रा तत्त्वार्थदर्शिना ।  
 युवराजोऽद्भुतो भूयः प्रोवाच वचनं ह्रिः ॥ १२ ॥  
 जटायुषः प्रियभ्रातुः श्रुतं ते ब्रुवतो मम ।  
 आचक्ष्व यदि जानासि भवनं तस्य रक्षसः ॥ १३ ॥  
 अदीर्घदर्शिनं रौद्रं रावणं राक्षसाधमं ।  
 इहाभ्यासे विद्वरे वा यदि जानासि शंस नः ॥ १४ ॥  
 ततोऽब्रवीन्महातेजाः सम्पातो गृध्रसत्तमः ।  
 आत्मानुत्तुपं वचनं वानरान् संप्रहर्षयन् ॥ १५ ॥  
 निर्दग्धपत्नो वृद्धोऽहं गतवीर्यश्च वानराः ।  
 वाङ्मात्रेण तु रामस्य करिष्ये कार्यमुत्तमं ॥ १६ ॥  
 जानामि गरुडाज्जातो विप्लोस्त्रीन् विक्रमानपि ।  
 महासुरविमर्दं च अनृतस्य च मन्यनं ॥ १७ ॥  
 रामस्य यदिदं कृत्यं कृत्यं तत् परमं मम ।  
 जरया तु हृतं तेजः प्राणाश्च शिथिला मम ॥ १८ ॥  
 तरुणी त्र्यसंपन्ना वराभरणभूषिता ।  
 ह्रियमाणा मया दृष्टा रावणेन दुरात्मना ॥ १९ ॥

# किष्किन्ध्याकाण्डं

१०९

क्रोशन्ती राम रामेति करुणं लक्ष्मणोति च ।  
 भूषणान्यपविध्यन्ती गात्राणि च विधुन्वती ॥ २० ॥  
 सूर्यप्रभेव शैलाग्रे तस्याः कौषेयमुत्तमं ।  
 अस्मितं रक्षसे भाति महामेघे यथा तडित् ॥ २१ ॥  
 अहं तु सीतां तां मन्ये रामस्य परिकीर्तनात् ।  
 श्रूयतां चापि वक्ष्यामि निलयं तस्य रक्षसः ॥ २२ ॥  
 पुत्रो विश्रवसः साक्षाद्गाता वैश्रवणस्य च ।  
 अध्यास्ते नगरीं लङ्कां रावणो रक्षसाधिपः ॥ २३ ॥  
 इतो द्वीपः समुद्रस्य समग्रे शतयोजने ।  
 तस्मिन् लङ्का पुरी रम्या निर्मिता विश्वकर्मणा ॥ २४ ॥  
 तस्यां वसति वैदेही दीना कौषेयवासिनी ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धा रक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ २५ ॥  
 जनकस्य सुतां रक्षस्तस्यां द्रक्ष्यथ मैथिली ।  
 लङ्कायामभिगुप्तायां सागरेण समन्ततः ॥ २६ ॥  
 संप्राप्य सागरस्यान्तं संपूर्णं शतयोजनं ।  
 विक्रम्य दक्षिणं कूलं ततो द्रक्ष्यथ वानराः ॥ २७ ॥  
 ते यूयं वरिताः सर्वे विक्रमध्वं प्रवङ्गमाः ।  
 ज्ञानेन खलु पश्यामि दृष्ट्वा प्रत्यागमिष्यथ ॥ २८ ॥  
 आद्यः पन्थाः पतङ्गानां ये च धान्योपजीविनः ।  
 द्वितीयो बलिभोक्तृणां ये च पुष्पफले रताः ॥ २९ ॥

भासास्तृतीयं गच्छन्ति क्रौञ्चाश्च कुररैः सह ।  
 श्येनाश्चतुर्थं गच्छन्ति गृध्रा गच्छन्ति पञ्चमं ॥ ३० ॥  
 बलवीर्यीपपन्नानां वृषयौवनशालिनां ।  
 षष्ठो मार्गस्तु कंसानां वैनतेयगतिः परा ॥ ३१ ॥  
 वैनतेयाच्च नो जन्म पूर्वेषां वानरर्षभाः ।  
 गर्हितं तु कृतं कर्म येन स्मः पिशिताशनाः ॥ ३२ ॥  
 इहस्थोऽपि हि पश्यामि रावणं तां च मैथिली ।  
 अस्माकं क्षतिसौपर्णं दिव्यं चतुर्वलं महत् ॥ ३३ ॥  
 तस्मादाहारलोभेन निसर्गेण च वानराः ।  
 आयोजनशतात् सायात् पश्यामो वयमामिषं ॥ ३४ ॥  
 अस्माकं विहिता दृष्टिर्निसर्गेण विदूरतः ।  
 विहिता पादमूले तु वृत्तिश्चरणयोधिनां ॥ ३५ ॥  
 उपायो दृश्यतां कश्चिन्नङ्गने लवणाम्भसः ।  
 अधिगम्य च वैदेही समृद्धार्था भविष्यथ ॥ ३६ ॥  
 भवद्भिर्नीतिमिच्छामि आत्मानं वरुणात्पयं ।  
 प्रदास्याम्युदकं भ्रातुः स्वर्गतस्य महात्मनः ॥ ३७ ॥  
 ते नीत्वा तु समं देशं तरिरे नदनदीपते ।  
 निर्दग्धपक्षं सम्पातिमवतार्याथ सागरं ॥ ३८ ॥  
 प्रत्यानीय पुनश्चापि प्रत्यारोष्य कृतीदकं ।  
 बभूवुर्वानरा रूक्षाः प्रवृत्तिमुपलभ्य ते ॥ ३९ ॥

LIX.

ततः कृतोदकं स्नातं तं गृध्रं हरियूथपाः ।  
 उपविष्टं गिरितटे परिवार्योपतस्थिरे ॥ १ ॥  
 ततोऽद्भुदमुपासीनं निशम्य हरिभिर्वृतं ।  
 जनितप्रत्ययो रूर्षात् सम्पातिः पुनर्रवतीत् ॥ २ ॥  
 कृत्वा निःशब्दमेकाग्राः शृणुत प्लवगर्षभाः ।  
 तथ्यं संकीर्तयिष्यामि येन ज्ञानामि मैथिलीं ॥ ३ ॥  
 अस्य विन्ध्यस्य शिखरे पुरास्मि पतितो दिवः ।  
 दारुडुःखपरीताङ्गो निर्दग्धः सूर्यरश्मिभिः ॥ ४ ॥  
 लब्धसंज्ञस्तु षड्रात्रात् सरुजो विकृलन्निव ।  
 वीक्ष्यमाणो दिशः सर्वा नाभिज्ञानामि तत्त्वतः ॥ ५ ॥  
 अथेमान् सागरोद्देशान् नदीः शैलान् वनानि च ।  
 सरांसि निर्त्तरांश्चैव पश्यतः स्मृतिराविशत् ॥ ६ ॥  
 कृष्टपक्षिगणाकीर्णः कन्दरोदककूपवान् ।  
 दक्षिणस्योदधेः कूले विन्ध्योऽयमिति मे मतिः ॥ ७ ॥  
 अस्ति चात्राश्रमः पुण्यः सुरैरपि सुपूजितः ।  
 ऋषिर्निशाकरो नाम तस्मिन्नुग्रतपा अभूत् ॥ ८ ॥  
 अष्टौ वर्षसहस्राणि तेनास्मिन्नुषितं गिरौ ।  
 स्वर्गतस्य शतं त्वेकं द्वे शते वसतो मम ॥ ९ ॥

अवतीर्य च शैलाग्रात् कृच्छ्रेण विषमाच्छनैः ।  
 तीक्ष्णदर्शीं वसुमतीं विचरामि सुदुःखितः ॥ १० ॥  
 तमृषिं द्रष्टुकामोऽस्मि प्रयत्नं कृतवान् भृशं ।  
 जटायुषा मया पूर्वं बद्धशोऽभिगतो हि सः ॥ ११ ॥  
 अभ्यासे चाश्रमात् पुण्याद्ववुर्वाताः सुगन्धिनः ।  
 वृक्षो नापुष्पितः कश्चिद्फलो वात्र दृश्यते ॥ १२ ॥  
 उत्पत्य चाश्रमद्वारि वृक्षमूलमुपाश्रितः ।  
 द्रष्टुकामः प्रतीक्षे तं भगवत्तं निशाकरं ॥ १३ ॥  
 अथ पश्यामि दूरस्थमृषिं ज्वलिततेजसं ।  
 कृताभिषेकं दुर्धर्षमुपावृत्तमुपात्तिकात् ॥ १४ ॥  
 तमृक्षाः सृमरा व्याघ्राः सिंहा नागाः सरीसृपाः ।  
 परिवार्यानुगच्छन्ति धातारमिव देहिनः ॥ १५ ॥  
 संप्राप्तं तमृषिं दृष्ट्वा दिग्भ्यस्ते प्रययुस्ततः ।  
 प्रविष्टस्येव भवनं राशः सामात्यकं बलं ॥ १६ ॥  
 ऋषिर्दृष्ट्वा तु मां तूष्णीं प्रविवेशाश्रमं प्रभुः ।  
 स मुहूर्त्ताद्विनिष्क्रम्य ततः कार्यं स पृष्टवान् ॥ १७ ॥  
 वर्षावैवर्ष्यमालोक्य पक्षयोश्च पराजयं ।  
 नाभिज्ञानामि पूर्वं त्वां पश्चात् स्मृत्वाद्दुर्मागतः ॥ १८ ॥  
 तव विल्लवतां दृष्ट्वा रोम्नां न ज्ञातवानहं ।  
 अग्निदग्धाविमौ पक्षौ शरीरं च त्रणावृतं ॥ १९ ॥

गृध्रौ द्वौ दृष्टपूर्वो मे वायुवेगसमौ जवे ।

गृध्राणां चैव राजानौ श्रातरौ कालद्वपिणौ ॥ २० ॥

तयोर्ज्येष्ठश्च सम्पाती जटायुरनुजश्च ह ।

मानुषं द्रुपमास्थाय पादौ जगृह्णतुर्मम ॥ २१ ॥

तयोस्तुल्यं न पश्यामि द्रुपेण च वल्लेन च ।

विचित्त्ये च जगत् कृत्स्नं तयोस्तुल्यो न विद्यते ॥ २२ ॥ ८

कस्ते व्याधिः समुत्पन्नः पक्षयोः पतनं कथं ।

दण्डो वा पातितः केन तथ्यमिच्छामि वेदितुं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वार्त्तोपलब्धिर्नाम

अष्टापञ्चाशः सर्गः — निशाकरमुनिसंकीर्तनं

नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

एवमुक्तास्त्वहं तेन तदा धर्मात्मना वचः ।  
 अनुजं संस्मरन् किञ्चिद्वाप्यपूर्णमुखोऽभवं ॥ १ ॥  
 धारयित्वाश्रुवेगं तु भ्रातृस्त्रेह्याडुपस्थितं ।  
 निवेदयामास तदा महर्षिं संहृताञ्जलिः ॥ २ ॥  
 भगवन् प्रतिरुद्धत्वाल्लज्जया चापि नामितः ।  
 तद्वाहर्तुं न शक्नोमि मुखं वाप्यो रुणद्धि मे ॥ ३ ॥  
 सम्पातिनं मां भगवन् विद्धि दुष्कृतकारिणं ।  
 भ्रातरं ज्येष्ठमिष्टस्य वीरस्य च जटायुषः ॥ ४ ॥  
 कारणं चाभिधास्यामि घेन पक्षाविमौ मम ।  
 निर्दग्धौ च विद्रुपौ च भगवन् श्रोतुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 अहं चैव जटायुश्च संकृष्टौ दर्पमोहितौ ।  
 वीर्यादुत्पतितौ वेगाञ्जिज्ञासन्तौ परां गतिं ॥ ६ ॥  
 विन्ध्यस्याग्रे पणं कृत्वा मुनीनामग्रतः पुरा ।  
 पणेषु राज्यमुद्दिश्य कालस्य वशमागतौ ॥ ७ ॥  
 रविरग्नानुपातव्यो यावदस्तमयोदयं ।  
 अथ वायुपथं प्राप्य पश्चावः पृथिवीतले ॥ ८ ॥  
 रथचक्रप्रमाणानि नगराणि द्वाचित् द्वाचित् ।  
 द्वाचिद्वादित्रनिर्घोषान् ब्रह्मघोषान् द्वाचित् द्वाचित् ॥ ९ ॥



तथैवाप्सरसो बह्वीः पश्यावो मृष्टकुण्डलाः ।  
 जिज्ञासन्तावुभौ वीर्यमन्योन्यस्थान्तरैषिणौ ॥ १० ॥  
 तूर्णमुत्पत्य चाकाशमादित्यपथमास्थितौ ।  
 श्रावमालोकयन्तौ तु वेगमुत्तममागतौ ॥ ११ ॥  
 पृथिवी च तदा मन्ये नवशाद्वलशोभिता ।  
 उत्पलैरिव संहृन्ना दृश्यते स्म शिलोच्चयैः ॥ १२ ॥  
 श्रापगाश्च प्रदृश्यन्ते लाङ्गलस्य गतिर्यथा ।  
 हिमवांश्चैव विन्ध्यश्च मेरुश्चाप्यर्णवावृताः ॥ १३ ॥  
 भूतले संप्रकाशन्ते नागा इव शिलातले ।  
 तीव्रः खेदश्च दारुश्च तदा ग्नानिश्च या परा ॥ १४ ॥  
 समाविवेश मोरुश्च भयं चासीत् तदावयोः ।  
 दिग् विज्ञायते पूर्वा न कौवेरी न पश्चिमा ॥ १५ ॥  
 न याम्या नापि विदिशः काश्चिदर्कप्रतापिताः ।  
 युगान्तनियते काले पावकेन यथा भवेत् ॥ १६ ॥  
 अग्निराशिरिवाकाशे भास्करः सर्वलोकितः ।  
 अप्रमेयवपुस्तस्य नातिव्यक्तं प्रकाशते ॥ १७ ॥  
 यत्रेन मरुता व्योम्नि मया समवलोकितः ।  
 तुल्यः पृथ्वीप्रमाणेन भास्करः प्रतिभाति मे ॥ १८ ॥  
 जटायुर्माननादृत्य पपातावाद्भुखस्तदा ।  
 तं दृष्ट्वा तूर्णमाकाशादात्मानं मुक्तवानहं ॥ १९ ॥

पक्षाभ्यां च मया गुप्तो जटायुर्न व्यदह्यत ।  
 घञ्चाहं भृशनिर्दग्धोऽपतं वायुपयाच्छ्रुतः ॥ २० ॥  
 अहं तु पतितो विन्ध्ये दग्धपक्षो जडीकृतः ।  
 अश्रौषं पतितं चाहं जनस्थाने जटायुषं ॥ २१ ॥  
 पुण्यानामवशेषेण निमग्नो नास्मि सागरे ।  
 आकाशे वा मृतो नास्मि विषमे वा शिलोच्चये ॥ २२ ॥  
 राज्येन ह्यीनो भ्रात्रा च पक्षाभ्यां विक्रमेण च ।  
 सर्वथा मर्तुमिच्छामि पतिष्यामि गिरेस्तटात् ॥ २३ ॥  
 को हि मे जीवितेनार्थो विपक्षस्याग्य पक्षिणः ।  
 परैः संचरमाणस्य काष्ठलोष्टसधर्मिणः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे किञ्चिन्ध्याकाण्डे सम्यातिवाक्यं  
 नाम पष्ठितमः सर्गः ॥

LXI.

एवमुक्त्वा मुनिश्रेष्ठं प्रहृदन् दुःखितो भृशं ।  
 असृजं नेत्रजं वारि गिरिः प्रस्रवणादिव ॥ १ ॥  
 मां तु वाप्यमुखं दृष्ट्वा महर्षिः करुणान्वितः ।  
 अथ ध्यात्वा मुहूर्त्तं मां भगवानिदमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 पक्षौ तु ते पक्षिपते पुनरन्यौ भविष्यतः ।  
 चक्षुषी प्राणवुद्धिश्च विक्रमश्च वलं च ते ॥ ३ ॥  
 पुराणे तु महत् कृत्यं त्वया कार्यं श्रुतं मया ।  
 दृष्टं मे तपसा चैव सत्यमेतन्निबोध मे ॥ ४ ॥  
 राजा दशरथो नाम कश्चिदिद्वैवाकुनन्दनः ।  
 तस्य पुत्रो महातेजा रामो नाम भविष्यति ॥ ५ ॥  
 अरण्यं भार्यया सार्द्धं शत्रा चैव गमिष्यति ।  
 कस्मिंश्चिदर्थे पित्रा स नियुक्तः सत्यविक्रमः ॥ ६ ॥  
 तस्य वै रावणो नाम भार्यामपहरिष्यति ।  
 राक्षसेन्द्रो जनस्थानादवथः सुरदानवैः ॥ ७ ॥  
 प्रलोभ्यमाना सा कामैर्वरेस्तैस्तीश्च मैथिली ।  
 गच्छमाना सती तेन दुःखमग्रा न भोक्ष्यति ॥ ८ ॥  
 वरमन्नं च वैदेक्ष्या ज्ञात्वा दास्यति वासवः ।  
 यदन्नममृतप्राल्यं सुराणामपि दुर्लभं ॥ ९ ॥

तदन्नं मैथिली प्राप्य विज्ञापेन्द्रादिदं त्विति ।  
 अग्रमुद्धृत्य रामाय भूतले निर्वीपिष्यति ॥ १० ॥  
 यदि जीवति मे भर्ता देवरो वा स लक्ष्मणः ।  
 इह वा प्रेतलोके वा तयोः स्यादिदमक्षयं ॥ ११ ॥  
 एष्यन्त्यन्वेषकास्तस्या रामदूताः प्रवङ्गमाः ।  
 आख्येया राममहिषी तेभ्यस्ते जनकात्मजा ॥ १२ ॥  
 सर्वथा नैव गन्तव्यमीदृशः द्वा गमिष्यसि ।  
 एवं कालं प्रतीक्षस्व पक्षौ हि प्रतिलप्स्यसे ॥ १३ ॥  
 उत्सहेयं तवाग्यैव पक्षौ कर्तुं यथा पुरा ।  
 इहस्थस्त्वं तु लोकानां महत् कार्यं करिष्यसि ॥ १४ ॥  
 तवापि खलु तत् कार्यं तयोश्च नृपपुत्रयोः ।  
 ब्राह्मणानां मुनीनां च देवानां वासवस्य च ॥ १५ ॥  
 इच्छाम्यहमपि द्रष्टुं धातरौ रामलक्ष्मणौ ।  
 न चिरं जीवितव्यं स्यादतस्त्यक्त्ये कलेवरं ॥ १६ ॥  
 एतैश्चान्यैश्च वहुभिर्वीर्यैर्धर्मैर्यसंहितैः ।  
 मामाश्वास्याभ्यनुज्ञाय प्रविवेणाश्रमं मुनिः ॥ १७ ॥  
 ऋषेश्चाहं वचः कुर्वन् द्रष्टुकामश्च राघवं ।  
 अतो दुःखसमाविष्टो न त्यजामि कलेवरं ॥ १८ ॥  
 कन्दरादिनिःसृत्याहं विचरन् वै शनैः शनैः ।  
 इममद्रिं समारूढ्य भवतः प्रतिपालये ॥ १९ ॥

अथ वेतस्य कालस्य साग्रं वर्षगतत्रयं ।  
 देशकालप्रतीक्षोऽस्मि कृत्वा मुनेर्वचः ॥ २० ॥  
 मद्दाप्रस्थानमासाद्य स्वर्गते तु निशाकरे ।  
 स मां दहति संतापो वितर्कैर्वद्धुभिर्वृतं ॥ २१ ॥  
 उत्थितां मरुती बुद्धिं मरणे संहराम्यहं ।  
 श्रुतैस्तैः शमयन् वाक्यैरग्निमम्बुधटैरिव ॥ २२ ॥  
 सत्यार्था निश्चिता बुद्धिर्धर्मार्थं वानर्पभाः ।  
 सा मे विनयते दुःखं दीपस्येव शिखा तमः ॥ २३ ॥  
 भक्ष्यैस्तु विविधैस्तैस्तैः पुत्रो मामिह पुष्यति ।  
 एकं कालं जनन्यर्ये हिमवतं जगाम सः ॥ २४ ॥  
 पक्षाभ्यामावृतस्तेन रावणो मैथिलीं हरन् ।  
 मंप्रधार्य ममावस्थां धर्मापेक्षी न युद्धवान् ॥ २५ ॥  
 ज्ञानता तु मया वीर्यं रावणस्य दुरात्मनः ।  
 पुत्रः संतर्जितो वाग्भिर्न त्राता मैथिली कथं ॥ २६ ॥  
 तस्या विलपितं श्रुत्वा तौ च सीताविनाकृतौ ।  
 न मे दशरथस्त्रेहात् पुत्रेणोत्पादितं प्रियं ॥ २७ ॥  
 इत्येवममृतास्वादं गृध्रराजसमीरितं ।  
 निशम्य वचनं कृष्टास्ते भूयः प्रवर्षभाः ॥ २८ ॥  
 जाम्बवांश्च हरिश्रेष्ठः सह सर्वैः प्रवङ्गमैः ।  
 भूतलात् सहस्रोत्पत्य गृध्रराजमवाव्रवीत् ॥ २९ ॥

कथं पुत्रेण ते दृष्टा ह्रियमाणायतेक्षणा ।  
 सर्वमाख्याहि भद्रं ते गतिर्भव वनौकसां ॥ ३० ॥  
 स हरीन् प्रतिसंक्षुष्टान् सीताश्रुतिसमाहितान् ।  
 पुनराश्वासयत् पत्नी वचनं चाब्रवीदिदं ॥ ३१ ॥  
 श्रूयतां क्वत्त वैदेख्या यथा मे हरणं श्रुतं ।  
 पुत्रेण ह्रीदमाख्यातं महावीर्येण धीमता ॥ ३२ ॥  
 अरुमस्मिन् गिरौ दुर्गे घोडनायतविस्तरे ।  
 चिरात् प्रपतितो वृद्धः क्षीणवीर्यपराक्रमः ॥ ३३ ॥  
 स मां गुरुद्वितः पुत्रः सुपार्श्वस्तु गुणान्वितः ।  
 आहारेण यथाकालं प्रीणाति पततां वरः ॥ ३४ ॥  
 तीक्ष्णकोपास्तु गन्धर्वीस्तीक्ष्णकोपा भुजङ्गमाः ।  
 मृगाणां च भयं तीक्ष्णमस्माकं क्षुद्रयं तथा ॥ ३५ ॥  
 स कदाचित् क्षुधांर्त्तस्य ममाहाराभिकाङ्क्षिणः ।  
 गतसूर्येऽहनि प्राप्तो मम पुत्रो निरामिपः ॥ ३६ ॥  
 स मया क्रुद्धभावेन कोपाच्च परिभर्त्सितः ।  
 क्षुत्पिपासाभिभूतेन कुमारः पतगोत्तमः ॥ ३७ ॥  
 स ममाहारसंरोधात् पीडितः प्रीतिवर्धनः ।  
 अनुमान्य यथातथ्यमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३८ ॥  
 अहं तात यथाकालमाहारार्थी खमुत्सुतः ।  
 महेन्द्रस्य गिरेर्द्वारं महदावृत्य विद्वितः ॥ ३९ ॥

स हि सत्सदस्त्राणां नगराद्धनचारिणां ।

एको व्यवस्थितः पन्था महेन्द्रगिरिवासिनां ॥ ४० ॥

तत्र कश्चिन्मघा दृष्टः सूर्योदयसमप्रभः ।

खमावृत्याभिधावंश्च स्त्रियमाकृत्य वीर्यवान् ॥ ४१ ॥

सोऽहमभ्यवहारार्थी तौ दृष्ट्वा कृतनिश्चयः ।

तेन साम्ना विनीतेन पन्थानमर्हमर्थितः ॥ ४२ ॥

न च सामोपपन्नानां प्रकृती भुवि विद्यते ।

नीचेनापि महाप्राज्ञ किं पुनर्मद्विधेन वै ॥ ४३ ॥

स यातस्तेजसा व्योम संक्षिपन्निव वेगितः ।

अथाहं खे चरैभूतैरभिगम्य सभाजितः ॥ ४४ ॥

दिद्या जीवसि वत्सेति मां त्रुवंश्च मरुर्षयः ।

केवलं संकलत्रोऽसौ तेन स्वास्ति न संशयः ॥ ४५ ॥

कथञ्चिद्दालभावात् तु न्न-कृतस्त्वं खगोत्तम ।

एष वै रावणो नाम देवदानवमर्दनः ॥ ४६ ॥

अटन् पर्येति पृथिवीं वरदानेन दर्पितः ।

एवमुक्तस्ततोऽहं तैस्तर्षःसिद्धैर्मरुर्षिभिः ॥ ४७ ॥

न च मां रक्षसां राजा रावणः प्रतिचोदितः ।

हृन् दाशरथेर्भाषी रामस्य ज्ञानकात्मजां ॥ ४८ ॥

अष्टाभरणाकौपेयां शोकमोहपरायणां ।

रामलक्ष्मणयोर्नाम क्रोशन्तीं मुक्तामूर्द्धजां ॥ ४९ ॥

एवं कालात्ययस्तात इति कालविदां वर ।  
 एतमर्थं समग्रं मे सुपार्थः प्रत्यवेदयत् ॥ ५० ॥  
 एतच्छ्रुत्वा न मे काचिद्बुद्धिरासीत् पराक्रमे ।  
 अपत्तो हि कथं पत्नी कर्म किञ्चित् समाचरेत् ॥ ५१ ॥  
 यत् तु शक्यं मया कर्तुमपि पद्गुणवर्तिना ।  
 वाद्मात्रेण समर्थोऽहं साहाय्ये वानरर्पभाः ॥ ५२ ॥  
 श्रूयतां चाभिधास्यामि भवतां पौरुषाश्रयं ।  
 यच्च दशरथेर्दुःखं मम तन्नास्ति संशयः ॥ ५३ ॥  
 भवतो हि मतिश्रेष्ठा मतिमत्तो यशस्विनः ।  
 सद्हिताः कपिराज्ञेन देवैरपि दुरासदाः ॥ ५४ ॥  
 रामत्तन्मणवाणाश्च निशिताः कङ्कपत्रिणः ।  
 त्रयाणामपि लोकानां समर्थास्त्राणनिग्रहे ॥ ५५ ॥ ३६  
 कामं खलु दशग्रीवस्तोजोवत्समन्वितः ।  
 भवतां तु समग्राणां न किञ्चित् कर्म दुष्करे ॥ ५६ ॥  
 तदलं कालहान्या तु क्रियतां बुद्धिनिश्चयः ।  
 न हि कर्मसु सज्जन्ते बुद्धिमत्तो भवद्विधाः ॥ ५७ ॥  
 न ह्यीदमनुत्सवं वो भूमौ प्रायोपवेशनं ।  
 सत्त्विक्रमगाम्भीर्यवत्सयौवनशालिनां ॥ ५८ ॥  
 उत्तिष्ठध्वं न पुंतां हि त्यक्तुं कार्पमनुष्ठितं ।  
 कृते पुरुषकारे हि मरणं नाभिवाधते ॥ ५९ ॥



LXII.

एवं कथयतस्तस्य सम्पातेः सुमहात्मनः ।  
 उवाच जाम्बवान् वीरस्तात्कालसदृशं वचः ॥ १ ॥  
 सर्वं साधु सुयुक्तं च भवानर्थं प्रभाषते ।  
 वृद्धभावानुत्थपं च दितं रघुकुलस्य च ॥ २ ॥  
 अस्माकं तु विचिन्तयं कथं सागरत्नद्वनं ।  
 भवेदिति महाप्राज्ञ तेन स्मो व्याकुलीकृताः ॥ ३ ॥  
 तत्र नो गतिसाहाय्यं भवान् वै दातुमर्हति ।  
 परं पारं समुद्रस्य यथा नो गमनं भवेत् ॥ ४ ॥  
 तमेवं भाषमाणं तु युक्तामित्यद्गदोऽब्रवीत् ।  
 अथाद्गदमुवाचेदं सम्पाती मधुरं वचः ॥ ५ ॥  
 न मे दाशरथेः स्नेहादकार्यमिह विद्यते ।  
 किं करिष्याम्यशक्तास्तु प्रवने प्रवतां वर ॥ ६ ॥  
 तदैव हि दुरात्मासौ रावणः स्पर्धितो मया ।  
 यदि पक्षी न दग्धो मे भवेतां सूर्यतेजसा ॥ ७ ॥  
 मामासाद्य हि संक्रुद्धं समरे राक्षसाधमः ।  
 न जीवेदिति बुद्धिर्मे तत्रमेतद्ववीमि ते ॥ ८ ॥  
 सोऽहं वृद्धः कपियेष्ठ न च शक्तः पराक्रमे ।  
 लङ्कां नेतुं न शक्नोमि स्वयं त्वां प्रवगेश्वर ॥ ९ ॥

असौ ममात्मजः श्रीमान् सुपार्थी नामधेयतः ।  
 एष नेतुं समर्थस्त्वां लङ्कां रावणापालितां ॥ १० ॥  
 इत्युक्त्वा पतगेन्द्रस्तु स्वं पुत्रं मनसास्मरत् ।  
 अथ प्राडुरभूत् तत्र मारुतः सुमहाद्भुतः ॥ ११ ॥  
 पक्षक्षेपपरिल्लिष्टाः सुपार्थेऽभ्युपयास्यति ।  
 सपुष्पाङ्कुरशाखाया नृत्यतीव गिरेर्दुमाः ॥ १२ ॥  
 ततः प्रमाणाभ्यधिको गृध्रपुत्रो महाबलः ।  
 महापर्वतसंकाशो वानरानभ्यवर्तत ॥ १३ ॥  
 ततः सम्पातिपुत्रस्तु सुपार्थः सहसागतः ।  
 उवाच पितरं वाक्यमाहूतस्तात किं त्वहं ॥ १४ ॥  
 अथ पुत्रस्य सम्पातिः कथयामास विस्तरं ।  
 कथयित्वा च गमनं लङ्कां प्रत्यभ्यचोदयत् ॥ १५ ॥  
 एवमर्थं पितुः श्रुत्वा सुपार्थोऽङ्गदमब्रवीत् ।  
 त्यङ्ग्यतां मनसश्चिन्ता तारयिष्ये महार्णवं ॥ १६ ॥  
 बलं प्रमाणां शक्तिश्च परैरनुपमं मम ।  
 वेगस्तेजः प्रभावश्च मध्येव ध्रुवमक्षयं ॥ १७ ॥  
 शिखरात् तु महेन्द्रस्य पर्वतस्य प्रवद्धमाः ।  
 सविंशे षोडशशते सा लङ्का यत्र रावणः ॥ १८ ॥  
 क्षिप्रमारोह मे पठं शीघ्रगोऽहं महाबलः ।  
 अहं त्वां प्रापयिष्यामि परं पारं महोदधेः ॥ १९ ॥

अथोवाच महानेजा गृध्रराजमिदं वचः ।  
 अद्भुतो वदतां श्रेष्ठो मधुरं वाक्यमुत्तमं ॥ २० ॥  
 सदृशं चानुत्तमं च वचनं भापते भवान् ।  
 कृतमेतावदस्माकं यत् प्रवृत्तिर्निवेदिता ॥ २१ ॥  
 दिव्यविक्रमसंपन्ना बहवः सन्ति वानराः ।  
 उत्पाद्य तु महेन्द्रं ये गृध्र गच्छेयुरन्ध्रं ॥ २२ ॥  
 विश्रम त्वं महाबुद्धे सह पित्रां परंतप ।  
 कृता हि गमने बुद्धिर्मया रावणदर्शने ॥ २३ ॥  
 ते तु तद्वचनं श्रुत्वा प्रीतिसंकुष्टमानसाः ।  
 बभूवुर्हरिणार्द्रला विक्रमाभ्युदयोन्मुखाः ॥ २४ ॥

अथ पवनसमानविक्रमाः

प्लवगपुङ्गवाः परिपूर्णमानसाः ।

प्रियवचनशतानुवादिनो

हरितनयाः स च जाम्बवान् बभूवुः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे किष्किन्ध्याकाण्डे वानराश्चासनं नाम  
 एकपष्टितमः सर्गः — सुपार्श्वीगमनं  
 नाम द्वापष्टितमः सर्गः ॥

## LXIII.

एवं कथयतस्तस्य पतगस्य महात्मनः ।  
 उत्पेततुस्तदा पक्षौ समक्षं वनचारिणां ॥ १ ॥  
 स दृष्ट्वा स्वां तनुं पक्षैरुद्धतैश्च तनुच्छदैः ।  
 प्रहर्षमतुलं लेभे सपुत्रः स महाबलः ॥ २ ॥  
 युवराजोऽङ्गदश्चैव जाम्बवांश्चर्नपार्थिवः ।  
 नलो नीलो गयो मैन्दो द्विविदो गवयस्तथा ॥ ३ ॥  
 तारो गवाक्षः कुमुदः शरभः पनसो हरिः ।  
 हनूमान् क्रथनश्चैव परं हर्षमुपागमन् ॥ ४ ॥  
 ऊचुश्च राममाहात्म्यं महावीर्यं च लक्ष्मणं ।  
 यथोः प्रभावात् सम्पातिरपक्षः पक्षवानभूत् ॥ ५ ॥  
 अशरीरा ततो वाणी दिव्या प्राडुरभूत् तदा ।  
 एवमेतद्धरिश्रेष्ठाः प्रभापधं यथावचः ॥ ६ ॥  
 ततः प्रहृष्टः सम्पाती वानरानिदमब्रवीत् ।  
 हर्षविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रसत्ताया ॥ ७ ॥  
 निशाकरस्य विप्रर्षेः प्रभावात् सुमहात्मनः ।  
 समुत्थिताविमौ पक्षौ सर्वे पश्यन्तु वानराः ॥ ८ ॥  
 इत्युक्त्वा वानरान् सर्वान् सम्पाती अचरेश्वरः ।  
 उत्पपात गिरेः शृङ्गाद्विजाशासनात्मनो गतिं ॥ ९ ॥

ततस्तु वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ।  
 पर्वताग्रमवैक्षन्त सम्पातिगमनं मरुत् ॥ १० ॥  
 शिखरस्थस्तु सम्पाती पुनस्तानिदमव्रवीत् ।  
 दुर्षविस्तीर्णया वाचा स्वरसंपत्प्रयुक्तया ॥ ११ ॥  
 निशाकरस्य तस्यर्षेः मर्वे पश्यत् वानराः ।  
 सम्यक् तप्तस्य तपसः प्रभावमिममीदृशं ॥ १२ ॥  
 आदित्यरश्मिनिर्दग्धौ पक्षावगमनक्षमौ ।  
 संवृत्तौ तत्प्रभावेन क्षणेन गमनक्षमौ ॥ १३ ॥  
 यौवने वर्तमानस्य ममासीद्यः पराक्रमः ।  
 तमेवाग्याधिगच्छामि वलं पौराणमात्मनः ॥ १४ ॥  
 सर्वथा क्रियतां यत्नः सीतामधिगमिष्यथ ।  
 पक्षलम्भो ममायं वः प्रत्यक्षं संनिदर्शितः ॥ १५ ॥  
 क्रोशमात्रमितो गत्वां दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।  
 गतयोन्नविस्तीर्णं लङ्घयित्वा मरुदधिं ॥ १६ ॥  
 तत्र त्रिकूटशिखरे रक्षितां रावणेन यां ।  
 लङ्कां द्रक्ष्यथ दुर्धर्षां निहृता यत्र मैथिली ॥ १७ ॥  
 रक्ष्यमाणा सुघोराभी राक्षसीभिः समन्ततः ।  
 निर्भर्त्स्यमाना वडुशस्तस्य रौद्रस्य शासनात् ॥ १८ ॥  
 कृतार्थाश्च प्रतीताश्च दृष्ट्वा सीतां तपस्विनीं ।  
 धर्षयित्वा पुरी लङ्कां पुनरेष्यथ वानराः ॥ १९ ॥

न खल्वस्ति वलं किञ्चिन्मम ज्ञातुमनागतं ।

अनुभावात् तु जानामि महर्षेर्भावितात्मनः ॥ २० ॥

हिमवतं गमिष्यामि शङ्करश्चशूरं गिरिं ।

यत्र मे दयिता भार्या तनयाश्च कृतालयीः ॥ २१ ॥

विशालशिखरः प्रांशुर्मलयस्याविदूरतः ।

वानरा गम्यतामेष दक्षिणस्योत्तरो गिरिः ॥ २२ ॥

यः शक्तो योजनशतं निरालम्बमपर्वतं ।

क्रमितुं वानरः शूरः सर्वैः स विनियुज्यतां ॥ २३ ॥

एवमुक्त्वा तु सम्पाती तानामन्व्य प्रवङ्गमान् ।

जगामाकाशमाविश्य सुपर्ण इव वेगितः ॥ २४ ॥

प्रोडुनीं तु खगं दृष्ट्वा प्रहृष्टान् वानरर्षभान् ।

इदं कृष्टतमो भूत्वा वालिपुत्रोऽद्भुतोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥

दत्त्वा प्रवृत्तिं वैदेक्ष्या जीवयित्वा च वानरान् ।

गतः स्वं निलयं पक्षी सम्पाती कृष्टमानसः ॥ २६ ॥

तदागच्छत गच्छाम दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।

तत्रस्थाश्चित्तयिष्यामो लङ्घनं वै महोदधेः ॥ २७ ॥

ततस्तथेतिं प्रवदन्तमद्भुतं

प्रहृष्युक्त्वा अवदन् महाबलाः ।

स चान्वितो शान्तिवलेन सत्परो

जगाम तं गृध्रनिवेदितं गिरिं ॥ २८ ॥

अथ पवनसमानविक्रमाः

प्रवङ्गमाः परिपूर्णमानसाः ।

वर्तितमभिमतां दिशं घयुस्ते

कृतमतयः पितृराजरक्षितां ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीयि आदिकाव्ये

चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायाम्

किष्किन्ध्याकाण्डे सम्पातिपद्मोद्गमनं नाम

त्रिषष्टितमः सर्गः ॥

किष्किन्ध्याकाण्डं समाप्तं ॥

सुन्दरकाण्डं



अथ  
श्रीरामायणे वाल्मीकीये  
सुन्दरकाण्डे .

आख्याते गृध्रराजेन समुत्पत्य प्लवङ्गमाः ।  
सहिताः प्रीतिसंरुष्टाः सिंहनादं विनेदिरे ॥ १ ॥  
ते तु गत्वा समुद्रस्य दक्षिणस्योत्तरं गिरिं ।  
समुद्रं ददृशुर्भूमिं तिमिनक्रसमाकुलं ॥ २ ॥  
तं समुद्रं समालोक्य वानरा भीमविक्रमाः ।  
सर्वलोकस्य महतः प्रतिविम्बमिवाण्विं ॥ ३ ॥  
सत्त्वैर्मरुद्भिर्विकृतैः क्रीडद्भिर्बहुभिर्जले ।  
व्यादितास्यैर्मरुद्काक्यैर्बुभिर्भिश्च समावृतं ॥ ४ ॥  
प्रसुप्तमिव चान्यत्र क्रीडन्तमिव कुत्रचित् ।  
द्याचित् पर्वतमात्रैश्च जलराशिभिरुच्छ्रितैः ॥ ५ ॥  
संकुलं दानवेन्द्रैश्च पातालतलवासिभिः ।  
लोमहर्षणमक्षोभ्यं दृष्ट्वा ते सागरं तदा ॥ ६ ॥

दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरमुत्तरमागताः ।  
 संनिवेशं ततश्चक्रुः सर्वे ते हरियूथपाः ॥ ७ ॥  
 आकाशमिव निष्पारं दृष्ट्वा ते सागरं ततः ।  
 निषेडुः कपयः केचित् केचिज्जहृषिरे मुदा ॥ ८ ॥  
 विषण्णवदनान् दृष्ट्वा तत्र काञ्चित् प्रवङ्गमान् ।  
 आश्वासनार्थं तेजस्वी तारियो वाक्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥  
 अनुमान्य हरीन् वृद्धानितराननुशास्य च ।  
 उवाच मा पुनर्भेष्ट कृतकृत्या दृढं वयं ॥ १० ॥  
 निशां तावदिमां सर्वे वसन्तु विगतज्वराः ।  
 श्वः प्रगते करिष्यामो घ्नः श्रेयो भविष्यति ॥ ११ ॥  
 अथ रात्र्यां व्यतीतायामङ्गदो हरियूथपः ।  
 सह तैर्वानरैः सर्वैर्निपसाद् गिरेस्तटे ॥ १२ ॥  
 सा वानराणां धञ्जिनी परिवार्याङ्गदं वभौ ।  
 वासवं परिवार्येव वाहिनी मरुतां यथा ॥ १३ ॥  
 कोऽन्यस्तां वानरी सेनां शक्तः स्तम्भयितुं भवेत् ।  
 अङ्गदाद्विविदान्मिन्दादन्यतो वा हनूमतः ॥ १४ ॥  
 तान् विपादेन मरुता सहसाभिपरिप्लुतान् ।  
 वालिपुत्रोऽङ्गदो धीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ १५ ॥  
 न विपादं मरुावीर्याः कर्तुमर्हथ वानराः ।  
 विषणो हि ज्ञनः शक्तो न भवत्यर्थसाधकः ॥ १६ ॥

यो विपादं प्रसहते विपमे समुपस्थिते ।  
 तेजसा तस्य युक्तस्य पुरुषार्थो न रिच्यते ॥ १७ ॥  
 न विपादे मनः कार्यं विपादो विपमुत्तमं ।  
 मारयत्यकृतप्रज्ञं वालं क्रुद्ध श्वोरगः ॥ १८ ॥  
 को योजनशतं साग्रं लङ्घयेत् प्रवङ्गमा ।  
 क इमान् वानरान् सर्वान् मोक्षयेद्धवन्धनात् ॥ १९ ॥  
 वासवस्य सवग्रस्य ब्रह्मणी वा स्वयम्भुवः ।  
 विक्रम्य सहसा हस्तादमृतं स इहानयेत् ॥ २० ॥  
 चन्द्रादपि हरेछत्मी तेजो वा रविमण्डलात् ।  
 लङ्कामितो विक्रमेण गच्छेद्य इति मे मतिः ॥ २१ ॥  
 विक्रम्य य इतो लङ्कां गत्वा तु पुनराव्रजेत् ।  
 बुद्ध्वा बुद्ध्वा समाख्यातु यस्य या परमा गतिः ॥ २२ ॥  
 यस्य प्रसादात् पुत्रांश्च दाराश्चैव धनानि च ।  
 इतो निवृत्ताः पश्येम सिद्धार्थाः सुखिनो वयं ॥ २३ ॥  
 कस्य प्रसादाद्रामं च लक्ष्मणं च महाबल ।  
 अभिगच्छेम संहृष्टाः सुग्रीवं च कपीश्वरं ॥ २४ ॥  
 यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्रवने हरिः ।  
 स ददातु जनस्यास्य पुण्यामभयदक्षिणा ॥ २५ ॥  
 अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा न किञ्चित् कश्चिद्व्रवीत् ।  
 तिमिताश्चाभवन् सर्वे तत्र ते हरियूथपाः ॥ २६ ॥

अथ तांस्तिमितान् दृष्ट्वा स्वन्नगात्रान् व्यवस्थितान् ।

अद्भुतो हरिशार्दूलः पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २७ ॥

वानराः क इदानीं वो लङ्घयिष्यति सागरं ।

कः करिष्यति रामस्य नृपस्य प्रियमुत्तमं ॥ २८ ॥

क इमान् वानरान् सर्वान् प्राणसंशयमागतान् ।

मोक्षयिष्यति सुग्रीवात् क्रुद्धान्मृत्युमुखादिव ॥ २९ ॥

कः करिष्यति सुग्रीवं सत्यसन्धमसंशयं ।

कः करिष्यति रामस्य प्रियमात्यक्तिकं हरिः ॥ ३० ॥

सर्वे हि प्लवतां श्रेष्ठाः सर्वे विश्रुतपौरुषाः ।

उपदेशे च विख्याताः पूजिताश्चाप्यभीक्ष्णशः ॥ ३१ ॥

न हि नो गमने भङ्गः कदाचित् कस्यचित् छाचित् ।

सर्वे भवन्तो विख्याता गरुडानिलरंहसः ॥ ३२ ॥

यदि कश्चित् समर्थो वः सागरप्लवने हरिः ।

स ब्रवीतु हरिश्रेष्ठो वीर्यमूर्जितमात्मनः ॥ ३३ ॥

दृष्टपूर्वोऽपि वा लोके श्रुतपूर्वोऽपि वा छाचित् ।

को वः किम्वा प्रक्रमते हरिश्रेष्ठो महाबलः ॥ ३४ ॥

दृष्ट्वा वीर्यमहं तस्य भवद्भिः सहितस्त्वरन् ।

कृतकृत्यो भविष्यामि ध्रुवं प्लवगसत्तमाः ॥ ३५ ॥

तद्धूत त्वरिताः सर्वे यस्य या परमा गतिः ।

अथाद्भुदवचः श्रुत्वा हृष्टाः शापामृगर्षभाः ॥ ३६ ॥

कृताञ्जलिपुरास्तात्र वाक्यमद्गदमब्रुवन् ।  
 सेनामध्यात् समुत्पत्य कूर्पयत्तः प्लवङ्गमान् ॥ ३७ ॥  
 गघो गवान्तो गवयः शरभो गन्धमादनः ।  
 मैन्दश्च द्विविदश्चैव हनूमान् जाम्बवान् नलः ॥ ३८ ॥  
 नीलस्तारश्च रम्भश्च ऋषभः क्रथनस्तथा ।  
 सानुप्रस्थोऽथ पनसस्तथा दधिमुखो हरिः ॥ ३९ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा महाद्वाक्यमद्गदेन समीरितं ।  
 वक्तुकामा महात्मानस्तस्युः प्राञ्जलयस्तादा ॥ ४० ॥  
 गयः पूर्वमुवाचेदं गमिष्ये दशयोजनं ।  
 गवान्तो घोजनान्याह गमिष्ये विंशतिं परं ॥ ४१ ॥  
 अत्रवीद्गवयः श्रीमांस्तस्यां वानरसंसदि ।  
 यामि त्रिंशतमेकाङ्गा घोजनानीति वीर्यवान् ॥ ४२ ॥  
 अयाद्रिशिखराकारो विक्रमेऽप्रतिमो हरिः ।  
 शरभः सुमहातेजाः प्रत्युवाचेदमद्गदं ॥ ४३ ॥  
 चत्वारिंशतमेकाङ्गा योजनानि ब्रजाम्यहं ।  
 ततो हेमोपमः श्रीमानब्रवीद्गन्धमादनः ॥ ४४ ॥  
 सुखं योजनपञ्चाशत् क्रमेयं वानरर्षभाः ।  
 ततस्तु हिमवत्प्रायो मैन्दो वाक्यमथाब्रवीत् ॥ ४५ ॥  
 योजनानामहं पट्टिमुपक्रमितुमुत्सहे ।  
 द्विविदस्तु महातेजाः प्रत्युवाचेदमद्गदं ॥ ४६ ॥

गमिष्यामि न संदेहः सप्ततिं योजनान्यदृंहं ।  
 अग्निपुत्रस्ततो धीमान् नीलो वचनमब्रवीत् ॥ ४७ ॥  
 अशीतिं वै गमिष्यामि योजनानां प्लवङ्गमाः ।  
 त्वष्टुः पुत्रो नलः श्रीमानब्रवीद्हरिपुङ्गवः ॥ ४८ ॥  
 गच्छेयं नवतिं पूर्णां योजनानीति हृष्टवत् ।  
 तारोऽब्रवीत् ततस्तत्र महावलपराक्रमः ॥ ४९ ॥  
 नवतिं योजने द्वे च गमिष्यामीति वीर्यवान् ।  
 ततः सागरगम्भीरो वानरः पवनो जंवे ॥ ५० ॥  
 मन्दरस्य प्रमाणेन भास्कराग्निसमप्रभः ।  
 तत्र सर्वान् हरिवरान् जाम्बवाननुमान्य ह ॥ ५१ ॥  
 उवाच हरिमुख्यानां संनिधौ प्रहसन्निव ।  
 तारुण्ये मे वलं वीर्यं यश्चासीद्विक्रमो मम ॥ ५२ ॥  
 नैतावानेव खल्वस्ति गमने वा पराक्रमे ।  
 यत् कृतं यौवनस्थेन मया तच्छ्रोतुमर्हथ ॥ ५३ ॥  
 मया जटायुषा चैव वलियज्ञे सनातनः ।  
 विक्रमांस्त्रीन् क्रमन् विप्लुस्त्रिस्त्रिः प्रदक्षिणीकृतः ॥ ५४ ॥  
 बालभावे तदासीन्मे वलमप्रतिमं परं ।  
 स इदानीमदं वृद्धो न तथा विक्रमान्वितः ॥ ५५ ॥  
 संप्रत्येतावती शक्तिं गमने तर्कयाम्यदृंहं ।  
 दशोनं योजनंशतं नवोनं वा न संशयः ॥ ५६ ॥

एतावता समाप्तिश्च न कार्यस्यास्य दृश्यते ।  
 हेतुमद्वाक्यं वाक्यं तथोक्तवति जाम्बवे ॥ ५७ ॥  
 ततः पर्वतसंकाशो हनूमानजनासुतः ।  
 न किञ्चिदब्रवीत् तत्र बलं पौरुषमात्मनः ॥ ५८ ॥  
 अथोत्तरमुदारार्थमद्भुतो वाक्यमब्रवीत् ।  
 अनुमान्य महात्मानं जाम्बवन्तं महाकर्षिं ॥ ५९ ॥  
 क्रमेण योजनगतं सद्विद्वो नास्ति वानराः ।  
 पुनस्त्वागमने शक्तिं शीघ्रं नामर्षयाम्यहं ॥ ६० ॥  
 बाल्यादक्लिष्टभावाच्च गुणदोषाविचारात् ।  
 पित्राहं लालितः स्नेहान्न श्रमं ग्राह्यतः पुरा ॥ ६१ ॥  
 तमुवाच महाप्राज्ञो जाम्बवान् प्रहसन्निव ।  
 नैवं युक्तं त्वया वीर वक्तुं वानरसंसदि ॥ ६२ ॥  
 वयं सर्वे विज्ञानीमो युवराज बलं तव ।  
 गत्वा गत्वा निवर्तेयाः शतकृत्वो महाकर्षिं ॥ ६३ ॥  
 त्वं हि बालिवत्लादीनः किञ्चिद्धानरपुङ्गव ।  
 योजनानां सहस्रस्य भवान् शक्तो हि लङ्घने ॥ ६४ ॥  
 यादृशो हरिणार्हलो बालिः प्रथितविक्रमः ।  
 सुग्रीवश्च महाबाहुस्तादृशस्त्वं हरीश्वर ॥ ६५ ॥  
 त्वं हि प्रेषयितास्माकं नियद्धानुग्रहे प्रभुः ।  
 तवाज्ञानिरताः सर्वे वयं मार्गाम मैथिली ॥ ६६ ॥

अस्माकं यदि न स्यास्त्वमग्रणीर्वानरेश्वर ।  
 न कस्यचिद्वयं किञ्चिच्छ्लाणुयाम परस्परं ॥ ६७ ॥  
 न च प्रेषयिता कश्चित् प्रेष्ठैः समनुयुज्यते ।  
 भवतश्च वयं सर्वे प्रेष्ठ्या वानरसत्तम ॥ ६८ ॥  
 भवान् सर्वत्र चास्माकं स्वामिभावे व्यवस्थितः ।  
 स्वामी किल तं सैन्यस्य मतिरेषा परा सतां ॥ ६९ ॥  
 अस्माकं च मद्वावाहो भवान् मूलमरिन्दम ।  
 तस्मात् कलत्रवत् तात परिपाल्यः सदा भवान् ॥ ७० ॥  
 मूलं हि सर्वदा रक्ष्यं वृक्षस्य हरिपुङ्गव ।  
 मूले हि रक्षिते तात गुणाः पुष्पफलोदयाः ॥ ७१ ॥  
 तद्भवानस्य सैन्यस्य मूलं सत्यपराक्रम ।  
 वयं तव मद्वावाहो शाखापत्रफालोपमाः ॥ ७२ ॥  
 गुरुश्च गुरुपुत्रश्च तं हि नः कपिसत्तम ।  
 भवन्तमाश्रित्य वयं समर्था क्षार्यनिश्रये ॥ ७३ ॥  
 तन्न शक्यं त्वया गन्तुमस्मानुत्सृज्य वै घाचित् ।  
 न चास्माकं क्षमं वीर मोक्षुं त्वां हरिपुङ्गव ॥ ७४ ॥  
 उजावन्तं मद्वावाहं जाम्बवं हरियूथपं ।  
 प्रत्युवाचोत्तरं वाक्यं रुद्रहीनमुखोद्भृदः ॥ ७५ ॥  
 यदि नाहं गमिष्यामि न चान्यो वानररथमः ।  
 गमिष्याति दुर्गं नाहं ते वयं मंशयं गताः ॥ ७६ ॥



पुनः खल्विदमस्माकं प्राप्तं प्रायोपवेशनं ।  
 न कृत्वा हरिपतेः संदेशं तस्य धीमतः ॥ ७७ ॥  
 तत्रापि गत्वा प्राणानां पश्यामि परिरक्षणं ।  
 अतीतसमयान्स्मान् दृष्ट्वा स हरिसत्तमः ॥ ७८ ॥  
 शङ्कमानश्च मां दृष्ट्वा वधायाज्ञापयिष्यति ।  
 विशेषेण च सुग्रीवो मध्येव हरिपुङ्गवः ॥ ७९ ॥  
 निपातयिष्यति क्रूरं दण्डं प्राणापहारिणं ।  
 निःसंशयोऽपि हि वधः सुग्रीवान्मम दृश्यते ॥ ८० ॥  
 ससंशयं च गत्वा मे पुनः प्रतिनिवर्तनं ।  
 निःसंशयाद्भावाच्च श्रेयान् संशयितो वधः ॥ ८१ ॥  
 इत्येवमर्धशास्त्रेषु प्रवृत्तिरुपलभ्यते ।  
 स हि क्रोधे प्रसादे च प्रभुरस्माकमीश्वरः ॥ ८२ ॥  
 अकृत्वा तस्य संदेशं विनाशो नियतं भवेत् ।  
 सोऽहं निःसंशयं यास्ये परं पारं महोदधेः ॥ ८३ ॥  
 आगमिष्यामि च पुनर्दृष्ट्वैव जनकात्मजां ।  
 तदेतत् सुविनिश्चित्य बुद्ध्या सर्वे वनौकसः ॥ ८४ ॥  
 यत्रः क्षेमं कृत्यतमं द्रुतं तद्वक्तुमर्हथ ।  
 तद्यथा ह्यस्य कार्यस्य न भवेदन्यथा गतिः ॥ ८५ ॥  
 गूयं हि बुद्धिशास्त्रज्ञाः संचिन्तयितुमर्हथ ।  
 तथोक्तवन्ति तद्वाक्यं युर्वराजोऽङ्गदे तदा ॥ ८६ ॥

कृताञ्जलिपुटाः सर्वे वानराः संप्रणोदिरे ।  
 न शक्यं भवता गन्तुमितः पदमपि द्वाचित् ॥ ८७ ॥  
 दृष्ट्वा मन्यामहे सर्वे त्वां वयं वालिदर्शनं ।  
 शुभं वा यद्विवा पापं प्रियं वा यद्विवाप्रियं ॥ ८८ ॥  
 सहितास्तत् सहिष्यामः सुग्रीवाद्यद्भविष्यति ।  
 अद्भदे तु शुभं वाक्यं प्रत्युक्ते प्लवगर्षभैः ॥ ८९ ॥  
 अथ तत्र महाबुद्धिर्बुद्ध्या संचिन्त्य वानरान् ।  
 वानरप्रीतिज्ञाननमुदारं वाक्यकोविदः ॥ ९० ॥  
 जाम्बवानुत्तरं वाक्यमब्रवीद्वालिनः सुतं ।  
 सेत्स्यते वीर कार्याथी न किञ्चित् परिहास्यते ॥ ९१ ॥  
 अहं संनोदयाम्येनं यः कार्यं साधयिष्यति ।  
 मुहूर्त्तमात्रं निःशब्दा भवत प्लवगर्षभाः ॥ ९२ ॥  
 पावत्रिः श्रेयसं वाक्यं किञ्चित् प्रकथयाम्यहं ।  
 जाम्बवेन तद्योक्ते तु वाक्ये वानरसंसदि ॥ ९३ ॥  
 सर्वा सा वानरचमूस्तूष्णीं तमभितः स्थिता ।  
 सोऽब्रवीत् तु महाबाहुर्जाम्बवो हरियूथपः ॥ ९४ ॥  
 अद्भदाभिमुखः स्थित्वा संप्रहृष्टतनूरुहः ।  
 अहं ज्ञानामि तं वीरं वानरं वानरर्षभाः ॥ ९५ ॥  
 यो गत्वा योऽन्नगतं कृतार्थः पुनरेष्यति ।  
 शलाकान्निप्रविष्टा तु मंनिर्कार्यान्न दृश्यते ।

# सुन्दरकाण्डं

१४३

सैव ह्यस्थिता दृश्या भवत्यनभिसंवृता ॥ १६ ॥

ततः कपिर्वृद्धतमस्तु जाम्बवान्  
तूष्णीकमासाद्य सुखोपविष्टं ।

आमन्त्रयामास कपिप्रवीरम्  
एकान्तशान्तं रुनुमन्तमेकं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रक्रमणाचिन्ता  
नाम प्रथमः सर्गः ॥

## II.

अनेकशतसाहस्री विपणां हरिवाहिनी ।  
 जाम्बवान् समुदीच्याय हनूमत्तमुवाच ह ॥ १ ॥  
 मुख्यं वानरसैन्यस्य सर्वशास्त्रार्थकोविदं ।  
 तूष्णीमेकान्तमासाद्य हनुमन् किं न भापसे ॥ २ ॥  
 यो युक्तो बुद्धिशास्त्राभ्यां षशसा विक्रमेण च ।  
 कर्मणां चाप्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३ ॥  
 अथात्रवीन्महतेजास्तारियो वानरोऽद्भुतः ।  
 अहमेतान् गुणान् मन्ये भूषिष्ठांश्च गुणोत्तरान् ॥ ४ ॥  
 वानरा वानरश्रेष्ठे वपुष्मति हनूमति ।  
 एष वायोव्रत्ते तुल्यस्तद्वेग इव शीघ्रगः ॥ ५ ॥  
 हनूमान् वायुपुत्रस्तु कार्येऽत्र विनियुज्यतां ।  
 षशस्वी न्युतिमांश्चैव रामसुग्रीवयोर्दितः ॥ ६ ॥  
 अनेन सह सख्यं च विहितं लोकधीरयोः ।  
 धर्मज्ञुष्टमिदं कार्यं लोकज्ञुष्टं षशस्करं ॥ ७ ॥  
 प्रियं वानरराजस्य करिष्यति न संशयः ।  
 इति वानरमुग्यस्य समनुज्ञाय जासनं ॥ ८ ॥  
 अयोचुर्हनूमत्तं ते वानरा वानरर्षभं ।  
 हनुमन् हरिराजस्य सुग्रीवस्य समो ह्यसि ॥ ९ ॥

रामलक्ष्मणयोश्चापि तेजसा च बलेन च ।

अरिष्टनेमिनो भ्राता वैनतेयो महाबलः ॥ १० ॥

विक्रमश्चैव वेगश्च ते न तेनावहोयते ।

बलं बुद्धिश्च तेजश्च सत्त्वं च हरिपुङ्गव ॥ ११ ॥

विशिष्टं सर्वभूतानामात्मानं किं न बुध्यसे ।

अप्सराप्सरसां श्रेष्ठा विख्याता पुञ्जिकस्थला ॥ १२ ॥

अभिशापाद्भूत् तात वानरी कामद्विप्रिणी ।

दुहिता हरिमुख्यस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ॥ १३ ॥

अञ्जनेति परिख्याता पत्नी केशरिणः कपेः ।

अभिशापक्षयाञ्जाता पुनश्च दिवि चारिणी ॥ १४ ॥

कपिले चारुसर्वाङ्गी कदाचित् कामद्विप्रिणी ।

मानुषं विग्रहं कृत्वा साक्षादमरवर्णिनी ॥ १५ ॥

व्यचरत् पर्वतस्याग्रे प्रावृष्यम्बुदसंनिभे ।

विचित्रमाल्याभरणा महार्कृत्तोमवासिनी ॥ १६ ॥

वस्त्रं तस्या विशालाक्ष्याः पीतरक्तं सुशोभनं ।

स्थितायाः पर्वतस्याग्रे मारुतीष्पाहरच्छनैः ॥ १७ ॥

स ददर्श ततस्तस्या वृत्तावूत्र सुसंरुतौ ।

स्तनौ पीनौ च रुचिरौ सुद्वयो प्रियदर्शनौ ॥ १८ ॥

तां विशालायतश्रोणीं तनुमध्यामनिन्दितां ।

दृष्ट्वैव चारुसर्वाङ्गी मारुतः काममोहितः ॥ १९ ॥

स तां भुजाभ्यां दीर्घाभ्यां पर्यघ्नत भाविनीं ।  
 मन्मथाविष्टसर्वात्मा ते मातरमनिन्दितां ॥ २० ॥  
 तत्र सा कोपसंरक्ता सुनेत्रा वाक्यमब्रवीत् ।  
 एकपत्नीव्रतमिदं को नाशयितुमिच्छति ॥ २१ ॥  
 अञ्जनाया वचः श्रुत्वा प्रत्यभाषत मारुतः ।  
 न त्वां हिसामि कल्याणि मारुतोऽस्मि शुभानने ॥ २२ ॥  
 मनसास्मि गतो यस्त्वां परिघ्नय्य यशस्विनीं ।  
 वीर्यवान् बुद्धिसंपन्नस्तव पुत्रो भविष्यति ॥ २३ ॥  
 स त्वं केशरिणः क्षेत्रे संभूतोऽमितविक्रमः ।  
 मारुतस्यौरसः पुत्रस्तेजसा चासि तत्समः ॥ २४ ॥  
 उद्यत्तं हि त्वमादित्यं बालो दृष्ट्वा महाचले ।  
 गृहीतुकामः क्रीडार्थं गिरेरुत्पतितो दिवं ॥ २५ ॥  
 शतानि त्रीणि तत्रोर्ध्वं योजनानां महाकपे ।  
 तेजसार्कस्य निर्भूतो न विषादं गतस्तदा ॥ २६ ॥  
 भवत्युत्पतिते शीघ्रमन्तरीक्षं महाकपे ।  
 क्षिप्तमिन्द्रेण वज्रं ते क्रोधाविष्टेन धीमता ॥ २७ ॥  
 तत्राधःपतितो दिव्यादन्तरीक्षात् कपे तव ।  
 हनुः शैलेन्द्रशिखरे वाम एष त्वभज्यत ॥ २८ ॥  
 ततस्तु नामधेयं ते हनूमानिति विश्रुतं ।  
 त्वं हि वायुसुतस्तात बलवान् कपिकुञ्जरः ॥ २९ ॥

वयमद्य गतप्राणा न तथा विक्रमोऽस्ति नः ।  
 तेजोवत्समायुक्तः पक्षिराजसमक्रमः ॥ ३० ॥  
 त्रिविक्रमः पुरास्माभिः कृतो विलुः प्रदक्षिणः ।  
 त्रिःसप्तकृत्वः पृथिवी कृतास्माभिः प्रदक्षिणा ॥ ३१ ॥  
 तथा चौपधयोऽस्माभिः संचिता देवशासनात् ।  
 निष्पन्नममृतं याभिस्तदासीन्नो महद्दलं ॥ ३२ ॥  
 स इदानीमहं वृद्धो व्यतिक्रान्तपराक्रमः ।  
 साम्प्रतं मृत्युकालोऽयं भवान् सर्वगुणान्वितः ॥ ३३ ॥  
 तद्विजृम्भस्व विक्रान्त प्लवतां प्रवरो ह्यसि ।  
 यो हि विक्रमते धृष्टं विपमे पर्युपस्थिते ॥ ३४ ॥  
 पर्जन्यमिव भूतानि लोकस्तमनुजीवति ।  
 एतावान् पुरुषार्थी हि विक्रमस्य प्रयोजनं ॥ ३५ ॥  
 यस्य पौरुषमश्नन्ति मित्रस्वजनवान्धवाः ।  
 अमरा इव शक्रस्य सफलं तस्य जीवितं ॥ ३६ ॥  
 युक्तो यो बुद्धिशास्त्राभ्यां प्रशस्तः पौरुषेण च ।  
 कर्मणां चाप्युपायज्ञः सोऽस्यां धुरि नियुज्यते ॥ ३७ ॥  
 तदप्रमेयं वचनं सम्यग्विज्ञाय तद्यतः ।  
 हनूमन्तमयोचुस्ते लङ्कां गच्छेति वानराः ॥ ३८ ॥  
 दर्शयिस्व महातेजो लोके लोकाधिको ह्यसि ।  
 अप्रमेयाप्रमेयस्य पारं गच्छ महोदधेः ॥ ३९ ॥

विस्मापय जगत् सर्वं विक्रमस्व दिवं कपे ।  
 सीतायाश्चिरनटायास्त्वमद्य पदवीं चर ॥ ४० ॥  
 कथ्यतां त्रिषु लोकेषु कर्म ते पुण्यकर्मणः ।  
 अमानुषमिदं कर्म लङ्घनं लवणाम्भसः ॥ ४१ ॥  
 यशसा योन्नयात्मानमायुषा चापि वान्धवान् ।  
 निर्देशसिद्ध्या भर्तारं परिज्ञानेन राघवं ॥ ४२ ॥  
 त्वदीर्यं द्रुद्रुकामेयं सर्वा वानरवाहिनी ।  
 उत्तिष्ठ हरिशाहूल लङ्घयस्व महार्णवं ॥ ४३ ॥  
 वायोरपि गतिर्नैषा हनूमन् या गतिस्तव ।  
 विषण्णान् प्रवगान् सर्वाङ्गान् हनूमन् किमुपेक्षसे ॥ ४४ ॥  
 विक्रमस्व महाबाहो विष्णुस्त्रीन् विक्रमानिव ।  
 समर्थो ह्यनिलस्यापि गतिं गन्तुं सुदुर्गमां ॥ ४५ ॥

ततः कपीनां प्रवरेण चोदितः

प्रतीतवेगः पवनात्मजः कपिः ।

प्रहृष्यंस्तां हरिवाहिनीं तदा

चकार वृषं प्रवनाय विस्तृतं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमदुत्तेजनं  
 नाम द्वितीयः सर्गः ॥



III.

संस्तूयमानो हनुमान् व्यवर्धत महाकापिः ।  
 सनाविद्यत लाङ्गलं चरणौ चालकोपमः ॥ १ ॥  
 तस्य संस्तूयमानस्य वृद्धेर्वानरपुङ्गवेः ।  
 तेजसा पूर्यमाणास्य वृषमासीत् तद्दुतं ॥ २ ॥  
 यथा चन्द्रमसो वृद्धा पूर्यते सागरोऽम्भसा ।  
 ववृधे स्तूयमानस्य तथा वीर्यं हनुमतः ॥ ३ ॥  
 यथा विवृम्भते सिंहुः प्रवृद्धः काननाक्षरे ।  
 मारुतस्यौरमः पुत्रस्तथा संप्रत्यवृम्भत ॥ ४ ॥  
 अशोभत मुखं तस्य वृम्भमाणास्य धीमतः ।  
 अम्बरीषोपमं दीप्तं विधूम इव पावकः ॥ ५ ॥  
 हुरोणामुत्थितो मध्यात् संप्रहृष्टतनूरुहः ।  
 अभिवाद्य कपीन् वृद्धानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 एवं भवतु विक्रम्य लङ्घयिष्यामि सागरं ।  
 कृतार्थश्च निवर्तिष्ये श्रद्धदं मे प्रवृद्धमाः ॥ ७ ॥  
 यद्येतच्छतकृत्वोऽपि गलव्यं शतघोशनं ।  
 अरुमेतद्गमिष्यामि प्रीताः सन्तु वनोक्तसः ॥ ८ ॥  
 वलं च मम वीर्यं च पिता यश्च मम प्रभुः ।  
 मातुश्च मम यदृत्तं सर्वं तच्छ्रीतुमर्हथ ॥ ९ ॥

प्रत्ययार्थं स्ववीर्यस्य कुलं वक्ष्यामि यादृशं ।  
 न विस्मयकृताद्वावान्नोत्सेकात् प्रवदाम्यहं ॥ १० ॥  
 इदं केशरिणास्तस्य पितुरासीन्मया श्रुतं ।  
 मम जन्म यथासत्यमद्भुतं मातरिद्यनः ॥ ११ ॥  
 पश्चिमस्य समुद्रस्य तीर्थं पुण्यमभिद्रुतं ।  
 प्रभासमृषयो यत्र निमज्जति समाहिताः ॥ १२ ॥  
 तत्राय धवलो नाम् दुष्टः कश्चन दिग्गजः ।  
 स तानृपीन् भीमवलो जघान् किल वीर्यवान् ॥ १३ ॥  
 तदुपस्पर्शनं पुण्यं गच्छत्तमृषिपूजितं ।  
 भरद्वाजमृषिं तत्र सोऽभ्यद्रवद्गजस्तदा ॥ १४ ॥  
 ततः पर्वतकूटाभः पिता मम महाबलः ।  
 तं ददर्श महात्मानं ह्यस्तिना समभिद्रुतं ॥ १५ ॥  
 स तु तूर्णं महाभीमं रूपं कृत्वा पिता मम ।  
 तस्योपरिष्ठान्यपतत् कुञ्जरस्य तस्विनः ॥ १६ ॥  
 स नखैश्च सुतीक्ष्णैर्दशनैश्च महाबलः ।  
 संप्रमथ्याक्षिणी तस्य विभेद कपिकुञ्जरः ॥ १७ ॥  
 श्रवणुत्य च वेगेन पिता मम कपीश्वरः ।  
 तस्य वक्त्रादुभौ दन्तावुज्जहार बलाद्वली ॥ १८ ॥  
 ताभ्यामेव जघानैनं दन्ताभ्यामेव वेगितः ।  
 स पपात हतो भूमौ नागो नग इवापरः ॥ १९ ॥

तस्मिन् कृते गजे रौद्रे गृहीत्वा पितरं मुनिः ।  
 आजगाम मुनिभ्यश्च न्यवेदयत् तं कृतं ॥ २० ॥  
 योऽसौ रौद्रो गजः पुण्यं तीर्थमुत्सादयत्यत्नं ।  
 सोऽनेन कपिराजेन निहतोऽक्लिष्टकर्मणा ॥ २१ ॥  
 परस्परेण संगम्य प्रीतो मुनिगणोऽब्रवीत् ।  
 यदिच्छति कपिस्तद्वै वरमस्मै प्रदीयतां ॥ २२ ॥  
 ततस्ते मुनयः सर्वे वरमस्मै ददुस्तदा ।  
 पित्रे मम महात्मानो वरं वेदविदां वराः ॥ २३ ॥  
 ततो मम पिता वत्रे पुत्रं मारुतविक्रमं ।  
 द्विजप्रसादादिच्छेयं कामद्वपिणमव्ययं ॥ २४ ॥  
 ततस्ते मुनयः प्रीता अब्रुवन् पितरं मम ।  
 भविष्यति सुतस्ते हि यथोद्दिष्टो महाकाये ॥ २५ ॥  
 इति लब्ध्वा वरं कृष्टः पिता मम महाबलः ।  
 विजहार यथाकामं वनेषु मधुगन्धिषु ॥ २६ ॥  
 ततो मे वर्तमाना सा धौवने जननी पुरा ।  
 विचचाराञ्जना नाम प्रोक्तं जाम्बवता यथा ॥ २७ ॥  
 डुहिता वानरेन्द्रस्य कुञ्जरस्य महात्मनः ।  
 संवृद्धा मलये दिव्ये पर्वते कामद्वपिणी ॥ २८ ॥  
 सागरे सा शिरःस्नाता रत्नायन्दनद्वपिता ।  
 प्रकीर्य केशांस्तोषाद्ग्रीवांस्तस्थौ मलयमूर्धनि ॥ २९ ॥

द्वययौवनसंपन्नां तां दृष्ट्वा मारुतस्तदा ।

वाङ्मन्यां संपरिघञ्ज्य ततः प्राञ्जलिरब्रवीत् ॥ ३० ॥

मारुतोऽस्मि विशालाक्षि प्राणः सर्वशरीरिणां ।

अवशस्त्वामभिगतः कन्दर्पशरपीडितः ॥ ३१ ॥

ममाभिगमनाद्दोषं न प्राप्स्यसि वरानने ।-

वानरेन्द्रश्च ते पुत्रो भविष्यति महाबलः ॥ ३२ ॥

मम लक्ष्मीश्च तेजश्च बलं वीर्यं च यादृशं ।

तादृशेनोपपन्नस्ते पुत्रः शीघ्रं भविष्यति ॥ ३३ ॥

इत्येवं मारुतः श्रीमान् जनन्यै मे ददौ वरं ।

प्राणादः सर्वभूतानां कृताशनसखोऽनिलः ॥ ३४ ॥

वेगवानप्रमेयश्च वायुराकाशगोचरः ।

तस्याहं भीमवेगस्य शीघ्रगस्य महात्मनः ॥ ३५ ॥

मारुतस्यौरसः पुत्रः भवने नास्ति मत्समः ।

उत्सहे चापि विस्तीर्णमुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ ३६ ॥

मेरुं गिरिमसङ्गेन परिगतुं सहस्रशः ।

ममोरुभुजवेगेन भविष्यति समुद्धतः ॥ ३७ ॥

संमूर्ध्निमहाग्राहः समुद्रो वरुणालयः ।

वाङ्मवेगप्रणुत्नेन समुद्रेण समुत्सहे ॥ ३८ ॥

सर्वां प्रावयितुं लङ्कां सपर्वतवनद्गुमां ।

पन्नगाशनभाकाशे पतलं पक्षिसेविते ॥ ३९ ॥

अभिभूय जवेनाश्रु लङ्कां संपादये ध्रुवं ।  
 संस्पृशन् भुवमागतुं पुनरप्यहमुत्सहे ॥ ४० ॥  
 उदयाडुत्थितं चाहं स्वतेजोरश्मिमालिनं ।  
 अनस्तां गतमादित्यमप्यतिक्रातुमुत्सहे ॥ ४१ ॥  
 ऊरुवेगेन महता भीमेन परिकर्षिणा ।  
 उत्सहेऽहं परिक्रातुं सर्वांनाकाशमेचरान् ॥ ४२ ॥  
 हरिष्ये चौरुवेगेन प्लवमानो महार्णविं ।  
 लतानां विविधं पुष्यं पादपाना च सर्वशः ॥ ४३ ॥  
 अनुबन्धेन पुष्याणां विविधेन सुगन्धिनां ।  
 भविष्यति च मे पन्थाः स्वर्गमार्ग इवाम्वरे ॥ ४४ ॥  
 पार्श्वे तु मलयस्यास्य रम्ये प्रस्रवणे गिरौ ।  
 त्यजन्तु हरयः शोर्कं निर्मोकमिव पन्नगाः ॥ ४५ ॥  
 वलं हि सुमहन्मन्ये आत्मनः प्लवनं प्रति ।  
 कारणं चाभिधास्यामि श्रोतुमिच्छथ तत्पराः ॥ ४६ ॥  
 ततो निःशब्दसंवृत्ते विस्तीर्णे ज्ञातिमण्डले ।  
 पर्वनस्यात्मजः श्रीमान् हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ ४७ ॥  
 तद् किल मया बाल्ये मातुस्तुल्लङ्घयिन्मा ।  
 जवापीडनिभस्ताम्रो बालसूर्यो निरीक्षितः ॥ ४८ ॥  
 तत्र कौतूहलं ज्ञातं मम स्पष्टं दिवाकरं ।  
 चापलात् क्षेत्रदोपस्य मार्तण्डमनुगच्छतः ॥ ४९ ॥

जनन्या गिरिसंकाशादङ्गाडुत्पत्य सत्वरः ।  
 दीर्घं कृत्वात्मनः कायमाकाशं क्रातवानहं ॥ ५० ॥  
 समासाद्य तु दीप्तांशुं भास्करं ज्वलनप्रभं ।  
 निर्दग्धः पतितस्तेन तस्मिन्नेव शिलोच्चये ॥ ५१ ॥  
 मया च पतता तत्र स्वैर्गात्रैः शर्करीकृतं ।  
 शिखरं च गिरेस्तस्य शिलाश्च समनः शिलाः ॥ ५२ ॥  
 तदिदं विकृतं गात्रं हनुदेशं निरीक्ष्यतां ।  
 येनास्मि कारणेनाहं हनूमानिति विश्रुतः ॥ ५३ ॥  
 तदहं वानरान् सर्वानङ्गदप्रमुखान् भयात् ।  
 सुग्रीवान्मोक्षयाम्येको लङ्घनेन महोदधेः ॥ ५४ ॥  
 विमलं घोरमाकाशमुत्पतिष्यन्तमेव हि ।  
 द्रक्ष्यन्ति निपतन्तं च सर्वभूतानि वानराः ॥ ५५ ॥  
 महामेघप्रतीकाशं मां द्रक्ष्यन्ति दिवौकसः ।  
 नभ आवृत्य वाङ्मयां ग्रसमानमिवाम्बरं ॥ ५६ ॥  
 विधमिष्यामि जीमूतान् कम्पयिष्यामि पर्वतान् ।  
 सागरं क्षोभयिष्यामि प्लवमानः समाहितः ॥ ५७ ॥  
 मनास्विर्नाथमैवितोमहासंकुननाङ्गयोः ।  
 ऋष्यमूके निवसतोः श्रूरयो राजपुत्रयोः ॥ ५८ ॥  
 तयोः प्रियं करिष्यामि वैदेहीलम्भजं महत् ।  
 आनयिष्यामि वैदेहीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥ ५९ ॥

विस्तृत्य गंरुडः पक्षौ कूरन्निव महोरगं ।  
 विहृरिष्यामि वेगेन आकाशं विहृगालयं ॥ ६० ॥  
 इक्ष्व मां प्रतीक्षधं सर्वे वानरपुङ्गवाः ।  
 अरुमेतद्रमिष्यामि योजनानां शतं द्रुतं ॥ ६१ ॥  
 आदित्यचन्द्रचरिते अरुनक्षत्रसेविते ।  
 वैनतेयस्य वा शक्तिर्मम वा मारुतस्य वा ॥ ६२ ॥  
 ऋते सुपर्णराजाच्च मारुताच्च महाज्ञवात् ।  
 न तद्रुतं प्रपश्यामि यो मां द्रुतमनुव्रजेत् ॥ ६३ ॥  
 निमेषान्तरमात्रेण निरालम्बनमम्बरं ।  
 सकृसा निपतिष्यामि घनाद्विद्युदिवाम्बरे ॥ ६४ ॥  
 भविष्यति च मे त्वयं प्रवमानस्य सागरं ।  
 विलोर्विक्रममाणस्य यथा देवासुरे पुरा ॥ ६५ ॥  
 बुद्ध्या यथा च पश्यामि शंसतीव मनश्च मे ।  
 अरुं द्रक्ष्यामि वैदेहीं प्रमोदधं प्रवङ्गमाः ॥ ६६ ॥  
 मारुतस्य समो वेगे वैनतेयसमो बले ।  
 अयुतं योजनानां हि गच्छेधमविचारयन् ॥ ६७ ॥  
 वासवस्य सवग्रस्य ब्रह्मणो वा स्वयम्भुवः ।  
 विक्रम्य सकृसा कृस्तादानयेयं सुधामंहं ॥ ६८ ॥  
 चन्द्रादपि तथा कान्तिं सूर्यादपि तथा प्रभां ।  
 लङ्कामपि समुत्तिष्य सीतां तामरुमानये ॥ ६९ ॥

तमेवं वानरश्रेष्ठं गर्जितं मरुतः सुतं ।

प्रत्युवाच शुभं वाक्यमद्भ्रदोऽथ विशारदः ॥ ७० ॥

वीर केशरिणाः पुत्र वीर्यवान् मारुतात्मज ।

ज्ञातीनां सुमहाशोकस्त्वया प्लवग नाशितः ॥ ७१ ॥

तव कल्याणरुचयः कपिमुख्याः समागताः ।

मद्ग्लान्यथ सिद्ध्यर्थं करिष्यन्ति प्लवङ्गमाः ॥ ७२ ॥

ब्रह्मर्षीणां प्रसादेन कपिवृद्धमतेन च ।

गुह्याणां च प्रसादेन प्रक्रम त्वं महार्णविं ॥ ७३ ॥

स्थास्यामश्चैकपादेन यावदागमनं तव ।

त्यक्तानि हि जीवानि सर्वेषां नः प्लवङ्गम ॥ ७४ ॥

एवमुक्ताः परिषदा सोऽद्भ्रदेन च वानरः ।

अभिवाद्याभिवाद्यांश्च व्यजृम्भत महाकपिः ॥ ७५ ॥

वीक्षां चक्रे च संकृष्टः समन्ताद्धानरर्षभान् ।

उत्पत्य च हरिस्तूर्णमुवाच हरियूथपान् ॥ ७६ ॥

क्रामन्तं वर्द्धमानं च धरणी मां न धारयेत् ।

प्लवतो हि ममाधारं न करिष्यति मेदिनी ॥ ७७ ॥

उच्छ्रितं शैलशिखरं विशालं सुदृढं महत् ।

ज्ञायतां तत्र गच्छामी घन्मे वेगं सकृद्यति ॥ ७८ ॥

पार्श्वे हि मलयस्यायं रम्यः प्रस्रवणो गिरिः ।

आरुष्येनं क्रमिष्यामि सागरं सरितां पतिं ॥ ७९ ॥



## IV.

एवं तस्य ब्रुवाणस्य सर्वे ते वानरर्षभाः ।  
 चक्रुः प्रणामं मुदिताः शक्रस्येव मरुद्गणाः ॥ १ ॥  
 तस्य पुष्पवतीं चित्रां वनमालां महात्मनः ।  
 चक्रुस्ते वानरश्रेष्ठाश्चन्दनैरङ्गदादयः ॥ २ ॥  
 स तैः परिवृतः श्रीमान् वानरैर्वानरर्षभः ।  
 आरुरोह गिरिश्रेष्ठं महेन्द्रमरिमर्दनः ॥ ३ ॥  
 वृतं नानाविधैर्वृक्षैर्मृगसेवितशाद्वलं ।  
 लतावितानसंरुन्नं नित्यपुष्पफलदुमं ॥ ४ ॥  
 मत्तद्विजगणोद्दुष्टं सलिलोत्पीडसंकुलं ।  
 सिंहरुशार्दूलचरितं मत्तमातङ्गसेवितं ॥ ५ ॥  
 महद्भिरुच्छ्रितैः शृङ्गैरुल्लिखन्तमिवाम्बरं ।  
 सर्वसत्त्वालयं श्रीमत्सानुमत्तं समन्ततः ॥ ६ ॥  
 स तस्य शिखरे श्रीमान् महेन्द्रस्य महाकपिः ।  
 विरराज महातेजां द्वितीय इव पर्वतः ॥ ७ ॥  
 स पद्भ्यां पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।  
 ररास सिंहाभिरुतो महामत्त इव द्विपः ॥ ८ ॥  
 मुमोच सलिलोत्प्रीडं विशीर्णशिखरोच्छ्रयः ।  
 वित्रस्तकपिमातङ्गः प्रकम्पितमहादुमः ॥ ९ ॥

शिलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ।

सधूमज्ज्वलितं घोरं मुमुक्षुज्ज्वलनं मुखैः ॥१०॥

नागगन्धर्वमिधुनैर्मानसंसर्गकर्कशैः ।

उत्पतद्विर्विहङ्गैश्च विद्याधरगणैरपि ॥११॥

त्यज्यमानमहासानुः संप्रलीनमहोरगः ।

पृथुशृङ्गशिलोद्घातंस्तदाभूत् स महागिरिः ॥१२॥

ऋषिभिस्त्राससंभ्रातैस्त्यज्यमानः स लक्ष्यते ।

सीदन् महति कान्तारे ज्ञाथक्षीनं श्वाधगः ॥१३॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रतङ्घनव्यवसायो

नाम तृतीयः सर्गः — महेन्द्रारोहणं

नाम चतुर्थः सर्गः ॥

V.

ततो रावणानीतायाः सीतायाः शत्रुकर्षणः ।  
 इथेप पदमन्वेष्टुं चारणाभ्यर्चिते पथि ॥ १ ॥  
 स ददर्श महाघोरं सागरं वरुणालयं ।  
 अपारमिव गर्जितं महोरगनिपेवितं ॥ २ ॥  
 स तिष्ठन् पर्वतस्याग्रे प्रवभौ हंरिपुङ्गवः ।  
 लोकानिव पुरा विष्णुः क्रमिष्यन् विक्रमैस्त्रिभिः ॥ ३ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 ज्ञातकौतूहलास्तत्र द्रष्टुकामास्तदद्भुतं ॥ ४ ॥  
 पार्यिवानि च भूतानि सागरान्तर्गतानि च ।  
 शैलद्रुमनिवासीनि तस्युस्तत्र समन्ततः ॥ ५ ॥  
 प्रणम्य तु महाबाहुर्देवताभ्यः समाहितः ।  
 चन्द्रसूर्यमहेन्द्रेभ्यः पवनाय स्वयम्भुवे ॥ ६ ॥  
 महेश्वराय स्कन्दाय यमाय वरुणाय च ।  
 रामलक्ष्मणसीताभ्यः सुग्रीवाय महात्मने ॥ ७ ॥  
 ऋषिभ्यश्च पितृभ्यश्च यज्ञेन्द्राय च धीमते ।  
 भूतेभ्यश्चाञ्जलिं कृत्वा प्लवनाय महोदधेः ॥ ८ ॥  
 ज्ञातीश्च संपरिषज्य कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ।  
 अरिष्टं मार्गमातिष्ठत् पुण्यं वायुनिपेवितं ॥ ९ ॥

पुनरांगमनायेति वानरैरभिपूजितः ।

प्रगृह्य स महाबाहून् लङ्काभिमुखसंस्थितः ॥ १० ॥

समाक्रामत् स तं शैलं स चचाल महागिरिः ।

गिरिराक्रम्यमाणस्य तरवस्तरुणाङ्कुराः ॥ ११ ॥

मुमुचुश्चन्दनरसं रक्तमुत्पलगन्धयः ।

गैरिकाञ्जनसंश्लिष्टा हरितालसमावृताः ॥ १२ ॥

व्यशीर्यन्त गिरेस्तस्य शिलाश्च समनःशिलाः ।

शैलान्तरगताः सर्पाः पीड्यमाना महाविषाः ॥ १३ ॥

सधूमं ज्वलनं धोरं ससृजुस्ते महावलाः ।

समाक्रान्तो बलवता वानरेण महागिरिः ॥ १४ ॥

मुमोच पाण्डरा धाराः सलिलस्य समन्ततः ।

सिद्धचारणजुष्टानि किन्नरैश्चरितानि च ॥ १५ ॥

गिरिराक्रम्यमाणस्य शिखराणि चकम्पिरे ।

तत्रुणां पुष्पितांश्राणां सर्वपुष्पमशीर्यन्त ॥ १६ ॥

तेन पादपमुक्तेन कुसुमेन सुगन्धिना ।

सर्वतः संवृतः शैलो बभौ पुष्पमघो यथा ॥ १७ ॥

पद्भ्यां दृढमवस्थानं स कृत्वा कापिकुञ्जरः ।

विकुञ्च्य कर्णौ हनुमानुत्पपात महाबलः ॥ १८ ॥

तद्गुरुवेगोन्मथिताः शालस्यन्दनचन्दनाः ।

उत्पतन्तं संमुत्पेतुर्दनुमन्तं सुपुष्पिताः ॥ १९ ॥

समुन्मथितवेगास्ते नगेन्द्रवनरोहिणाः ।  
सस्कन्धविटपा भग्नाः समुत्पेतुः समन्ततः ॥ २० ॥  
तस्य वेगोद्भुतैः पुष्यैः शरीरं श्रुश्रुभे चितं ।  
ताराभिरतिताम्राभिरुदिताभिरिवाम्बरं ॥ २१ ॥  
तस्याम्बरगतौ वाहू श्रुश्रुभाते प्रसारितौ ।  
श्रमलाविव निखिंशौ निर्मुक्तौ भुजगाविव ॥ २२ ॥  
मुखे पिङ्गाक्षमुख्यस्य मक्षती परिणण्डले ।  
चक्षुषी संप्रकाशेते जनैश्चरवुधाविव ॥ २३ ॥  
तस्य वानरसिंहस्य क्रममाणस्य सागरं ।  
कक्षान्तरगतो वायुज्जमित इव गर्जति ॥ २४ ॥  
लाङ्गूलं च समाविद्धं प्रभावात् तस्य शोभते ।  
श्रम्वरे वायुपुत्रस्य शक्रध्वज इवोच्छ्रितः ॥ २५ ॥  
स्फिग्देशेनातिताम्रेण रराज स महाकपिः ।  
मक्षता दारित्तेनेव गिरिर्गिरिकधातुना ॥ २६ ॥  
पतत्पतगसंपाते व्यापतं श्रुश्रुभे कपिः ।  
प्रवृद्ध इव मातङ्गः कक्षया वध्यमानया ॥ २७ ॥  
यं यं देशं समुद्रस्य म जगाम महाकपिः ।  
स स तस्याङ्गवतिन सोन्माद् इव लक्ष्यते ॥ २८ ॥  
प्रवमानं समीक्ष्याय भुजगाः सागरालयाः ।  
व्योम्नि तं कपिणार्द्रूलं सुपर्णमिव मेनिरे ॥ २९ ॥

दशयोन्ननविस्तीर्णा दृष्ट्वा त्रिगुणामायतां । .  
 क्षयां वानरराजस्य जलजा विस्मयं गताः ॥ ३० ॥  
 श्वेताश्वे मेघराजीव वायुपुत्रानुगामिनी । .  
 तस्य सा शुश्रुभे क्षया प्रवृद्धा लवणाम्भसि । .  
 खे पुरा वैनतेयस्य हरिष्यत इवामृतं ॥ ३१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनुमत्प्रवचनं  
 नाम पञ्चमः सर्गः ॥

स सागरमनाधृष्यं मध्येन वरुणात्लयं ।  
 जगामाकाशमाविश्य वेगेन गरुडो यथा ॥ १ ॥  
 ततो देवाः मगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 अब्रुवन् सूर्यसंकाशां सुरसां नागमातरं ॥ २ ॥  
 अयं वायुसुतः श्रीमाल्लङ्घयिष्यति सागरं ।  
 हनूमान् नाम तस्य त्वं मूर्ध्नि विघ्नमाचर ॥ ३ ॥  
 राक्षसीत्रयमास्थाय सुधोरा पर्वतोपमा ।  
 दंष्ट्राकरालपिङ्गान्तं वक्रं कृत्वा नभःस्पृशं ॥ ४ ॥  
 वलं विज्ञातुमिच्छामः सत्त्वं चास्य महात्मनः ।  
 कं करिष्यत्युपायं वा विपादं वा गमिष्यति ॥ ५ ॥  
 एवमुक्त्वा तु सा देवी दैवतैरभिसत्कृता ।  
 समुद्रमध्ये त्रसाधारयद्राक्षसी तनुं ॥ ६ ॥  
 विकृतं च वित्रपं च कृत्वा त्रपं भयावहं ।  
 प्रवमानं हनूमन्तं समावृत्येदमब्रवीत् ॥ ७ ॥  
 मम भक्ष्यः प्रदिष्टस्त्वं सेन्द्रैः सुरगणैः कपे ।  
 ह्यायां गृह्णामि भूतानां प्रविणेदं ममाननं ॥ ८ ॥  
 एवमुक्तः सुरसया प्राञ्जलिर्वीनरर्षभः ।  
 विषणावदनः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥  
 रामो द्वाणरयिः श्रीमान् प्रविष्टो दण्डकं वनं ।

लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा पत्न्या च सह सीतया ॥ १० ॥

जनस्थाननिमित्तं च बद्धवैरस्य राक्षसैः ।

जहार भार्यां वैदेहीं रावणो राक्षसाधिपः ॥ ११ ॥

तस्याः सकाशं घास्यामि दूतोऽहं रामशासनात् ।

कर्तुमर्हसिं रामस्य सख्यं विषयवासिनि ॥ १२ ॥

अहं तु मैथिलीं दृष्ट्वा रामं चान्क्तिष्टकारिणं ।

आगमिष्यामि ते वक्तुं सत्यमेतद्वीम्यहं ॥ १३ ॥

एवमुक्त्वा हनूमता सुरसा कामवृषिणी ।

अब्रवीन्नातिवर्तते केचिदेतन्मुखं मम ॥ १४ ॥

एवमुक्ताः सुरसया क्रुद्धो वानरपुङ्गवः ।

अब्रवीत् कुरु तद्वक्तुं येन मां भक्तयिष्यसि ॥ १५ ॥

इत्युक्त्वा सुरसां क्रुद्धस्त्रिंशद्योजनमायतः ।

दशयोजनविस्तारो बभूव पवनात्मजः ॥ १६ ॥

तद्वृद्धा सुमहद्रूपं राक्षसी घोरदर्शना ।

चकार सुरसा वक्तुं दशयोजनमायतं ॥ १७ ॥

तां दृष्ट्वा दशविस्तारां सोऽभूद्विंशतियोजनः ।

दृष्ट्वा त्रिंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनाभवत् ॥ १८ ॥

त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्गतो ह्यसौ ।

चत्वारिंशद्गतं दृष्ट्वा सा तु पञ्चाशतं गता ॥ १९ ॥

स तां पञ्चाशतं दृष्ट्वा पष्टियोजनिकोऽभवत् ।



पट्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ॥ २० ॥

सप्तत्यां राजसीं दृष्ट्वा अशीत्येवं गतो ह्यसौ ।

अशीतिकं च तं दृष्ट्वा सांभून्नवतियोजना ॥ २१ ॥

नवत्यां राजसीं दृष्ट्वा सोऽभवच्छतयोजनः ।

शतयोजनविस्तारं तं दृष्ट्वा राजसी ततः ॥ २२ ॥

चकार सुरसा वक्त्रं शतयोजनमायतं ।

अलं खेदेन मंहता प्रविशस्वोदरं मम ॥ २३ ॥

दीप्तजिह्वं सुरसाया विलोक्य निरयोपमं ।

स संक्षिप्यात्मनः कायं जीमूत इव मारुतिः ॥ २४ ॥

तस्मिन् मुहूर्त्ते कृन्मान् वभूवाङ्गुष्ठमात्रकः ।

सोऽभिपत्य मद्वावहो निष्यत्य च मद्वाजवः ॥ २५ ॥

अन्तरीक्षे स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ।

दाक्षायणि प्रविष्टोऽहं तव वक्त्रं नमोऽस्तु ते ॥ २६ ॥

गच्छामि यत्र वैदेही सत्यं वचनमस्तु ते ।

तं दृष्ट्वा वदनान्मुक्तं चन्द्रं राङ्गमुखादिव ॥ २७ ॥

अब्रवीत् सुरसा देवी स्वैन द्रुपेण वानरं ।

अर्वासिदौ हरिश्चेठ गच्छ सौम्य ययासुखं ॥ २८ ॥

समागमय वैदेक्ष्य रामं दण्ड्यात्मजं ।

अद्वितीयं कृन्मतो दृष्ट्वा कर्म सुदुष्करं ।

साधु साधिति भूतानि शशंसुर्मारुतात्मजं ॥ २९ ॥

## VII.

तस्मिन् प्रवगशाद्वृत्ते प्रवमाने हनूमति ।  
 इक्ष्वाकुकुलमानार्थी चिन्तयामास सागरः ॥ १ ॥  
 साक्षाद्यं वानरेन्द्रस्य यदि नाहं हनूमतः ।  
 करोमि क्रममाणस्य लोके वाच्यो भवाम्यहं ॥ २ ॥  
 अहमिक्ष्वाकुनाथेन सगरेण विवर्धितः ।  
 इक्ष्वाकुसचिवश्चायं नावमनुमिहार्हति ॥ ३ ॥  
 तथा मया विधातव्यं विश्राम्यति यथा कपिः ।  
 जेषं हि मयि विश्रान्तः सुखेनाभिपतिष्यति ॥ ४ ॥  
 इति कृत्वा मतिं साधो समुद्रस्थितमम्भसि ।  
 हिरण्यनाभं मैनाकं समुद्रो गिरिमव्रवीत् ॥ ५ ॥  
 त्वमिहासुरसंधानां पातालतलवासिनां ।  
 देवराजेन मैनाक परिघः संनिवेशितः ॥ ६ ॥  
 त्वं चैवाज्ञातवीर्याणां पुनरेवोत्पतिष्यता ।  
 पातालम्याप्रमेयस्य द्वारमावृत्य तिष्ठसि ॥ ७ ॥  
 तिर्यगूर्ध्वमधश्चैव शक्तिस्ते शैल वर्तितुं ।  
 तस्मात् त्वां चोदयाम्यस्माद्भुत्तिष्ठ नगसत्तम ॥ ८ ॥  
 य एष कपिशाद्वृत्तो ममोपर्येति वीर्यवान् ।  
 हनूमान् नाम कार्यार्थी भीमकर्मा खमाप्तुतः ॥ ९ ॥

तस्य सक्षं मया देयमिद्धाकुहितकाम्यया ।  
 मम चेद्धाकवः पूज्या गिरे पूज्यतरास्तव ॥ १० ॥  
 कुरु साहाय्यमस्माकं नातः कार्यं त्वयान्यथा ।  
 कर्तव्यं सुकृदां कार्यं त्वयाद्य वचनान्मम ॥ ११ ॥  
 सलिलाद्द्रुमुत्तिष्ठ तिष्ठत्वेप कपिस्त्वयि ।  
 अस्माकमतिथिर्क्षेप पूज्यश्च प्रवतां वरः ॥ १२ ॥  
 चामीकरमहानाम नागगन्धर्वसेवित ।  
 हनुमान् त्वयि विश्रान्तो मम शेषं क्रमिष्यति ॥ १३ ॥  
 काकुत्स्थस्यानृशंसस्य मैथिल्याश्च विवासनं ।  
 श्रमं च प्रगैन्द्रस्य समीक्ष्योत्थातुमर्हसि ॥ १४ ॥  
 हिरण्यनाभस्तद्वचो निशम्य लवणाम्भसः ।  
 उत्पपात जलात् तूर्णं महाद्रुमलतावृतः ॥ १५ ॥  
 ततो नीलात् समुद्रस्य सलिलात् प्रज्वलन्निव ।  
 उत्पपात महातेजाः पर्वतः सूर्यसंनिभः ॥ १६ ॥  
 स सागरतलं भिन्नाविद्वराडुत्थितस्तथा ।  
 यथा जलधरं भिन्ना दीप्तश्मिर्दिवाकरः ॥ १७ ॥  
 शातकुम्भमयैः शृङ्गैः सकिन्नरमहोरगैः ।  
 आदित्योदयसंकाशैरुज्ज्वलद्विरिवाम्बरं ॥ १८ ॥  
 तस्य जाम्बूनदैः शृङ्गैः पर्वतस्य समुच्छ्रितैः ।  
 आकाशं रत्नसंकाशमभवत् काञ्चनप्रभं ॥ १९ ॥

व \*

ज्ञातव्यमयैः श्रुद्धैः सोऽभवद्भिरिसत्तमः ।  
 आदित्यवर्णसंकाशो भ्राजमानैः स्वयंप्रभैः ॥ २० ॥  
 समुत्थितमसंज्ञेन हनूमानग्रतः स्थितं ।  
 मध्ये लवणातोयस्य विघ्नोऽयमिति बुद्धवान् ॥ २१ ॥  
 तमभ्युत्थितमत्यर्थं महाविगो महाकपिः ।  
 तरसाच्छादयामास जीमूतं इव मारुतिः ॥ २२ ॥  
 स तथाच्छादितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।  
 बुद्ध्वा तस्य कपेर्वेगं जर्ह्य च ननाद् च ॥ २३ ॥  
 स तमाकाशगम्भीरमाकाशस्थमवस्थितं ।  
 हृष्टः प्रीतियुतं वाक्यमब्रवीत् पर्वतः कपिं ॥ २४ ॥  
 मानुषं धारयन् द्रुपमात्मनः शिखरे स्थितः ।  
 पूर्वकै राधवस्यायमुदधिः संप्रवर्धितः ॥ २५ ॥  
 स त्वां रामहिते युक्तं प्रत्यर्चयितुमिच्छति ।  
 कृते हि प्रतिकर्तव्यमेव धर्मः सनातनः ॥ २६ ॥  
 सोऽयं त्वत्प्रियकामार्थी तत् त्वं संवस्तुमर्हसि ।  
 तन्निमित्तमनेनाहं बहुमानात् प्रचोदितः ॥ २७ ॥  
 उत्तिष्ठ पर्वतश्रेष्ठ विश्रान्तो वै गमिष्यति ।  
 योजनानां शतं साग्रं कपिरेव समाहितः ॥ २८ ॥  
 तव सानुषु विश्रम्य शेषं प्रक्रमतामिति ।  
 दुष्करं कृतवान् कर्म त्वमिदं वानरेश्चर ॥ २९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

: १६१

निपत्य मम शृङ्गेषु विश्रम्येह यथासुखं ।  
 तदिदं गन्धवत् स्वादु शुचि मूलफलं बद्ध ॥ ३० ॥  
 समास्वाद्य हरिश्चेष्ट विश्रान्तो वै गमिष्यसि ।  
 अस्माकमपि संबन्धः कपिमुख्य महास्त्वयि ॥ ३१ ॥  
 प्रथितस्त्रिषु लोकेषु महागुणपरियुक्तः ।  
 वेगवत्तः प्लवतो ये प्लवगा मारुतात्मज ॥ ३२ ॥  
 तेषां मुख्यतमं मन्ये त्वामहं पवनात्मज ।  
 अतियिः किल पूजार्हः संप्राप्तः प्राकृतो ह्यपि ॥ ३३ ॥  
 धर्मज्ञश्च कपिश्चेष्ट किं पुनर्यादृशो भवान् ।  
 त्वं हि देववरिष्ठस्य मारुतस्य महात्मनः ॥ ३४ ॥  
 पुत्रस्तस्यैव वेगेन सदृशः कपिकुञ्जर ।  
 पूजिते त्वयि पूजार्हे पूजां प्राप्नोति मारुतः ॥ ३५ ॥  
 तस्मात् पूजार्हे एव त्वं शृणु चाप्यत्र कारणं ।  
 एवमुक्तास्तु हनुमान् सुनाभेन महात्मना ॥ ३६ ॥  
 अन्तरीक्षगतः श्रीमान् मारुतस्यात्मसंभवः ।  
 स तु दृष्ट्वा महावीर्यं पर्वतं हेमभूषितं ॥ ३७ ॥  
 मणिरवाकरं दिव्यं सुनाभमिदमब्रवीत् ।  
 समुद्रस्याप्रमेयस्य महामकरसंकुले ॥ ३८ ॥  
 किं त्वमन्तर्जले श्रीमान् विगानो ब्रूहि कारणं ।  
 एवमुक्ताः शुभं वाक्यं सुनाभः पर्वतोत्तमः ॥ ३९ ॥

प्रत्युवाच हनूमत्तं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं । ..

एतः पक्षवत्तः पुरा शैला बभूवुः शीघ्रगामिर्नृगः ॥ ४० ॥

व्रजन्ति स्म दिशः सर्वा गरुडानिलरंहसः । ..

ततस्तेषु प्रयातेषु देवसंघाः सहस्रशः ॥ ४१ ॥

भूतानि च भयं जग्मुस्तेषां पतनशङ्कया ।

ततः क्रुद्धः सहस्राक्षः पर्वतानां सहस्रशः ॥ ४२ ॥

पक्षांश्चिच्छेद् वज्रेण तत्र तत्र शतक्रतुः ।

स मामुपागतः क्रुद्धो वज्रमुग्रम्य देवराट् ॥ ४३ ॥

ततो ऽहं सहसा क्षिप्तः पवनेन महात्मना । ..

अस्मिँह्यवणतोये च विक्षिप्तो वानरर्षभ ॥ ४४ ॥

गुप्तपक्षः समर्थश्च तव पित्राभिरक्षितः । ..

तदां गिरीणां सर्वेषां ह्यिद्यमानान् महात्मना ॥ ४५ ॥

पक्षान् दृष्ट्वा मह्येन्द्रेण प्रविष्टो ऽहं महाण्विं । ..

सो ऽहमिन्द्रभयात् तात प्रविष्टो वरूणांख्यं ॥ ४६ ॥

वसाम्यन्तर्जलि घोरे भोगवानिव पन्नगः ।

हिरण्यनाभो नाम्नाहं काञ्चनः पर्वतोत्तमः ॥ ४७ ॥

मा भैषीर्विघ्नमात्र त्वं त्वदर्थमहमुत्थितः ।

ततो ऽहं मानयामि त्वां मान्यस्यासि सुतो मम ॥ ४८ ॥

एष मे त्वयि संबन्धः कपिमुख्य महागुणः । ..

तास्मिन्नेवं गते कार्ये सागरस्य ममैव च ॥ ४९ ॥

प्रीतिं प्रीतिमंतः कर्तुं त्वमर्हसि महाकपे ।  
 श्रममोक्षाय पाद्वार्धे गृहाण च कपीश्वर ॥ ५० ॥  
 प्रीतिं च वद्धमन्यस्व प्रीतो ऽस्मि तव दर्शने ।  
 इत्युक्तः शैलराजेन हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ५१ ॥  
 अत्रवीत् कृतकृत्यो ऽस्मि विश्रान्तश्च नगोत्तम ।  
 प्रीतो ऽस्मि कृतमातिथ्यं हार्दिक्यं चापि दर्शितं ॥ ५२ ॥  
 त्वया कार्यहेतोर्मे कालश्चैवातिवर्तते ।  
 क्रमिष्यता प्रतिज्ञातं मया च ज्ञातिमण्डले ॥ ५३ ॥  
 अप्राप्ते योजनशते नान्तरास्थेयमित्युत ।  
 तस्मादिकु न तिष्ठामि त्वयि पर्वतसत्तम ॥ ५४ ॥  
 स्पृशामि त्वाहमद्गुल्या मानितो ऽस्तु भवानिति ।  
 इत्युक्त्वा पाणिना शैलं संस्पृश्य हरिपुङ्गवः ॥ ५५ ॥  
 पितुः प्रन्यानमास्थाय जगाम प्रहसन्निव ।  
 स पर्वतसमुद्राभ्यां वद्धमानाद्वेक्षितः ॥ ५६ ॥  
 पूजितश्चोपपन्नाभिराशीर्भिरनिलात्मजः ।  
 शुश्रुभे सुमहतेजा महाकायो महाबलः ॥ ५७ ॥  
 वायुमार्गे निरालम्बे पक्षवानिव पर्वतः ।  
 सेविते, वारिधाराभिः पतंगैश्च निषेविते ॥ ५८ ॥  
 चरिते कौशिकाचार्यै रैरावणानिषेविते ।  
 सिंहकुञ्जरशार्दूलतुरगोरगवाहनैः ॥ ५९ ॥

विमानैः संपतद्भिश्च विविधैः समलंकृते ।  
 ग्रहचन्द्रार्कनक्षत्रतारागणानिषेविते ॥ ६० ॥  
 महर्षिर्देवगन्धर्वयक्षराक्षससेविते ।  
 आयाते पक्षिसंघानां पक्षिराडिव सोऽब्रजत् ॥ ६१ ॥  
 कृतपुण्यैर्महाभागैः स्वर्गवद्विरलंकृते ।  
 बहूना हृद्यमत्यन्तं सेविते चित्रभानुना ॥ ६२ ॥  
 पाण्डुरारुणवर्णानि नीलमाञ्जिष्ठकानि च ।  
 कपिना कृष्यमाणानि महाभ्राणि चकाशिरै ॥ ६३ ॥  
 वज्राशनीनां संपाते वज्राशनिविभूषिते ।  
 वज्राशनिनिपाताच्च पावकैरुपशोभिते ॥ ६४ ॥  
 प्रविशन्नभ्रजालानि निष्यतंश्च पुनः पुनः ।  
 प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ ६५ ॥  
 तत् तु भीमं हनुमतो दृष्ट्वा कर्म मुहुष्करं ।  
 देवता अभवंस्तुष्टाः सर्वे च परमर्षयः ॥ ६६ ॥  
 नागगन्धर्वदैतेयास्तत्रस्थास्तेन कर्मणा ।  
 काञ्चनस्य मुनाभस्य परितुष्टश्च वासवः ॥ ६७ ॥  
 इदं चोवाच वचनं खस्यस्तं देवतैः सह ।  
 मुनाभं पर्वतश्रेष्ठं स्वयमिन्द्रः सुरेश्वरः ॥ ६८ ॥  
 क्षिराप्यनाभ जैलेन्द्र परितुष्टोऽस्मि ते भृशं ।  
 अभयं ते प्रयच्छामि तिष्ठ सौम्य यथासुखं ॥ ६९ ॥



सद्यं कृतं ते सुमहद्विक्रान्तस्य हनूमतः ।  
 क्रामतो योजनशतं निर्भयस्य भये सति ॥ ७० ॥  
 रामस्य हि स दौत्येन याति दाशरथेर्हरिः ।  
 सत्क्रियां कुर्वता शक्त्या तोपितास्ते दृढं वयं ॥ ७१ ॥  
 ततः प्रहर्षमतुलं लेभे साधुशिलोच्चयः ।  
 देवतानां प्रभुं दृष्ट्वा परितुष्टं शतक्रतुं ॥ ७२ ॥  
 स तैर्दत्तवरः शैलो बभूवावस्थितस्तदा ।  
 देवताः सिद्धगन्धर्वाः साधु साधित्यपूजयन् ॥ ७३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुरसावज्ञप्रवेशो  
 नाम षष्ठः सर्गः — सुनाभोद्धरी  
 नाम सप्तमः सर्गः ॥

## VIII.

प्लवंमन्त्रि ततस्तस्मिन् सिंहिका नाम राज्ञसी ।  
 मनसा चिन्तयामास प्रवृद्धा कामद्विपिणी ॥ १ ॥  
 अग्य दीर्घस्य कालस्य भविष्याम्यहमाशिता ।  
 इदं खि सुमहत् सत्त्वं चिरस्य वशमागतं ॥ २ ॥  
 इति संचिन्त्य मनसा ह्यायां वस्त्रमिवाक्षिपत् ।  
 ह्यायायां निगृहीतायां चिन्तयामास बानरः ॥ ३ ॥  
 अहो क्षिप्तोऽस्मि सहसा निर्धूत इव पर्वतः ।  
 प्रतिलोमेन वातेन महानौरिव सागरे ॥ ४ ॥  
 तिर्यगूर्द्ध्वमधस्ताच्च वीक्ष्यमाणस्तु मारुतिः ।  
 स ददर्श महत् सत्त्वमुत्थितं लवणाम्भसः ॥ ५ ॥  
 कथितं कपिराजेन यत् सत्त्वं मे महोदधौ ।  
 ह्यायाग्राह्णि महावीर्यं तदिदं नात्र संशयः ॥ ६ ॥  
 स तां बुद्ध्वाथ तत्रेन सिंहिकां मतिमान् कपिः ।  
 व्यवर्धत महाकायः प्रावृषीव पयोधरः ॥ ७ ॥  
 तस्य सा कायमुद्धीक्ष्य वर्धमानं महाकपेः ।  
 वक्त्रं व्यवृणुतात्यर्थं पातालसदृशं तदा ॥ ८ ॥  
 स ददर्श ततस्तस्याः सुमहद्विवृतं मुखं ।  
 कार्यवत्तां च मेधावी मर्माणि च महाकपिः ॥ ९ ॥

तस्मिन् स विवृते वल्लो वज्रसंघननः कपिः ।  
 संक्षिप्य मुहुरात्मानं प्रविवेश मद्गावत्सलः ॥ १० ॥  
 ततस्तस्या नखैस्तीक्ष्णैर्मर्माण्युत्कृत्य वानरः ।  
 उत्पपाताथ वेगेन मनोमारुतविक्रमः ॥ ११ ॥  
 दृष्ट्वा धार्द्येन धृत्या च दाक्ष्येण च बलेन च ।  
 स कपिः परमं वेगं विदधे पुनरात्मवान् ॥ १२ ॥  
 सा तु तेनातिवेगेन मनोमारुतरंक्षसा ।  
 निरुता वानरेन्द्रेण निपपात मद्गोदधौ ॥ १३ ॥  
 स सिंद्धिकावधं कृत्वा वेगवान् सुसमाहितः ।  
 लङ्कां प्रतिजगामाशु वेगेन गरुडो यथा ॥ १४ ॥  
 निरुतां वानरेन्द्रेण पतितां वीक्ष्य सिंद्धिकां ।  
 भूतान्याकाशचारीणि तमूचुः प्रवगर्षभं ॥ १५ ॥  
 भीमं कर्म कृतं तात मरुत् सत्त्वं त्वया कृतं ।  
 यस्या भयात् सुरपतिर्देवाश्च सह चारणैः ॥ १६ ॥  
 इमं देशं वर्जयन्ति सा त्वया निरुता बलात् ।  
 कृताः क्षेमाश्च पन्थानः सुखं गच्छन्ति खेचराः ॥ १७ ॥  
 अज्ञेया निरुता क्षेपा राक्षसी कामरूपिणी ।  
 साधयार्थमभिप्रेतमरिष्टं व्रज वानर ॥ १८ ॥  
 एतानि यस्य चत्वारि वानरेन्द्र यथा तव ।  
 धृतिर्मतिर्वल्लं धार्द्यं स कर्मसु न सीदति ॥ १९ ॥

स तैः सभाजितः प्राज्ञः प्रतिपन्नप्रयोजनः ।  
 जगामाकाशेमाविश्य त्वरमाणी महाकपिः ॥ २० ॥  
 स सागरमनाधृष्यं क्रमित्रा वानरर्षभः ।  
 योजनानां शतस्यान्ते वनराज्ञी ददर्श ह ॥ २१ ॥  
 प्राप्तभूयिष्ठपारश्च सर्वतः स विलोकयन् ।  
 ददर्श महती लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ २२ ॥  
 संपूर्णां राक्षसैर्घोरैरिन्द्रस्येवामरावती ।  
 स महामेघसंकाशं समीक्ष्यात्मानमात्मना ॥ २३ ॥  
 निरुन्धत्तमिवाकाशं प्रदध्यावात्मवान् कपिः ।  
 कायवृद्धिं प्रवेशं च मम दृष्ट्वैव राक्षसाः ॥ २४ ॥  
 मयि कौतूहलं कुर्युरिति मे निश्चिता मतिः ।  
 ततः शरीरमत्यर्थं संक्षिप्याथ सुसंवृतः ।  
 कपिः प्रकृतिमापेद् विष्णुर्विक्रातवानिव ॥ २५ ॥  
 ततः सुवेलस्य गिरेः प्रवृद्धे  
 विविक्तकूटे निपपात शृङ्गे ।  
 सकेतकोद्दालकनारिकले  
 महाभ्रकूटप्रतिमे महात्मा ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरलङ्घनं  
 नाम अष्टमः सर्गः ॥

1A.

ततः स रुनुमान् क्रांतः सागरं मकरालयं ।  
 निपत्य च परे पारे विद्यम्य च मद्वाचलः ॥ १ ॥  
 ददर्श तां पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ।  
 सार्वान् सागरस्यान्ते निपत्योत्तमविक्रमः ॥ २ ॥  
 समाश्रयस्य कपिस्तात्र न ग्रानिमथ्यगच्छत ।  
 योन्ननानां सदृशाणि क्रमेयं मुच्यन्त्यपि ॥ ३ ॥  
 किं पुनः सागरस्यान्तं परिसंख्यातयोन्ननं ।  
 इति वीर्यवतां श्रेष्ठो मतिं कृद्यानिलात्मजः ॥ ४ ॥  
 प्रातिष्ठत समाश्रस्तो लङ्कां प्रति मद्वाचलः ।  
 गाढलानि च नीलानि विविधानि वनानि च ॥ ५ ॥  
 गन्धवन्ति च संपश्यन् प्रफुल्लनगवन्ति च ।  
 शैलांश्च तरुसंज्ञान् वनराज्ञीश्च पुष्पिताः ॥ ६ ॥  
 शरलान् कणिकारांश्च खड्गुराम्रांश्च पुष्पितान् ।  
 पियालान् मुचुकुन्दांश्च नीपान् सप्तच्छदांस्तथा ॥ ७ ॥  
 अशोकान् कोविदारांश्च करवीरांश्च पुष्पितान् ।  
 पुष्पभारावनदांश्च तथा मुकुलितानपि ॥ ८ ॥  
 पादपान् विहगाकीर्णान् पवनोद्भूतमस्तकान् ।  
 हंसकारण्डवाकीर्णा वापीः पद्मोत्पलावृताः ॥ ९ ॥

नदीः शुभ्रजलाश्चैव पादपैरुपशोभिताः ।  
 आक्रीडान् विविधान् रम्यान् विविधांश्च जलाशयान् ।  
 संवृतान् विविधैर्वृक्षैः सर्वर्तुफलपुष्पितैः ।  
 उद्यानानि च रम्याणि निरीक्ष्य कपिसत्तमः ॥ ११ ॥  
 आससाद् स लक्ष्मीवाँछद्गं रावणपालितां ।  
 गड्ढमौक्तिकसंघातैरवकीर्णैः पर्वसु ॥ १२ ॥  
 अधिकोद्धृततोयेन वेलात्लोत्समहोर्मिणा ।  
 नानारत्नाकरवता किन्नरावासदायिना ॥ १३ ॥  
 नागासुरनिवासेन पवनोद्भूतवीचिना ।  
 ग्रसतेव नभः कृत्स्नं सागरेणाभिसंवृतां ॥ १४ ॥  
 वप्रैः श्वेतचयाकारैः परिखाभिश्च सर्वतः ।  
 अगाधाव्यधतोषाभिरधः परिहितामिव ॥ १५ ॥  
 गातकुम्भेन महता प्राकारेण सुसंवृतां ।  
 अचिन्त्यां सुकृतप्राप्यां कुबेराध्युपितां पुरा ॥ १६ ॥  
 अट्टालकगताकीर्णां पताकाधज्जगोभितां ।  
 स्फाटिकैः काञ्चनैश्चैव शोभितामिन्द्रकोपकैः ॥ १७ ॥  
 प्राकारतलविन्यस्तैश्चन्द्रसूर्यजतैरिव ।  
 मसारगल्वर्कमयैः स्तम्भैरुच्छ्रिततोरणां ॥ १८ ॥  
 स्फाटिकैर्ह्रमभक्तयत्नैः कपाटैर्भूपितामिव ।  
 राक्षसैरभियुक्तैश्च यत्नैः सायुधसंचयैः ॥ १९ ॥

अलंकृतपुरद्वारां समृद्धामिव त्रुपिणीं ।      डि  
 विमानैर्हमनिर्यूहैर्भास्वद्विर्मणिवेदिकैः ॥ २० ॥  
 घण्टाध्वजपताकाभिरुन्मीलतीमिव श्रियं ।      २  
 नानातूर्यनिनादैश्च कृत्यानां हेपितेन च ॥ २१ ॥  
 वृंहितेन च नागानां रयनेमिस्वनेन च ।  
 सिंहनादैश्च दृप्तानां राजसानां भयावहैः ॥ २२ ॥  
 सागरस्य च घोषेण कृपात् प्रहसितामिव ।  
 गिरिमूर्द्धि स्थितां दिव्यां निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ २३ ॥  
 प्रवमानामिवाकाशे पुरो देवपुरोपमां ।  
 उत्तरद्वारमासाद्य तस्याश्च हरिपुङ्गवः ॥ २४ ॥  
 कैलासशिखरप्रख्यं समुल्लिखदिवान्धरं ।  
 लङ्कायां महतीं गुप्तिं सागरं च निरीक्ष्य सः ॥ २५ ॥  
 रावणं चापि राजानं चित्तयामास वानरः ।  
 आगता हरयो क्वत्र गमिष्यन्ति निर्यकाः ॥ २६ ॥  
 नेह युद्धेन वा शक्यं किञ्चिद्व्यवसितेन वा ।  
 इमां सुविपमां दुर्गां लङ्कां रावणपालितां ॥ २७ ॥  
 प्राप्य दाशरथी रामः किं करिष्यति वीर्यवान् ।  
 अवकाशो न सात्वस्य राजसेधिरु दृश्यते ॥ २८ ॥  
 न दानस्य न भेदस्य नैव युद्धस्य दृश्यते ।  
 गतिरत्र चतुर्णां हि वानराणां महात्मनां ॥ २९ ॥

वाल्मिपुत्रस्य नीलस्य मम राज्ञश्च धीमतः ।  
 यावज्जानामि वैदेहीं यदि जीवति वा न वा ॥३०॥  
 तत्रैव चित्तयिष्यामि तां दृष्ट्वा जनकात्मजां ।  
 व्रुपेणानेन तु मया न शक्यं राक्षसीं पुरीं ॥३१॥  
 प्रवेष्टुं राक्षसैर्दृष्टैर्गुप्तां बलसमन्वितैः ।  
 उग्रौजसो महावीर्या बलवन्तश्च राक्षसाः ॥३२॥  
 वञ्चनीया मया सर्वे ज्ञानको परिमार्गता ।  
 लक्ष्यालक्ष्येण व्रुपेण रात्रौ लङ्कां पुरीमिमां ॥३३॥  
 प्रवेष्टुं प्राप्तकालो मे कृत्यं साधयितुं महत् ।  
 पुनश्च चित्तयामास हनुमान् माहतात्मजः ॥३४॥  
 केनोपायेन पश्येयं मैथिलीं जनकात्मजां ।  
 अदृष्टो राक्षसेन्द्रेण रावणेन डुरात्मना ॥३५॥  
 न विनश्येत् कथं कार्यं रामस्य विदितात्मनः ।  
 पश्येयं कथमेकान्ते रक्षितां जनकात्मजां ॥३६॥  
 भूता क्षर्या विनश्यन्ति देशकालविरोधिताः ।  
 विल्लावं दूतमासाद्य तमः सूर्योदये यथा ॥३७॥  
 अर्थानर्थान्तरे बुद्धिर्निश्चितापि न शोभते ।  
 घातयन्ति हि कार्याणि दूताः पण्डितमानिनः ॥३८॥  
 न विनश्येत् कथं कार्यं विल्लाव्यं न कथं भवेत् ।  
 लङ्कनं च समुद्रस्य कथं तु न वृथा भवेत् ॥३९॥



मयि दृष्टे हि रक्तोभी रामस्य विदितात्मनः ।  
 भवेद्यथमिदं कार्यं रावणानर्थमिच्छतः ॥ ४० ॥  
 कथं शक्यमिह स्यातुमविज्ञातेन राक्षसैः ।  
 अपि राक्षसद्वयेण न शक्यमटितुं मयां ॥ ४१ ॥  
 वायुरप्यत्र नाज्ञातश्चरेदिति मतिर्मम ।  
 न क्यत्राविदितं किञ्चिद्राक्षसानां बलीयसां ॥ ४२ ॥  
 इहाहं यदि तिष्ठामि स्वैन द्वयेण संवृतः ।  
 विनाशं शीघ्रमेष्यामि भर्तुरर्थश्च हास्यते ॥ ४३ ॥  
 तदनेनैव द्वयेण रजन्यां ह्रस्वतां गतः ।  
 लङ्कामभिपतिष्यामि राघवस्यार्थसिद्धये ॥ ४४ ॥  
 रावणस्य पुरीं रात्रौ संप्रविश्य दुरासदां ।  
 भवनानि विचिन्वानो द्रक्ष्यामि जनकात्मजां ॥ ४५ ॥  
 इति संचिन्त्य हनुमान् सूर्यस्यास्तमनं प्रति ।  
 रक्षसामन्तरप्रेक्षी तस्यावाश्रित्य काननं ॥ ४६ ॥  
 वृषदंशप्रमाणस्तु ततो भूत्वा गते ऽहनि ।  
 निशि लङ्कां मन्हातेजाः प्रवेक्ष्यन् मारुतात्मजः ॥ ४७ ॥  
 निविष्टां पर्वतस्याग्रे लङ्कामङ्कगतामिव ।  
 कृत्स्नामालोकयामास प्राकारमभिरुक्ष्य सः ॥ ४८ ॥  
 सागरोपमनिर्वोपां सागरानिलसेवितां ।  
 सुगुप्तां राक्षसेन्द्रेण यथेन्द्रेणामरावतीं ॥ ४९ ॥

सुविभक्तमहार्घ्यां चत्वारपणशोभितां ।  
 अनेकयोजनायामामुद्यानवनशोभितां ॥ ५० ॥  
 सज्जयत्लोपकरणां प्रभूतबलवाहनां ।  
 कृष्टराक्षससंपूर्णां सर्वकामसमृद्धिनीं ॥ ५१ ॥  
 शिलाप्रवालवैदूर्यमुक्ताकाञ्चनराजतैः ।  
 जाम्बूनदमयैर्दारैर्वैदूर्यमणिवेदिकैः ॥ ५२ ॥  
 मणिसोपानसंपन्नैः प्रवालाचितभूमिभिः ।  
 कैलासशिखराकारैः शारदाम्बुदपाण्डरैः ॥ ५३ ॥  
 भ्राजमानां गृह्यश्रेष्ठैर्नक्षत्रैर्गगनं यथा ।  
 वीक्ष्यमाणामिवाकाशमुच्छ्रितैर्भवनोत्तमैः ॥ ५४ ॥  
 धन्विभिर्वलिभिर्वीरैः शूलपट्टिशधारिभिः ।  
 रक्षितां राक्षसैर्धैरैर्नगिर्भोगवतीमिव ॥ ५५ ॥  
 उत्सितैर्वलितैश्च भोगिभिर्वलिभिः सदा ।  
 संपूर्णां राक्षसैर्भूमैर्गुह्यामाशीविषैरिव ॥ ५६ ॥  
 साभ्रज्योतिर्गणाकीर्णां विद्युड्ज्वालाभिपीडितां ।  
 चन्द्रमारुतसंपूर्णां शक्रस्येवामरावती ॥ ५७ ॥  
 चारुतीरणनिर्यूहं पाण्डुरद्वारगोपुरां ।  
 महाचक्रमहाशक्तिप्राप्तप्रहरणायुतां ॥ ५८ ॥  
 किङ्किणीजालवाचालां पताकाभिरलंकृतां ।  
 क्रीडसारससंघुष्टैर्हंसकारण्डवारुतैः ॥ ५९ ॥

तूर्यभूषणघोषैश्च सर्वतः प्रतिनादितां ।  
 विस्मयोत्फुल्लनयनः समन्तादवलोकयन् ॥ ६० ॥  
 वस्वोकसाराप्रतिमां रावणस्य पुरीं शुभां ।  
 अचिन्त्यामदुताकारां हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६१ ॥  
 आसीद्विपणो कृष्टश्च वैदेक्या दर्शनोत्सुकः ।  
 तां समीक्ष्य पुरी लङ्कां राज्ञसाधिपतेः शुभां ॥ ६२ ॥  
 अनुत्तमामृद्धिमती चिन्तयामास वानरः ।  
 नेयमन्येन नगरी शक्या धर्षयितुं वलात् ॥ ६३ ॥  
 रक्षिता रावणवलैर्हृद्यतायुधपाणिभिः ।  
 सुग्रीवाङ्गदयोश्चैव सुषेणस्य कपेस्तथा ॥ ६४ ॥  
 प्रसाध्येयं भवेद्भूमिर्नन्दद्विविदयोरपि ।  
 कुमुदस्याथ नीलस्य कुरेश्च वृषपर्वणः ॥ ६५ ॥  
 ऋक्षस्य केतुमालस्य मम चेह गतिर्भवेत् ।  
 समीक्ष्य तु महाबाहो राघवस्य पराक्रमं ॥ ६६ ॥  
 लक्ष्मणास्य च विक्रातं तेन कृष्याम्यहं पुनः ।  
 सत्त्वमास्थाय मेधावी ततो मारुतनन्दनः ॥ ६७ ॥  
 प्रदोषसमये धीनांस्तूर्णानुत्पत्य वेगवान् ।  
 प्रविवेश पुरी लङ्कां सुविभक्तमहापथां ॥ ६८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमतो

लङ्काप्रवेशो नाम नवमः सर्गः ॥ . .

## X.

स रत्नवसनां लङ्कां कोष्ठागारावतसकां ।  
 सुन्यस्तां सुसमृद्धार्यां प्रमदामिव वृषिणी ॥ १ ॥  
 प्रनष्टतिमिरां दीप्तैर्भीस्वरैश्च महागृहैः ।  
 नगरी रत्नसेन्द्रस्य प्रविशन् रुरुचे कपिः ॥ २ ॥  
 जल्पितोत्क्रुष्टकृतितैस्तूर्यघोषपुरःसरैः ।  
 जज्ञल्पेव तदा लङ्का रत्नसानां च वेश्मसु ॥ ३ ॥  
 धजाग्रकृतितैश्चित्रैः पद्मस्वस्तिकसंस्थितैः ।  
 वर्धमानविशेषैश्च वर्धमानाङ्गिरैस्तथा ॥ ४ ॥  
 वज्रवैदूर्यचित्रैश्च हेमजालविभूषितैः ।  
 गृहमेघैः पुरी भूयः शुश्रुभे द्यौरिवाम्बुदैः ॥ ५ ॥  
 स महापथमास्थाय सर्वतः परिलोकयन् ।  
 मातङ्गमदगन्धाद्यं चकार मतिमान् मतिं ॥ ६ ॥  
 अमीषां गृह्णुष्यानां नक्षत्रग्रहशोभिनां ।  
 निवेशमनुपश्यामि खं समुत्पततामिव ॥ ७ ॥  
 विचित्रनानाभरणांस्ततस्तान् भवनोत्तमान् ।  
 राघवार्थे कपिः श्रीमान् ददर्श च ननन्द च ॥ ८ ॥  
 प्रासादमाला विविधाः स्तम्भैः काञ्चनराजतैः ।  
 शातकुम्भमयैर्जालैर्गन्धर्वनगरोपमैः ॥ ९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

वैदूर्यमणिसंकाशैर्मुक्तापराजतचित्रितैः ।  
 तल्लैः स्फाटिकसंकाशैरुपेताः सुमनोहरैः ॥ १० ॥  
 ददर्श वरुणभौमांश्च सप्तगौमांश्च वानरः ।  
 शुश्राव मधुरं गीतं तन्नीतालसमन्वितं ॥ ११ ॥  
 स्त्रीणां मदसमृद्धानां त्रिदिवेऽप्सरसामिव ।  
 द्वाचिच्च काञ्चीनिनदं नूपुरस्वनसंहितं ॥ १२ ॥  
 प्रस्वापननिनादांश्च भवनेषु महाकपिः ।  
 आस्फोटननिनादांश्च वालानां ज्वेलतां तथा ॥ १३ ॥  
 रावणास्तवयुक्तानि रञ्जसां जल्पितानि च ।  
 अयं राजपथे तत्र स्थितं रजोत्रलं महत् ॥ १४ ॥  
 ददर्श वरुणस्त्राण्यं रावणास्य वशानुगं ।  
 दीक्षितान् जटिलान् मुण्डानजिनाम्बरवाससः ॥ १५ ॥  
 स्वाध्यायनिरतांस्तत्र यातुधानान् सहस्रजः ।  
 दर्भमुष्टिप्रहरणानग्निकुण्डायुधांस्तथा ॥ १६ ॥  
 प्रासमुद्गरपाणीश्च दण्डायुधधरानपि ।  
 अतिस्थूलानतिकृशान् दीर्घान् कुब्जांस्तथापरान् ॥  
 स ददर्श महावाहून् राजसान् धोरदर्शनान् ।  
 एकाक्षानिककर्णीश्च चल्लम्बस्तनोदरान् ॥ १७ ॥  
 करात्मान् भग्नसकथीश्च विकटान् वामनांस्तथा ।  
 विवृणान् वरुणवृषांश्च सुवृषांस्तिग्मवर्चसः ॥ १८ ॥

स रत्नवसनां लङ्कां कोठागारावतंसकां ।  
 सुन्यस्तां सुसमृद्धानीं प्रमदामिव द्रुपिणीं ॥ १ ॥  
 प्रनष्टतिमिरां दीप्तैर्भास्वरैश्च मह्यगृहैः ।  
 नगरी राक्षसेन्द्रस्य प्रविशन् रुरुचे कपिः ॥ २ ॥  
 जल्पितोत्क्रुष्टहसितैस्तूर्यघोषपुरःसरैः ।  
 जज्ञत्येव तदा लङ्का राक्षसानां च वेश्मसु ॥ ३ ॥  
 धजाग्रहसितैश्चित्रैः पद्मस्वस्तिकसंस्थितैः ।  
 वर्धमानविशेषैश्च वर्धमानाजिरैस्तथा ॥ ४ ॥  
 वज्रवैदूर्यचित्रैश्च हेमजालविभूषितैः ।  
 गृहमेधैः पुरी भूयः शुश्रुभे घोरिवाम्बुदैः ॥ ५ ॥  
 स मह्यपथमास्थाय सर्वतः परिलोकयन् ।  
 मातङ्गमदगन्धाद्यं चकार मतिमान् मतिं ॥ ६ ॥  
 श्रमीपां गृहमुख्यानां नक्षत्रग्रहशोभिनां ।  
 निवेशमनुपश्यामि खं समुत्पततामिव ॥ ७ ॥  
 विचित्रनानाभरणांस्ततस्तान् भवनोत्तमान् ।  
 राघवार्थे कपिः श्रीमान् ददर्श च ननन्द च ॥ ८ ॥  
 प्रासादमाला विविधाः स्तम्भैः काञ्चनराजतैः ।  
 शातकुम्भमयैर्शीलैर्गन्धर्वनगरोपमैः ॥ ९ ॥

वैदूर्यमणिसंकाशैर्मुक्ताराजतचित्रितैः ।  
 तल्लैः स्फाटिकसंकाशैरुपेताः सुमनोहरैः ॥ १० ॥  
 ददर्श वरुणभौमांश्च सप्तभौमांश्च वानरः ।  
 शुश्राव मधुरं गीतं तन्नीतालसमन्वितं ॥ ११ ॥  
 स्त्रीणां मदसमृद्धानां त्रिदिवेऽप्सरसामिव ।  
 क्वचिच्च काञ्चीनिनदं नूपुरस्वनसंहितं ॥ १२ ॥  
 प्रस्वापननिनादांश्च भवनेषु महाकपिः ।  
 आस्फोटननिनादांश्च बालानां च्चेलतां तथा ॥ १३ ॥  
 रावणास्तवयुक्तानि रत्नसा जल्पितानि च ।  
 अथ राजपथे तत्र स्थितं रत्नोत्तमं महत् ॥ १४ ॥  
 ददर्श वरुणस्त्रायं रावणस्य वशानुगं ।  
 दीक्षितान् जटिलान् मुण्डानजिनाम्बरवाससः ॥ १५ ॥  
 स्वाध्यायनिरतांस्तत्र यातुधानान् सहस्रशः ।  
 दर्भमुष्टिप्रहरणानग्निकुण्डायुधांस्तथा ॥ १६ ॥  
 प्रासमुद्गरपाणीश्च दण्डायुधधरानपि ।  
 अतिस्थूलानतिकृशान् दीर्घान् कुब्जान्स्तथापरान् ॥ १७ ॥  
 स ददर्श महाबाहून् राजसान् धोरदर्शनान् ।  
 एकाक्षानेककर्णांश्च चल्लम्बस्तनोदरान् ॥ १८ ॥  
 करालान् भयसक्यीश्च विकटान् वामनांस्तथा ।  
 विट्टपान् वरुणवृषांश्च सुवृषास्तिग्मवर्चसः ॥ १९ ॥

विशाले रजमार्गे तु यथायत्रमवस्थितान् ।  
 स्रग्विनो लिप्तकायांश्च परमाभरणाम्बरान् ॥ २० ॥  
 विवृत्तोरुशिरोग्रीवान् विकटानुत्कटानपि ।  
 शक्तिश्रूलायुधान् कांश्चित् पट्टिणायुधधारिणः ॥ २१ ॥  
 धन्विनः खड्गिनश्चापि शतघ्नीमुपलायुधान् ।  
 परिधोत्तमरुस्तांश्च स ददर्श मरुहाकपिः ।  
 राक्षसान् शतशस्तस्मिन्नारक्षे मध्यमे स्थितान् ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्काविचयो  
 नाम दशमः सर्गः ॥



XI.

चन्द्रश्च साचिञ्चमिवास्य कुर्वन्  
 तारागणैर्मध्यगतो विराजन् ।  
 ज्योत्स्नावितानेन विचित्य लोकान्  
 अभ्युत्थितोऽनेकसहस्ररश्मिः ॥ १ ॥  
 शङ्खप्रभं क्षीरमृणालगौरम्  
 उद्यन्तमाशां निशिं भासयन्तं ।  
 ददर्श चन्द्रं स कपिप्रवीरः  
 पौष्यमानं सरसीव हंसं ॥ २ ॥  
 ततः स मध्ये गतमंश्रुमन्तं  
 ज्योत्स्नावितानं महदुद्वहन्तं ।  
 ददर्श वीरो दिवि भानुमन्तं  
 गोष्ठे वृषं मत्तमिव भ्रमन्तं ॥ ३ ॥  
 लोकस्य पापानि विंशतयन्तं  
 महोदधिं चापि समेधयन्तं ।  
 भूतानि सर्वाणि विराजयन्तं  
 ददर्श शीतांश्रुमयोदयन्तं ॥ ४ ॥  
 यथा हि लक्ष्मीर्भुवि मन्दरस्था  
 यथा प्रभातेषु च पुष्करस्था ।

# रामायणं

यथैव तोयेषु च सागरस्था

तथा रराजैव निशाकरस्था ॥ ५ ॥

दंसो यथा राजति पुष्करस्थः

सिंहो यथा राजति कन्दरस्थः

वीरो यथा राजति सङ्गरस्थो

रराज चन्द्रोऽपि तथाम्बरस्थः ॥ ६ ॥

सितः ककुद्धानिव तीक्ष्णाशृङ्गो

महावल्गुः श्वेत इवोच्चशृङ्गः ।

दृस्तीव जाम्बूनदवद्धशृङ्गो

रराज चन्द्रः परिपूर्णशृङ्गः ॥ ७ ॥

प्रकाशचन्द्रोदयरम्यदोषः

प्रवृत्तरक्षः पिशिताण्डिदोषः ।

रामाभिरामेरितचित्तदोषः

स्वर्गोपमोऽभूद्भगवान् प्रदोषः ॥ ८ ॥

तन्त्रीस्वनाः कर्णसुखाः प्रवृत्ताः

स्वपत्ति नार्यः पत्तिभिः सुवृत्ताः ।

नक्तंचराश्चापि तदा प्रवृत्ता

विद्वर्तुमित्यद्भुतरौद्रवृत्ताः ॥ ९ ॥

मत्तप्रमत्तानां समाकुलानि

रघाश्चभद्रासनसंकुलानि ।

वीरश्रिया चापि समाकुलानि .  
 ददर्श धीमान् विचरन् कुलानि ॥ १० ॥  
 परस्परं वाग्भिरुपक्षिपत्ति  
 भुजांश्च पीनानभितः क्षिपत्ति ।  
 धूर्त्प्रलापानभितः क्षिपत्ति  
 मत्ता यथान्योन्यमधिक्षिपत्ति ॥ ११ ॥  
 रक्षांसि रक्षांसि विनिक्षिपत्ति  
 गात्राणि कालासु च निक्षिपत्ति ।  
 ददर्श कालाश्च परिस्यूयत्ति  
 यथायथं चापि पुनः स्वपत्ति ॥ १२ ॥  
 मद्गागत्रैर्जातमदैर्ग्रमद्भिः  
 संपूर्णितैर्लक्षणतः सुहृद्भिः ।  
 रराज रक्षाभिरभिश्चसद्भिर्  
 श्रद्धो भुजङ्गैरिव निश्चसद्भिः ॥ १३ ॥  
 प्रधानवुद्धान् रुचिरप्रधानान्  
 सच्छ्रद्धानांस्तपसो निधानान् ।  
 नानाविधान् ब्रह्मसमादधानान्  
 ददर्श तस्यां पुरि यातुधानान् ॥ १४ ॥  
 निनिन्द दृष्ट्वा तु स तान् विवृषान्  
 ननन्द काञ्चिन्न पुनःसुवृषान् ।

## रामायणं

नानागुणानात्मकुलानुवृषान्

निष्ठावतो न्यायवतोऽनुवृषान् ॥ १५ ॥

ततो वरार्हाः सुविशुद्धभावात्

तेषां स्त्रियस्तत्र महानुभावाः ।

प्रियस्य भावेषु च सत्ताभावा

ददर्श तारा इव सुप्रभावाः ॥ १६ ॥

श्रिया ज्वलन्तीर्दयितोपगूढा

ददर्श काञ्चित् प्रमदा नवोढाः ।

लतास्तमालस्य नवप्रवृढा

पथा विहृङ्गैः कुसुमोपगूढाः ॥ १७ ॥

अन्याः पुनर्हर्म्यतलोपविष्टाः

काञ्चित् प्रियाङ्गेषु सुखोपविष्टाः ।

भर्तृप्रिया धर्मपथे निविष्टा

ददर्श काञ्चिन्मदनाभिविष्टाः ॥ १८ ॥

अपाश्रितान् काञ्चनराशिवर्णान्

तथा पराङ्गीस्तरणीयपूर्णान् ।

अपाश्रयान् काञ्चनचित्रवर्णान्

ददर्श वीरो रुचिराङ्गवर्णान् ॥ १९ ॥

एवं स्त्रियो वै क्रमशोऽभिरामाः

सुप्रीतियुक्ताः सुमनोऽभिरामाः ।

गृहे गृहे ताः स कुरिप्रवीरः  
 परिश्रमस्तत्र ददर्श रामाः ॥ २० ॥  
 न त्रिव सीतां परमाभिजातां  
 पथि स्थितां राजकुलप्रजातां ।  
 लतां प्रफुल्लामिव साधुजातां  
 ददर्श तन्वीमचिरप्रजातां ॥ २१ ॥  
 सनातने वर्त्मनि संनिविष्टां  
 रामैषिणीं तां मदनाभिविष्टां ।  
 भर्तुर्मनश्चापि तथा प्रविष्टां  
 स्त्रीभ्यो वराम्यश्च सतीं विशिष्टां ॥ २२ ॥  
 शोकान्वितामश्रुचित्तौष्ठकण्ठीं  
 वरां वराह्नीं वरनिष्ककण्ठीं ।  
 अज्ञातपत्न्यामभिजातकण्ठीं  
 वने प्रवृत्तामिव नीलकण्ठीं ॥ २३ ॥  
 अव्यक्तवृत्तामिव चन्द्रेखां  
 पांशुप्रदिग्धामिव हेमरेखां ।  
 क्षतप्रवृत्तामिव चाणरेखां  
 वायुप्रभिन्नामिव धूमरेखां ॥ २४ ॥  
 स तामपश्यन् मनुजेश्वरस्य  
 रामस्य भार्यां त्रयतां वरस्य ।

# रामायणं

वभूव दुःखामिहृतश्चिरस्य

लेभे प्रसादं तथ बुद्धिरस्य ॥ २५ ॥

प्रविश्य जाम्बूनदजालकान्तं

मणिप्रवेकामलजालकान्तं ।

पराञ्छरत्नाकरमृद्धिमत्तं

दशाननात्तर्नगरं विभातं ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रदोषवर्णना

नाम एकादशः सर्गः ॥

। . ।

५३

## XII.

स संक्षिप्यात्मनः कायं प्रविष्टोऽनुपलक्षितः ।  
 रावणस्य पुरे गुप्तां मार्गिष्यन् जनकात्मजां ॥ १ ॥  
 चिन्तयामास हनुमान् राघवप्रियकाम्बया ।  
 कपिप्रवीरो मनसा मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ॥ २ ॥  
 कीदृशे वन्धने बद्धा मुक्ता वा स्वैरचारिणी ।  
 कश्च रक्षति वैदेही कथं वृषा च सा भवेत् ॥ ३ ॥  
 अदृष्टपूर्वा हि मया वैदेही जनकात्मजा ।  
 रङ्गितैरनुमानैश्च मया ज्ञेया भविष्यति ॥ ४ ॥  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा हनुमाम् मारुतात्मजः ।  
 अन्वियेष तदा सीतां रावणस्य पुरे शुभे ॥ ५ ॥  
 गृहं स राक्षसेन्द्राणामुद्यानानि च वानरः ।  
 वीक्षमाणो व्यचरत् प्रासादांश्चैव सर्वजः ॥ ६ ॥  
 स पुषुवे महावेगः प्रहस्तस्य निवेशनं ।  
 ततोऽन्यत् पुषुवे वैष्णव महापार्श्वस्य वीर्यवान् ॥ ७ ॥  
 गत्वा मेघप्रतीकाशं कुम्भकर्णनिवेशनं ।  
 विभीषणगृहं रम्यं प्रविवेश महाकपिः ॥ ८ ॥  
 महोदरस्य च गृहं महाकायस्य चैव हि ।  
 विगुञ्जिह्वस्य च तथा पुषुवे कपिकुत्ररः ॥ ९ ॥

शुकस्य च मह्यविगः सारणस्य तथैव च ।  
 ततश्चेन्द्रजितो वेश्म जगाम हरियूथपः ॥ १० ॥  
 उल्काजिह्वस्य च ततो जगाम भवनं कपिः ।  
 रश्मिक्रीडस्य भवनं सूर्पाक्षस्य तथैव हि ॥ ११ ॥  
 धूम्राक्षस्य च सम्पातेर्भवनं मारुतात्मजः ।  
 विद्वपाक्षस्य भीमस्य घसस्य प्रघसस्य च ॥ १२ ॥  
 शुकनासस्य वक्रस्य कटस्य विकटस्य च ।  
 रक्षसो लोमहर्षस्य दंष्ट्रालङ्घ्रस्वकर्णयोः ॥ १३ ॥  
 युद्धोन्मत्तस्य मत्तस्य ध्वजग्रीवस्य नादिनः ।  
 विद्युडुल्काग्निजिह्वानां तथा हस्तिमुखस्य च ॥ १४ ॥  
 करालस्य पिशाचस्य शोणिताक्षस्य रक्षसः ।  
 क्रममाणः क्रमेणैवं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १५ ॥  
 तेषु तेषु पतन् वीरो भवनेषु महाकपिः ।  
 ऋद्धिमत्सु परामृद्धिं हृष्टः पश्यन् मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥  
 सर्वेषां समतिक्रम्य भवनानि महाकपिः ।  
 आससाद् स लक्ष्मीवान् राक्षसेन्द्रनिवेशनं ॥ १७ ॥  
 प्राकारेणार्कवर्णेन महता सुसमावृतं ।  
 पुण्डरीकावतंसाभिः परिखाभिः परिष्कृतं ॥ १८ ॥  
 स वीक्षमाणो भवनं परिचक्राम वानरः ।  
 मणिरत्नसुसंपूर्णैस्तोरणैर्दमनिर्मितैः ॥ १९ ॥



राजतीभिश्च कक्षाभिः स्तम्भैर्हेममयैरपि ।  
 महासत्त्वैर्महामात्रैः श्रूरैश्च विगतश्रमैः ॥ २० ॥  
 उपस्थितमसंक्षोभैर्हृयस्यन्दनयापिभिः ।  
 सिंक्ष्व्याघ्राजिनच्छत्रैर्दात्तकाञ्चनराजतैः ॥ २१ ॥  
 घोषवद्भिर्विचित्रैश्च सदानुचरितं रथैः ।  
 स्वाहाकारवपुर्कारैर्ब्रह्मघोषैश्च नादितं ॥ २२ ॥  
 भेरीमृदङ्गाभिरुतं शङ्खघोषनिनादितं ।  
 नित्याहितमहापूजं सदा पर्वसु राक्षसैः ॥ २३ ॥  
 समुद्रमिव गम्भीरं पर्वान्यमिव सस्वनं ।  
 वज्रघ्नैर्विज्रैश्च मेषपर्वतसंनिभैः ॥ २४ ॥  
 कुठारशूलासिधरैः शक्तितोमरपाणिभिः ।  
 रक्षितं राजसैधरैः सिंक्षैरिव महावनं ॥ २५ ॥  
 महाजनसमापूर्णां हंसैः सर इवाकुलं ।  
 विराजमानं वज्रधा गजाश्चरथसंकुलं ॥ २६ ॥  
 तं त्रिपिष्टपसंकाशमिहस्यं विश्वकर्मणा ।  
 कृत्स्नस्य जगतः सारं नवनीतमिवोद्धृतं ॥ २७ ॥  
 सुराणामसुराणां च दूरादपि भयंकरं ।  
 सिंक्ष्व्याघ्रैर्लसंपूर्णां किलासस्येव कन्दरं ॥ २८ ॥  
 रावणास्य गृहं दृष्ट्वा स कापिः श्रूरसंमतः ।  
 लङ्काभरणमित्येव तदामन्यत विस्मितः ॥ २९ ॥

शूलतोमरकस्तानां शक्तिमुद्गरधारिणां ।  
 ददर्श च महागुल्मं निष्पतत्तं ततो गृह्यात् ॥ ३० ॥  
 ततः सुविहितान् कृष्टानीशादत्तान् सुविष्टितान् ।  
 कुलीनान् वृषसंपन्नान् गजान् परगजारूढान् ॥ ३१ ॥  
 निष्ठितान् गजशिख्यायामिरावतसमद्युतीन् ।  
 मेघस्तनितनिर्घोषान् दुर्धर्षानमरैरपि ॥ ३२ ॥  
 सहस्रशो वह्निस्तत्र जाम्बूनदविभूषणान् ।  
 हेमच्छन्नैरधिततांस्तरुणादित्यवर्चसः ॥ ३३ ॥  
 कृतंश्च परसैन्यानां गृहे तस्मिन् ददर्श सः ।  
 रत्नान् पीतान् सितान् नीलान् कुरींश्च स महाजवान् ॥ ३४ ॥  
 ऋष्यकांस्तालजङ्घांश्च शोणान् पाठलरोमकान् ।  
 मल्लिकादान् विव्रपादान् क्रौञ्चपदान् मनोजवान् ॥ ३५ ॥  
 आरुद्रजांश्च काम्बोजान् वाल्किकान् शुभलक्षणान् ।  
 शुकाननांश्च तुरगानपश्यत् कपिसत्तमः ॥ ३६ ॥  
 विस्मितो रक्तसेन्द्रस्य रावणस्य निवेशने ।  
 स मन्दरनगप्रख्यं मयूरस्वनसंकुलं ॥ ३७ ॥  
 ध्वजध्वजिभिराकोणीं ददर्श भवनोत्तमं ।  
 अनन्तरत्नसंपूर्णं निधिजालसमावृतं ॥ ३८ ॥  
 वीरनिष्ठितकर्मान्तं गृह्यं भूतपतेरिव ।  
 नानाविधमहारत्नं परार्धासनभाजनं ॥ ३९ ॥

दृश्यैश्च परमोदारैस्तीस्तैश्च मृगपक्षिभिः ।  
 विविधैर्वह्नुसाहस्रैः परिपूर्णा समन्ततः ॥ ४० ॥  
 यथायथं च मुख्याभिर्वरनारीभिरास्यितं ।  
 अर्चिषा वररत्नानां तेजसा रावणस्य च ॥ ४१ ॥  
 विराजमानं सततं रश्मिमलमिवांशुभिः :  
 मधासवकृतलोदं मणिभाजनसंकुलं ॥ ४२ ॥  
 मनोरमसंवाधं कुवेरभवनोपमं ।  
 महाहस्तास्तरणोपितरुपेतं शयनोत्तमैः ॥ ४३ ॥  
 विसृतागुरुधूपं च श्वेतमाल्यविभूषितं ।  
 नूपुराणां च घोषेण काञ्चीनां निःस्वनेन च ॥ ४४ ॥  
 मृदङ्गतालघोषैश्च सर्वतो विप्रणादितं ।  
 कूटागारगतैर्युक्तं गन्धर्वनगरोपमं ॥ ४५ ॥  
 स्त्रीविशैः स्त्रीसमाचारैर्ज्वलिताङ्गपयोधरैः ।  
 इतश्चेतश्च धावद्विर्वृतं सच्चैर्मनोरमैः ॥ ४६ ॥  
 जाम्बूनदमयान्येव भाजनान्यासनानि च ।  
 भूषणानि च शुभ्राणि ददर्श कपिकुञ्जरः ॥ ४७ ॥  
 गोभयन्ति च तद्वेष्म भ्रममाणा वरस्त्रियः ।  
 यथा कैलासशृङ्गाणि गतशः किन्नरीगणाः ॥ ४८ ॥  
 विनीतजनसंवाधं स्त्रीरत्नगतगोभितं ।  
 सुव्यूहकजं हनुमान् तद्विवेश महद्दृष्टं ॥ ४९ ॥

## XIII.

अथ शुश्राव निन्दं मेघानामिव गर्जतां ।  
 गङ्गडुन्दुभिवाद्यानां तूर्यधोपविमिश्रितं ॥ १ ॥  
 ततस्तं देशमागम्य शुश्रुवे यत्र निस्वनः ।  
 ददर्श पुष्पकं नाम विमानं काञ्चनप्रभं ॥ २ ॥  
 अर्द्धयोजनविस्तारमर्द्धयोजनमायतं ।  
 काञ्चनस्तम्भसंवाधं मणिकाञ्चनतोरणं ॥ ३ ॥  
 मुक्ताजालप्रतिच्छन्नं सर्वकामफालद्रुमं ।  
 नातिशीतं न चात्युष्णं सर्वर्तुसुखदं शुभं ॥ ४ ॥  
 दिव्यं कामगमं दृष्ट्वा प्रवालाचिततोरणं ।  
 आरुरोह कुरिञ्चेष्टो विमानं पुष्पकं मरुतू ॥ ५ ॥  
 तस्यातीव वरिष्ठं च मध्ये विपुलमायतं ।  
 ददर्श भवनश्रेष्ठं हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ६ ॥  
 हेमजालपरिच्छन्नं रुक्मवैदूर्यतोरणं ।  
 सुगुप्तं रत्नसेन्द्रस्य बहुप्राकारशोभितं ॥ ७ ॥  
 ववौ च तत्र सुरभिः पानमाल्यानुलेपनैः ।  
 दिव्यः संमूर्च्छितो गन्धो रूपवानिव मारुतः ॥ ८ ॥  
 सुगन्धस्तं महासह्यं बन्धुं बन्धुरिवोत्थितः ।  
 इत एहीत्युवाचैनं तत्र तत्र स वानरं ॥ ९ ॥

ततः संप्रस्थितः शालां ददर्श महतीं शुभां ।  
 रावणस्य मनःकान्तां कान्तामिव वरस्त्रियं ॥ १० ॥  
 मणिसोपानविकटां हेमजालविराजितां ।  
 स्फाटिकप्रावृततलां दन्तान्ताचितरूपकां ॥ ११ ॥  
 मुक्तामणिप्रवालैश्च रौप्यचामीकरैरपि ।  
 विभूषितैर्मणिस्तम्भैः समन्तादुपशोभितां ॥ १२ ॥  
 समैर्ऋजुभिरत्युच्चैः सर्वतः समलंकृतैः ।  
 स्तम्भैर्धनुस्तथात्युच्चैर्दिवं संप्रस्थितैरिव ॥ १३ ॥  
 महत्या कुथयास्तीर्णां पृथिवीलक्षणाङ्गया ।  
 पृथिवीमिव विस्तीर्णां सराद्रगृह्णामालया ॥ १४ ॥  
 उपेतां मत्तविकृगैर्दिव्यगन्धाधिवासितां ।  
 परार्द्धशयनैर्ऋष्टां रत्नोपधिपक्षिषेवितां ॥ १५ ॥  
 धूम्रामगुरुधूपेन विमलां हंसपङ्क्तिभिः ।  
 चित्रां पुष्योपहारेण कल्मापीमिव सुप्रभां ॥ १६ ॥  
 मनःप्रह्लादजननीं कर्णस्यापि प्रसादनीं ।  
 कृच्छीकानाशिनीं दिव्यां श्रियः संजननीमिव ॥ १७ ॥  
 इन्द्रियाणीन्द्रियैश्च समं पञ्चभिरुत्तमैः ।  
 तर्पयन्तीमिव मुहुः सदा रावणसेवितां ॥ १८ ॥  
 रत्नसेन्द्रप्रभावेन श्रिया चातुलया तथा ।  
 अर्चिर्भिर्भूषणानां च ज्वलन्तीमिव सर्वतः ॥ १९ ॥

स्वर्गो ऽयं देवलोको ऽयमियं सिद्धिः परा भवेत् ।  
 इति संचिन्तयामास वक्रधा स विलोकयन् ॥ २० ॥  
 प्रधायत इवापश्यद्दीपांस्तत्र च काञ्चनान् ।  
 धूर्त्तानिव मद्गाधूर्त्तैर्देवनेन पराजितान् ॥ २१ ॥  
 कुथांश्चापश्यदासीना नानावर्णाम्बरस्रजः ।  
 नारीः सहस्रशस्तत्र नानाविशोऽऽवलत्रिपः ॥ २२ ॥  
 परावृत्तार्द्धरात्रे तु पाननिद्रावशं गतं ।  
 क्रीडितोपरतं स्त्रिणं प्रसुप्तं वक्रधा तदा ॥ २३ ॥  
 प्रसुप्तविक्रमं चैव निःशब्दाम्बरभूषणं ।  
 निःशब्दहंसध्रमरं वभौ पद्मवनं यथा ॥ २४ ॥  
 तासां संवृतदंष्ट्राणि मीलिताक्षाणि मारुतिः ।  
 अपश्यत् पद्मगन्धीनि वदनानि स योपितां ॥ २५ ॥  
 प्रबुद्धानीव पद्मानि तासां बुद्ध्वा क्षपात्यये ।  
 तदा तु कुमुदानीव वदनानि विलोक्य सः ॥ २६ ॥  
 इमानि वक्त्रपद्मानि नियतं प्रियषट्पदाः ।  
 अम्बुजानीव फुल्लानि प्रार्थयन्ति पुनः पुनः ॥ २७ ॥  
 इत्यमन्यत स श्रीमान् तान्यालोक्य मद्गाकपिः ।  
 मेने हि गुणात्स्तानि समानि सलिलोद्भवैः ॥ २८ ॥  
 सा तस्य श्रुश्रुभे शाला ताभिः स्त्रीभिर्विराजिता ।  
 शरदीव प्रसन्ना ग्यौस्ताराभिरुपशोभिता ॥ २९ ॥

ताभिः परिवृतः स्त्रीभिः श्रुश्रुभे रक्षसेश्वरः ।  
 यथा तारापतिः श्रीमांस्ताराभिर्हृषोभितः ॥ ३० ॥  
 याशु च्यवत्तेऽम्बरात् ताराः काले काले निराकृताः ।  
 इमास्ताः संगताः कृत्स्ना इति मेने हरिस्तदा ॥ ३१ ॥  
 ताराणामिव हि व्यक्तं मद्गतीनां शुभार्चिषां ।  
 प्रभावर्णाः प्रसादश्च विरेजुस्तत्र योपितां ॥ ३२ ॥  
 व्यावृत्तगिरिसस्तत्र प्रकीर्णाम्बरभूषणाः ।  
 पानव्यायामखिन्नाश्च निद्रापकृतचेतसः ॥ ३३ ॥  
 व्यामृष्टतिलकाः काश्चित् काश्चिदुद्भ्रान्तनूपराः ।  
 पार्श्वगलितहाराश्च काश्चित् परमयोपितः ॥ ३४ ॥  
 सुप्ताः सवसनाः काश्चित् काश्चिदामुक्तवाससः ।  
 व्याविद्धरसनोद्दामाः किशोर्य इव चापराः ॥ ३५ ॥ श  
 सुकुण्डलधराश्चान्या विच्छिन्नमृदितस्रजः ।  
 गजेन्द्रमृदिताः फुल्ला लता इव मद्भावने ॥ ३६ ॥  
 चन्द्रांशुनिकराभाश्च हाराः कासाच्चिदुत्कटाः ।  
 स्तनमध्ये सुविन्यस्ता विरेजुर्हृषपाण्डराः ॥ ३७ ॥  
 अपरासां च वैदूर्याः कादम्वा इव पक्षिणः ।  
 ह्येमसूत्राणि चान्यासां चक्रवाका इवावभुः ॥ ३८ ॥  
 मृदुघङ्गेषु कासाच्चिदग्रतः समुपस्थिताः ।  
 चम्बुर्भूषणानीव शुभा भूषणराजयः ॥ ३९ ॥

अंशुकालाश्च कासाच्चिन्मुखमारुतघटिताः ।  
 उपर्युपरि वक्त्राणि व्याधूयन्ते पुनः पुनः ॥ ४० ॥  
 ववल्गुश्चापि कासाच्चित् कुण्डलान्यङ्गदानि च ।  
 सुखमारुतकम्पेन मन्दं मन्देन योपितां ॥ ४१ ॥  
 काचिदादशकि लीना सुप्ता तत्र व्यराजत ।  
 महानदीप्रकीर्णेव नलिनी प्लवमाश्रिता ॥ ४२ ॥  
 कक्षागतविपद्घ्निका श्रुश्रुभेऽन्यासितेक्षणा ।  
 प्रसुप्ता कामिनी तत्र बालपुत्रेव वत्सला ॥ ४३ ॥  
 पटहं चारुसर्वाङ्गी समालिङ्ग्य तथापरा ।  
 चिरस्य रमणं लब्धा परिघ्न्येव कामिनी ॥ ४४ ॥  
 मदविन्याससंन्यस्ताः स्वप्रयुक्तास्तथापराः ।  
 तेषु तेषु च भावेषु प्रसुप्तास्तनुमध्यमाः ॥ ४५ ॥  
 प्रियङ्गुफलसंकाशैस्तनुमध्याः पयोधरैः ।  
 मृदङ्गान् परिपीडयन्त्याः सुप्ताः कमललोचनाः ॥ ४६ ॥  
 आलिङ्ग्येषु तलान् कृत्वा प्रसुप्ताः परमाःस्त्रियः ।  
 वेणुशय्याप्रवृत्ताश्च प्रसुप्ताः पानखेदिताः ॥ ४७ ॥  
 भुजपार्श्वान्तरस्थेन मृदङ्गेन कृशोदरी ।  
 पणवं च समालिङ्ग्य सुप्ता मदकृतश्रमा ॥ ४८ ॥  
 डिण्डिमं परिगृह्णन्त्या तथैवासत्तागोमुखा ।  
 प्रसुप्ता तरुणं वत्समुपगुह्येव भाविनी ॥ ४९ ॥



कलसं च समालिङ्ग्य प्रसुप्ता भाति भाविनी ।  
 वसन्तपुष्पग्रथिता मालेव परिवर्जिता ॥ ५० ॥  
 काचिदाडम्परं नारी भुजसंयोगपीडितं ।  
 कृत्वा कमलपत्राक्षी प्रसुप्ता काममोहिता ॥ ५१ ॥  
 कृत्वा पाणी तथान्योन्यं स्तनात्तरमुपाश्रितौ ।  
 उपगृह्यावलाः सुप्ता निद्राविशपराजिताः ॥ ५२ ॥  
 अन्या कमलपत्राक्षी पूर्णचन्द्रनिभानना ।  
 वीणामालिङ्ग्य सुश्रोणी प्रसुप्ता मदविह्वला ॥ ५३ ॥  
 पणवेषु मृदङ्गेषु पीठिकासु तथैव च ।  
 कुथास्तरणमुख्येषु तथा तालीयकेषु च ॥ ५४ ॥  
 क्रीडितेनापराः क्लान्ताः क्लान्ता गीतिन चापराः ।  
 नृत्येन चापराः क्लान्ताः प्रसुप्तास्तत्र योपितः ॥ ५५ ॥  
 स्वभुजावुपधायान्याः परिहृर्योपशोभिताः ।  
 अंशुकानि च सूक्ष्माणि सुसुप्तुस्तत्र योपितः ॥ ५६ ॥  
 अन्या वक्षसि चान्यस्यास्तस्याश्चाप्यपराः कुचे ।  
 उच्चपार्श्वकटीपृष्ठमन्योन्यं समुपाश्रिताः ॥ ५७ ॥  
 परस्पराङ्गिपिताङ्ग्यो मदस्त्रेह्वजानुगाः ।  
 एकीकृतभुजाः सर्वाः सुसुप्तुस्तत्र योपितः ॥ ५८ ॥  
 अन्योन्यस्याङ्गसंस्पर्शात् प्रीयमाणाः सुमध्यमाः ।  
 अन्योन्यभुजसूत्रैस्ताः स्त्रीमाला ग्रथिता यथा ॥ ५९ ॥

मालेव ग्रथिता सूत्रे शुश्रुभे मत्तपद्पदा ।  
 लतानां माधवे मासि फुल्लानां वायुसेविते ॥ ६० ॥  
 अन्योन्यमालाग्रथितं संसक्तकुसुमोच्चयं ।  
 आसीद्वनमिवोद्भूतं स्त्रीवनं रावणस्य तत् ॥ ६१ ॥  
 तासां निद्रावशत्वाच्च मूर्च्छितानां मदेन च ।  
 पद्मिनीनां प्रसुप्तानां त्र्यपमासीद्यथैव हि ॥ ६२ ॥  
 तासामुच्छ्वासवातेन माल्यं वह्नं च गात्रतः ।  
 नात्यर्थं स्पन्दते चित्रं प्राप्य मन्दमिवानिलं ॥ ६३ ॥  
 सुचिरेणापि सुव्यक्तं न तासां योपितां तदा ।  
 विवेकः शक्यते कर्तुं भूपणेन्दीवरस्रजां ॥ ६४ ॥  
 नृनागासुरदैत्यानां गन्धर्वाणां च योपितः ।  
 रत्नसां चाभवन् कन्याः स हि तस्य परिग्रहः ॥ ६५ ॥  
 तासां चन्द्रोपमैर्वह्निः शुभैर्ललितकुण्डलैः ।  
 व्यराजत विमानं तन्नभस्तारागणैरिव ॥ ६६ ॥  
 नूपुरैरपविद्धैश्च वलयैश्चापि भास्वरैः ।  
 हारैश्च हरिणाक्षीणां प्रकीर्णां शुश्रुभे मही ॥ ६७ ॥  
 न तत्र काचित् प्रमदा प्रधाना  
 त्र्येण वीर्यिण च या न लब्धा ।  
 न चान्यकामा न तथान्यपूर्वा  
 स्तीना च याम्भूज्जनकात्मजायाः ॥ ६८ ॥

न चाकुलीना न च हीनवृषा  
 नादक्षिणा नानुपचारयुक्ता ।  
 भार्याभवत् तस्य न हीनसत्त्वा  
 न चान्यकामा न च कामहीना ॥ ६९ ॥  
 बभूव बुद्धिश्च कपीश्वरस्य  
 यदीदृशी राघवधर्मपत्नी ।  
 इमा यथा राक्षसनाथभार्याः  
 सुजातमस्या इति जातबुद्धिः ॥ ७० ॥  
 पुनश्च सोऽचित्तयदार्त्तद्वेषो  
 ध्रुवं विशिष्टा गुणतो हि सीता ।  
 अर्थाय यस्याः कृतवान् महात्मा  
 लङ्केश्वरः कष्टमकार्यमेतत् ॥ ७१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणाभवनदर्शनं  
 नाम द्वादशः सर्गः = अवरोधदर्शनं  
 नाम त्रयोदशः सर्गः ॥

## XIV.

अथ दिव्योपमं तत्र स्फाटिकं रत्नभूषितं ।  
 निरीक्षमाणो हनुमान् ददर्श परमासनं ॥ १ ॥  
 परमास्तरणास्तीर्णमाविकाग्निनसंवृतं ।  
 तस्य चैकतमे देशे नानारत्नविभूषितं ॥ २ ॥  
 ददर्श पाण्डुरं ह्यत्र ताराधिपतिसंनिभं ।  
 दामभिर्वरमाल्यानां समन्तादुपशोभितं ॥ ३ ॥  
 ततो जीमूतसंकाशं प्रतप्तोत्तमकुण्डलं ।  
 रोहिताक्षं महावाङ्गं महारजतवाससं ॥ ४ ॥  
 लोहितेनानुलिप्ताङ्गं चन्दनेन सुगन्धिना ।  
 संध्यार्क्तमिवाकाशे तोयदं सतडिद्धनं ॥ ५ ॥  
 वृतमाभरणैर्मुख्यैः सुदृप्तं कामद्वेषिणं ।  
 सवृक्षवनगुल्माद्यं प्रसुप्तमिव मन्दरं ॥ ६ ॥  
 क्रीडित्वा विरतं रात्रौ वराभरणभूषितं ।  
 गन्धैश्च विविधैर्जुष्टं वरधूपोपधूपितं ॥ ७ ॥  
 वीज्यमानं वरस्त्रीभिर्बालव्यजनपाणिभिः ।  
 प्रियं नैर्ऋतकन्यानां राक्षसीनां सुखावहं ॥ ८ ॥  
 पीत्वा मधूनि विरतं तं ददर्श महाकपिः ।  
 भास्वरे शयने वीरं प्रसुप्तं राजसाधिपं ॥ ९ ॥

अङ्गनानां सहस्रेण भूषितेन समन्ततः ।  
 वृतमालापशीलेन युक्तगीतानुवादिना ॥ १० ॥  
 देशकालविधिज्ञेन युक्तवाक्याभिधायिना ।  
 रतोपरमसंसुप्तं राक्षसेन्द्रं महाबलं ॥ ११ ॥  
 निश्चसन्नं यथा नागं रावणं वानरोत्तमः ।  
 सहसा परमोद्विग्नः सोपासर्पदभीस्ततः ॥ १२ ॥  
 संबभौ राक्षसेन्द्रस्य स्वपतः शयनोत्तमं ।  
 गन्धकृस्तिनि संविष्टे यथा प्रस्रवणो गिरिः ॥ १३ ॥  
 अथारोहणमासाद्य वेदिकात्तरमाश्रितः ।  
 सुप्तं राक्षसशार्दूलं वीक्षां चक्रे महाकपिः ॥ १४ ॥  
 काञ्चनाङ्गदनद्वांश्च ददर्शास्य महात्मनः ।  
 विक्षिप्तान् राक्षसेन्द्रस्य भुजानिन्द्रधजानिव ॥ १५ ॥  
 ऐरावतविपाणाग्रैरापीडितकृतव्रणान् ।  
 वज्रोच्छिखितपीनांशान् नानायुधपरिक्षितान् ॥ १६ ॥  
 उन्नतांशान् समान् पीनान् संहृतान् भुजगायतान् ।  
 विस्तीर्णं शयने शुभ्रे प्रचक्षशीर्षानिवोरगान् ॥ १७ ॥  
 शशलोहितकल्पेन शीतलेन सुगन्धिना ।  
 चन्दनेन परार्द्धेन स्वनुल्लिप्तान् सुतेजसः ॥ १८ ॥  
 ब्राह्मंस्तस्य महाबाहोर्भुजगेन्द्राङ्गसंनिभान् ।  
 वज्रवैदूर्यगर्भाणि श्रवणान्तेषु चैव हि ॥ १९ ॥

ददर्श तापनीयानि कुण्डलान्यङ्गदानि च ।  
 पत्नीश्च प्रियभार्यस्य तस्य रक्तःपतेस्तदा ॥ २० ॥  
 शशिप्रकाशवदना वरकुण्डलभूषिताः ।  
 अज्ञानमात्याभरणाः सोऽपश्यदुपशायिनीः ॥ २१ ॥  
 नृत्यवादित्रकुशला राजसेन्द्रमुजाङ्गगाः ।  
 वराभरणसंहन्नाः स्त्रियोऽपश्यत् तथापराः ॥ २२ ॥  
 श्यामावदाताः सुन्यस्ताः काञ्चित् कृप्ता वराङ्गनाः ।  
 काञ्चित् काञ्चनवर्णाङ्गाः प्रमदास्तमुपाश्रिताः ॥ २३ ॥  
 मदिरासवगन्धी च प्रकृत्या सुरभिः शुभः ।  
 तासां वदननिश्चासः सिपेवे रावणं तदा ॥ २४ ॥  
 रावणाननसंपर्कात् काञ्चिद्रात्रणयोपितः ।  
 वदनानि सपत्नीनामुपात्रिघ्नन् पुनः पुनः ॥ २५ ॥  
 रत्यर्थं सक्तमनसो रावणे रावणस्त्रियः ।  
 बाहुभिः परिरभ्यैनमत्यर्थं निजुगूहरे ॥ २६ ॥  
 तासां मध्ये मरुत्बाहुः शुशुभे राजसेश्वरः ।  
 गोष्ठे मरुति मुख्यानां गवां मध्ये घथा वृषः ॥ २७ ॥  
 स राजसेन्द्रः शुशुभे ताभिः परिवृतः स्वयं ।  
 करेणुभिर्महारण्ये परिकीर्णो घथा द्विपः ॥ २८ ॥  
 तस्य चोपालसंन्यस्ते शयानां शयने शुभे ।  
 ददर्श त्र्यसंपन्नां सुश्रोणी स कपिः स्त्रियं ॥ २९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

गीरीं कनकवर्णाभामिष्टामतःपुरेश्वरीं ।  
 तत्र मन्दोदरीं नाम शयानां शयनोत्तमे ॥ ३० ॥  
 ददर्श जलदे नीले ज्वलन्तीमिव विद्युतं ।  
 मुक्तामणिसमायुक्तैर्भूषणैस्तप्तकाञ्चनैः ॥ ३१ ॥  
 भास्वरैर्भासयन्तीं च स्वश्रिया भवनोत्तमं ।  
 स तां वीक्ष्य महाबाहुर्हनुमान् मारुतात्मजः ॥ ३२ ॥  
 तर्कयामास सीतिति व्रूपयौवनसंपदा ।  
 हर्षेण महात्ताविष्टो ननन्द च सुविस्मितः ॥ ३३ ॥  
 ततस्तां मारुतिश्चिन्तां व्यवधूय व्यवस्थितः ।  
 जगाम चिन्तामपरां सीतां प्रति महामतिः ॥ ३४ ॥  
 न रामेण वियुक्ता सा स्वसुमर्हति भाविनी ।  
 न भोक्तुं नाप्यलंकर्तुं न पानमुपसेवितुं ॥ ३५ ॥  
 नान्यं नरमुपस्थातुं सुराणामपि वासवं ।  
 न हि रामसमः कश्चिद्विद्यते त्रिदशेधपि ॥ ३६ ॥  
 कथं सीता महाभागा धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।  
 कामपुक्तो न मनसा द्युपतिष्ठेत रावणं ॥ ३७ ॥  
 इति वायुसुतस्तत्र धीमानालोचनापरः ।  
 इङ्गितैर्लक्षयामास नेयं सीतिति निश्चितं ॥ ३८ ॥  
 अन्येयमिति निश्चित्य भूयस्तामन्वियेष सः ।  
 पानभूमौ हरिश्रेष्ठः सीतासंदर्शनोत्सुकः ॥ ३९ ॥

सर्वकामरसोपेतां पानभूमिं महात्मनः ।

ददर्श कपिशार्दूलस्तस्य रत्नःपतेर्गृहे ॥ ४० ॥

मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च सर्वशः ।

तत्र न्यस्तानि मांसानि पानभूमौ ददर्श सः ॥ ४१ ॥

रौक्मेषु च विशालेषु भाजनेष्वर्द्धभक्षितान् ।

ददर्श कपिशार्दूलो मयूरान् कुक्कुटांस्तथा ॥ ४२ ॥

वराहवध्रीः सुकृता दधिसौवर्चलायुताः ।

लेह्यमुच्चावचं पेयं फलानि विविधानि च ॥ ४३ ॥

रागषाठ्वयोगांश्च विविधान् स ददर्श ह ।

शर्करासवमाधीकं पुष्यासवफलासवं ॥ ४४ ॥

तथाह्नलवणोपेतैर्गुडेन सह मिश्रितैः ।

संपन्नत्रैर्वर्द्धभिर्मांसैः समुपपादितैः ॥ ४५ ॥

गन्धैश्चूर्णैश्च माल्यैश्च त्रिविधैश्च पृथक् पृथक् ।

संतता श्रुश्रुभे भूमिर्भक्ष्यैश्च विविधैस्तथा ॥ ४६ ॥

सोऽपश्यच्छातकुम्भानि जीधोर्मणिमयानि च ।

राजतानि च पूर्णानि भाजनानि महाकपिः ॥ ४७ ॥

हिरण्यैश्च करकैर्भाजनैः स्फाटिकैरपि ।

जाम्बूनदमपैश्चान्यैः सरकैरपि पूरितैः ॥ ४८ ॥

पानभूमिं तद्राकोणीं ददर्श कपिकुञ्जरः ।

द्याचिदर्द्रावणेषाणि द्याचित् पीतानि सर्वशः ॥ ४९ ॥



द्वाचिन्नैव च पीतानि स पानानि व्यलोकयत् ।  
 द्वाचिद्वन्त्यांश्च विविधान् पानानि च द्वाचित् द्वाचित् ॥५०॥  
 फलानि चार्द्धशेषाणि द्वाचिन्निःशेषितानि च ।  
 द्वाचित् प्रभिन्नान् करकान् द्वाचिदाल्लोडितान् घटान् ॥५१॥  
 द्वाचित् संयुक्तमाल्यानि फलानि विविधानि च ।  
 मृदितान्यपविद्धानि गन्धवन्ति तथैव च ॥५२॥  
 स्रजश्च विविधाश्चित्रा विप्रकीर्णा ददर्श सः-  
 चन्दनस्य च दिव्यस्य शीथोश्च मथुरस्य च ॥५३॥  
 प्रववौ सुरभिर्वायुर्विमाने पुष्यके तथा ।  
 एवं सर्वमशेषेण रावणात्तःपुरं कृपिः ॥५४॥  
 अन्विषेप महतीज्ञा न चापश्यत् स ज्ञानकी ।  
 त्रगामाय ततश्चितां धर्मशङ्करशङ्कितः ॥५५॥  
 परदारारोधस्य सुप्तस्य च निरीक्षणां ।  
 इदं खलु ममात्यर्थं धर्मन्तोषो भविष्यति ॥५६॥  
 न हि मे परदाराणां दृष्टिर्विषयवर्तिनी ।  
 अयं चात्र मया दृष्टः परदारपरिग्रहः ॥५७॥  
 तस्य प्रादुरभूच्चिता पुनरेव महात्मनः ।  
 निश्चितैकान्तचित्तस्य कार्यनिश्चयदर्शिनिः ॥५८॥  
 कामं दृष्ट्वा मया मर्वा विस्तराद्रावणास्त्रियः ।  
 न च मे मनसः किञ्चिद्वैकृत्यमुपलभ्यते ॥५९॥

मनो हि हेतुः सर्वेषामिन्द्रियाणां प्रवर्तने ।  
 शुभाशुभास्ववस्यासु तच्च मे सुव्यवस्थितं ॥ ६० ॥  
 न चान्यत्र मया शक्या वैदेही परिमार्गितुं ।  
 स्त्रियो हि स्त्रीषु दृश्यन्ते सदा संपरिमार्गिणे ॥ ६१ ॥  
 यस्य सत्त्वस्य या योनिस्तस्यां तत् परिमृग्यते ।  
 न शक्या प्रमदा नष्टा मृगीषु परिमार्गितुं ॥ ६२ ॥  
 तदिदं मार्गितं तावद्विशुद्धेनान्तरात्मना ।  
 रावणान्तःपुरं सर्वं दृश्यते न तु जानकी ॥ ६३ ॥  
 देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्यास्तथैव च ।  
 यत्तराक्षसकन्याश्च दृश्यन्ते न तु जानकी ॥ ६४ ॥

ततः स मध्ये भवनस्य मारुतिरू

लतागृहांश्चित्रगृहान् निशागृहान् ।

विचित्य सीतां प्रतिदर्शनोत्सुको

न चैव तामैक्षत चारुदर्शनां ॥ ६५ ॥

स चिन्तयामास महाकापिस्तदा

प्रियामवीक्षमाणो रघुनन्दस्य ।

ध्रुवं न सीता ध्रियते यतो हि मे

विचिन्वतो दर्शनमेति नैव सा ॥ ६६ ॥

सा राक्षसानां प्रवरेण चावला

स्वर्णालिसंरक्षणात्परा सती ।

अनेन नूनं प्रतिरौद्रकर्मणा

कृता भवेदार्यपथे व्यवस्थिता ॥ ६७ ॥

वित्तपत्रपा विकृता विवर्चसो

महानना दीर्घवित्तपदर्शनाः ।

समीक्ष्य सा राक्षसराजयोपितो

भयाद्विपन्ना जनकात्मजाथवा ॥ ६८ ॥

सीतामदृष्ट्वा ह्यनवाप्य पौरुषं

विकृत्य कालं सह वान्धवैश्चिरं ।

न मेऽस्ति सुग्रीवसमीपजा गतिः

सुतीक्ष्णादण्डो बलवान् हि वानरः ॥ ६९ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अन्तःपुरदर्शनिं

नाम चतुर्दशः सर्गः ॥

दृष्टमत्तःपुरं सर्वं दृष्ट्वा रावणयोपितः ।  
 न सीता दृश्यते साध्वी वृथा ज्ञातो मम श्रमः ॥ १ ॥  
 किन्तु मां वानराः सर्वे गतं वक्ष्यन्ति शुष्मिणः ।  
 गत्वा तत्र त्वया वीर कृतं किं तद्विवक्षितं ॥ २ ॥  
 अदृष्ट्वा किं प्रवक्ष्यामि तामहं जनकात्मजां ।  
 किन्तु वक्ष्यत्यसौ वृद्धो जाम्बवानङ्गदश्च सः ॥ ३ ॥  
 गतं पारं समुद्रस्य लङ्गनं व्यर्थकं मम ।  
 पुनः प्रायमुपैष्यन्ति नूनं हि गतिरीदृशी ॥ ४ ॥  
 अनिर्वेदः श्रियो मूलमनिर्वेदः परं सुखं ।  
 अनिर्वेदो हि सततं सर्वार्थिघनवर्तते ॥ ५ ॥  
 करोति सफलं जन्तोर्जीवितं क्यत्स्यजेद्यपि ।  
 तस्मादनिर्वेदकरं घनं कर्तास्म्यनुत्तमं ॥ ६ ॥  
 भूयन्तावद्विचेष्यामि न यत्र विचयः कृतः ।  
 इति कृत्वा मतिं तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ७ ॥  
 आपानशाला विविधास्ताया पुष्पगृहाणि च ।  
 चित्रशालाश्च विविधा भूयः क्रीडागृहाणि च ॥ ८ ॥  
 निष्कुरान्तररथ्याश्च विमानानि च सर्वशः ।  
 उत्पतन् निपतंश्चापि तिष्ठन् गच्छन् पुनः घातित ॥ ९ ॥

द्वाराणि समुपावृणवन् कपाटान्यवघट्टयन् ।  
 प्रविशन् निष्पतंश्चैव उत्पतन् निपतन्नपि ॥ १० ॥  
 स कपिः शीघ्रसंचारी प्रभञ्जन इवापरः ।  
 चतुरङ्गुलमात्रः सन् परिवभ्राम वानरः ॥ ११ ॥  
 न हि यत्रागतिस्तस्य सोऽवकाशो न विद्यते ।  
 रावणान्तःपुरे तस्मिन् न किञ्चिन्न चचार सः ॥ १२ ॥  
 प्राकारान्तरस्थाश्च वेदिकाश्चित्यसंश्रयाः ।  
 श्रधाणि पुष्करिण्यश्च समस्तास्तेन वीजिताः ॥ १३ ॥  
 राज्ञस्यो विविधाकाराः सुवृषा विकृतास्तथा ।  
 दृष्टा हनुमता तत्र न त्रिव ज्ञनकात्मजा ॥ १४ ॥  
 त्र्येणाप्रतिमा लोके श्रेष्ठा विद्याधरस्त्रियः ।  
 दृष्टा हनुमता तत्र न सा ज्ञनकनन्दिनी ॥ १५ ॥  
 प्रमथ्य राज्ञसेन्द्रेण देवकन्या वत्साङ्गताः ।  
 दृष्टा हनूमता तत्र न सा दशरथस्रुषा ॥ १६ ॥  
 श्रपण्यंस्तां महाबाहुः पण्यन्नन्या वरस्त्रियः ।  
 विपसाद् तदा तत्र हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १७ ॥  
 श्रवतीर्थं विमानाच्च चिन्तयामास दृःखितः ।  
 प्रकाशमिदं न स्यातुं शक्यते राज्ञसालये ॥ १८ ॥  
 राजा हि रावणः क्रूर इति संचिन्त्य बुद्धिमान् ।  
 परिक्रम्य ततो दीनः पुनर्थानमुपागमत् ॥ १९ ॥

ततो लङ्कां प्रयत्नेन विचित्य पवनात्मजः ।  
 रजन्यामर्द्धशेषायां प्राकारे निपसाद् सः ॥ २० ॥  
 निराशो मोघसंकल्पश्चित्तयन् विविधा गतीः ।  
 विक्रान्तः सागरं क्राव्त्वा मग्नश्चित्तामहाण्वि ॥ २१ ॥  
 स त्वहंटेन मनसा प्राकारस्यो महाकापिः ।  
 अपश्यन् जानकीं सीतां विललाप सुदुःखितः ॥ २२ ॥  
 यत्कृते वानराः सर्वे विक्षिप्ताः सर्वतो दिशः ।  
 वयं चाप्रतिमं तीर्णाः सागरं मकरालयं ॥ २३ ॥  
 तां न पश्यामि वैदेहीं धर्मज्ञां धर्मदर्शिनीं ।  
 सीतां कमलपत्राक्षीं रामस्य महिषीं प्रियां ॥ २४ ॥  
 न सन्ति भुवि शैला वा सरितः काननानि वा ।  
 घेघार्या न प्रयत्नेन मार्गिता चरता मया ॥ २५ ॥  
 इह सम्पातिना सीता रावणस्य निवेशने ।  
 आख्याता गृध्रराजेन न च पश्यामि मैथिलीं ॥ २६ ॥  
 क्षिप्रमुत्पततो मन्ये सीतामादाय रक्षसः ।  
 प्रच्युता रावणस्याङ्गादक्षरा पतिता भुवि ॥ २७ ॥  
 तस्या वा ह्रियमाणायाः पथि सिद्धनिपेविते ।  
 शङ्के रुदयमार्यायाः स्फुटितं प्रेक्ष्य रावणं ॥ २८ ॥  
 रावणस्योह्वेगेन भुत्रयोः पीडनेन च ।  
 तथा मन्ये विशालाक्ष्या जीवितं त्यक्त्वामार्याया ॥ २९ ॥

उपर्युपरि वा नूनं सागरं क्रमतस्तदां ।  
 विचेष्टमाना पतिता समुद्रे जानकी ध्रुवं ॥ ३० ॥  
 अथ क्षुद्रेण वा तेन रक्षती शीलमात्मनः ।  
 अबन्धुर्भक्षिता सीता रावणेन तपस्विनी ॥ ३१ ॥  
 अथवा रक्षसेन्द्रस्य पत्नीभिरसितेक्षणा ।  
 अदृष्टा दृष्टचित्ताभिर्भक्षिता जनकात्मजा ॥ ३२ ॥  
 अथवा चन्द्रसंकाशं वक्त्रामुज्ज्वलकुण्डलं ।  
 रामस्य चिन्तयती सा पञ्चदं कृपणा गता ॥ ३३ ॥  
 ह्या राम लन्मणेत्येवं ह्यायोध्या इति चासकृत् ।  
 विलप्य वदु वैदेही मृतावश्यं तपस्विनी ॥ ३४ ॥  
 अथवा निहिता मन्ये रावणस्य निवेशने ।  
 द्वाचिह्नालप्यते वाला पञ्जरस्थेव सारिका ॥ ३५ ॥  
 जनकस्य कुले जाता रामपत्नी यशस्विनी ।  
 कथमुत्पलपत्राक्षी रावणास्य वशं गता ॥ ३६ ॥  
 विनष्टा वा प्रनष्टा वा भक्षिता वापि मैथिली ।  
 रामस्य प्रियभार्यस्य न निवेदयितुं क्षमं ॥ ३७ ॥  
 निवेद्यमाने दोषः स्यान्नादोषमनिवेदनं ।  
 कथं नु खलु कर्तव्यं व्यसनं खल्विदं महत् ॥ ३८ ॥  
 यदि सीतामदृष्ट्वाहं वानरेन्द्रपुरीमितः ।  
 गमिष्यामि ततः को मे पुरुषार्थो भविष्यति ॥ ३९ ॥

किं मां वक्ष्यति सुग्रीवो हृद्यो वा समागताः ।

किष्किन्धां समनुप्राप्तौ तौ वा दशरथात्मजौ ॥ ४० ॥

गत्वा तं यदि कांकुत्स्थं वक्ष्यामि परमप्रियं ।

न दृष्ट्वा मैथिलीत्येवं तदा त्यक्ष्यति जीवितं ॥ ४१ ॥

परुषं दारुणं क्षुद्रं क्रूरमिन्द्रियतापनं ।

सीतानिमित्तं स श्रुत्वा दुर्वाच्यं न भविष्यति ॥ ४२ ॥

तं तु कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा रामं पञ्चत्वमागतं ।

भृशानुरक्तो मेधावी न भविष्यति लक्ष्मणाः ॥ ४३ ॥

भरतो मातरश्चैव शत्रुघ्नश्च मरिष्यति ।

यदि गच्छाम्यहं सीतामदृष्ट्वा जनकात्मजां ॥ ४४ ॥

कृत्स्नस्येत्त्वाकुवंशस्य नाश एव भवेद्भुवं ।

कृतज्ञः सत्यसंधश्च सुग्रीवः प्रवंगेश्वरः ॥ ४५ ॥

रामं कृच्छ्रगतं दृष्ट्वा राज्ञा त्यक्ष्यति जीवितं ।

भीममारोपण व्यक्तं भविष्यति मयि गते ॥ ४६ ॥

दुर्वला व्यथिता दीना रुमा तस्य मरिष्यति ।

पीडिता भर्तृशोकेन भार्या चैव पतिव्रता ॥ ४७ ॥

भर्तृज्ञेन च दुःखेन पीडिता शोककर्षिता ।

पञ्चत्वगमने राज्ञस्तारापि न भविष्यति ॥ ४८ ॥

मातापितृवियोगेन मुग्रीवव्यसनेन च ।

कुमारोऽप्यद्भुतः कस्मादारविष्यति जीवितं ॥ ४९ ॥



सास्त्रेण तु प्रदानेन मानेन च यशस्विना ।  
 पालिताः कपिराजेन देहं त्यक्ष्यन्ति वानराः ॥ ५० ॥  
 गिराणां वनपण्डेषु नदीतीरिषु वा पुनः ।  
 क्रीडां नानुभविष्यन्ति समेत्य कपिकुञ्जराः ॥ ५१ ॥  
 सपुत्रदाराः सामात्या रामञ्चसनमूर्हिताः ।  
 शैलाग्रात् प्रपतिष्यन्ति समेत्य हरिपुङ्गवाः ॥ ५२ ॥  
 घोरं तु वैशसं मन्ये गते मयि भविष्यति ।  
 इच्छाकुकुलनाशश्च सर्वेषां च वनौकसां ॥ ५३ ॥  
 सोऽहं वै न गमिष्यामि सुग्रीवस्य पुरीमितः ।  
 एतावत्तं विनाशं हि न द्रुमुद्गमुत्सहे ॥ ५४ ॥  
 सागरान्पदेशे च बद्धमूलफलान्विते ।  
 चितां कृत्वा प्रवेक्ष्यामि समिद्धं ज्ञातवेदसं ॥ ५५ ॥  
 प्रविष्टस्य हि मे नूनं स्वदेहं साधयिष्यतः ।  
 शरीरं भक्षयिष्यन्ति श्वापदाश्च वयांसि च ॥ ५६ ॥  
 इदमत्यसुखं प्राप्य निश्चितं मनसो हि मे ।  
 अपो वापि प्रवेक्ष्येऽहमुद्गद्वा जनकात्मजां ॥ ५७ ॥  
 तापसो वा भविष्यामि बद्धमूलफलाशनः ।  
 न तु प्रतिगमिष्यामि तामद्गद्वा शुभाननां ॥ ५८ ॥  
 इति चिन्तासमापन्नः सीतामनधिगम्य नः ।  
 ध्यानशोकपरीताङ्गस्तम्यौ च विमनाः कपिः ॥ ५९ ॥

.स तु शोकसमाविष्टः प्राकारस्थो महाकपिः ।  
 पुष्पिताग्रानघापण्यदेकत्र विविधान् द्रुमान् ॥ १ ॥  
 सालानशोकानिन्यांश्च चम्पकानतिमुक्तकान् ।  
 ददर्श नागपुष्पांश्च चूतान् कपित्थकानपि ॥ २ ॥  
 तां तु दृष्ट्वा महाबाहुरशोकवनिकां शुभां ।  
 चिन्तयामास मेधावी हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ३ ॥  
 अशोकवनिका स्त्रीयं महती सुमहादुमा ।  
 इमामपि विचेष्टामि न क्षोषा विचिता मया ॥ ४ ॥  
 अथ धैर्यं समालम्ब्य प्रमृज्याश्रूणि वानरः ।  
 ज्यामुक्त इव नाराचः पुषुवेऽशोकवाटिका ॥ ५ ॥  
 स गत्वा वेगवान् वेगाद्वलवान् मारुतात्मजः ।  
 ततः पादपसंकीर्णा लताशतसमावृतां ॥ ६ ॥  
 अशोकवनिकां स्फीतां प्रविवेश महाकपिः ।  
 सं प्रविश्य विचित्रां तां विद्वगैरुपशोभिता ॥ ७ ॥  
 राजतैः काञ्चनैश्चैव पादपैरनुसंतां ।  
 विद्वगैर्मृगसंघैश्च विचित्रा चित्रकानना ॥ ८ ॥  
 अचिरोदितसूर्याभामपण्यन्मारुतात्मजः ।  
 कोकिलैर्भृङ्गरजैश्च मत्तैर्नित्यनिपेवितां ॥ ९ ॥

वृतां नानाविधैर्वृक्षैः पुष्पयोगफलोपगैः ।  
 प्रकृष्टमुदिते काले मृगपक्षिनिषेविते ॥ १० ॥  
 मत्तवर्हिणाचक्राङ्गे वसन्ति कामदीपने ।  
 मार्गमाणो वरारोहं राजपुत्रीमनिन्दितां ॥ ११ ॥  
 सुखप्रसुप्तान् विरुगान् बोधयामास वांनरः ।  
 उत्पतद्भिर्द्विजगणैः पन्नवातसमुद्धताः ॥ १२ ॥  
 अनेकवर्णास्तरुभिर्विमुक्ताः पुष्पवृष्टयः ।  
 तत्रावकीर्णः शुशुभे हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १३ ॥  
 अणोकवनिकामथे यथा पुष्पमयो गिरिः ।  
 दिशः सर्वा विधावत्तं वृक्षपण्डगतं कपिं ॥ १४ ॥  
 दृष्ट्वा भूतानि सर्वाणि वसन्तमिव मेनिरे ।  
 दुमेभ्यः पतितैः पुष्पैरवकीर्णा पृथग्विधैः ॥ १५ ॥  
 रराज वसुधा तत्र प्रमदेव विभूषिता ।  
 तरस्विना तरुगणास्तरसा संप्रकम्पिताः ॥ १६ ॥  
 पुष्पवृष्टिमवर्षस्ते विचित्रां कपिना धृताः ।  
 निर्धूतपर्णाशिखराः कीर्णपुष्पफलद्रुमाः ॥ १७ ॥  
 विक्षिप्तवस्त्राभरणा धूर्ता इव पराजिताः ।  
 हनुमता वेगवता कम्पितास्ते नगोत्तमाः ॥ १८ ॥  
 पर्णापुष्पफलान्याशु मुमुचुः फलशालिनः ।  
 विरुङ्गसङ्गहीनाश्च फलपुष्पविनाकृताः ॥ १९ ॥

नापुष्यन्त श्रियं वृक्षा निराशा इव निर्धनाः ।  
 बभूवुरगमाः सर्वे मारुतेन विनिर्धुताः ॥ २० ॥  
 विधूतवेशा प्रमदा यथा मृदितवर्णिकाः ।  
 क्रोडनाद्वाति विरता नखदन्ताभिविजता ॥ २१ ॥  
 तथा लाङ्गूलकृस्ताभ्या चरणाभ्यां च मर्दिताः ।  
 बभूवाशोकवनिका भग्नप्रवरपादपाः ॥ २२ ॥  
 स तत्र मणिभूमीश्च काञ्चनीश्च मह्लाकपिः ।  
 तथा रजतभूमीश्च विचचार सप्ताह्वितः ॥ २३ ॥  
 वापीश्च विविधाकाराः पूर्णाः पंरमवारिणाः ।  
 प्रसन्नसलिलाश्चान्या नलिनीः फुल्लपङ्कजाः ॥ २४ ॥  
 महार्कमणिसोपानैरुपपन्नास्ततस्ततः ।  
 मणिप्रवालसिकताः स्फाटिकान्तरकुट्टिमाः ॥ २५ ॥  
 काञ्चनैस्तरुभिश्चित्रैस्तीरजैरुपशोभिताः ।  
 फुल्लपद्मोत्पलवतीश्चक्रवाकोपशोभिताः ॥ २६ ॥  
 मत्तकारण्डवाकीर्णा हंससारसनादिताः ।  
 दीर्घाभिर्दुमयुक्ताभिः सरोभिश्च ततस्ततः ॥ २७ ॥  
 लताणितैर्वततामवतानशतैस्तथा ।  
 लतागृह्वनोपिता कर्वीरवनान्तरा ॥ २८ ॥  
 तामन्वुधरसंकाणैः प्रवृद्धाणिग्वरैः शुभैः ।  
 विचित्रकूट्रूपैश्च पर्वतरूपशोभिता ॥ २९ ॥

शिलागृहपरिजितां नानागृहसमावृतां ।  
 ददर्श वनमध्यगां नदी निर्झादिनी कपिः ॥ ३० ॥  
 अङ्गादिव समुत्पत्य प्रियस्य कुपितां प्रियां ।  
 वालपल्लवशाखायां स ददर्श नृगोत्तमे ॥ ३१ ॥  
 क्रीडन्ती दोलया नुष्टां प्रमदामिर्ब सुन्दरी ।  
 पुनरावर्तमानां च ददर्श सरितं कपिः ॥ ३२ ॥  
 प्रसन्नमिव कान्तस्य कान्तां च पुनरागतां ।  
 सपद्माश्च नदीस्तत्र नानाद्विजगणायुताः ॥ ३३ ॥  
 ददर्श हनुमान् वीरो नदद्विर्विहगैः शुभैः ।  
 कृत्रिमां च नदीमन्यां पूर्णां गतिन वारिणा ॥ ३४ ॥  
 मणिप्रवालसोपानां मुक्तामिश्रितबालुकां ।  
 प्रासादैः सुमहद्विश्च सुकृतैर्विश्चकर्मणा ॥ ३५ ॥  
 काञ्चनैः पर्वतैश्चैव कृत्रिमैरुपशोभितां ।  
 ये केचित् पादपास्तत्र पुष्योपगफलोपगाः ॥ ३६ ॥  
 सुच्छदा विविधाकाराः सर्वे मौवर्णवेदिकाः ।  
 दिव्याभिर्वह्नुपुष्याभिर्लताभिरनुवेष्टिताः ॥ ३७ ॥  
 वीजमाणश्च तत्रासौ मार्गमाणश्च मैथिली ।  
 अवेक्षमाणी भूमिं च सर्वतः सोऽन्ववैजत ॥ ३८ ॥  
 सुसंमृष्टेषु देजेषु सुमृष्टमणितोरणं ।  
 ददर्श विविधाकारं मणिकाञ्चनवेदिकं ॥ ३९ ॥

तथा विचरतस्तस्य तद्वनं पुष्पिनंदुमं ।  
 मार्गिणास्य वैदेहीं व्यतीयाय विभावरी ॥ ४० ॥  
 षडङ्गवेदविदुषां क्रतुप्रवरयाजिनां ।  
 शुश्राव ब्रह्मघोषं च तूर्यघोषं च मारुतिः ॥ ४१ ॥  
 मुक्त्वा विदुङ्गाः स्थानानि ययुः पद्मसरांसि वै ।  
 बोधयित्वा शुभैर्वाक्यैः कामिनीमिव कामुकः ॥ ४२ ॥  
 सोऽपश्यद्भूमिभागांश्च तत्र प्रस्रवणानि च ।  
 तथा सुवर्णवृक्षांश्च सौवर्णकुसुमच्छदान् ॥ ४३ ॥  
 तेषां हुमाणां प्रभया मेरोरिव समप्रभः ।  
 अमन्यत महतिजाः काञ्चनोऽस्मीति मारुतिः ॥ ४४ ॥  
 तान् काञ्चनांस्तरुणान् मारुतेन समीरितान् ।  
 किङ्किणीशतनिर्घोषान् ददर्श पवनात्मजः ॥ ४५ ॥  
 ततां प्रबालैस्तरुणैः पत्रैश्च वहुभिर्वृतां ।  
 काञ्चनीं शिंशपामेकां ददर्श महतीं कपिः ॥ ४६ ॥  
 तेषां काञ्चनवृक्षाणां मध्ये ज्ञातं महादुमं ।  
 प्रवृद्धं शिंशपावृक्षं पुप्लुवे तं महाकपिः ॥ ४७ ॥  
 आप्तुत्य हनुमान् वीरो ददर्श रुचिरप्रभां ।  
 वृतां हेममयीभिश्च वेदिकाभिः समन्ततः ॥ ४८ ॥  
 सुपुष्पितायां रुचिरां तरुणाङ्कुरकोमलां ।  
 समारुह्य महतिजाः शिंशपां तामचिन्तयत् ॥ ४९ ॥

इतो द्रक्ष्यामि वैदेहीं रामदर्शनिलात्सतां ।  
 इतश्चेतश्च दुःखितां संपतन्तीं यदृच्छ्या ॥ ५० ॥  
 निरुद्धां परमोद्धिमां वाण्यापिहितलोचनां ।  
 मृगेण हरिणीं ह्रीनां मृगराजवशामिव ॥ ५१ ॥  
 अशोकवनिका ह्रीयं दृढं रम्या दुरात्मनः ।  
 काञ्चनैरावृता वृक्षैर्बहुभिः सुमनोहरैः ॥ ५२ ॥  
 चम्पकैः सरलैश्चैव गोमिता चन्दनैस्तथा ।  
 लताभिश्च सुपुष्पाभिर्माल्यैश्च जलजैस्तथा ॥ ५३ ॥  
 इयं च नलिनी रम्या द्विजसंघनिषेविता ।  
 इह सा राममहिषी नूनमेष्यति जानकी ॥ ५४ ॥

एवं तु मत्वा हनुमान् महात्मा  
 परीक्षमाणो मनुजेन्द्रपत्नीं ।  
 अवेक्षमाणश्च ददर्श सर्वं  
 मुपुष्पिते पत्रघने निलीनः ॥ ५५ ॥

इत्यार्षि रामायणे सुन्दरकाण्डे प्राकारस्थरुनूमच्चिन्तां  
 नाम पञ्चदशः सर्गः—अशोकवनिकाप्रवेशो  
 नाम षोडशः सर्गः ॥

परीक्षमाणस्तत्राथ मार्गमाणश्च ज्ञानकी ।  
 अपश्यद्भूमिभागांश्च सर्वतः सुसमाहितान् ॥ १ ॥  
 सुसंमृष्टेषु देशेषु विन्यस्तान् मणिवेदिकान् ।  
 ददर्श हनुमांस्तत्र मणिकाञ्चनराजतान् ॥ २ ॥  
 संतानकलताभिश्च पादपाननुवेष्टितान् ।  
 सृजतः पुष्पवर्षाणि त्रीमूतानिव वर्षतः ॥ ३ ॥  
 केशरांश्चाप्यशोकाश्च तथा शात्मलिकिंशुकान् ।  
 ज्वलनार्कनिभान् फुल्लान् ममलादनुशोभिनः ॥ ४ ॥  
 शातकुम्भप्रभाः केचित् केचिदग्निशिखोपमाः ।  
 नीलाञ्जननिभाः केचित् तत्राशोकाः समन्ततः ॥ ५ ॥  
 नन्दनं विविधोद्यानं वनं चैत्ररथं तथा ।  
 अतिवृद्धमचित्यं च दिव्यं रम्यं श्रिया वृतं ॥ ६ ॥  
 द्वितीयमिव चाकाशं पुष्पज्योतिर्गणावृतं ।  
 पुष्परत्नशतैश्चित्रैः पञ्चमं सागरं यथा ॥ ७ ॥  
 स तन्नन्दनसंकाशं मृगपक्षिनिषेवितं ।  
 हर्म्यप्रासादसंवाधं कोकिलोत्कूजनादितं ॥ ८ ॥  
 पुष्पितोत्पलपद्माभिर्वापीभिरुपशोभितं ।  
 बह्नासनगृहोपेतं बहुभूमिणैर्वृतं ॥ ९ ॥



लतावितानैर्विविधैः पुष्पैरवनतद्गुमं ।

तथा गुल्मसरुक्षैश्च मर्वतः समलंकृतं ॥ १० ॥

दिव्यैः सर्वर्तुकुसुमैः फालवद्विश्च पादपैः ।

दिव्यगन्धरसस्पर्शैः शोभितं संप्रपुष्पितैः ॥ ११ ॥

पुष्पितानामशोकानां प्रभां सूर्योदयं प्रति ।

प्रदीप्तमिव तत्रस्थो मारुतिः समुद्दिहत ॥ १२ ॥

निष्पन्नशाखाश्च नगाः क्रियमाणा इवापरे ।

निष्पतद्विश्च गतशशिह्नैः पुष्पावतंसकैः ॥ १३ ॥

श्यामूलात् पुष्पनिचितैरशोकैः शोकनाशनैः ।

पुष्पभारातिभारेण स्पृशद्विरिव मेदिनीं ॥ १४ ॥

गरुलैः कार्णिकारैश्च किंशुकैश्च सुपुष्पितैः ।

स देशो धमरायोगः प्रदीप्त इव लक्ष्यते ॥ १५ ॥

पुन्नगाः सप्तपर्णाश्च चम्पकोद्दालकास्तथा ।

विवृद्धमूलाः गतशः शोभयन्ते सुपुष्पिताः ॥ १६ ॥

सर्वर्तुफुल्लकुसुमैः पादपैर्मधुगन्धिभिः ।

नानाविद्गसंधुष्टैर्दिव्यं मृगगणायुतं ॥ १७ ॥

अनेकगन्धप्रवहं पुष्पगन्धिमनोहरं ।

शैलेन्द्रमिव गन्धानामाकरं गन्धमादनं ॥ १८ ॥

तरुणादित्यमंकाशं शोभितं प्रियदर्शनं ।

कोकिलैर्भङ्गराज्ञैश्च कंसैर्मत्तैश्च मारुतैः ॥ १९ ॥

अशोकवनिकायां तु तस्यां वानरपुङ्गवः ।  
 सोऽपश्यदविद्वरस्थं प्रासादं चैत्यमुत्तमं ॥ २० ॥  
 धृतं स्तम्भसदृशेण रम्यं कैलासपाण्डरं ।  
 प्रबालकृतसोपानं तप्तकाञ्चनवेदिकं ॥ २१ ॥  
 मुल्लतमिव चक्षूंषि द्योतयन्तमिव श्रिया ।  
 विपुलं प्रांशुतायोगाडुल्लिखन्तमिवाम्बरं ॥ २२ ॥  
 स प्रविश्य महावाङ्मुरशोकवनिकां शुभां ।  
 ददर्श विकृतास्तत्र राक्षसीः कपिकुञ्जरः ॥ २३ ॥  
 त्रिकर्णीः शङ्खकर्णीश्च लम्बकर्णिरिकर्णिकाः ।  
 एकाक्षीश्चैककर्णीश्च कर्णप्रावरणास्तथा ॥ २४ ॥  
 अतिमात्रोत्तमाङ्गाश्च तनुदीर्घशिरोधराः ।  
 सुकेशीश्च तथकेशीः केशकम्बलधारिणीः ॥ २५ ॥  
 पृथुकर्णललाटाश्च लम्बोदरपयोधराः ।  
 कराला भयवक्त्राश्च विद्वपा विकृताननाः ॥ २६ ॥  
 दुर्मुखीः कपिलाः कृष्णाः क्रोधनाः कलहप्रियाः ।  
 कालायसमहाश्रूलकूटमुद्गरधारिणीः ॥ २७ ॥  
 वराहनासिकाश्च अशिवाः शिवदर्शनाः ।  
 रूस्वा दीर्घास्तथा कुब्जा विकटा वामनास्तथा ॥ २८ ॥  
 गजोद्भ्रखरपादीश्च शार्दूलमहिपाननाः ।  
 हस्त्यश्च खरनागास्या मस्तकोच्छ्रितनासिकाः ॥ २९ ॥

चतुष्पादीर्द्विपादीश्च पृथुपादीस्त्रिपादिकाः ।  
 अतिमात्रशिरोग्रीवा अतिमात्रपयोधराः ॥ ३० ॥  
 अतिमात्रास्यनेत्राश्च दीर्घजिह्वानखीस्तथा ।  
 अत्रमुखीरश्चमुखीर्गोमुखीः श्रूकरीमुखीः ॥ ३१ ॥  
 तरक्षुखरवक्त्राश्च राक्षसीभिर्मिविक्रमाः ।  
 रूस्वनासातिनासाश्च तिर्यग्रासा अनासिकाः ॥ ३२ ॥  
 अस्तिमुद्गरभ्रूत्लानि दधतीमीसभोग्रनाः ।  
 मांसशोणितदिग्धाङ्गीर्वसादिग्धकराननाः ॥ ३३ ॥  
 पिवन्तीः खादमानाश्च नित्यं मांसवसाप्रियाः ।  
 अनाशिताः सदा पुष्टाः सर्वभक्षाः समुत्थिताः ॥ ३४ ॥  
 ता दृष्ट्वा वानरो कृष्टो लोमहर्षसमुद्धतः ।  
 स्कन्धवन्तमुपासीनः परिवार्य वनस्पतिं ॥ ३५ ॥  
 ताभिः परिवृतां तत्र सग्रहामिव रोहिणी ।  
 ददर्श क्नुमास्तत्र ततां कुसुमितामिव ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे राक्षसीदर्शनं  
 नाम सप्तदशः सर्गः ॥

सलिनाम्बरसंवीतां राक्षसीभिः सुसंवृतां ।  
 उपवासकृशां दीना निःश्वसती पुनः पुनः ॥ १ ॥  
 ध्यानशोकपरां देवी भर्तृव्यसनकर्षितां ।  
 ददर्श हनुमान् वीरो बद्धां गजवधूमिव ॥ २ ॥  
 वृक्षमूले निरानन्दां ददर्श कपिरङ्गनां ।  
 सीदती शुक्लपक्षादौ चन्द्ररेखामिवावित्तां ॥ ३ ॥  
 मन्दं प्रख्यायमानेन वृषेणाप्रतिमेन तां ।  
 पिनद्धां धूमज्जालेन प्रभामिव विभावसोः ॥ ४ ॥  
 पीतिनैकेन संवीतां कृष्णेनोत्तरवाससा ।  
 भुजाभ्यां साधुवृत्ताभ्यां प्रतिच्छन्नकुचोदरी ॥ ५ ॥  
 संपन्नामनलङ्कारां सपद्मामिव पद्मिनी ।  
 व्रीडितां दुःखसंतप्तां परिग्नानां तपस्विनीं ॥ ६ ॥  
 ग्रहेण लोहिताङ्गेन रोहिणीमिव पीडितां ।  
 तां स्मृतिमिव संदिग्धामृद्धिं निप्रतितामिव ॥ ७ ॥  
 आशामिव व्यपगतामाज्ञां प्रतिहृतामिव ।  
 अश्रुधौतमुखी दीनां कृशामनगनेन च ॥ ८ ॥  
 दुर्बलां दुःखसंतप्तां सुकुमारी तपस्विनी ।  
 निःश्वासबद्धलां भीतां पन्नगेन्द्रवधूमिव ॥ ९ ॥

शोकजालेन मरुता विततेनाभिसंवृतां ।  
 संहृत्नां धूमजालेन शिखामिव विभावसोः ॥ १० ॥  
 नीलनागाभया वेण्या जघनं गतयैकया ।  
 भूमौ देवी तदासीनां नियतां तापसीमिव ॥ ११ ॥  
 प्रधानपरमां बालां रुदन्ती कुररीमिव ।  
 प्रियं जनमपश्यन्ती पश्यन्ती राज्ञसीजनं ॥ १२ ॥  
 यूथपेन मृगीं ह्रीनां शार्दूलानुसृतामिव ।  
 सोपसर्गां यथा सिद्धिं बुद्धिं प्रतिरुतामिव ॥ १३ ॥  
 रामापराधव्यथितां रत्नोक्षरणाकर्षितां ।  
 चित्रामिव ग्रहग्रस्तां राज्ञसिगणरक्षितां ॥ १४ ॥  
 अवस्तां मृगशावाक्षो वीक्षमाणामितस्ततः ।  
 शोकवाप्याभिपूर्णेन चारुकृज्जालिपञ्चमणा ॥ १५ ॥  
 वदनेनाप्रसन्नेन निश्चसन्ती मुहुर्मुहुः ।  
 मत्तपङ्कधरां दीनां मण्डनार्हाममण्डिता ॥ १६ ॥  
 प्रभां नक्षत्रराजस्य कालमेधैरिवावृता ।  
 तस्य संदिदिहे बुद्धिस्ता दृष्ट्वा तद्विनिर्णये ॥ १७ ॥  
 अधीतां योगह्रीनस्य विद्यां प्रतिगतामिव ।  
 दुःखेन बुबुधे चैनां हनुमान् मारुतात्मजः ॥ १८ ॥  
 संस्कारेण यथा ह्रीनां वाचमर्थान्तरं गतां ।  
 तिष्ठन्तीमनलङ्कारां दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ १९ ॥

अवशां दुःखसंतप्तां निरानन्दां तपस्विनी ।  
 अश्रुपूर्णमुखी श्रान्तां कृशामनशनेन च ॥ २० ॥  
 एकवेणीधरां दीनां तापसीविशधारिणी ।  
 मुखार्हां दुःखसंतप्ता व्यसनानामकोविदां ॥ २१ ॥  
 तां समीक्ष्य विशालाक्षीमधिकं मलिनां कृशां ।  
 तर्कयामास सीतिति कारणैरुपपादयन् ॥ २२ ॥  
 ह्रियमाणा तदा तेन रक्षसा कामद्वयिणा ।  
 यथा पुरा वै दृष्टा मे तथात्रपेयमङ्गना ॥ २३ ॥  
 पूर्णचन्द्रानना श्यामा चारुवृत्तपयोधरा ।  
 कुर्वन्ती प्रभया देवी सर्वा वितिमिरा दिशः ॥ २४ ॥  
 तां नीलकेशो विम्बौष्ठी सुमध्या सुप्रतिष्ठितां ।  
 पीनांचितगुरुश्रोणी वरोद्वं सहतस्तनी ॥ २५ ॥  
 पद्मपत्रविशालाक्षी मन्मथस्य रतीमिव ।  
 इष्टां सर्वस्य जगतः पूर्णचन्द्रनिभामिव ॥ २६ ॥  
 तां दृष्ट्वा तप्तहेमाभां लोककालामिव श्रियं ।  
 जगाम मनसा रामं मारुतस्यात्मसंभवः ॥ २७ ॥  
 अस्या हेतोर्विशालाक्ष्या हृतो बाली महाबलः ।  
 रावणप्रतिमो वीर्ये कबन्धश्च निपातितः ॥ २८ ॥  
 विराधश्च हतः संख्ये रक्षसो भीमविक्रमः ।  
 तेन विक्रम्य रामेण महेन्द्रेणैव सम्वरः ॥ २९ ॥

चतुर्दशसहस्राणि रत्नसां भीमकर्मणां ।  
 निरुतानि जनस्थाने शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३० ॥  
 खरश्च निरुतः संख्ये द्रूपणश्च मरुतावतः ।  
 त्रिशिराश्च मरुतेजा रामेण विदितात्मना ॥ ३१ ॥  
 घोरा शूर्पणाखा चैव कृत्तकर्णायनासिका ।  
 ऐश्वर्यवानराणां च दुर्लभं वालिपालितं ॥ ३२ ॥  
 तारां रुमां च मालां च कपिराज्यं च शाश्वतं ।  
 अस्या निमित्ते सुग्रीवः प्राप्तवाँल्लोकसत्कृतं ॥ ३३ ॥  
 सागरश्च मया क्रान्तः श्रीमान् नदनदीपतिः ।  
 अस्या हेतोर्विशालाद्याः पुरी चेयं निरीक्षिता ॥ ३४ ॥  
 यदि रामः समुद्रान्तां मेदिनी परिवर्तयेत् ।  
 अस्याः कृते जगत् सर्वमनुमन्येत केवलं ॥ ३५ ॥  
 राज्यं वा त्रिपु लोकेषु सीतां वा जनकात्मजां ।  
 मन्ये लोकास्त्रयोऽप्येते नार्हन्ति जनकात्मजां ॥ ३६ ॥  
 दुष्करं कुरुते रामो यदिमां मत्तकाशिनी ।  
 विना सीतां मरुताभागां मुद्गुर्त्तमपि जीवति ॥ ३७ ॥  
 एवं दृष्ट्वा तदा सीतां हनुमान् मारुतात्मजः ।  
 जगाम मनसा रामं सीतां च प्रणशंस ह ॥ ३८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतादर्शनं नाम

अष्टादशः सर्गः ॥

## XIX.

प्रशस्य तु प्रशंस्तव्यां सीतां स हरिपुङ्गवः ।  
 गुणाभिरामं रामं च पुनश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १ ॥  
 स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वाष्पपर्याकुलेक्षणाः ।  
 सीतामाश्रित्य तेजस्वी विललाप सुदुःखितः ॥ २ ॥  
 इयं सा धर्मशीलस्य मैथिलस्य महात्मनः ।  
 सुता जनकराजस्य सीता भर्तृदृढव्रता ॥ ३ ॥  
 उत्थिता धरणी भिन्ना क्षेत्राद्दलमुखक्षतात् ।  
 पद्मरेणुभिः सृष्टा गौरैः केदारपांशुभिः ॥ ४ ॥  
 विक्रान्तस्यार्यशीलस्य संयुगेघनिवर्तिनः ।  
 स्तुपा दशरथस्यैषा चारित्राद्या यशस्विनी ॥ ५ ॥  
 धर्मज्ञस्य कृतज्ञस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 इयं सा दयिता भार्या राज्ञसीवशमागता ॥ ६ ॥  
 सुखं सर्वं परित्यज्य भर्तृस्त्रिद्वलाद्गता ।  
 अचिन्तयित्वा दुःखानि प्रविष्टा निर्जनं वनं ॥ ७ ॥  
 संतुष्टा फलमूलेन भर्तृशुश्रूषणे रता ।  
 यां गृहे भजते प्रीतिं वनेऽपि भजते तथा ॥ ८ ॥  
 सेयं कनकवर्णाभा नित्यं सस्मितभाषिणी ।  
 सरुते पातनां घोरामनाया मन्दभागिनी ॥ ९ ॥



पीतं कनकवर्णाभमस्यास्तद्वसनोत्तमं ।  
 उत्तरीयं नगे त्यक्तं दृष्टं मे वानरैः सह ॥ १० ॥  
 भूषणानि च मुख्यानि दृष्टानि धरणीतले ।  
 अनयैवापविद्धानि स्वनवन्ति महान्ति च ॥ ११ ॥  
 सुकृतौ कर्णविष्टौ च कुण्डले च सुसंस्कृते ।  
 मणिविद्रुमयुक्तानि हस्तयोर्भूषणानि च ॥ १२ ॥  
 यानि चैव विमुक्तानि तथा संस्थानवन्ति च ।  
 तान्यस्या एव मन्येऽहं यानि रामोऽन्वकीर्तयत् ॥ १३ ॥  
 अनया तु विहीनानि तान्येतानि न संशयः ।  
 इमां तु जीलसंपन्नां प्रष्टुमिच्छामि मैथिलीं ॥ १४ ॥  
 रावणेन प्रमथितां प्रपामिव पिपासुना ।  
 इक्ष्वाकुसरसस्तस्माद्रावणेनोद्धृता बलात् ॥ १५ ॥  
 मृणाली पङ्कलिमेव न विभाति तपस्विनी ।  
 इयं सा यत्कृते रामश्चतुर्भिः परितप्यते ॥ १६ ॥  
 कार्पीणेनानृशंस्येन शोकेन मद्नेन च ।  
 खी प्रनष्टेति कार्पीण्यमाश्रितेत्यनृशंसता ॥ १७ ॥  
 पतिव्रतेति शोकेन प्रियेति मद्नेन च ।  
 अस्या देव्या मनस्तस्मिंस्तस्य चास्यां प्रतिष्ठितं ॥ १८ ॥  
 तेनेयं स च धर्मात्मा ज्ञात्वा कृच्छ्रेण जीवतः ।  
 इयमिन्दीवरश्यामा रामस्य सहिषी प्रिया ॥ १९ ॥

चिरप्रनष्टापि सती हृदयान्न प्रणश्यति ।  
 पतिशोकेन चाविष्टा तपसा च कृशा भृङ्गं ॥ २० ॥  
 प्रतिपच्चन्द्रलेखेव दृश्यते द्योतते न च ।  
 इयं प्रकृत्या तन्वङ्गी तद्वियोगाच्च कर्पिता ॥ २१ ॥  
 अनभ्यसनशीलस्य विद्येव तनुतां गता ।  
 नूनमस्याः पुनर्त्नाभाद्राधवः प्रीतिमेष्यति ॥ २२ ॥  
 राजा राज्यपरिश्रष्टः पुनर्त्नब्धेव मेदिनीं ।  
 कामभोगविह्वीनेयं ह्वीना बन्धुजनेन च ॥ २३ ॥  
 धारयत्यात्मनो देहं तत्समागमकाङ्क्षया ।  
 राक्षसीर्वीक्षते नैषा नेमान् पुष्पधरान् दुमान् ॥ २४ ॥  
 एकस्थं हृदयं ह्यस्या राममेवानुपश्यति ।  
 भर्ता नाम परं नार्या भूषणं भूषणैर्विना ॥ २५ ॥  
 एषा तस्यानुरागेण शोभतेऽप्यनलंकृता ।  
 दुष्करं कुरुते रामो ह्वीनो यदनया विभुः ॥ २६ ॥  
 धारयत्यात्मनो देहं न शोकेनावसीदति ।  
 इमामसितकेशान्तां शतपत्रनिभाननां ॥ २७ ॥  
 सुखार्हां दुःखितां दृष्ट्वा ममापि व्यथितं मनः ।  
 कदा तु खलु दुःखस्य पारं यास्यति मैथिली ॥ २८ ॥  
 राघवस्याप्रमेयस्य लक्ष्मणस्य च ज्ञीवतः ।  
 यदि सीतापि दुःखात्ता कालः स दुर्तिक्रमः ॥ २९ ॥

रामस्य व्यवसायज्ञा सच्चज्ञा लक्ष्मणस्य च ।

नात्यर्थं क्षुभ्यते वाला गङ्गेव जलदागमे ॥ ३० ॥

अस्या देव्या घवा युक्तमङ्गप्रत्यङ्गसौष्ठवं ।

रामस्य हि तथा युक्ता पत्नीयमसितेक्षणा ॥ ३१ ॥

तुल्यद्वयपयोयुक्तां तुल्याभिजनलक्षणां ।

राघवोऽर्हति वैदेही तं चयमसितेक्षणा ॥ ३२ ॥

इयं पुरा पङ्कजसंनिभाक्षी या रक्षिता राघवलक्ष्मणाभ्यां ।

सा राज्ञसीभिर्विकृताननाभिः संरक्ष्यते संप्रति वृक्षमूले ॥ ३३ ॥

एवं स तां हेतुभिरनुवीक्ष्य सीतेयमित्येव निविष्टबुद्धिः ।

संलीय तस्मिन् निपसाद वृक्षे वल्मीक्रीणामृषभंस्तरस्वी ॥ ३४ ॥

इमे च पुण्यावनताः सुशाखाः शोकं भृशं मे जनयन्त्यशोकाः ।

क्षपाव्यपाये वध मन्दरश्मिरभ्युत्थितो दृष्टिहृतः शशाङ्कः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्विलापी

नाम नवदशः सर्गः ॥

## XX.

साचिव्यमिव कुर्वाणः प्रभया निर्मलप्रभः ।  
 चन्द्रमा रश्मिभिः शीतैः सिषिचे मारुतात्मजं ॥ १ ॥  
 स ददर्श ततः सीतां पूर्णचन्द्रनिभाननां ।  
 शोकभारसमाक्रान्तां भारैर्नावमिवाम्भसि ॥ २ ॥  
 राक्षसीनां स तां मध्ये ददर्श कपिरङ्गनां ।  
 उदितां श्रुत्वापक्षादौ चन्द्ररेखामिवामलां ॥ ३ ॥  
 अथ मङ्गलवादित्रघोषः श्रोत्रमनोहरः ।  
 बोध्यमाने दशग्रीवे महानासीत् तदाद्भुतः ॥ ४ ॥  
 स विबुध्य यथाकालं राक्षसेन्द्रो महाबलः ।  
 सस्तमाल्याम्बरः क्षीवो वैदेहीमन्वचितयत् ॥ ५ ॥  
 भृशं नियुक्तस्तस्यां हि मदनेन मदोत्कटः ।  
 न शशाकात्मनः काममागतं विनिगूहितुं ॥ ६ ॥  
 मैथिली द्रष्टुकामोऽथ निर्जगाम ततो गृह्णात् ।  
 स सर्वाभरणोपेतो विध्रन् श्रियमनुत्तमां ॥ ७ ॥  
 अशोकवनिकामेव प्राविशत् संततद्गुमां ।  
 तां नगैर्विविधैर्जुष्टां दिव्यपुष्पफलोपगैः ॥ ८ ॥  
 वृतां पुष्करिणीभिश्च चित्रैश्च बलुभिर्गृहैः ।  
 सदा मत्तैश्च विहृगैर्विचित्रैर्मधुरस्वनैः ॥ ९ ॥

समभूमितलां रम्यां दिव्यां चित्रपथदुमां ।  
वीथी संप्रेक्षमाणश्च मणिकाञ्चनतोरणां ॥ १० ॥  
नानामृगगणैः कीर्णां विहृगैश्च सदा मदैः ।  
चित्रमृगैश्च विविधैर्वृतां दृष्टिमनोरुरैः ॥ ११ ॥  
क्रीडामृगैश्च विविधैरावृतां सर्वतो दिशं ।  
जगाम मदनीन्मत्तो दशग्रीवो महाबलः ॥ १२ ॥  
अङ्गनाशतमात्रं तु तं व्रजलमुपाव्रजत् ।  
कुवेरमिव पौलस्त्यं देवगन्धर्वयोपितः ॥ १३ ॥  
काञ्चनीदीपिकाश्चित्रा जगृहस्तत्र योपितः ।  
त्रालव्यजनमन्यास्तु तालवृत्तानि चापराः ॥ १४ ॥  
काञ्चिद्बलमयीः पात्रीः पूर्णाः पानस्य योपितः ।  
दक्षिणा दक्षिणैर्हस्तैरादाय जग्मुर्ङ्गनाः ॥ १५ ॥  
ततः काञ्चीनिनादं च नूपुराणां च निःस्वनं ।  
शुश्राव परमस्त्रीणां स तदा मारुतात्मजः ॥ १६ ॥  
तमप्रतिमकर्माणामचिन्त्यबलपोरुपं ।  
द्वारदेशमनुप्राप्तं ददर्श पवनात्मजः ॥ १७ ॥  
दीपिकाभिरनेकाभिः समन्ताद्वभामितं ।  
गन्धतैलावसिक्ताभिर्ध्रियमाणाभिर्यतः ॥ १८ ॥  
कामदर्पमदैर्युक्तं त्रिहस्ताभ्रायतेक्षणं ।  
सामर्षमिव कन्दर्पमपविद्धशरासनं ॥ १९ ॥

मथितामृतफेनाभमरजोऽम्बरमुत्तमं ।  
 सपुष्पमिव कर्षत्तं विसृष्टं सस्तमग्रतः ॥ २० ॥  
 स वृक्षविटपे लीनः पुष्पपत्रलतावृतः ।  
 हनुमानभिगच्छन्तं तमवैक्षत वानरः ॥ २१ ॥  
 अवेक्षमाणश्च ततो ददर्श कर्पिरङ्गनाः ।  
 वृषयीवनसंपन्ना भूषणोत्तमभूषिताः ॥ २२ ॥  
 ताभिः परिवृतो राजा युवतीभिर्महायशाः ।  
 तन्मृगद्विजसंधुष्टं प्रविष्टः प्रमदावननं ॥ २३ ॥  
 क्षीवो विचित्राभरणः शङ्कुकेणो महाबलः ।  
 श्मशानचैत्यदुमवदूषितोऽपि भयंकरः ॥ २४ ॥  
 तेन विश्रवसः पुत्रः स दृष्टो राजसेश्वरः ।  
 वृतः परमनारीभिस्ताराभिरिव चन्द्रमाः ॥ २५ ॥  
 तं दृष्ट्वा च महातेजास्तेजोऽनन्तकरं कपिः ।  
 राजायं स महावाङ्मरिति संचिन्त्य वीर्यवान् ॥ २६ ॥  
 अवप्तुत्य महाबुद्धिर्दिदक्षुस्तस्य चेष्टितं ।  
 पर्णगुल्मवृतामन्यां शाखां गत्वा स्थितोऽभवत् ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं  
 नाम विंशतितमः सर्गः ॥

XXI.

ततो दृष्ट्वैव वैदेही रावणं राजसाधिपं ।  
 प्रावेपत मह्यभागा कदलीवानिलाकृता ॥ १ ॥  
 प्रच्छाद्योदरमूर्ध्यां बाहुभ्यां च पयोधरौ ।  
 उपविष्टा वरारोहा रुदती वरवर्णिनी ॥ २ ॥  
 दृश्यावस्तु वैदेहीं रक्षितां राजसीगणैः ।  
 ददर्श दीनां दुःखार्त्तां मग्नां नावमिवाण्वि ॥ ३ ॥  
 असंवृतायामासीनां धरण्यां सुदृढव्रतां ।  
 हिन्रां निपतित्तां भूमौ लतामिव वनस्पतेः ॥ ४ ॥  
 मृजाविहीनां दीप्ताङ्गो मण्डनार्हाममण्डितां ।  
 सुविश्रुद्धां रजोधस्तां काञ्चनीं प्रतिमामिव ॥ ५ ॥  
 समीपं राजसिंहस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 संकल्पकृत्यसंयुक्तैर्यात्नीमिव मनोरथैः ॥ ६ ॥  
 स्मरन्तीं दयितं चैकं शोकेनोपहृतां भृशं ।  
 दुःखस्यात्तमपश्यन्तीं रामां राममनुव्रतां ॥ ७ ॥  
 दिव्येनैवाङ्गरागेण ग्योतमानामनिन्दितां ।  
 विचेष्टमानामाविष्टां पन्नगेन्द्रवधूमिव ॥ ८ ॥  
 धूम्यमानां ग्रहेणैव रीक्षितां धूमकेतुना ।  
 मृतामिव कुले ज्ञातामाचारवति धार्मिके ॥ ९ ॥

पुनः संस्कारमापन्नां ज्ञातामिव सुदुष्कुले ।  
 प्रमादितां कीर्त्तिमिव श्रद्धामिव विमानितां ॥ १० ॥  
 प्रजामिव परिक्षीणामाशां प्रतिहृतामिव ।  
 देवतामिव विस्मस्तामाज्ञां विनिहृतामिव ॥ ११ ॥  
 पद्मिनीमिव विधस्तां हृतशूरां चमूमिव ।  
 प्रभामिव तमोधस्तां परिक्षीणांमिवापगां ॥ १२ ॥  
 वेदीमिव परामृष्टां शान्तामग्निशिखामिव ।  
 निष्प्रभां पतितां भूमौ चन्द्रेखामिवाम्बरात् ॥ १३ ॥  
 पौर्णमासीमिव निशां राहुग्रस्तनिशाकरां ।  
 विधस्तपत्रकमलां वित्रासितविरुद्धमां ॥ १४ ॥  
 हृस्तिहृस्तपरिक्लिष्टामाकुलां पद्मिनीमिव ।  
 पतिशोकातुरां दीनां शुष्कश्रोतोनदीमिव ॥ १५ ॥  
 परया प्रभया ह्रीनां कृत्तपक्षे निशामिव ।  
 सुकुमारीं सुजाताङ्गीं रत्नगर्भगृहोचितां ॥ १६ ॥  
 तप्यमानामिवोप्लेन मृणालीमचिरोदृतां ।  
 गृहीत्वा पालितां स्तम्बे यूथपेन विनाकृतां ॥ १७ ॥  
 निःश्वसन्तीं सुदुःखार्त्तां गत्रराजवधूमिव ।  
 वित्रस्तां हृदयन्तीं च गात्रैर्गात्राणि सर्वशः ॥ १८ ॥  
 नाभिमण्डलगामिन्या प्रसन्नायतनीलया ।  
 भूपयन्तीं स्वकौं पीनौ रोमराज्या पयोधरौ ॥ १९ ॥



संकृतौ च सुजातौ च स्तनौ स्तवकसंनिभौ ।  
 प्रच्छाद्यन्तीं सत्रीडां पीतंस्यात्तेन वाससः ॥ २० ॥  
 उपवासेन शोकेन ध्यानेन च भयेन च ।  
 परिक्षीणां कृशां दीनां त्यक्ताहारां तपोधनां ॥ २१ ॥  
 आयाचमानां दुःखार्तीं प्राञ्जलीं देवतामिव ।  
 रामस्य च भवं नित्यमभवं रावणस्य च ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंस्थानवर्णना  
 नाम एकविंशः सर्गः ॥

## XXII.

स तां पतिव्रतां दीनां निरानन्दां तपस्विनीं ।  
 सकामो रावणः सीतामिदं वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 मां दृष्ट्वा नागनासोरु गूह्यमाना ततस्ततः ।  
 अदर्शनमिवात्मानं भयान्नेतुं त्वमिच्छसि ॥ २ ॥  
 नेह केचिन्मनुष्या वा रक्षसा वापि भाविनि ।  
 व्यपगच्छतु ते सीते भयं मत्तः समुत्थितं ॥ ३ ॥  
 स्वधर्मो रक्षसां भोरु सर्वथैव सनातनः ।  
 ग्रहणं वा ब्रह्मात् स्त्रीणां हरणं संप्रमथ्य वा ॥ ४ ॥  
 कामये त्वां विशालान्नि बहुमन्यस्व मां प्रिये ।  
 सर्वाङ्गगुणसंपन्ने सर्वलोकमनोहरे ॥ ५ ॥  
 एवं चैतद्कामां च न त्वां द्रक्ष्यामि भाविनि ।  
 कामं कामः शरीरे मे यथाकामं प्रवर्ततां ॥ ६ ॥  
 देवि नेह भयं कार्यं मयि विश्वसिद्धि प्रिये ।  
 प्रणयं कुरु वैदेहि मैवं शोकपरा भव ॥ ७ ॥  
 एकत्रेणीधरत्वं च ध्यानं मलिनमम्बरं ।  
 अस्त्रानं चोपवासश्च नैतान्यौपयिकानि ते ॥ ८ ॥  
 विचित्राणि च माल्यानि चन्दनान्यमुद्राणि च ।  
 विविधानि च वासांसि दिव्यान्याभरणानि च ॥ ९ ॥

महार्हाणि च माल्यानि जपनान्यासनानि च ।  
गीतं नृत्यं च वाद्यं च मां चैवार्हसि मैथिलि ॥ १० ॥  
स्त्रीरत्नमसि कल्याणि कुरु गात्रेषु भूषणं ।  
मां प्राप्य हि कथं नु स्यास्त्वमेवं वरवर्णिनि ॥ ११ ॥  
इदं ते चारु संजातं यौवनं व्यतिवर्तते ।  
यदतीतं पुनर्नैति श्रोतः शीघ्रमयामिव ॥ १२ ॥  
त्वां कृत्रोपरतो मन्ये तृपकर्ता स विश्वकृत् ।  
न हि तृपोपमा काचित् तव मैथिलि वर्तते ॥ १३ ॥  
त्वां समासाद्य वैदेहि तृपयौवनशालिनी ।  
कः पुमानतिवर्तेत साक्षादपि पितामहः ॥ १४ ॥  
यद्यत् पश्यामि ते गात्रं चन्द्रांशुसदृशानने ।  
तस्मिंस्तास्मिन् पृथुश्रोणि चक्षुर्मम निवध्यते ॥ १५ ॥  
भव मैथिलि भार्या मे मोक्षमेतं विसर्जय ।  
वक्षीनामुत्तमस्त्रीणां त्वमग्रमहिषी भव ॥ १६ ॥  
लोकेभ्यो यानि रत्नानि संप्रमथ्य कृतानि मे ।  
तानि ते भीरु सर्वाणि राज्यं चेदमहं च ते ॥ १७ ॥  
विजित्य पृथिवीं सर्वां नानानगरसंवृतां ।  
ज्ञनकाय प्रदास्यामि तव हेतोर्विलासिनि ॥ १८ ॥  
न हि पश्यामि लोकेऽस्मिन् यो मे प्रतिबलो भवेत् ।  
शृणु मे सुमहद्दीर्घमप्रतिद्वन्द्वमाह्वये ॥ १९ ॥

असकृत् संयुगे भग्ना मया विमृदिताधजाः ।  
 न शक्ताः प्रत्यनीकेषु स्थातुं मम सुरासुराः ॥ २० ॥  
 इच्छ त्वं क्रियतामद्य प्रतिकर्म तवोत्तमं ।  
 सुप्रभाण्यवसज्यन्तां शरीरे भूषणानि ते ॥ २१ ॥  
 साधु पश्यामि ते त्वपं संयुक्तं प्रतिकर्मणा ।  
 प्रतिकर्म च संयुक्तं दाक्षिण्येन तवाङ्गने ॥ २२ ॥  
 भुङ्क्ष्व भोगान् यथाकामं पिव त्वं विदूरस्व च ।  
 यस्येच्छसि प्रयच्छ त्वं तस्य पृथ्वीधनानि च ॥ २३ ॥  
 ललस्व मयि विश्रब्धा दृष्टमाज्ञापयस्व च ।  
 मत्प्रसादाञ्जलल्याश्च ललन्तु तव वान्धवाः ॥ २४ ॥  
 ऋद्धं मामनुपश्य त्वं श्रियं भद्रे यशश्च मे ।  
 किं करिष्यसि रामेण सुभगे चीर्वाससा ॥ २५ ॥  
 निक्षिप्तविषयो रामो गतश्रीर्विनगोचरः ।  
 व्रती स्थण्डिलशायी च शङ्के जीवति वा न वा ॥ २६ ॥  
 न च वैदेहि रामस्त्वां भूयः पश्येत् कथञ्चन ।  
 स्निग्धैर्वलाहकैर्व्योम्नि चन्द्रेखामिवावृतां ॥ २७ ॥  
 न च त्वां मम हस्ताद्धि प्राप्तुमर्हति राघवः ।  
 हिरण्यकशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ २८ ॥  
 चारुस्मिते चारुवक्त्रे चारुनेत्रे विलासिनि ।  
 मनो हरसि मे देवि सुपर्ण इव पन्नगं ॥ २९ ॥

कृष्णकौशेयवसनामेवमप्यनलंकृतां ।

त्वां दृष्ट्वा स्वेषु दारेषु रतिं नोपलभे प्रिये ॥ ३० ॥

अन्तःपुरनिवासिन्यः स्त्रियः सर्वगुणान्विताः ।

यावत्यो मम तासां त्वमैश्वर्यं कुरु भाविनि ॥ ३१ ॥

मम ह्यसितकेशान्ते त्रैलोक्यप्रवराः स्त्रियः ।

तास्त्रां परिचरिष्यन्ति श्रियमप्सरसो यथा ॥ ३२ ॥

यानि वैश्रवणस्यासन् रत्नानि विविधानि च ।

तानि लङ्कां च सुश्रोणि मां च भुङ्क्ष्व यथासुखं ॥ ३३ ॥

न रामस्तापसा सीते न वलेन न विक्रमैः ।

न धनेन मया तुल्यस्तेजसा यशसापि वा ॥ ३४ ॥

कुसुमिततरुजालसंवृतानि

प्रसरयुतानि समुद्रतीरजानि ।

विमलकनकद्वारशोभिताङ्गी

विह्वर मया सह भीरु काननानि ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रलोभनं

नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

## XXIII.

तस्यैतद्वचनं श्रुत्वा सीता रौद्रस्य रक्षसः ।  
 आर्त्ता दीनस्वरा दीना प्रत्युवाच ततः शनैः ॥ १ ॥  
 अकार्यं न मया कार्यं साधुपत्न्या विगर्हितं ।  
 कुले संप्राप्तया पुण्ये कुले महति ज्ञातया ॥ २ ॥  
 एवमुक्त्वा तु वैदेही राक्षसेन्द्रं तपस्विनी ।  
 रावणं पृष्ठतः कृत्वा भूयोऽप्याह शुभानना ॥ ३ ॥  
 नाहमौपयिकी भार्या परभार्या सती तव ।  
 साधु धर्ममवेक्षस्व साधु साधुव्रतं चर ॥ ४ ॥  
 यथा तव तथान्येषां दारा रक्ष्या निशाचर ।  
 आत्मानमुपमां कृत्वा स्वेषु दारेषु रम्यतां ॥ ५ ॥  
 असंतुष्टं स्वदारेषु चपलं चलितोन्द्रियं ।  
 नयन्ति निकृत्प्रज्ञं परदाराः पराभव ॥ ६ ॥  
 इह सत्तो न वा सन्ति सतो वा नानुवर्तसे ।  
 न च धर्मं प्राणीतं ते पथ्यमुक्तं विचक्षणैः ॥ ७ ॥  
 अकृतात्मानमासाद्य लङ्का रत्नौघसंवृता ।  
 अपराधात् तवैकस्य न चिरेण विनङ्क्ष्यति ॥ ८ ॥  
 अकृतात्मानमासाद्य भर्तारमनये स्थितं ।  
 सुसमृद्धा विनङ्क्ष्यन्ति देशाश्च नगराणि च ॥ ९ ॥

स्वदोषैर्हन्यमानस्य रावणादीर्घदर्शिनः ।  
 अभिनन्दन्ति भूतानि विनाशं पापकर्माणाः ॥ १० ॥  
 एवं त्वां पापकर्माणां वन्द्यन्ति निकृतं जनाः ।  
 दिद्यायं व्यसनं प्राप्तो रौद्रकर्मेति कृषिताः ॥ ११ ॥  
 नाहं लोभयितुं शक्या श्रेष्ठैरेण धनेन वा ।  
 अनन्या राघवस्याहं भास्करस्य प्रभा यथा ॥ १२ ॥  
 तस्याहं लोकनाथस्य रामस्य विदितात्मनः ।  
 उपधाय भुजं सव्यं लोककान्तस्य सत्कृतं ॥ १३ ॥  
 कथं नामोपधास्यामि भुजमन्यस्य कस्यचित् ।  
 अहमौपयिकी भार्या तस्यैव सुमहात्मनः ॥ १४ ॥  
 म्नातव्रतस्य विप्रस्य विद्येव विजितात्मनः ।  
 साधु रावण रामेण मां समानय दुःखितां ॥ १५ ॥  
 वने वासितया मत्तं करेण्वा यूयपं यथा ।  
 मित्रमौपयिकं कर्तुं राघवं रावण त्वया ॥ १६ ॥  
 यद्यं चानिच्छता घोरं पुरी च परिरक्षितुं ।  
 व्रजेदक्षकृन्मर्त्यं व्रजेदनिलोऽनलं ॥ १७ ॥  
 न तु त्वां रावण क्रुद्धो लोकनाथः स राघवः ।  
 रामस्य धनुषः शब्दं श्रोष्यसे घोरनिस्वनं ॥ १८ ॥  
 वद्विहस्तविमुक्ताया विस्पृर्त्रितमिवाशनेः ।  
 इह शीघ्रं मुपवीणो ज्वलितास्या श्वोरगाः ॥ १९ ॥

शरास्तीव्राः पतिष्यन्ति रामलक्ष्मणलक्षिताः ।  
 रक्षसां वध्यमानानामस्यां पूर्णां समन्ततः ॥ २० ॥  
 आसंबाधा भविष्यन्ति पन्थानः शरवृष्टिभिः ।  
 राक्षसेन्द्रः महासर्पं स रामो गरुडो महान् ॥ २१ ॥  
 त्वां हनिष्यति वेगेन वैनतेय इवोरगं ।  
 अचिराद्वाधवः क्रुद्धः प्राप्य त्वामपकारिणं ॥ २२ ॥  
 अपनेष्यति मां भर्ता त्वत्तः शीघ्रमरिन्दमः ।  
 असुरेभ्यः श्रियं दीप्तां विष्णुस्त्रिभिरिव क्रमैः ॥ २३ ॥  
 एवमुक्तास्तु संक्रुद्धो मैथिल्या राक्षसाधिपः ।  
 अमर्षादभवत् क्रुद्धो वचनं चेदमब्रवीत् ॥ २४ ॥  
 स्त्रीत्वादबन्धमात्मानं मन्यसे त्वमसंशयः ।  
 तथा हि परुषाण्येवं भाषसे गतसाधसा ॥ २५ ॥  
 न युक्तं परुषं वक्तुमीश्वरे विप्रियाणि च ।  
 ज्ञानस्य महतो मध्ये प्रभविस्तोर्विणेपतः ॥ २६ ॥  
 अलङ्कारो हि नारीणां दक्षिण्यं परमुच्यते ।  
 दुर्लभं तच्च ते भद्रे भर्तुरिच्छा कथं त्वयि ॥ २७ ॥  
 पादुशोऽयं मम क्रोधो यथा च त्वामुपस्थितः ।  
 वधाय विसृजेयं त्वा स्त्रीस्वभावेन धार्यसे ॥ २८ ॥  
 तस्य राक्षसराजस्य सीता न ममृषे वचः ।  
 पुण्यकीर्त्तिरिवाकीर्त्तिं ततः कोपाद्ब्रुवाच ह ॥ २९ ॥



ज्ञानस्यानवधं श्रुत्वा कृतौ च खररूपणौ ।  
 पूर्ववैरमनुश्याय मामिहानीतवानसि ॥ ३० ॥  
 आलयं हि तयोः शून्यमासीत् तन्नरसिंहयोः ।  
 मृगयां गतयोर्ग्रीत्रोस्तदानीं सिंहयोरिव ॥ ३१ ॥  
 न हि गन्धं समाघ्राय रामलक्ष्मणयोस्त्वया ।  
 शक्यं संदर्शने स्यातुं श्रुत्वा शार्दूलयोरिव ॥ ३२ ॥  
 तस्य ते विग्रहस्ताभ्यामयुक्तोऽयमुपस्थितः ।  
 चृत्रस्त्रेव्दिन्द्रवाहुभ्यां राहुरेकस्य विग्रहः ॥ ३३ ॥  
 क्षिप्रं तव ससैन्यस्य रामः सौमित्रिणा सह ।  
 तोयमल्पमिवादित्यः प्राणानादाय वास्यति ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं  
 नाम त्रयोविंशः सर्गः ॥

## XXIV.

सीतायास्तु वचः श्रुत्वा परुषं रत्नसेश्वरः ।  
 प्रत्युवाच पुनः सीतां विप्रियं प्रियदर्शनां ॥ १ ॥  
 यथा यथा सान्त्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।  
 यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ २ ॥  
 संनियच्छति मे क्रोधं त्वयि कामः समुत्थितः ।  
 द्रवतो मार्गमासाद्य ह्यानिव सुसार्थिः ॥ ३ ॥  
 कामं कामो मनुष्याणां यस्मिन् किल निबध्यते ।  
 जने तस्मिन्ननुक्रोशः स्नेहश्च खलु जायते ॥ ४ ॥  
 एतस्मात् कारणान्न त्वां घातयामि वरानने ।  
 वधार्हामपमानार्हं मिथ्या प्रव्रजिते रतां ॥ ५ ॥  
 परुषाणि हि वाक्यानि यानि यानि ब्रवीषि मां ।  
 तेषु तेषु वधो युक्तस्तत्र मैथिलि दारुणः ॥ ६ ॥  
 द्वौ मासौ क्षमितव्यौ मे कालो यस्ते कृतो मया ।  
 ततः शयनमारोह मामकं मदिरेक्षणे ॥ ७ ॥  
 द्वाभ्यामूर्ध्वं तु मासाभ्यां भर्तारं मामनिच्छतीं ।  
 मम त्वां प्रातराणाय सूदाणहेत्स्यन्ति खण्डणः ॥ ८ ॥  
 न च मैथिलि रामस्त्र्यां पुनः ममुपलप्स्यते ।  
 हिमयकशिपुर्लक्ष्मीमिन्द्रहस्तगतामिव ॥ ९ ॥

तां तर्ज्यमानां संलक्ष्य दशग्रविण ज्ञानकीं ।  
 देवगन्धर्वकन्यास्ता विषेडुर्विपुलेक्षणाः ॥ १० ॥  
 कटान्नीष्ठविकारैश्च मुखाकारैस्तयापराः ।  
 सीतामाश्वासयन्ति स्म तर्जितां तेन रत्नसा ॥ ११ ॥  
 ताभिराश्वासिता देवी रावणं लोकरावणं ।  
 उवाचात्महितं वाक्यं वृत्तशौढीर्यगर्विता ॥ १२ ॥  
 नूनं न ते जनः कश्चिदस्ति निःश्रेयसे परः ।  
 निवारयति यो न त्वां कर्मणोऽस्माद्भिर्हितात् ॥ १३ ॥  
 न हि धर्मात्मनः पत्नीं शचीमिव शचीपतेः ।  
 तदन्यस्त्रिपु लोकेषु प्रार्ययेन्मनसापि मां ॥ १४ ॥  
 राजसाधम रामस्य पत्नीममिततेजसः ।  
 उक्तवानीदृशं वाक्यं द्रक्ष्यसे तस्य निश्चयं ॥ १५ ॥  
 यथा दृप्तश्च मातङ्गः गणश्चासदृशो युधि ।  
 तथा मातङ्गवद्रानस्त्वं नीचः शशवन्मतः ॥ १६ ॥  
 स त्रिमिद्ववाकुदायादं क्षिपन्नेवं न बुध्यसे ।  
 चक्षुषोर्विषये तस्य न तावदवतिष्ठसे ॥ १७ ॥  
 इमे ते नयने क्रूरे विपमे कृत्तपिङ्गले ।  
 क्षिप्रं न पतिते कस्माद्दयैवं मां हि पश्यतः ॥ १८ ॥  
 तस्य धर्मात्मनः पत्नीं स्रुपां दशरथस्य च ।  
 कथं व्याहरतः पाप त्रिधा न पतिता तव ॥ १९ ॥

असंदेशाद्धि रामस्य तपसश्चानुपालनात् ।  
 न त्वां करोमि पापात्मन् भस्मसाद्य तेजसा ॥ २० ॥  
 नापहर्तुमहं शक्या तस्य रामस्य जीवितः ।  
 विधिस्तव त्रधार्थाय विहितोऽयं न संशयः ॥ २१ ॥  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रावणो रक्षसाधिपः ।  
 विवृत्य नयने रौद्रे ज्ञानकीमन्ववैजत ॥ २२ ॥  
 नीलजीमूतसंकाशो महाभुजशिरोधरः ।  
 सिंहसङ्घगतिः श्रीमान् दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ २३ ॥  
 चलाग्रमुकुटः प्रांशुश्चित्रमाल्यानुलेपनः ।  
 रक्ताम्बरधरः श्रीमांस्तप्तकाञ्चनभूषणः ॥ २४ ॥  
 तरुणादित्यवर्णाभ्यां कुण्डलाभ्यां विभूषितः ।  
 रक्तपल्लवपुष्पाभ्यामशोकाभ्यामिवाचलः ॥ २५ ॥  
 श्रोणीसूत्रेण महता मेखलेन सुसंवृतः ।  
 अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २६ ॥  
 अवेक्षमाणो वैदेहो क्रोधसंरक्तलोचनः ।  
 उवाच रावणः सीतां भुजङ्ग इव निश्चसन् ॥ २७ ॥  
 अन्वयेनाभिसंयुक्तामर्षहीनामनुव्रतां ।  
 नाशयाम्यहमग्न वा सूर्यः मंध्यामिवोदितः ॥ २८ ॥  
 इत्युक्त्वा मैथिली तत्र रावणो लोकरावणः ।  
 मंदिदेश ततः सर्वा रक्षमीर्धोरदर्शनाः ॥ २९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

२५५

नानाप्रह्वरणा घोरा नानात्रूपसमन्विताः ।  
 मांसशोणितदिग्धाङ्गीर्मिदोदिग्धकराननाः ॥ ३० ॥  
 अनाशिता असंतुष्टाः सदा मांसवसाप्रियाः ।  
 नानात्रूपसमुत्थाना नानावेशधराः सदा ॥ ३१ ॥  
 आत्तमुद्गरनिखिंशशक्तिप्रासपरश्रथाः ।  
 विचित्रमाल्याभरणा रक्तमाल्यानुत्पेपनाः ॥ ३२ ॥  
 यथा मदशगा सीता क्षिप्रं भवति ज्ञानकी ।  
 तथा कुरुत रक्तस्यो निःशङ्कं मम शासनात् ॥ ३३ ॥  
 सामदानविभेदैश्च प्रतिलोमानुलोमतः ।  
 आवर्तयत वैदेही ब्रह्मदण्डोद्यमैरपि ॥ ३४ ॥  
 इति प्रतिसमादिष्य रक्तसी रक्तसेश्वरः ।  
 काममन्युपरीतात्मा ज्ञानकी पर्यवर्जयत् ॥ ३५ ॥  
 उपगम्य ततस्तूर्णं प्रिया मन्दोदरी तदा ।  
 परिघ्न्य दशग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३६ ॥  
 मया क्रीड महाराज सीतया किं करिष्यसि ।  
 अकामां काममानस्य शरीरं परिपीडयते ॥ ३७ ॥  
 इच्छन्ती काममानस्य रतिर्भवति शोभना ।  
 प्रीतिमाहुस्तु विद्वांसः कामस्य फलमुत्तमं ॥ ३८ ॥  
 एवमुक्त्वा दशग्रीवः प्रियया सोऽनुवृपया ।  
 तप्तकाञ्चनवर्णाभिं प्रविवेश गृहं ततः ॥ ३९ ॥

देवगन्धर्वकन्याश्च नागकन्याश्च तास्तदा ।  
 परिवार्य दशग्रीवं प्राविशन् गृहमुत्तमं ॥ १ ॥  
 निर्याते रक्षसेन्द्रे तु पुनरक्षःपुरं गते ।  
 रक्षस्यो भीमवृषास्ताः सीतां समभिडुद्रुवुः ॥ २ ॥  
 ततः प्रहस्य तां सीतां रक्षस्यो विकृताननाः ।  
 परुषं परुषानर्हामप्रियं वाक्त्रमब्रुवन् ॥ ३ ॥  
 किं त्वमक्षःपुरे सीते सर्वकामसमन्विते ।  
 महार्हशयनोपिते निवासं नाभिनन्दसि ॥ ४ ॥  
 मनसा मानुषं चैव भर्तारं वद्धमन्यसे ।  
 निवर्तय मतिं रामान्न त्वं ज्ञातु गमिष्यसि ॥ ५ ॥  
 किं त्वमावसथे रम्ये नानारत्नविभूषिते ।  
 सह रक्षसरत्नेन रमसे नाद्य मैथिलि ॥ ६ ॥  
 येन देवास्त्रयस्त्रिंशत् सुरराजश्च निर्जितः ।  
 तस्य नैर्ऋतराजस्य भार्यायै किं न कल्पसे ॥ ७ ॥  
 मानुषी मानुषं किं त्वं राममिच्छसि शोभने ।  
 राज्यभ्रष्टमसिद्धार्थं विल्लावं ह्यीनवान्धवं ॥ ८ ॥  
 रक्षसीनां वचः श्रुत्वा सीता पद्मनिभानना ।  
 नेत्राभ्यामश्रुपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

२५७

यदिदं लोकविद्विष्टमुदाहरथ दारुणं ।  
 न तन्मनसि वाक्यं मे किल्विषं संप्रवर्तते ॥ १० ॥  
 दीनो वा राज्यहीनो वा यो मे भर्ता स मे गुरुः ।  
 यथा भृगुर्महावीर्यः स्वस्याः पत्न्या मतोऽभवत् ॥ ११ ॥  
 तथाशक्यः परित्यक्तुं ममासौ दैवतं पतिः ।  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा राज्ञस्यः क्रोधमूर्च्छिताः ॥ १२ ॥  
 भर्त्सयन्ति स्म वैदेहीं क्रूरैर्वाक्यैस्ततस्ततः ।  
 अवलीनस्तु तद्वाक्यं हनूमान् शिंशपाद्भुमे ॥ १३ ॥  
 सीतां संतर्जयन्तीनां राज्ञसीनां स श्रुश्रुवे ।  
 तामतिक्रम्य संख्या वेपमानां समन्ततः ॥ १४ ॥  
 भृशं संललितुर्जिह्वाः प्रलम्बवदनच्छदाः ।  
 ऊचुश्चैनां सुसंख्या गृहीत्वासिपरश्वथान् ॥ १५ ॥  
 यदि नेच्छसि भर्तारं रावणं वध्यसे ध्रुवं ।  
 सा भर्त्सयमाना घोराम्भी राज्ञसीभिर्वराङ्गना ॥ १६ ॥  
 सचाप्यमपसर्पन्ती शिंशपां तामुपागमत् ।  
 ततस्तां शिंशपां सीता राज्ञसीभिरभिदुता ॥ १७ ॥  
 अभिगम्य विशालाक्षी तस्यो शोकपरिश्रुता ।  
 तां कृशां दीनवदनां मलिनाम्बरसंवृतां ॥ १८ ॥  
 अत्रासयन्त वैदेही राज्ञस्यस्ताः समन्ततः ।  
 ततस्तु विनता नाम राज्ञसी घोरदर्शना ॥ १९ ॥

अब्रवीत् कुपिताकारा कराला निर्णतोदरी ।  
 सीते पर्याप्तमेतावद्भर्तृस्त्रिदृग्निदर्शनं ॥ २० ॥  
 सर्वत्रातिकृतं भद्रे व्यसनायोपकल्पते ।  
 परितुष्टास्मि ते भद्रे कर्तव्यं मानुषं कृतं ॥ २१ ॥  
 मम चापि वचस्तथ्यं ब्रुवत्याः प्रृणु मैथिलि ।  
 रावणं भद्र भर्तारं भर्तारं सर्वरक्षसां ॥ २२ ॥  
 विक्रान्तं वृषवन्तं च वीरमिन्द्रसमं युधि ।  
 दक्षिणं चार्यशीलं च सर्वस्य प्रियवादिनं ॥ २३ ॥  
 मानुषं कृपणं रामं त्यक्त्वा रावणमाश्रय ।  
 दिव्याङ्गरागा वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ॥ २४ ॥  
 अग्नप्रभृति लोकानां मर्वेपामीश्वरी भव ।  
 अग्नेः स्वाहा यथा पत्नी शक्रस्य च यथा शची ॥ २५ ॥  
 उमा रुद्रस्य देवस्य सूर्यस्य च सुवर्चला ।  
 दीक्षा सोमस्य महिषी लक्ष्मीर्विलोर्यणस्विनी ॥ २६ ॥  
 ब्रह्मणो वा क्रिया भार्या सन्ध्या पूजो वराङ्गना ।  
 एवं त्वं राजसेन्द्रस्य भव पत्नी वरानने ॥ २७ ॥  
 किं ते रामेण सुभगे कृपणेन गतायुषा ।  
 रावणं भद्र भर्तारं त्वच्चिन्तं तत्परायणं ॥ २८ ॥  
 एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।  
 अस्मिन् मुद्गर्णे मर्वास्त्र्यां भक्तयिज्यामहे वयं ॥ २९ ॥



अन्या तु विकटा नाम राजसी घोरदर्शना ।  
 अब्रवीत् कुपिताकारा मुष्टिमुग्रम्य गर्जती ॥ ३० ॥  
 बहून्यप्रतिवृपाणि वचनानि सहामहे ।  
 अनुक्रोशान्मृदुवाञ्छ स्नेहाच्च तव ज्ञानकि ॥ ३१ ॥  
 तव हेतोर्वयं बाले परिक्लिष्यामहे भृशं ।  
 इच्छ वा रावणं सीति नश्य वा किं चिरेण ते ॥ ३२ ॥  
 एतदुक्तं च मे वाक्यं यदि त्वं न करिष्यसि ।  
 अस्मिन् मुहूर्त्ते सर्वास्त्वां भक्षयिष्यत्यसंगयं ॥ ३३ ॥  
 ततो ह्यमुखी घोरा लम्बितास्या निशाचरी ।  
 अब्रवीत् कुपिता सीतां दीप्तास्या दीप्तलोचना ॥ ३४ ॥  
 अनुनीता त्वमस्माभिश्चिरं सान्त्वेन मैथिलि ।  
 न च नः कुरुषे वाक्यं हितं कालपरिष्कृतं ॥ ३५ ॥  
 आनीतासि समुद्रस्य पारमन्यैर्दुरासदं ।  
 रावणान्तःपुरं घोरं प्रविष्टासि च मैथिलि ॥ ३६ ॥  
 अलमश्रुप्रपातेन त्यज शोकं निरर्थकं ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धामस्माभिश्च सुरजितां ॥ ३७ ॥  
 न त्वां गतः परित्रातुमपि देवः पुरन्दरः ।  
 कुरुष्व हितवादिन्या वचनं मम मैथिलि ॥ ३८ ॥  
 भज प्रीतिं च हर्षं च त्यजैतां नित्यदीनतां ।  
 सीति राजसराज्ञेन सह क्रीड यवासुखं ॥ ३९ ॥

न ज्ञानासि यथा भीरु स्त्रिया यौवनमधुवं ।  
 यावन्न तद्यतिक्रामेत् तावत् सुखमवाप्नुहि ॥ ४० ॥  
 उद्यानानि च रम्याणि पर्वतोपवनानि च ।  
 सह रत्नसराजेन श्रम एवं मदिरोत्कटा ॥ ४१ ॥  
 स्त्रीसहस्राणि ते सप्त वशे स्यास्यन्ति मैथिलि ।  
 रावणं भद्र भर्तारं भर्तारं सर्वरक्षसां ॥ ४२ ॥  
 उत्पाद्य वा ते हृदयं भक्तयिष्यामहे वयं ।  
 यदि मे व्याहृतं वाक्यं यथावन्न करिष्यसि ॥ ४३ ॥  
 ततो वद्मोदरी नाम रत्नसी घोरदर्शना ।  
 भ्रामयन्ती महच्छूलमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ४४ ॥  
 इमां हृद्दिणालोलाक्षीं त्रासोत्कम्पिपयोधरां ।  
 रावणेन कृतां दृष्ट्वा ममाभूद्वोहृदो महान् ॥ ४५ ॥  
 यकृत्पिण्डमथो क्रोडं हृदयं रसबन्धनं ।  
 अन्त्राणि च तथा शीर्षं स्वादेयमिति मे मतिः ॥ ४६ ॥  
 पुनर्वै विकटा नाम रत्नसी वाक्यमब्रवीत् ।  
 कण्ठमस्या निपीड्यैव मृतेति प्रतिवेद्यतां ॥ ४७ ॥  
 दृष्ट्वा ह्येतां निरुच्छ्वासां वैवस्वतवशं गतां ।  
 भक्ष्यतामिति सुव्यक्तं प्रभुराज्ञापयिष्यति ॥ ४८ ॥  
 ततम्ब्रजमुखी नाम रत्नसी प्रत्युवाच तां ।  
 विभजाम वयं सर्वा विवादे मे न रोचते ॥ ४९ ॥

ततः शूर्पणाखा नाम राज्ञसी वाक्यमब्रवीत् ।  
 अन्नमुख्या यदेवोक्तं तदेव मम रोचते ॥ ५० ॥  
 सुरा चानीयतां क्षिप्रं माल्यं च विविधं व्रद्ध ।  
 मानुषं मांसमास्वाद्य प्रनृत्याम निकुम्भिले ॥ ५१ ॥  
 उच्यमानैवमस्माभिः करोति वचनं न चेत् ।  
 तस्मादेनामवष्टभ्य खादाम सहिता वयं ॥ ५२ ॥  
 एवं निर्भर्त्स्यमाना सा सीता सुरसुतोपमा ।  
 राज्ञसीभिः सुधोराभिर्धैर्यं त्यक्त्वा रुरोद ह ॥ ५३ ॥  
 तथा तासां वदन्तीनां परुषं दारुणं व्रद्ध ।  
 राज्ञसीनामसौम्यानां रुरोद जनकात्मजा ॥ ५४ ॥  
 विपुलौ ह्यपयन्ती सा स्तनो नेत्रजलस्रवैः ।  
 चिन्तयन्ती च शोकस्य तस्यात्तं नाधिगच्छति ॥ ५५ ॥  
 सर्वोपायैरुपक्रम्य सीतां तां रावणस्त्रियः ।  
 तूष्णीं बभूवुर्युगपत् कृत्वाज्ञां भर्तुरादृताः ॥ ५६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणगर्जनं  
 नाम चतुर्विंशः सर्गः — राज्ञसीतर्जनं  
 नाम पञ्चविंशः सर्गः ॥

श्रुत्वा तद्वेपमाना मा प्रवाते कदली यथा ।  
 राज्ञसीनां भयात् तत्र विवर्णविदनाभवत् ॥ १ ॥  
 तस्याः सुविपुला दीर्घा वेपत्याः परमस्त्रियाः ।  
 दृश्यते कम्पिता वेणी व्यालीव परिवर्तिनी ॥ २ ॥  
 एवमुक्त्वा तु वैदेही राज्ञसीभिर्मनस्विनी ।  
 उवाच परमत्रस्ता वाप्यगद्गद्या गिरा ॥ ३ ॥  
 न मानुषी राज्ञसस्य भार्या भवितुमर्हति ।  
 कामं खादत मां सर्वा न करिष्यामि वो वचः ॥ ४ ॥  
 निःश्वसन्ती सुदुःखार्त्ता दुःखोपहतचेतना ।  
 आर्त्ता व्यसृजद्श्रूणि मैथिली विललाप च ॥ ५ ॥  
 लोकप्रवादः सत्योऽयं पण्डितैरुपलक्षितः ।  
 अकाले दुर्लभो मृत्युः स्त्रिया वा पुरुषेण वा ॥ ६ ॥  
 यदाहमामिः क्रूराभिः राज्ञसीभिरभिदुता ।  
 जीवामि पतिहीना च मुहूर्त्तमपि दुःखिता ॥ ७ ॥  
 मा राज्ञसीमध्यगता सीता सुरसुतोपमा ।  
 न शर्म तत्रालभत राघवेण विनाकृता ॥ ८ ॥  
 स्वगात्रं प्रविशन्तीव मा चावेपत मैथिली ।  
 वने घूषपरिभ्रष्टा मृगी कोकैरिवार्दिता ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

२६३

सा वशोकस्य विपुलां जाखामालम्ब्य पुष्पितां ।  
 चिन्तयामास शोकार्त्ता भर्तारं गतमानमा ॥ १० ॥  
 हा राम इति शोकार्त्ता हा पुनर्लज्मणोति च ।  
 हा श्वश्रूमम कौशल्ये सुमित्रे चैव भाविनि ॥ ११ ॥  
 श्पाल्यपुण्या कृपणा विलयामि ययामुखं ।  
 ममुद्गमध्ये नौः पूर्णा ताडिता मास्तैर्यथा ॥ १२ ॥  
 भर्तारं तमप्रश्यन्ती पश्यन्ती रत्नसीगणं ।  
 सीदामि खलु शोकेन कूलं तोयकृतं यथा ॥ १३ ॥  
 तं पन्नदलरत्नान्नं मिकृविक्रमशालिनं ।  
 धन्याः पश्यन्ति काकुत्स्थं कृतज्ञं प्रियवादिनं ॥ १४ ॥  
 मर्वथा तेन ह्रीनाया रामेण विदितात्मना ।  
 तीक्ष्णां विप्रमिवासाद्य दुर्लभं ज्ञीवितं मम ॥ १५ ॥  
 कीदृशं तु मया पापं पुरा देहात्तरे कृतं ।  
 यद्यं प्राप्यते शोको मया घोरा च यातना ॥ १६ ॥  
 ज्ञीवितं त्यक्तुमिच्छामि शोकेन मरुतावृता ।  
 मया नावाप्यते कामो रत्नसीभिः सुरजिता ॥ १७ ॥  
 धिगस्तु खलु मानुष्यं धिगस्तु परवश्यतां ।  
 यन्न शक्यं परित्यक्तुमात्मच्छन्देन ज्ञीवितं ॥ १८ ॥  
 यस्मादपारे दुःखे मां प्राप्तां नयति नान्तकः ।  
 प्रसन्नाश्रुमुग्धीत्येवं ब्रुवती जनकात्मजा ॥ १९ ॥

अधोमुखमुखी बाला विललाप सुदुःखिता ।  
 उन्मत्तेव प्रमत्तेव भ्रान्तचित्तेव चातुरा ॥ २० ॥  
 उपावृत्ता किशोरीव चेष्टमाना महीतले ।  
 राघवस्य प्रमत्ता च रक्षसा कामवृषिणा ॥ २१ ॥  
 रावणेन प्रमथ्याहमानीता रुदती बलात् ।  
 राक्षसीवशमापन्ना भर्त्स्यमाना सुदारुणां ॥ २२ ॥  
 चिन्तयती सुदुःखार्त्ता न हि शक्नोमि जीवितुं ।  
 न हि मे जीवितेनार्थो नाप्यर्थैर्न विभूषणैः ॥ २३ ॥  
 वसत्या रक्षसां मध्ये विना रामं महाबलं ।  
 धिक्कामनार्थामसती याहं तेन विनाकृता ॥ २४ ॥  
 मुहूर्त्तमपि जीवामि जीवन्ती पापजीविकां ।  
 का नाम जीविते श्रद्धा सुखे वा तं प्रियं विना ॥ २५ ॥  
 भर्तारं सागरालाया वसुधायाः प्रियंबदं ।  
 ह्यिद्यतां भक्ष्यतां वापि शरीरं विसृजाम्यहं ॥ २६ ॥  
 न चेदं सुमद्दुःखं सहेयं प्रियवर्जिता ।  
 चरणेनापि वामेन न स्पृशेयं कदाचन ॥ २७ ॥  
 रावणां किं पुनर्नीचं कामयेयं विगर्हितं ।  
 प्रत्यादिष्टं न जानाति नात्मानं नात्मनः कुलं ॥ २८ ॥  
 यो नृशंसस्वभावेन मां परामर्ष्टुमिच्छति ।  
 ह्यिवा भिन्ना च खादन्तां दीप्ति वाग्नी प्रवेश्यता ॥ २९ ॥

रावणं नोपतिष्ठेयं किं प्रलापेन वञ्चिरं ।

ख्यातः प्राज्ञः कुलीनश्च सानुक्रोशश्च राघवः ॥ ३० ॥

सदृत्तो निरनुक्रोशः शङ्के महाग्यसंज्ञयात् ।

राक्षसानां जनस्थाने सहस्राणि चतुर्दश ॥ ३१ ॥

येनैकेन निरस्तानि स मां नाभ्युपपद्यते ।

इहस्थां मां न जानीति नूनं लक्ष्मणपूर्वजः ॥ ३२ ॥

ज्ञानन् न हि स तेजस्वी धर्पणां मर्षयिष्यति ।

विराधो दण्डकारण्ये येन राजसपुङ्गवः ॥ ३३ ॥

शरैकेन निरुतः स मां नाभ्युपपद्यते ।

हृतेति यो हि मां गत्वा राघवाय निवेदयेत् ॥ ३४ ॥

गृध्रराजो रणे सोऽपि रावणेन निपातितः ।

कृतं कर्म मरुत् तेन वृद्धेनापि जटायुषा ॥ ३५ ॥

तिष्ठता रावणद्वन्द्वे मां तदाभ्युपपद्यता ।

यदि मामिह जानीयात् तिष्ठती रावणालये ॥ ३६ ॥

अथ धाणैः स संक्रुद्धः कुर्याद्यद्गमराक्षसां ।

विधंसयेत् पुरी लङ्कां शीपयेच्च मरुणविं ॥ ३७ ॥

रावणस्य च नीचस्य दुष्कुलं नावशेषयेत् ।

ततो निरुतनाथानां राज्ञसीनां गृहे गृहे ॥ ३८ ॥

यथा मे रुदितैरेवं प्रगीतेव पुरी भवेत् ।

अन्विष्याराक्षसां लङ्कां कुर्याद्गामः सलक्ष्मणः ॥ ३९ ॥

न तयोर्हि शरैः स्पृष्टो मुहूर्त्तमपि जीवति ।  
 कामं मध्ये समुद्रस्य दुर्धर्षा रक्षसां पुरी ॥ ४० ॥  
 न तु रामस्य वाणानामप्राप्यं भुवि विद्यते ।  
 चिताधूमाकुलपथा गृध्रमण्डलसंकुला ॥ ४१ ॥  
 अचिरेण पुरी लङ्का श्मशानसदृशी भवेत् ।  
 नूनं राक्षसकन्यानां रुदतीनां गृहे गृहे ॥ ४२ ॥  
 श्रोष्यामि न चिरादेव दुःखार्त्तीनां महाधनिं ।  
 अचिरेणैव कालेन प्राप्स्याम्येवं मनोरथं ।  
 दुष्टात्मायं यथा याति रावणो बधमात्मनः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिर्वेदो  
 नाम षड्विंशः सर्गः ॥



सीतायास्तु वचः श्रुत्वा राक्षस्यः क्रोधमूर्हिताः ।  
 जग्मुः काञ्चित् तदाख्यातुं रावणस्य डुरात्मनः ॥ १ ॥  
 अन्याः सीतामुपागम्य राक्षस्यो घोरदर्शनाः ।  
 पुनः परुषमेवार्यमनर्थीर्यमयाव्रुवन् ॥ २ ॥  
 कृत्तेदानीं तवानार्ये सीते पापविनिश्चये ।  
 राक्षस्यो भक्षयिष्यन्ति मांसान्युत्कृत्य सर्वशः ॥ ३ ॥  
 सीतां ताभिरनार्याभिर्दृष्ट्वा निर्भीर्त्सितां तदा ।  
 राक्षसी त्रिजटा वृद्धा शयाना वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥  
 आत्मानं खादतानार्या न सीतां भक्षयिष्यथ ।  
 जनकस्यात्मजामिष्टां स्रुपां दशरथस्य च ॥ ५ ॥  
 स्वप्नो ख्यद्य मया दृष्टो दारुणो लोमकूर्पणः ।  
 राक्षसानामभावाय भर्तुरस्या भवाय च ॥ ६ ॥  
 एवमुक्त्वास्त्रिजटया राक्षस्यः प्रेक्ष्य मैथिली ।  
 सर्वा एवाव्रुवन् भीतास्त्रिजटां परिवार्य ताः ॥ ७ ॥  
 श्रोतुमिच्छामहे सर्वास्तव दुःस्वप्नदर्शनं ।  
 कीदृशः स त्वया दृष्टः परं कौतूहलं हि नः ॥ ८ ॥  
 तामामेतद्वचः श्रुत्वा त्रिजटा वृद्धराक्षसी ।  
 वक्तुं वडाञ्जलिपुटा तं स्वप्नमुपचक्रमे ॥ ९ ॥

सपर्वतवनां कृत्स्नां यत्समानो वसुन्धरां ।  
 मयाद्य दृष्टः स्वप्नान्ते रुधिरं पीतवान् वद्धु ॥ १० ॥  
 गजदत्तमयीं दिव्यां शिविकामत्तरीक्षणां ।  
 युक्तां गजसहस्रेण स्वयमास्थाय राघवः ॥ ११ ॥  
 समुद्रेण परिक्षिप्तमावृढः श्वेतपर्वतं ।  
 रामेण संगता सीता भास्करेण प्रभा यथा ॥ १२ ॥  
 इहोपयातः काकुत्स्थो भार्यया सह सीतया ।  
 लक्ष्मणेन च वीरेण विमाने पुष्पके स्थितः ॥ १३ ॥  
 पाण्डुर्भययुक्तेन रथेनाश्वयुजा स्वयं ।  
 श्रुक्तामाल्याम्बरधरो लक्ष्मणेन समन्वितः ॥ १४ ॥  
 विमानात् पुष्पकादद्य रावणः पातितो मया ।  
 ह्रियमाणः स्त्रिया दृष्टो मुण्डो रक्ताम्बरो हसन् ॥ १५ ॥  
 रथेन खरयुक्तेन रक्तामाल्यानुलेपनः ।  
 प्रयातो दक्षिणामाशां प्रविष्टः कार्दमं ह्रुदं ॥ १६ ॥  
 कण्ठे बद्धा दशग्रीवं प्रमदा रक्तावासिनी ।  
 काली कमलपत्राक्षी दिशं याम्यां प्रकर्षति ॥ १७ ॥  
 वानरेण मया दृष्टः शिशुमारिण चासकृत् ।  
 उद्रेणा कुम्भकर्णाश्च प्रयातो दक्षिणां दिशं ॥ १८ ॥  
 समाजः सुमहान् वृत्तो नृत्यवादित्रगीतवान् ।  
 पिवतां मुण्डशीर्षाणां रक्षसां रक्तावाससां ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

२६६

लङ्का चेयं पुरी कृत्स्ना सवाजिरथकुञ्जरा ।  
 सागरे पतिता दृष्टा भग्नगोपुरतीरणा ॥ २० ॥  
 पीत्वा तैलं प्रवृत्ताश्च प्रहसन्त्यो महास्वनाः ।  
 लङ्कायां भस्मरूपायां सर्वा रान्तसयोपितः ॥ २१ ॥  
 कुम्भकर्णादयश्चेमे सर्वे रान्तसपुङ्गवाः ।  
 पीतेर्निवासिता वस्त्रैः क्रीडन्तो गोमये क्रूदे ॥ २२ ॥  
 श्वेतपर्वतमाच्छ्रुत् एक एव विभीषणः ।  
 चतुर्भिर्मन्त्रिभिः सार्द्धं रान्तसैरनिलादिभिः ॥ २३ ॥  
 अथसर्पत नश्यध्वं श्रुत्वा खलु स राघवः ।  
 धातयेत् परमामपीं सर्वानेव हि रान्तसान् ॥ २४ ॥  
 प्रियां बहुमतां भार्यां वनवासेऽप्यनुव्रतां ।  
 भर्त्सितां तर्जितां चापि न रामो मर्षयिष्यति ॥ २५ ॥  
 निमित्तभूतमेतद्धि श्रुत्वास्याः सुमहत् प्रियं ।  
 ईपत् प्रहसितं सौम्यं दक्षिणाया अदक्षिणां ॥ २६ ॥  
 पश्यतः स्पन्दमानं च पद्मपत्रमिवाघतं ।  
 सर्वासामेव युष्माकं प्रत्यक्षमिह लीचनं ॥ २७ ॥  
 अकस्मादेव वैदेह्या वाङ्मुरेकः प्रवेपितः ।  
 करेणुहस्ताप्रतिमः सव्यश्चौरनुत्तमः ॥ २८ ॥  
 द्रुपं कथयतीवास्या राघवं पुरतः स्थितं ।  
 यस्या द्योतादृशः स्वप्नो दुःपितायाः प्रदृश्यते ॥ २९ ॥

सा दुःखैर्बहुभिर्मुक्ता प्रियं पश्यत्यनन्तरं ।

तत् सीतामभियाचामो राज्ञस्यः किं विवक्षया ॥ ३० ॥

राघवाद्धि भयं घोरं राज्ञसानामुपस्थितं ।

अपि चास्या विशालाक्ष्या न किञ्चिदुपलक्षये ॥ ३१ ॥

विरुद्धं गुणसङ्गेषु सुसूक्ष्ममपि लक्षणं ।

इयं द्वैगुण्यमात्रेण शङ्के दुःखमुपागता ॥ ३२ ॥

अदुःखार्हामिमां देवीं न क्लेशयितुमर्हथ ।

इयं वै देवगुह्येन रक्षोनाशार्थमागता ॥ ३३ ॥

अर्थसिद्धिं तु वैदेक्ष्याः पश्याम्यहमुपस्थितां ।

रावणस्य विनाशं च विज्ञयं राघवस्य च ॥ ३४ ॥

पक्षी तु जाखानिलयोऽभ्युवाच

पुनः पुनश्चोत्तमसान्ववादी ।

सुस्वागतां वाचमुदीरयन् वै

प्राप्तं प्रियं दर्शयतीव काकः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे त्रिजटास्वप्नकथनं

नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

सा राजसेन्द्रस्य वचो निशम्य  
 तद्राक्षसीनां च वचः सुतीक्ष्णं ।  
 सीता वितत्रास यथा वनात्ते  
 सिंहाभिपन्नेव गजेन्द्रकन्या ॥ १ ॥  
 सा राजसीमध्यगता च भीरुस्  
 तथा भृशं रावणातर्जिता च ।  
 कालारमथे विजने विहीना  
 बालेव घोषा विललाप सीता ॥ २ ॥  
 सत्यं वचो यत् प्रवदति विप्रा  
 नाकालमृत्युर्भवतीह लोके ।  
 यत्राहमेवं पतिना विहीना  
 ज्ञीवामि दीना क्षणमल्पपुण्या ॥ ३ ॥  
 सुखैर्विहीनं वड्डुःखपूर्णम्  
 इदं हि नूनं कृदयं स्थिरं मे ।  
 विदीर्यते धन सहस्रधाद्य  
 वग्नाकृतं शृङ्गमिवाचलस्य ॥ ४ ॥  
 नूनं त्विदानीं मम शेषमस्ति  
 वध्यास्मि तस्याप्रियदर्शनस्य ।

## रामायणं

भावं न तस्याहमनुप्रपद्याम्  
 महद्विज्ञो ब्रह्म यथा न त्यजेत् ॥ ५ ॥  
 नूनं ममाङ्गान्यचिरादनार्यः  
 शस्त्रैः शितैश्च क्लेश्यति राक्षसोऽयं ।  
 तस्मिन्ननागच्छति लोकनाथे  
 गर्भान् विनष्टानिव शल्यहर्ता ॥ ६ ॥  
 द्वौ चापि मासौ समयावशिष्टौ  
 दण्डं च मे धास्यति तीक्ष्णरोप ।  
 बद्धस्य बध्यस्य यथावशिष्टो  
 राज्ञापराधैरिव तस्करस्य ॥ ७ ॥  
 हा राम हा लक्ष्मण हा सुमित्रे  
 हा राममातः सह मे जनन्या ।  
 एषा विनश्याम्यहमल्पभाग्या  
 महार्णवि नौरिव वातमूढा ॥ ८ ॥  
 तरस्विनो धारयतो मृगस्य  
 व्याजेन त्रुपं मनुजेन्द्रपुत्रौ ।  
 नूनं विनष्टौ मम कारणे तौ  
 सिद्धर्षभौ वैद्युतवह्निनेव ॥ ९ ॥  
 नूनं स कालो मृगवेशधारी  
 मामल्पपुण्यां लुलुभे तदानी ।

# सुन्दरकाण्डं

२७३

न्ययोजयं यत् तु विमूढचेता

रामानुजं लक्ष्मणपूर्वजं च ॥ १० ॥

तस्याश्च रामं प्रतिचिन्तयन्त्याः

पत्युः कुलं स्वं च कुलं शुभाङ्गयाः ।

प्राडुर्निमित्तानि तदा बभूवुः

सुरर्षिसिद्धाभ्युपलक्षितानि ॥ ११ ॥

तथागतां तां व्यथितामनिन्दितां

व्यपेतर्षीं परिदीनमानसां ।

आसन् निमित्तानि शुभानि सर्वतो

नरं श्रिया जुष्टमिवानुयायिनः ॥ १२ ॥

तस्याः शुभं वाममरालपद्म

राज्ञीकृतं कृत्स्नविशालशुक्लं ।

प्रास्पन्दतैकं नयनं वराङ्गया

मीनाकृतं पद्ममिवातिताम्रं ॥ १३ ॥

बाहुश्च पर्यायतपीनवृत्तः

पराङ्मकालागुरुचन्दनार्कः ।

अनुत्तमेनाध्युपितः प्रियेण

वीरेण वामः परिवेषते स्म ॥ १४ ॥

गजेन्द्रकृस्तप्रतिमश्च पीनः

पीतीरुरेकः सुशुभः सुजातः ।

प्रस्पन्दमानः कनकावदाती

रामं पुरस्तात् स्थितमाचक्षते ॥ १५ ॥

एतैर्निमित्तरपरैश्च सुभ्रूः

संवोधिता प्रागपि साध्यसिद्धैः ।

वातातपक्लान्तमिवाप्रधृष्यं

वर्षेण वीजं प्रतिसंजिज्ञीवे ॥ १६ ॥

तस्याः पुनर्विम्बफलाधरौघ्याः

सुजातकेशान्तमरालपद्म ।

वक्त्रं बभासे सितचारुदन्तं

राक्षोर्मुखाच्चन्द्र इवार्द्धमुक्ताः ॥ १७ ॥

सा वीतशोका व्यपनीततन्द्री

शान्तञ्ज्वरा कृपीविश्रुद्धसत्त्वा ।

व्यराजतात्यर्थमतीवशुक्ला

शीतांशुना रात्रिरिवोदितेन ॥ १८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतानिमित्तसूचनं

नाम अष्टाविंशः सर्गः ॥



हनूमानपि विक्रान्तः सर्वं श्रुत्वाव तत्रतः ।  
 सीतायास्त्रिजटायाश्च राक्षसीनां च भाषितं ॥ १ ॥  
 अवेक्षमाणस्तां देवीं देवतामिव नन्दने ।  
 ततो वङ्गविधां चित्तां चिन्तयामास मारुतिः ॥ २ ॥  
 यां कपीनां सहस्राणि प्रयुतान्यर्बुदानि च ।  
 दिक्षु सर्वासु मार्गानि सेयमासादिता मया ॥ ३ ॥  
 चारेण च सुपुत्रेण शत्रोः शक्तिव्यपेक्षया ।  
 गूढेन चरता तत्रमुपेक्षितमिदं मया ॥ ४ ॥  
 राक्षसानां विशेषश्च पुरी चेयं परीक्षिता ।  
 राक्षसाधिपतेस्तस्य प्रभावो रावणस्य च ॥ ५ ॥  
 युक्तं तस्याप्रमेयस्य सत्यं सत्त्ववतो मया ।  
 समाश्वासयितुं भार्या पतिदर्शनिलात्सं ॥ ६ ॥  
 अदृष्टदुःखा दुःखस्य न क्षन्तमधिगच्छति ।  
 यदि त्वहमिमामेकां शोकोपरुतचेतसं ॥ ७ ॥  
 अनाश्यास्य गमिष्यामि दोषो वङ्गमतो भवेत् ।  
 मया च स महाबाहुः पूर्णचन्द्रनिभाननः ॥ ८ ॥  
 समाश्वासयितुं शक्यः सीतादर्शनकाङ्क्षितः ।  
 निशाचरीणां प्रत्यक्षमक्षमं चाभिभाषणं ॥ ९ ॥

कथं नु खलु कर्तव्यमिति चिन्तापरोऽभवत् ।  
 अनेनाङ्गोऽवशेषेण यदि नाश्वास्यते मया ॥ १० ॥  
 सर्वथा नास्ति संदेहः परित्यज्यति जीवितं ।  
 रामश्च यदि मां पृच्छेत् किं मे कान्ताब्रवीदिति ॥ ११ ॥  
 किमहं तं प्रतिब्रूयामपृष्टेमां सुमध्यमां ।  
 यदि चोद्विजयिष्यामि रामं पद्मनिभेक्षणं ॥ १२ ॥  
 व्यर्थमागमनं तस्य ससैन्यस्य भविष्यति ।  
 सीतासंदेशरहितं मामितस्तरसा गतं ॥ १३ ॥  
 निर्दहेदपि काकुत्स्थः क्रुद्धस्तीक्ष्णेन चक्षुषा ।  
 यद्यनाश्वास्य यास्यामि संतापवद्गुलामिमां ॥ १४ ॥  
 प्राप्तदोषो भविष्यामि दोषश्चाभापणे महान् ।  
 अन्तरं त्वहमासाद्य राज्ञसीनामिह स्थितः ॥ १५ ॥  
 अनेनाश्वासयिष्यामि शोकेनापिहितेन्द्रियां ।  
 अहं ह्यविदितश्चैव वानरश्च विशेषतः ॥ १६ ॥  
 यदि वाचं वदिष्यामि द्विजातिरिव संस्कृतां ।  
 सेयमालक्ष्य त्वयं च ज्ञानकी भाषितं च मे ॥ १७ ॥  
 रावणं भन्यमाना मां पुनस्त्रासं गमिष्याति ।  
 ततो ज्ञातपरित्रासा शब्दं कुर्यान्मनस्विनी ॥ १८ ॥  
 विज्ञानती विशालाक्षी रावणं कामद्वयिणं ।  
 सीतया च कृते शब्दे सदृसा राज्ञसीगणः ॥ १९ ॥

नानाप्रहृष्टैर्वैरिमीमुपेयान्न संशयः ।  
 ततो मे परिसंक्षिप्य सर्वास्ता विकृताननाः ॥ २० ॥  
 बधे वा ग्रहणे वापि यत्नं कुर्युर्यथावलं ।  
 ततः शाखाः प्रशाखाश्च स्कन्धांश्चोत्तमशाखिनां ॥ २१ ॥  
 शीघ्रं परिविधावत्तं यद्वा प्राप्तुं न शक्नुयुः ।  
 तदा कुर्युः समाह्वानं रत्नसां भीमकर्मणां ॥ २२ ॥  
 रत्नसेन्द्रनियुक्तानां रत्नसानां निवेशने ।  
 ते शक्तिशरनिस्त्रिंशद्विविधायुधपाणयः ॥ २३ ॥  
 आपतेयुर्विमर्देऽस्मिन् वेगिता विघ्नकारिणाः ।  
 स्यादियं वा गृहीताथ मम वा ग्रहणं कृतं ॥ २४ ॥  
 हिसारुचिब्रान्मां हिस्युरिमां वा जनकात्मजां ।  
 विपन्नं स्यात् ततः कार्यं रामसुग्रीवयोरिदं ॥ २५ ॥  
 हृते वापि गृहीते वा मयि क्रुद्धैर्निशाचरैः ।  
 नान्यं वीक्षेत वैदेही रामस्य चरमीदृशं ॥ २६ ॥  
 विमृश्य न च पश्यामि यो हृते मयि वानरः ।  
 शतयोजनविस्तीर्णं लङ्घयेच्च महोदधिं ॥ २७ ॥  
 देशे दुर्गे च दूरे च सामरेणामिसंवृते ।  
 गुप्ते वसति वैदेही रत्नसेन्द्राभिरक्षिते ॥ २८ ॥  
 संबुद्धस्त्वतिवेगेन विधंसेयं निशाचरान् ।  
 शक्रुयां न तु तत् प्राप्तुं परं पारं महोदधेः ॥ २९ ॥

कामं कृतुं समर्थोऽस्मि सहस्राण्यपि रक्षसां ।  
 एवं तु सुमहत् कार्यं विनश्येन्नात्र संशयः ॥ ३० ॥  
 अनित्यानि च युद्धानि संशयो मे न रोचते ।  
 कश्च निःसंशये कार्यं कुर्यात् कार्यं ससंशयं ॥ ३१ ॥  
 एष दोषो महान् मे स्यात् सीतासमभिभाषणे ।  
 कथं नु खलु मे वाक्यं शृणुयान्नोद्धिजेत वा ॥ ३२ ॥  
 इति चिन्तापरो भूत्वा चकार मतिमान् मतिं ।  
 राममल्लिष्टकमीणां निमित्तेरनुकीर्तयन् ॥ ३३ ॥  
 तस्माद्वक्ष्याम्यहं वाक्यं मनुष्य इव संस्कृतं ।  
 नैनानुद्धेजयिष्यामि तद्बुद्धिगतमानसां ॥ ३४ ॥  
 पतिं हि परिश्रवन्ती राममल्लिष्टकारिणां ।  
 पश्यन्ती चाग्रतः साधी नोद्धेगं मे शमिष्यति ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कूनूमद्विचारणं  
 नाम एकोनत्रिंशः सर्गः ॥

XXX.

एवं वरुविचित्रार्थं चित्तपित्वा महाकापिः ।  
 जनैः संश्रवणो वाक्यं सीताया व्याजहार वै ॥ १ ॥  
 राजा दशरथो नाम प्रभूतबलवाहनः ।  
 पुण्यशीलो महाकीर्तिर्दिवद्गी महायशः ॥ २ ॥  
 अहिंसारुचिरक्षुद्रः कालः सत्यपराक्रमः ।  
 पुण्यस्येक्ष्वाकुवंशस्य विश्रुतः कीर्तिवर्धनः ॥ ३ ॥  
 पार्थिवव्यञ्जनोपेतः पृथुश्रीः पार्थिवर्षभः ।  
 पृथिव्यां चतुरन्तायां विश्रुतः सुखदः सुखी ॥ ४ ॥  
 तस्य पुत्रः प्रियो ज्येष्ठस्तारापतिनिभाननः ।  
 रामो नाम विशेषज्ञः श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ५ ॥  
 रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।  
 रक्षिता स्वस्य वंशस्य सुजनस्य च रक्षिता ॥ ६ ॥  
 स च सत्याभिसंधस्य वृद्धस्य वचनात् पितुः ।  
 सभार्यः सह आत्रा च रामः प्रव्रजितो वनं ॥ ७ ॥  
 सत्र तस्य महारूपे मृगयां परिधांवतः ।  
 रक्षसापहता भार्या मिथिलाधिपतेः सुता ॥ ८ ॥  
 जनस्थानवधं श्रुत्वा कृतौ च खररूपणौ ।  
 तेनामर्षादिहानीता रावणेन दुरात्मना ॥ ९ ॥

देवि वैदेहि रामस्त्वां पतिः कौशल्यमब्रवीत् ।

देवरश्चापि ते वीरः कुशलं लक्ष्मणोऽब्रवीत् ॥ १० ॥

विररामैवमुक्त्वा तु हनूमान् मारुतात्मजः ।

ज्ञानकी चापि तच्छ्रुत्वा जर्हर्ष च ननन्द च ॥ ११ ॥

ततः सा चारुकेशान्ता क्लेशसंवृतचेतना ।

उन्नम्य वदनं भीरुः शिंशपां तामुदैक्षत ॥ १२ ॥

ततः शाखान्तरे लीनं त्रस्ता चलितमानसा ।

दर्शनं प्रसृता सीता वानरं प्रियवादिनं ॥ १३ ॥

सा च दृष्ट्वा हरिवरं विनीतवट्टपस्थितं ।

मैथिली चिन्तयामास स्वप्नोऽयमिति भाविनी ॥ १४ ॥

सा तं समीक्ष्यैव विसंज्ञकल्पा विमूढचेताश्च बभूव सीता ।

चिरेण संज्ञां प्रतिलभ्य चैव विचिन्तयामास विशालनेत्रा ॥ १५ ॥

स्वप्नो ममायं शयिता न चास्मि भयेन शोकेन च दृक्ष्यमाना ।

निद्रा हि मे नास्ति यथा विहीना तेनाहमिन्द्रप्रतिमाननेन । १६ ।

अहं हि तस्यैव मनोभवेन संमोहिता तद्रतसर्वभावा ।

संचिन्तयन्ती सततं तमेव ध्यानेन पश्यामि तथा शृणोमि ॥ १७ ॥

मनोरथैश्चैव तु चिन्तयामि तथैव बुद्ध्या परितर्कयामि ।

किं कारणां तत्र हि नास्ति रूपं सुव्यक्तरूपञ्च वदत्ययं मां ॥ १८ ॥

नमोऽस्तु रुद्राय नमोऽस्तु वसिष्ठो स्वपम्भुवे चैव हुताशनाय ।

अनेन वाच्यं यदि सत्यकीर्तितं वनौकसा तन्निषितं तथास्तु । १९ ।

## XXXI.

ततः स हनुमान् भूयो ज्ञानकीमभ्यभाषत ।  
 शिरस्यञ्जलिमाधाय वैदेहीं प्रतिपूजयन् ॥ १ ॥  
 का त्वं पद्मपलाशाक्षि पीतकौशेयवासिनी ।  
 द्रुमशाखामथालम्ब्य तिष्ठस्यमखणिनि ॥ २ ॥  
 किमर्थं तव नेत्राभ्यां वारि स्रवति शोकजं ।  
 पुण्डरीकपलाशाभ्यां सुप्रसन्नमिवोदकं ॥ ३ ॥  
 का त्वं भवसि रुद्राणां मरुतां वा वरानने ।  
 का वसूनां वरारोहे देवता प्रतिभासि मे ॥ ४ ॥  
 अथ चन्द्रमसा हीना पतिता विबुधालयात् ।  
 रोहिणी ज्योतिषामथ्या संप्राप्तासि सुलोचने ॥ ५ ॥  
 कामाद्वा यद्विवा लोभाद्गर्तारमसितेक्षणे ।  
 वशिष्ठं कोपयित्वासि संप्राप्ता त्वमरुन्धती ॥ ६ ॥  
 व्यञ्जनानि च ते यानि लक्षणाणि च लक्षये ।  
 महिषी भूमिपालस्य राजकन्यासि मे मता ॥ ७ ॥  
 रावणेन जनस्थानाद्बलादपहृता यदि ।  
 सीता त्वमसि वैदेही तत्रमाख्याहि भाविनि ॥ ८ ॥  
 सा तस्य वचनं श्रुवा रामकीर्तनहृषिता ।  
 उवाच वाक्यं वैदेही वृत्तान्तरगतं कपिं ॥ ९ ॥

दृष्टिता जनकस्याहं वैदेहस्य महात्मनः ।

सीतेति नाम्ना विख्याता भार्या रामस्य धीमतः ॥ १० ॥

उषिता वर्षमेवैकं राघवस्य निवेशने ।

भुज्जाना मानुषान् भोगान् सर्वभोगसमृद्धिनी ॥ ११ ॥

ततः संवत्सराद्दुर्द्धं न्यमन्त्रयत तं पिता ।

राज्येनेद्वाकुर्वंशस्य सामात्यः सपुरोहितः ॥ १२ ॥

ततः संकीर्त्यमाने तु राघवस्याभिषेचने ।

कैकेयी नाम भर्तारमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥

न पास्ये न च भोक्ष्येऽहं प्रत्यूढं मम भोजनं ।

एष मे जीवितस्यात्तो यदि रामोऽभिषिच्यते ॥ १४ ॥

यदुक्तं हि त्रया वाक्यं प्रीत्या नृपतिसत्तम ।

तच्चैवावितथं तेऽस्तु वनं गच्छतु राघवः ॥ १५ ॥

स राजा वचनात् तस्या वरदानमनुस्मरन् ।

मुमोह दुर्वचः श्रुत्वा कैकेय्यास्तु तदप्रियं ॥ १६ ॥

ततः स स्थविरो राजा सत्यधर्मव्यवस्थितः ।

ज्येष्ठं यशस्विनं पुत्रं रुदन् राज्यमपाचत ॥ १७ ॥

स पितुर्वचनं श्रुत्वा राज्यादपि महत्तरं ।

मनसा पूर्वमासाद्य राज्यं प्रतिगृहीतवान् ॥ १८ ॥

दद्यान्न प्रतिगृहीयादतं ब्रूयान्न चानृतं ।

अपि जीवितहेतोर्हि रामः सत्यपराक्रमः ॥ १९ ॥



स विहायोत्तरीयाणि महार्हाणि महायशाः ।  
 विसृज्य मनसा राज्यं जनन्यै वनमास्थितः ॥ २० ॥  
 साहं तस्याग्रतस्तूर्णं प्रस्थिता चीरवाससः ।  
 न हि मे तेन हीनाया वासः स्वर्गेऽपि रोचते ॥ २१ ॥  
 प्रागेव तु महाबुद्धिः सौमित्रिर्भ्रातृवत्सलः ।  
 पूर्वज्ञस्यानुयात्रार्थं दुमचीरैरलंकृतः ॥ २२ ॥  
 ते वयं भर्तुरादेशं बद्धमन्य दृढव्रताः ।  
 प्रविष्टाः स्म पुरं त्यक्त्वा वनं गम्भीरमोजसा ॥ २३ ॥  
 वसतो दण्डकारण्ये तस्याहममितौजसः ।  
 रत्नसापहता भार्या रावणेन दुरात्मना ॥ २४ ॥  
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् हरिपुङ्गवः ।  
 दुःखाद्दुःखाभिपन्नात्मा वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ॥ २५ ॥  
 अहं रामस्य संदेशादिह द्रुतस्तवागतः ।  
 वैदेहि कुशली रामः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ २६ ॥  
 लक्ष्मणश्च महाबाहुः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।  
 कृतवान् शोकसंतप्तः शिरसा तेऽभिवादनं ॥ २७ ॥  
 मातृवत् स्मरति त्वां हि नित्यं नन्दिविवर्धनः ।  
 यः पुरा हृन्ननारण्ये कृत्वा त्रयं मनोहरं ॥ २८ ॥  
 काञ्चनं मृगसंस्थानं देवि त्वां पर्यलोभयत् ।  
 स तं रामो मम भ्राता ज्येष्ठः पितृसमस्तथा ॥ २९ ॥

धर्मतो धर्मतत्त्वज्ञो राजीवशुभलोचनः ।  
 विव्याधायतमुक्तेन शरेणानतपर्वणा ॥ ३० ॥  
 कृत्वा च सुमहानादं मारीचो निपपात ह ।  
 प्रीत्यर्थं तद्वचःश्लाघी पृष्ठतोऽनुससार ह ॥ ३१ ॥  
 एतस्मिन्नन्तरे वाक्यं यदुक्तं परुषं त्वया ।  
 स ते प्रणामते नित्यं लक्ष्मणो देवि देवरः ॥ ३२ ॥  
 वन्दमानं तु तं दृष्ट्वा सीता शशिनिभानना ।  
 दीर्घमुप्लं च निश्चस्य वानरं वाक्यमब्रवीत् ॥ ३३ ॥  
 मायाबलमुपाश्रित्य यदि त्वं रावणः स्वयं ।  
 संतापयसि मां भूयः संतप्तां तत्र शोभनं ॥ ३४ ॥  
 अथ रामस्य द्रुतस्त्वमागतो भद्रमस्तु ते ।  
 पृच्छामि त्वां हरिश्चेष्ट प्रियां रामकथां हि मे ॥ ३५ ॥  
 गुणान् रामस्य कथय प्रियस्य मम वानर ।  
 चित्तं हरसि मे सौम्य नदीकूलनिवोत्तमः ॥ ३६ ॥  
 अहो स्वप्नमिमं मन्ये स्वप्ने दृष्टञ्च वानरः ।  
 न शक्योऽभ्युदयः प्राप्तुं प्राप्तश्चाभ्युदयो महान् ॥ ३७ ॥  
 अहो स्वप्नस्य सुखता यादमेव विनाकृता ।  
 प्रेषितं त्वाभिपश्यामि राघवेण वनौकसं ॥ ३८ ॥  
 स्वप्नेऽपि यद्यहं रामं पश्येयं सकलक्ष्मणं ।  
 जीवियमभिपश्यन्ती स्वप्नोऽपि मम मत्सरी ॥ ३९ ॥

किन्तु मे चित्तमोहोऽयमुत मारुतविक्रिया ।  
 उन्मादो वा विकारो वा स्यादियं मृगतृप्तिका ॥ ४० ॥  
 अथवा नायमुन्मादो मोहो ह्युन्मादलक्षणः ।  
 संव्रुथे चाहमात्मानमिमं चापि वनौकसं ॥ ४१ ॥  
 इत्येवं वद्धधा सीता संप्रधार्य महाबलं ।  
 राक्षसं कामद्वपित्वान्मेने तं वानराधिपं ॥ ४२ ॥  
 अग्निज्ञासत् ततो भूयो वानरं जनकात्मजा ।  
 एतां बुद्धिं तदा कृत्वा वैदेही वाक्त्रयमब्रवीत् ॥ ४३ ॥  
 अनुमानैः कपिश्रेष्ठ भूयो मे वक्तुमर्हसि ।  
 यथा रामस्य दूतस्त्वं कश्च रामो वनौकसां ॥ ४४ ॥  
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा वायुपुत्रः प्रतापवान् ।  
 श्रोत्रानुकूलैर्वचनैरथ तां समभाषत ॥ ४५ ॥  
 यः स विग्रहवान् धर्मः साधुः सत्यपराक्रमः ।  
 परित्राता च दाता च सर्वभूतहिते रतः ॥ ४६ ॥  
 बलवान् मातरिश्येव महेन्द्र इव दुर्जयः ।  
 आदित्य इव तेजस्वी लोककालो यथा शशी ॥ ४७ ॥  
 प्रियः सर्वस्य लोकस्य राजा वैश्रवणोपमः ।  
 विक्रमेणोपपन्नश्च यथा विष्णुर्महाबलः ॥ ४८ ॥  
 सत्यवादी मधुरवाग् देवो वाचस्पतिर्यथा ।  
 द्रुपवान् सुभगः श्रीमान् कन्दर्प इव मूर्त्तिमान् ॥ ४९ ॥

जितक्रोधः प्रहृती च श्रेष्ठो लोके महारथः ।  
 वाङ्मुखायामवष्टब्धो यस्य लोको महात्मनः ॥ ५० ॥  
 न चिराद्वावणं संख्ये स हनिष्यति वीर्यवान् ।  
 रोपप्रदीप्तिरिपुभिः सविपैरिव पन्नगैः ॥ ५१ ॥  
 अपवाद्याश्रमपदान्मृगवृषेण राघवं ।  
 शून्ये येनापनीतासि तस्य संद्रक्ष्यसे फलं ॥ ५२ ॥  
 तेनाहं प्रेषितो दूतस्त्वत्सकाशमिहागतः ।  
 त्वद्वियोगेन शोकार्तः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५३ ॥  
 लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।  
 अभिवाञ्छ महावाङ्मूः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५४ ॥  
 रामस्य च सखा वीरः सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।  
 राजा वानरमुख्यानां स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ५५ ॥  
 नित्यं स्मरति ते रामः सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ।  
 दिव्या जीवति वैदेहि रक्षसीवशमागता ॥ ५६ ॥  
 न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं सुग्रीवं सहलक्ष्मणं ।  
 मध्ये वानरकोटीनां मरुतामिव वासवं ॥ ५७ ॥  
 अहं सुग्रीवसचिवो हनूमान् नाम वानरः ।  
 दूतोऽहं राजसिंहस्य रामस्याक्लिष्टकर्मणः ॥ ५८ ॥  
 त्वत्सकाशमिह प्राप्तो रामवाक्यप्रचोदितः ।  
 प्रविष्टो नगरीं लङ्कां लङ्घयित्वा महोदधिं ॥ ५९ ॥

कृत्वा मूर्द्ध्नि पदन्यासं शवणास्य दुरात्मनः ।

कृत्स्ना च विचिता लङ्का स्वमाश्रित्य पराक्रमं ॥ ६० ॥

नाहमस्मि तथा देवि यथा मामधिगच्छसि ।

विशङ्का त्यज्यतामेषा वदतः संप्रतीहि मे ॥ ६१ ॥

मलयगिरितटस्थितोऽहमेको

लवणाजलनिधिर्गीष्पदीकृतो मे ।

अनृतमपि मया च नोक्तपूर्वं

वचनमिदं मम मैथिलि प्रतीहि ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतासंमोहो

नाम त्रिंशःसर्गः— हनुमत्संभाषणं

नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

तां तु रामकथां श्रुत्वा वैदेही वानरर्षभं ।  
 उवाच वचनं तद्वमिदं मधुरया गिरा ॥ १ ॥  
 क्व ते रामेण संसर्गः कथं ज्ञानासि लक्ष्मणं ।  
 वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ २ ॥  
 कीदृशं तस्य संस्थानं त्रुपं रामस्य कीदृशं ।  
 कथमूत्र कथं ब्रह्म लक्ष्मणस्य च शंस मे ॥ ३ ॥  
 एवमुक्तास्तु वैदेह्या हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 ततो रामं यथातद्वनाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ४ ॥  
 ज्ञानानि परमं दृष्ट्वा यन्मां त्वं परिपृच्छसि ।  
 भर्तुः कमलपत्राक्षि संस्थानं लक्ष्मणस्य च ॥ ५ ॥  
 रक्षिता जीवलोकस्य धर्मस्य परिरक्षिता ।  
 राजा विद्याविनीतानां ब्राह्मणानामुपासिता ॥ ६ ॥  
 रामो विद्याविनीतश्च विनेता च परान् रणे ।  
 अर्चिता चार्चनीयानां ब्रह्मचारी दृढव्रतः ॥ ७ ॥  
 सा संधूनामुपचारज्ञः प्रचारज्ञश्च कर्मणां ।  
 इन्द्रमिस्वननिर्घोषः स्निग्धवर्णाः प्रतापवान् ॥ ८ ॥  
 धनुर्वेदे च वेदे च वेदाङ्गेषु च निष्ठितः ।  
 ऋगुर्वेदविनीतश्च विद्वद्भिश्च सुप्रज्ञितः ॥ ९ ॥

विपुलांशो महाबाहुः कम्बुग्रीवः शुभाननः ।  
 दृढजत्रुः सुताम्राक्षो रामः सत्यपराक्रमः ॥ १० ॥  
 समः समविभक्ताङ्गो दृढगुल्फगिरास्थिकः ।  
 चतुःकिष्कुञ्चतुर्दंष्ट्रो द्विशुक्लो दशपद्मवान् ॥ ११ ॥  
 पटुन्नतो दशावर्त्तस्त्रिभिर्व्याप्रोति राघवः ।  
 त्रिवलीकस्त्रिविनतश्चतुर्गन्धस्त्रिकालवित् ॥ १२ ॥  
 त्रित्रिकस्त्रिप्रलम्बी च महाल्यष्टौ महात्मनः ।  
 चतुःकृष्णश्चतुर्लेखः षोडशाक्षश्चतुःसमः ॥ १३ ॥  
 चतुर्दशसमद्वन्दः पञ्चस्त्रेहोऽष्टवंगवान् ।  
 भ्राता चास्य च वैमात्रः सौमित्रिरपराजितः ॥ १४ ॥  
 अनुरागेण वीर्येण वृषेण च समन्वितः ।  
 यथा च राघवो दूतं मामवाप शुचिस्मिते ॥ १५ ॥  
 सुग्रीवेण यथा चैव संगतं तच्छृणुष्व मे ।  
 कृतायां त्वयि त्रैदेहि कृते चैव त्रटायुषि ॥ १६ ॥  
 रावणेनापनीतां त्वां श्रुत्वा दीनस्तु राघवः ।  
 अन्विष्टवांस्तदा शूरो जनस्थानमितस्ततः ॥ १७ ॥  
 अन्वेपमाणस्त्वां चैव भर्ता ते द्रयिवीमिमां ।  
 सुग्रीवं ददर्श भ्रात्रा पूर्वजेन विनाकृतं ॥ १८ ॥  
 स मया देवि शैलाग्रमानीतः महल्लक्ष्माणः ।  
 चकार मित्रं सुग्रीवं तव दर्शनकाङ्क्षया ॥ १९ ॥

तं रामो बाहुवीर्येण स्वराज्ये प्रत्यपादयत् ।  
 कपिराजं रणे कृत्वा बालिनं सुमहाबलं ॥ २० ॥  
 स्वराज्यं प्राप्य सुग्रीवो वानरेन्द्रः प्रतापवान् ।  
 अन्वेष्टुं वानरान् सर्वानादिदेश दिशो दश ॥ २१ ॥  
 तेन स्म कपिराजेन प्रेषिताः सर्वतो दिशः ।  
 देवि त्वां राघवस्यार्थे सर्वे वै मृगयामहे ॥ २२ ॥  
 अतिक्रान्ता तु नः संस्र्या विले नष्टतमोनुदि ।  
 ततस्तस्य गिरेर्मूर्द्धि वयं प्रायमुपास्महे ॥ २३ ॥  
 अथ नः पर्वते विन्ध्ये निराशानमितगुतिः ।  
 भृशं शोकाण्वि मयानङ्गदः प्रत्यवेदयत् ॥ २४ ॥  
 तव नाशं च वैदेहि बालिनश्च तथा वधं ।  
 प्रायोपवेशमस्माकं विनाशं च ब्रह्मायुपः ॥ २५ ॥  
 तच्छ्रुत्वा गृध्रराजस्य भ्राता सम्पातिरब्रवीत् ।  
 पवीयान् केन मे भ्राता हतः कस्मिंश्च कारणे ॥ २६ ॥  
 जगंस चाङ्गदस्तस्य जनस्थाने महाबधं ।  
 राक्षसेनातिकायेन त्वां च तत्रापवाहितां ॥ २७ ॥  
 ब्रह्मायुपस्तु सम्पातिर्वधं श्रुत्वा सुदुःखितः ।  
 आचष्ट भवतीं देवीं निहितां रावणालये ॥ २८ ॥  
 सोऽहं दुःखपरीतानां शार्तानां मुमहृद्भयं ।  
 आत्मवीर्यं च विद्याय मुत्तवान् मकरान्तयं ॥ २९ ॥



अहं च कपिमुख्याश्च गुणवन्तो महाबलाः ।  
 त्वां देवि राघवस्यार्थे मार्गमाणा भ्रमामहे ॥ ३० ॥  
 अस्माभिस्ते महार्हाणि भूषणान्यपि भूपिते ।  
 विप्रकीर्णानि दृष्टानि निहितानि च जानकि ॥ ३१ ॥  
 यानि ते व्यपविद्धानि तस्माद्भ्रियमाणया ।  
 तानि रामाय दत्तानि मया भास्मन्ति मैथिलि ॥ ३२ ॥  
 तान्यङ्गे दर्शनीयानि कृत्वा वद्धविधं मुहुः ।  
 तेन देवनिकाणेन रामेण परिदेवितं ॥ ३३ ॥  
 शयितं च चिरं भूमौ दुःखार्त्तेन महात्मना ।  
 मया च विविधैर्वाक्यैः कृच्छ्राडुत्यापितस्तादा ॥ ३४ ॥  
 त्वदर्शनपरो देवि राघवः परितप्यते ।  
 मरुता ज्वलता देवि वक्त्रिनेवाग्निपर्वतः ॥ ३५ ॥  
 त्वत्कृते मदनश्चैव शोकचिन्ता च राघवं ।  
 तापयन्ति महात्मानमग्न्यागारमिवाग्रयः ॥ ३६ ॥  
 तवादर्शनयुक्तेन शोकेन च विचाल्यते ।  
 महाभूमिचत्तेनेव शिलाधातुचितो गिरिः ॥ ३७ ॥  
 नदी रम्याः स पश्यन् वि काननानि महान्ति च ।  
 रतिं न विन्दते रामस्त्रामपश्यन् नृपात्मजे ॥ ३८ ॥  
 स त्वां पुरुषशार्दूलः क्षिप्रं द्रक्ष्यति राघवः ।  
 समित्रत्रान्धवं कृत्वा रावणां जनकात्मजे ॥ ३९ ॥

## रामायणं

गोकर्णो दृश्यते यस्मात् पर्वताद्गन्धमादनात् ।  
 तस्माद्गच्छति गोकर्णं पर्वतं केशरी हरिः ॥ ४० ॥  
 तत्र देवर्षिभिर्जुष्टं पिता मम महाकपिः ।  
 तीर्थं नदीपतेर्भुङ्क्ते शङ्खमुक्ताश्च नाथवत् ॥ ४१ ॥  
 तस्य केशरिणाः क्षेत्रे ज्ञातोऽहं मातरिश्चना ।  
 हनूमानिति विख्यातः प्रकाशः स्वेन कर्मणा ॥ ४२ ॥  
 विश्वासार्यं हि वैदेहि पितुरुक्ता महागुणाः ।  
 यथा मां त्वं कपिं व्यक्तं मन्यथा नान्यथेति च ॥ ४३ ॥  
 रामनामाङ्कितं चेदं प्रगृह्णाणाङ्कुरीयकं ।  
 तदभिज्ञानहेतोर्हि दत्तं तेन महात्मना ॥ ४४ ॥  
 सुवर्णस्य सुवर्णस्य सुवर्णस्य च भाविनि ।  
 रामेण प्रहितं देवि सुवर्णस्याङ्कुरीयकं ॥ ४५ ॥  
 अथ हृष्यपरीताङ्गी वाष्येणापिहितानना ।  
 प्रतिजग्राह तं देवी चक्रे शिरसि चैव हि ॥ ४६ ॥  
 श्रुत्वा च रामसंदेशं दृष्ट्वा चैवाङ्कुरीयकं ।  
 नेत्राभ्यां कृत्तसाराभ्यां मुमोचानन्दनं जलं ॥ ४७ ॥  
 तस्याश्च विमलं वक्रं सुदत्तं सुगुणैर्युतं ।  
 यथा राहुविनिर्मुक्तामभवच्चन्द्रमण्डलं ॥ ४८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्कुरीयकदानं  
 नाम द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

स शोकार्त्तामशोकस्थां ददर्श हनुमान् कपिः ।  
 विमुक्ता किन्नरेणैव किन्नरी जनकात्मजां ॥ १ ॥  
 तां निरीक्ष्य विशालाक्षी क्षितौ क्षितिर्जोऽरूपां ।  
 वाप्यसंदिग्धया वाचा पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 दूतोऽहमनवद्याङ्गि लङ्कां प्राप्तो नृपाज्ञया ।  
 त्वदर्थं प्रेषितस्तेन राघवेण वलीयसा ॥ ३ ॥  
 सा तस्य वचनं श्रुत्वा मानुषस्येव जल्पतः ।  
 अकरोत् सत्त्वमाश्रित्य न विपादं न विस्मयं ॥ ४ ॥  
 तथा ब्रुवाणं वैदेही वानरं रावणक्षये ।  
 नाभ्यभाषत शोकेन हरेण च जडीकृता ॥ ५ ॥  
 स मुहूर्त्ताद्धरिश्रेष्ठो हनुमानर्थकोविदः ।  
 निपत्य पादयोर्मूर्द्धी कीर्तयामास राघवं ॥ ६ ॥  
 यशसा तेजसा चैव धैर्येण च समन्वितः ।  
 युक्तो योगविदां श्रेष्ठः स त्वा कौशल्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥  
 यः समुद्र इवाक्षोभ्यो हिमवानिव निश्चलः ।  
 सत्यधर्म इवाकम्प्यः स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ८ ॥  
 प्रियो यस्य च सौमित्रिः सौमित्रेश्चापि यः प्रियः ।  
 यो नाथो वानरेन्द्रस्य स त्वा कौशल्यमब्रवीत् ॥ ९ ॥

रामस्य कन्यसो भ्राता सुमित्रा येन सुप्रज्ञा ।  
 प्रणम्य शिरसा पादौ स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ १० ॥  
 पितृवद्विद्वते रामं त्वां च पश्यति मातृवत् ।  
 यो नित्यमरविन्दाक्षि स त्वां कौशल्यमब्रवीत् ॥ ११ ॥  
 ततस्तद्वचनं श्रुत्वा वानरस्य महात्मनः ।  
 मुमोच दुःखिता सीता शोकोल्लं वारि नेत्रजं ॥ १२ ॥  
 अशोभन्त पतन्तोऽस्या नेत्राभ्यामश्रुविन्दवः ।  
 फुल्लाभ्यामिव पद्माभ्यां प्रसक्तास्तोयविन्दवः ॥ १३ ॥  
 सा प्रमृज्यायते नेत्रे कराभ्यां करुणावती ।  
 अपपन्नैरभिज्ञानैर्हृतं तमवगच्छत ॥ १४ ॥  
 सा तु विश्वासिता तेन हेतुभिश्च निदर्शिता ।  
 अतुलं चागता कूर्पं परां प्रीतिं च भाविनी ॥ १५ ॥  
 वाप्यसंरुद्धनयना शिंशपां तामुद्वेक्षत ।  
 दृष्ट्वा च हनुमन्तं सा विनीतं संरुतान्जलिं ॥ १६ ॥  
 वाप्यसंदिग्धया वाचा शोककूर्पीविमिश्रया ।  
 उवाच मधुरं वाक्यं हरिं हरिणलोचना ॥ १७ ॥  
 यज्ञेयं देवताः काले अस्यैव प्रवगोत्तम ।  
 दिव्या जीवति मे भर्ता दिव्या जीवति लक्ष्मणाः ॥ १८ ॥  
 परितुष्टा चिराच्छ्रुत्वा रामकौशल्यज्ञां कथां ।  
 लक्ष्मणास्य च धीरस्य प्राणंसदय माहृतिं ॥ १९ ॥

कपे त्वामभिनन्दामि चिरं जीव सुखी भव ।

सानुजः कुण्ठली भर्ता येन मेऽद्य निवेदितः ॥ २० ॥

बलेन यशसा चैव वर्धस्व प्रज्ञया तथा ।

विक्रान्तस्त्वं समर्थस्त्वं प्राज्ञस्त्वं प्लवगर्षभ ॥ २१ ॥

येनायं राक्षसावासस्त्वयैकेन प्रधर्षितः ।

शतयोजनविस्तीर्णः सागरश्च महोदधिः ॥ २२ ॥

विक्रमैः प्लाघनीयेन क्रमता गोप्यदीकृतः ।

न हि त्वां प्राकृतं मन्ये वानरं वानरर्षभ ॥ २३ ॥

यस्य ते नैव संत्रासो रावणात्तत्र च संघ्नमः ।

अर्हसे च कपिश्रेष्ठ मया समभिभाषणं ॥ २४ ॥

यस्मात् संप्रेषितस्तेन रामेण विदितात्मना ।

प्रेषयिष्यति मेधावी रामो न ह्यपरीक्षितं ॥ २५ ॥

परक्रमनविज्ञाय मत्समीपं विशेषतः ।

दिष्ट्या च कुण्ठली रामो धर्मात्मा धर्मवत्सलः ॥ २६ ॥

लक्ष्मणश्च महातेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।

कच्चिन्न व्यथते रामः कच्चिन्न परितप्यते ॥ २७ ॥

उत्तराणि च कार्याणि कुरुते पुरुषोत्तम ।

कच्चिदीनो न संश्रान्तः कार्येषु परिमुह्यते ॥ २८ ॥

कच्चित् पुरुषकार्याणि कुरुते पार्थिवात्मजः ।

विविधं त्रिविधोपायमुपायं कच्चिदास्थितः ॥ २९ ॥

अविरागी च धृष्टश्च कश्चित् कर्माणि चोत्थितः ।  
 यस्तु नारभते कर्म नरो दैवपरायणः ॥ ३० ॥  
 क्षिप्रं भवति निर्द्रव्यः पलायनपरायणः ।  
 कश्चिन्मित्राणि भजते मित्रैर्वीष्यधिगम्यते ॥ ३१ ॥  
 कश्चित् कल्याणवृत्तश्च मित्रैरपि च सत्कृतः ।  
 देवानां कश्चिदाशास्ते प्रसादं प्रार्थिवात्मजः ॥ ३२ ॥  
 कश्चित् पुरुषकारं च दैवं च प्रतिपद्यते ।  
 कश्चिन्न विगतस्त्रेहो विप्रवासान्नर्षभः ॥ ३३ ॥  
 अपि मां व्यसनादस्मात् सुघोराडुद्धरिष्यति ।  
 सुखानामुचितो नित्यमसुखानां च नोचितः ॥ ३४ ॥  
 दुःखमुत्तममासाद्य कश्चिद्रामो न सीदति ।  
 मन्निमित्तं च मानार्हः कश्चिद्धानर राघवः ॥ ३५ ॥  
 अल्पमायास्यते रामो विदेशे नृपतेः सुतः ।  
 यदि जीवति काकुत्स्थः किमर्थं रावणात्स्वयं ॥ ३६ ॥  
 न निर्दहति कोपेन युगान्ताग्निरिवोत्थितः ।  
 किमर्थं मर्षयति मामरिसंस्थाममर्षणां ॥ ३७ ॥  
 न रावणाविनाशाय प्रयत्नमनुतिष्ठति ।  
 अपि मां व्यसनादस्मात् सुघोराडुद्धरिष्यति ।  
 धन्यते शार्धकेश्वेमां त्वयि प्रतिगते पुरीं ॥ ३८ ॥  
 कश्चित् स नाथो मम राजपुत्रः

सर्वस्य लोकस्य च धर्मनाथः ।

मां वीरनाथां बलिना गृहीताम्

अनाथवत् तां प्रतिचिन्तयानः ॥ ३९ ॥

कश्चिन्न तत् सोमसमानकान्तं

तस्याननं पद्मसमानगन्धि ।

शश्वच्छुभं श्रुष्यति मत्प्रणाशाञ्च

जलात्यये पद्मनिवातपेन ॥ ४० ॥

धर्मीपदेशात् त्यजतः स्वराज्यं

मां चाप्यरण्यं नयतः पदातेः ।

नासीद्वया तस्य न भीर्न शोकः

कश्चित् स धैर्यं वरुते सदैव ॥ ४१ ॥

श्रुत्वा ममैतां विपमां प्रवृत्तिं

कश्चित् स विक्रामति लोकनाथः ।

तावच्च जीवियमदं हनूमन्

यावत् प्रवृत्तिं शृणुयात् प्रियो मे ॥ ४२ ॥

उक्त्वा स पूर्वं परुषं भूष्या प्रेषितो मया ।

गतो रामगतं मार्गं कश्चिज्जीवति लक्ष्मणः ॥ ४३ ॥

कश्चिज्जीवति कौशल्या सुमित्रा च यशस्विनी ।

कश्चिदक्षोहिणी भीमा भरतस्य महात्मनः ॥ ४४ ॥

धन्विनी मन्त्रिभिर्गुप्ता क्षिप्रमेष्यति मत्कृते ।

कच्चिद्येहागमिष्यन्ति वानरा भीमविक्रमाः ॥ ४५ ॥

कच्चित् स लक्ष्मणः श्रीमान् सुमित्रानन्दिवर्धनः ।

अस्त्रविच्छर्जालेन प्रमथिष्यति राक्षसान् ॥ ४६ ॥

रौद्रेण परमास्त्रेण रामेण निहतं रणे ।

इच्छामि रावणं द्रष्टुं सपुत्रज्ञातिवान्धवं ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीतावाक्यं

नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥



XXXIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं सीताया मारुतात्मजः ।  
 इदं मधुरया वाचा कृताञ्जलिर्भाषत ॥ १ ॥  
 न तावद्देवि जानीते त्वामिहस्थां स राघवः ।  
 धक्ष्यते शायकैराशु मयि प्रतिगते पुरीं ॥ २ ॥  
 विष्टभ्य स हि वाणौघैरगाधं वरुणालयं ।  
 कारिष्यति पुरीं लङ्कां प्रयत्नादप्यराक्षसां ॥ ३ ॥  
 मम श्रुत्वैव तु वचः क्षिप्रमेष्यति राघवः ।  
 प्रकर्षन् मरुतीं सेनां वानराणां महात्मनां ॥ ४ ॥  
 तत्र यद्यन्तरा मृत्युर्यदि सेन्द्रा दिवौकसः ।  
 स्थास्यन्ति तानपि रणे काकुत्स्थो निरुनिष्यति ॥ ५ ॥  
 तवादर्शनशोकेन मरुता समभिप्लुतः ।  
 न शान्तिं लभते रामः सिंहादित इवर्षभः ॥ ६ ॥  
 सत्येन वै शपे देवि तथैव सुकृतेन च ।  
 दडुरेण च वैदेहि शपे मूलफलेन च ॥ ७ ॥  
 वरुणेन सविन्ध्रेण मेरुणा मन्दरेण च ।  
 यया सुनयनं वीरं विन्ध्वौष्टं चारुदर्शनं ॥ ८ ॥  
 क्षिप्रं द्रक्ष्यति रामस्य पूर्वाचन्द्रनिभं मुखं ।  
 यामैव ध्यायति सदा विणालान्नि स राघवः ॥ ९ ॥

सुप्तस्यैव हि रामस्य निद्रा नैवोपतिष्ठति ।  
 न भक्षयति मांसानि न मधूनि च सेवते ॥ १० ॥  
 वानेयं विहितं त्रेकमश्रुते भक्ष्यमुत्तमं ।  
 न कामान्न च संस्मान्न च कार्यान्न वृद्धये ॥ ११ ॥  
 आहारमाहारयते प्राप्ते काले तथाष्टमे ।  
 मतिमानपि काकुत्स्थो धीरश्चैव विणेपतः ॥ १२ ॥  
 त्वद्वियोगजडुःखेन विल्लावः समपद्यत ।  
 न शौर्ये नास्त्रसंकल्पे न रतौ न च भोजने ॥ १३ ॥  
 सुखं विन्दति वैदेहि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।  
 विलपन् सततं भीरु शोचंश्च वरुणशो भृङ्गं ॥ १४ ॥  
 जीवितं निन्दते नित्यं कुलं जन्म च सर्वथा ।  
 धिक्कामास्त्राणि दिव्यानि धिग् वीर्यं धिक् पराक्रमं ॥ १५ ॥  
 धिक् च प्रूरकुले जन्म इक्ष्वाकूणां महात्मनां ।  
 यत्र मे राक्षसैर्भार्या प्राणोरिष्टतमा सती ॥ १६ ॥  
 कृतावमन्य तृणावत् कृत्वा मे सर्वथा कुलं ।  
 नैव दंशान् न मशकान् नान्यानापि सरीसृपान् ॥ १७ ॥  
 राषवो वार्येदद्भ्रातृ तवार्ये वरुणिनि ।  
 नित्यं ध्यानपरो रामो नित्यं शोकपरायणः ॥ १८ ॥  
 नान्यच्चिन्तयति चापि त्वद्गतेनान्तरात्मना ।  
 त्वामेव चिन्तयन् रामः सुप्तोऽपि प्रतिबुध्यते ॥ १९ ॥

सीतिति मधुरां वाणीं व्याहरन् पुरुषर्षभः ।

फलं चालोक्य पुष्पं वा यच्चान्यत् स्त्रीमनोहरं ॥ २० ॥

गृहीत्वा ह्य प्रियेत्येवं विश्वासपरमोऽभवत् ।

ह्य सीति ह्यनवग्याङ्गि ह्य ममाद्भुतदर्शने ।

घासि कुत्रासि वैदेहि इति रोदिति सर्वदा ॥ २१ ॥

उदितमपि निशासु वीक्ष्य चन्द्रं

प्रकृतिमुखं सुखगीतलांशुजालं ।

मदनवशगतो विहाय निद्रां

नयति गिरिं नयनैः शशाङ्कमस्तं ॥ २२ ॥

त्वामेव नित्यं परिचिन्तयन् स

प्रियेति ह्य हेति च तप्यमानः ।

दृढव्रतो राजसुतो महात्मा

तवीपलम्भाय कृतप्रयत्नः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे ह्यनूमद्वाक्यं

नाम चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

## XXXV.

सीता तद्वचनं श्रुत्वा पूर्णचन्द्रनिभानना ।  
 रुन्मूत्तमथोवाच वचो धर्मार्थसंहितं ॥ १ ॥  
 विषेणोवामृतं मिश्रं भाषितं वचनं त्वया ।  
 यच्च नान्यमना रामो यच्च कामेन पीडितः ॥ २ ॥  
 ऐश्वर्ये वा सुविस्तीर्णे व्यसने वा सुदारुणे ।  
 रञ्ज्वेव पुरुषो वद्धा कृतान्तेनोपनीयते ॥ ३ ॥  
 नूनं विधिरसंहार्यः प्राणिनां वानरर्षभ ।  
 सौमित्रिं मां च रामं च व्यसनैः पश्य मोहितान् ॥ ४ ॥  
 शोकस्यास्य कदा पारं राघवः संतरिष्यति ।  
 तरन् पारमिवासाद्य पुरुषः सलिलार्णवे ॥ ५ ॥  
 राक्षसानां क्षयं कृत्वा नाशयित्वा च रावणं ।  
 लङ्कामुन्मूलितां कृत्वा कदा द्रक्ष्यति मां पतिः ॥ ६ ॥  
 स वाच्यः संतरस्वेति यावदेव न पूर्यते ।  
 अयं संवत्सरः कालस्तावद्धि मम जीवितं ॥ ७ ॥  
 वर्तते दशमो मासो द्वौ तु मासो मह्यकपे ।  
 रावणेन नृशंसेन यः कृतः समयो मम ॥ ८ ॥  
 विभीषणास्तु धर्मात्मा राक्षसो रावणानुजः ।  
 विशप्तवान् रावणं स मम निर्यातनं प्रति ॥ ९ ॥

अनुनीलो मुहुस्तेन न च तत् कृतवानसौ ।  
 भ्रातुः सकाशात् परुषं लब्धा किल स निर्गतः ॥ १० ॥  
 मम प्रतिप्रदानं हि रावणस्य न रोचते ।  
 राघवान्मार्गते मृत्युं मन्ये कालवशं गतः ॥ ११ ॥  
 विभीषणसुता ज्येष्ठा नन्दा नाम महाकपे ।  
 तथा मे सर्वमाख्यातं मात्रा सा प्रेषिता स्वयं ॥ १२ ॥  
 अविन्ध्यो नाम तेजस्वी विद्वान् राक्षसपुङ्गवः ।  
 धृतिमान् शीलवान् वृद्धो रावणस्य सुसंमतः ॥ १३ ॥  
 सोऽस्थानयमनुप्राप्तं रक्षसां प्रत्यवेदयत् ।  
 न च तस्यापि दुष्टात्मा शृणोति वचनं हितं ॥ १४ ॥  
 आशंसामि हृदिश्चेष्ट क्षिप्रमेष्यति राघवः ।  
 अन्तरात्मा हि मे शुद्धस्तस्मिंश्च बहवो गुणाः ॥ १५ ॥  
 उत्साहः पौरुषं सत्त्वमप्रमादः कृतज्ञता ।  
 विक्रमश्च प्रभावश्च सक्ति वानर राघवे ॥ १६ ॥  
 चतुर्दश सहस्राणि राक्षसानां जघान यः ।  
 जनस्थाने विना भ्रात्रा शत्रुः कस्तस्य नोद्विजेत् ॥ १७ ॥  
 नासौ चाल्पितुं शक्यो धैर्यतः पुरुषर्षभः ।  
 अहमेव प्रभावज्ञा वासवस्य यथा शची ॥ १८ ॥  
 शरजालांशुमान् वीरः कदा रामो दिवाकरः ।  
 विधमिष्यति संक्रुद्धो रावणाप्रभवं तमः ॥ १९ ॥

इति संभाषमाणां तां रामार्थे शोककर्षितां ।  
 अश्रुसंपूर्णविद्वान्मुवाच हरिपुङ्गवः ॥ २० ॥  
 अहं त्वां चारुकेशान्ते रामायणैव मैथिलि ।  
 प्रापयिष्यामि देवेभ्यो कृत्वां कृतमिवानलः ॥ २१ ॥  
 अथैव पश्य वैदेहि राघवं सहस्रलक्ष्मणं ।  
 व्यवसायसमायुक्तं दैवयुक्तेन कर्मणा ॥ २२ ॥  
 एहि पृष्ठं समारुह्य देव्यालम्बस्व रोमसु ।  
 अहं त्वां दर्शयिष्यामि राममथैव पश्य मां ॥ २३ ॥  
 तद्दर्शनकृतोत्साहमाश्रमस्थं महाबलं ।  
 पुरन्दरमिवासीनं नगराजस्य नूर्द्धनि ॥ २४ ॥  
 पृष्ठमारोह मे देवि मा विचारय शोभने ।  
 योगमन्विच्छ रामेण जशाङ्गेनेव रोहिणी ॥ २५ ॥  
 मत्पृष्ठमधिवृत्वा त्वं तराकाशेन सागरं ।  
 वृषभं सनुपावृत्वा देवि देवीव पार्वती ॥ २६ ॥  
 न हि मे संप्रयातस्य गृहीत्वा त्वां शुभानने ।  
 अनुयातुं गतिं ज्ञाताः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ २७ ॥  
 यथैवाहमिह प्राप्तस्तथैवाहमसंशयं ।  
 यास्यामि पश्य वैदेहि त्वामुद्यम्य विहायसा ॥ २८ ॥  
 अथवा संशयो देवि मम पृष्ठाधिरोहणे ।  
 भूमौ मृगविरुद्धानां कस्य व्रपं करोम्यहं ॥ २९ ॥

मैथिली तु हनूमत्तं भीमं भीमपराक्रमं ।  
 श्रवणीत् प्रसृतं वाक्यं वानरं प्रियवादिनं ॥ ३० ॥  
 कथमल्पगरीरस्त्रं मामितो वोढुमर्हसि ।  
 सकाशं मनुजेन्द्रस्य भर्तुर्मे प्रवगर्षभ ॥ ३१ ॥  
 स सीताया वचः श्रुत्वा हनूमान् प्रत्यभाषत ।  
 हृत्त वीक्षस्व वैदेहि यद्रूपं मम केवलं ॥ ३२ ॥  
 ततः स कपिशार्दूलो द्रुतं प्रस्कन्ध पादपात् ।  
 व्यवर्धत महातेजाः कामद्वयी प्रवद्मः ॥ ३३ ॥  
 नीलजामूतसंकाशः स भूत्वा कपिकुञ्जरः ।  
 सीतायाः प्रमुखे स्थित्वा वाक्यमेतदयाव्रवीत् ॥ ३४ ॥  
 सपर्वतवनोद्देशां सादृप्राकार्तोरणां ।  
 लङ्कामपि सनागाश्यां नयितुं शक्तिरस्ति मे ॥ ३५ ॥  
 तदवस्थाप्यतां बुद्धिरलं देवि विवक्षया ।  
 विशोकं कुरु वैदेहि राघवं सहलक्ष्मणं ॥ ३६ ॥  
 तं दृष्ट्वा गिरिसंकाशमुवाच जनकात्मजा ।  
 पद्मपत्रविशालाक्षी मारुतस्यौरसं सुतं ॥ ३७ ॥  
 तव सत्त्वं बलं चैव विदितं मे महाकपे ।  
 वायोरिव गतिश्चैव तेजश्चाग्नेरिवोत्तमं ॥ ३८ ॥  
 प्रवगः कः समर्थो हि वितर्क्य मनसापि यः ।  
 तदृते कपिशार्दूल पारं गन्तुं महोदधेः ॥ ३९ ॥

जानामि गमने शक्तिं नयितुं मां च ते कये ।  
 अवश्यं संप्रधार्या तु कार्यसिद्धिर्निरामया ॥ ४० ॥  
 अशक्यं मे हरिश्चेष्ट त्वया गतुं विहायसा ।  
 वायुवेगसवेगस्य वेगो मां शातयेत् तव ॥ ४१ ॥  
 पतिता सागरे चार्हं तिमिनक्रसमाकुले ।  
 भवेयमाशु विवशा यादसामन्नमुत्तमं ॥ ४२ ॥  
 तस्य धर्मप्रधानस्य पत्न्या रामस्य वानर ।  
 पृष्टं पुत्रामधेयस्य न युक्तमधिरोहितुं ॥ ४३ ॥  
 न युक्तो गात्रसंस्पर्शः पुरुषस्य ममानघ ।  
 भर्तुर्भक्तिं समाश्रित्य रामादन्यस्य कस्यचित् ॥ ४४ ॥  
 यदहं गात्रसंस्पर्शं रावणास्य गता वलात् ।  
 अनीशा किं करिष्यामि विनाथा त्ववशा सती ॥ ४५ ॥  
 काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।  
 पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु त्वां बोधयाम्यहं ॥ ४६ ॥  
 बलैः समग्रैर्जिवा मां रावणं यदि संयुगे ।  
 नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ४७ ॥  
 स मे हरिश्चेष्ट सलक्ष्मणं पतिं सयूथयं क्षिप्रमिह त्वमानय ।  
 चिराय रामेण हि संगतां कये कुरुष्व मां वानर विस्मृतज्वरां ॥ ४८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमत्प्रत्ययदर्शनं  
 नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥



## XXXVI.

ततः कपिर्गुणश्लाघी मारुतस्यात्मजस्तदा ।  
 सीतामुवाच तच्छ्रुत्वा धर्मार्यसहितं वचः ॥ १ ॥  
 युक्तद्वयं त्वया देवि भापितं शुभदर्शने ।  
 सदृशं स्त्रीस्वभावस्य साधीनां नियमस्य च ॥ २ ॥  
 स्त्रीत्वान्न त्वं समर्थासि सागरं व्यतिवर्तितुं ।  
 मामधिष्ठाय विस्तीर्णं शतयोजनमापतं ॥ ३ ॥  
 द्वितीयं कारणं यच्च ब्रवीषि शुभदर्शने ।  
 वर्जयाम्यहमन्यस्य संसर्गमिति ज्ञानकि ॥ ४ ॥  
 तवैतत् सदृशं वाक्यं पत्न्या रामस्य धीमतः ।  
 का क्वन्या तदृते ब्रूयाद्वचनं दिव्यमीदृशं ॥ ५ ॥  
 श्रोष्यत्येतत् स काकुत्स्थस्तव सर्वमणेपतः ।  
 चेष्टितं यत् त्वया देवि भापितं च ममाग्रतः ॥ ६ ॥  
 कारणैर्वद्धभिर्देवि रामप्रियचिकीर्षया ।  
 म्नेहविल्लावया बुद्ध्या मया यत् समुदाहृतं ॥ ७ ॥  
 इच्छामि त्वां समानेतुमद्यैव रघुनन्दनं ।  
 गुरुस्नेहेन भक्त्या च नान्यथा तदुदाहृतं ॥ ८ ॥  
 यदि नोत्सहसे गतुं मया सह विहायसा ।  
 रामो यद्भिन्नानीयाद्भिज्ञानं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

स्वमुक्ता हनुमता सीता सुरसुतोपमा ।  
 उवाच वचनं ब्राला वाप्यगद्गद्भाषिणी ॥ १० ॥  
 द्रूयास्त्रं नृपतिं सीता तत्रप्रसादपरायणा ।  
 अशोकमूले शोकार्त्ता भूमौ स्वपिति ज्ञानकी ॥ ११ ॥  
 मलमण्डलदिग्धाङ्गी शोकाश्रुकलिलानना ।  
 वसन्तादौ मृताम्भोजा वापीव न विराडति ॥ १२ ॥  
 शोकीपरुतासर्वाङ्गी तव दर्शनिलालसा ।  
 सीता शोकार्णवे मग्ना तां समुद्भर्तुमर्हसि ॥ १३ ॥  
 सगरः सायुधश्चापि वीर्यवांश्च महीपते ।  
 ध्रियते च बन्धाहो ज्यं रावणः किं न बुध्यसे ॥ १४ ॥  
 द्या ते तदायुधं चित्रं द्या शराः पावकप्रभाः ।  
 द्या तेजः द्या च शस्त्राणि यन्मामेवमुपेक्षसे ॥ १५ ॥  
 किन्नु ते पौरुषं नष्टं शङ्के मह्नाग्यसंक्षयात् ।  
 यदयं रावणः पापी ध्रियते जीवति त्वयि ॥ १६ ॥  
 ये त्वां शूरमिति प्राहुस्तोषां तद्वितथं वचः ।  
 न हि भार्या परामृश्य कश्चिच्छूरस्य जीवति ॥ १७ ॥  
 शूरो हि रक्षते भार्या भार्या शूरमुपासते ।  
 न च मां रक्षसे वीर किमिदं शूरलक्षणां ॥ १८ ॥  
 पूर्वं हि रक्षति पिता कौमारं रघुनन्दन ।  
 त्वया ह्येना कृता राजन रावणेन उरात्मना ॥ १९ ॥

जनकानां कुले जाता राघवाणां कुले वधूः ।  
 वसाम्यहमनाथेव दीना राक्षसवेशमनि ॥ २० ॥  
 उच्छोषणं समुद्रस्य पतनं चन्द्रसूर्ययोः ।  
 चलनं शैलराजस्य शीतलं कृष्णवर्त्मनः ॥ २१ ॥  
 अश्रद्धेयानि कर्माणि यथैतानि नरोत्तम ।  
 तथानार्यमिदं मन्ये रावणं यदुपेक्षसे ॥ २२ ॥  
 एतच्चान्यच्च वक्तव्यं कृपां कुर्याद्यथा मयि ।  
 वायुना धूयमानो हि वनं दहति पावकः ॥ २३ ॥  
 भर्तव्या रक्षणीया च पत्या पत्नी हि सर्वदा ।  
 तन्नष्टमुभयं कस्माद्धर्मज्ञस्य सतस्तव ॥ २४ ॥  
 ततस्तद्वचनं श्रुत्वा वैदेह्याः शोककारणं ।  
 शोकेन मरुताविष्टो हनूमान् प्ररुरोद ह ॥ २५ ॥  
 एवमुक्त्वा वचस्तथ्यं सीता शशिनिभानना ।  
 उदैक्षत ततो भूयः शिंशपां तां हिरण्मयी ॥ २६ ॥  
 प्रादेशमात्रं शाखायामुपविष्टं प्रवङ्गमं ।  
 ददर्श सीता कल्याणी प्राञ्जलिं प्रियवादिनं ॥ २७ ॥  
 तं दृष्ट्वापि ततः सीता दुःखिता हि तपस्विनी ।  
 निश्चस्य दीर्घं तत्रस्यं पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥  
 द्रष्टुमिच्छामि रामस्य वदनं पुष्करेक्षणां ।  
 पौर्णमास्यां यथा पूर्णा विमलं चन्द्रमण्डलं ॥ २९ ॥

दृष्ट्वा हि वदनं तस्य प्रकृष्येयं प्रवङ्गम ।  
 अर्द्धसंजातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ ३० ॥  
 इदं श्रेष्ठमभिज्ञानं ब्रूयास्त्वं मम तं प्रियं ।  
 शैलस्य चित्रकूटस्य प्रादे तरुलताकुले ॥ ३१ ॥  
 तापसाश्रमवासिन्याः प्राप्य मूलफलं वने ।  
 यत् सिद्धसंमते देशे मन्दाकिन्या क्वदूरतः ॥ ३२ ॥  
 तेषूपवनं पाण्डेपु नानापुष्पसुगन्धिषु ।  
 विहृत्य सलिलक्लिन्ना तवाङ्केऽहमुपाविशं ॥ ३३ ॥  
 क्रीडता मे तदा चैव त्वया गृह्य मनःशिलां ।  
 रचितस्तिलको वक्त्रे स संक्रान्तस्तं वोरसि ॥ ३४ ॥  
 रोहिमांसं पुनश्चापि विततं क्वाश्रमं प्रति ।  
 कर्षन् काको मया चैव लोष्टेन विनिवारितः ॥ ३५ ॥  
 रोषयन्निव मां काकस्तत्रैव परिपीडयेत् ।  
 तच्चाप्यपाहृन्मांसं प्रसह्य बलिभोजनः ॥ ३६ ॥  
 उत्कर्षन्त्याश्च वसनं क्रुद्धायास्तस्य पक्षिणाः ।  
 स्रंस्यमाने च वसने त्वयोपिक्त्वा कृता मयि ॥ ३७ ॥  
 त्वया वरुसिता चारुं क्रुद्धा विपरिधावती ।  
 भक्ष्यं गृध्रेण काकेन बलवत् परिनिर्जिता ॥ ३८ ॥  
 आसीनस्य च ते श्रान्ता पुनरङ्गे समाश्रिता ।  
 रुष्यन्ती च प्रकृष्टेन त्वया च तपोपिता तदा ॥ ३९ ॥

तूर्णमभ्येत्य काकेन स्तनयोरस्मि ताडिता ।  
 वाष्पपूर्णमुखी दीना चक्षुषी परिमार्जती ॥ ४० ॥  
 लक्षिताहं त्वया तत्र वायसेन प्रकोपिता ।  
 तस्योद्धृत्य त्वयेपीका क्षिता वरदपाणिना ॥ ४१ ॥  
 ब्रह्मास्त्रेणाभिसंधाय सा प्रज्ज्वाल खे तदा ।  
 अनुविद्धस्तया काको जगाम विविधा गतीः ॥ ४२ ॥  
 संपतन् स इमं लोकं भयादनुचचार ह ।  
 स च वर्षति पर्जन्ये क्रीडते पृपताक्षरे ॥ ४३ ॥  
 तस्येपीका त्वया क्षिता ह्यिवानुगता द्रुतं ।  
 अलब्धा शर्म लोकेषु त्वामेव शरणां गतः ॥ ४४ ॥  
 परिगृणी विपणश्च स त्वयोक्तस्तदा विभो ।  
 अमोघोऽयमिषुः क्षिप्तः किमङ्गं शातयामि ते ॥ ४५ ॥  
 तेनैकं नयनं त्यक्तं तदीपीका व्यशातयत् ।  
 मत्कृते काकमात्रे ते ब्रह्मास्त्रं समुदीरितं ॥ ४६ ॥  
 कस्माद्गो मां हरेत् त्वत्तः क्षमेयास्त्रं महीपते ।  
 एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सत्त्ववान् बलवानपि । ४७ ॥  
 किमर्यमस्त्रं रक्षःसु न योजयसि राघव ।  
 तत् कुरुष्व महेष्वास कृपा मयि नरर्षभ ॥ ४८ ॥  
 शान्शंस्यं परो धर्मस्त्वत्त एव श्रुतो मया ।  
 न नागा न च गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ॥ ४९ ॥

तव राम रणे शक्ताः शरवेगं समासितुं ।  
 तव वीर्यवतः कश्चिद्यद्यस्ति मयि संश्रमः ॥ ५० ॥  
 किमर्थं न शरैस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ।  
 श्रातुरादेशधर्मज्ञो लक्ष्मणो वा परंतपः ॥ ५१ ॥  
 अस्त्रवित् स महावीर्यो न परित्राति मामितः ।  
 तौ यदा नरशार्दूलौ वाध्वग्निसमतेजसौ ॥ ५२ ॥  
 सुराणामपि दुर्धर्षो किमर्थं मामुपैक्षतां ।  
 ममैव दुष्कृतं मन्ये महदस्ति न संशयः ॥ ५३ ॥  
 समर्थावपि तौ यन्मां नावेक्षते सुदुःखितां ।  
 स वाच्यो राघवो वीरः पूर्णचन्द्रनिभाननः ॥ ५४ ॥  
 प्रणम्य पूर्वं सौहार्दात् सस्त्रेहं वचनं मम ।  
 कस्मान्न कुरुषे वीर कृपां मयि नरर्षभ ॥ ५५ ॥  
 जानामि त्वां महोत्साहं महासत्त्वं महाबलं ।  
 महाप्राज्ञं महेश्वासं वेगवत्तमरिन्दमं ॥ ५६ ॥  
 अपराजितमक्षोभ्यं गाम्भीर्यं सागरोपमं ।  
 कौशल्या लोकभर्तारं सुषुवे घं यशस्विनी ॥ ५७ ॥  
 तं रामं त्वं सुखं पृच्छेः शिरसा च प्रसादयेः ।  
 तत् कुरुष्व महेश्वास कृपां मयि नरर्षभ ॥ ५८ ॥  
 कथितं चेष्टितं चैव यदि स्मरसि राघव ।  
 ममार्थे मर्वरत्नानि प्रियाश्चैव वराङ्गनाः ॥ ५९ ॥

ऐश्वर्यं च विणालायां पृथिव्यां नाभिनन्दसि ।

पितरं मातरं चोभौ योऽनुमान्य प्रसाद्य च ॥ ६० ॥

अनुप्रव्रजितो रामं सुमित्रा येन सुप्रजा ।

अनुक्रोशेन धर्मात्मा त्यक्त्वा सुखमनुत्तमं ॥ ६१ ॥

अनुगच्छति काकुत्स्थं पालयन् श्रातरं वने ।

सिंहस्कन्धो महावाङ्मूर्धनस्वी प्रियदर्शनः ॥ ६२ ॥

वृद्धोपसेवी ऋषीमांश्च शूरो न वङ्गजल्पिता ।

राजपुत्रः प्रियो राज्ञः सदृशः श्वशुरस्य मे ॥ ६३ ॥

मत्तः प्रियतरो नित्यं मन्ये रामस्य लक्ष्मणः ।

पितृवद्वर्तते रामे मातृवच्च तथा मयि ॥ ६४ ॥

ऋष्यमाणां तदा वीरो न मां जानाति लक्ष्मणः ।

युज्यते धुरि यस्यां हि स तामुद्वहते धुरं ॥ ६५ ॥

रामस्नेहाद्वसन्नेवं वृत्तमार्यमनुस्मरन् ।

मृडुर्दान्तः शुचिर्दक्षः प्रियो रामस्य लक्ष्मणः ॥ ६६ ॥

स च मद्बचनाद्वाच्यः कुशलं बलवत्तरः ।

अप्रमत्तेन काकुत्स्थे भवितव्यं त्वयेति च ॥ ६७ ॥

उत्थायोत्थाय वक्ताव्यः सौमित्रिर्वचनान्मम ।

कुशलं लक्ष्मणं पृष्ट्वा सुग्रीवं च महाबलं ॥ ६८ ॥

इदं व्रूयाच्च मे वाक्यं रामं शूरं पुनः पुनः ।

जीवितं धारयिष्यामि मासं दशरथात्मज ॥ ६९ ॥

मासाद्ब्रह्मं न जीवेयं सत्यमेतद्ववीमि ते ।  
 रावणेनोपसृष्टां मां निकृत्या प्राकृतामिव ॥ ७० ॥  
 त्रातुमर्हसि नश्यन्तीं पृथिवीमिव वासवः ।  
 सीताया वचनं श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ७१ ॥  
 सर्वं करिष्यते रामो यदुक्तं मैथिलि त्वया ।  
 यत् तु रामोऽभिज्ञानीयादभिज्ञानंमनिन्दिते ॥ ७२ ॥  
 प्रीतिसंजननं तस्य तत् प्रदातुं त्वमर्हसि ।  
 सा निरीक्ष्य ततः सर्वं वेष्यां ग्रथितमुत्तमं ॥ ७३ ॥  
 विमुच्य प्रददौ तस्मै मणिरत्नं हनूमते ।  
 देयोऽयं राघवायेति सीता सुरसुतोपमा ॥ ७४ ॥  
 मणिरत्नं हरिवरः प्रतिगृह्याभिवन्द्य च ।  
 सीतां प्रदक्षिणां कृत्वा प्राञ्जलिः पार्श्वतः स्थितः ॥ ७५ ॥  
 आपृच्छे त्वां विशालाक्षि नोत्कण्ठां कर्तुमर्हसि ।  
 क्षुभेण मरुताविष्टः सीतादर्शनज्ञेन सः ।  
 हृदयेन गतो रामं शरीरेण तु विष्ठितः ॥ ७६ ॥  
 मणिवरमुपगृह्य तं मरुर्हं जनकनृपात्मजाधृतं पुरस्तात् ।  
 हुम इव पवनावधूतमूर्तिः क्षुभिततनुर्हनुमान् कृतस्तदा ॥ ७७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चूडामणिप्रदानं  
 नाम पट्त्रिंशः सर्गः ॥



XXXVII.

एवमुक्त्वा हनूमन्तं प्रियं वाक्यं मनोरमं ।  
 उवाचात्महितं सीता गमिष्यन्तं प्रवङ्गमं ॥ १ ॥  
 त्वां दृष्ट्वा प्रियवक्तारं प्रकृष्यामि प्रवङ्गम ।  
 अर्द्धसंज्ञातसस्येव तोयं प्राप्य वसुन्धरा ॥ २ ॥  
 अन्यं रामात्र पुरुषं गात्रिर्मतिमतां वर ।  
 संस्पृशेयं सकामाहं वर एष वृतो मया ॥ ३ ॥  
 अभिज्ञानं तु रामाय दद्यास्त्वं हरिप्रुङ्गव ।  
 क्षिप्तामिषीकां काकस्य रोपदिकाङ्गशातनीं ॥ ४ ॥  
 मनः शिलायास्तिलको गण्डपार्श्वे निवेशितः ।  
 त्वया प्रसृष्टः स च मे तच्च संस्मर्तुमर्हसि ॥ ५ ॥  
 किं रावणागृहे सीतामुपेक्षसि परंतप ।  
 वसन्तीं रक्षसावासे महेन्द्रवरुणोपम ॥ ६ ॥  
 द्रूयाश्चैव हरिश्चेष्ट मम कान्तं रघूत्तमं ।  
 एष चूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ॥ ७ ॥  
 यं दृष्ट्वा संप्रकृष्यामि व्यसनेऽपि तत्रानघ ।  
 एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ ८ ॥  
 मासमेकं च जीवियं तत्रागमनकाङ्क्षया ।  
 ततः परं न शत्रयामि जीवितुं शोककर्षिता ॥ ९ ॥

असक्यानि च दुःखानि वाचश्च हृदयच्छिदः ।  
 राक्षसीनां सुघोराणां तत्कृते मर्षयाम्यहं ॥ १० ॥  
 घोरो राक्षसराजोऽधमधुवश्च रणे जयः ।  
 त्वां च दृष्ट्वा विपीदन्तं न जीवियमहं क्षणं ॥ ११ ॥  
 अनामयं च ब्रूयास्त्वं सद्दितौ रामलक्ष्मणौ ।  
 सुग्रीवं च महासत्त्वं सर्वान् वानरपुङ्गवान् ॥ १२ ॥  
 जीवन्ती मां यथा रामः संतारयति कीर्तिमान् ।  
 तत् त्वया हनुमन् वाक्यं वाच्यं धर्मवाप्नुहि ॥ १३ ॥  
 नित्यमुत्साहयुक्तस्य श्रुत्वा वाक्यं तवानघ ।  
 वर्धिष्यते दशरथेः पौरुषं मदवाप्तये ॥ १४ ॥  
 ततः स हनुमान् वीरो राघवप्रियकाम्यया ।  
 सीतामाश्वासयामास पुनश्चैवमथाब्रवीत् ॥ १५ ॥  
 क्षिप्रमेष्यति काकुत्स्थो ह्यर्धक्षप्रवरैर्वृतः ।  
 कस्तस्य सृजतो वाणान् स्यातुमुत्सहतेऽग्रतः ॥ १६ ॥  
 अर्ष्यकमपि पर्जन्यमपि वैवस्वतं यमं ।  
 रणे योधयितुं शक्तस्तव हेतोर्विलासिनि ॥ १७ ॥  
 स हि सागरर्षरत्ना मही शासितुमर्हति ।  
 तन्निमित्ते हि रामस्य जयो जनकनन्दिनि ॥ १८ ॥  
 स हि मर्मसु सर्वेषु ताडितो मन्मथेपुणा ।  
 न शर्म लभते रामः सिद्धार्दित इव द्विपः ॥ १९ ॥

मा देवि शोचमाना हि त्यज शोकमनिन्दिते ।  
 विष्णुना श्रीरिवेन्द्रेण भर्त्रा नाथवती सती ॥ २० ॥  
 यस्या नाथस्तवार्याया राजसाल्तरः प्रभुः ।  
 अचिरैणैव कालेन त्वामितो नेष्यते वत्सात् ॥ २१ ॥  
 त्रुवत्तमेवं मधुरं हनूमत्तं प्रवद्धमं ।  
 वर्धमानं कृतोत्साहमुवाच जनकात्मजा ॥ २२ ॥  
 अश्रुपूर्णमुखी दीना वाप्यगद्गदया गिरा ।  
 हनूमद्रमनोद्भूतशोकसंध्रान्तमानसा ॥ २३ ॥  
 हनूमन् कपिगार्हृत्स्व मम दुःखाद्विमोचनं ।  
 यथा भवति भद्रं ते तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २४ ॥  
 इमं च तीव्रं मम शोकवेगं  
 रक्षोगणौघैः परिभर्त्सनं च ।  
 त्रूपाश्च रामस्य गतः समीपं  
 शिवश्च पन्थास्तव नित्यमस्तु ॥ २५ ॥  
 एवमुक्तास्तु वैदेह्या हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 पादाभिवन्दनं चक्रे विनीतो हरिपुङ्गवः ॥ २६ ॥  
 स राजपुत्र्या प्रतिवेदितार्थः  
 कपिप्रवीरः प्रतिवृष्टमानसः ।  
 तदल्पशेषं समुदीक्ष्य कार्यम्  
 आशामुदीची मनसा जगाम ॥ २७ ॥

# रामायणं

स वाग्भिः सुप्रसन्नाभिर्गमिष्यन् प्रतिपूजितः ।  
 वन्दित्वा तानतिक्रम्य चिन्तयामास वानरः ॥ २८ ॥  
 अल्पशेषमिदं कार्यं दृष्टेयमसितेक्षणा ।  
 पूर्वानुपायानुत्क्रम्य चतुर्थं इह दृश्यते ॥ २९ ॥

न रावणः शीलगुणाय वर्तते

तथा न सात्वोपनयेषु कल्पते ।

न भेदसाँधो बलदर्पितो जनः

पराक्रमस्त्वद्य ममेह रोचते ॥ ३० ॥

न चास्य कार्यस्य पराक्रमादृते

विनिश्चयस्त्वद्य मनोपपद्यते ।

रुतप्रवीरस्य रणे तु रुत्सः

कथञ्चिदासादयतेऽनुमार्दवं ॥ ३१ ॥

एककार्ये विनिर्दिष्टो यो ब्रह्मन्यपि साधयेत् ।

पूर्वकार्यक्रियासिद्धौ स कार्यं कर्तुमर्हति ॥ ३२ ॥

न ह्येकसाधको हेतुः कर्मणामुपपद्यते ।

कर्मणां समवेतानां ब्रह्मनामर्थसिद्धये ।

यस्त्वर्थं बद्ध्वा वेत्ति स समर्थोऽर्थसाधने ॥ ३३ ॥

इहैव तावत् कृतनिश्चयो ह्यहं

परिव्रजेयं मनुजेश्वरालयं ।

परात्मसंरूपविशेषतत्त्ववित्

हं

ततः कृतं स्यादिकृ भर्तृशासनं ॥ ३४ ॥

कथं न खल्व्वद्य भवेत् सुखागतं  
प्रसक्त्य युद्धं मम राक्षसैः सह ।

कथं च खल्व्वात्मबलं च तत्रतः

प्रभावयेन्मां च रणे दशाननः ॥ ३५ ॥

इदमस्य नृशंसस्य नन्दनोपममुत्तमं ।

वनं नेत्रमनःकालं नानाद्रुमलतायुतं ॥ ३६ ॥

सर्वं विधंसयिष्यामि श्रुष्कं वनमिवानलः ।

तस्मिन् भग्नौ ततः क्रोधं मम राज्ञा गमिष्यति ॥ ३७ ॥

ततो महत् साश्वरथद्विपाकुलं

बलं समादिक्ष्यति राक्षसाधिपः ।

त्रिशूलकालायसपट्टिशायुधं

ततो मह्य्युद्धमिदं भविष्यति ॥ ३८ ॥

अहं तु तैः संयति भीमविक्रमैः

समेत्य रक्षोभिरभीतचारिभिः ।

निरृत्य वै रावणचोदितं बलं

ततो गमिष्यामि कपीश्वरालयं ॥ ३९ ॥

ततस्तु हनुमान् वीरो वभञ्ज प्रमदावनं ।

मत्तद्विजगणाकीर्णं नानामृगसमायुतं ॥ ४० ॥

तद्वनं मथितैर्वृक्षैर्भग्नैश्च सलिलाशयैः ।

चूर्णितैः पर्वताग्रैश्च बभूवनिष्टदर्शनं ॥ ४१ ॥

लतागृहैश्चित्रगृहैर्विनाशितैरु

मनोरमैर्वालमृगैश्च निर्धूतैः ।

शिलागृहैर्निर्मथितैस्तदा हुमैरु

अदृष्टवृषं तदभून्महद्वनं ॥ ४२ ॥

स तस्य कृत्वा नृपतेर्महाकपिरु

महद्वलीकं महतो मनस्विनः ।

युयुत्सुरेको वरुभिर्महावलैः

श्रियोऽव्वलंस्तोरणमाश्रितः कपिः ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अशोकवनिकाभङ्गो

नाम सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

ततः कपिनिनादेन वनभङ्गस्वनेन च ।  
 बभूवुर्भयसंविग्नाः सर्वे लङ्कानिवासिनः ॥ १ ॥  
 विद्रुताश्च दिशः सर्वा विनेदुर्मृगपक्षिणाः ।  
 रक्षसां च निमित्तानि क्रूराणि ब्रह्मशोऽभवन् ॥ २ ॥  
 ततो गतायां निद्रायां रक्षस्यो विकृताननाः ।  
 तद्वनं ददृशुर्भयं तं च वीरं महाकपिं ॥ ३ ॥  
 स ता दृष्ट्वा महाबाहुर्महासत्त्वो महाकपिः ।  
 चकार सुमहद्वृषं रक्षसीनां भयावहं ॥ ४ ॥  
 ततस्तं मेघसंकाशमतिकायं महाबलं ।  
 रक्षस्यो वानरं दृष्ट्वा पप्रच्छुर्जनकात्मजां ॥ ५ ॥  
 कोऽयं कस्य कुतो वायं किं निमित्तमिहागतः ।  
 कथं वा त्वयि संवादं राजपुत्रि करोत्ययं ॥ ६ ॥  
 आचक्ष्व नो विशालाक्षि भयं मा भूत् तवाङ्गने ।  
 संवादमसितापाङ्गि त्वया किं कृतवानयं ॥ ७ ॥  
 अथाब्रवीद्राजपुत्री सीता सर्वाङ्गशोभना ।  
 रक्षसां कामद्वपित्वादिज्ञाने नास्ति मे मतिः ॥ ८ ॥  
 धूममेव विजानीत षोऽयं घञ्च करिष्यति ।  
 अहिरेव क्वाहेः पादान् विजानीयान्न संशयः ॥ ९ ॥

अरुमध्यस्य संभीता नेतो निष्क्रमणे मतिं ।  
 करोमि राक्षसैरस्मि वञ्चिता कामद्वयिभिः ॥ १० ॥  
 सीताया वचनं श्रुत्वा राक्षस्यो विस्मिता भृशं ।  
 स्थिताः काश्चिद्गताः काश्चिद्वावणाय निवेदितुं ॥ ११ ॥  
 बद्धाञ्जलिपुटाश्चापि शिरोभिर्धरणीं गताः ।  
 रावणाय सुसंविद्याः शशंसुर्ध्रान्तलोचनाः ॥ १२ ॥  
 अशोकवनिकामध्ये राजन् भीमवपुः कपिः ।  
 सीतया कृतसंवादस्तिष्ठत्यमितविक्रमः ॥ १३ ॥  
 न च तं ज्ञानकी सीता हरिं हरिणलोचना ।  
 अस्माभिर्वद्भुशः पृष्टा निवेदयितुमिच्छति ॥ १४ ॥  
 इन्द्रस्य हि भवेद्भूतो दूतो वैश्रवणस्य वा ।  
 प्रेषितो वापि रामेण सीतान्वेषणकारणात् ॥ १५ ॥  
 सर्वं चैव वनं भयं तरसा तेन पार्थिव ।  
 यत्रास्ते ज्ञानकी सीता तदेव न विनाशितं ॥ १६ ॥  
 ज्ञानकीरक्षणार्थं वा श्रमाद्वा नोपलभ्यते ।  
 अथवा कः श्रमस्तस्य सैव तेनाभिरक्षिता ॥ १७ ॥  
 पा चारुपद्मवशाखश्च यं सीता समुपस्थिता ।  
 प्रवृद्धः शिंशपावृक्षः स तेन परिपालितः ॥ १८ ॥  
 तस्योग्रकर्मणो राजन् दण्डमादिष्टुमर्हसि ।  
 सीता संभाषिता येन तद्वनं च विनाशितं ॥ १९ ॥



स नः प्रतिगृहीतां तां तव रक्षोगणेश्वर ।

कः सीतां परिभाषितो न स्यात् त्यक्तजीवितः ॥ २० ॥

राक्षसीनां वचः श्रुत्वा रावणो राक्षसाधिपः ।

हुताग्निरिव ज्ज्वाल क्रोधसंरक्तलोचनः ॥ २१ ॥

सोऽथ मानससंभूतान् किङ्करान् नाम राक्षसान् ।

आदिदेश मरुतेजा ग्रहणार्थं हनूमतः ॥ २२ ॥

तेषामशीतिसारुद्धा राक्षसानां मरुचमूः ।

निर्ययौ भवनात् तस्य प्रूलमुद्गरपाणिनां ॥ २३ ॥

दृष्ट्वा स्वामिहिते युक्ता घोररूपा मरुद्वलाः ।

युद्धाभिमनसः सर्वे हनूमत्तमुपाद्रवन् ॥ २४ ॥

हनूमानपि विक्रांतः स्वपौरुषमुपाश्रितः ।

सकृत्पादमासाद्य तच्चैत्यमधिब्रूवन् ॥ २५ ॥

अथाधिरोक्तस्तस्य वेगाद्विगवतो मरुत् ।

सोपानमभवत् तत्र प्रतिशुक्रं मरुत्तरं ॥ २६ ॥

आरुक्ष्य स हि दुर्धर्षश्चित्यप्रासादमुत्तमं ।

हनूमान् प्रज्वलन् लक्ष्म्या पारिपात्रोपमोऽभवत् ॥ २७ ॥

स भूत्वा सुमरुदाकायः प्रभावान्मारुतात्मजः ।

धृष्टमास्फोटयामास लङ्कां शब्देन पूरयन् ॥ २८ ॥

तस्यास्फोटितशब्देन मरुता श्रोत्रघातिना ।

पेतुर्विहङ्गमास्तत्र चैत्यपालाश्च मोहिताः ॥ २९ ॥

जयत्यतिवलो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।  
 राजा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ ३० ॥  
 दूतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्यात्किटकारिणः ।  
 हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ३१ ॥  
 न रावणसहस्रं मे युद्धे प्रतिवलं भवेत् ।  
 शिलाभिश्च प्रहृतः पादपैश्च सहस्रशः ॥ ३२ ॥  
 नाशयित्वा पुरीं लङ्कामभिवाद्य च मैथिलीं ।  
 स सिद्धार्थो गमिष्यामि मियतां सर्वरक्षसां ॥ ३३ ॥  
 एवमुक्त्वा विमानाग्रे चैत्यस्य हरिपुङ्गवः ।  
 अनदद्भीमनिर्ऋदो लङ्कां नद्वैः प्रचालयन् ॥ ३४ ॥  
 तेनाक्रान्तः प्रचलितः प्रासादः स हनूमता ।  
 व्यशीर्यत गिरेः शृङ्गं वज्रोणैव विदारितं ॥ ३५ ॥  
 तेऽपि वानरमासाद्य चैत्ये तं राक्षसाः स्थितं ।  
 अभिपेतुर्महावेगाः पतद्वा इव पावकं ॥ ३६ ॥  
 स तैः परिवृतः श्रीमान् सर्वतो हरिपुङ्गवः ।  
 समाविध्य च लाङ्गलं ननाद् मुमहास्वनं ॥ ३७ ॥  
 तस्य संनादशब्देन तेऽभवन् भयमोहिताः ।  
 ददृशुर्हनुमत्तं च महामेघमिवोत्थितं ॥ ३८ ॥  
 स्वामिसंदेशनिःशङ्कास्ततस्तो राक्षसाः कथिं ।  
 चित्रैः प्ररुग्णैर्भूमिर्भियेतुः सहस्रशः ॥ ३९ ॥

स तैः परिवृतो भीमैः सर्वतः कपिकुञ्जरः ।  
 क्रुद्धो व्रातात्मजः श्रीमान् पञ्चद्वयं समाहितः ॥ ४० ॥  
 प्रासादस्य समुद्धृत्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।  
 भ्रामयित्वा शतगुणं नाम विश्राव्य चात्मनः ॥ ४१ ॥  
 राक्षसानां शतं घोरं जघान कपिकुञ्जरः ।  
 स हृत्वा राक्षसान् घोरान् किङ्करान् मारुतात्मजः ॥ ४२ ॥  
 अनिवृत्तमहोत्साहः पुनर्बुद्धिमकाङ्क्षितं ।  
 स तं परिधमुद्यम्य तद्वै राक्षसमण्डलं ॥ ४३ ॥  
 सूद्यामास संक्रुद्धो भीमं भीमपराक्रमः ।  
 अन्तरीक्षगतश्चेदं तदा वाक्यमुदाहरत् ॥ ४४ ॥  
 जयत्यतिबलो रामो लक्ष्मणाश्च महाबलः ।  
 राज्ञा जयति सुग्रीवो राघवेणाभिपालितः ॥ ४५ ॥  
 द्रुतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।  
 हनूमान् शत्रुसैन्यानां निहन्ता मारुतात्मजः ॥ ४६ ॥  
 ईदृशानां सहस्राणि विशिष्टानां च रक्षसां ।  
 बलिनां वानरेन्द्राणां सुग्रीववशंवर्तिनां ॥ ४७ ॥  
 स वानरसहस्राणां क्रोधीभिरभिसंवृतः ।  
 आगमिष्यति सुग्रीवः सर्वेषां वो जिघांसया ॥ ४८ ॥  
 नेयमस्ति पुरी लङ्का न यूयं न च रावणः ।  
 यस्य वै लोकवारेण बडं वैरं महात्मना ॥ ४९ ॥

ततस्तस्माद्भयान्मुक्ताः कथञ्चित् तत्र राक्षसाः ।  
 तान् कृतान् सुबहून् दृष्ट्वा विषेडुर्नष्टचेतसः ॥ ५० ॥  
 कृतावशेषास्ते जग्मू राक्षसा रावणालयं ।  
 निरृतान् किङ्करान् सर्वान् रावणाय न्यवेद्यन् ।  
 तदप्रियं मरुताघोरं श्रुत्वा चुक्रोध रावणः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे चैत्यविधंसनं नाम  
 अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIX.

किङ्करान् सुवहून् कृत्वा कनूमान् हरिपुङ्गवः ।  
 उद्यानं हुमसंरुन्नं वभञ्ज स लतावृतं ॥ १ ॥  
 चम्पकान् नागपुष्पांश्च तिलकान् वज्जुलानपि ।  
 नारिकेलांस्तथाशोकानन्यांश्च विविधान् हुमान् ॥ २ ॥  
 वभञ्ज परमक्रुद्धो वृक्षपालान् जघान च ।  
 तं दृष्ट्वा भङ्ग्यमानं तु वनपालाः समलतः ॥ ३ ॥  
 विद्रुताः सहसा त्रस्ता जग्मुर्यत्र दशाननः ।  
 वद्वाञ्जलिपुठाश्चेदमूचुस्ते प्रणता भुवि ॥ ४ ॥  
 रावणं तत्र संक्रुद्धं शोकविभ्रुतलोचनाः ।  
 नाशितः सुमह्यंश्चैत्यो रक्षसप्रवरा कृताः ॥ ५ ॥  
 भयं च तद्वनं राजन् वानरेण गतायुषा ।  
 तत् प्रसादं महाबाहो कर्तुमर्हसि मानद ॥ ६ ॥  
 यथा वध्येत दुष्टात्मा तथा यत्रो विधीयतां ।  
 श्रुत्वा तु तेषां तद्वाक्यं स क्रीधात् प्रज्वलन्निव ॥ ७ ॥  
 आदिदेश गणांस्तत्र रक्षसानां महाबलः ।  
 ते घोराः प्रहृिता रक्षा रक्षसा बलदर्पिताः ॥ ८ ॥  
 मुञ्चतः सिंहनादांश्च प्रययुर्यत्र वानरः ।  
 समासाद्य च तं वीरं कनूमत्तं महाबलं ॥ ९ ॥

आजग्मुर्विमलैः शूलैः परिधैः सपरश्वधैः ।  
 अन्यैश्च विविधैः शस्त्रैर्हनूमत्तं तथा शरैः ॥ १० ॥  
 ततः क्रुद्धः स हनुमान् प्रगृह्य विपुलं द्रुमं ।  
 जघान रक्षसान् घोरान् समेतांस्तान् महाबलः ॥ ११ ॥  
 ते पावकमिवासाद्य शलभा जीवितक्षये ।  
 जग्मुर्विनाशं सर्वे वै किङ्करास्ते च रक्षसाः ॥ १२ ॥  
 निहतान् किङ्करान् श्रुत्वा रावणो लोकरावणः ।  
 प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ॥ १३ ॥  
 नाहत्वा वानरं शूरं विनिवर्तितुमर्हसि ।  
 संदिष्टो रक्षसेन्द्रेण प्रहस्ततनयो बली ॥ १४ ॥  
 जम्बुमाली महादंष्ट्रो निर्जगाम धनुर्धरः ।  
 रक्तमाल्याम्बरधरः स्रग्वी रुचिरकुण्डलः ॥ १५ ॥  
 महाविवृतनयनश्चाण्डः समरदुर्जयः ।  
 धनुः शक्रधनुः प्रख्यं महद्गुचिरसायकं ॥ १६ ॥  
 विस्फारयन् स वेगेन वज्रधनिसमस्वनं ।  
 तस्य विस्फारधोषेण धनुषो महता दिशः ॥ १७ ॥  
 विदिशो गगनं चैव सहसा समपूरयत् ।  
 रथेन खरयुक्तेन तमागतमुदीक्ष्य सः ॥ १८ ॥  
 हनुमान् वेगसंपन्नो जहर्प च ननाद च ।  
 तं तोरणविटङ्गस्थं हनुमत्तं महाकपिं ॥ १९ ॥

जम्बुमाली महाबाहुर्विव्याध निशितैः शरैः ।  
 अर्द्धचन्द्रेण वदने शिरस्येकेन कर्षिणा ॥ २० ॥  
 बाहोर्विव्याध नाराचैर्दशभिश्च स्तनाक्षरे ।  
 तस्य तच्छुणुमे ताम्रं शरेणामिदुतं मुषं ॥ २१ ॥  
 शरदीवाम्बुजं फुल्लं विद्धं भास्कररश्मिभिः ।  
 चुकोप वाणाभिदुतो रान्तसस्य महाकपिः ॥ २२ ॥  
 ततः स पार्श्वे विपुलां ददर्श शिशपां तदा ।  
 तस्मा तां समुत्पाळ चिक्षेप बलवान् कपिः ॥ २३ ॥  
 तां शरैर्दशभिः क्रोधादिभेदाशु निशाचरः ।  
 विपन्नं कर्म तद्दृष्ट्वा हनूमाञ्चण्डविक्रमः ॥ २४ ॥  
 वृहत् सालं समुत्पाळ भ्रामयामास वेगितः ।  
 भ्रामयन्तं कपि दृष्ट्वा तं सालं स महाबलं । २५ ॥  
 चिक्षेप सुबद्धन् वाणान् जम्बुमाली महाबलः ।  
 सालं चतुर्भिश्चिच्छेद् वानरं पञ्चभिर्भुजैः ॥ २६ ॥  
 पादे चैकेन विव्याध दशभिश्च स्तनाक्षरे ।  
 स शरैः पूरिततनुः क्रोधेन महतावृतः ॥ २७ ॥  
 तमेव परिधं वीरो भ्रामयामास वेगवान् ।  
 अतिवेगोऽतिवेगेन भ्रामयिन्ना मक्षोत्कटः ॥ २८ ॥  
 परिधं धातयामास हृदये जम्बुमालिनः ।  
 तस्य नैव शिरो नास्ति न ज्ञानुर्न भुजद्वयं ॥ २९ ॥

न धनुर्न रथो नाश्वो न सूतश्चापि दृश्यते ।

स हि तस्यातिवैगस्य वेगेन महताहतः ॥ ३० ॥

सर्वश्रुणीकृतस्तत्र समांसास्थिशिरास्तनुः ।

जम्बुमाली च निहतः किङ्कराश्चेत्यमर्षितः ।

चुक्रोध रावणः श्रुत्वा वायुसूनोर्महाबलः ॥ ३१ ॥

स रोपसंवर्तितलोत्तलोचनः

प्रहस्तापुत्रे निहते महाबले ।

अमात्यपुत्राननिवार्यविक्रमान्

समादिदेशाशु तदा महारथान् ॥ ३२ ॥

स राक्षसानां निहतं महागणं

श्रुत्वा च भयं परमं प्रियं वनं ।

रुनूमतश्चैव बलं स श्रुश्रुवान्

अमात्यपुत्रांस्तत आदिशयुधि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे जम्बुमालिवधो

नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥



ततस्ते रक्षसेन्द्रेण चोदिता मन्त्रिणां सुताः ।  
 निर्ययुर्भविनात् तस्मात् सप्तसप्तार्चिवर्चसः ॥ १ ॥  
 महाबलपरीवारा धनुष्मत्तो महाबलाः ।  
 कृतास्त्राः परमेष्वासाः परस्परकृतोद्यमाः ॥ २ ॥  
 महारजतचित्राङ्गैर्ध्वजवद्भिर्लंकृतैः ।  
 तोयदस्वननिर्घोषैर्वाजियुक्तैर्महार्थैः ॥ ३ ॥  
 ततः काञ्चनचित्राणि धनूंष्यमितविक्रमाः ।  
 विस्फारयन्तः संहृष्टास्तडित्त इवाम्बुदाः ॥ ४ ॥  
 जघन्यतस्ततस्ते तु विदित्वा किङ्करान् कृतान् ।  
 बभूवुः शोकसंतप्ताः सबान्धवसुकृद्भ्रजनाः ॥ ५ ॥  
 ते परस्परसंहृषीस्तप्तकाञ्चनकुण्डलाः ।  
 अभिपेतुर्हनुमत्तं तोरणास्थमवस्थितं ॥ ६ ॥  
 सृजन्तो वाणावर्षाणि रथस्वनहृयस्वनाः ।  
 वृष्टिमत्त इवाम्भोदाश्रु ह्लादयामासुरन्वरे ॥ ७ ॥  
 अबकीर्णस्तितस्तैस्तु हनुमान् शरवृष्टिभिः ।  
 अभवत् संवृताकारः शैलराडिव वृष्टिभिः ॥ ८ ॥  
 स शरान् वञ्चयामास तेषामाश्रु चरन् कपिः ।  
 रथवेगं च वीराणां विचरन् विमलेऽम्बरे ॥ ९ ॥

स तैः क्रोडन् धनुष्मद्विव्योमि वीरो व्यकाशत ।  
 सकृन्नाक्षधनुष्मद्विस्तोयदैरिव मारुतः ॥ १० ॥  
 स कृत्वा निनदं घोरं त्रासयन् परवाहिनीं ।  
 चकार हनुमान् वेगं तेषु रत्नःसु विस्मयं ॥ ११ ॥  
 तलेनाभ्यवधीत् कांश्चित् पद्भ्यामन्यान् परंतपः ।  
 मुष्टिनाताडयत् कांश्चिन्नखैरन्यानदारयत् ॥ १२ ॥  
 प्रमथाधोःसा कांश्चिद्भ्रूभ्यामपरानपि ।  
 ततस्तेघवसन्नेषु भूमौ निपतितेषु च ॥ १३ ॥  
 तत् सैन्यमभवत् सर्वं भयोद्विग्नं समन्ततः ।  
 भग्नचक्रैर्विमथितै र्यैर्निकृतवाजिभिः ।  
 भग्नीडध्वजैश्च ह्रैर्भूश्चकाशे समन्ततः ॥ १४ ॥

ततः प्रवृद्धान् विनिकृत्य राज्ञसान्

महावलांश्चण्डपराक्रमः कपिः ।

युयुत्सुरन्यैः पुनरेव राज्ञसैस्

तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिपुत्रवधो

नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLI.

कृतान् मन्त्रिसुतान् श्रुत्वा वानरेण महात्मना ।  
 रावणः क्षुभिताकारश्चकार मतिमान् मतिं ॥ १ ॥  
 स विद्वपाक्षयूपाख्यौ दुर्धर्ष च महावत्सं ।  
 प्रघसं भासकर्णं च पञ्च सेनाग्रगामिनः ॥ २ ॥  
 संदिदेश दशग्रीवो वीरान् नयविशारदान् ।  
 स च क्रोधसमाविष्टो हनूमद्रूपां प्रति ॥ ३ ॥  
 धातु सेनाग्रगाः शीघ्रं महावत्सपराक्रमाः ।  
 सवाजिरथमातङ्गाः स कपिः शाम्यतामिति ॥ ४ ॥  
 यत्नेन खलु योद्धव्यं तमासाद्य महावत्सं ।  
 कर्म चापि समाधेयं देशकालनयत्नमं ॥ ५ ॥  
 न ह्यहं तं कपिं मन्ये कर्मभिः परितर्कयन् ।  
 सर्वथा सुमहदूर्तं महावत्सपराक्रमं ॥ ६ ॥  
 वानरोऽयमिति ज्ञात्वा न हि मे शुध्यते मनः ।  
 नैवाहं तं कपिं मन्ये यथेयं प्रस्तुता क्रया ॥ ७ ॥  
 भवेदिन्द्रेण सृष्टोऽयमस्मान् प्रतिविरुध्यता ।  
 पन्नगा यत्तगन्धर्वा देवाश्च समहर्षयः ॥ ८ ॥  
 निर्याताः सर्वसैन्यैश्च संग्रामेषु पराजिताः ।  
 निर्जिता हि मया देवाः समासाद्य महारणो ॥ ९ ॥

तैरवश्यं विधातव्यं व्यलीकं किञ्चिदेव नः ।  
 चरोऽयं नात्र संदेहः स प्रसक्त्य निगृह्यतां ॥ १० ॥  
 हरिरित्येव नोपेक्ष्यः कपिः क्रूरपराक्रमः ।  
 दृष्ट्वा हि हर्यः शीघ्रा मया विपुलविक्रमाः ॥ ११ ॥  
 वाली चैव ससुग्रीवो हनूमांश्च महाकपिः ।  
 नीलः सेनापतिश्चैव ये चान्ये बलवत्तराः ॥ १२ ॥  
 नैषा तेषां गतिर्भूमिा न तेजो न पराक्रमः ।  
 न मतिर्न बलोत्साहौ न वृषपरिकल्पना ॥ १३ ॥  
 ते यूयमप्रमत्ता वै कपिवृषव्यवस्थितं ।  
 सत्त्वं परममास्थाय निवारयितुमर्हथ ॥ १४ ॥  
 तस्मादस्य महोत्साहैरप्रमत्तैरुदायुधैः ।  
 सर्वैरेव समर्थैश्च भवितव्यमसंशयं ॥ १५ ॥  
 कामं लोकास्त्रयः सेन्द्राः ससुरासुरदानवाः ।  
 भवतामग्रतः स्थातुं न पर्याप्ता रणाजिरे ॥ १६ ॥  
 तथापि तु नयज्ञेन जयं च परिरक्षता ।  
 रक्षितव्या प्रयत्नेन युद्धे सिद्धिर्हि चञ्चला ॥ १७ ॥  
 ते स्वामिवचनं मूर्धा प्रतिगृह्य महाबलाः ।  
 समुत्प्रेतुर्महावेगा ऊताग्निसमवर्चसः ॥ १८ ॥  
 रथैर्मत्तैश्च मातङ्गैर्वाजिभिश्च महाबलैः ।  
 शस्त्रैश्च विविधाकारैरुपेताः प्रययुस्तदा ॥ १९ ॥

ततस्ते ददृशुर्भूमिं दीप्यमानं महाकपिं ।  
 रश्मिमलमिवादित्यं स्वतेजोरश्मिमालिनं ॥ २० ॥  
 तोरणस्थं महावेगं महासह्यं महाबलं ।  
 महामतिं महोत्साहं महाकायपराक्रमं ॥ २१ ॥  
 तं समीक्ष्याथ ते सर्वे दिक्षु सर्वास्ववस्थिताः ।  
 तीक्ष्णैः प्रक्षुरणैर्भूमिरभिपेतुः सहस्रशः ॥ २२ ॥  
 तस्य पञ्चायसांस्तीक्ष्णान् शितान् पञ्चमुखान् ततः ।  
 शिरस्युत्पलपत्राभान् दुर्धर्षः संन्यवेणयत् ॥ २३ ॥  
 ततः स वीरो दुर्धर्षः सरथः सज्यकामुकः ।  
 किरन् शरशतैस्तीक्ष्णैरभिपेदे महाकपिं ॥ २४ ॥  
 भूयश्चाच्छादयामास शरज्जालेन सर्वतः ।  
 वृष्टिभिः स निदाघान्ते जीमूत इव पर्वतं ॥ २५ ॥  
 ताड्यमानस्ततस्तेन दुर्धर्षिणानिलात्मजः ।  
 चकार निनदं घोरं व्यवर्धत च वानरः ॥ २६ ॥  
 स दूरात् सहस्रोत्पत्य दुर्धर्षस्य रथे कपिः ।  
 निपपात महावेगो पिब्युदाशु गिराविव ॥ २७ ॥  
 त्ततः प्रमथितं साश्वं रथं भग्नाक्षकूवरं ।  
 विहाय न्यपतद्रूमौ दुर्धर्षः क्षीणजीवितः ॥ २८ ॥  
 तं विवृपाक्षयूपाख्यौ दृष्ट्वा निपतितं भुवि ।  
 उत्पेततुः सुसंक्रुद्धौ कूटमुद्गरधारिणौ ॥ २९ ॥

वि

स ताभ्यां सहसोत्पत्य तोरणस्थो महाकपिः ।  
 मुद्गराभ्यां महातेजा वक्षस्यभिकृतो भृशं ॥ ३० ॥  
 तयोर्वेगवतोर्वेगं निहत्य स महाकपिः ।  
 निपपात पुनर्भूमौ सुपर्णसमविक्रमः ॥ ३१ ॥  
 स तालवृक्षमुत्पाद्य प्रसक्त्य कपिकुञ्जरः ।  
 तावुभौ राक्षसौ घोरौ जघानामर्षचोदितः ॥ ३२ ॥  
 ततस्तौ निहतौ दृष्ट्वा वानरेण वलीयसा ।  
 अभीषाय महातेजा विक्रम्य प्रघसो हरिं ॥ ३३ ॥  
 भासकर्णश्च संक्रुद्धः शूलमादाय सत्वरं ।  
 एकं तं कपिशार्दूलमुभौ समभिषेततुः ॥ ३४ ॥  
 पंदिणेन खराग्रेण प्रघसः प्रत्यविधत् ।  
 भासकर्णश्च शूलेन राक्षसौ हरिमुत्तमं ॥ ३५ ॥  
 स ताभ्यां विकृतैर्गत्रैः क्षतजार्द्रतनूरुहः ।  
 श्रुश्रुभे वानरश्रेष्ठो वालसूर्य इवोदितः ॥ ३६ ॥  
 अथोत्पाद्य गिरेः शृङ्गं समृगव्यालपादपं ।  
 जघान हनुमान् वीरो राक्षसौ कपिकुञ्जरः ॥ ३७ ॥  
 ततस्तेधवसन्नेषु सेनापतिषु पञ्चसु ।  
 वल्लं तद्वशेषं तु नाशयामास वानरः ॥ ३८ ॥  
 अश्वैरश्वान् गजैर्गजान् घोर्धैर्योधान् रथै रथान् ।  
 स कपिः सूदयामास सहस्राक्ष इवासुरान् ॥ ३९ ॥

कृतैर्नागैस्तुरङ्गैश्च भग्नैस्तैश्च महारथैः ।

राक्षसैश्चाभवद्भूमिर्दुर्गमार्गी समन्ततः ॥ ४० ॥

ततः कपिस्तान् धजिनीपतीन् रणे

निकृत्य वीरान् बलवान् सबान्धवान् ।

तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं

कृतक्षणाः काल इव प्रजाक्षये ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पञ्चसेनापतिबधो

नाम एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLII.

स पञ्चसेनाधिकृतान् हनूमता  
 हृतान् रणे सानुचरान् सवान्धवान् ।  
 निशम्य राजा समरे सहोत्सुकं  
 कुमारमक्षं प्रसमैक्षताथ वै ॥ १ ॥  
 स तस्य दृष्ट्या प्रसभं प्रचोदितः  
 प्रतापवान् काञ्चनचित्रकार्मुकः ।  
 समुत्पपाताशु सदस्युदीरितो  
 द्विजातिमुख्यैरिव हृव्यवाहनः ॥ २ ॥  
 ततस्तपःसंचयसंग्रहार्जितं  
 प्रतप्तजाम्बूनदजालचन्द्रकं ।  
 पताकिनं रत्नविभूषितध्वजं  
 महाजवाष्टाश्वसमाधिसंवृतं ॥ ३ ॥  
 सुरासुराधृष्यमसङ्गचारिणं  
 रविप्रभं व्योमचरं समाहितं ।  
 सतूणमिष्टासिनिवन्धसंग्रहं  
 धयाक्रमावेशितशक्तिलोमरं ॥ ४ ॥  
 विराजमानं परिपूर्णचन्द्रकं  
 सहेमजालं शशिसूर्यवर्चसं ।



स बद्धतूणाः स्वरथं समास्थितः

संनिर्जगामामरतुल्यविक्रमः ॥ ५ ॥

ततो क्वरिं तं प्रसमीक्ष्य गर्वितं

गतश्रमं शत्रुपराजयोचितं ।

अपेक्षमाणः सनुदीर्णमानसो

विचित्रवाणं जगृहे तदा धनुः ॥ ६ ॥

स तस्य वीरः कपिसत्तमस्य

सुवर्णपुङ्गवान् सविपानिवोरगान् ।

शरानयो मूर्द्धि समाहितस्तदा

निवेशयामास निशाचरात्मजः ॥ ७ ॥

स तैः शरैर्मूर्द्धि सुसंनिपातितैश्च

चकार नादं घननादसंनिभं ।

महाकपिः संपत्तिं राक्षसादितः

क्षणं क्षरच्छोणितदिग्धलोचनः ॥ ८ ॥

नवोदितादित्यनिभः स खे चरन्

भुजोह्विक्षेपसुधोरदर्शनः ।

समुत्पपाताश्रु नभो महाकपिर्

भुजोह्वेगैः परितर्जघन्निय ॥ ९ ॥

समुत्पतलं तमभिद्रवद्वत्सी

स राजसेन्द्रस्य सुतः प्रतापवान् ।

# रामायणं

रथी हरिश्रेष्ठतरं किरन् शरैः

पयोधरः शैलमिवाशु वृष्टिभिः ॥ १० ॥

स तान् शरांस्तस्य कपिर्विमोचयन्

चचार वीरः पथि वायुसेविते ।

शरान्तरे मारुतवन्मनोजवश्रूः

चलाचलः संयति चण्डविक्रमः ॥ ११ ॥

तमात्तवाणासनमाह्वप्रियं

समापतन्नं निशितैः शरोत्तमैः ।

अवेक्ष्य सोऽन्नं मनसा च चक्षुषा

जगाम चिन्तामथ मारुतात्मजः ॥ १२ ॥

अबालवद्बालद्विवाकरोपमः

करोत्ययं कर्म महन्महाबलः ।

न तावदस्याह्वकर्मशोभिः

प्रपातने मे मतिराशु ज्ञायते ॥ १३ ॥

असंशयं कर्म करोत्ययं महत्

सनागपक्षैर्वद्धभिश्च दुष्करं ।

पराक्रमोत्साहसमृद्धमानसः

समीक्षते मां समराग्रमास्थितं ॥ १४ ॥

न खल्वयं नाभिभवेदुपेक्षितः

पराक्रमो ह्यस्य रणे विवर्धते ।

प्रमापणं तस्य ममाद्य रोचते  
 न वर्धमानोऽग्निरूपेक्षितुं क्षमः ॥ १५ ॥  
 ततस्तलेनाभिजाधान तद्रथं  
 तथा प्लवङ्गाधिपमन्त्रिसत्तमः ।  
 प्रभयनीडः सयुगान्तकूबरः  
 पपात भूमौ कृतवाजिसारथिः ॥ १६ ॥  
 स तं परित्यज्य महारथो रथं  
 मनुत्पपातासिधरः सकामुकः ।  
 तपोऽभिधोगादृषिरुग्रसंयमो  
 विहाय देहं मरुतामिवालयं ॥ १७ ॥  
 ततः कपिस्तं विचरत्तमम्बरे  
 पतत्रिराजानिलमार्गचारिणं ।  
 समाप्नुवन् मारुतसूनुराकृवे  
 करेण जग्राह स पादयोर्दृढं ॥ १८ ॥  
 स तं समाविध्य सहस्रशः कपिर  
 महोरगं क्रुद्ध इवाण्डनेश्वरः ।  
 कुमारमन्नं प्रविकीर्णभिषाणं  
 विनिष्यिषेपाशुगतिर्महावलः ॥ १९ ॥  
 प्रभिन्नवज्रो रुकटोऽजिरोधरो  
 विलम्बद्राहुर्मयितास्त्रिवन्धनः ।

## रामायणं

विमुक्तवासास्त्वगसृक्स्त्रवोक्षितो

रुतः क्षितौ वायुसुतेन राक्षसः ॥ २० ॥

महर्षिभिश्चक्रथरैर्महाव्रतैः -

समेत्य भूतैश्च सपक्षपन्नगैः ।

सुरैश्च सेन्द्रैर्भृशजातविस्मयैर्

रुते कुमारे स कपिः प्रपूजितः ॥ २१ ॥

स तं निरुत्यामरवीरमर्दनं

कुमारमक्षं क्षतजोपमेक्षणं ।

तदेव वीरोऽभिज्ञगाम तोरणं

कृतक्षणाः काल इव प्रजाक्षये ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अक्षकुमारबधो

नाम द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा

द्यून्मताक्षे निहते कुमारे ।

मनः समाधाय निवृत्तशोकः

समादिदेगेन्द्रजितं रणाय ॥१॥

त्वमस्त्रभृच्छस्त्रभृतां वरिष्ठः

प्रसन्नबुद्धिः समरेषु शक्तः ।

दैत्येषु देवेषु च दृष्टकर्मा

पितामहाराधनसंचितास्त्रः ॥२॥

तवास्त्रबलमासाद्य न सुंरा न मरुद्गणाः ।

समर्थाः समरे स्थातुं त्रैलोक्यमपि चानघ ॥३॥

त्वया तु रक्षसां संघो भुजवीर्याभिरक्षितः ।

देशकालनयज्ञश्च त्वमेव मतिमान् वरः ॥४॥

न तेऽस्त्यसाध्यं समरेषु कर्म

न तेऽस्ति तुल्यो मतिदर्शनेषु ।

न चापि कश्चिद्ध्रिषतां विनियुक्ते

व्यतिक्रमेदस्त्रबलं बलं च ते ॥५॥

ममानुवृषं सुमरुद्धलं च

पराक्रमशार्थपरिग्रहश्च ।

सर्वेषु कार्येषु समर्थयुक्ता

बुद्धिस्तवास्त्येव महानुभाव ॥ ६ ॥

न च त्वमासाद्य रणावमर्दं

परिश्रमं गच्छसि निश्चितार्थः ।

निहताः किङ्कराः सर्वे जम्बुमाली च राक्षसः ।

अमात्यपुत्रा वीराश्च पञ्च सेनाग्रगास्तथा ॥ ७ ॥

अक्षः कुमारो निहतो दुर्धर्षश्च महाबलः ।

न च मेऽन्योऽस्ति समरे त्वया तुल्योऽरिसूदन ॥ ८ ॥

न च मे सारता तेषु यथा त्वयि महाग्युते ।

तस्माद्गच्छाशु पुत्र त्वं युद्धाय विजयाय च ॥ ९ ॥

अयं द्यदृष्टः परमश्च लोके

कपेः प्रभावश्च पराक्रमश्च ।

ममात्मजश्चैव तथैव स त्वं

कुरुष्व वीर्यं स्वगुणानुत्तमं ॥ १० ॥

बलावमर्दस्त्वयि संनिविष्टो

यथा न गर्हेयुरुदारसत्त्वाः ।

तथा सनीच्यात्मबलं परं च

व्रजाह्वं कर्म समाहभस्व ॥ ११ ॥

न खल्वेपा मतिर्मह्यं यत् त्वां संप्रेषयाम्यहं ।

इयं तु राजधर्माणां क्षत्रस्य च गतिर्मता ॥ १२ ॥

नानाशस्त्रैश्च संग्रामे युध्यस्व त्वमरिन्दम ।

अवश्यमेव धोद्धव्यं काम्यश्च विजयो रणे ॥ १३ ॥

ततः पितुस्तद्वचनं निशम्य

प्रदक्षिणं दक्षसुतप्रभावः ।

चकार भर्तारमुदारसञ्चो

रणाय वीरः प्रतियातबुद्धिः ॥ १४ ॥

स पक्षिराजोपमभीमवेगैरू

सिंहैश्चतुर्भिः शिततीक्ष्णदंष्ट्रैः ।

रथं समासक्तमसक्ष्यवेगं

समारुरोहेन्द्रजिदप्रधृष्यः ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे इन्द्रजिन्निर्याणं

नाम त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

स रथी धन्विनां श्रेष्ठः शूरः शस्त्रविदां वरः ।  
 रथेनादित्यवर्णेन तं व्रानरमुपाद्रवत् ॥ १ ॥  
 स तस्य रथनिर्घोषं ज्यास्वनं कार्मुकस्य च ।  
 निशम्य कपिशार्ङ्गिलः संप्रकृष्टस्ततोऽभवत् ॥ २ ॥  
 आयातं सरथं दृष्ट्वा शूरमिन्द्रजितं हरिः ।  
 नन्नाद सुमहानादं व्यवर्धत् च वेगवान् ॥ ३ ॥  
 इन्द्रजित् तु रथं दिव्यमास्थितश्चित्रकार्मुकः ।  
 कार्मुकं स्फारयामास तडित्स्फूर्जितनिस्वनं ॥ ४ ॥

ततः समेतौ युधि तीव्रवेगौ

महाबलौ तौ रणकर्कशावुभौ ।

कपिश्च रत्नोऽधिपतेश्च पुत्रः

सुरासुरेन्द्राविव वद्वैरौ ॥ ५ ॥

ततः स वीरस्य महारथस्य

धनुष्मतः शस्त्रभृतां वरस्य ।

शरप्रवेगानविचिन्तयन् स

चचार मार्गे पितुरप्रमेयः ॥ ६ ॥

शराणामग्रतस्तस्य वीरस्य कपिकुञ्जरः ।

प्रकृत्य तस्थौ हनुमान् वायुवेगपराक्रमः ॥ ७ ॥



तावुभौ वेगसंपन्नौ रणकर्माविशारदौ ।

सर्वभूतमनोग्राहि चक्रतुर्बुद्धमुत्तमं ॥ ८ ॥

हनूमतो वेत्ति न राज्ञसोऽन्तरं

न मारुतिस्तस्य च राज्ञसोऽन्तरं ।

परस्परान्तर्विषयौ हि तावुभौ

बभूवतुर्निर्विषयन्नगोपमौ ॥ ९ ॥

ततो मतिं राज्ञसराज्ञपुत्रश्च

चकार तस्मिन् हरिवीरमुख्ये ।

श्रवध्यातां तस्य कपेः समीक्ष्य

कथं न गच्छेदिति नियद्दार्थं ॥ १० ॥

ततस्तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण बबन्धेन्द्रजिदस्त्रवित् ।

सोऽभवन्निर्विषेष्टश्च पपात च महीतले ॥ ११ ॥

ततस्ते राज्ञसा बुद्ध्वा बद्धमस्त्रेण मारुतिं ।

बबन्धुः शणापट्टैश्च दुमवल्कैश्च संहृत्तैः ॥ १२ ॥

अथेन्द्रजित् तं दुमवल्कवद्धं

समीक्ष्य वीरं प्रवृत्तां वरिष्ठं ।

मुमोच तं दारुणमस्त्रबन्धम्

श्रुवुद्धमोक्षः कपिकुञ्जरेण ॥ १३ ॥

अहो महर्तुं कर्म कृतं निरर्थकं

न राज्ञमैरस्त्रगतिस्तु शक्या ।

पितामहास्त्रे विकृतेऽस्त्रमन्यत्

न वर्तते संशयिताः खलु स्मः ॥ १४ ॥

अस्त्रबन्धविमोक्षं तु हनूमान् नावबुध्यत ।

ल्लिश्यमानश्च रक्षोभिः शरजालैर्निपीडितः ॥ १५ ॥

ततः पैतामहैर्मल्लैर्वरदत्तैः स मारुतिः ।

नात्मानं मोक्षयामास तस्मादस्त्राद्वलान्वितः ॥ १६ ॥

स वीर्यमस्त्रस्य कपिर्विदित्वा

पितामहानुग्रहमात्मनश्च ।

विमोक्षशक्तिं च कपिर्विचिन्त्य

पैतामहो तामनुवर्तताज्ञां ॥ १७ ॥

स रोचयामास परैश्च बन्धं

प्रसह्य रक्षोभिरवग्रहं च ।

कौतूहलान्मां यदि राजसेन्द्रो

द्रष्टुं व्यवस्येदिति ज्ञातबुद्धिः ॥ १८ ॥

हन्यमानस्ततः क्रूरै रक्षसैः काष्ठमुष्टिभिः ।

समीपं राजसेन्द्रस्य संप्रावेक्ष्यत मारुतिः ॥ १९ ॥

स रोपसंवर्तितताम्रनेत्रं

दशाननं वायुसुतो ददर्श ।

सुखोपविष्टं कुलशीलवृद्धान्

समादिशत्प्रति मल्लिमुखान् ॥ २० ॥

तं वानरेन्द्रः स तदोपगम्य

महावलं वायुसुतो महात्मा ।

निवेदयामास कपीश्वरस्य

द्वृतः सकाशाद्दृमागतोऽस्मि ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्रक्षणं नाम

चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

ततस्तैः कर्मभिस्तस्य विस्मितो भीमकर्मणः ।  
 हनूमान् कोपताम्राक्षो रक्तसेन्द्रमवेक्षत ॥ १ ॥  
 भ्राजमानं महार्हेण काञ्चनेन विराजता ।  
 मुक्ताजालवृत्तान्तेन मुकुटेन मह्यग्युतिं ॥ २ ॥  
 वज्रसंयोगसंयुक्तैर्महार्हमणिविग्रहैः ।  
 हैमैराभरणैश्चित्रैर्मानसैरुपशोभितं ॥ ३ ॥  
 महार्हजौमसंवीतं चन्दनोत्तमभूषितं ।  
 अनुलिप्तं विचित्राभिर्विविधाभिश्च श्रुक्तिभिः ॥ ४ ॥  
 विपुलैर्दर्शनियैश्च रक्ताक्षैर्भूमिविक्रमैः ।  
 दीप्ततीक्ष्णमहार्हदंष्ट्रैः प्रदीप्तदशनच्छदैः ॥ ५ ॥  
 गिरोभिर्दशभिर्भूमैर्भ्राजमानं महौजसं ।  
 नानाव्यालमृगाकीर्णं शिखरैरिव मन्दरं ॥ ६ ॥  
 वाङ्मिश्रं सकेयूरैश्चन्दनोत्तमवृषितैः ।  
 भ्राजमानं भुजैः फनैः पञ्चशरैरिचोरैः ॥ ७ ॥  
 महति स्फाटिके चित्रे वृष्यसंयोगसंस्कृते ।  
 उत्तमास्तरणोपिते उपविष्टं वरासने ॥ ८ ॥  
 अलंकृताभिरत्यर्थं प्रमदाभिः समन्ततः ।  
 बालव्यजनहस्ताभिः स्त्रीभिश्च परिवीजितं ॥ ९ ॥

महोदरप्रहस्ताभ्यां मरुतापार्श्वेन रक्षसा ।  
 तथैव रणशूरेण निकुम्भेन मरुतात्मना ॥ १० ॥  
 उपोपविष्टं रक्षोभिश्चतुर्भिर्विलदर्पितैः ।  
 कृत्स्नं परिवृतं लोकं चतुर्भिरिव सागरैः ॥ ११ ॥  
 मन्त्रिभिर्मन्त्रतत्त्वज्ञैरमात्यैः शुभदर्शनैः ।  
 अन्वास्वमानं सचिवैः सुरैरिव महेश्वरं ॥ १२ ॥  
 अपश्यद्राजसपतिं हनूमानमितौजसं ।  
 वैष्टितं मेरुशिखरैः सतोयमिव तोषदं ॥ १३ ॥  
 बन्धनैः पीड्यमानोऽपि रक्षोभिर्भूमिविक्रमैः ।  
 विस्मयं परमं गत्वा रक्षःपतिमवैक्षत ॥ १४ ॥  
 भ्राजमानं ततो दृष्ट्वा हनूमान् रक्षसेश्वरं ।  
 मनसा चिन्तयामास तेजसा तस्य मोहितः ॥ १५ ॥  
 अहो वृषमहो वीर्यमहो सत्त्वमहो द्युतिः ।  
 अहो रक्षसराजस्य सर्वलक्षणायुक्ताता ॥ १६ ॥  
 यदि नाधर्मपरवान् स्यादयं रक्षसेश्वरः ।  
 स्यादयं सर्वलोकस्य स्वर्लोकस्यापि रक्षिता ॥ १७ ॥  
 अस्यन्ति तेन खल्वस्माह्नोकाः ससुरदानवाः ।  
 अयं च्युत्सहते क्रुद्धः कर्तुमेकार्णविं जगत् ॥ १८ ॥  
 इति चिन्तां बद्धविधा चकार हनूमान् कपिः ।  
 दृष्ट्वा रक्षसराजस्य प्रभावममितौजसः ॥ १९ ॥

तमुदीक्ष्य महाबाहुं पिङ्गाक्षं पुरतः स्थितं ।  
 रोषेण महाताविष्टो रावणः शत्रुतापनः ॥ १ ॥  
 संज्ञातरोषताम्राक्षः प्रहस्तं रक्षसां वरं ।  
 कालयुक्तमुवाचेदं वचो विपुलविक्रमः ॥ २ ॥  
 दुरात्मा पृच्छ्यतामेष कः किं चास्य प्रयोजनं ।  
 वनभङ्गः किमर्थं वा रक्षसानां च तर्जनं ॥ ३ ॥  
 रावणस्य वचः श्रुत्वा प्रहस्तो वाक्यमब्रवीत् ।  
 समाश्रयिहि भद्रं ते न भीः कार्या त्वया कथे ॥ ४ ॥  
 यदि तावत् त्वमिन्द्रेण प्रेषितो रक्षसालयं ।  
 तत्रमाख्याहि मा भूत् ते भयं वानर मोक्ष्यसे ॥ ५ ॥  
 यदि वैश्रवणस्यैव यमस्य वरुणस्य वा ।  
 घोरद्वेषमिदं कृत्वा प्रविष्टोऽसि पुरीमिमां ॥ ६ ॥  
 विष्णुना प्रेषितो वासि लङ्काविजयकाङ्क्षिणा ।  
 न हि ते वानरं तेजो द्वेषमात्रं तु वानरं ॥ ७ ॥  
 तत्रं तु कथयस्वाद्य ततो वानर मोक्ष्यसे ।  
 अनृतं वदतो ह्यत्र जीवितं तव दुर्लभं ॥ ८ ॥  
 अथवा किं निमित्तं ते प्रवेशो रक्षसालये ।  
 वमेतत् कथय क्षिप्रं मोक्ष्यसे किं विवक्षया ॥ ९ ॥

एवमुक्तो कृशिवरस्तदा राक्षसपुङ्गवं ।  
 संवीक्ष्य स महावेगो हनूमान् मारुतात्मजः ॥ १० ॥  
 धृतिमान् वाक्यसंपन्नो रावणाय न्यवेदयत् ।  
 अब्रवीन्नास्मि शक्रस्य घमस्य वरुणस्य वा ॥ ११ ॥  
 धनदेन न मे सख्यं विलुना नास्मि नोदितः ।  
 मम वै ज्ञातिरेवेयं वानरोऽकृमिहागतः ॥ १२ ॥  
 दुर्लभे राक्षसेन्द्रस्य दर्शने सति तन्मया ।  
 वनं राक्षसराजस्य दर्शनार्थं विनाशितं ॥ १३ ॥  
 ये च ते राक्षसाः प्राप्ता वलिनो युद्धकाङ्क्षिणः ।  
 रक्षणार्थं शरीरस्य प्रतियुद्धा रणाङ्गिरे ॥ १४ ॥  
 अस्त्रपाणैर्न शक्योऽहं बहुमत्यायतैरपि ।  
 पितामहादेव पुरा मया लब्धो वरो महान् ॥ १५ ॥  
 राजानं द्रष्टुकामेन मयास्त्रमनुवर्तितं ।  
 विमुक्तञ्चाकृमस्त्रेण इति तद्विदितं च मे ॥ १६ ॥  
 प्राकृतोऽपि हि मे बन्धो मया समनुवर्तितः ।  
 स कार्यवत्तथा राजन् न दौर्वत्यादवेहि तत् ॥ १७ ॥  
 हृतोऽकृमिह संप्राप्तो राघवस्यामितौजसः ।  
 श्रूयता चापि वचनं मम पथ्यमिदं नृप ॥ १८ ॥  
 इति सुन्दरकाण्डे रावणदर्शनं नाम पञ्चचत्वारिंशः सर्गः  
 — प्रहस्तवाक्यं नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः ॥

तं समीक्ष्य महासद्यं सत्त्ववान् हरिपुङ्गवः ।  
 वाक्यमर्यवद्व्यग्रमुवाच पवनात्मजः ॥ २ ॥  
 अहं सुग्रीवसंदेशादिकृ प्राप्तस्तवालयं ।  
 राज्ञसेन्द्र हरीन्द्रस्त्वां भ्राता कुशलमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 भ्रातुः शृणु समादेशं सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 धर्मार्थसहितं पुक्तमिह चान्यत्र च क्षमं ॥ ३ ॥  
 राजा दशरथो नाम नरकुञ्जस्वाजिनां ।  
 पितेव सर्वलोकस्य सुरेश्वरसमद्युतिः ॥ ४ ॥  
 ज्येष्ठस्तस्य महाबाहुः पुत्रः प्रीतिकरः शुभः ।  
 पितुर्नियोगान्निष्क्रान्तः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ ५ ॥  
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा भार्यया चापि सीतया ।  
 महर्षिभिरनुक्रान्तं धर्मपन्थानमास्थितः ॥ ६ ॥  
 तस्य भार्या वने नष्टा सती सीता तपस्विनी ।  
 वैदेहस्य सुता राज्ञो जनकस्य महात्मनः ॥ ७ ॥  
 स मार्गमाणस्तां देवी राज्ञपुत्रः सहानुजः ।  
 ऋष्यमूकमनुप्राप्तः सुग्रीवेण च संगतः ॥ ८ ॥  
 तेन तस्य प्रतिज्ञातं सीतायाः परिमार्गणं ।  
 सुग्रीवस्य च रामेण हरिराज्यं प्रतिश्रुतं ॥ ९ ॥



ततस्तेन रणे कृत्वा वयस्यं तद्य वालिनं ।  
 सुग्रीवः स्थापितो राज्ये कुर्यन्नाणां गणेश्वरः ॥ १० ॥  
 स सीतामार्गणे व्यग्रः सुग्रीवः सत्यसङ्गरः ।  
 कुरीन् संप्रेषयामास दिशः सर्वा कुरीश्वरः ॥ ११ ॥  
 कुरीणां तु सहस्राणि अयुतान्यवुदानि च ।  
 दिक्षु सर्वासु मार्गते पृथिव्यामपि चाम्बरे ॥ १२ ॥  
 वैनतेयसमाः केचित् केचित् तत्रानिलोपमाः ।  
 अचिन्त्यगतयः शीघ्रा हरिवीरा महाबलाः ॥ १३ ॥  
 अहं तु हनुमान् नाम मारुतस्यौरसः सुतः ।  
 सीतायाः कारणे तूर्णं योजनानां शतं प्लुतः ॥ १४ ॥  
 तच्छृणुष्व महाराज संदेशं मम सर्वशः ।  
 इह लोके क्लिप्तं चैव परत्र च सुखावहं ॥ १५ ॥  
 तद्भवान् दृष्टधर्मव्यस्तपः कृतपरियहः ।  
 परदारान् महाराज नोपरोढुमिहार्हसि ॥ १६ ॥  
 न हि धर्मविरुद्धेषु बहुपापेषु कर्मसु ।  
 मूलघातिषु सज्जले बुद्धिमत्तो भवद्विधाः ॥ १७ ॥  
 कश्च लक्ष्मणमुक्तानां रामकीपानुवर्तिनां ।  
 शरणाग्रतः स्थातुं शक्तो देवासुरेष्वपि ॥ १८ ॥  
 न चापि त्रिषु लोकेषु राजन् विद्येत कश्चन ।  
 राघवस्य व्यलीकं यः कृत्वा सुखमवाप्नुयात् ॥ १९ ॥

तद्यद्यात्महितं वीर सुहृदां चैव ते क्षमं ।  
 मन्यसे नरदेवाय ज्ञानकी प्रतिदीयतां ॥ २० ॥  
 त्वं तु काले हितं वाक्यमर्थधर्मानुसंहितं ।  
 मन्यस्व नरदेवाय ज्ञानकीं प्रतिपाद्य ॥ २१ ॥  
 दृष्टा चेयं मया देवी लब्धं यदिकु डुर्लभं ।  
 उत्तरं कर्म यच्छेषं निमित्तं तत्र राघवः ॥ २२ ॥  
 लज्जितेयं विशालाक्षी मया शोकपरायणा ।  
 आदायेतां न जानीषि पञ्चास्यामिव भोगिनीं ॥ २३ ॥  
 नेयं ज्ञापितुं शक्या सासुरैर्मरैरपि ।  
 विषसंसृष्टमत्यर्थं भुक्तमन्नमिवौजसा ॥ २४ ॥  
 अपकुर्वन् हि रामस्य साक्षादपि पुरन्दरः ।  
 न सुखं प्राप्नुयाद्भ्राजन् किं पुनस्त्वद्विधो जनः ॥ २५ ॥  
 यां सीतित्यभिजानासि सेयं तिष्ठति ह्यपिणी ।  
 कालरात्रिं हि तां विद्धि सर्वलङ्कानिवासिनां ॥ २६ ॥  
 तपःसंतानलव्यस्ते योऽयमृद्धिपरिच्छदः ।  
 रामो न्नाशयितुं शक्ताः सात्मत्राणपरिग्रहः ॥ २७ ॥  
 अवध्यतां तपोवीर्याद्भवान् यद्भिमन्यते ।  
 आत्मनः सासुरैर्देवैर्हेतुस्तत्राप्ययं महान् ॥ २८ ॥  
 सुग्रीवो हि न देवेषु न रक्षःस्त्वसुरेषु वा ।  
 यत्नी वानरराज्ञोऽसौ न तस्माद्भयं तव ॥ २९ ॥

ततः प्राणपरित्राणं कथं राजन् करिष्यसि ।  
 न हि धर्मोऽप्यसंक्षयो विधर्मफलसंक्षितः ॥ ३० ॥  
 तदेव फलमाप्नोति धर्माणां फलनाशनः ।  
 प्राप्तं धर्मफलं तावद्भवता नात्र संशयः ॥ ३१ ॥  
 फलमस्याप्यधर्मस्य क्षिप्रमेवोपभोक्ष्यसे ।  
 जनस्थानवधं श्रुत्वा वालिनश्च तथा क्षयं ॥ ३२ ॥  
 रामसुग्रीवसंख्यं च बुध्यस्व हितमात्मनः ।  
 कामं खल्वहमप्येकः सवाजिरथकुञ्जरां ॥ ३३ ॥  
 शक्तो नाशयितुं लङ्कां तत्र नैप तु निश्चयः ।  
 रामेण तु प्रतिज्ञातं वानराधिपसंनिधौ ॥ ३४ ॥  
 उच्छेदन्नममित्रस्य येनासौ मैथिली कृता ।  
 तद्वत्कालपाशेन सीताविग्रहद्वयिणा ॥ ३५ ॥  
 स्वयं कण्ठावसत्तेन चित्तयतां हितमात्मनः ।  
 एवमुक्तस्तु कपिना पौलस्त्यो रंक्षसाधिपः ।  
 आज्ञापयद्धं तस्य रावणः क्रोधमूर्च्छितः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दूतवाक्यं नाम  
 सप्तचत्वारिंशः सर्गः ॥

## XLVIII.

बधे तस्य समाश्रिते रावणेन हनूमतः ।

निवारयंस्ततो वाक्यमभाषत विभीषणः ॥ १ ॥

स रक्तोऽधिपतिं क्रुद्धं कार्यं चेदमुपस्थितं ।

विदित्वा चिन्तयामास कार्यं कार्यविधिं प्रति ॥ २ ॥

निश्चितार्थं ततः साम्ना पूजयित्वा स रावणं ।

उवाच हितमत्यर्थं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ ३ ॥

इदं धर्मविरुद्धं हि इहामुत्र च गर्हितं ।

वक्तो नं सदृशं वीर कपेरस्य प्रमापणं ॥ ४ ॥

असंशयं शत्रुरयं प्रवृद्धः

कृतं ह्यनेनाप्रियमप्रमेयं ।

हृता न वध्या हि वदन्ति सत्तो

हृतस्य दण्डा वरुवो विमृष्टाः ॥ ५ ॥

वैद्वेष्यमङ्गेषु केशानिपातो

मोषद्वयं तथा लक्षणसंनिपातः ।

एवंविधानर्हति रुक्तवादी

दण्डेषु हृतस्य वधो न दृष्टः ॥ ६ ॥

कथं च धर्मादनपेतबुद्धिः

परापरप्रत्यगनिश्चितार्थः ।

भवद्विधः क्रोधवशं हि गच्छेत्

क्रोधं न गच्छति हि सत्त्ववत्तः ॥ ७ ॥

न धर्मवादे न च लोकतत्रे

न शास्त्रबुद्धौ स्वमते न चापि ।

वले न तुल्यस्तां व कश्चिदन्यत्

त्वमुत्तमः सर्वसुरासुरेभ्यः ॥ ८ ॥

न चैवास्य कपेर्घाति कांश्चित् पश्यामहे गुणान् ।

तेष्वेव पात्यतां दण्डो यैर्यं प्रेषितः कपिः ॥ ९ ॥

साधु वा यद्विवासाधु परैर्वचनमर्पितं ।

ब्रुवन् परार्थे धर्मज्ञ न वधं प्राप्तुमर्हति ॥ १० ॥

अपि चास्मिन् कृते राजन् नान्यं पश्यामि वानरं ।

इह यः पुनरागच्छेत् परं पारं महोदधेः ॥ ११ ॥

तस्मादस्य वधे घ्नो न कार्यः शत्रुतापन ।

भवान् सेन्द्रेषु देवेषु घ्नमास्थातुमर्हति ॥ १२ ॥

अस्मिन् विनष्टे न हि हृतमन्यं

पश्यामि यस्तौ नरदेवपुत्रौ ।

युद्धाय युद्धर्षभ दुर्विनीताव्

उद्योजयेद्वै भवता विरुद्धौ ॥ १३ ॥

पराक्रमोत्साहमनस्विना च

सुरासुराणामपि दुर्ज्ञेन ।

## रामायणं.

तथा मनोनन्दन नैर्घृतानां

न राघवः शक्यति योद्गुमाजौ ॥ १४ ॥

द्विताश्च शूराश्च समाद्विताश्च

कुलेषु जाताश्च महागुणेषु ।

मनस्विनः शस्त्रभृतां वरिष्ठा

योधास्तवेमे बहवोऽपि सन्ति ॥ १५ ॥

एतैः समेतैः सहितो हि राजन्

त्वं योत्स्यसे तौ खलु राजपुत्रौ ।

तस्माद्यं गच्छतु तत्र मुक्ताः

समाह्वयत्वाशु गतासुकल्पौ ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं

नाम अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजसेन्द्रो महाबलः ।  
 देशकालक्षमं भ्रातुर्वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 सम्यगाह भवांस्तावदूतवध्या विगर्हिता ।  
 अवश्यं तु वधादन्यः करणीयोऽस्य निग्रहः ॥ २ ॥  
 कपीनां किल लाङ्गूलमिष्टं भूषणसंशितं ।  
 तदस्य दीप्यतामाशु तेन दग्धेन गच्छतु ॥ ३ ॥  
 पश्यन्तु ज्ञातयश्चैनमद्भ्रवैतृष्यकर्षितं ।  
 समित्रवान्धवाः सर्वे सुदृढः सकपीश्वराः ॥ ४ ॥  
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजसाः कोपकर्कशाः ।  
 अवेष्टयन्त लाङ्गूलं ज्ञीर्णैः कार्यासिकैः पटैः ॥ ५ ॥  
 संवेद्यमाने लाङ्गूले व्यवर्धत महाकापिः ।  
 श्रुष्कामिन्धनमासाद्य वनेधिव हुताशनः ॥ ६ ॥  
 चिन्तयामास मतिमान् देशकालक्षमं वहु ।  
 कामं खलु न शक्ता मे वद्वस्यापि निशाचराः ॥ ७ ॥  
 ह्रित्वा पाशान् समुत्पत्य गच्छतः प्रतिवारणे ।  
 अवश्यं चैव मे लङ्का द्रष्टव्या रजनीक्षये ॥ ८ ॥  
 रात्रौ न हि सुदृष्टा मे दुर्गमार्गा समक्षतः ।  
 कामं वन्धैश्च मे भूयो लाङ्गूलादीपनेन च ॥ ९ ॥

पीडां कुर्वन्तु रक्षांसि न च मे मनसि क्लमः ।  
 एवं निश्चित्य हनुमान् कार्यं रामहिते रतः ॥ १० ॥  
 तत् सर्वं क्षमयामास शक्तोऽपि हरिपुङ्गवः ।  
 ततस्ते वै दुरात्मानो राक्षसाः क्रोधमूर्हिताः ॥ ११ ॥  
 स्नेहावसिक्तं तत् कृत्वा ज्वालयामासुरोजसा ।  
 ततः प्रदीप्तलाङ्गुलं हनूमत्तं महाकपिं ॥ १२ ॥  
 निर्ययुर्ध्वमादाय राक्षसा राजवेश्मतः ।  
 गङ्गभेरीनिनादेन घोषयन्तस्ततस्ततः ॥ १३ ॥  
 राजसाः क्रूरकर्माणाश्चारयन्ति स्म तां पुरी ।  
 दुर्गकर्षं स लङ्कायां सुनिविष्टांश्च रक्षिणः ॥ १४ ॥  
 गृह्णाणि च समृद्धानि राजसानां महात्मनां ।  
 अपश्यद्राजमार्गांश्च सुविभक्तांश्च चत्वरान् ॥ १५ ॥  
 रथ्याश्च गृहसंवाधा वापदिर्विगृह्णाणि च ।  
 दीप्यमाने ततस्तत्र लाङ्गलाग्रे हनूमतः ॥ १६ ॥  
 राजस्यस्त्ररितं गत्वा सीतायै तन्व्यवेदयन् ।  
 यस्त्रया कृतसंवादः सीते ताम्रमुखः कपिः ॥ १७ ॥  
 स लाङ्गुलेन दीप्तिन रक्षोभिः परिकृष्यते ।  
 सा ध्रुवा वचनं क्लृप्त्वात्मनो मरणापमं ॥ १८ ॥  
 ज्ञानको जोकमंताप्ता उन्ताजनमुदीरयत् ।  
 मङ्गलाभिगुप्या तस्य भ्रुवा सीता महाकपेः ॥ १९ ॥



उपतस्थे विशालाक्षी नियता हृद्यवाहनं ।  
 यद्यस्ति गुरुशुश्रूषा यद्यस्ति चरितं तपः ॥ २० ॥  
 यद्वायिकेकप्रतीचं शिवो भव हनूमतः ।  
 यदि कश्चिदनुक्रोशस्तस्यापि मयि धीमतः ॥ २१ ॥  
 यद्वा भाग्यशेषं मे शिवो भव हनूमतः ।  
 यदि मां वृत्तसंपन्नां सद्भावगतमानसां ॥ २२ ॥  
 म विज्ञानाति धर्मात्मा शिवो भव हनूमतः ।  
 ततो विधूमः स्निग्धार्चिः प्रदक्षिणमथानलः ॥ २३ ॥  
 ज्ज्वाल मृगशावान्याः शंसन्निव शिवं कथेः ।  
 स दीप्यमाने लाङ्गूले चिन्तयामास वानरः ॥ २४ ॥  
 प्रदीप्तोऽग्निरयं कस्मान्न मां दहति पावकः ।  
 दृश्यते च महाज्वालः कुरुते न च मे व्यथां ॥ २५ ॥  
 शिशिरस्येव संघातो लाङ्गूले मे प्रतिष्ठितः ।  
 श्रववा तदिदं मन्ये यद्दृष्टं प्लवता मया ॥ २६ ॥  
 रामप्रसादादाश्चर्यं पर्वतोदधिसंगमे ।  
 यदि तावत् समुद्रस्य मैनाकस्य नगस्य च ॥ २७ ॥  
 रामार्ये संग्रमस्तीव्रः किमग्नेर्न भविष्यति ।  
 सीतायाश्चानृशंस्येन तेजसा राघवस्य च ॥ २८ ॥  
 पितुश्च मम सख्येन न मां दहति पावकः ।  
 स पुरद्वारमाश्रित्य गैलराजमिवोत्थितं ॥ २९ ॥

विभक्तरश्मिसंपातमाससाद् महाकपिः ।

स भूत्वा गैलसंकाशः क्षणेन पुनरात्मवान् ॥ ३० ॥

श्रुस्वतां परमां गत्वा बन्धनानि व्यशातयत् ।

विमुक्तश्च ततः श्रीमानभवत् पर्वतोपमः ॥ ३१ ॥

देदर्श वीक्षमाणश्च परिघं तोरणाश्रयं ।

तमादाय महाबाहुः कालायसमयं दृढं ॥ ३२ ॥

स्वरक्षिणस्ततः सर्वाश्चूर्णयामास वानरः ।

रुतशेषाश्च ये तत्र राक्षसास्ते प्रडुद्बुधुः ।

पृष्ठतो नान्वपश्यन् तु मृगा व्याघ्रभयादिव ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लाङ्गूलप्रदीपनं

नाम एकोनपञ्चाशः सर्गः ॥

L.

वीक्षमाणस्ततो लङ्कां कपिः कृतमनोरथः ।  
 वर्धमानमहोत्साहः कार्यशेषमचित्तयत् ॥ १ ॥  
 किमुत्तरमतः कार्यं कर्तव्यमिह सांप्रतं ।  
 यदेषां रक्षसां भूयः संतापमुपपादयेत् ॥ २ ॥  
 बलं तावत् प्रमथितं राजसप्रवरा कृताः ।  
 वनैकदेशः क्षयितः शेषं दुर्गाविनाशनं ॥ ३ ॥  
 विनाशितेषु दुर्गेषु भवेद्वै कर्मलाघवं ।  
 कर्मणाल्पप्रयत्नैर्न मम स्यात् फलनिश्चयः ॥ ४ ॥  
 यञ्चायं मम लाङ्गुले दीप्यते द्रव्यवाहनः ।  
 अस्य संतर्पणं कर्तुं युक्तानेभिर्गृहोत्तमैः ॥ ५ ॥  
 ततः प्रदीप्तलाङ्गुलः सविद्युदिव तोयदः ।  
 भवनाग्निषु लङ्कायां विचचार महाकपिः ॥ ६ ॥  
 मुनीन् च हनुमान्निं प्रदीप्तञ्च कृताशनः ।  
 साचिव्यं तत्र कुर्वाणः सुतस्य सुतवत्सलः ॥ ७ ॥  
 प्रदीप्तमग्निं पवनस्तेषु वेष्मस्ववीक्षयत् ।  
 ततः शसनसंयोगादतिदीप्तो कृताशनः ॥ ८ ॥  
 कालाग्निरिव संदृष्टस्तेषु वेष्मसु दृश्यते ।  
 तानि काञ्चनद्रालानि मुन्नामणितल्लानि च ॥ ९ ॥

भवनानि व्यशीर्यन्त रत्नवन्ति महान्ति च ।  
 तानि भयगवाक्षाणि निपेतुर्वसुधातले ॥ ११ ॥  
 विमानानीव सिद्धानामम्बरात् पुण्यसंक्षये ।  
 वज्रविद्रुमवैदूर्यमुक्तारजतभूषितान् ॥ १२ ॥  
 विचित्रभवनोद्देशान् दक्ष्यमानान् ददर्श सः ।  
 नाग्निस्तृप्यति काठानां नाग्निः स हरिपुङ्गवः ॥ १३ ॥  
 न हनूमन्निरस्तानां राजसानां वसुन्धरा ।  
 स तु संवर्धितश्चाग्निर्लङ्कां रक्षससंकुलां ॥ १४ ॥  
 ज्वालामालापरिक्षेपैरदहन्मारुतात्मजः ।  
 तेन शब्देन वित्रस्ता धर्षितास्तेन चाग्निना ॥ १५ ॥  
 अभिपेतुस्तदा घोरास्तं कपिं रक्षसोत्तमाः ।  
 ते रक्षसा भीमवला नानाप्रहृणान्विताः ॥ १६ ॥  
 आजग्मुर्वीनरं श्रेष्ठं वाणैरादित्यसंनिभिः ।  
 आवर्त्त इव गाङ्गस्य तोयस्य विपुलो महान् ॥ १७ ॥  
 परिक्षिप्य हरिश्रेष्ठं स वभौ रक्षसां गणाः ।  
 ते प्रदीप्तानि शूलानि प्रासान् वडुपरश्वधान् ॥ १८ ॥  
 तदा प्रति हनूमलं क्षिपन्ति स्म निशाचराः ।  
 ततो वातात्मजः क्रुद्धो भीमवृषं समास्वितः ॥ १९ ॥  
 प्रासादस्य सगुत्पाद्य स्तम्भं हेमविभूषितं ।  
 ध्रामयित्रा शतगुणं नाम त्रिश्राव्य चात्मनः ।

# सुन्दरकाण्डं

३६७

जघान रक्तसान् घोरान् वज्रेणेन्द्र श्वासुरान् ॥ १९ ॥

हुताशनार्चिः परिवेष्टिता सा

कृतप्रवीरा परमार्त्तयोधा ।

हनूमतः क्रोधवलाभिभूता

वभूव शापोपकृतेव लङ्का ॥ २० ॥

स रक्तसांस्तान् सुवह्नुन् निहत्य

वनं च भङ्क्त्वा सहचैत्यवतं ।

विसृज्य रक्तोभवनेषु चाग्निं

जगाम सीतां मनसा महात्मा ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादाहो

नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

स दीप्यमानां विधस्तां त्रस्तरक्षोगणां पुरीं ।  
 अवेक्ष्य कृनुमौलङ्कां चिन्तयामास विद्वलः ॥ १ ॥  
 पदर्यमयमारम्भस्तत् कार्यमवसादितं ।  
 मयेह दक्षता लङ्कां न सीता परिरक्षिता ॥ २ ॥  
 अल्पशेषमिदं कार्यं कृतमासीन्न संशयः ।  
 तन्मे कोपपरितेन समूलमिह नाशितं ॥ ३ ॥  
 धन्यास्ते पुरुषाः श्रेष्ठा ये बुद्ध्या क्रोधमुत्थितं ।  
 प्रदीप्तमवलुम्पन्ति दीप्तमग्निमिवाम्भसा ॥ ४ ॥  
 विनष्टा ज्ञानकी व्यक्तां न द्यदग्धः प्रदृश्यते ।  
 लङ्कायाः कश्चिदुद्देशः सर्वा भस्मीकृता पुरी ॥ ५ ॥  
 तदेवं विद्वते कार्ये मम प्रज्ञाविपर्ययात् ।  
 इहैव प्राणसंन्यासमहमण्यभिरोचये ॥ ६ ॥  
 किमग्नौ प्रान्तिपेदेहमथवा वडवामुखे ।  
 शरीरमुत सद्धानां दद्यामर्णववासिनां ॥ ७ ॥  
 कथं हि जीवता श्वयो मया द्रष्टुं हरीश्वरः ।  
 तौ वा पुरुषशार्दूलौ कार्यसर्वस्वघातिना ॥ ८ ॥  
 तदेवेदं खलु मया शीपदोषात् प्रकाशितं ।  
 विस्पष्टं त्रिषु लोकेषु कार्यं यदनवम्भितं ॥ ९ ॥

धिगस्तु राजसंभावमनीशमनवस्थितं ।

ईश्वरेणैव यद्भागान्मया सीता न रक्षिता ॥ १० ॥

विनष्टायां हि सीतायां तौ द्वावपि विनङ्क्ष्यतः ।

तयोर्विनाशात् सुग्रीवः सबन्धुर्न भविष्यति ॥ ११ ॥

तत एवंविधं श्रुत्वा भरतो भ्रातृवत्सलः ।

धर्मात्मा सं च शत्रुघ्नो नियतं न भविष्यति ॥ १२ ॥

इक्ष्वाकुवंशे संनष्टे को धर्मं परिरक्षिता ।

भविष्यन्ति प्रजाश्चैव शोकसंतापपीडिताः ॥ १३ ॥

तदहं मन्दभाग्यस्तु लुप्तधर्मार्थसंग्रहः ।

रोपमोक्षपरीतात्मा व्यक्तं लोकविनाशकः ॥ १४ ॥

तमेवं शोकसंभ्रान्तं निमित्तान्युपपेदिरे ।

पूर्वमप्युपलब्धानि स वै पुनरचितयत् ॥ १५ ॥

अथवा चारुसर्वाङ्गीरक्षिता स्वेन तेजसा ।

न विनङ्क्ष्यति कल्याणी नाग्निरग्नी प्रवर्तते ॥ १६ ॥

न हि धर्मात्मनस्तस्य भार्याममिततेजसः ।

स्वचरित्राभिगुप्तां तां स्पष्टमर्हति पावकः ॥ १७ ॥

नूनं रामप्रभावेन वैदेह्याः सुकृतेन च ।

यन्मां दहनकर्मापि नादहद्व्यवाहनः ॥ १८ ॥

त्रयाणां भरतादीनां भ्रातृणां देवतीपमा ।

रामस्य च मनःकान्ता सा कथं नु विनङ्क्ष्यति ॥ १९ ॥

व्रतोपवासपरमां नित्यं रामपरायणां ।  
 तां कथं धत्ते वदतिरतिवीर्यां तपस्विनीं ॥ २० ॥  
 सा हि सत्याभिसंधाना तद्यानन्या च भर्तारि ।  
 अपि सा निर्दहेदग्निं न तामग्निस्तु निर्दहेत् ॥ २१ ॥  
 स तथा चिन्तयन् दीनो देव्या धर्मपरिग्रहं ।  
 शुश्राव हनुमान् वाचश्चारणानां दिवोकसां ॥ २२ ॥  
 अहो खलु कृतं कर्म दुर्विगाह्यं हनुमता ।  
 अग्निं विमृशता भीमं भीमे राक्षसमन्दिरे ॥ २३ ॥  
 दग्धेयं नगरी लङ्का सादृप्राकारतोरणा ।  
 ज्ञानकी न च दग्धेति विस्मयोद्भक्तभाषिणां ॥ २४ ॥  
 स निमित्तेन दृष्टार्यः कार्णेन मरुतागुणैः ।  
 अपिवाचैश्च हनुमानभवत् प्रीतिमान् पुनः ॥ २५ ॥

ततः कापिः प्राप्तमनोरथार्यसु

तामन्नतां राक्षसुतां विदित्वा ।

कार्याभियोगेऽभिनिविष्टवुद्धिः

प्रतिप्रयाणाय मतिं चकार ॥ २६ ॥

इत्यार्ये रामायणे मुन्द्रक्याण्डे लङ्काव्रहे मीनांगेशया  
 नाम द्रव्यज्ञानः गर्भः ॥



ततस्तु सुरमा नाम गत्वा सीतामुवाच ह ।

दीप्यमानां स्वया लक्ष्म्या संध्यामौत्पातिकीमिव ॥ १ ॥

प्रशमं गच्छ वैदेहि हनूमतं प्रति प्रिये ।

गताः स प्रियदूतस्ते हित्वा पाशमिव द्विपः ॥ २ ॥

स राजससहस्राणि विद्राव्य हरिपुङ्गवः ।

निहत्य च वरांस्तत्र दिवमेवोत्पपात ह ॥ ३ ॥

अथ विक्रम्य सहसा स हरिस्तु गृह्णाद्गृहं ।

लङ्कामादीपयामास वायुपुत्रः प्रतापवान् ॥ ४ ॥

स लाङ्गूलावसैत्ताग्निर्मृत्योर्मुक्तो मुखादिव ।

लङ्कां पर्यचरत् कृत्स्नां खे अहः संपतन्निव ॥ ५ ॥

तोरणेषु गवाक्षेषु हर्म्याणां शिखरेषु च ।

वितिष्ठमानं पश्यन्ति राज्ञमाः प्रवगोत्तमं ॥ ६ ॥

सर्वतो हनुमानेकः संपतन् परिराजते ।

हुंताग्नि इवाकाशे ज्वालामालापरिष्कृतः ॥ ७ ॥

अक्षः पुरविमानेषु रावणास्य महाकपिः ।

निपपाताग्निसहितो मूर्त्तिमानिव पावकः ॥ ८ ॥

शवाग्निरिव कोपेन कपिः पावकसंनिभः ।

अदहत तां पुरीं लङ्कां कृत्स्नां काल इवाक्षकः ॥ ९ ॥

कपिक्रोपविमुक्तेन दीप्तिनेवं वनाग्निना ।

सा सर्वादक्षत पुरी जिगिरेणैव पद्मिनी ॥ १० ॥

प्रासादाः पाण्डुराभाश्च ज्वलनेन समावृताः ।

पर्वता इव दृश्यन्ते काञ्चनाञ्जनधातवः ॥ ११ ॥

अग्निज्वालाप्रदीप्ताङ्गा भग्नालानाश्च कुङ्गराः ।

राजमार्गेषु दृश्यन्ते तुरङ्गाश्च सकृन्नशः ॥ १२ ॥

संप्रदीप्तकलापाया विप्रकीर्णाश्च वर्हिणाः ।

संक्रामन्त इवाभान्ति पुष्पिताः कमलाकराः ॥ १३ ॥

काश्चित् किंशुकवर्णाभाः काश्चिच्छाल्मलिसंनिभाः ।

रक्तोत्पलनिभाः काश्चिद्दृश्यन्ते पावकार्चिपः ॥ १४ ॥

ज्वालाङ्गुलीभिर्भगवान् विष्टभ्य स हुताशनः ।

श्वेताश्चमिव प्रासादं ज्वलन्नभ्यववृष्टवान् ॥ १५ ॥

रावणान्तःपुरं चैव सर्वतोऽदक्षताग्निना ।

नायं तु दक्षते देशो यत्रासि त्वं पतिव्रते ॥ १६ ॥

सा वायुविघ्नान्तहुताशनार्चिषा पुरी द्वाग्निप्रतिमेन सर्वतः ।

प्रसह्य लङ्का प्रवगेन धीमता हुताशनायोपहृता घया बलिः ।

तवार्यसिद्धिं प्रवदामि तद्वचो विनाशमेतं हि वदन्ति पण्डिताः ।

कृतामबुद्धिं प्रवदन्ति सर्वतः कपिप्रवीरस्य समीक्ष्य विक्रमं ॥

ततो विनष्टां तु निगम्य मैथिली पुरीमिमां रावणाव्राट्कपालितं  
दृष्टं हि सा तन्मधुरं वचस्तादा निगम्य तस्या दक्षये ननन्द च । १

प्रवरान् राजसान् कृत्वा नाम विश्राव्य चात्मनः ।  
 दग्धा च नगरी लङ्कां सीतां द्रष्टुं ययौ कपिः ॥ १ ॥  
 गत्वा चामन्त्रयांमास गर्मनाय महोदधेः ।  
 तंमभिंप्रस्थितं दृष्ट्वा वीक्ष्यमाणा पुनः पुनः ॥ २ ॥  
 भर्तृस्नेहादिदं वाक्यं सौहार्दात् तमथाब्रवीत् ।  
 यदीह मन्यसे तात वसैर्कारुण्यमरिन्दम ॥ ३ ॥  
 क्वचित् त्वं संवृते देगे विश्रान्तः श्यो गमिष्यसि ।  
 मम चैवाल्पभाग्यायाः सांनिध्यात् तव वानर ॥ ४ ॥  
 शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्तं स्यादपि क्षयः ।  
 गते हि हरिशार्दूल मुहूर्त्तं गगने त्रयि ॥ ५ ॥  
 प्राणानामपि विश्वासो मम न स्यात् प्रवङ्गम ।  
 अदर्शनं च ते वीर भूयो मां तापयिष्यति ॥ ६ ॥  
 दुःखाद्दुःखतरं प्राप्य दुःखिता शोककर्षिता ।  
 अयं च वीर संदेहस्तिष्ठतीह ममाग्रतः ॥ ७ ॥  
 सुमहास्त्रत्सहायेषु ह्यर्धक्षेत्रेषु महाबल ।  
 कथं नु खलु दुष्यारं तरिष्यति महोदधिं ॥ ८ ॥  
 तानि ह्यर्धक्षेत्रानि तौ वा नरवरात्मजौ ।  
 त्रयाणामेव भूताना सागरस्याभिलङ्घने ॥ ९ ॥  
 शक्तिः स्यद्विनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ।

तदस्मिन् कार्यनिर्वन्धे समुत्पन्ने सुदारुणे ॥ १० ॥  
 किं पश्यसि समाधानं त्वं हि कार्यविशारदः ।  
 काममस्य त्रमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ॥ ११ ॥  
 पर्याप्तः परवीरघ्न नान्यश्चेति मतिर्मम ।  
 वल्लैः समग्रैर्यदि मां निहत्य रजनीचरान् ॥ १२ ॥  
 नयेच्च स्वपुरं रामः परं तत् स्याद्यज्ञस्करं ।  
 यथाहं तस्य वीरस्य विरहे रुदती सती ॥ १३ ॥  
 कृता ह्येतेन पापेन तथा नार्हति राघवः ।  
 वल्लैस्तु संकुलां कृत्वा लङ्कां परंपुरंजयः ॥ १४ ॥  
 मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ।  
 तद्यथा तस्य विक्रान्तमनुवृषं महात्मनः ॥ १५ ॥  
 भवंत्याह्वयशूरस्य तथा त्वमुपपादय ।  
 तद्वीरप्रहितं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंहितं ॥ १६ ॥  
 निशम्य हनुमान् वीरो वाक्यमुत्तरमब्रवीत् ।  
 देवि वानरसैन्यानामीश्वरः शत्रुतापनः ॥ १७ ॥  
 सुग्रीवः सद्यसंपन्नस्तवार्ये कृतनिश्चयः ।  
 स वानरसहस्राणां कोटिभिरभिमंवृतः ॥ १८ ॥  
 क्षिप्रमेष्यति मुग्रीवो वैदेहि प्रवगाधिपः ।  
 तस्य विक्रमसंपन्नाः सद्यवसो महाबलाः ॥ १९ ॥  
 मनः संकल्पसंपन्ना निदेशे हस्यः स्थिताः ।

येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ॥ २० ॥  
 न ते कर्मसु सीदन्ति महत्स्वमित्तविक्रमाः ।  
 नैकशस्तैर्महाभागैः ससागरधराधरा ॥ २१ ॥  
 प्रदक्षिणाकृता भूमिर्वायुमार्गानुसारिभिः ।  
 मद्दिशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ॥ २२ ॥  
 मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ।  
 श्रद्धं तावदिह प्राप्तः किं पुनस्ते महावलाः ॥ २३ ॥  
 न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयन्त्यवरावरान् ।  
 तदलं परितपेन देवि मन्युरपैतु ते ॥ २४ ॥  
 एकोत्पातेन ते लङ्गामेष्यन्ति हरिपुङ्गवाः ।  
 मम पृष्ठगतौ तौ च चन्द्रसूर्याविवोदितौ ॥ २५ ॥  
 वत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ।  
 सगणं रावणं कृत्वा राघवो वरवर्णिनी ॥ २६ ॥  
 वामादाय वररोहे स्वां पुरो प्रतिवास्यति ।  
 तदाश्चसिद्धि भद्रं ते भव त्वं कालकाङ्क्षिणी ॥ २७ ॥  
 क्षिप्रं द्रक्ष्यसि रामेण रावणं निहृतं रणे ।  
 निहृते राक्षसेन्द्रे च सपुत्रामात्यग्रान्धवे ॥ २८ ॥  
 त्वं समेष्यसि रामेण शशाङ्गेनेव रोहिणी ।  
 श्वमाश्यास्य वैदेहो हनुमान् मारुतात्मजः ।  
 गमनाय मतिं कृत्वा ज्ञानकामिभ्यवादयत् ॥ २९ ॥

आकुलां नगरी कृत्वा व्यधयित्वा च रावणं ।  
 दर्शयित्वा बलं धोरमभिवाद्य च मैथिली ॥ १ ॥  
 ततः स कपिशार्दूलः स्वामिसंदर्शनोत्सुकः ।  
 आरुरोह गिरिं मुख्यमरिष्टं रिपुसूदनः ॥ २ ॥  
 तुङ्गपद्मकजुष्टाभिर्नीलाभिर्वनराजिभिः ।  
 सालतालाश्रकणैश्च हुमैश्च बहुभिर्वृतं ॥ ३ ॥  
 लतावितानैर्विविधैः पुष्पवद्भिर्लङ्कृतं ।  
 नानामृगगणाकीर्णं धातुवृन्दविभूषितं ॥ ४ ॥  
 वंङ्गप्रस्रवणोपेतं शिलासंचयसंकटं ।  
 महर्षिधक्षगन्धर्वकिन्नरोरगसेवितं ॥ ५ ॥  
 तमारुरोह विपुलं पर्वतं प्रवगोत्तमः ।  
 रामदर्शनशीघ्रिणा प्रहर्षेण प्रचोदितः ॥ ६ ॥  
 तेन पादतलाक्रान्ता रम्येषु गिरिसानुषु ।  
 सन्निनादमशीर्यन्त शिलाश्रूणाकृतास्ततः ॥ ७ ॥  
 स तमारुह्य शैलेन्द्रं व्यवर्धत महाकपिः ।  
 दक्षिणाद्दुत्तरं पारं गमिष्येन्नवणाम्भसः ॥ ८ ॥  
 अधिरुह्य ततो वीरः पर्वतं पवनात्मदः ।  
 ददर्श सागरं धीरं मीनोरगनिपेवितं ॥ ९ ॥

स मारुत इवाकाशे मारुतस्वीरसः सुतः ।  
प्रपेदे हरिणार्द्रिलः पितुः पन्थानमुत्तमं ॥ १० ॥  
ततः स पीडितस्तेन कपिना पर्वतोत्तमः ।  
ररास सह तैः सद्यैः प्रविशन् वसुधातलं ॥ ११ ॥  
कम्पमानैश्च शिखरैर्निपतद्भिस्तथापरैः ।  
स गिरिः क्षीभितस्तेन प्रनृत्त इव लक्ष्यते ॥ १२ ॥  
तस्योरुवेगोन्मथिताः पादपाः पुष्पशोभिताः ।  
निपेतुर्भूतले भग्नाः शक्रवद्भङ्गता इव ॥ १३ ॥  
कन्दरान्तरसंस्थानां पीडितानां महौजसां ।  
सिंहानां निनदो घोरो मेघानामिव शुश्रुवे ॥ १४ ॥  
स्रस्तव्याकृष्टवसना व्याकुलीकृतभूषणाः ।  
समुत्पेतुरप्सरसः सहसा धरणीतलात् ॥ १५ ॥  
किन्नरोरगमन्धर्वपक्षविद्याधरास्तथा ।  
पीडितास्तं नगवरं त्यक्त्वा गगनमास्थिताः ॥ १६ ॥  
अतिप्रमाणा वरुवो दीप्तजिह्वा मृदाविपाः ।  
निपीडितशिरोघ्नीवा व्यचेष्टन् भुजङ्गमाः ॥ १७ ॥  
द्युचिन्तु सुस्राव सलिलं द्युचिच्च रजतस्रवं ।  
धृतूनन्यत्र विविधान् मृदाप्रवगपीडितः ॥ १८ ॥  
स तु भूमिधरः श्रीमान् वलिना तेन पीडितः ।  
सवृक्षशिखरोदयः प्रविवेश रसातलं ॥ १९ ॥

सचन्द्रकुमुदं रम्यं सार्ककारणद्वयं शुभं ।  
 पुष्यश्रवणाकादश्वमश्रुशैवलशाद्वलं ॥ १ ॥  
 पुनर्वसुमहामीनं लोहिताङ्गमहाग्रहं ।  
 ऐरावतमहाद्वीपं स्वातिर्हसविलोडितं ॥ २ ॥  
 वातसंघातघोरोर्मि चन्द्रांशुशिशिरोदकं ।  
 भुजङ्गयक्षगन्धर्वविवृद्धकमलोत्पलं ॥ ३ ॥  
 अपारमपरिश्रान्तः सोऽवगाहन्नभःसरः ।  
 नदन् नादेन महता मेघस्वनंमहास्वनः ॥ ४ ॥  
 तं श्रुत्वा निनदं घोरं वानरास्ते हनूमतः ।  
 बभूवुर्हृष्टमनसः सुहृद्दर्शनकाङ्क्षिणः ॥ ५ ॥  
 जाम्बवांश्च हरिश्रेष्ठः प्रीतिसंहृष्टमानसः ।  
 उपामल्य हरीन् सर्वांन् साङ्गदान् वाक्यमब्रवीत् ॥ ६ ॥  
 सर्वया कृतकार्योऽसौ हनूमान् नात्र संशयः ।  
 न क्षत्याकृतकृत्यस्य वेग एवंविधो भवेत् ॥ ७ ॥  
 तस्य बालरुवेगं च निनदं च महात्मनः ।  
 संश्रुत्य हरयो हृष्टाः सनुत्येतुः समन्ततः ॥ ८ ॥  
 ते नगाग्रान्नगाग्राणि जिखराच्छिखराणि च ।  
 प्रहृष्टाः समपगत्य हनूमतं दिदक्षुवः ॥ ९ ॥



ते प्रीताः पादपायाणि द्रुमशाखाश्च पुष्पिताः ।  
 वासांसि च प्रकाशानि समाविध्यन्त वानराः ॥ १० ॥  
 उत्तमं जवमास्याय कृष्याद्विगुणविक्रमः ।  
 आजगाम महातेजाः पुनर्मध्येन सागरं ॥ ११ ॥  
 पर्वतेन्द्रं सुनाभं च समुपस्पृश्य पाणिना ।  
 ज्यामुक्त इव नाराचो महावेगमुपागमत् ॥ १२ ॥  
 मारुतस्यालंयं श्रीमान् कपिव्योमचरो महान् ।  
 संप्रयात्येव गगनं कर्षन्निव दिशो दश ॥ १३ ॥  
 हनूमान् मेघजालानि विकर्षन्निव गच्छति ।  
 बाहुभ्यामन्तरे सक्तं मेघजालं च पाण्डुरं ॥ १४ ॥  
 पाण्डुरारुणवर्णानि नीललोहितकानि च ।  
 कपिना कृष्यमाणानि महाध्राणि चकाशिरै ॥ १५ ॥  
 चालयन् मेघवृन्दानि लङ्घयंश्च पुनः पुनः ।  
 प्रच्छन्नश्च प्रकाशश्च चन्द्रमा इव लक्ष्यते ॥ १६ ॥  
 स किञ्चिदनुसंप्राप्तः समालोक्य महागिरिं ।  
 अनदहनुमान् नादं मेघनादसमस्वनं ॥ १७ ॥  
 तमग्निचयसंकाशमापतन्तं महाकपिं ।  
 दृष्ट्वा ते वानराः सर्वे तस्युः प्राञ्जलयस्तदां ॥ १८ ॥  
 स तस्यैव गिरिः शृङ्गे निपत्य सुमहाजवः ।  
 निपसाद् महेन्द्रस्य मारुतिः पादपाकुले ॥ १९ ॥

- ' ततस्ते प्रीतमनसः सर्वे वानरपुङ्गवा ।  
 हनूमन्तं महात्मान परिवार्योपतस्थिरे ॥ २० ॥  
 उपायनानि चादाय मधूनि च फलानि च ।  
 अर्चयन्तो हरिवरं मारुतस्यौरसं सुतं ॥ २१ ॥  
 विनेदुर्मुदिताः केचिच्चक्रुः किलकिलाधनि ।  
 दृष्टाः पादपशाखासु व्यलम्बन्त च केचन ॥ २२ ॥  
 हनूमास्तु महावृद्धं त्राम्बवन्तं महाकपि ।  
 कुमारमद्भुतं चैव ववन्देऽथ महावल्गुः ॥ २३ ॥  
 स ताभ्यां पूजितः पूज्यः कपिभिश्च सभाजितः ।  
 दृष्टा देवीति विक्रान्तः संक्षेपेण न्यवेदयत् ॥ २४ ॥  
 दृष्टा देवीति वचनं महार्थममृतोपमं ।  
 श्रुत्वा तु मारुतेस्तस्य मुदिताः कपयोऽभवन् ॥ २५ ॥  
 खिलत्यन्ये नदत्यन्ये गर्जत्यन्ये क्षिपन्ति च ।  
 चक्रुः किलकिलामन्ये ननन्दुरपरे तथा ॥ २६ ॥  
 केचिदुच्छ्रितलाङ्गुलाः प्रदृष्टाः कपिकुञ्जराः ।  
 कुञ्चितापतदीर्घाणि लाङ्गुलानि विवधमुः ॥ २७ ॥  
 अपरे हनुमन्तं तु वानरं वानरोत्तमाः ।  
 आप्तुत्य गिरिशृङ्गेभ्यः संस्पृशन्ति प्रहर्षिताः ॥ २८ ॥  
 स्तुवत्यथ नमस्यन्ति परिपस्वत्रिरेऽपरे ।  
 प्रहृष्टमनसं दृष्ट्वा हनुमन्तमुपस्थितं ॥ २९ ॥

वाल्मिपुत्रोऽद्भुदश्चैव संपरिघञ्य पीडितं ।  
 निषसादं ततो कृस्ते गृह्णीत्वा वालिनः सुतः ॥ ३० ॥  
 रमणीयि वनोद्देशे महेन्द्रस्य महागिरेः ।  
 परिवार्य च ते सर्वे परां प्रीतिमुपागमन् ॥ ३१ ॥  
 जाम्बवन्तं हनूमन्तमद्भुदं च कपीश्वरं ।  
 परिवार्य हरिश्चैष्टा भेजिरे विपुलाः शिलाः ॥ ३२ ॥  
 उपविष्टा गिरेस्तस्य शिलासु विपुलासु ते ।  
 श्रोतुकामाः समुद्रस्य लङ्घनं वानरोत्तमाः ॥ ३३ ॥  
 दर्शनं चापि लङ्कायाः सीताया रावणस्य च ।  
 तस्युः प्राञ्जलयः सर्वे परिवार्य समन्ततः ॥ ३४ ॥  
 प्रीतिविस्फारिताक्षास्ते निःशब्दा हरयोऽभवन् ।  
 निश्चितास्तत्पराः सर्वे हनूमद्वचनोन्मुखाः ॥ ३५ ॥  
 वभौ तत्राद्भुदः श्रीमान् वानरैर्वद्भुभिर्वृतः ।  
 उपास्यमानो विविधैर्देवैरिव पुरन्दरः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुरमावाक्यं नाम

द्विपञ्चाशः सर्गः = सीताश्यासने नाम

त्रिपञ्चाशः सर्गः = शरिटारोहणं नाम चतुःपञ्चाशः

सर्गः = हनुमत्प्रत्याप्रवनं नाम पञ्चपञ्चाशः

सर्गः ॥

ततस्तमब्रवीद्वाक्यं कपीनां प्रवरंस्तदा ।  
 जाम्बवान् कार्यवृत्तान्तमपृच्छत् पवनात्मजं ॥ १ ॥  
 कथं दृष्ट्वा त्वया सीता रामस्य महिषी प्रिया ।  
 स च तस्यां कथं वृत्तः क्रूरकर्मी दशाननः ॥ २ ॥  
 यथावत् सर्वमेतन्नो ब्रूहि ब्रूहि महाकपे ।  
 श्रुतार्थाश्चिन्तयिष्यामो भूयः कार्यविनिश्चयं ॥ ३ ॥  
 प्रसन्नवर्णी हि मणिस्तव पाणिगतः शुभः ।  
 अपि दृष्ट्वा त्वया सीता ब्रूहि नः परिपृच्छतां ॥ ४ ॥  
 यच्चापि तत्र वक्तव्यो गतैरस्माभिरात्मवान् ।  
 वक्तव्यं चैव यत् तत्र तद्भवान् व्याकरोतु नः ॥ ५ ॥  
 इति जाम्बवता पृष्टो वानरानुमतं वचः ।  
 यथावृत्तं हरिश्चेष्टः कथयामास मारुतिः ॥ ६ ॥  
 प्रत्यक्षं वो यवाहं वै महेन्द्राग्राद्वधुतः ।  
 उद्धेरन्तरं पारं काङ्क्षमाणो महात्मनः ॥ ७ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचरणाः ।  
 विमानस्याः खमावृत्य तुदुवुः सहिता हि मां ॥ ८ ॥  
 एतस्मिन्नन्तरे ऽधस्ताद्वाजसी सुमहातनुः ।  
 विवृषा विक्रान्तं वक्रं कृत्वा मां प्रत्यथावत ॥ ९ ॥

कायेनाकाशमावृत्य भक्षे त्वामिति चाब्रवीत् ।

तां दृष्ट्वा मेघसंकाशां राक्षसीमग्रतः स्थितां ॥ १० ॥

ईपद्भयसंमाविश उक्तवानस्मि तामहं ।

राजा दशरथो नाम अर्योऽध्याधिपतिः प्रभुः ॥ ११ ॥

तस्य पुत्रोऽग्रजो रामः सीतया लक्ष्मणेन च ।

प्रविष्टो दण्डकारण्यं पित्राज्ञामनुपालयन् ॥ १२ ॥

तस्य भार्या जनस्थानाद्भवणेन दुरात्मना ।

मुनिव्रतं समास्थाय हृत्वा लङ्कां प्रवेशिता ॥ १३ ॥

तस्याः सकाशं गच्छामि दूतोऽहं तस्य राक्षसि ।

दृष्ट्वा सीतां कृतांश्चिः कृमागमिष्यामि भीषणे ॥ १४ ॥

सत्यमेतद्वीमि त्वां तदा भक्षंसि मां दृढं ।

• एवमुक्त्वा तदा सा नुन श्रद्धामनुकल्पयत् ॥ १५ ॥

नागन्तुं न च वै गन्तुं न कालातिक्रमं क्षमे ।

ग्रसिष्ये भक्षयिष्येऽहं प्रविश स्वोदरं प्रति ॥ १६ ॥

ततः क्रोधान्मयोक्त्वा सा कुरू वक्रं विशामि ते ।

• दृष्ट्वा तु सा मे विस्तारं नादं कृत्वा सुदारुणं ॥ १७ ॥

दशयोजनविस्तारं वक्रं कृत्वाग्रतः स्थिता ।

तां दृष्ट्वा दशविस्तारामासं विंशतियोजनः ॥ १८ ॥

दृष्ट्वा विंशतिविस्तारं सा त्रिंशद्योजनान्यभूत् ।

त्रिंशद्योजनिकां दृष्ट्वा चत्वारिंशद्गतो ह्यहं ॥ १९ ॥

चत्वारिंशत्तं दृष्ट्वा सा तु पञ्चासतं गता ।  
 गतां पञ्चाशतं दृष्ट्वा षष्टियोजनिकोऽभवं ॥२०॥  
 षष्टियोजनिकं दृष्ट्वा साभूत् सप्ततियोजना ।  
 सप्तत्यां राक्षसी दृष्ट्वा अशीत्यैव स्थितो ह्यहं ॥२१॥  
 अशीतिकं तु मां दृष्ट्वा साभून्नवतियोजना ।  
 नवत्यां राक्षसी दृष्ट्वा शतयोजनिकोऽभवं ॥२२॥  
 शतयोजनविस्तारं दृष्ट्वा मां राक्षसी तदा ।  
 चकार वदनं साय शतयोजनमागतं ॥२३॥  
 दृष्ट्वा विक्रमसामर्थादतिरिच्यन्तमेव हि ।  
 शतेन सा प्रतिष्ठाप्य वदनं मामभाषत ॥२४॥  
 अलं खेदेन भवतः प्रविश स्वोदरं मम ।  
 तद्दृष्ट्वा विवृतं वक्त्रं शतयोजनमागतं ॥२५॥  
 ममाहितमना भूत्वा पतङ्ग इव वेगितः ।  
 अद्भुतमात्रो भूत्वाहं प्रविष्टोऽस्म्युदरं मरुत् ॥२६॥  
 दन्तौष्ठपुटसंघट्टं वक्त्रं सापि तदाकरोत् ।  
 तद्दृष्ट्वा संवृतं वक्त्रं कर्णमाविष्य दक्षिणं ॥२७॥  
 निष्क्रम्य तेन तु त्वस्यः प्रहसन् वाक्यमब्रुवन् ।  
 प्रविष्टं ते मया वक्त्रं दक्षायणि नमोऽस्तु ते ॥२८॥  
 गमिष्ये यत्र वैदेही दिव्या सत्यं वचस्तव ।  
 एवमुक्त्वा मया देवी तुष्टा तत्र च साव्रवीत् ॥२९॥

# सुन्दरकाण्डं

३८५

सुरसा नाम वीराहं देवैः सर्वैर्नियोजिता ।  
 तत्पराक्रमसामर्थ्यं जिज्ञासार्थमिहागता ॥ ३० ॥  
 तुष्टाहं ते कपिश्रेष्ठ वायुपुत्र महाबल ।  
 अर्थसिद्धौ व्रजेः सौम्य जयेन पुनराव्रज ॥ ३१ ॥  
 जय शत्रुं महावीर्यमभेद्यो क्षपराजितः ।  
 जिज्ञासयागता वीर सामर्थ्यं तुल्यत्वहं ॥ ३२ ॥  
 अतुल्यविक्रमो हि त्वं तेजस्वी वानरोत्तम ।  
 स्वस्त्यस्तु ते गमिष्यामि महेन्द्रभवनं प्रति ॥ ३३ ॥  
 एवमुक्त्वा तु सा देवी तदा स्वभवनं गता ।  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३४ ॥  
 पुष्पवृष्टिनिपातेन साधु साधिति चाब्रुवन् ।  
 महेन्द्रविक्रमं दृष्ट्वा तव वीराद्गतोपमं ॥ ३५ ॥  
 इदं च सुमहत् कर्म कृतं सुरसया सह ।  
 परितुष्टाः स्म ते वीर शिवोऽस्तु विजयोऽस्तु ते ॥ ३६ ॥  
 समानयस्व वैदेक्ष्या रामं स्वामिहितं कुरु ।  
 एवमुक्त्वा ततो देवा गताः स्वान् स्वांस्तदालयान् ॥ ३७ ॥  
 गतेषु चाहं देवेषु प्रकृष्टेनात्तरात्मना ।  
 विक्रमेणाप्रधृष्टेण वीजमाणो महार्णविं ॥ ३८ ॥  
 प्रभञ्जन इवाविष्टः शर्वत् त्वरितोऽव्रजं ।  
 अयां सुसदृशं व्योम वेगेनाहं परिप्लुतः ॥ ३९ ॥

गच्छतश्चैव मे घोरं विघ्नमापतितं मरुत् ।  
 सौवर्णाशिखरं दिव्यमपश्यं पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥  
 समुद्रमध्ये तिष्ठत्तं विघ्नभूतमिवात्मनः ।  
 उपगम्य च तं दिव्यं काञ्चनं नगमुत्तमं ॥ ४१ ॥  
 कृता मे मनसा बुद्धिर्भेत्तव्योऽयं महागिरिः ।  
 प्रकृतस्य मया तस्य लाङ्गुलेन महागिरेः ॥ ४२ ॥  
 शिखरः सूर्यसंकाशो व्यशीर्यत सहस्रधा ।  
 तन्मे व्यवसितं दृष्ट्वा स उवाच महागिरिः ॥ ४३ ॥  
 पुत्रेति मधुरां वाणीमभिसान्त्वपुरस्कृतां ।  
 पितुरात्मसमं विद्धि सुहृदं मारुतस्य मां ॥ ४४ ॥  
 सुनाभमिति विख्यातं निवसत्तं महोदधौ ।  
 पूर्वं पन्नगमाः पुत्र वभूवुः पर्वतोत्तमाः ॥ ४५ ॥  
 हन्तेन पृथिवी चेरुर्वाधमानास्तपोधनान् ।  
 श्रुत्वा नगानां चरितं महेन्द्रः पाकशासनः ॥ ४६ ॥  
 चिच्छेद् भगवान् पन्नान् वज्रेणा गुरुणा ततः ।  
 अहं तु मोक्षितस्तात तव पित्रा महात्मना ॥ ४७ ॥  
 मारुतेन तदा वत्स समुद्रं च प्रवेणितः ।  
 रामस्य च मया सद्यो वर्तितव्यमरिन्दम ॥ ४८ ॥  
 तस्माद्विअम्य गच्छात्र भक्तयित्वा फलानि च ।  
 एतच्छ्रुत्वा मया तस्य सुनाभस्य समासतः ॥ ४९ ॥



कार्यगौरवमाख्यातं निखिलेन महागिरेः ।  
 तेन ज्ञातमनुज्ञातः सुनाभेन महात्मना ॥ ५० ॥  
 उत्तमं ज्ञवमास्थाय ज्ञेयं पन्थानमास्थितः ।  
 ततोऽहं सुचिरे काले गच्छन्नुग्रजवः पथि ॥ ५१ ॥  
 बलवन्निगृहीतोऽस्मि न च पश्यामि किञ्चन ।  
 सोऽहं त्रिगतत्रेगस्तु दिशो दश विलोकयन् ॥ ५२ ॥  
 न किञ्चित् तत्र पश्यामि येन मेऽपहृता गतिः ।  
 ततो मे बुद्धिरुत्पन्ना किं नाम गमने मम ॥ ५३ ॥  
 ईदृशो विघ्न उत्पन्नो यत्रात्रूपो हि विग्रहः ।  
 अथोमुखी तदा दृष्टिर्गच्छता विह्विता मया ॥ ५४ ॥  
 तत्र पश्याम्यहं भीमां राक्षसीं सलिलालये ।  
 प्रहस्य च महानादमुक्तोऽहं भीमया गिरा ॥ ५५ ॥  
 अवस्थितमसंभ्रालमिदं वाक्यं सुदारुणं ।  
 घ्रासि गत्वा महाकाय क्षुधिताया ममेप्सितः ॥ ५६ ॥  
 चिराय भद्र्यस्त्रं दत्तो दिव्या धात्रा महात्मना ।  
 वाढमित्येव तां वाणीं प्रतिगृह्णाम्यहं ततः ॥ ५७ ॥  
 वर्धयन् विपुलं कार्यं तस्याः कायमपूरयं ।  
 तस्याश्चास्यं महद्दीममभवच्छतयोजनं ॥ ५८ ॥  
 न चात्मानमबुध्यन् सा गतभीर्विकृतं कृतं ।  
 ततोऽहं विपुलं कार्यं संक्षिप्य निमिषान्तरात् ॥ ५९ ॥

तस्या हृदयमादीर्यं प्रस्थितोऽस्मि नभस्तलं ।  
 सा विसृज्य महानादं पपात त्ववणाम्भसि ॥ ६० ॥  
 महापर्वतसंकाशा निकृत्तहृदयानना ।  
 श्रुता मे खगतानां च वाचो व्योम्नि महात्मनां ॥ ६१ ॥  
 राक्षसी सिंहिका क्षुद्रा शीघ्रं हनुमता कृता ।  
 तां हृत्वा पुनरेवाहं कार्यमात्ययिकं स्मरन् ॥ ६२ ॥  
 अगच्छं विमले व्योम्नि वायुवेगं समास्थितः ।  
 गत्वा च महद्दधानं प्राप्तोऽस्मि नगनण्डितं ॥ ६३ ॥  
 दक्षिणं तीरमुदधेर्यत्र लङ्का महापुरी ।  
 अस्तं दिवाकरे घाते रक्षसां निलयं पुरी ॥ ६४ ॥  
 प्रविष्टोऽहमविज्ञातो रक्षोभिर्भूमिविक्रमैः ।  
 तत्राहं सर्वरात्रे तु विचिन्वन् जनकात्मजां ॥ ६५ ॥  
 राक्षसात्तःपुरे गत्वा न पश्यामि सुमध्यमां ।  
 ततः सीतामपश्यंस्तु रावणास्य निवेशने ॥ ६६ ॥  
 शोकसागरमासाद्य न पारमुपलक्षये ।  
 शोभितं च मया दृष्टं प्राकारेण सुसंवृतं ॥ ६७ ॥  
 काञ्चनेन प्रकृष्टेन पुरोपवनमुत्तमं ।  
 तं प्राकारमनुप्राप्य पश्यामि बहुपादपां ॥ ६८ ॥  
 अशोकवनिकां दिव्यां मह्येन्द्रस्यैव नन्दनं ।  
 अशोकवनिकानग्रे जिंशपापादयो महान् ॥ ६९ ॥

तमात्रुष्ठश्च पश्यामि काञ्चनं कदलीवनं ।  
 अदूराच्छिंशपावृक्षान् पश्यामि वरवर्णिनी ॥ ७० ॥  
 गौरी कमलपत्राक्षीमुपवासकृशामहं ।  
 राज्ञसीभिर्विद्वपाभिः क्रूरकर्माभिरावृतां ॥ ७१ ॥  
 मांसशोणितदिग्धाभिर्व्याघ्रीभिरिव सौरभी ।  
 ता दृष्ट्वा तादृशी नारी शोकसंतापपीडितां ॥ ७२ ॥  
 तत्रैव शिंशपावृक्षे पक्षिवत् समुपस्थितः ।  
 ततो क्लृप्तकलाशब्दं काञ्चीभूषणमिश्रितं ॥ ७३ ॥  
 अश्रौषमहमायातं रावणस्य निवेशनात् ।  
 ततोऽहं परमोद्विग्नः स्वं वृषं संक्षिपन् पुनः ॥ ७४ ॥  
 लीनश्च शिंशपावृक्षे विजिज्ञासुर्व्यवस्थितः ।  
 ततो रावणदाराश्च रावणश्च महाबलः ॥ ७५ ॥  
 तं देशं समनुप्राप्तो राज्ञसीभिः सुरक्षितं ।  
 तच्च दृष्ट्वा वरारोहो सीता रक्षो महाबलं ॥ ७६ ॥  
 संक्षिप्य वासस्तस्थौ सा बाहुभ्यां परिरभ्य च ।  
 तामुवाच दशग्रीवः सीतां परमदुःखितां ॥ ७७ ॥  
 अवाकिशराः प्रपतितो बद्धमन्यस्व मामिति ।  
 यद्विवा त्वं तु मां दर्पान्नाभिनन्दस्यपण्डिते ॥ ७८ ॥  
 द्वौ मासौ समतिक्रम्य पास्यामि रुधिरं तव ।  
 एतच्छ्रुत्वा वचस्तस्य रावणस्य दुरात्मनः ॥ ७९ ॥

उवाच परमक्रुद्धा सीता सदृशमात्मनः ।  
 इत्वाकुकुलनाथस्य धर्मपत्नो महात्मनः ॥ ८० ॥  
 अवाच्यं वदतो जिह्वा कथं न पतिता तव ।  
 किं च वीर्यं तवानार्य यस्त्वं भर्तुरसंनिधौ ॥ ८१ ॥  
 मामिहानीतवान् पाप तेनादृष्टो महात्मना ।  
 गर्हितं कर्म कृत्वा च पापकर्मा न लज्जसे ॥ ८२ ॥  
 यायजूकः सत्यसंधो रणाह्लाथश्च राघवः ।  
 न त्वं रामस्य दासोऽपि योग्यः किं बद्ध भापसे ॥ ८३ ॥  
 संनिधौ कर्मणास्त्वं विराधगतिमाप्नुयाः ।  
 जानक्या परुषं वाक्यमेवमुक्तो दशाननः ॥ ८४ ॥  
 ज्ज्वाल सहसा क्रोधाद्भुताश इव दीपितः ।  
 विवृत्य नयने क्रूरे मुष्टिमुद्यम्य दंक्षिणां ॥ ८५ ॥  
 वैदेहीं हस्तुमारुध्यः स्त्रीभिः स तु निवारितः ।  
 स्त्रीणां मध्यात् समुत्पत्य तस्य भार्या दुरात्मनः ॥ ८६ ॥  
 मन्दोदरी नाम शुभा तथा स प्रतिवारितः ।  
 उक्तञ्च मधुरं वाक्यं तथा सानुनयं तदा ॥ ८७ ॥  
 सीतया तव किं कार्यं महेन्द्रसमविक्रम ।  
 तव गन्धर्वकन्याश्च यक्षराजसयोपितः ॥ ८८ ॥  
 ताभिः सह रमस्व त्वं सीतया किं तवानया ।  
 तंतस्ताभिः समेताभिर्नारीभिः स महाबलः ॥ ८९ ॥

उत्थाप्य सहसा नीतो येनैवाभ्यागतः पथा ।  
 गते तस्मिन् दशग्रीवे राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १० ॥  
 सीतां निर्भर्त्सयामासुर्वक्त्रैः क्रूरैः सुदारुणैः ।  
 तृणवद्भाषितं तासां तुलयामास जानकी ॥ ११ ॥  
 गर्जितं च वृथा तासां श्रुत्वा सीता न शोचते ।  
 वृथा गर्जन्ति निश्चेष्टा राक्षस्यो विकृताननाः ॥ १२ ॥  
 सीताया व्यवसायं तु रावणाय न्यवेदयन् ।  
 निरुताशास्तु ताः सर्वा हतवेगाः सुदुःखिताः ॥ १३ ॥  
 परिवार्य तदा देवीं निद्रावशमुपागताः ।  
 तासु तासु च सुप्तासु सीता भर्तृहिते रता ॥ १४ ॥  
 विलप्य करुणां दीना तदाशोचत दुःखिता ।  
 तां चाहं तादृशीं दृष्ट्वा सीताया दारुणां दशां ॥ १५ ॥  
 कथं संभाषयाम्येनामिति चिन्तापरीश्रुत्वा ।  
 संभाषणार्थं च मया जानक्या निश्चितो विधिः ॥ १६ ॥  
 इक्ष्वाकुराजवंशस्तु स्तुतो रामपुरस्कृतः ।  
 श्रुत्वा च गदितां वाचं राजर्षिचरितां शुभां ॥ १७ ॥  
 प्रत्यभाषत मां सीता वाप्यापिहितलोचना ।  
 कस्त्वं कस्य कथं चेह प्रातो वानरपुङ्गव ॥ १८ ॥  
 कथं रामेण ते प्रीतिस्तन्मे वक्तुमिहार्हसि ।  
 एवमुक्तास्ततोऽहं तां प्रत्यवोचं कृताञ्जलिः ॥ १९ ॥

विस्तरेण शुभैर्वाक्यै रामसुग्रीवसंगमं ।  
 देवि रामस्य भर्तुस्ते सखा भीमपराक्रमः ॥ १०० ॥  
 सुग्रीव इति विख्यातो वानरेन्द्रो महोत्तमः ।  
 तस्य मां विद्धि सचिवं हनूमत्तमिहागतं ॥ १०१ ॥  
 भर्त्री च प्रहृतोऽहं ते रामेणाल्लिष्टकर्मणा ।  
 इदं च पुरुषव्याघ्र इक्ष्वाकुकुलनन्दनः ॥ १०२ ॥  
 अङ्गुरीयमभिज्ञानं दत्तवांस्तव मैथिलि ।  
 तदिच्छेयं त्वयाज्ञप्तं देवि किं करवाण्यहं ॥ १०३ ॥  
 रामस्य पादमूलं त्वां प्रापयामि यदीच्छसि ।  
 एतच्छ्रुत्वा च दृष्ट्वा च सीता जनकनन्दिनी ॥ १०४ ॥  
 आहू रावणमुत्साद्य राघवो मां नयत्विति ।  
 प्रणाम्य शिरसा देवीमहमार्ग्या यशस्विनी ॥ १०५ ॥  
 राघवाह्लादंनकरमभिज्ञानमयाचिषं ।  
 एवमुक्त्वा वरारोहा परमं मणिमुत्तमं ॥ १०६ ॥  
 प्रायच्छत् परमोद्विग्ना वाचा मां संदिदेश च ।  
 ततः प्रणाम्य शिरसा वैदेकीं वै समाहितः ॥ १०७ ॥  
 प्रदक्षिणं परिक्रम्य इहाभ्युद्यतमानसः ।  
 उक्तोऽहमुत्तरं वाक्यमार्ग्या वाप्यगदद् ॥ १०८ ॥  
 हनूमन् मम वृत्तान्तमिममाख्यातुमर्हसि ।  
 यथा श्रुत्वा च न चिराद्भूमौ तौ रामलक्ष्मणौ ॥ १०९ ॥

सुग्रीवसहितौ वीरावुपेयातां तथा कुरु ।  
यद्यन्यथा भवेत् कार्यं द्वौ मासौ मम जीवितं ॥ ११० ॥  
न मां पश्यति काकुत्स्थो विनङ्क्ष्यामीह शोचती ।  
तच्छ्रुत्वा करुणं वाक्यं शोको मामभ्यपूरयत् ॥ १११ ॥  
उत्तरं तु मया दृष्टं कार्यणिपमनन्तरं ।  
ततोऽवर्धत मे कायो महापर्वतसंनिभः ॥ ११२ ॥  
पुद्गाकाङ्क्षी वनं तच्च विनाशयितुमुद्यतः ।  
तद्भ्रमं वनपण्डं च भ्रातास्तत्र मृगा द्विजाः ॥ ११३ ॥  
प्रतिबुद्धा निरैजन्त राज्ञस्यो विकृताननाः ।  
मां च दृष्ट्वा पराक्रान्तं समागम्य ततस्ततः ॥ ११४ ॥  
तासामन्यतमाः क्षिप्रं रावणायाचचक्षिरे ।  
राजंस्तव वनं सर्व दिव्यं भग्नं दुरात्मना ॥ ११५ ॥  
चैत्यः प्रासादमुख्यश्च कपिना विनिपातितः ।  
दुर्वृद्धैस्तस्य नृपते तव विप्रियकारिणः ॥ ११६ ॥  
वधमाज्ञापय क्षिप्रं यथा स विलयं व्रजेत् ।  
तच्छ्रुत्वा राज्ञसेन्द्रेण विसृष्टा भृशदुर्जयाः ॥ ११७ ॥  
राज्ञसाः किङ्करा नाम रावणस्य महोजसः ।  
तेपाश्चशीतिसाहन्वाः शूलप्रद्विजपाणिनां ॥ ११८ ॥  
मया तस्मिन् वनोद्दिशे परिधेन निसूहिताः ।  
तेषां तु रूतशिष्टा ये दशग्रीवाय राज्ञसाः ॥ ११९ ॥

गत्वा निवेदयामासुर्हतं सैन्यं महारणे ।  
 तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रेण मल्लिपुत्रा महारथाः ॥ १२० ॥  
 पादातवल्संपन्नाः समीपं प्रेषिता मम ।  
 तमायसं महाघोरमादाय परिधं पुनः ॥ १२१ ॥  
 सर्वास्तान् सपरीवारान् राक्षसान् कृतवानहं ।  
 स तान् विनिहतान् श्रुत्वा दशग्रीवः प्रतापवान् ॥ १२२ ॥  
 प्रहस्तस्य सुतं वीरं जम्बुमालिनमादिशत् ।  
 तं महाबलसंपन्नं राक्षसं रणकोविदं ॥ १२३ ॥  
 परिधेनातिकापिन सहसैन्यमसूदयं ।  
 तं कुमारं कृतं श्रुत्वा समरेऽतुलविक्रमं ॥ १२४ ॥  
 पञ्च सेनाग्रगान् शूरान् प्रेषयामास रावणः ।  
 तानहं सहसैन्यांस्तु सूदयित्वा महारथान् ॥ १२५ ॥  
 युद्धार्थी तं रणोद्दिशं रक्षामि रणागर्वितः ।  
 ततः पुनर्दशग्रीवः पुत्रमक्षं महारथं ॥ १२६ ॥  
 प्रेषयामास बद्धभी राक्षसैरपरैर्वृतं ।  
 तस्याप्यहं बलं सर्वं तं च राक्षसपुङ्गवं ॥ १२७ ॥  
 सूदयित्वा रणे कृष्टो युद्धमेव व्यरोचयं ।  
 ततो राजा दशग्रीवः शूरमिन्द्रजितं सुतं ॥ १२८ ॥  
 प्रेषयामास रक्षोभिर्विर्द्धभिः सुमहाबलं ।  
 दृष्ट्वाहं तमवष्टब्धं परं हर्षमुपागमं ॥ १२९ ॥



मरुता हि महाबाहुः प्रत्ययेन महाबलं ।  
 प्रेषयामास बद्धभिः सह वरैर्वल्लोत्कटैः ॥ १३० ॥  
 तस्याहं रोषसंविद्य उच्चैः सैन्यमसूदयं ।  
 ब्रह्मणोऽस्त्रेण मां मोऽपि ब्रवन्थाय सुदुर्मतिः ॥ १३१ ॥  
 अवध्यं स च मां ज्ञात्वा बद्धवान् रज्जुभिः पुनः ।  
 रावणस्य समीपं च मामादायानयद्वलात् ॥ १३२ ॥  
 दृष्ट्वा पृष्टस्तदाहं तु रावणेन दुरात्मना ।  
 रामद्रुतोऽहमस्मीति तस्य चावेदितं मया ॥ १३३ ॥  
 तेन बध्योऽयमाज्ञप्तो रावणेन दुरात्मना ।  
 रावणस्य परिज्ञाय पापस्य बधनिश्चयं ॥ १३४ ॥  
 विभीषणो नाम ततस्तस्य भ्राता महामतिः ।  
 तेन राज्ञसराज्ञः स याचितो मम कारणात् ॥ १३५ ॥  
 दूतवध्या न विह्विता राज्ञन्निति च सोऽब्रवीत् ।  
 विद्वेषकरणं चास्य ताडनं च निशाचर ॥ १३६ ॥  
 ततः न रावणः क्रुद्धो राज्ञसांस्तान् महाबलान् ।  
 अत्रवीदस्य लाङ्गूलं निप्रमादीप्यतामिति ॥ १३७ ॥  
 ततस्तस्य वचः श्रुत्वा मम पुच्छं समन्ततः ।  
 अवेष्टयन् शणवल्कैः पट्टैः कार्पासिकैस्तथा ॥ १३८ ॥  
 आदीपयंश्च मे पुच्छं स्नेहात्तं दृष्टचेतसः ।  
 घोपमाणास्ततस्तेऽथ नगरद्वारमागताः ॥ १३९ ॥

ततोऽहं सुमहद्भूपं सञ्क्षिप्य पुनरात्मनः ।  
 बन्धान् सर्वान् समुत्क्षिप्य प्रकृतिस्थः पुनः स्थितः ॥ १४० ॥  
 आदाय परिधं चापि नगरद्वार्यवस्थितः ।  
 रक्षसांस्तान् समुत्पत्य सूक्ष्मामि समन्ततः ॥ १४१ ॥  
 लाङ्गुलेन प्रदीप्तेन तां पुरीं सादृतोरणां ।  
 दग्धवानस्म्यसंभ्रान्तो युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ १४२ ॥  
 दग्धा लङ्कां पुनश्चैव शङ्का मामभ्यवर्तत ।  
 दग्धा सीता न संदेहो दुष्कृतं खलु मे कृतं ॥ १४३ ॥  
 खगतानामथो वाक्यं चारणानां मया श्रुतं ।  
 सर्वा च नगरी दग्धा सीता च परिरक्षिता ॥ १४४ ॥  
 एतद्रामप्रभावेन वैदेक्याश्च तपोबलात् ।  
 सुग्रीवस्य प्रियार्थं च मया सर्वमनुष्ठितं ॥ १४५ ॥  
 एतत् सर्वं मया त्वं यथावदुपवर्णितं ।  
 यद्त्रानन्तरं कार्यं तत् सर्वं क्रियतामिति ॥ १४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कूनूमद्वाक्यं नाम  
 षट्षोडशः सर्गः ॥

एवमाख्याय तत् सर्वं हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 भूयः समुपचक्राम वचनं वक्तुमुत्तमं ॥ १ ॥  
 सफलो राघवोद्योगः सुग्रीवस्य च संश्रमः ।  
 शीलमासाद्य सीताया मम च प्लवनं महत् ॥ २ ॥  
 आर्याया पादृशं कर्म सीतायाः प्लवगर्पभाः ।  
 तपसा धारयेन्नोकान् क्रुद्धा सा निर्दहेदपि ॥ ३ ॥  
 सर्वथातिप्रभावोऽसौ रावणो रक्षसाधियः ।  
 यस्य तां स्पृशतः साधीं न गात्रं शतधा गतं ॥ ४ ॥  
 न तथाग्निशिखा कुर्यात् संस्पृष्टा पाणिना सती ।  
 जनकस्य सुता कुर्याद्यत् क्रोधकलुपीकृता ॥ ५ ॥  
 अशोकवनिकामध्ये रावणस्य दुरात्मनः ।  
 अधस्ताच्छिंशापायां तु अध्यास्तेऽतीवदुःखिता ॥ ६ ॥  
 रक्षसीभिः परिवृता शोकसंतापपीडिता ।  
 पतिव्रतानां सुश्रोणी सा च पूर्वा नृपात्मजा ॥ ७ ॥  
 अनुरक्ता हि वैदेही रामं सर्वात्मनाश्रिता ।  
 अनन्यचिन्ता सा रामे पौलोमीव पुरन्दरे ॥ ८ ॥  
 सा ह्येकवासःसंवीता रजोधस्ता तथैव च ।  
 शोकसंतापदीनाङ्गी सीता भर्तृहिते रता ॥ ९ ॥

सा मया रक्षसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।  
 रक्षसीभिर्विद्वेषाभिः संवृता प्रमदावने ॥ १० ॥  
 एकवेणीधरा दीना भर्तृचिन्तापरायणा ।  
 भूमिगय्या विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ ११ ॥  
 रावणाद्विनिवृत्तात्मा मर्तव्ये कृतनिश्चया ।  
 कथञ्चिन्मृगशावाक्षी विश्वासमुपपादिता ॥ १२ ॥  
 कृतं संभाषणं चैव तत्रमर्थं च दर्शिता ।  
 रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिरताभवत् ॥ १३ ॥  
 नियमं समुदाचारं भक्तिं भर्तृरि चोत्तमां ।  
 या धारयति शोकेषु मद्हात्मेत्यभिधीयते ॥ १४ ॥  
 एवमास्ते मद्हाभागा सीता शोकपरायणा ।  
 यदत्र प्रतिपत्तव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सीताप्रशंसा नाम  
 सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा वालिसूनुरभाषत ।  
 जाम्बवत्प्रमुखान् सर्वान् हनूमत्तं च वानरं ॥ १ ॥  
 अस्मिन्नेवं गते कार्ये भवतां च निवेदिते ।  
 कोऽन्यो योऽस्मासु वैदेही तां पश्येत् पार्थिवात्मजां ॥ २ ॥  
 अहमेकोऽपि पर्याप्तः सराक्षसगणां पुरीं ।  
 तां लङ्कां तरसा हन्तुं रावणं च निशाचरं ॥ ३ ॥  
 किं पुनः सहितैः सर्वैर्वलवद्भिः कृतात्मभिः ।  
 कृतास्त्रैः प्लवने शक्तैर्भवद्भिर्विजयैपिभिः ॥ ४ ॥  
 अहं तु रावणं युद्धे ससैन्यं सपुरःसरं ।  
 सक्षुपुत्रं हनिष्यामि ससुकृद्धान्धवं युधि ॥ ५ ॥  
 ब्रह्मास्त्रं च तथा दिव्यं वायव्यं वारुणं तथा ।  
 यानि शत्रुजितः सन्ति दुर्निवारणि संपुगे ॥ ६ ॥  
 तान्यहं विधमिष्यामि हनिष्यामि च रावणं ।  
 भवतामननुज्ञातं रुणाद्धि मम विक्रमं ॥ ७ ॥  
 मद्वाङ्मवलसृष्टा हि शरवृष्टिर्निरन्तरा ।  
 देवानपि रणे हन्यात् किं पुनस्तान् निशाचरान् ॥ ८ ॥  
 अतीयात् सागरो विलां चलेदपि च मन्दरः ।  
 न जाम्बवत्तं समरे कम्पयेच्छत्रुवाहनी ॥ ९ ॥

सर्वराक्षससंघातं राक्षसा ये च पूर्वजाः ।  
 अयमेको निरुक्ता हि जाम्बवान् कपिसत्तमः ॥ १० ॥  
 पनसस्योरुवेगेन नलस्य च महात्मनः ।  
 पर्वता अपि दीर्येषुः किं पुनर्युधि राक्षसाः ॥ ११ ॥  
 न देवासुरयज्ञेषु पन्नगेपूरुगेषु च ।  
 मैन्दस्य प्रतियोद्धारं मन्येऽहं द्विविदस्य च ॥ १२ ॥  
 अश्विपुत्रौ महाभागावेतौ हि प्रवगोत्तमौ ।  
 पितामह्वरोत्सेकात् परं दर्पनवस्थितौ ॥ १३ ॥  
 अश्विनोर्माननार्थं हि सर्वलोकपितामहः ।  
 सर्वावध्यत्वमतुलं वीराभ्यामददत् तदा ॥ १४ ॥  
 तेनोत्सेकेन च तदा प्रधृष्य महतीं चमूं ।  
 सुराणाममृतं वीरौ पीतवन्तौ प्रवङ्गमौ ॥ १५ ॥  
 तदेतावतिसंक्रुद्धौ सवाजिरथकुञ्जरां ।  
 लङ्कां राक्षससंपूर्णां दुर्धर्षी सूदृषिष्यतः ॥ १६ ॥  
 जनकस्य सुतां जित्वा देवीमसितलोचनां ।  
 युक्तं समीपगमनं राघवस्य महात्मनः ॥ १७ ॥  
 दृष्टा सीता न चानीता इति तत्र निवेदिते ।  
 वीर्यविक्रमशौर्याणां घोषणं गर्हितं भवेत् ॥ १८ ॥  
 अथवा विक्रमे बुद्धिर्युक्ता दिव्येन कर्मणा ।  
 सागरप्रवने योग्यो न च कश्चित् पराक्रमे ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डे

३०१

तुल्यः सामरदैत्येषु लोकेषु हरिपुङ्गवाः ।

जिवा लङ्कां संरक्षीषां कृत्वा तं रावणं रणे ॥ २० ॥

प्रसक्त्य सीतामानीयं कृतार्था कृष्टमानसाः ।

रामलक्ष्मणयोर्मध्ये नेष्यामो जनकात्मजां ।

किं परिक्षिप्य वः सर्वान् वानरान् वानरर्षभाः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे अङ्गदवाक्यं नाम

अष्टपञ्चाशः सर्गः ॥

LIX.

अङ्गदस्य वचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ।  
 नैषा बुद्धिर्महाबाहो यद्ववीषि महामते ॥ १ ॥  
 विचिनुधमिति प्रोक्तं दक्षिणां दिशमुत्तमां ।  
 न जेतुं कपिराज्ञेन नापि रामेण धीमता ॥ २ ॥  
 कथं विन्निर्जितां सीतामस्माभिः सोऽभिरोचयेत् ।  
 राघवो नृपणार्दूलः कुलं व्यपदिशन् मरुत् ॥ ३ ॥  
 प्रतिज्ञाय स्वयं राजा सीताविजयमग्रतः ।  
 सर्वेषां कपिमुख्यानां कथं मिथ्या करिष्यति ॥ ४ ॥  
 विपुले कर्मणि कृते भवेत् तुष्टिर्न तस्य च ।  
 वृथा च दर्शितं वीर्यं भवेद्दानरसत्तमाः ॥ ५ ॥  
 तस्माद्गच्छामहे तत्र यत्र रामः सलक्ष्मणः ।  
 सुग्रीवश्च महाबाहुः कार्यमेतन्निवेद्यतां ॥ ६ ॥  
 वाढमित्येव चोक्त्वा ते प्रस्थानं समरोचयन् ।  
 महेन्द्राग्रात् समुत्पत्य पुप्फुवुश्च ममत्ततः ॥ ७ ॥  
 हृदयत् इवाकाशं महाकाया महाबलाः ।  
 अग्रे कृत्वा हनूमत्तं सर्वे वानरपुङ्गवाः ॥ ८ ॥  
 सभाज्यमानं भूतैस्तु हनूमत्तं महाबलं ।  
 कपिश्रेष्ठं महाभागं पिवन्त इव दृष्टिभिः ॥ ९ ॥



रामस्य चार्थनिर्वृत्तिं भर्तुश्च परमं यशः ।  
 समाधाय समृद्धार्याः कार्यसिद्धिभिरुन्नताः ॥ १० ॥  
 प्रियाख्यानोत्सुकाः सर्वे सर्वे युद्धाभिनन्दिनः ।  
 सर्वे रामप्रीतिकारे निश्चितार्या मनस्विनः ॥ ११ ॥  
 प्रवमानाः खमावृत्य ततस्ते काननौकमः ।  
 नन्दनोपममासेदुर्वनं दुमलतावृतं ॥ १२ ॥  
 यत् तन्मधुवनं नाम सुग्रीवस्य सुसंचितं ।  
 अदृष्यं सर्वभूतानां सर्वभूतमनोहरं ॥ १३ ॥  
 यद्गति मद्वावाहुः सदा दधिमुखः कपिः ।  
 मातुलः कपिराजस्य सुग्रीवस्य मद्वात्मनः ॥ १४ ॥  
 ते तद्वनमुपागम्य दृष्ट्वा प्रीतिमुपागताः ।  
 वानरा वानरेशस्य मनःकान्तं मनोहरं ॥ १५ ॥  
 ततस्ते वानरा वृष्टा दृष्ट्वा मधुवनं महत् ।  
 हनूमत्तमयाचन्त जाम्बवत्प्रमुखास्तदा ॥ १६ ॥  
 सोऽप्यद्भुतमुपागम्य हनूमानिदमब्रवीत् ।  
 सिद्धार्यानां त्वमस्माकं प्रसादं कर्तुमर्हसि ॥ १७ ॥  
 अद्भुदस्तु हनूमन्तं प्रशंस्य शुभया गिरा ।  
 किमिच्छसि वदस्वेति प्रीतिवाक्यमुवाच ह ॥ १८ ॥  
 अद्भुदस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 शांतिभिः सहितो कुर्यादितं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

क्षौद्रस्य यत् ते पितुरप्रधृष्यं  
 वनं बभूवाप्रतिमं सुगुप्तं ।  
 तद्देहि दायं हरिपुङ्गवानां  
 सुदुर्लभं नो हरिराजपुत्र ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनागमनं  
 नाम नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं हरीणां प्रवरोऽद्भुतः ।  
 प्रत्युवाच हनुमन्तं पिवन्तु हरयो मधु ॥ १ ॥  
 अवश्यं कृतकार्यस्य कार्यं हनुमतो वचः ।  
 अकर्तव्यमपि प्राज्ञ किमिदं पुनरीदृशं ॥ २ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा तु वचनमद्भुतस्य मुखाच्छ्रुतं ।  
 साधु साधिति संकृष्टा वानराः प्रत्यपूजयन् ॥ ३ ॥  
 तेऽद्भुदेनाभ्यनुज्ञाताः प्रकृष्टाः सर्ववानराः ।  
 पूजयित्वाद्भुतं सर्वे यूषपा यूषपर्यभं ॥ ४ ॥  
 जग्मुर्मधुवनं सर्वे पानाय सगणास्तदा ।  
 अतिरुर्पाञ्च वरुवो दृष्ट्वा श्रुत्वा च मैथिली ॥ ५ ॥  
 उत्पत्य च पयावृद्धं तद्वनं हरियूषपाः ।  
 अभिसृष्टाः कुमारेण वालिपुत्रेण धीमता ॥ ६ ॥  
 हरयः प्रत्यपयन्त हुमान् मधुरसाकुलान् ।  
 लोडयित्वा तु वद्भुशः सर्व मधुवनं तदा ॥ ७ ॥  
 मधूनि द्रोणमात्राणि वाद्भुभिः परिगृह्य ते ।  
 शातयन्ति स्म संकृष्टा भक्षयन्ति पिवन्ति च ॥ ८ ॥  
 भक्षयन्तः सुगन्धीनि मधूनि रसवन्ति च ।  
 जग्मुः प्ररुर्पते सर्वे वभूवुश्च मदोत्कटाः ॥ ९ ॥

पीत्वा केचिद्वंध्यन्त मधुपालान् वलीमुखाः ।  
 अपरे मधुशिष्टेन जग्मुरन्योन्यमुत्कटाः ॥ १० ॥  
 अपरे वृक्षमूलेषु व्यचेष्टन्त प्लवङ्गमाः ।  
 अत्यर्थमाशिताः क्षान्ताः पर्णान्यास्तीर्य शेरते ॥ ११ ॥  
 उन्मत्तभूताः प्लवगा मधुपानप्रहृषिताः ।  
 क्षीवाः कुर्वन्ति क्वास्यं च कलकंश्च तथापरे ॥ १२ ॥  
 केचित् तालानकुर्वन्त ननृतुश्च प्रहृष्टवत् ।  
 हरयो मधुना मत्ताः केचित् सुप्ता महीतले ॥ १३ ॥  
 उद्धृत्य च तथा वृक्षास्तद्वनं हरियूथपाः ।  
 अतृप्तवत् पिवन्त्यन्ये मधूनि मधुपिङ्गलाः ॥ १४ ॥  
 गायन्ति केचित् प्रवदन्ति केचिन्  
 नृत्यन्ति केचित् प्रहसन्ति केचित् ।  
 पिवन्ति केचिद्विनदन्ति केचित्  
 स्वपन्ति केचित् कथयन्ति केचित् ॥ १५ ॥  
 परस्परं केचिदपाश्रयन्ते  
 क्षीवा द्रुमाद्यात् प्रपतन्ति केचित् ।  
 महीतलात् केचिदुदीर्णविगा  
 पुनर्द्रुमाग्रानभिसंपतन्ति ॥ १६ ॥  
 प्रतीपमन्यः प्रहसन्नुपैति  
 प्रसुप्तमन्य प्रपतन्नुपैति ।

# सुन्दरकाण्डे

80

- प्रयान्तमन्यः सहस्राभ्युपैति  
रुदन्तमन्यः प्ररुदन्नुपैति ॥ १७ ॥
- समाकुलं तत् कपिसैन्यमासीन्  
मधुप्रपानोत्काढसत्त्वचेष्टं ।  
न तत्र कश्चिन्न वभूव मत्तो  
न चापि कश्चिन्न वभूव तृप्तः ॥ १८ ॥  
ततो वनं तत् परिभक्ष्यमाणां  
द्रुमांश्च विध्रंशितपुष्पपत्रान् ।  
समीक्ष्य तद्वै दधिवक्त्रनामा  
निवारयानास कपिः कपीस्तान् ॥ १९ ॥  
स तैः प्रमत्तैः परिभत्स्यमानो  
वनस्य गोप्ता हरिवीरवृद्धः ।  
चकार भूयो मतिमुग्रतेजा  
वनस्य रक्षां प्रति वानरेषु ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनविधंसनं नाम  
षष्ठितमः सर्गः ॥

मधु पीत्वा तु ते नादान् व्यसृजन्त वलीमुखाः ।  
 उपविष्टास्तथा चान्ये जग्मुरन्ये मदोत्कटाः ॥ १ ॥  
 अपरे वृक्षशाखासु व्यलम्बन्त वलीमुखाः ।  
 क्षिपन्ति स्म तथान्योन्यं खिलन्ति स्म परस्परं ॥ २ ॥  
 तत्र ये मधुपालाश्च स्थिता दधिमुखाज्ञया ।  
 नाचिन्तयन् तदा सर्वान् वार्यमाणाः प्रवङ्गमाः ॥ ३ ॥  
 ते विकृष्टाश्च वाङ्मन्यां देवमार्गं च दर्शिताः ।  
 ताड्यमाना दिग्ः सर्वा जग्मुर्भिताः प्रवङ्गमाः ॥ ४ ॥  
 अद्भुवंश्च परित्रस्ता गत्वा दधिमुखं तदा ।  
 हनूमदङ्गदाद्यैस्तैर्कृतं मधुवनं कथे ॥ ५ ॥  
 यदत्रानन्तरं कार्यं तद्भवान् कर्तुमर्हति ।  
 वयं विकृष्टा ज्ञानुभ्यां देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ६ ॥  
 ततो दधिमुखः क्रुद्धो वनपालाधिपस्तदा ।  
 कृतं मधुवनं श्रुत्वा स तांश्चाश्वासयत् कपीन् ॥ ७ ॥  
 एतागच्छत गच्छामो वानरानतिदर्पितान् ।  
 बलेन वारयिष्यामो भक्षमाणान् मधूत्तमं ॥ ८ ॥  
 श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं वानरर्षभाः ।  
 पुनर्मधुवनं वीरास्तेनैव सहिता ययुः ॥ ९ ॥

मध्ये तेषां दधिमुखो गृहीत्वा पादपीतमं ।  
 समभ्यधावद्वेगेन सह तैः प्रवगोत्तमैः ॥ १० ॥  
 ते लताः पादपांश्चैव पाषाणानपि वानराः ।  
 गृहीत्वाभ्यद्रवन् क्रुद्धा यत्र ते हरिपुङ्गवाः ॥ ११ ॥  
 ते स्वामिवचनं वीरा हृदयेष्वसत्य वै ।  
 हरोस्तानभ्यधावन्त सालतालशिलापुधाः ॥ १२ ॥  
 अथ दृष्ट्वा दधिमुखं क्रुद्धं वानरपुङ्गवाः ।  
 अभ्यधावन्त संक्रुद्धा हनूमत्प्रमुखास्तदा ॥ १३ ॥  
 तं सवृत्तं महाबाहुमापतन्तं महाबलः ।  
 वेगवन्तं निजग्राह्य भुजाभ्यां कुपितोऽङ्गदः ॥ १४ ॥  
 मदान्योऽपि कृपां चक्रे आर्यकोऽयमिति स्मरन् ।  
 अथैनं निष्पिपेषाश्रु वेगवान् धरणीतले ॥ १५ ॥  
 स भग्नबाहूमुखो विह्वलः शोणितोक्षितः ।  
 संमुमोह महावीर्या मुहूर्त्तं कपिकुञ्जरः ॥ १६ ॥  
 स समाश्वास्य बलवान् संक्रुद्धो राजमातुलः ।  
 वानरान् वारयामास कृठेन मधुरेण च ॥ १७ ॥

उवाच कांश्चिन्मधुराणि वाचा

संयुक्तमन्यांश्च तलैर्नृधान ।

समेत्य कांश्चित् कलहंश्चकार

न चैव तत्रोपज्ञगाम कांश्चित् ॥ १८ ॥

स तैर्मदादप्रतिवार्यवैरू

बलाच्च तेनोपनिवार्यमाणैः।

प्रहृषितैस्त्यक्ताभयैः समेत्य

प्रकृष्यताकृष्यत चानपेक्षैः ॥ १९ ॥

नखैर्लिखन्तो दशनैर्दशस्रस्र

तल्लैश्च पादैश्च ह्नि ताडयन्तः ।

महाकपिं ते कपयः समेता

महाबलं निर्विषयं प्रचक्रुः ॥ २० ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवारणं

नाम एकषष्टितमः सर्गः ॥



स कथञ्चिद्विमुक्तस्तैर्वानरैर्वानर्यभः ।  
 उवाचैकालमासाद्य भृत्यास्तान् समुपागतान् ॥ १ ॥  
 समागच्छत गच्छामो भर्ता नो यत्र वानराः ।  
 सुग्रीवो विपुलग्रीवो रामेण सह धीमता ॥ २ ॥  
 इमं सर्वेऽङ्गदे दोषं श्रावयामोऽद्य वानराः ।  
 अमर्षी न हि नः श्रुत्वा धर्षणं मर्षयिष्यति ॥ ३ ॥  
 इष्टं मधुवनं ह्येतत् सुग्रीवस्य महात्मनः ।  
 पितृपैतामहं दिव्यं देवैरपि कथयितं ॥ ४ ॥  
 स वानरानिमान् सर्वान् मधुलुब्धान् गतायुषः ।  
 घातयिष्यति दण्डेन सुग्रीवः ससुकृद्गणान् ॥ ५ ॥  
 बध्ना ह्येते दुरात्मानो नृपान्नापरिघातिनः ।  
 धर्षणामर्षितो राज्ञा सर्वान् वै घातयिष्यति ॥ ६ ॥  
 एवमुक्त्वा दधिमुखो वनपालो महाबलः ।  
 वानरैः सह तैः सर्वैर्जगाम हरिषूषपः ॥ ७ ॥  
 निमेपालरमात्रेण स च प्राप्तो वने चरः ।  
 यत्रास्ते सह रामेण सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ ८ ॥  
 राघवं लक्ष्मणं चैव दृष्ट्वा सुग्रीवमेव च ।  
 सर्वप्रतिष्ठां जगतीमाकाशान्निपपात ह ॥ ९ ॥

संनिपत्य महाबाहुः सर्वैस्तैः परिवारितः ।

हरिर्दधिमुखः पालैर्वनपालाधिपस्तदा ॥ १० ॥

स दीनवदनस्तत्र कृत्वा शिरसि चाञ्जलिं ।

सुग्रीवस्य श्रेभौ मूर्ध्नि चरणौ प्रत्यपीडयत् ॥ ११ ॥

इत्यर्षि रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखवाक्यं नाम  
द्विषष्टितमः सर्गः ॥ ~

# सुन्दरकाण्डं

LXIII.

ततो मूर्धा निपतितं वानरं स कुरीश्वरः ।  
दद्वैवोद्विग्नहृदयं वाक्यमेतदुवाच ह ॥ १ ॥  
उत्तिष्ठोत्तिष्ठ कस्मात् त्वं पादयोः पतितो मम ।  
अभयं ददामि ते वीर तत्रमेवाभिधीयतां ॥ २ ॥  
किं संधमाद्विवक्षुस्त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसि ।  
कश्चिन्मधुवने स्वस्ति श्रोतुमिच्छामि वानर ॥ ३ ॥  
स तु प्रश्वासितस्तेन सुग्रीविण मद्हात्मना ।  
उत्थायेदं मद्हाप्राज्ञो वाक्यं दधिमुखोऽब्रवीत् ॥ ४ ॥  
यन्नर्क्षपतिना तात न त्वया नापि वालिना ।  
वनं प्रधृष्टपूर्वं हि वानरैस्तद्विनाशितं ॥ ५ ॥  
अद्भुतः सहितैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैः कपिः ।  
ददृा मधून्यप्राप्त्यैव सर्वानस्मानभक्षयत् ॥ ६ ॥  
मया चैतैः समेतेन वानरैर्वानराधिप ।  
प्रतिपिद्धा अनादृत्य भक्षयन्ति स्म वानराः ॥ ७ ॥  
अहं तु संख्यतरस्तथा तैर्नाशिते वने ।  
वार्यामि स्म वाङ्मयां सह तैर्वनगोचरैः ॥ ८ ॥  
ततस्तैर्वङ्गभिर्भूमिर्वानरैरद्भुतेन च ।  
संरक्षानयनैः क्रोधादहमुत्पत्य ताडितः ॥ ९ ॥

दत्तैः खादन्ति केचिच्च भर्त्सयन्ति स्म चापरे ।  
 अस्फुरन्नपरे रोषाद्भूक्षेपैश्चाप्यतर्जयन् ॥ १० ॥  
 ज्ञानुभ्यां निहताः केचित् केचिन्मुष्टिभिराकृताः ।  
 प्रकृष्टाश्च घथाकामं देवमार्गं च दर्शिताः ॥ ११ ॥  
 इत्येवमतिसंकुद्धाः संप्रहारमकुर्वत ।  
 ते सर्वे परमक्रुद्धा वनपालाश्च मामकाः ॥ १२ ॥  
 एवमेते कृताः श्रूरैस्त्वयि तिष्ठति भर्तारि ।  
 कृत्स्नं मधुवनं चैव प्रकामं तव भक्षितं ॥ १३ ॥  
 एवं विज्ञाप्यमानं तं सुग्रीवं वानरर्षभं ।  
 अपृच्छत मन्त्राप्रज्ञो लक्ष्मणः परवीरहा ॥ १४ ॥  
 किमयं वानरो राजन् वनपालः समागतः ।  
 किं चार्थमभिनिर्दिश्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ १५ ॥  
 एवमुक्तास्तु सुग्रीवो लक्ष्मणेन मन्त्रात्मना ।  
 लक्ष्मणं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ १६ ॥  
 अद्भुतप्रमुखैर्वीरैर्हृतं मधुवनं मम ।  
 विचित्य दक्षिणामाशामागतैर्हरिपूथपैः ॥ १७ ॥  
 आगत्यैव प्रविष्टस्तु तथा मधुवनं मरुत् ।  
 अद्भुतो वानरैः सर्वैर्हनुमत्प्रमुखैर्वृतः ॥ १८ ॥  
 नाशितं च वनं सर्वमुपभुक्तं च वानरैः ।  
 वार्यमाणैश्च संकृष्टाः पाला ज्ञानुभिराकृताः ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४१५

एतत् सर्वमयं वक्तुं प्राप्तो मधुवनप्रभुः ।

दधिपूर्वमुखो नाम्ना हरिः प्रख्यातविक्रमः ॥ २० ॥

अनादृत्य प्रविष्टस्तु यथा मधुवनं मम ।

अद्भुते वानरैः सर्वैरनुमत्प्रमुखैः सह ॥ २१ ॥

दृष्ट्वा मन्ये तथा देवी सुमित्रानन्दिवर्धन ।

अभिगम्य यदेते स्म पिवन्ति हरयो मधु ॥ २२ ॥

अदृष्ट्वा न.हि ते सीतां वानराः पुरुषर्षभ ।

धंसयेयुर्मधुवनं व्यक्तं दृष्ट्वा भविष्यति ॥ २३ ॥

ततः प्रकृष्टो धर्मात्मा लक्ष्मणः सहस्राध्वः ।

श्रुत्वा तद्वचनं सौम्यं सुग्रीववदनच्युतं ॥ २४ ॥

प्रकृष्टस्य तु रामस्य लक्ष्मणस्य च धीमतः ।

इदं दधिमुखं वाक्यं सुग्रीवो मुदितोऽब्रवीत् ॥ २५ ॥

प्रीतोऽस्मि मा भून्मन्युस्ते कृतकर्मा स वानरः ।

मर्षणीयं च मे तस्य चेष्टितं कृतकर्माणः ॥ २६ ॥

गच्छ शीघ्रं मधुवनं संरक्ष त्वं यथोचितं ।

तांश्च प्रेषय सर्वास्त्वं हनूमत्प्रमुखान् कपीन् ॥ २७ ॥

इच्छामि शीघ्रं हनूमत्प्रधानान् शाखामृगांस्तान् मृगराजदर्पीन्

रुष्टुं कृतार्थान् सह राघवाभ्यां श्रोतुं च सीताधिगमे प्रवृत्तिं ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे दधिमुखनिवेदनं नाम

त्रिपटितमः सर्गः ॥

## LXIV.

सुग्रीवेषुवमुक्तास्तु कृष्टो दधिमुखो हरिः ।  
 उक्त्वा धन्योऽहमस्मीति चरणावभ्यवादयत् ॥ १ ॥  
 स प्रणम्य तु सुग्रीवं राघवं लक्ष्मणं तथा ।  
 वानरैः सहितैः सर्वैर्दिवमेवोत्पपात ह ॥ २ ॥  
 यथैव चागतः श्रोमान् वरितं स ययौ तथा ।  
 निपत्य गगनाद्भूमौ तद्वनं प्रविवेश ह ॥ ३ ॥  
 प्रविश्य तन्मधुवनं ददर्श हरियूथपान् ।  
 विमदानुत्थितान् सर्वान् वेपमानान् मदात्यये ॥ ४ ॥  
 स तानुपचरन् वीरो बद्धा करपुटान्जलिं ।  
 उवाच वचनं श्लक्ष्णमिदं कृष्टवदद्भुदं ॥ ५ ॥  
 सौम्य रोषो न कर्तव्यो यदेभिरसि वारितः ।  
 अज्ञानाद्यदिव शानान्न कश्चिन्नापराध्यति ॥ ६ ॥  
 पुंवराजस्त्वमीशश्च वनस्यास्य महाबल ।  
 मूर्खैरेभिर्षडुक्तास्त्वं तत्र बद्धो मयाञ्जलिः ॥ ७ ॥  
 शालस्य दूरात् प्राप्तस्य स्वर्कं भक्षयतो मधु ।  
 यो मौर्ख्यादपकारी ते तत्राहं त्वां प्रसादये ॥ ८ ॥  
 यथैव तु पिता ते स पूर्वं कपिगणेश्वरः ।  
 तथा त्वमपि सुग्रीवो नान्यस्तु हरिसत्तम ॥ ९ ॥

## सुन्दरकाण्ड

४१

आख्यातं च मया गत्वा पितृव्यस्य तव प्रसी ।  
 इहोपधानं युष्माकं सर्वेषां हरिपुङ्गव ॥ १० ॥  
 तां तु प्राप्तमिह श्रुत्वा सहैभिर्हरियूथपैः ।  
 संहृष्टो न च संक्रुद्धो वनं श्रुत्वा प्रधर्षितं ॥ ११ ॥  
 मां चाब्रवीत् पितृव्यस्ते सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 शीघ्रं प्रेषय तान् सर्वानिति च्छन्देन गम्यतां ॥ १२ ॥  
 श्रुत्वा दधिमुखस्यैतद्वचनं हृदयामङ्गदः ।  
 अब्रवीत् तान् हरिवरान् सर्वानिव प्रहर्षयन् ॥ १३ ॥  
 शङ्के श्रुतोऽयं वृत्तान्तो राज्ञा वानरपुङ्गवाः ।  
 अयं हि हृषीदाख्याति तेन जानीम हेतुना ॥ १४ ॥  
 पीतं मधु घयाकामं सर्वैरस्माभिरुत्कटैः ।  
 तत् क्षमं गमनं तत्र सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ १५ ॥  
 सर्वे घया मां रक्षन्ति भवन्तो हरियूथपाः ।  
 तथा प्रतिविधातव्यं भवत्सु परवानहं ॥ १६ ॥  
 आज्ञापयितुमीशोऽहं युवराजो हि यद्यपि ।  
 युक्तं च कृतकर्माणो यूयं समनुवर्तितुं ॥ १७ ॥  
 श्रुत्वाणस्याङ्गदस्यैवं श्रुत्वा वचनमुत्तमं ।  
 प्रहृष्टमनसः सर्वे व्याजङ्गुस्ते महावलाः ॥ १८ ॥  
 क एवं वक्ष्यते वाक्यं प्रभुः सन् वानरर्षभ ।  
 ऐश्वर्यमदमन्तो हि सर्वोऽहमिति मन्यते ॥ १९ ॥

तवेदं सदृशं वाक्यं भुवि नान्यस्य कस्यचित् ।  
 संनतिर्हि तवाख्याति भविष्यच्छुभमङ्गद ॥ २० ॥  
 सर्वे वयमपि प्राज्ञ तत्र गतुं कृतवराः ।  
 स यत्र हरिवीराणां सुग्रीवः पतिरव्ययः ॥ २१ ॥  
 तथा द्यनुक्ते हरिभिर्नेह युक्तं कथञ्चन ।  
 व्याहर्तुं हरिशार्दूल तत्रमेतन्निबोध नः ॥ २२ ॥  
 एवं तु ब्रुवतां तेषामङ्गदः समकृष्यत ।  
 ब्राह्मं गृह्णामि चेत्युक्त्वा खमुत्पतति वानरः ॥ २३ ॥  
 उत्पतन्तमनूत्पेतुः सर्वे ते हरिग्रूथपाः ।  
 कृत्वाकाशं निराकाशं यत्नोत्क्षिप्तोपत्ता इव ॥ २४ ॥  
 तेऽम्बरं सहस्रोत्पत्य वेगवन्तः प्रवङ्गमाः ।  
 व्यनदन् सुमहानादं मेघा वातेरिता इव ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मधुवनाद्धानरप्रयाणं  
 नाम चतुःषष्टितमः सर्गः ॥



# सुन्दरकाण्डं

४१

LXV.

तेषामागननं श्रुत्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 उवाच शोकाभिहतं रामं कमललोचनं ॥ १ ॥  
 समाश्रयसिद्धिं भद्रं ते दृष्ट्वा सीता न संशयः ।  
 आगतुमिह तैः शक्यमतीते समये न हि ॥ २ ॥  
 न मत्सकाशमागच्छेन्मत्कृत्ये विनिपातिते ।  
 युवराज्ञो महाबाहुः प्रवतां प्रवरोऽद्भुतः ॥ ३ ॥  
 यदि ह्यकृतकार्योऽसौ मत्सकाशमुपक्रमेत् ।  
 स भवेद्दीनवदनः श्रान्तो विप्रुतमानसः ॥ ४ ॥  
 पितृपैतामहं चैव पूर्वकैरभिरक्षितं ।  
 न मे मधुवनं हन्याददृष्ट्वा कपिकुञ्जरः ॥ ५ ॥  
 कौशल्यासुप्रजा राम समाश्रयसिद्धिं मा श्रुच ।  
 दृष्ट्वा सीता न संदेहो न चान्येन हनूमतः ॥ ६ ॥  
 नान्योऽस्य कर्मणो हेतुः साधने तद्विधो भवेत् ।  
 तथा हि दर्पितोदग्राः साद्भवाः काननौकसः ॥ ७ ॥  
 नैषामकृतकार्याणामीदृशः स्यादुपक्रमः ।  
 वनभङ्गेनं ज्ञानामि मधूनां भक्षणो न च ॥ ८ ॥  
 दृष्ट्वा ह्येते हि हुर्यो ज्ञानको ध्रुवमेव च ।  
 हनुमति हि मिद्विद्य मतिश्च रघुनन्दन ॥ ९ ॥

व्यवसायश्च शौर्यं च सूर्यतेज इव ध्रुवं ।  
 जाम्बवान् यत्र नेताभूद्भृङ्गश्च बलेश्वरः ॥ १० ॥  
 हनूमानप्यधिष्ठाता न तत्र गतिरन्यथा ।  
 नैवं चित्तयितुं युक्तं संप्रत्यमितविक्रम ॥ ११ ॥  
 सर्वथा खलु वैदेही लक्षिता नात्र संशयः ।  
 अतः किलकिल्बाशब्दं श्रुत्वाव स तदाम्बरे ॥ १२ ॥  
 हनूमत्कर्मकृष्टानां नदतां काननीकसां ।  
 किष्किन्ध्यामुपयातानां सिद्धिं कथयतामिव ॥ १३ ॥  
 ततः श्रुत्वा कपीनां तं निनदं कपिसत्तमः ।  
 आयताच्चितलाङ्गुलः सोऽभवद्दृष्टमानसः ॥ १४ ॥  
 आजगमुस्तेऽपि हुर्यो रामदर्शिकाङ्घ्रिणः ।  
 अद्भुतं पुरतः कृत्वा हनूमत्तं च वानरं ॥ १५ ॥  
 तेऽद्भुतप्रमुखाः सर्वे संप्रकृष्टमुखास्तदा ।  
 निपेतुर्हरिराजस्य पादयो राघवस्य च ॥ १६ ॥  
 हनूमांश्च मक्ताबाहुः प्रणम्य शिरसा ततः ।  
 अभ्यवादयत प्रक्षो रामं कमललोचनं ॥ १७ ॥  
 निश्चिंतार्थस्ततस्तस्मिन् सुग्रीवः पवनात्मजे ।  
 लक्ष्मणाश्च परं कृष्टो हनूमत्तमवैक्षत ॥ १८ ॥  
 प्रीत्या परमया युक्तो रामश्च परवीरहा ।  
 बद्धमानेन मक्ता हनूमत्तमवैक्षत ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४२१

LXVI.

ते तु प्रस्रवणं शैलमागत्य हरिपुङ्गवाः ।  
 प्रणम्यं शिरसा रामं लक्ष्मणं च महारथं ॥ १ ॥  
 युवराजं पुरस्कृत्य सुग्रीवमभिवाद्य च ।  
 प्रवृत्तिमय सीताया आख्यातमुपचक्रमुः ॥ २ ॥  
 रावणात्तःपुरे रोधं राक्षसीभिश्च तर्जनं ।  
 अनुरागं च वैदेह्या यश्चापि समयः कृतः ॥ ३ ॥  
 तदाचचक्षिरे सर्वे वानरा रामसंनिधौ ।  
 वैदेहीमक्षतां रामः श्रुत्वा चोत्तरमब्रवीत् ॥ ४ ॥  
 वा सीता वर्तते देवी कथं च मयि वर्तते ।  
 एतन्मे सर्वमाख्यात वैदेहीं प्रति वानराः ॥ ५ ॥  
 रामस्य वचनं श्रुत्वा हरयो रामसंनिधौ ।  
 अचोदयन् हनूमत्सं सीतावृत्तान्तकोविदं ॥ ६ ॥  
 श्रुत्वा तु वचनं तेषां हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 उवाच वाक्यं वाक्यज्ञः सीताया दर्शनं प्रति ॥ ७ ॥  
 समुद्रं लङ्घयित्वाकं शतयोजनमायतं ।  
 अगच्छं ज्ञानकीं सीतां मार्गमाणो विद्वायसा ॥ ८ ॥  
 लङ्का नाम पुरी तत्र रावणास्य दुरात्मनः ।  
 दक्षिणस्य समुद्रस्य तीरि वसति दक्षिणे ॥ ९ ॥

तत्र सीता मया दृष्टा रावणात्तःपुरे सती ।  
 संन्यस्य त्वयि भद्रं ते प्राणान् राम मनोरथैः ॥ १० ॥  
 दृष्टा मे राक्षसीमध्ये तर्ज्यमाना पुनः पुनः ।  
 राक्षसीभिर्विद्वपाभी रक्षिता प्रमदावने ॥ ११ ॥  
 दुःखमास्ते भृशं सीता नित्यं देवी सुखोचिता ।  
 रावणात्तःपुरे रुद्धा राक्षसीभिः सुरक्षिता ॥ १२ ॥  
 एकवैणीधरा दीना त्वच्चित्ता तत्परायणा ।  
 अधःशय्या विवर्णाङ्गी पद्मिनीव हिमागमे ॥ १३ ॥  
 रावणाद्विनिवृत्तार्था मर्तव्ये कृतनिश्चया ।  
 कथञ्चिदेव काकुत्स्थ तत्र सासादिता मया ॥ १४ ॥  
 इच्छ्वाकुवंशविख्यातिं शनैः कीर्तयता मया ।  
 सा मया रघुशार्दूल विश्वासमुपपादिता ॥ १५ ॥  
 ततः संभाषिता देवी सर्वमर्थं च श्राविता ।  
 रामसुग्रीवसख्यं च श्रुत्वा प्रीतिमुपागमत् ॥ १६ ॥  
 विनयः समुदाचारो भक्तिस्तस्यास्तथा त्वयि ।  
 यत्र हृत्ति दशग्रीवं सुमहत्मा सराक्षसं ॥ १७ ॥  
 एवं मया महत्भागा दृष्टा जनकनन्दिनी ।  
 अग्रेण तपसा युक्ता त्वद्वक्ता पुरुषर्षभ ॥ १८ ॥  
 तं मणिं दिव्यरूपं च दीप्यमानं स्वतेजसा ।  
 दद्या रामाय हनुमांस्ततः प्राणलिरत्रवीत् ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४२३

तासामन्तरमासाद्य राक्षसीनां वराङ्गना ।  
 अत्रवीन्मां ततः सीता शोकवाष्पपरिप्लुता ॥ २० ॥  
 वक्तव्यस्ते नरव्याघ्रो रामः सत्यपराक्रमः ।  
 निखिलेनेह यदृष्टं राक्षसीनां च यच्छ्रुतं ॥ २१ ॥  
 तर्जितं राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं भीषणं तथा ।  
 द्वौ मासौ जीवितव्यं मे स चापि समयः कृतः ॥ २२ ॥  
 अयं तस्मै प्रदातव्यो यत्नात् सुपरिपालितः ।  
 स च महचनाद्वाच्यः मुग्धैवम्यैव शृण्वतः ॥ २३ ॥  
 एष चूडामणिर्दिव्यो मया सुपरिरक्षितः ।  
 तव निर्यातितः सौम्य येनाहं जीविता विभो ॥ २४ ॥  
 मनःशिलायास्तितलकं तं स्मरस्वेति चाब्रवीत् ।  
 विज्ञाप्यः स नरव्याघ्रो यत्नाद्वापुसुत त्वया ॥ २५ ॥  
 अखिलेनेह यदृष्टमिति मामाह ज्ञानकी ।  
 एष निर्यातितः श्रीमान् मया ते वारिसंभवः ॥ २६ ॥  
 मणिर्जनकराजस्य दुहित्वा प्रेषितोऽनघ ।  
 एनं दृष्ट्वा प्रहृष्यामि व्यसनेऽपीहं चानघ ॥ २७ ॥  
 जीवितं धारयिष्यामि मासं दण्ड्यात्मज ।  
 मासाद्दुर्द्ध न जीविष्यं राक्षसीवशमागता ॥ २८ ॥  
 भूयश्चेदमभिज्ञानं वैदेह्याः शृणु राघव ।  
 उत्तरे चित्रकूटस्य वृत्तं पादे मनोरमे ॥ २९ ॥

रोठमानस्य वैदेहीं मांसार्थे वायसस्य तु ।  
 क्षितामिषीकां काकस्य तस्यार्थे दुष्टकर्मणः ॥ ३० ॥  
 ट्रेषीकमस्त्रमपि तत् काकार्थे संनिपातितं ।  
 जहि पापमिनं रत्नः क्रूरं दारापहरिणं ॥ ३१ ॥  
 इति मामब्रवीत् सीता धर्मज्ञा धर्मचारिणी ।  
 रावणान्तःपुरे रुद्धा मृगीवोत्फुल्ललोचना ॥ ३२ ॥  
 एतत् ते सर्वमाख्यातं मया राघव तद्वतः ।  
 सर्वथा सागरजले संतारं प्रविचित्तयं ॥ ३३ ॥  
 उपायो दृश्यतां कश्चिद्यथा नदनदीपतिं ।  
 न चिरेण भवान् घोरं ससैन्यः सागरं तरेत् ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सुग्रीववाक्यं नाम  
 पञ्चषष्ठितमः सर्गः — अग्निज्ञानमणिसंमर्षणं नाम  
 षट्षष्ठितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

४:

LXVII.

एवमुक्तो हनुमता रामो दशरथात्मजः ।  
 तं मणिं हृदये कृत्वा प्ररुरोद सलक्ष्मणः ॥ १ ॥  
 निरीक्ष्य तं मणिश्चेष्टं राघवः शोककर्षितः ।  
 नेत्राभ्यां वाष्पपूर्णाभ्यामिदं वचनमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 घैव धेनुः स्रवति स्नेहाद्वत्सस्य वत्सला ।  
 एवं मे मणिरत्नस्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ३ ॥  
 मणिरत्नमिदं दत्तं वैदेह्याः श्वशुरेण वै ।  
 वधूकाले तदा वद्धमधिकं मूर्ङ्गयशोभत ॥ ४ ॥  
 अयं हि जलसंभूतो मणिः परमपूजितः ।  
 राशि परमतुष्टेन दत्तः शक्रेण धीमता ॥ ५ ॥  
 इमं दृष्ट्वा मणिश्चेष्टं घथा तातस्य दर्शनं ।  
 अद्याभ्युपगतः सौम्य वैदेह्या इव दर्शनं ॥ ६ ॥  
 अयं मणिवरः कालं प्रियया धारितश्चिरं ।  
 अद्यास्य दर्शनेनाहं दृष्टां तामिव चिन्तये ॥ ७ ॥  
 किमाह सीता वैदेही ब्रूहि सौम्य पुनः पुनः ।  
 शोकाग्निना दक्ष्यमानं सिञ्च मां वाक्यवारिणा ॥ ८ ॥  
 अतस्तु किं दुःखतरं यदेनं वारिसंभवं ।  
 मणिं ज्ञप्स्यामि हनुमन् वैदेहीमागतां विना ॥ ९ ॥

जीविष्यति चिरं सीता यदि मासं धरिष्यति ।  
 क्षणं सौम्य न जीवियं विना तामिति चिन्तये ॥ १० ॥  
 नय मां तत्र हनुमन् यत्रास्ते सा मम प्रिया ।  
 मुहूर्त्तं नावतिष्ठेयं प्रवृत्तिमुपलभ्य हि ॥ ११ ॥  
 कथं सा मम सुश्रोणी भीरुरेकाकिनी संती ।  
 भयावहानां घोराणां मध्ये तिष्ठति रक्षसां ॥ १२ ॥  
 शारदस्तिमिरान्मुक्तो नूनं चन्द्र इवाम्बुदैः ।  
 आवृतं वदनं तस्या न विराजति राक्षसैः ॥ १३ ॥  
 किमाह सीता हनुमंस्तद्वतः कथयस्व मे ।  
 एतेन खलु जीविष्ये भेषजेन ययातुरः ॥ १४ ॥  
 मधुरं मधुराभाषा किमाह मम सा प्रिया ।  
 मद्विहीना वरारोहा हनुमन् कथयस्व मे ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रामपरिदेवनं  
 नाम सप्तपष्ठितमः सर्गः ॥



# सुन्दरकाण्डं

LXVIII.

एवमुक्तास्तु रामेण कृष्णान् वानरर्षभः ।  
पूर्ववृत्तमभिज्ञानं भूयः संप्रत्यभाषत ॥ १ ॥  
सुप्ता किल त्वया सार्द्धं ज्ञानकी पुनरुत्थिता ।  
अथास्या वायसोऽभ्येत्य विद्वद् स्तनान्तरं ॥ २ ॥  
देव्यास्त्रमङ्गे सुप्तश्च निद्रामभिगतस्तदा ।  
पुनश्च किल पक्षी स देव्या अजनयद्वयो ॥ ३ ॥  
उत्पत्योत्पत्य सहसा विद्वद् भृशं किल ।  
ततस्तु बुद्धवांस्तत्र शोणितेन समुक्षितः ॥ ४ ॥  
वायसेन च तेनैव सततं वथ्यमानया ।  
वोधितः किल सुप्तस्त्वं वैदेक्ष्या रघुनन्दन ॥ ५ ॥  
तदा दृष्ट्वा वरारोहं वितुत्रां तां स्तनान्तरे ।  
आशीविष इव क्रुद्धः शसनं वाक्यमभाषथाः ॥ ६ ॥  
नाख्यैः केन ते भीरु वितुत्रं किं स्तनान्तरं ।  
कः क्रीडति सरोपेण पञ्चवह्निणा भोगिना ॥ ७ ॥  
निरोक्षमाणस्त्रमथ वायसं समवेक्षयाः ।  
नखैः सरथिरैस्तीक्ष्णैस्तामेवाभिमुखं स्थितं ॥ ८ ॥  
पुत्रः किल स शक्रस्यं वायसी विद्वगोत्तमः ।  
धारान्तरचरः श्रीमान् पवनस्य समो गतौ ॥ ९ ॥

ततस्त्वं हि महाबाहो कोपसंवर्तितेक्षणः ।  
 वधे हि तस्य दुष्टस्य कृतवानसि वै मतिं ॥ १० ॥  
 स त्वं प्रदीप्तं चिक्षेप दर्भं किल खगं प्रति ।  
 दर्भसंस्तरतस्तस्मादिषीकामन्वयोजयत् ॥ ११ ॥  
 स दीप्त इव कालाग्निर्ज्वालाभिमुखो द्विजं ।  
 ततस्तं वायसं दीप्तः स दर्भोऽनुजगाम ह ॥ १२ ॥  
 पित्रा च स परित्यक्तः सुरैश्च समहृषिभिः ।  
 परिक्रम्य च लोकांस्त्रीस्त्रातारं नाभ्यविन्दत ॥ १३ ॥  
 स त्वां निपतितो भूमौ शरण्यं शरणं गतः ।  
 वधार्हमपि काकुत्स्थो दयया तं ततोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥  
 मोघमस्त्रं न शक्यं तु कर्तुमेतन्मयोद्यतं ।  
 त्यजैकमङ्गं खचरं यत् तेऽनिष्टमिति प्रभो ॥ १५ ॥  
 तेन चैकं परित्यक्तं नयनं दीनचेतसा ।  
 ततस्तस्याक्षि काकस्य दक्षिणं शान्तिं त्वया ॥ १६ ॥  
 नमस्कृत्वा स ते राम राज्ञे दशरथाय च ।  
 विसृष्टः स त्वया काकः प्रतिपेदे स्वमालयं ॥ १७ ॥  
 एवमस्त्रविदां श्रेष्ठः सद्यवान् वलवान् स्थिरः ।  
 किमर्यमस्त्रं रक्षःसु नं योजयसि राघव ॥ १८ ॥  
 न नागा न च गन्धर्वा नासुरा न मरुद्गणाः ।  
 तव राम रणे शक्ता वेगं प्रतिसमासितुं ॥ १९ ॥

तव वीर्यवतः कश्चिद्यद्यस्ति मयि संभ्रमः ।

किमर्थं न गरिस्तीक्ष्णैः क्षयं नयसि राक्षसान् ॥ २० ॥

श्रातुरादेशमादाय लक्ष्मणो वा परंतपः ।

स किमर्थं च मां वीरस्त्रायते न महामतिः ॥ २१ ॥

गत्तौ तौ पुरुषद्व्याघ्रौ वाय्वग्निसमतेजसौ ।

सुराणामपि दुर्धर्यौ किमर्थं मामुपेक्षतः ॥ २२ ॥

नूनं मे दुष्कृतं किञ्चिन्महदस्ति न संशयः ।

समर्थौ सहितौ यन्मां नावेक्षते परंतपौ ॥ २३ ॥

वैदेक्ष्या वचनं श्रुत्वा करुणं साधुभाषितं ।

पुनरप्यहमार्यां तामिदं वचनमुक्तवान् ॥ २४ ॥

त्वच्छोकवशागो रामो देवि सत्येन ते शपे ।

रामदुःखाभिभूतश्च लक्ष्मणः परितप्यते ॥ २५ ॥

कथञ्चिद्भवती दृष्टा न कालः पुनरासितुं ।

न चिरात् त्वं तु दुःखानां पारं द्रक्ष्यसि मैथिलि ॥ २६ ॥

तावुभौ नरशार्दूलौ राजपुत्रावनिन्दितौ ।

त्वद्दर्शनकृतोत्साहौ लङ्कां भस्मीकरिष्यतः ॥ २७ ॥

हृत्वा च समरे रौद्रं रावणं सहवान्धवं ।

राघवस्त्रां वरारोहे स्वां पुरी प्रापयिष्यति ॥ २८ ॥

यत् तु रामोऽभिज्ञानीयादभिज्ञानमनिन्दिते ।

प्रीतिसंजननं तस्य प्रतिदातुं त्वमर्हसि ॥ २९ ॥

सा समीक्ष्य दिशः सर्वा वेषीग्रथितमुत्तमं ।  
 विमुच्य प्रददौ मक्षं नणिरत्नमिदं शुभं ॥ ३० ॥  
 प्रतिगृह्य मणिं देव्यास्तव हेतो रघूत्तम ।  
 शिरसा तां प्रणम्याह्नागतोऽस्मीह सत्वरः ॥ ३१ ॥  
 गमने च कृतोत्साहं मां वीक्ष्य वरवणिनी ।  
 वर्धमानं स्वसदृशमुवाच जनकात्मजा ॥ ३२ ॥  
 अश्रुपूर्णमुखी दीना वाप्यसंदिग्धया गिरा ।  
 धन्योऽस्यनुगृहीतोऽसि सभाग्योऽसि महाकपे ॥ ३३ ॥  
 यो द्रक्ष्यसि महाबाहुं रामं कमललोचनं ।  
 लक्ष्मणं च महाकीर्तिं देवरं मे यणस्त्विनं ॥ ३४ ॥  
 एवमुक्तावती सीता मयाप्युक्ता सुमध्यमा ।  
 देवि मा त्वं विलम्बस्व पृष्ठमारोह मे शुभे ॥ ३५ ॥  
 अद्य त्वां दर्शयिष्यामि ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।  
 राघवं पृथिवीपालमिति मे निश्चिता मतिः ॥ ३६ ॥  
 सात्रवीन्मां ततो देवी नैष धर्मो महाकपे ।  
 यत् ते पृष्ठे निपीदियं स्ववशा हरिपुङ्गव ॥ ३७ ॥  
 अवशास्मि तदा वीर स्पृष्टा गात्रेण रक्षसा ।  
 तत्राहं किं करिष्यामि कालेन परिपीडिता ॥ ३८ ॥  
 गच्छ त्वं कापिशार्दूल यत्र तौ नृधरात्मजौ ।  
 मां चीत्प्रतनमंध्रान्तं भूयः मदीदृमारभत ॥ ३९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

४३१

हनूमन् सिंहविक्रातौ तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।

सुग्रीवं च सहामात्यं ब्रूयाः सर्वमनामयं ॥ ४० ॥

यथा च स महाबाहुर्मी तारयति राघवः ।

अस्माद्दुःखमहाम्भोधेस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ४१ ॥

इमं च तीव्रं मम शोकवेगं

रक्षोभिरेवं परिभर्त्सनं च ।

वदेर्नृवीरस्य गतः समीपं

शिवञ्च तेऽधास्तु हरिप्रवीर ॥ ४२ ॥

एतावदधी नृपराजपुत्री

ज्ञानव्यभिज्ञानमुवाच देवी ।

एतच्च बुद्ध्वा गदितं मया त्वं

सीताप्रलम्भाय कुरुष्व बुद्धिं ॥ ४३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे हनूमद्वाक्यं

नाम अष्टपष्ठितमः सर्गः ॥

उत्पतंश्च पुनर्वाक्यं देव्योक्तोऽस्मि ससंग्रमं ।  
 तव स्नेहान्नरव्याघ्र मानयन्त्या च सौहृदं ॥ १ ॥  
 यदि मां मन्यसे वीर वसैकाहमरिन्दम ।  
 कस्मिंश्चित् संवृते देशे विश्रान्तः श्वो गमिष्यसि ॥ २ ॥  
 मम चाप्यल्पभाग्याया दर्शनेन तवानघ ।  
 शोकस्यास्याप्रमेयस्य मुहूर्त्तं स्याद्यदि क्षयः ॥ ३ ॥  
 गते हि हरिशार्दूल पुनरागमनात् त्वयि ।  
 प्राणानामपि संदेहो मम स्यान्नात्र संशयः ॥ ४ ॥  
 तवादर्शनजं वीर भूयो मां तापयिष्यति ।  
 इदं दुःखतरं भूतं दुःखानां मन्दभागिनी ॥ ५ ॥  
 अयं हि वीर संदेहस्तिष्ठतीव ममाग्रतः ।  
 सुमहांस्त्रत्सहायेषु ह्यर्ह्यक्षेपु च संग्रहः ॥ ६ ॥  
 कथं तु खलु दुष्पारं तरिष्यन्ति महोदधिं ।  
 तानि वानरसैन्यानि तौ वा नरवरात्मजौ ॥ ७ ॥  
 त्रयाणामिव भूतानां सागरस्य विलङ्घने ।  
 शक्तिः स्याद्वैनतेयस्य तव वा मारुतस्य वा ॥ ८ ॥  
 तदस्मिन् कार्यसंदेहे संप्राप्तवति दुष्कारे ।  
 किं पश्यसि समाधानं तं हि कार्यविशारदः ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४३

काममस्य त्वमेवैकः कार्यस्य परिसाधने ।  
 पर्याप्तः परवीरघ्न किं तु विज्ञापयामि ते ॥ १० ॥  
 वल्लैः समग्रैर्जित्वा मां रावणं यदि संयुगे ।  
 नयेत स्वपुरीं रामस्तत् स्यात् तस्य यशस्करं ॥ ११ ॥  
 यथाहं तस्य वीरस्य वलाडुपधिना कृता ।  
 जीवतां रक्षसामिव तथा नार्हति राधवः ॥ १२ ॥  
 वल्लैस्तु संकुलां कृत्वा पुरीं परवलादनः ।  
 मां नयेद्यदि काकुत्स्थस्तत् तस्य सदृशं भवेत् ॥ १३ ॥  
 तद्यथा तस्य विक्रान्तमनुवृष्यं महात्मनः ।  
 भवत्याह्वश्रूरस्य तत्रा त्रमुपपादय ॥ १४ ॥  
 तदर्थोपहितं वाक्यं प्रसृतं हेतुसंहितं ।  
 प्रशस्याहं ततः शेषं वाक्यमुत्तरमब्रुवम् ॥ १५ ॥  
 देवि वानरसैन्यानामीश्वरः प्रवतां वरः ।  
 सुग्रीवः सत्त्वसंपन्नस्तवार्थे कृतनिश्चयः ॥ १६ ॥  
 तस्य विक्रमसंपन्नाः सत्त्ववन्तो महाबलाः ।  
 मनःसंकल्पसंपन्ना निदेशे ह्ययः स्थिताः ॥ १७ ॥  
 येषां नोपरि नाधश्च न तिर्यक् सज्जते गतिः ।  
 न ते कर्मसु सीदन्ति महत्स्वमितविक्रमाः ॥ १८ ॥  
 नैकशस्तीर्महाभागैः ससागरधराधरा ।  
 प्रदक्षिणो कृता भूमिर्वीयुमार्गीनुसारिभिः ॥ १९ ॥

मद्विशिष्टास्तथा तुल्याः सन्ति तत्र वनौकसः ।  
 मत्तः प्रत्यवरः कश्चिन्नास्ति सुग्रीवसंनिधौ ॥ २० ॥  
 अहं तावदिह प्राप्तः किं पुनस्ते महावलाः ।  
 न हि प्रकृष्टान् प्रेष्यांस्तु प्रेषयत्यवरावरान् ॥ २१ ॥  
 तदलं परितापिन देवि मन्युरपैतु ते ।  
 एकोत्पातेन ते लङ्कामेष्यति हरिपुङ्गवाः ॥ २२ ॥  
 मम पृष्ठगतौ तौ हि चन्द्रसूर्याविवोदितौ ।  
 तत्सकाशं महाभागौ नृसिंहावागमिष्यतः ॥ २३ ॥  
 न चिराद्द्रव्यसे रामं सुग्रीवं च महावलं ।  
 लक्ष्मणं च धनुष्याणिं लङ्काद्वारमुपस्थितं ॥ २४ ॥  
 नखदंद्रायुधान् वीरान् सिंहशार्दूलविक्रमान् ।  
 वानरान् वानरेन्द्राभान् क्षिप्रं द्रव्यसि चागतान् ॥ २५ ॥  
 नीलाम्बुदनिकाशानां लङ्कामलयसानुषु ।  
 नर्दतां कपिसैन्यानां न चिराच्छोष्यसे धनिं ॥ २६ ॥  
 निवृत्तवनवासं च त्वया सार्द्धमरिन्दमं ।  
 अभिपिक्तमयोध्यायां क्षिप्रं द्रव्यसि राघवं ॥ २७ ॥  
 तथा मया वाग्भिरदीनभाषिणी शिवाभिरिष्टाभिरभिप्रसादिता ।  
 ज्वाच शालिं मम चापि ज्ञानकीनचापिशोकंप्रज्जहावनिन्दिता ॥ २८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कूनूमाद्वयं नाम  
 नवपटितमः सर्गः ॥



# सुन्दरकाण्डं

४३

LXX.

श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं यथावदभिभाषितं ।  
रामः प्रीतिसमायुक्तमुत्तरं वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥  
कृतं हनूमता कृत्यं सुमरुद्भुवि विश्रुतं ।  
मनसापि यदन्येन दुष्करं स्याद्धरातले ॥ २ ॥  
न हि तं संप्रपश्यामि यः प्रवेत महार्णवं ।  
अन्यत्र गरुडाद्वायोरन्यत्र च हनूमतः ॥ ३ ॥  
देवदानवयक्षाणां पतंगोरगरक्षसां ।  
अप्रधृष्या पुरी सा हि रावणेन च पालिता ॥ ४ ॥  
गुप्ता दुर्गा गिरेर्मूर्द्धि वीरेणैकेन धर्षिता ।  
एवं वीर्यबलोपितो न समः स्याद्धनूमतः ॥ ५ ॥  
भृत्यकार्यं हनुमता सुग्रीवस्य कृतं मरुत् ।  
सुसंविधाय स्वबलं सदृशं विक्रमस्य च ॥ ६ ॥  
यो हि भृत्यो नियुक्तः सन् भर्त्री कर्मणि दुष्करे ।  
कुर्यात् तदनुत्पन्नं हि तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ७ ॥  
यो भृत्यः परमं कार्यं न कुर्यान्नृपतेः प्रियं ।  
सर्वोद्युक्तः समर्थो हि तमाहुः पुरुषाधमं ॥ ८ ॥  
तन्नियोगनियुक्तेन कृतं कृत्यं हनूमता ।  
न चात्मा लघुतां नीतः सुग्रीवश्चापि तोषितः ॥ ९ ॥

अहं च रघुवंशश्च लक्ष्मणाश्च महाबलः ।  
 वैदेक्ष्या दर्शनेनाद्य धर्मतः परिरक्षिताः ॥ १० ॥  
 एकं तु मम दीनस्य मनो भूयः प्रकर्षति ।  
 यदस्याहं प्रियाब्धाने न करोमि सदक्लिप्रयं ॥ ११ ॥  
 एवं संचिन्त्य वरुधा राघवः प्रीतमानसः ।  
 निरीक्ष्य सुचिरं प्रीत्या हनूमत्तमुवाच ह ॥ १२ ॥  
 एष सर्वस्वभूतो मे परिघ्नोऽनिलात्मज ।  
 अथस्वाकालसदृशं गृह्णाण त्वमिमं मम ॥ १३ ॥  
 इत्युक्त्वा वाष्पपूर्णाक्षो राघवः परवीरहृत् ।  
 हनूमत्तं परिघ्न्य भूयश्चिन्तापरोऽभवत् ॥ १४ ॥  
 ध्यात्वा पुनरुवाचेदं वचनं रघुसत्तमः ।  
 हरीणामीश्वरस्यैव सुग्रीवस्योपश्रृणवतः ॥ १५ ॥  
 सर्वथा तु कृतं तावत् सीतायाः परिमार्गणं ।  
 सागरं तु समासाद्य पुनर्नष्टा नतिर्मम ॥ १६ ॥  
 कथं तस्य समुद्रस्य दुष्पारस्य महाम्भसः ।  
 ह्यरयो दक्षिणं कूलं गमिष्यसि समागताः ॥ १७ ॥  
 अद्यापि खलु वैदेक्ष्या वृत्तान्तो विदितो मम ।  
 समुद्रपारगमने कपीनां हि किमुत्तरं ॥ १८ ॥  
 इत्युक्त्वा शोकसंध्रान्तो रामः शत्रुनिवर्हीणः ।  
 हनूमत्तं महात्मानं ततो ध्यानपरोऽभवत् ॥ १९ ॥

ततः शोकपरिच्छन्नं रामं दशरथात्मजं ।

उवाच वचनं श्रीमान् सुग्रीवः शोकनाशनं ॥ १ ॥

किं त्वं संतप्यसे वीर यथान्यैः प्राकृतो जनः ।

मैवं भूस्तपज संतापं कृतघ्न इवं सौक्यदं ॥ २ ॥

उत्तिष्ठ पुरुषव्याघ्र न शोकं कर्तुमर्हसि ।

संतापस्यास्य ते स्थानं नाहं पश्यामि राघव ॥ ३ ॥

प्रवृत्तावुपलब्धायां ज्ञाते च निलये रिपोः ।

धृतिमान् पण्डितः प्राज्ञः शास्त्रविद्यासि राघव ॥ ४ ॥

तद्वलं विल्लावां बुद्धिं कृत्वा सर्वार्थधातिनीं ।

पुरुषस्य हि लोकेऽस्मिन् धैर्यं शोकोऽपकर्षति ॥ ५ ॥

यत् तु कार्यं मनुष्येण शौटीर्यमनुवध्नता ।

अस्मिन् काले मनुष्येन्द्र तत् त्वमातिष्ठ तेजसा ॥ ६ ॥

श्रूराणां हि मनुष्याणां त्वद्विधानां महात्मनां ।

विनष्टं वा प्रनष्टं वा न युक्तमनुशोचितुं ॥ ७ ॥

त्वं हि सद्यवतां श्रेष्ठो विक्रान्तः स्वेन तेजसा ।

भृत्यैरस्मद्विधैः सार्द्धमरातिं जेतुमर्हसि ॥ ८ ॥

न हि पश्यामि तं कश्चित् त्रिषु लोकेषु राघव ।

गृहीतधनुषो यस्ते तिष्ठेदभिमुखो रणे ॥ ९ ॥

वानरेषु समासक्तं न ते कार्यं विपत्स्यते ।

अचिराद् द्रक्ष्यसे सीतां तीर्त्वा राघव सागरं ॥ १० ॥

तदलं शोकमालम्ब्य क्रोधमालम्ब्य राघव ।

इमे समर्थाः शूराश्च सर्वे वै हरियूथपाः ॥ ११ ॥

त्वत्प्रियार्थं कृतोत्साहाः प्रवेष्टुमपि पावकं ।

एषां हर्षेण जानामि तर्कश्चापि दृढो मम ॥ १२ ॥

(विक्रमेणावज्ञेयामि सीतां कृत्वा एषो रिपून् ।)

वध्येताथ यथा सेतुर्यथा गच्छेम तां पुरीं ॥ १३ ॥

तस्य राक्षसराजस्य तथा त्वमुपपाद्य ।

दृष्ट्वा तां हि पुरीं लङ्कां त्रिकूटशिखरे स्थितां ॥ १४ ॥

समरे च रूतं शत्रुं दर्शनादवधारय ।

सेतुर्वद्धः समुद्रे च लङ्का च वशमागता ॥ १५ ॥

सर्वं तीर्णं च नः सैन्यं जितमित्यवधार्यतां ।

इमे हि समरे शूराः शिलापादपयोधिनः ॥ १६ ॥

तां पुरीं विधमिष्यन्ति वानराः कपिवृषिणः ।

कथञ्चिदेव पश्यामि यदि तं रावणात्स्यं ।

अङ्गनात्र किमुहो न सत्यं त्विजितं त्वया ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे कृन्मत्प्रशंसा नाम

मत्तितमः सर्गः = सुग्रीववाक्यं नाम

एकसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXII.

स विनीय तमायासं सुग्रीविणोपसान्वितः ।  
 प्रतिगृह्याथ तद्वाक्यं हनूमत्तमुवाच ह ॥ १ ॥  
 तस्मा सेतुबन्धेन सागरोच्छोपणो न च ।  
 सर्वथाहं समर्थोऽस्मि सागरस्यापि लङ्घने ॥ २ ॥  
 बलं च परिमाणं च द्वारदुर्गक्रियामपि ।  
 गुप्तिकर्म च लङ्कायां रक्षसां साधनानि च ॥ ३ ॥  
 सर्वमाचक्ष्व तत्रेन हनूमन् कुशलो क्यसि ।  
 यथावच्च यथातत्त्वं लङ्कायामपि दृष्टवान् ॥ ४ ॥  
 श्रुत्वा रामस्य वचनं हनूमान् मारुतात्मजः ।  
 वाक्यं वाक्यविदां श्रेष्ठः प्रोवाच तदनन्तरं ॥ ५ ॥  
 श्रूयतां सर्वमाख्यामि दुर्गकर्म विधानतः ।  
 यथा गुप्ता पुरी लङ्का यथा वा रक्षिता बलैः ॥ ६ ॥  
 प्रदृष्टा मुदिता लङ्का मत्तद्विषयसमाकुला ।  
 दृष्टवद्दकपाटा च गम्भीरपरिखावृता ॥ ७ ॥  
 चत्वारि विपुलान्यस्या द्वाशणि सुमहान्ति च ।  
 यन्त्राप्युपरि यन्त्राणि बलवन्ति दृढानि च ॥ ८ ॥  
 द्वारेषु सुकृता भीमाः कालायसकृताः शिलाः ।  
 शतधा रचिताः प्रूरैः शतश्रयो रक्षसां गणैः ॥ ९ ॥

महती रथपूर्णा च राक्षसैश्च महावलैः ।  
 अगच्छत् परसैन्यं च तत्र तैर्विनिवार्यते ॥ १० ॥  
 शायसः सुमहास्तत्र प्राकारो दुष्प्रधर्षणः ।  
 मणिविद्रुमवैद्र्यमुक्ताह्वेनविभूषितः ॥ ११ ॥  
 सर्वतः सुमहाभीनाः शीततोया भयावहाः ।  
 अगाधा ग्राहवत्यश्च परिखा मीनसेविताः ॥ १२ ॥  
 चत्वारः संक्रमास्तोषु द्वारेषु परमायसाः ।  
 पत्नैरुपेता वडुभिर्महद्भिर्दृढधन्विभिः ॥ १३ ॥  
 त्रयस्तु संक्रमास्तत्र परसैन्यागमे सति ।  
 पत्नैरभ्यवकीर्यन्ते परिखासु समन्ततः ॥ १४ ॥  
 एकस्त्रकम्प्यो बलवान् संक्रमः सुमहादृढः ।  
 काञ्चनैर्बडुभिः स्तम्भैर्वेदिकाभिश्च संवृतः ॥ १५ ॥  
 ते मया संक्रमा भग्नाः परिखाश्चैव पूरिताः ।  
 दग्धा च नगरी सर्वा प्राकाराश्चैव दारिताः ॥ १६ ॥  
 येन तेन तु मार्गेण तरामो वरुणालयं ।  
 हृतां च नगरिं लङ्कां वानरैरुपधारय ॥ १७ ॥  
 अद्भुतो द्विविदो मैन्दो ब्राम्हणान् पनसोऽपि वा ।  
 नीलः सेनापतिश्चैव बलशेषेण किं तव ॥ १८ ॥  
 प्रवन्तोऽपि हि गविते तां रावणपुरीमितः ।  
 सप्राकारां सभवनामालम्बिष्यन्ति राघव ॥ १९ ॥

इत्थंमाज्ञापय क्षिप्रं वलानां राम संग्रहं ।

मुहूर्त्तेन सुयुक्तेन प्रस्थानमभिरोचय ॥ २० ॥

इति वचनमिदं निशम्य धीमान्

पवनसुतस्य तदा नरेन्द्रसूनुः ।

जलनिधिमकरोत् तरीतुमीक्षां

रिपुनिधनाय विनिश्चितार्थतत्त्वः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे लङ्कादुर्गाख्यापनं

नाम द्विसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXIII.

पुनरेवाथ पप्रच्छ राघवो रघुनन्दनः ।  
 बुद्धिमत्तं हनूमत्तं दुर्गकर्मविधिं प्रति ॥ १ ॥  
 कति दुर्गाणि दुर्गे च कीदृशं मे निवेदय ।  
 ज्ञातुमिच्छामि तत् सर्वमानुपूर्वेण वानर ॥ २ ॥  
 स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणाल्लिष्टकर्मणा ।  
 आचक्षते यथेन्द्रेण पृष्टः पूर्व वृहस्पतिः ॥ ३ ॥  
 परां समृद्धिं लङ्कायाः सागरस्य च भीमतां ।  
 विभवं च बलीघस्य निवेशं वाहनस्य च ॥ ४ ॥  
 अत्नं प्रकृतिसंपन्नो पुपुत्सू राम रावणः ।  
 उत्थितश्चाप्रमत्तश्च बलानामनुदर्शने ॥ ५ ॥  
 लङ्का पुनर्दुरालम्बा देवदुर्गा भयावहा ।  
 सारोहा पर्वते यच्च तदुर्गं च चतुर्विधं ॥ ६ ॥  
 दृष्ट्वा मध्ये समुद्रस्य द्वारपरस्य राघव ।  
 लङ्का तत्र पुरी रम्या प्राकारिणोपशोभिता ॥ ७ ॥  
 नगाग्रै रुचिरा दिव्या साभूद्देवपुरोपमा ।  
 मत्तवारणासंपूर्णा नित्यं परमदुर्जया ॥ ८ ॥  
 परिघाश्च शतघ्नश्च यन्त्राणि विविधानि च ।  
 गोभयान्ति पुरीं लङ्कां रावणस्य दुरात्मनः ॥ ९ ॥



## सुन्दरकाण्डं.

अयुतं रक्षसां तत्र पश्चिमं द्वारमास्थिताः ।  
 खड्गचर्मधराः शूराः सर्वे सर्वास्त्रयोधिनः ॥ १० ॥  
 अर्बुदं रक्षसां तत्र उत्तरं द्वारमास्थिताः ।  
 रथिनश्चाश्ववाराश्च कुलपुत्राः सुपूजिताः ॥ ११ ॥  
 शतं शतसहस्राणां मध्यमं गुल्ममाश्रितं ।  
 यातुंधाना दुराधर्षा रावणं पर्युपासते ॥ १२ ॥  
 श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं रामो रिपुनिसूदनः ।  
 सुग्रीवं विपुलग्रीवमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥  
 अस्मिन् मुहूर्त्ते सुग्रीव प्रयाणमभिरोचये ।  
 मुहूर्त्तो विजये युक्तः प्राप्तो मध्यं दिवाकरः ॥ १४ ॥  
 उत्तरा फल्गुनी क्यद्य श्वस्तु हस्तेन योक्ष्यते ।  
 अभिप्रयाहि सुग्रीव सर्वांनीकसमावृतः ॥ १५ ॥  
 निमित्तानि च धन्यानि यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।  
 निहृत्य रावणं व्यक्तमानयिष्यामि मैथिलीं ॥ १६ ॥  
 उपरिष्ठाद्धि नयनं स्फुरमाणमिदं मम ।  
 विजयं समनुप्राप्तं शंसतीव महामते ॥ १७ ॥  
 अग्रे यांतु वलस्यास्य नीलो मार्गमत्रेक्षितुं ।  
 वृतः गतसहस्रेण वानराणां तरस्विनां ॥ १८ ॥  
 फलमूलवता नील शीतकाननवारिणा ।  
 पथा मद्बचनादाश्रु सेनां सेनापते नय ॥ १९ ॥

दूषयेयुर्दुरात्मानः पथि मूलफलोदकं ।  
 रक्षांसि परिरक्षेथास्तेषां हि नित्यमुद्यतः ॥ २० ॥  
 निम्नेषु वनदुर्गेषु नगेषु च नखायुधाः ।  
 अभिपत्याभिपश्येयुः परेषां निहितं वलं ॥ २१ ॥  
 यच्च फल्गु वलं किञ्चित् तदिहैवावतिष्ठतां ।  
 एतद्धि कृत्यं शूराणां विक्रमेषूपयुज्यते ॥ २२ ॥  
 सांग्रौघनिभं घोरमग्रानीकं मद्दाबलाः ।  
 कपिसिंहाः प्रकर्षन्तु शतशोऽथ सहस्रशः ॥ २३ ॥  
 गयश्च गिरिसंकाशो गवयश्च मद्दाबलः ।  
 गवाक्षश्चाग्रतो यातु गवां दृता इवर्षभाः ॥ २४ ॥  
 यातु वानरवाहिन्या वानरौघपतिः कपिः ।  
 पालयन् दक्षिणं पार्श्वमृषभो वानरर्षभः ॥ २५ ॥  
 गन्धकृस्तीव दुर्धर्षस्तरस्वी गन्धमादनः ।  
 यातु वानरवाहिन्याः सव्यं पार्श्वमवस्थितः ॥ २६ ॥  
 यास्यामि वलमध्येऽहं वलौघमभिपालयन् ।  
 अधिरुक्ष्य हनूमत्तमैरावतमिवेश्वरः ॥ २७ ॥  
 अद्भुतं चाधिब्रह्मस्तु लक्ष्मणोऽनन्तरं मम ।  
 सार्वभौमेन भूतेशो द्रविणाधिपतिर्यथा ॥ २८ ॥  
 जाम्बवांश्च सुपेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।  
 ऋजराज्ञो मद्दात्मा च प्रहं रक्षन्तु नक्षत्रयः ॥ २९ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा सुग्रीवो वाह्निनीपतिः ।  
 व्यादिदेश महावीर्यो वानरान् वानरर्षभः ॥ ३० ॥  
 ते वानरवराः सर्वे समुत्पत्य युयुत्सवः ।  
 गुहाभ्यः शिखरेभ्यश्च तस्मात् पुष्पुविरे क्षणात् ॥ ३१ ॥  
 ततो वानरराजेन लक्ष्मणेन च पूजितः ।  
 जगाम रामो धर्मात्मा ससैन्यो दक्षिणां दिशं ॥ ३२ ॥  
 शतैः शतसहस्रैश्च कोटिभिर्युतैरपि ।  
 वारणाभिः स हरिभिर्यधौ सुपरिवारितः ॥ ३३ ॥  
 तं पात्तमनुपात्ति स्म हरयः सुमहावलाः ।  
 हृष्टाः प्रमुदिताश्चैव सुग्रीवेणाभिरक्षिताः ॥ ३४ ॥  
 आप्लवत्तः प्लवत्तश्च गर्जत्तश्च प्लवङ्गमाः ।  
 खिलन्तो विनदन्तश्च प्रजग्मुर्दक्षिणां दिशं ॥ ३५ ॥  
 भक्षयन्तः सुगन्धीनि मूलानि च फलानि च ।  
 उद्धृत्तो महावृक्षान् शैलाखण्डांस्तथैव च ॥ ३६ ॥  
 अन्योन्यं सहसा दृप्ता निर्भङ्गान्ति क्षिपन्ति च ।  
 पत्तिताश्चोत्पतन्त्यन्ये पातयन्त्यपरेऽपरान् ॥ ३७ ॥  
 रावणो नीहि हृत्तव्यः सर्वे च रजनीचराः ।  
 इति गर्जन्ति हरयो राघवस्य समीपतः ॥ ३८ ॥  
 पुरस्तात् तस्य सैन्यस्य नीलः कुमुद एव च ।  
 पन्थानं गोधयन्ति स्म वानरैर्विडम्भिः सह ॥ ३९ ॥

मध्ये राजा तु सुग्रीवो रामो लक्ष्मण एव च ।

हरिभिर्वहुभिर्वीरैर्वृताः शत्रुनिवर्हणैः ॥ ४० ॥

हरिः शतवलिर्वीरिः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।

दक्षिणं पार्श्वमासाद्य ररक्ष हरिवाहिनीं ॥ ४१ ॥

कोटीशतपरीवारः केशरी वानरोत्तमः

ऋक्षश्चातिवल्गुः पार्श्वं सव्यं सैन्यस्य पालयत् ॥ ४२ ॥

जाम्बवांश्च सुषेणाश्च दीर्घदर्शी च वानरः ।

सुग्रीवं पुरतः कृत्वा ररक्षुः पृष्ठमावृताः ॥ ४३ ॥

दधिमुखः प्रजङ्गश्च रम्भोऽथ शरभस्तथा ।

सर्वपार्श्वान्यधावर्त्त रक्षणार्थं नृपाज्ञया ॥ ४४ ॥

एवं ते हरिशार्दूला गच्छन्तो बलदर्पिताः ।

अपश्यन्त गिरिश्रेष्ठं विन्ध्यं दुमलतावृतं ॥ ४५ ॥

सागरौघनिभं घोरं तद्वानरवल्गं महत् ।

निःसर्पं महाघोषो भीमवेग इवाण्विः ॥ ४६ ॥

तस्य दाशर्घ्येर्घ्ये प्रूरास्ते कपिपुङ्गवाः ।

तूर्णमापुप्तुवुः सर्वे सदृश्या इव चोदिताः ॥ ४७ ॥

कपिभ्यामुद्धमानौ तौ शुश्रुभान्ते नृर्षभौ ।

महद्भ्यामिव संश्लिष्टौ ग्रहाभ्यां चन्द्रभास्करौ ॥ ४८ ॥

ततोऽद्भुतगतो रामं लक्ष्मणः शुभया गिरा ।

उवाच परिपूर्णार्थं वचनं प्रतिमानवान् ॥ ४९ ॥

कृतामवाप्य वैदेहीं क्षिप्रं कृत्वा च रावणं ।  
 समृद्धार्यः समृद्धार्यामयोर्थां प्रतिपास्यसि ॥ ५० ॥  
 महान्ति च निमित्तानि दिवि भूमौ च राघव ।  
 शुभानि तव पश्यामि सर्वाण्येवार्यसिद्धये ॥ ५१ ॥  
 अनुवाति शुभो वायुः सेनां मृडङ्कितः सुखः ।  
 पूर्णविणस्वराश्चेमे प्रवदन्ति मृगद्विजाः ॥ ५२ ॥  
 प्रसन्नाश्च दिशः सर्वा निर्मलश्च दिवाकरः ।  
 उशनाश्च प्रसन्नार्चिरनुत्वं भार्गवो गतः ॥ ५३ ॥  
 ब्रह्मराशिभिः सर्वे विशुद्धाश्च मङ्कर्षयः ।  
 अर्चिष्मन्तः प्रकाशन्ते ध्रुवं सर्वे प्रदक्षिणं ॥ ५४ ॥  
 त्रिणङ्कुर्विमलो भाति राजर्षिः सपुरोहितः ।  
 पितामह्वरोऽस्माकमिद्ध्वाकूणां पितामहः ॥ ५५ ॥  
 विमले च प्रकाशेते विशाखे निरुपद्रवे ।  
 नक्षत्रं परमस्माकमिद्ध्वाकूणां महात्मनां ॥ ५६ ॥  
 नैर्ऋतं नैर्ऋतानां च नक्षत्रमुपपीडते ।  
 मूलो मूलवतामृद्धो धूयते धूमकेतुना ॥ ५७ ॥  
 सर्वथैव विनाशोऽयं राक्षसानामुपस्थितः ।  
 काले कालगृहीतानां नक्षत्रग्रहपीडनात् ॥ ५८ ॥  
 प्रसन्नाः सुरसाश्चापीं वनानि फलवन्ति च ।  
 प्रवान्त्यभ्यधिकं गन्धा घवर्तुपुष्पिता दुमाः ॥ ५९ ॥

व्यूहेषु कपिमुख्यानां प्रकाशोऽभिप्रकाशते ।  
 देवानामिव सैन्यानां संग्रामे तारकामये ॥ ६० ॥  
 एवमार्य समीक्ष्य त्वं प्रीतो भवितुमर्हसि ।  
 इति धातरमाश्यास्य कृष्टः सौमित्रिरब्रवीत् ॥ ६१ ॥  
 अथावृत्य महीं कृत्स्नां जगाम मरुती चमूः ।  
 अक्षतवानरशार्दूलैर्नखिदं द्रायुधैर्वृता ॥ ६२ ॥  
 करग्रैश्चरणग्रैश्च वानरैरुद्धतं रजः ।  
 भौममत्तर्द्धे लोकमावृत्य सवितुः प्रभां ॥ ६३ ॥  
 शतैः शतसहस्रैश्च कीटिभिश्च सहस्रशः ।  
 वानराणां सुघोराणां श्रीमान् परिवृतो ययौ ॥ ६४ ॥  
 सां स्मं याति दिवारात्रं मरुती हरिवाहिनी ।  
 कृष्टा प्रमुदिता सर्वा सुग्रीवेणाभियालिता ॥ ६५ ॥  
 ज्वेन त्वरितं याता सर्वा युद्धाभिकाङ्क्षिणी ।  
 सा मुनोचयिषुः सीतां मुहूर्त्तं द्वापि नासत ॥ ६६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे वानरानीकप्रयाणं

नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डे

• ४४१

LXXIV.

ततः पादपसंबाधं नानानगसमावृतं ।

विन्ध्यपर्वतमासाद्य वानरास्ते समारूढन् ॥ १ ॥

काननानि विचित्राणि नदीः प्रस्रवणानि च ।

पश्यन्नभिषयौ रामो विन्ध्यस्य मलयस्य च ॥ २ ॥

चन्दनांस्तिलकांश्चूतानशोकान् सिन्दुवारकान् ।

करवीरांस्तिमीरांश्च भजत्तस्ते प्रवङ्गमाः ॥ ३ ॥

कर्णिकारान् कुरुवकांश्चम्पकानतिमुक्तकान् ।

कदम्बपादपान् नीपान् केशरोद्दालकान् नटान् ॥ ४ ॥

सालांस्तालांस्तमालांश्च लवङ्गांश्च समन्ततः ।

वल्गुवाग्भिद्विजैश्चित्रैर्नीनासत्तैश्च सेवितान् ॥ ५ ॥

फलान्यमृतकल्पानि मूलानि च लतास्तथा ।

वभञ्जुर्वानरास्तत्र पादपांश्च वलीत्कटाः ॥ ६ ॥

पश्यन्तश्चारूपाणि ययुः शीघ्रमरिन्दमाः ।

क्षोणमात्रप्रमाणानि लम्बमानानि वानराः ॥ ७ ॥

ययुः पिवन्तः स्वाहूनि मधूनि मधुपिङ्गलाः ।

पादपानवभञ्जतो विकर्पन्तस्तथा लताः ॥ ८ ॥

विधमन्तो गिरिवरान् प्रययुः प्रवगर्पभाः ।

वृक्षानिकत्र कपयो नर्दन्तो मधुदर्पिताः ॥ ९ ॥

अन्यस्मिन् निपतन्ति स्म प्रपतन्त्यपि चापरे ।  
 वभूव वसुधा तैस्तु संपूर्णा मधुपिङ्गलैः ॥ १० ॥  
 यथा कलमेकेदारैः परिपद्यैर्वसुन्धरा ।  
 महेन्द्रमथ संप्राप्य रामो राजीवलोचनः ॥ ११ ॥  
 अथारोहन्महावाहुः शिखराग्रं सुपुष्पितं ।  
 स तच्छिखरमासाद्य रामो दशरथात्मजः ॥ १२ ॥  
 कूर्मनीनसमाकीर्णमिपश्यद्वरुणालयं ।  
 तेन विन्ध्यं समतिक्रम्य मलयं च महागिरिं ॥ १३ ॥  
 आसेडुरानुपूर्वेण समुद्रं भीमनिस्वनं ।  
 अवरुह्य जगामाशु विलावनमनुत्तमं ॥ १४ ॥  
 रामो रमयतां श्रेष्ठः सुग्रीवश्च सलक्ष्मणः ।  
 अथ धौतामलशिलां तोयौघसमभिप्लुतां ॥ १५ ॥  
 वेलामासाद्य विपुलां रामो वचनमब्रवीत् ।  
 एते वयमनुप्राप्ताः सुग्रीव त्ववणोदधिं ॥ १६ ॥  
 संतारश्चिन्त्यतामत्र पूर्वं यः प्रसमीक्षितः ।  
 ततः परमगाधोऽयं सागरः सरितां पतिः ॥ १७ ॥  
 न जायमनुप्राप्येन तरितुं शक्यन्तेऽपि किंचित् ।  
 निवेशामिह कृत्वा तु मलयधं हितं मम ॥ १८ ॥  
 यथेदं वानरबलं परं पारमवाप्नुयात् ।  
 एवमुक्त्वा महाभागः सीतान्दरणाकर्षितः ॥ १९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४५१

रामः सागरमासाद्य वासनाज्ञापयत् तदा ।  
 सर्वाः सेना निवेशयन्तां विलायां हरिपुङ्गवाः ॥ २० ॥  
 संप्राप्तो मन्त्रकालो नः सागरस्येह लङ्घने ।  
 स्वां स्वां सेनां समुत्सृज्य मा च कश्चित् कुतश्चन ॥ २१ ॥  
 गच्छेत वानराः श्रूय ज्ञेयं ह्यत्रभयं वनं ।  
 रामस्य तद्वचः श्रुत्वा सुग्रीवः सहलक्ष्मणः ॥ २२ ॥  
 न्यवेशयद्वलं तीरे सागरस्य दुमायुते ।  
 गिरिराजसमीपस्थं हरीणां तद्वलं वभौ ॥ २३ ॥  
 मधुपाण्डुजलः श्रीमान् द्वितीय इव सागरः ।  
 विलावनमुपागम्य ततस्ते हरियूथपाः ॥ २४ ॥  
 संनिविष्टाः परं पारं काङ्क्षमाणा महोदधेः ।  
 सा वानराणां धञ्जिनी सुग्रीविणाभियालिता ॥ २५ ॥  
 त्रिधा निविष्टा महती रामस्यार्धे पराभवत् ।  
 सा महार्णविमासाद्य कृष्टा वानरवाहिनी ॥ २६ ॥  
 वायुवेगसमुद्भूतं प्रेक्षमाणा महार्णविं ।  
 दूरपारमसंवायं घादोगणनिषेवितं ॥ २७ ॥  
 पश्यन्तो वरुणावासं निपेडुर्हरियूथपाः ।  
 चाण्डनक्रग्रहं धोरं क्षरन्तं दिवसक्षये ॥ २८ ॥  
 चन्द्रोदयसमुद्भूतं प्रतिचन्द्रसमाकुलं ।  
 चाण्डवेगं महोवर्त्तमन्तःपङ्क्तिविकारिभिः ॥ २९ ॥

दीप्तभोगैः समाकीर्णं भुजङ्गैर्भुजङ्गालयं ।

अवगाढं महासच्चैर्नानाग्रहसमाकुलं ॥ ३० ॥

दुर्गं दुर्गममार्गं तमगाधमसुरालयं ।

मकरैर्नागभोगैश्च विगाढा वातलोडिताः ॥ ३१ ॥

उत्पेतुश्च निपेतुश्च प्रवृद्धा जलराशयः ।

अग्निपूर्णमिवाविद्धं भास्वराम्बुमहोरगं ॥ ३२ ॥

सुरारिविषयं घोरं पातालविषयं सदा ।

सागरं क्षम्वरप्रख्यमम्बरं सागरोपमं ॥ ३३ ॥

अम्बरं सागरं चोभौ निविशेपमपश्यत ।

संपृक्तं नभसा क्षम्वः संपृक्तं च नभोऽम्भसा ॥ ३४ ॥

तादृग्दृष्टे स्म दृश्येते तारारत्नसमाकुले ।

समुत्पतितमेघस्य वीचिमालाकुलस्य च ॥ ३५ ॥

विशेषो न द्वयोरासीत् सागरस्याम्बरस्य च ।

अन्योन्यैराहृताः सतः सस्वनुर्भीमिनिस्वनाः ॥ ३६ ॥

ऊर्मयः सिन्धुराजस्य महाभेर्य इवाहृताः ।

रत्नौषं जलसंनदैर्वियुक्तमिव वायुना ॥ ३७ ॥

उत्पतन्तमिव क्रुद्धं यादोगणसमाकुलं ।

अपश्यंस्ते महात्मानं वाताहतजलाशयं ॥ ३८ ॥

अनिलोद्भूतमाकाशे प्रवल्गन्तमिवोर्मिभिः ।

भ्रान्तोर्मिजलसंनदादं प्रलोलमिव सागरं ॥ ३९ ॥

LXXV.

सा तु नीलेन विधिवत् स्वयेना सुसमाहिता ।  
 सागरस्योत्तरे तीरे सेना साधु निवेशिता ॥ १ ॥  
 मैन्दश्च द्विविदशोभौ तत्र वानरयूथपौ ।  
 चेरतुश्चारजगतौ तां सेनां सर्वतो दिशं ॥ २ ॥  
 निविष्टायां तु सेनायां तीरे नन्दनदीपतेः ।  
 पार्श्वस्थं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 शोकः किलेरु कालेन गच्छता द्यपगच्छति ।  
 मम लपश्यतः कान्तामहन्यरुनि वर्धते ॥ ४ ॥  
 न मे दुःखं प्रियादूरे न मे दुःखं ह्यतेति वा ।  
 एतदेवानुशोभामि वयो यदतिवर्तते ॥ ५ ॥  
 तद्वियोगेन्धनवता तच्चिन्ताविपुलार्चिषा ।  
 रात्रिं दिवं शरीरं मे दक्षते मदनाग्निना ॥ ६ ॥  
 अवगाह्यार्णवं स्वप्स्ये सीमित्रे मैथिली विना ।  
 कथञ्चित् प्रज्वलन् कामी जले सुप्तं न मां दहेत् ॥ ७ ॥  
 वाहि वात घतः कान्ता तां स्पृष्ट्वा मामपि स्पृश ।  
 वहेतत् कामयानस्य शक्यं तेनापि जीवितुं ॥ ८ ॥  
 तन्मे दहति गात्राणि विसर्पित इवानलः ।  
 महासत्र प्रिया यन्मे करुणं पर्यदेवयत् ॥ ९ ॥

वहेतत् कामयानस्य नैतदल्पं विज्ञानतः ।

यदहं सा च सुश्रोणी धरणीमाश्रितावुभौ ॥ १० ॥

केदारस्येव केदारः सजलस्येव निर्जलः ।

उपस्नेहेन जीवामि जीवन्ती यच्छृणोमि तां ॥ ११ ॥

कदा नु चारुदत्तौष्ठं तस्याः पद्मनिभं मुखं ।

ईषडुन्नम्य पश्यामि रसायनमिवोत्तमं ॥ १२ ॥

सा नूनमसितापाङ्गी-रक्षसीमध्यगा प्रिया ।

मन्नाथा नाथहृनिव त्रातारं नाधिगच्छति ॥ १३ ॥

कदावधूय रक्षांसि सा बधूरुत्पतिष्यति ।

निर्भिद्य जलदं नीलं तडिल्लेखेव ज्ञानकी ॥ १४ ॥

कदा नु खलु सुश्रोणी पद्मपत्रायतेक्षणा ।

विजित्य शत्रुं द्रक्ष्यामि सीतां स्फीतामिव श्रियं ॥ १५ ॥

कदा शोकमिमं घोरं मैथिलीविप्रयोगजं ।

सहसा विप्रमोक्ष्यामि वासः शुक्लेतरं यथा ॥ १६ ॥

स्वभावतनुरत्यर्थं शोकेनानशनेन च ।

भूयस्तनुतरा सीता दशाभाग्यविपर्यये ॥ १७ ॥

कदा नु रक्षसेन्द्रस्य निधायोरसि सायकान् ।

सीतां प्रत्यानयिष्यामि शोकवेगपरिप्लुतां ॥ १८ ॥

एवं विलपतस्तत्र तस्य रामस्य धीमतः ।

दिग्दयान्मन्दवपुर्भास्करोऽस्तनुपागमत् ॥ १९ ॥

LXXVI.

दग्धा लङ्कां ततो याते हनूमति महामतौ ।  
 रक्तसान् निहतानुग्रान् महाबलपराक्रमान् ॥ १ ॥  
 श्रुवा परमदुःखार्त्ता जननी रक्तसां पतेः ।  
 सुतं परमतद्वार्थमित्युवाच विभीषणं ॥ २ ॥  
 उग्रान् दारान् मृगयता प्रेषितो हनुमानिह ।  
 राघवेण नयज्ञेन सा च दृष्टा विभीषण ॥ ३ ॥  
 पुत्र रक्तसराज्ञस्य महानयमुपप्लवः ।  
 विदितं ते महाप्राज्ञ ययेदं वै भविष्यति ॥ ४ ॥  
 अधर्मेण हि धर्मज्ञ भुञ्जमानं महत् सुखं ।  
 आवहृत्यापदं धीरामसुकृतप्रीतिवर्धिनीं ॥ ५ ॥  
 तदिदं गर्हितं कर्म कृतं श्रात्रा तवानघ ।  
 न प्रीणयति मां भुक्तमपथ्यमिव भोजनं ॥ ६ ॥  
 म हि सीतां कृतां ज्ञात्वा सर्वास्त्रगतिकीविदः ।  
 प्रकरिष्यति धर्मात्मा रामः सदृशमात्मनः ॥ ७ ॥  
 स हि सत्यव्रतश्चैव दिव्ये चास्त्रबले स्थितः ।  
 गृहीतचापः संक्रुद्धः शोषयेदपि सागरं ॥ ८ ॥  
 ये हि युद्धे पुरा तेन कृतशेषा निशाचराः ।  
 इह प्राप्ताः परित्रस्तास्तिन्द्वीर्यकृतपौरुषाः ॥ ९ ॥

दुर्विगाहं डुराधर्षं क्रुद्धस्य शरदुर्दिनं ।  
 तस्य वीरस्य दुस्तीर्णं वर्णयन्ति निशाचराः ॥ १० ॥  
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसां क्रूरकर्मणां ।  
 को नु मर्त्यस्तथा कृत्यादेकः परमसंयुगे ॥ ११ ॥  
 भूतं चरति लोकांस्तु कालः स नरविग्रहः ।  
 तादृशं न हि देवेषु वीर्यमस्त्यसुरेषु वा ॥ १२ ॥  
 खरस्यैव वधान्मन्ये मारीचनिधनात् तथा ।  
 न रामसदृशोऽस्तीति निशाचरगणेश्वर ॥ १३ ॥  
 तमेवं गुणसंपन्नं मत्वा दशरथात्मजं ।  
 न शान्तिमुपगच्छामि भयात् प्रव्यथितेन्द्रिया ॥ १४ ॥  
 तद्यथा प्राप्तकालस्तु वीरं न व्यतिवर्तते ।  
 तथाचरं विशालान्तं बुद्ध्या परमसूक्ष्मया ॥ १५ ॥  
 क्लृप्तं वचनमायत्यां तदा त्वं मधुरोदयं ।  
 श्रावयाम्येव वाक्यज्ञ रावणं यदि शक्यसे ॥ १६ ॥  
 अरुमुद्धृतकृदयं धर्माच्चलितमानस ।  
 न ह्येनमकृतात्मानमुत्सहे पुत्रं शासितुं ॥ १७ ॥  
 सीतां निर्यातयस्वेति वचनं वदतां वर ।  
 पौलस्त्यः श्राव्यतां शीघ्रमेतदत्र क्लृप्तं भवेत् ॥ १८ ॥  
 कर्मभिर्दारुणैः श्रान्तं कृतमज्ञाननिद्रया ।  
 धर्मवाक्यानिलैः शीतैर्युद्धिं प्रतिबोधय ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४५८

अस्मिन् रत्नोगणाकीर्णं दारुणो लोमहृषणि ।

त्वमेको भ्राजसे कीर्त्या धनमुक्ता इवोडुराट् ॥ २० ॥

त्रया क्षोकेन सर्वोऽयमधर्मप्रसृतो जनः ।

धार्यते साधुवृत्तेन सेतुनेव महोदधिः ॥ २१ ॥

यथा न पापग्रहणेन गृह्यसे

यथा न कीर्त्या परया विधुज्यसे ।

तथा घतस्वेह हितानुदर्शने

यथा न मृत्योर्वर्जमैपि सर्वजः ॥ २२ ॥

इतस्ततो मदसुरभिर्यथा द्रवन्

निवार्यते परमशितैर्महाङ्गुणैः ।

महाद्विपो रजनिचराधिपस्तथा

निवार्यतां हितवचनाङ्गुणैर्वलात् ॥ २३ ॥

अथैवमुक्तश्चरणौ निपीड्य वै

शुभौ जनन्या विपयेघमत्सरी ।

कृताभ्यनुज्ञः स तदा कृताञ्जलिः

त्रगाम रत्नोऽधिपदर्शनोत्सुकः ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे सागरदर्शनं नाम

चतुःसप्ततितमः सर्गः — रामविलापो नाम

पञ्चसप्ततितमः सर्गः — निकपावाक्यं

नाम षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

लङ्कायां तत् कृतं कर्म दृष्ट्वा घोरं भयावहं ।  
 राक्षसेन्द्रो हनुमता शक्रेणैव महात्मना ॥ १ ॥  
 अमात्यान्ब्रवीत् सर्वान् राक्षसान् सविभीषणान् ।  
 रोपसंरक्तानयनः कोपात् किञ्चिद्वाङ्मुखः ॥ २ ॥  
 आगतश्च प्रविष्टश्च हनुमान् नगरीमिमां ।  
 दृष्ट्वा तेन च वैदेह्यै प्रविश्यात्तःपुरं मम ॥ ३ ॥  
 प्राप्तादशिखरं भयं प्रवरा राक्षसा कृताः ।  
 आकुला च पुरी लङ्का सर्वा हनुमता कृता ॥ ४ ॥  
 किं करिष्यामहे तत्र किं वा युक्तमनन्तरं ।  
 उच्यतां यत् समर्थैः नः किमत्र सुकृतं भवेत् ॥ ५ ॥  
 मन्त्रमूलं हि विजयं प्राङ्गुरार्या मनस्विनः ।  
 तस्माद्दो रोच्यतां मन्त्रो रामं प्रति महावलाः ॥ ६ ॥  
 त्रिविधाः पुरुषा लोके उत्तमाधममध्यमाः ।  
 तेषां तु समवेतानां गुणदोषान् वदाम्यहं ॥ ७ ॥  
 मन्त्रिभिर्दितसंयुक्तैः समर्थैर्मन्त्रनिश्चये ।  
 मित्रैर्वापि समानार्थैर्बान्धवैर्वा हिते रतैः ॥ ८ ॥  
 संह संमन्त्रयो मन्त्रं कर्मारम्भं प्रवर्तयित् ।  
 दैवे च कुरुते यत्र तमाहुः पुरुषोत्तमं ॥ ९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४५१

एकोऽर्थं विमृषत्येको धर्मस्य कुरुते मतिं ।  
 एकः कार्याणि कुरुते तमाङ्गुर्मध्यमं नरं ॥ १० ॥  
 गुणादोपमचित्त्यैव व्यक्तं दैवत्रयाश्रयः ।  
 करिष्यामीति यः कार्यं कुरुते स नराधमः ॥ ११ ॥  
 यथैव पुरुषानाङ्गुत्तमाधममध्यमान् ।  
 तथा मन्त्रोऽपि विज्ञेय उत्तमाधममध्यमः ॥ १२ ॥  
 ऐकमत्यमुपागम्य शास्त्रदृष्टेन वर्त्मना ।  
 मन्त्रिणो यत्रं निरतास्तमाङ्गुर्मन्त्रमुत्तमं ॥ १३ ॥  
 वक्षीरपि मतीर्त्वा मन्त्रिणां मन्त्रनिर्णयि ।  
 पुनर्यत्रैकतां याति स मन्त्रो मध्यमः स्मृतः ॥ १४ ॥  
 गर्हितान्योन्यमतयो मन्त्रिणो ब्रुवते सदा ।  
 न चैकमत्यः जेषोऽस्ति मन्त्रः सोऽधम उच्यते ॥ १५ ॥  
 तस्मात् सुमन्त्रितं साधु भवन्तो मन्त्रिसत्तमाः ।  
 कार्यं संप्रतिपद्यन्तां तद्वै कार्यतमं मतं ॥ १६ ॥  
 वानराणां हि वीराणां सहस्रैः परिवारितः ।  
 तरिष्यति परिव्यक्तं राघवः सागरं सुखं ॥ १७ ॥  
 तरसा मरुता युक्तः सबलः सपदानुगः ।  
 करिष्यत्याकुलां लङ्कां व्यक्तं रामी न संशयः ॥ १८ ॥  
 तस्मिन्नेवंविधे कार्ये विरुद्धे मम राज्ञसाः ।  
 क्षितं पुरे च सैन्ये च सर्वं संमल्यतामिह ॥ १९ ॥

इत्युक्त्वा राज्ञसेन्द्रेण राज्ञसास्ते महावलाः ।  
 ऊचुः प्राञ्जलयः सर्वे रावणं राज्ञसेश्वरं ॥ १ ॥  
 आपदेषा महाराज्ञ प्राप्ता या प्राकृताञ्जनात् ।  
 हृदि नेषं त्वया कार्या तं वधिष्याम राघवं ॥ २ ॥  
 राजन् परिघश्रूलेन खड्गपट्टिशसंकुलं ।  
 सुमहत् ते वलं कस्माद्विषादं भजते भवान् ॥ ३ ॥  
 कैलासशिखरं गवां घनैर्वह्निभिरावृतं ।  
 सुमहत् कदनं कृत्वा वश्यस्ते धनदः कृतः ॥ ४ ॥  
 तं महेश्वरसख्येन ज्ञाधमानं तदा विभो ।  
 निर्जित्य समरे राजन् लोकपालं महाबलं ॥ ५ ॥  
 विनिहत्य च घनौघान् विद्वोभ्य च निगृह्य च ।  
 त्वया कैलासशिखरादिमानमिदमाकृतं ॥ ६ ॥  
 मयेन दानवेन्द्रेण तद्वयात् सख्यमिच्छता ।  
 उहिता तव भार्यषिं दत्ता राज्ञसपुङ्गव ॥ ७ ॥  
 दानवेन्द्रो महाबाहो वीर्योन्सिक्तो मधुस्तया ।  
 प्रसह्य वशमानीतः कुम्भीनस्याः कृते त्वया ॥ ८ ॥  
 निर्जितास्ते महाबाहो नागा गवा रसातलं ।  
 वासुकिस्तन्नकः पद्मः शङ्गकर्कटकादयः ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४६

अक्षया वलवत्तश्च शूरा लब्धवराः पुनः ।  
 त्वया संवत्सरं युद्धा निवातकवचा रणे ॥ १० ॥  
 स्वकं वलमवष्टंभ्य नीता सख्यमरिन्दम ।  
 मायाश्च विविधास्तत्र प्राप्ता रक्षसपुङ्गव ॥ ११ ॥  
 शूराश्च वलवत्तश्च वरुणास्य सुता रणे ।  
 निर्जितास्ते महाराज चतुर्विधवल्मानुगाः ॥ १२ ॥  
 मृत्युदण्डं महायाहुं शाल्मलीद्रुमकण्ठकं ।  
 अवागच्छ त्वया राजन् यमस्य वलसागरं ॥ १३ ॥  
 यशश्च विपुलं प्राप्तं मृत्युश्च प्रतिषेधितः ।  
 सुयुद्धेन च ते सर्वे लोकास्तत्रैव तोषिताः ॥ १४ ॥  
 क्षत्रियैर्वहुभिर्वीरैः शक्रतुल्यपराक्रमैः ।  
 आसीदसुमती पूर्णा महद्विरिव पादपैः ॥ १५ ॥  
 तेषां वीर्यगुणोत्साहैर्न समो राघवो रणे ।  
 प्रसक्त्य ते त्वया राजन् कृताः परमदुर्जयाः ॥ १६ ॥  
 तिष्ठ त्वं च महाबाहो श्रमेण तव किं प्रभो ।  
 अथमेको महाबाहुरिन्द्रजित् प्रमथिष्यति ॥ १७ ॥  
 अनेन हि महाराज महेश्वरमनुत्तमं ।  
 इद्धा यज्ञैर्वरो लब्धो लोके परमदुर्लभः ॥ १८ ॥  
 शक्तितोमरमीन च विनिकीर्णास्त्रजैवलं ।  
 रघ्याश्चगजतोयौघं पदातिपुलिनं महत् ॥ १९ ॥

अनेन हि समासाद्य देवानां बलसागरं ।  
 गृहीतो दैवतपतिर्लङ्कायां घोषवेशितः ॥ २० ॥  
 पितामहनियोगाच्च मुक्तः शम्बरवृत्रहृत् ।  
 शतः स्वभवनं राजा सर्वदेवनमस्कृतः ॥ २१ ॥  
 न च तेऽस्त्यजितं राजंस्त्रिषु लोकेषु क्विञ्चनं ।  
 सर्वथाप्रतिहार्यं हि तव वीर्यमनुत्तमं ॥ २२ ॥  
 तमेनं वं महाराज नियुङ्क्वेन्द्रजितं प्रभो ।  
 स हिं वानरसेनां तां परमां नयति क्षयं ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणावाक्यं  
 नाम सप्तसप्ततितमः सर्गः— रावणाव्यवस्थापनं  
 . . . नाम अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

ततो नीलाम्बुदनिभः प्रहस्तो नाम राज्ञमः ।  
 अत्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं शूरः सेनापतिस्तथा ॥ १ ॥  
 देवदानवगन्धर्वाः पिशाचपतगोरगाः ।  
 न त्वां धर्षयितुं शक्ताः किं धुनर्वीनरा रणे ॥ २ ॥  
 सर्वे प्रमत्ता विश्वस्ता वञ्चिताः स्म हनूमता ।  
 न हि नो जीवता गच्छेज्जीवन्स वनगोचरः ॥ ३ ॥  
 सर्वा सागरपर्यन्ताः सशैलवनकानना ।  
 कुर्मो निर्वानरामुर्वीमाज्ञापयतु नो भवान् ॥ ४ ॥  
 रक्षा प्रति विधास्यामश्चारं च जयतां वर ।  
 नागमिष्यति नो दुःखं किञ्चिदात्मापराधजं ॥ ५ ॥  
 अत्रवीद्वदद्द्रुस्तु राज्ञसो राज्ञसेश्वरं ।  
 प्रगृह्य परिधं घोरं मांसशोणितद्रूपितं ॥ ६ ॥  
 किं नो हनूमता कार्यं कृपणेन निशाचराः ।  
 रामे तिष्ठति दुर्धर्षे सुग्रीवे च सत्तक्ष्मणे ॥ ७ ॥  
 अग्न्य रामं निकृत्याहं सहसुग्रीवस्तक्ष्मणं ।  
 परिधेण परान् हन्मि विलोभ्य हरिवाहिनी ॥ ८ ॥  
 अत्रवीत् तु सुसंकुदस्त्रिणिरा नाम राज्ञसः ।  
 इदं न क्षमणीय नः सर्वेषा वै प्रधर्षणं ॥ ९ ॥

अयं परिभवो घोरो वानरेण विशेषतः ।

श्रीमतो रक्षसेन्द्रस्य पुरस्यात्तःपुरस्य च ॥ १० ॥

अस्मिन् मुहुर्त्ते कृत्वाहं निवर्तिष्यामि वानरान् ।

न क्वाहं धर्षणां घोरां मूर्षयिष्यामि भर्तारि ॥ ११ ॥

ततो यज्ञकृनो नाम रक्षसः पर्वतोपमः ।

क्रुद्धः परिलिङ्गन् वृत्तां जिह्वया वाक्यमब्रवीत् ॥ १२ ॥

मोदन्तां रक्षसाः सर्वे प्रियाभिः सह संगताः ।

एकोऽहं भक्षयिष्यामि सर्वास्तां हुरियूथपान् ॥ १३ ॥

कामयस्व यथाकामं रक्षसेन्द्र तव प्रियां ।

अहं रामं हनिष्यामि ससहायं रणाङ्गिरे ॥ १४ ॥

सुतोऽयं कुम्भकर्णस्य कुम्भः परमकोपनः ।

अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणं लोकरावणं ॥ १५ ॥

तिष्ठन्त्विमे महाराज सचिवाः संगतास्तव ।

सुस्थाः क्रीडन्तु निश्चिन्ताः पिवन्तु वरवारुणीं ॥ १६ ॥

अहमेको हनिष्यामि सुग्रीवं सहलक्ष्मणं ।

अङ्गदं सहनूमत्तं रामं शत्रुनिवर्हणं ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे मन्त्रिवाक्यं ।

नाम नवसप्ततितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

४६

LXXX.

ततो निकुम्भो रभसः सूर्यशत्रुर्महावलः ।  
 सुप्तघ्नो घञकोपश्च महापार्श्वमहोदरौ ॥ १ ॥  
 अग्निकेतुर्महावाहू रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।  
 इन्द्रजिच्च महामायो बलवान् रावणात्मजः ॥ २ ॥  
 प्रघसोऽथ वित्रपाक्षो वज्रदंष्ट्रो महावलः ।  
 धूम्राक्षोऽथ प्रहस्तश्च दुर्मुखश्चैव राक्षसः ॥ ३ ॥  
 परिधान् पट्टिशान् प्रासान् शक्तिभ्रूलासिमुद्गरान् ।  
 चापानि निशितान् वाणान् गदाश्च कनकाङ्गदाः ॥ ४ ॥  
 प्रगृह्य परमक्रुद्धाः समुत्पत्य च राक्षसाः ।  
 अत्रुवन् रावणं सर्वे प्रदीप्ता इव तेजसा ॥ ५ ॥  
 अथ रामं हनिष्यामः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।  
 कृपणं च हनूमन्तं लङ्का येन प्रधर्षिता ॥ ६ ॥  
 तान् गृहीतायुधान् सर्वान् वारयित्वा विभीषणः ।  
 अत्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं पुनः प्रत्युपवेश्य तान् ॥ ७ ॥  
 त्रिभिराग्नैरुपयैस्तु योऽर्थः प्राप्तुं न शक्यते ।  
 तस्य विक्रमकालांस्त्रीन् कथयन्ति मनीषिणः ॥ ८ ॥  
 प्रमत्तेष्वभियुक्तोपु दैवेनोपकृतेषु च ।  
 विक्रमास्तात सिध्यन्ति परीक्ष्य विधिवत्कृताः ॥ ९ ॥

अप्रमत्तं कथं रामं विजिगीषुं रणे स्थितं ।

ज्ञातकोपं दुराधर्षं प्रधर्षयितुमिच्छसि ॥ १० ॥

संमुद्रं लङ्घयित्वा हि घोरं नदनदीपतिं ।

गतिं ह्यनुमतो लोके कश्चित्प्रयितुमर्हति ॥ ११ ॥

वलान्यपरिमेषानि वीर्याणि च निशाचराः ।

परेषां सहसावज्ञा न कर्तव्या कथञ्चन ॥ १२ ॥

किं च राज्ञसराज्ञस्य रामेणापकृतं पुरा ।

आज्ञहार जनस्थानाद्द्वार्यां यस्य महात्मनः ॥ १३ ॥

खरो घद्यतिवृत्तस्तु रामेण निहतो रणे ।

अवश्यं प्राणिभिः प्राणा रक्षितव्या यथाबलं ॥ १४ ॥

राजपुत्रीनिमित्तं तु महद्द्वयमुपागतं ।

तस्मात् सीता परित्याज्या कुलार्थे नात्र संशयः ॥ १५ ॥

कुलं राज्ञसराज्यं च लङ्कां चेमां सराक्षसां ।

ऐश्वर्यं चैव दुष्प्राप्यं मत्वा सीता प्रदीयतां ॥ १६ ॥

न ते क्षमं वीर्यवता तेन धर्मानुवर्तिना ।

वैरं निरर्थकं कर्तुं दीयतां तस्य मैथिली ॥ १७ ॥

यावन्नाश्वगजाकीर्णां बद्धुरत्नसमाकुलां ।

पुरीं दूरयते तावन्मैथिली तस्य दीयतां ॥ १८ ॥

यावच्छस्त्रणवाणौघैर्भिन्नप्राकारतोरणा ।

न भस्मीक्रियते लङ्का तावत् सीता प्रदीयतां ॥ १९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४६६

यावत् सुषोरा मरुती दुर्धरी हरिवाहिनी ।  
 नावस्कन्दति नो लङ्कां तावत् सीता प्रदीयतां ॥ २० ॥  
 विनश्येत् पुरी लङ्का भूराः सर्वे च राक्षसाः ।  
 रामस्य यदि पत्नी सां न स्वयं प्रतिदीयते ॥ २१ ॥  
 प्रसादये त्वां बन्धुत्वात् कुरुष्व वचनं मम ।  
 ब्रवीम्यहं हितं पथ्यं दीयतां तस्य ज्ञानकी ॥ २२ ॥

न ते क्षमं वीर्यवता महौजसा

महात्मना धर्मपरेण धीमता ।

निरर्थकं वैरमित्रघातिना

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २३ ॥

पुरी विशाला गजवाजिशोभिता

प्रभूतरत्ना वरराक्षसांवृता ।

न चेदियं नशति वानरार्दितां ॥ २४ ॥

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २४ ॥

पुरा शरान् सूर्यमरीचिसंनिभान्

नृपात्मजोऽसौ निशितान् सुपर्वणः ।

सृजत्यमोघान् विशिखान् वधाय ते

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २५ ॥

पुरा रणे राघववाणपीडिता

द्रवक्ष्यमी शोणितरत्नामूर्द्धजाः ।

निशाचराः संयति वानरार्दिताः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २६ ॥

पुरा सुधोरा हरिवाहिनी पुरीम्

इमामवस्कन्ध बलात् प्रधर्षिता ।

दुरासदा राघववाहुपालिता

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २७ ॥

न ते विनश्येन्नगरी सराजसा

सुदुर्लभं जीवितमात्मनश्च ते ।

कुरुष्व सत्यं सुहृदां हितं वचः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २८ ॥

इमां परित्राहि पुरी सराजसां

समृद्धमन्तःपुरमग्रमेव च ।

त्वदाश्रयं भृत्यंजनं च रावणा

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ २९ ॥

त्यजस्व कोपं कुलकीर्तिनाशनं

भजस्व धर्मं शुभकीर्तिवर्धनं ।

प्रसीद जीविम सपुत्रवान्धवाः

प्रदीयतां दाशरथाय मैथिली ॥ ३० ॥

स यावदेवेह शरैर्न लक्ष्मणाः

करोति लङ्कां तपनीयभूपितैः ।

# सुन्दरकाण्डं

४६६

महोमिव प्रावृषि शस्यशालिनो

महेन्द्रस्तोयैः प्रवलेर्विचित्रिता ॥ ३१ ॥

न लक्ष्मणेन प्रहृता शरोत्तमा

नगेषु शैलेषु गजेषु वाजिषु ।

महत्सु वै कङ्कटवर्मसधिषु

प्रसङ्गापेरन्निति मे ध्रुवा मति ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणावाक्य

नाम अशीतितमः सर्गः ॥

विभीषणावचः श्रुत्वा धर्मार्थसहितं क्लितं ।  
 मन्त्रिभिः सह मेधावी मन्त्रयामास रावणः ॥ १ ॥  
 वाक्यविद्वाक्यकुशलो दृप्तो दृप्तसहायवान् ।  
 राज्ञसाधिपतिर्वाक्यं युक्तार्थमिदमाददे ॥ २ ॥  
 स्वशक्तिं परशक्तिं च देशकालं च तद्वतः ।  
 समीक्ष्यारभते कर्म यः स बुद्ध इति स्मृतः ॥ ३ ॥  
 अनर्थं सानुबन्धं यो विदित्वा सर्वकर्मसु ।  
 अर्थमर्थानुबन्धं च पर्येष्यति स पण्डितः ॥ ४ ॥  
 सुव्यवस्थितमन्त्रेण परमर्माभिघातिनां ।  
 भवितव्यं नरेन्द्रेण न कामवशवर्तिना ॥ ५ ॥  
 ऐश्वर्यमद्मत्तेन सर्वलोकावमानिना ।  
 अप्रतर्क्यमनिश्चिन्त्यं दैवं कर्म सनातनं ॥ ६ ॥  
 अर्थानर्थफलं लोके सर्वप्राणिषु वर्तते ।  
 तत्र यन्मानुषं कर्म न किञ्चिदपरीक्षितं ॥ ७ ॥  
 यत् तु तन्मानुषादन्यदैवं तदसमीक्षितं ।  
 अर्थानामनुपश्यन्ति गतिं ये बुद्धिचिन्तकाः ॥ ८ ॥  
 तान् कृतात्तः प्रभुर्भूत्वा पथेष्टमनुवर्तते ।  
 कथं वानरमात्रेण लज्जा स्तेवं विगादितुं ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४७

शक्या दैवादने तस्माद्दिवं सुमहदद्भुतं ।  
 विपन्नेषुपि चार्थेषु यस्माद्दृत्तवत्तावत्ताः ॥ १० ॥  
 नयतोऽपि वशं याति तस्मान्मन्त्रः परो नयः ।  
 ब्राह्मणानामिवौङ्कारः प्राधीतानामिहाभवत् ॥ ११ ॥  
 मन्त्रमूलानि कर्माणि तथा राज्ञां विजेषतः ।  
 अधीतो हि ययौङ्कारः श्रुतिमार्गप्रदर्शकः ॥ १२ ॥  
 कुरुते तद्देवेन्दु मन्त्रः कर्मपरिग्रहे ।  
 यादृशैर्मन्त्रिभिर्मन्त्रः परिरक्ष्यश्च यादृशैः ॥ १३ ॥  
 राज्ञो नयवतो मन्त्रः सर्वमेतत् सुनिश्चितं ।  
 युक्तमष्टाङ्गया बुद्ध्या सौहार्दगुणभूषणं ॥ १४ ॥  
 अथाभिजनसंपन्नं राज्ञा मन्त्रिणमिच्छति ।  
 विपरीतस्ततः सर्वो वर्जनीय इति स्मृतिः ॥ १५ ॥  
 तस्मात् सर्वैर्गुणैर्युक्तैर्भवद्भिः सह मन्त्र्यते ।  
 अत्रायं सर्वसंकल्पः श्रूयतां निश्चयान्मम ॥ १६ ॥  
 ऐकमत्यं च भवतां यत् कुर्यादुपरोधनं ।  
 कार्यं चैकार्यतां चैव परेषां मम चैव हि ॥ १७ ॥  
 विद्विवा मन्त्र्यतां मन्त्रः सुविनिश्चयलक्षणः ।  
 न हि कारयितुं शक्यं राज्यं चिरमनामयं ॥ १८ ॥  
 यः कार्यनिश्चयं कृत्वा विषयान् विषयाधिपः ।  
 प्राप्तुं कामयते लोके स राज्यफलमश्नुते ॥ १९ ॥

अर्थानर्थो विमृषता चेष्टमानेन निश्चितं ।  
 भवितव्यं विगेषेण राज्ञा नित्यं महात्मना ॥ २० ॥  
 अलक्ष्या हि यथा लोकैर्व्योम्नि चन्द्रार्कयोगतिः ।  
 नक्षत्राणां ग्रहाणां च तथा वृत्तं महात्मनां ॥ २१ ॥  
 यं च पन्थानमाक्रम्य प्रयाति मनुजेश्वरः ।  
 तेनेश्वरनिपातेन पथा याति महाजनः ॥ २२ ॥  
 बलस्य चतुरङ्गस्य नायकानुगतिर्नयः ।  
 यथा लोके तथा राज्ञो वृत्तानुगमनं नयः ॥ २३ ॥  
 पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानमिह स्वाधीनतां प्रति ।  
 यत् प्राप्यापीह वैदेहीं न मां संस्पृशते मदः ॥ २४ ॥  
 अत्र केचित् कृतात्मानस्तपस्विन्ननधर्षणात् ।  
 गर्हेयुस्तत्र मे बुद्धिरियं प्रागेव निश्चिता ॥ २५ ॥  
 तापसानामलङ्कारं वने धारयता कथं ।  
 वाणचापासिहस्तेन विद्राव्या वनचारिणः ॥ २६ ॥  
 ननु शान्तात्मभिर्नाम सर्वभूतदयापरैः ।  
 भवितव्यं फलाहारैर्नित्यं चाश्रमवासिभिः ॥ २७ ॥  
 सूक्ष्मरक्ताम्बरधरा तप्तकुण्डलधारिणी ।  
 का द्वितीया यथा सीता वसत्याश्रमवासिनी ॥ २८ ॥  
 केन नूपुरनिर्घोषाः सकाद्याभरणस्वनाः ।  
 श्रुतपूर्वा मनुजेण धर्मार्थं वसता वने ॥ २९ ॥

## सुन्दरकाण्डं

राज्ञसानां वधश्चैव पस्मात् तेन कृतो महान् ।  
 तस्मात् स्वधर्मचरणाद्विनिवृत्तस्तु राघवः ॥ ३० ॥  
 राज्ञसानां वधादेव गच्छो ह्येष दिवोकसां ।  
 अविहस्तः स्वविद्यासु संयुगेऽथ पराक्रमे ॥ ३१ ॥  
 प्रहस्तः प्रथमं वाक्यमिदं वक्तुमुपाददे ।  
 यत् किञ्चिद्गुणसंपन्नमनुवृषं महात्मनां ॥ ३२ ॥  
 चेष्टितं सर्वभूतेषु सर्वं तत् त्वयि वर्तते ।  
 को हि नाम गुणैर्युक्तस्तैस्तैरेव महाबलैः ॥ ३३ ॥  
 मन्त्रमूलाग्नि कर्माणि राज्ञान्नात्मनि भावयेत् ।  
 भवन्ति हि विशेषेण नित्यमुन्मत्तचारिणः ॥ ३४ ॥  
 राजानः प्रसभं लोके समदा इव हस्तिनः ।  
 न किञ्चिदप्यकर्तव्यं कृतं नापि करिष्यति ॥ ३५ ॥  
 न ह्येवंलक्षणाद्धर्माद्विचलन्ति नयानुगाः ।  
 अथ ये सर्वकार्येषु चत्वारः समुदाहृताः ॥ ३६ ॥  
 उपायाः कार्यसिद्ध्यर्थं तान् निबोध यदीच्छसि ।  
 साम चोपप्रदानं च भेदो दण्डश्च सर्वशः ॥ ३७ ॥  
 एते सर्वात्मना राज्ञा प्रयोक्तव्या विशेषतः  
 तत्र साम प्रयोक्तव्यमार्गेषु गुणावत्सु च ॥ ३८ ॥  
 दानं लुब्धेषु भेदश्च शङ्कितेष्विति निश्चयः ।  
 दण्डो ह्येतेषु पात्यस्तु नित्यकालं दुरात्मसु ॥ ३९ ॥

अपकारिषु चैवेह एष शास्त्रविनिश्चयः ।  
 यदा विक्रमयोगेन रामोऽस्मान् पूर्वमागतः ॥ ४० ॥  
 कथं बलवता शक्यः कर्तुं दुर्बलसंश्रयः ।  
 ननु नैव वयं युक्तास्तेन सामादिभिर्गुणैः ॥ ४१ ॥  
 दुर्बलेन बलैर्युक्ताः सर्वयत्नैः प्रयाचितुं ।  
 तन्नं प्रतीहि पर्याप्तं दण्ड एवात्र कारणं ॥ ४२ ॥  
 उपायांस्त्रीनतिक्रम्य यद्दण्डपर एव सः ।  
 एवं कृते यथान्यायं दण्ड एवात्र साधकः ॥ ४३ ॥  
 सुखं चैव हि सोऽर्थो नो क्षानुन्नपश्च सर्वथा ।  
 अथवा वै परगुणां बुद्धिं प्रत्यादिशति नः ॥ ४४ ॥  
 सामादीनामितः कर्तुं भवेद्युक्तं प्रवर्तनं ।  
 तत्रापि सुमहान् दोषः सर्वथा प्रतिभाति मे ॥ ४५ ॥  
 यत् परः कृतवान् पूर्वं प्रसभं हृतविग्रहं ।  
 शास्त्रविदाक्वकुशलः सुहृत् सप्रतिभः शुचिः ॥ ४६ ॥  
 कुले महति चोत्पन्नो हृत एष सतां मतः ।  
 विपरीतगुणः सोऽयं रामेण प्रह्लितश्चरः ॥ ४७ ॥  
 आत्मकार्यविघातार्थमनग्रं संप्रदर्शयन् ।  
 कुर्वतश्चेदृशं कर्म कथं कार्यं हि शासनं ॥ ४८ ॥  
 युद्धकामसहायस्य बुद्धिमोहादिकेश्वर ।  
 तस्माद्भ्यर्चितः श्रीमान् युद्धकालोऽग्रमागतः ॥ ४९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४८

चिरात् प्रभृति योधानामनिशं युद्धकाङ्क्षिणां ।  
गदाश्चापानि शक्तीश्च नूनं परश्वधांश्च नः ॥ ५० ॥  
युद्धेघाहर्तुमिच्छन्ति योधा विक्रमभूषणाः ।  
सुव्यक्तं तृपिता भूमिः शोणितं पातुमिच्छति ॥ ५१ ॥  
रुतानां संयुगेऽस्माभिर्वीनराणामिहेश्वर ।  
लक्ष्मणः सह रामेण सुव्यक्तं शयनं गतः ॥ ५२ ॥  
भवत्यधिगतः काले दुःस्वप्नप्रतिबोधनः ।  
कवन्धनिकरा भूमिः शोणितार्द्रविलेपना ॥ ५३ ॥  
रुतैर्योधैः सुदर्शनैर्नूनं रुसितुमिच्छति ।  
व्यादेशः सर्वयोधानामद्यैव क्रियतामिह ॥ ५४ ॥  
येन यः संयुगे राजन् रुतव्यः समरे रिपुः ।  
उद्यताभिर्गदाभिश्च राजसैर्बाहुशालिभिः ।  
बलं तालवनाकारं भवत्वद्भुतदर्शनं ॥ ५५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे प्रहस्तवाक्यं नाम  
एकाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXII.

महान् बुद्धौ च युद्धे च यातुधानोऽब्रवीद्वचः ।  
 इदं मतिमतां मध्ये मतियुक्तं महोदरः ॥ १ ॥  
 विस्पष्टं राजचन्द्रेण बुद्धिरशिममयं महत् ।  
 यदुक्तं तेन तत् सर्वं संदिग्धमिव भाषितं ॥ २ ॥  
 संस्कृतं हेतुसंपन्नमर्थवच्च यदुक्तावान् ।  
 प्रहस्तस्तद्वचः सर्वमस्मद्वाक्यैकतां गतं ॥ ३ ॥  
 ममापि वचनं राजन् ब्रुवतः श्रोतुमर्हसि ।  
 प्रागेव हि मया बुद्ध्या ब्रह्मधा तत् समीक्षितं ॥ ४ ॥  
 सर्वेषामेव नः सर्वमेतत् संविदितं यथा ।  
 भिन्नं ये मन्त्रिणो मन्त्रमन्योन्ये नाभिसंक्षितं ॥ ५ ॥  
 सखिता क्यनुवर्तन्ति प्रीतियोगात् परस्परं ।  
 भिन्ना नैकार्थतां याति कार्येषु सुहृदः सदा ॥ ६ ॥  
 परस्परमते राजंस्ते हिं चित्तानुवर्तिनः ।  
 अभिन्नत्वं तु राजेन्द्र भवत्येकार्थतां प्रति ॥ ७ ॥  
 यदि निःश्रेयसो मन्त्रस्तत्परं भूतिलक्षणं ।  
 एवं च मन्त्रभेदश्च संयोगश्च न शोभनः ॥ ८ ॥  
 उभौ ख्येता महादोषो राज्ञां मन्त्रविनाशनौ ।  
 हेतुभिर्भजमानैश्च सविशेषैः परीक्षितः ॥ ९ ॥

आश्रावितो विशुद्धार्थो मन्त्रः स परमो मतः ।  
 युद्धकालमिमं सर्वे वयं विद्मः सकारणं ॥ १० ॥  
 तस्मान्बुद्धविधौ राजन् विचेतव्यं वलावलं ।  
 के वयं के परे युद्धे कानि प्रहरणानि च ॥ ११ ॥  
 देशकालवलः कश्च केपामिह सुखावहः ।  
 परे च निरधिष्ठानाः साधिष्ठानाश्च यद्वयं ॥ १२ ॥  
 एष चाभ्यधिकोऽस्माकं गुणो गुणावतां वर ।  
 रत्नसां रत्ननीकालः संयुगेषु प्रशस्यते ॥ १३ ॥  
 तस्माद्वाजन् निशायुद्धे जयोऽस्माकं न संशयः ।  
 तत्र यथैर्युत्सद्भिर्नैर्ऋतेः शस्त्रक्येर्विदेः ॥ १४ ॥  
 रात्रियुद्धं महाराज प्रयोक्तव्यं विशेषतः ।  
 कर्तृणां कारणं हेतुर्गुणयुक्तं गुणावहं ॥ १५ ॥  
 मन्त्रश्चाभ्यधिको युद्धे चारित्र्यं महतामिव ।  
 एवं देशश्च कालश्च शक्तिश्च बहुभिर्गुणैः ॥ १६ ॥  
 अस्माकं सर्वमस्तीह तस्मान्बुद्धं विधीयतां ।  
 शस्त्राणां कवचानां च कृत्वा सन्धगुपार्जनं ॥ १७ ॥  
 युद्धमेवाभिगच्छामो वयं गुणसमन्विताः ।  
 निरुत्ताना रणे तावद्दानराणामिहेश्वर ॥ १८ ॥  
 पिवन्तु रुधिरं स्वादु रत्नसास्तृपिता इव ।  
 राघवस्य रणे तावद्गणशौण्डैः समाहितं ॥ १९ ॥

भवत्वधिरथैः क्षिप्रमाननं रुधिरोक्षितं ।  
 अभयं याचमानैश्च कूडाद्भिश्च परीक्षितैः ॥ २० ॥  
 वानरैर्लक्ष्यतां भूमिः किञ्चित् प्रमथितैर्मया ।  
 यदि व्यूह्येन वा व्यूह्य योद्धव्यं वा यथातथं ।  
 तत् तदग्यैव नः सर्वमिहैवास्तु विनिश्चितं ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे महोदरवाक्यं  
 नाम द्व्यशीतितमः सर्गः

LXXXIII.

वृहस्पतिसमो वुद्ध्या समरे च डुरासदः ।  
 विद्वेषाक्षः क्रमापेक्षी ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥  
 रथिनः सादिनश्चैव गजारोहाश्च राक्षसाः ।  
 पत्तयश्च महाकाया चलमेतच्चतुर्विधं ॥ २ ॥  
 व्यूहं व्यूहेन विधिना राक्षसैः सुमहाबलैः ।  
 न निवर्तयितुं शक्यं वानरैरिति मे मतिः ॥ ३ ॥  
 स्थैर्यं च चलचित्तेषु वानरेषु न विद्यते ।  
 न च निश्चलचित्तत्वमस्ति तद्वानरे बले ॥ ४ ॥  
 गर्जितास्फोटितैस्तत्र बहुभिश्च करस्वनैः ।  
 अनवस्थितचित्तानां द्रवली पश्य वाहिनी ॥ ५ ॥  
 राक्षसैर्निकृताना च शरीराणि विभागशः ।  
 दृश्यन्ता वानरेन्द्राणां म्रवा इव विसर्पिणः ॥ ६ ॥  
 रक्षोमध्यगताः सन्तु समरे तत्र वानराः ।  
 मेघानामन्तरगता सूर्यस्येव गभस्तयः ॥ ७ ॥  
 ताडितानां विशीर्णाणा विमला दन्तपङ्कजः ।  
 वानराणां प्रदृश्यन्तां तुपारनिकरा इव ॥ ८ ॥  
 तत्र तत्र च राक्षेन्द्र वानरैर्निकृतैश्चिता ।  
 भवत्वधिकया लक्ष्म्या वल्मीकशबलेव भूः ॥ ९ ॥

राक्षसा हि सुयुद्धेन भवत्वद्य रणाजिरे ।  
 आहारकलिताः सर्वे युगपत् कपिभोजनाः ॥ १० ॥  
 उद्धृतं धूमसंकाशं रणासंमर्दजं रजः ।  
 शत्रूणां प्रशमं घातु कृतानां शोणिताम्बुना ॥ ११ ॥  
 राक्षसैर्विद्धताङ्गाश्च वानराः प्रस्तरा भुवि ।  
 रुधिरस्रवणैः सन्तु गैरिकाणामिवाकराः ॥ १२ ॥  
 अस्माकं शिविरे तावन्निशिताः शस्त्रपाणयः ।  
 शत्रूणां जीवपुष्पाणि विचिन्वन्तु नगेधिव ॥ १३ ॥  
 समरे वानराः सन्तु शतशः शस्त्रविद्धताः ।  
 शोणिताम्बुपरिक्लिन्नाः सनिर्यासा इव दुमाः ॥ १४ ॥  
 कृतैः शत्रुशरीरैश्च शतशोऽथ गतासुभिः ।  
 भारती भूमिरस्त्राशु किंशुकाकरसंनिभैः ॥ १५ ॥  
 शाखामृगाणां समरे शरीरं शस्त्रसंकुलं ।  
 वायुना कर्णिकाराणां वनमुन्मथितं यथा ॥ १६ ॥  
 व्यादेशः क्रियतां तावन्मंहावीर्यं महारणे ।  
 यस्तत्र प्रवरः शत्रुर्हृत्तव्यः स मया विभो ॥ १७ ॥  
 तं च कृत्वा कृनिष्ठांमि.ये तत्र समन्तराः ।  
 भविष्यन्ति द्विपत्नो मे ये च तत्र पदानुगाः ॥ १८ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विद्वपाक्षवाक्यं  
 नाम त्रिंशतितमः सर्गः ॥

LXXXIV.

धर्मे चार्थे च कुशलो धैर्येण च समन्वितः ।  
 अब्रवीन्मधुरं वाक्यमिदं भूयो विभीषणः ॥ १ ॥  
 यत् प्रियं च हितं चैव सानुवन्धं च सर्वशः ।  
 ऊचुस्तन्मन्त्रिणो वाक्यं बद्धु चैव विशेषतः ॥ २ ॥  
 प्राप्य कार्यं गरीयस्तु प्रियमुत्सृज्य दूरतः ।  
 हितमेव हि वक्तव्यं सुहृदा मन्त्रिणा सदा ॥ ३ ॥  
 तव राजेन्द्र विस्तीर्णैर्गुणैर्विश्रम्भतां गतः ।  
 श्ममयं प्रवक्ष्यामि हितबुद्ध्या परीक्षितं ॥ ४ ॥  
 इह धर्मार्थकामानामवाप्तिफलमिष्यते ।  
 तत्रार्थः स ह कामेन निरोद्धयो धर्मचक्षुषा ॥ ५ ॥  
 परित्यज्य हि यो धर्ममर्थमर्थाय पश्यति ।  
 कामं वा क्षामलाभाय न स बुद्धिषु बुद्धिमान् ॥ ६ ॥  
 मन्त्रितोऽयं बद्धविधो निःसारः सारदर्शिभिः ।  
 अमात्यैस्तव यो मन्त्रः संनियोगाद्विगर्हितः ॥ ७ ॥  
 परदारामिमर्षं तु को धर्म इति वर्णयेत् ।  
 मतिमान् राजमन्त्रेषु यथावत् कृतनिश्चयः ॥ ८ ॥  
 यत् त्विदं कथ्यते रामकृतं व्युत्थितलक्षणां ।  
 तत्र किं लक्ष्यते रामे धर्माद्युत्थितलक्षणां ॥ ९ ॥

यदा च भवनाद्रामश्चापपाणिर्विनिर्गतः ।

क्षान्तमेवाभिसंधाय धर्माद्विचलितः कथं ॥ १० ॥

यदि तस्य व्यतिक्रान्तं भवेद्दामस्य धीमतः ।

क्रियातस्तस्य दोषो हि न भवेद्वनवासिनः ॥ ११ ॥

यथा हि बलवान् कश्चिदाहारान् द्विगुणानपि ।

भुङ्क्त्वा जर्यते तद्वद्दामः पापविनाशनः ॥ १२ ॥

एवं कृत्वा मम मतं यद्दामः स्वपरिग्रहं ।

प्राप्नुयाद्गुणसंपन्नस्त्रां प्राप्य सुमहाबलं ॥ १३ ॥

त्वामवाप्य गुणैर्युक्तं को हि न प्राप्नुयाद्विह ।

वत्तः प्रीतिकरं राजन् गुणहीनोऽप्यसज्जनः ॥ १४ ॥

कार्यमात्मानुवृषं च धर्मो वा यदि रक्ष्यते ।

वत्प्रसादादियं सीता राजन् मोक्षणमर्हति ॥ १५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं

नाम चतुरशीतितमः सर्गः ॥



# सुन्दरकाण्डं

-४-

LXXXV.

विभीषणावचः श्रुत्वा बलवान् राक्षसेश्वरः ।  
 अभवत् क्रोधसंरक्तः संध्यागत इवांशुमान् ॥ १ ॥  
 नेत्रे प्रकृतिताम्रे तु भूयस्ताम्रवमागते ।  
 ददृशाते सुभीमे वै शनैश्चरवुधाविव ॥ २ ॥  
 क्रोधं तस्यानुपश्यत्तस्तीव्रं सक्रोधनस्य ते ।  
 शीलज्ञाः सचिवाः सर्वे बभूवुर्जातसाधसाः ॥ ३ ॥  
 अथ रोपाद्विनिष्पिष्य भृशं करतले करं ।  
 अत्रवीद्वावणः क्रोधाद्विभीषणमिदं वचः ॥ ४ ॥  
 परेषां गुणसंस्कारं मम चानर्थबुद्धितां ।  
 सर्वथा यद्भवानाह प्रमाणां मम नैव तत् ॥ ५ ॥  
 अकृत्वानुनयं तावत् सद्विर्युक्तैः परस्परं ।  
 प्रयोक्तुं हेतुसंपन्नो विधिः कार्यो विशेषतः ॥ ६ ॥  
 अभिज्ञाः सर्वकार्येषु मतिपूर्वं महाबलं ।  
 ह्यन्त्यभ्यधिकं यत्नात्तु मोहान्मुमूर्खवः ॥ ७ ॥  
 उत्प्रेक्ष्यामो वयं तावन्मतिमत्तं विभीषणं ।  
 सर्वार्येषु पराभूता गुरुं शिष्यगणा इव ॥ ८ ॥  
 यन्मौर्ख्यं यच्च कार्पण्यं यः स्तम्भो यामनस्विता ।  
 योऽधर्मः स च तेऽधर्मस्तमवाप्य महोपतिं ॥ ९ ॥

यथा पतङ्गो मुदितो मोहाद्विशति पावकं ।  
 क्षिप्रमात्मविनाशाय तद्वक्तं शूरलक्षणं ॥ १० ॥  
 शास्त्रवादानतिक्रम्य यो हि कार्यं महापदि ।  
 कृतेनेच्छति निर्णेतुं तद्वक्तं नयलक्षणं ॥ ११ ॥  
 आकाशगमनादीनां सपक्षस्येव चेष्टने ।  
 ध्रुवमस्ति फलं किञ्चिच्चित्तया सिद्धिलक्षणं ॥ १२ ॥  
 व्यक्तं नायं विशेषज्ञः सुनयापनये जनः ।  
 अतीन्द्रियमतिं प्राप्य गुणयुक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥  
 यदि शूराः परे युद्धे वयं समरभीरवः ।  
 क्रियते किं न कार्पण्यात् प्रसभं शत्रुसंश्रयः ॥ १४ ॥  
 प्रकृतिः शाश्वती चैषा भीट्टणामल्पचेतसां ।  
 युद्धकाले भवत्येव त्वद्विधानां दुरात्मनां ॥ १५ ॥  
 को हि नाम महासन्नः पूर्वमाधर्षितः परैः ।  
 दीनं वचनमाद्याद्वर्जयित्वा विभीषणं ॥ १६ ॥  
 किमत्रोक्त्वा बहुविधं सर्वथायं विभीषणः ।  
 योग्योऽस्माकं भयादीनो न मत्त्रे न च विक्रमे ॥ १७ ॥  
 अवश्यं संविचेतव्या युद्धे परमभीरवः ।  
 ग्रन्थिभूता महादोषाः शूराणां शौर्यनाशनाः ॥ १८ ॥  
 युद्धं घोरमसंप्राप्य यस्य हि व्यथते मनः ।  
 कथं समरमासाद्य स भवेत् पूज्यविक्रमः ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

४२

निर्वीर्या धे निरुत्साहाः शत्रुभेदे न शोभनाः ।  
तेषामिवंविधा बुद्धिर्यादृशी तव कातरा ॥ २० ॥  
यदि दर्पं परित्यज्य रामो मां शरणं व्रजेत् ।  
किं तदस्ति सतां कार्यं यत्र कुर्युः प्रसादिताः ॥ २१ ॥  
वैकृत्यं परिरुर्तव्यं शत्रुपक्षे विशेषतः ।  
दया सर्वात्मना कार्या भवद्भिः शरणागते ॥ २२ ॥  
एवं कृत्वा न योगोऽस्ति विपस्य रुधिरस्य च ।  
संनिपातः समागन्तुमतः संयुगमिष्यते ॥ २३ ॥  
समर्थश्चाहमेवैको रणो रामं सलक्ष्मणं ।  
समरे तेजसा दग्धुं कक्षमग्निरिवोत्थितः ॥ २४ ॥  
निश्चयः क्रियतां युद्धे भवद्भिर्युद्धशालिभिः ।  
सदैवापसदं दीनं वर्जयित्वा विभीषणं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे रावणवाक्यं  
नाम पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

ततः सागरगम्भीरः सत्त्ववान् विजितेन्द्रियः ।  
 अब्रवीद्रावणं धीमान् पुनरेव विभीषणः ॥ १ ॥  
 एतदेव विनाशस्य लक्षणं ब्रुवते बुधाः ।  
 धर्मिष्ठं वाक्यमुत्सृज्य कापयेन प्रवर्तनं ॥ २ ॥  
 अधर्मोऽयं महामोहाद्भवद्भिः परिगृह्यते ।  
 जयश्चैव हि दुष्प्राप्यः प्राप्तुं कलुषबुद्धिना ॥ ३ ॥  
 निमित्तं धननादस्य विस्तीर्णा विद्युतो यथा ।  
 अधर्मसहितं प्राप्य जयः कश्च सतां भवेत् ॥ ४ ॥  
 इह च प्रेत्य चावेक्ष्य सद्विर्लक्षणलक्षितः ।  
 दुस्तरः प्राकृतैर्धर्मो बाहुभ्यामिव सागरः ॥ ५ ॥  
 इच्छाद्वेषादयो भावा नित्यमात्मगुणा यथा ।  
 तथा धर्मगुणाः कृत्स्नसुखानि सुखिनामिह ॥ ६ ॥  
 पर्याप्तं चाप्यभिज्ञानं धर्मस्य परिरक्षणो ।  
 यदल्पसुखिता लोकाः सर्वे भूयिष्ठदुःखिताः ॥ ७ ॥  
 किं ततः परमं किञ्चित् सुखं फलसुखं ।  
 बुद्ध्यापेक्षी च भूतानां सुखी तच्चापि धर्मतः ॥ ८ ॥  
 यश्चापि हि तपःश्लाघी न मनः परित्यापयेत् ।  
 यथा हि सुखसंयाने नौर्निमित्तमिवाम्भसि ॥ ९ ॥

# सुन्दरकाण्ड

४८

लोकानां सुखसंयाने तथा धर्मः स्वनुष्ठितः ।  
 प्रकृतीनां प्रधानश्च यथा नेता भवानिह ॥ १० ॥  
 तथा धर्मार्थकामानां धर्मः सम्यगनुष्ठितः ।  
 यथा क्षयपरित्यागादर्थः संप्राप्यते सुखं ॥ ११ ॥  
 तथा स्वनिश्चयाद्यत्तो धर्मः सुखकरः सतां ।  
 तदावफलत्वुब्धेन नातिदूरनिरीक्षिणा ॥ १२ ॥  
 न शक्यश्चरितुं धर्मः शुभो ह्यकृतबुद्धिना ।  
 यथा क्षयश्च कामश्च मनसः प्रीतिवर्धनौ ॥ १३ ॥  
 तथा क्षमा च धर्मश्च सद्य एव सुखावहौ ।  
 मुडश्चरत्वाद्धर्मस्य केचिद्धर्मपरायणाः ॥ १४ ॥  
 कामे चार्थे च लुब्धानामन्त एव न विद्यते ।  
 यत्र नेता च गुणावान् सहायाश्च गुणान्विताः ॥ १५ ॥  
 तत्र धर्मार्थकामानां भवेत् सम्यक् परीक्षणं ।  
 इह नेता च त्रिगुणः सहायाश्चानुवर्तिनः ॥ १६ ॥  
 एवं कृत्वा किमप्येतद्वर्तते मन्त्रसंज्ञकं ।  
 श्रयानर्याश्च यत्रासन् संशयश्च परीक्ष्यते ॥ १७ ॥  
 स मन्त्र इति विज्ञेयः जेषास्तु खलु विक्रियाः ।  
 मन्त्रं समुपनीतेन सुरुरा बुद्धिदर्शिना ॥ १८ ॥  
 न युक्तं कैतवं कर्तुं क्षिणाकारं विपादनं ।  
 त्यक्त्वा कामपरं मन्त्रे स्वधर्मपरिवर्जितं ॥ १९ ॥

राममेव गमिष्यामि नित्यं धर्मपरायणं ।  
 सुरासुरजयी राजा सं ह्यि नित्यं मया श्रुतः ॥ २० ॥  
 संश्रितानामसंत्यागी शरण्यो द्विषतामपि ।  
 चित्रमेतदयं त्यक्त्वा कृत्स्नं स्वजनमातुरः ॥ २१ ॥  
 धर्महेतोर्गमिष्यामि सोऽहं मानुषसंश्रयं ।  
 एवं कृत्वा मयि गते पद्यास्ति गुणदर्शिता ।  
 क्रियतां निश्चयः सम्यङ् नयबुद्धिनिमित्तजः ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणावाक्यं नाम  
 षडशीतितमः सर्गः ॥

# सुन्दरकाण्डं

४१

LXXXVII.

एवं ब्रुवाणे राजेन्द्रो श्रातरि तु विभीषणे ।  
 उत्पपात सनिस्त्रिंशस्ततः क्रोधात् स रावणः ॥ १ ॥  
 महाविद्युद्गुणः कृत्तः सनाद इव तोयदः ।  
 आसनात् तूर्णमुत्पत्य पदा चाभिज्ञधान तं ॥ २ ॥  
 रावणः क्रोधसंरागादासनस्थं विभीषणं ।  
 अभवत् पतितो भूमावासनात् स विभीषणः ॥ ३ ॥  
 वज्रपातहतः श्रीमान् विशीर्ण इव पर्वतः ।  
 अभवन्मन्त्रिणां तेषां विवादमनुपश्यतां ॥ ४ ॥  
 पूर्णचन्द्रे ग्रहग्रस्ते प्रज्ञानामिव संध्रमः ।  
 प्रहस्तः सासिहस्तं तं कुपितं राक्षसेश्वरं ॥ ५ ॥  
 शनैर्निवारयामास कोषे चाप्यकरोदसिं ।  
 ततः प्रकृतिमापन्नः शुश्रुभे राक्षसेश्वरः ॥ ६ ॥  
 निवृत्तवेलः समये प्रसन्न इव सागरः ।  
 परिवार्यासनस्थं च रावणं तेऽवतस्थिरे ॥ ७ ॥  
 मेरोरिव महाशृङ्गं शिखराः पार्श्वतोऽपरे ।  
 निःशब्दमभवत् कृत्स्नमथ तन्मन्त्रिमण्डलं ॥ ८ ॥  
 परिवेश इवाल्हयः शशिनश्चारुदर्शनः ।  
 अभवच्चोद्यसंरागो भूयिष्ठं स विभीषणः ॥ ९ ॥

अधराग्निरिवाल्हन्यः सम्यग्दीप्तसमन्वितः ।  
 अथ कोपाग्निमुद्धृतं शमयन् स विभीषणः ॥ १० ॥  
 चिन्तयामास धर्मात्मा मनसा क्लितमात्मनः ।  
 मर्द्वेन च संपन्नस्तेजसा चैव रञ्जितः ॥ ११ ॥  
 सदस्य इव मर्यादां कौलीनां नात्यवर्तत ।  
 स मुहूर्त्तं विनिश्चित्य मुहुः कृत्वा च निश्चयं ॥ १२ ॥  
 अब्रवीद्वाक्यमुत्थाय धर्मपुत्रं विभीषणः ।  
 मम धर्मार्थमुत्थानं न कामक्रोधसंज्ञितं ॥ १३ ॥  
 तस्मात् पादप्रहारोऽपि नायं मम पराभवः ।-  
 तस्मिँल्लोके महादोषाः शोच्या धर्मविवर्जिताः ॥ १४ ॥  
 येषामभिज्ञनं प्राप्य मतिः क्रोधसमन्विता ।  
 महत् सर्वविनाशस्य लक्षणं प्रतिभाति मे ॥ १५ ॥  
 अनपायदयं सर्वैर्भवद्भिः परिगृह्यते ।  
 शस्त्रमेकं शरीरं हि रणभूमौ विनाशयेत् ॥ १६ ॥  
 हन्यात् सगणमात्मानं बुद्धिः कल्मुषचेतसां ।  
 न हि तं कुरुते दोषं निशितं शस्त्रमुत्तमं ॥ १७ ॥  
 समुत्थाय यथा दोषाः प्राणिनामल्पचेतसां ।  
 अनागतपरिज्ञानमर्थस्य कुरुते बुधः ॥ १८ ॥  
 प्राप्तमर्थमनर्थं च कश्चिदेवाववृध्यते ।  
 बुद्ध्या ह्यर्थमनर्थं च पश्यतीह महागुणा ॥ १९ ॥



# सुन्दरकाण्डं

४

यदर्थे संति नोत्सेकं न भक्त्यापदि व्यथा ।  
 कुरुते ह्रस्वदर्शी हि सम्यगर्थपरिग्रहं ॥ २० ॥  
 अनर्थाधीनिनिर्मोक्षं समवाप्य महापदं ।  
 न च दोषं नियच्छति सम्यग्दृष्टपरावराः ॥ २१ ॥  
 प्रमाणानीह कृत्स्नानि प्रमाणानि महात्मनां ।  
 अनभिज्ञः प्रमाणानां केवलं दोषमाश्रितः ॥ २२ ॥  
 शोकाम्भसि महाधोरे स निमग्नः प्रदृश्यते ।  
 ऐतिह्यमनुमानं च प्रत्यक्षमपि चागमं ॥ २३ ॥  
 ये हि सम्यक् परीक्षिते कुतस्तेषामवुद्धिता ।  
 उपस्थितविनाशं त्वामात्मवंगविनाशनं ॥ २४ ॥  
 क्रोधाद्यास्यामि हित्वाद्य जलौघ इव सागरं ॥ २५ ॥  
 तव भिन्नां मतिं ज्ञात्वा क्रूरां धर्मविदूषणां ॥ २५ ॥  
 सर्वथासि मम त्याज्यः पङ्कमग्र इव द्विपः ।  
 दोषपङ्कनिमग्नं त्वामयशः पल्लवावृतं ।  
 सर्वथा मानुषो रामस्त्वामत्तमुपनेष्यति ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं  
 नाम सप्ताशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVIII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।  
 अब्रवीत् परुषं वाक्यं भ्रातरं कालचोदितः ॥ १ ॥  
 वसेत् सह सपत्नेन क्रुद्धेनाशीविषेण च ।  
 न तु मिथ्याप्रतिज्ञेन संवसेच्छत्रुसेविना ॥ २ ॥  
 ज्ञानामि शीलं ज्ञातीनां सर्वकार्येषु राक्षस ।  
 कृष्यन्ति व्यसनेघृते ज्ञातीनां ज्ञातयः सदा ॥ ३ ॥  
 प्रधानं साधनं वैद्यं धर्मज्ञं सज्जने रतं ।  
 ज्ञातयो क्ववमन्यन्ते शूरं परिभवन्ति च ॥ ४ ॥  
 नित्यमन्योन्यसंकृष्टा व्यसनेघाततायिनः ।  
 प्रच्छन्नकृदया घोरा ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ५ ॥  
 श्रूयन्ते हस्तिभिर्गीताः श्लोकाः पद्मवने क्वचित् ।  
 पाशकृस्तान् नरान् दृष्ट्वा तान् शृणु त्वं विभीषण ॥ ६ ॥  
 नाग्निर्नान्यानि शस्त्राणि न नः पाशा भयावहाः ।  
 घोराः स्वार्थप्रयुक्ताश्च ज्ञातयो नो भयावहाः ॥ ७ ॥  
 उपायं ते प्रवक्ष्यन्ति ग्रहणे नो न संशयः ।  
 सर्वैर्भयैर्ज्ञातिभयं सदा कष्टतमं मतं ॥ ८ ॥  
 संभाव्यं गोपु संपन्नं संभाव्यं द्राक्ष्णो तपः ।  
 चापत्यं स्त्रीषु संभाव्यं संभाव्यं ज्ञातितो भयं ॥ ९ ॥

न ते प्रियमिदं पाप यदहं लोकसत्कृतः ।  
 ऐश्वर्यमभियातश्च रिपूणां मूर्द्धि च स्थितः ॥ १० ॥  
 उक्तवाक्ये दशग्रीवे ज्ञातकोपो विभीषणः ।  
 मल्लिमध्ये स्थितः श्रीमानिदं वचनमब्रवीत् ॥ ११ ॥  
 सुहृदा क्षयकामेन वाक्यमुक्तं निशाचर ।  
 न गृह्णति नरा मूढाः कालस्य वशमागताः ॥ १२ ॥  
 अन्यस्तु यदि मामिवं ब्रूयाद्वाक्यं निशाचर ।  
 सोऽस्मिन् मुहूर्त्ते न भवेत् त्वां तु धिक् कुलपांशुलं ॥  
 इत्युक्त्वा परुषं वाक्यं न्यायवादी विभीषणः ।  
 उत्पपात सनिस्त्रिंशच्चतुर्भिः सचिवैः सह ॥ १४ ॥  
 अब्रवीच्च ततो भूयो ज्ञातकोपो विभीषणः ।  
 अक्षरीक्षगतः श्रीमान् भ्रातरं राज्ञसेश्वरं ॥ १५ ॥  
 सुलभाः पुरुषा राजन् सततं प्रियवादिनः ।  
 अप्रियस्य च पथ्यस्य वक्ता श्रोता च दुर्लभः ॥ १६ ॥  
 यो हि धर्ममुपाश्रित्य क्षित्रा भर्तुः प्रियाप्रियं ।  
 अप्रियाण्याह पथ्यानि तेन राजा सहायवान् ॥ १७ ॥  
 स त्वं भ्रातासि मे राजन् ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ।  
 सर्वं ते परुषं वाक्यं क्षमिष्यामि मुमूर्षतः ॥ १८ ॥  
 शूराश्च बलवन्तश्च कृतास्त्राश्च नराः सदा ।  
 कालाभिपन्नाः सीदन्ति सिकतासैतवो यथा ॥ १९ ॥

स्वहितं हितवाक्येन वाक्यमुक्तं दशानन ।  
 न गृह्णत्यकृतात्मानः कालस्य वशमागताः ॥ २० ॥  
 वदस्त्वं कालपाशेन सर्वभूतापहारिणा ।  
 विनश्यमानं त्यक्त्वा त्वां प्रदीप्तं शरणं यथा ॥ २१ ॥  
 राममेव गमिष्यामि शरणं राक्षसेश्वर ।  
 चंतुभिरेतैः सहितः सचिवैः जणदचरैः ॥ २२ ॥  
 दीप्तपावकसंकाशैः शरैः कनकभूषणैः ।  
 न त्वामिच्छाम्यहं द्रष्टुं रामेण निकृतं रणे ॥ २३ ॥  
 आत्मानं परिरक्षस्व पुरी चेमां सराक्षसां ।  
 खरमारीचवद्धत्ता नूनं त्वं यमसादनं ।  
 स्वस्ति तेऽस्तु गमिष्यामि सुखी भव मया विना ॥ २४ ॥  
 निवार्यमाणस्य मया हितैषिणा  
 न रोचते ते वचनं निशाचर ।  
 परीतकाला हि गतायुषो नरा  
 हितं न गृह्णन्ति सुहृद्भिरीरितं ॥ २५ ॥  
 इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे पुनर्विभीषणवाक्यं  
 नाम अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

श्नुक्त्वा परुषं वाक्यं रावणं रावणानुजः ।  
 क्रोधसंरक्तानयनं संधायामिव तोषदं ॥ १ ॥  
 भुजङ्गकुटिलां रोपाद्रूकुटीं भृशदारुणां ।  
 कृत्वासीनं प्रपश्यत्तं प्रासादस्थममर्षणं ॥ २ ॥  
 अभिवाद्य ततो भूयः क्रोधपर्याकुलेक्षणः ।  
 चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं निश्चक्राम विभीषणः ॥ ३ ॥  
 स मातरं पुनर्दृष्ट्वा सर्वमेव निवेद्य तत् ।  
 जगामाकाशमाविश्य कैलासं पर्वतोत्तमं ॥ ४ ॥  
 यत्र वैश्रवणो राजा तिष्ठत्यमितविक्रमः ।  
 गुह्यकैर्बहुभिः सार्द्धं यक्षैश्चैव महाबलैः ॥ ५ ॥  
 अथ प्रधानो धर्मात्मा लोकानामीश्वरः प्रभुः ।  
 ततः सभायां देवस्य राज्ञो वैश्रवणस्य सः ॥ ६ ॥  
 धनाध्यक्षसभां देवः प्राप्नो ह्यि वृषभध्वजः ।  
 उमासहायो देवेशो गणैश्च बहुभिर्वृतः ॥ ७ ॥  
 अवतीर्य वृषात् तूर्णं महितः शूलधृग् विभुः ।  
 गिरेस्तस्य महातेजाः प्रविष्टस्तु सभां ह्यरः ॥ ८ ॥  
 ऋद्ध्या सहाययुक्ताश्च तथा वैश्रवणः स्वयं ।  
 अन्योन्यं तौ समालिङ्ग्य उपविष्टावुभावपि ॥ ९ ॥

सभायां तत्र तौ देवौ ते च देवा यथाक्रमं ।  
 उपविष्टा गणाश्चैव यज्ञाश्च सहं गुह्यकैः ॥ १० ॥  
 अक्षयूतं ततस्ताभ्यां प्रवृत्तं समनन्तरं ।  
 एतस्मिन्नन्तरे तत्र राज्ञसेन्द्रं विभीषणं ॥ ११ ॥  
 दृष्ट्वां पौलस्त्यमायान्तं शिवः प्राहृ धनेश्वरं ।  
 अयं विभीषणः प्राप्तः शरणं तव पार्थिव ॥ १२ ॥  
 मन्युनाभिषुतो वीरो राज्ञसेन्द्रविमानितः ।  
 सिंहासनस्य भङ्गेन सिंहासनरणेन च ॥ १३ ॥  
 परुषाणां च वाक्यानां तस्मिन् बुद्ध्या रणेन च ।  
 इह प्राप्तस्तव क्षेपं वस्तुं कृतमतिस्त्वयि ॥ १४ ॥  
 सर्वथा क्षेप दुर्धर्षः क्षिप्रमग्नैव वीर्यवान् ।  
 रामाभ्यासं महावीर्यो गच्छतां तव शासनात् ॥ १५ ॥  
 ततो घातं नरव्याघ्रः स रामः शत्रुतापनः ।  
 अभिषेद्यति राज्येन राज्ञसानां विभीषणं ॥ १६ ॥  
 सख्ये चैव तदा रामः सुग्रीवश्च तथा कपिः ।  
 वरपिष्यति दुर्धर्यो रणे वीरं विभीषणं ॥ १७ ॥  
 ततस्तु संगता क्षेते दीप्तास्त्रय इवाग्नयः ।  
 लोककार्यं करिष्यन्ति शिवं हि विद्युधैः सह ॥ १८ ॥  
 सचिन्वतो विप्रगणैरभिद्रुता-  
 वरुन्ति यज्ञं सुरभूतये शुभं ।

# सुन्दरकाण्डं

४१

सुसंस्कृतं ह्यव्यवहृः क्रतौ दुतं

तथा त्रयो रामविभीषणादयः ॥ १९ ॥

कपिप्रवीरश्च सुसंमतो बली

विभीषणो नानुगतो महात्मा ।

महद्भि लोके ह्यसुरामरे यथा

तथा ह्ययं कर्म करिष्यतेऽनघ ॥ २० ॥

एवं संजल्पतस्तत्र संप्राप्तश्च विभीषणः ।

जानुभ्यां पतितो गत्वा शिरसा त्ववनी गतः ॥ २१ ॥

तं प्राह शङ्करः श्रीमान् स च वैश्रवणः प्रभुः ।

उत्तिष्ठोत्तिष्ठ भद्रं ते मा मन्युं कुरु राक्षस ॥ २२ ॥

श्रियं प्राप्नुहि दुर्धर्ष दशग्रीवादनन्तरं ।

गच्छ सौम्य गुणारामो रामो यत्र महाभुजः ॥ २३ ॥

सुग्रीवो वानरश्चैव लक्ष्मणश्च प्रतापवान् ।

इतो गतं महातेजा रामः शस्त्रभृतां वरः ॥ २४ ॥

अभिषेक्षति राज्येन लङ्कायां शत्रुघातिनं ।

रावणां च रणे रामः सगणां पुरुषर्षभः ॥ २५ ॥

निहनिष्यति धर्मात्मा प्रसह्य रणमूर्धनि ।

तं निहृत्य महाबाहुः सीतामादाय शत्रुहृत् ॥ २६ ॥

स्वपुरी यास्यते धीमान् सह सौमित्रिणा प्रभुः ।

लङ्कायामीश्वरं चैव भवन्तं विबुधोपमं ॥ २७ ॥

स्थापयिष्यति धर्मात्मा न चिराय महायशाः ।

• ततो वैश्रवणो राजा पौलस्त्यकुलनन्दनं ॥ २८ ॥

विभीषणं राक्षसेन्द्रं तत्र प्राह महायुतिः ।

त्वं राजा सर्वथा वीर लङ्कायां प्रस्थितस्तदा ॥ २९ ॥

भविष्यस्यचिरादेव दृष्टमेतत् पुरातनं ।

स त्वं धर्मभृतां श्रेष्ठं क्षिप्रमग्रेव राघवं ॥ ३० ॥

भवाय सर्वभूतानामभवाय च रक्षसां ।

उपगच्छ नरव्याघ्रमात्मनश्च विभूतये ॥ ३१ ॥

त्वं रामसहितः क्षिप्रं कुरु कार्यं दिवौकसां ।

ऋषीणां च महाभाग ये चान्ये धर्ममाश्रिताः ॥ ३२ ॥

अधर्मशीलं निरपत्रयं यथा

निरङ्कुलं वैरमदानुगामिनं ।

तपश्चराणां मृदुसौम्यशीलिनां

सदा विरुद्धं ब्रूहि रावणं तथा ॥ ३३ ॥

महाधरे सोमविधातने यथा

तथा च चारादिविधातने स्तं ।

दज्ञाननं पापस्तं यथा स्थित

प्रियेऽनुत्ते देवगणो च नित्यं ॥ ३४ ॥

तथा विमार्गे तु यथा म्विनं धुत्रं

न सात्पथ द्रव्य एव यज्ञपित ।



# सुन्दरकाण्डं

४१

दशाननं वर्जयतंस्तवानघ

यशश्च ते नित्यसुखानि यानि नः ॥ ३५ ॥

श्रुत्वैतद्वचनं धीमानग्रजस्य मुखाद्भ्युतं ।

अधोमुखो ध्यानपरो ह्यतिष्ठत् स विभीषणः ॥ ३६ ॥

तं ध्यायमानं भगवानुवाच प्रभुरव्ययः ।

उत्तिष्ठोत्तिष्ठ राजेन्द्र सुखमाप्नुहि शाश्वतं ॥ ३७ ॥

स्वकृतस्य मद्वाप्राप्तं तपसः फलमीदृशं ।

प्रत्यक्षं दृश्यते वीर सर्वमेतद्विभीषण ॥ ३८ ॥

तस्मादुत्तिष्ठ गच्छ त्वं पुराणं प्रभुमव्ययं ।

आधारं सर्वभूतानां शाश्वतं निरवग्रहं ॥ ३९ ॥

स हि धर्मानिधानं च गतिर्गतिमतां वरः ।

कृत्स्नस्य जगतो मूलं तस्माद्गच्छस्व राघवं ॥ ४० ॥

श्रुत्वैतद्वचनं तत्र नीलकण्ठेन भाषितं ।

उदतिष्ठन्मद्वावाङ्मुस्तैरेव सचिवैः सह ॥ ४१ ॥

नमस्कृत्वा शिवं देवं तथा वैश्रवणं प्रभुं ।

रामाभ्यासं ययौ क्षिप्रं धर्मात्मा स विभीषणः ॥ ४२ ॥

जगामाकाशमाविश्य रामो यत्र मद्वावल् ।

आजगाम मुहूर्त्तेन यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ ४३ ॥

तं मेरुशिखराकारं ज्वलन्तमिव तेजसा ।

गगनस्थं महीस्थास्ते ददृशुर्वीनराधिपाः ॥ ४४ ॥

स हि मेघाचलप्राख्यः कालः पुरुषविग्रहः ।  
 वरायुधधरः श्रीमानुत्पपात विह्वयसा ॥ ४५ ॥  
 ये चाप्यनुचरास्तस्य चत्वारो भीमविक्रमाः ।  
 तेऽपि चर्मायुधोपेता भूषणैश्च वभासिरे ॥ ४६ ॥  
 आत्मना पञ्चमं दृष्ट्वा सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 वानरैः सह दुर्धर्षश्चित्तयामास वीर्यवान् ॥ ४७ ॥  
 चित्तयित्वा मुहूर्त्तं तु वानरांस्तानुवाच ह ।  
 हनुमत्प्रमुखान् सर्वानिदं वचनमुत्तमं ॥ ४८ ॥  
 एष वर्मायुधोपेतश्चतुर्भिः सह राजसैः ।  
 राजसोऽभ्येति वीक्षधमस्मान् हनुमसंशयं ॥ ४९ ॥  
 सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।  
 सालानुत्पाद्य शैलांश्च सुग्रीवनिदमन्नुवन् ॥ ५० ॥  
 शीघ्रं व्यादिश नो राजन् वधयिषां दुरात्मनां ।  
 निपंतत्तु कृता यावदरण्यां रुधिरोक्षिताः ॥ ५१ ॥  
 तेषां संभाषमाणानामन्योन्यं स विभीषणः ।  
 उत्तरं तीरमासाद्य जलधेः खे व्यवस्थितः ॥ ५२ ॥  
 स उवाच मह्यप्राज्ञः स्वरेण महता नदन् ।  
 सुग्रीवं वानरैः सार्द्धं समवेक्ष्य विभीषणः ॥ ५३ ॥  
 प्राप्तोऽहं राघवं द्रष्टुं बुध्यधमिति वानराः ।  
 यत्नवान् रावणो नाम राज्ञो राज्ञमाधियः ॥ ५४ ॥

येन सीता जनस्थानादृता कृत्वा ज्ञातयुषं ।  
 तस्याहमनुजो भ्राता विभीषणा इति श्रुतः ॥ ५५ ॥  
 तमहं विविधैर्वीक्यैर्हेतुमद्भिर्न्यर्दयिषं ।  
 साधु निर्यात्यतां सीता रामायेति मुहुर्मुहुः ॥ ५६ ॥  
 स च न प्रतिज्ञग्राह्य रावणः कालचोदितः ।  
 उच्यमानो हितं वाक्यं मर्तुकाम इवौषधं ॥ ५७ ॥  
 सोऽहं परुषितस्तेन दासवच्च विमानितः ।  
 त्यक्त्वा मित्राणि दारांश्च राघवं शरणां गतः ॥ ५८ ॥  
 रावणस्यावलितत्वाद्धर्ममेव समाश्रितः ।  
 संहितः सचिवैर्भक्तै रामं शरणमागतः ॥ ५९ ॥  
 न हि मे जीवितेनार्थो नार्थैरन्यैस्तथा सुखैः ।  
 तदहं सर्वसंत्यागाद्राघवात् सुखमाप्नुयां ॥ ६० ॥  
 उच्यमानोऽपि वरुणो मया धर्मार्थसंहितं ।  
 वचो भृशं न गृह्णाति मुमूर्षुरिव भेषजं ॥ ६१ ॥  
 ज्ञानन्नपि हि तस्याहं वीर्यं पौरुषविक्रमं ।  
 रावणस्यातिदुर्बुद्धेर्दुस्तरं वरसंचयात् ॥ ६२ ॥  
 धर्ममेव समाश्रित्य न ज्ञातिवधकाङ्क्षया ।  
 संत्यज्य स्वजनं सर्वं राघवं शरणां गतः ॥ ६३ ॥  
 विवक्षया हि तदलं रामसंगमकाङ्क्षया ।  
 सर्वयादुष्टभावोऽहं न मां शङ्कितुमर्हथ ॥ ६४ ॥

निवेद्यत मां क्षिप्रं राघवाय महात्मने ।  
 सर्वभूतशरण्याय शरणं ममुपस्थितं ॥ ६५ ॥  
 तंस्य तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवः प्लवगेश्वरः ।  
 राघवं समुपागम्य लक्ष्मणं चात्रवीदिदं ॥ ६६ ॥  
 रावणस्यानुजो वीरो विभीषण इति श्रुतः ।  
 चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धं भवत्तं शरणं गतः ॥ ६७ ॥  
 रावणेनैव प्रहितं मन्येऽहं तं विभीषणं ।  
 तस्याहं निग्रहं मन्ये क्षमं क्षमवतां वर ॥ ६८ ॥  
 राक्षस्या दुष्ट्या बुद्ध्या जिह्मया समुपस्थितः ।  
 प्रकृर्तुं त्वयि विश्वस्ते प्रच्छन्नः सोऽपि चानघ ॥ ६९ ॥  
 वध्यतामेष दण्डेन तत्रिणा समुकुञ्जनः ।  
 रावणस्य नृशंसस्य प्राप्नो भ्राता विभीषणः ॥ ७० ॥  
 एवमुक्त्वा तु तं रामं सुग्रीवो वाहिनीपतिः ।  
 वाक्यज्ञो वाक्यकुशलस्ततो मौनमुपागमत् ॥ ७१ ॥  
 तस्मिन् मौनमनुप्राप्ते रामो धर्मभृतां वरः ।  
 धर्मैवाग्रतः कृत्वा विमर्शमगमत् तदा ॥ ७२ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणागमनं  
 नाम नवांशीतितमः सर्गः ॥

प्रातं विभीषणां श्रुत्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।  
 ग्रानृगंस्ये तद्वत्त्वे च तथायत्यां च संस्थितं ॥१॥  
 ग्रास्यतामिह सुग्रीव सचिवांश्च समानय ।  
 हनुमत्प्रमुखान् सर्वानन्यांश्च हरियूयपान् ॥२॥  
 तैः समेत्य हि कर्तव्यं करिष्यामि परीक्षाणं ।  
 सम्यग् वदसि सुग्रीव राजानो हि बद्धहस्ताः ॥३॥  
 ततः सुग्रीववचनात् समीयुः कापियूयपाः ।  
 सर्वे चार्थविदः शूराः सर्वे शस्त्रप्रहारिणः ॥४॥  
 विभीषणास्य तद्वाक्यं श्रुत्वा ते हरियूयपाः ।  
 सोपचारं तदा राममूचुर्हितचिकीर्षवः ॥५॥  
 अज्ञातं नास्ति ते किञ्चित् त्रिषु लोकेषु राघव ।  
 स जनान् पूजयन् प्राज्ञ पृच्छस्यस्मान् सुहृत्तया ॥६॥  
 त्वं हि सत्यरतः शूरो धार्मिको दृढविक्रमः ।  
 परीक्षकरी मतिमान् विसृष्टात्मा सुहृत्सु च ॥७॥  
 तस्मादेकैकशस्तावद्भुवन्तु सचिवास्तव ।  
 ह्यैतुका मन्त्रसंपन्ना बहवश्च पुनः पुनः ॥८॥  
 श्त्युक्तो तु ततो वाक्यं मतिमानद्गदस्तदा ।  
 विभीषणापरीक्षार्थमुवाच वचनं हितं ॥९॥

शत्रोः सकाशात् संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ।  
 विश्वासयोगः सहसा न कर्तव्यो विभीषणे ॥ १० ॥  
 प्रच्छाद्य भावमेते हि चरन्ति शठबुद्धयः ।  
 प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ ११ ॥  
 अर्थानर्थौ विनिश्चित्य व्यवसायं भजेत् ततः ।  
 गुणतः संग्रहं कुर्याद्दोषतस्तु विवर्जनं ॥ १२ ॥  
 यदि दोषो मह्यस्तस्मिन् त्यज्यतामविशङ्कितं ।  
 गुणाप्रभूतं मवा वा संग्रहः क्रियता नृप ॥ १३ ॥  
 शरभश्चाय निश्चित्य हरिर्वचनमब्रवीत् ।  
 क्षिप्रमस्मिन् नरव्याघ्र चारः प्रतिविधीयतां ॥ १४ ॥  
 प्रणिधाय हि चारेण ततो भावः परीक्ष्यतां ।  
 परीक्ष्यः च ततः कार्यो यथान्यायं परियहः ॥ १५ ॥  
 हादपित्रात्मनो भावं भवन्ति शठबुद्धयः ।  
 प्रहरन्ति च रन्ध्रेषु सोऽनर्थः सुकृतो भवेत् ॥ १६ ॥  
 जाम्बवानपि संप्रेक्ष्य शास्त्रबुद्ध्या विचक्षणः ।  
 वार्क्यं विज्ञापयामास गुणवद्दोषवर्जितं ॥ १७ ॥  
 बद्धवैराद्य पापाद्य राक्षसेन्द्राद्विभीषणाः ।  
 अदेशकाले संप्राप्तः सर्वथा तर्क्यतामयं ॥ १८ ॥  
 अथ नैन्दस्तु संप्रेक्ष्य नयापनयकोविदः ।  
 वाच्यं वचनसंपन्नो यभापि हेतुमत् तदा ॥ १९ ॥

# सुन्दरकाण्डं

५०

वचनात् तावदस्यैव राघवस्य विभीषणाः ।  
 पृच्छतां मधुरैर्वाक्यैः शनैर्नरपतेः पुनः ॥ २० ॥  
 भावमस्य तु विज्ञाय ततस्तु त्वं करिष्यसि ।  
 यदि दुष्टो न वा दुष्टो बुद्धिपूर्वं नरर्षभ ॥ २१ ॥  
 अथ संस्कारसंपन्नो हनुमान् सचिवोत्तमः ।  
 उवाच वचनं श्लक्ष्णामर्थवन्मधुरं हितं ॥ २२ ॥  
 तं ब्रुवन्तं कूरिश्रेष्ठं समर्थं वदतां वरं ।  
 नैवातिशयितुं शक्तो बृहस्पतिरपि ब्रुवन् ॥ २३ ॥  
 न दानान्न च संहृष्यान्नाधिक्यान्न च कामतः ।  
 वक्ष्यामि वचनं राजन् यथार्थं कार्यगौरवात् ॥ २४ ॥  
 अर्थानर्थनिमित्तं हि यदुक्तं सचिवैस्तव ।  
 तत्र दोषं न पश्यामि क्रिया न, क्षुपपद्यते ॥ २५ ॥  
 ऋते नियोगात् स्ववगैरवबोद्धुं न शक्यते ।  
 सकृसा विनियोगो हि दोषवान् प्रतिभाति मे ॥ २६ ॥  
 चारप्रणिधिसंयुक्तं यदुक्तं सचिवैस्तव ।  
 अर्थस्यासंभवात् तत्र कारणं नोपपद्यते ॥ २७ ॥  
 सकृसा न हि चरिणा शक्यो बोद्धुं विभीषणाः ।  
 कालप्रकर्षे दोषश्च तस्माच्चारो न विद्यते ॥ २८ ॥  
 अदेशकालसंप्राप्त इत्ययं घट्टिभीषणाः ।  
 विवक्षा तत्र मेऽस्तीयं तन्नियोध ययामति ॥ २९ ॥

स एष देशः कालश्च भवतीह यथा तथा ।  
 पुरुषं पुरुषं प्राप्य गुणदोषौ यथा तथा ॥ ३० ॥  
 सफलं भवति क्षिप्रं योगेनाभिसमाहितं ।  
 उद्योगं तव संप्रेक्ष्य मिथ्यावृत्तं च रावणं ॥ ३१ ॥  
 वालिनं च हतं श्रुत्वा सुग्रीवं चाग्निपेचितं ।  
 राज्यं प्रार्थयमानस्य बुद्धिपूर्वं प्रपश्यतः ॥ ३२ ॥  
 एतानर्थान् पुरस्कृत्य विद्यते ह्यस्य संश्रयः ।  
 यथाशक्ति मयोक्तेऽस्मिन् राक्षसस्यार्जवं प्रति ॥ ३३ ॥  
 त्वं प्रमाणं प्रमाणानां सर्वबुद्धिमतां वरः ।  
 अथ रामः प्रसन्नात्मा श्रुत्वा वायुसुतात् ततः ॥ ३४ ॥  
 प्रत्यभापत दुर्धर्यः श्रुतवानात्मनि स्थितः ।  
 मम चापि विवक्षास्ति काचित् प्रति विभीषणं ॥ ३५ ॥  
 श्रुतमिच्छामि तत् सर्वं भवद्भिः श्रेयसि स्थितैः ।  
 मित्रभावेन संप्राप्तं न त्यजेयं कथञ्चन ।  
 दोषो यद्यपि तस्मिन् स्यात् सतामेतद्विगर्हितं ॥ ३६ ॥  
 एवं ज्ञात्वा मद्दात्मानमार्यमार्गव्यवस्थितं ।  
 श्रान्तोर्येण संप्राप्तं विशोधयितुमर्हथ ॥ ३७ ॥  
 राघवस्य सुसंप्रीतः प्रीतो वायुसुतस्य च ।  
 प्रत्यभापत सुग्रीवस्तत् कालसदृशं वचः ॥ ३८ ॥  
 किमत्र चित्रं धर्मश्च लोकनाथ सुखावहं ।



# सुन्दरकाण्डं

५८

यत् त्वमार्य प्रभाषेद्याः सत्यवान् सत्यये स्थितः ॥ ३१ ॥

मम चाप्यत्तरात्मा वै श्रुद्धं वेत्ति विभीषणं ।

कृन्मानस्य भावज्ञस्तेन चापि परीक्षितः ॥ ४० ॥

तस्मात् क्षिप्रं सहास्माभिस्तुल्यो भवतु राघव ।

विभीषणो महाप्राज्ञः सखित्वं चाभ्युपैतु नः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणपरीक्षा  
नाम नवतितमः सर्गः ॥

इत्युक्तवति सुग्रीवे तदा हरिगणेश्वरे ।  
 उवाच रामो धर्मात्मा धर्मार्थसहितं वचः ॥ १ ॥  
 संदुष्टो वाप्यदुष्टो वा किमेष रजनीचरः ।  
 सूक्ष्ममप्यहितं कर्तुं मम शक्तः प्रवङ्गम ॥ २ ॥  
 पृथिव्यां राक्षसान् सर्वान् पिशाचांश्च सदानवान् ।  
 शक्तोऽहं सहसा कृतुं दिव्येनास्त्रवलेन च ॥ ३ ॥  
 श्रूयते हि कपोतेन शत्रुः शरणागतः ।  
 अर्चितश्च यथान्यायं स्वैश्च मांसैर्निर्मलितः ॥ ४ ॥  
 स तावत् प्रतिजग्राह खगो भार्यानिसूदनं ।  
 कपोतो वानरश्रेष्ठ किमुताहं विभीषणं ॥ ५ ॥  
 रावणभ्रातरं दीनं सर्वथा धर्ममाश्रितं ।  
 अगतं राक्षसैः सार्द्धं सहैर्भिवानरेश्वर ॥ ६ ॥  
 कन्नस्यर्षेस्त्वनुजेन कण्डुना परमर्षिणा ।  
 शृणु गाथाश्चिरोद्गीता धर्मिष्ठाः सत्यवादिना ॥ ७ ॥  
 वद्धाज्जालिपुटं दमिं वाघस्तमपराधिनं ।  
 हन्यमानमरिं दृष्ट्वा रिपुणा शरणागतं ॥ ८ ॥  
 आर्त्तो वा यदिवा त्रस्तः परेषां शरणागतः ।  
 अरिः प्राणान् परित्यज्य रक्षितव्यः कृतात्मना ॥ ९ ॥

स चेद्भयाद्वा कामाद्वा मोहाद्वा तं न रक्षति ।  
 समुद्भिन्नं यथाशक्ति स पापो लोकगर्हितः ॥ १० ॥  
 विनष्टः पश्यतस्तस्य रक्षितुः शरणागतः ।  
 श्रादाय सुकृतं तस्मात् सर्वं गच्छत्यरक्षितः ॥ ११ ॥  
 एष दोषो महांस्ताव प्रपन्नानामरक्षणे ।  
 अस्वर्ग्यश्चांशस्यश्च बलवीर्यविनाशनः ॥ १२ ॥  
 करिष्यामि यथावत् तत् कण्डोर्वचनमुत्तमं ।  
 धर्मिष्ठं च यशस्यं च स्वर्ग्यं चापि महोदयं ॥ १३ ॥  
 अभयं सर्वभूतेभ्यो ददामीति हि मे व्रतं ।  
 संग्रामेऽभिप्रपन्नानां तवास्मीति च वादिनां ॥ १४ ॥  
 शान्त्यैनं हरिश्रेष्ठ दत्तमस्मै मयाभयं ।  
 विभीषणाय सुग्रीव यदिवा रावणः स्वयं ॥ १५ ॥  
 रामेणाद्याभये दत्ते स ततो रावणानुजः ।  
 आहूतो हरिराजेन खात् पपात सहानुगः ॥ १६ ॥  
 स समेत्य हरिश्रेष्ठः संश्लिष्य च विभीषणं ।  
 सान्त्वयित्वा च मेधावी दर्शयामास राघवं ॥ १७ ॥  
 खात् पतिवावनिं हृष्टी भक्तैरनुचरैः सह ।  
 श्रायुधानि च सर्वगणिं वृत्तेघ्नासन्न्य केपुचित् ॥ १८ ॥  
 वृषमन्यच्छुभं चक्रे तैरेवानुचरैः सह ।  
 स तु रामस्य धर्मात्मा पादयोर्निपपात ह ॥ १९ ॥

शिरसा चरणान्वेषी चतुर्भिः सह रक्षसैः ।  
 तं च रामः समुत्थाप्य परिघट्य च रक्षसं ॥ २० ॥  
 उवाच मधुरं वाक्यं सखा मम भवानिति ।  
 अब्रवीच्च तदा वाक्यमुक्त्वावाक्यं विभीषणः ॥ २१ ॥  
 धर्मयुक्तं च युक्तं च आत्मनश्च गुणोद्भवं ।  
 अनुजो रावणस्याहं तेन चास्मि विमानितः ॥ २२ ॥  
 भवत्सं सर्वभूतानां शरण्यं शरणं गतः ।  
 परित्यक्त्वा मया लङ्का मित्राणि च धनानि च ॥ २३ ॥  
 त्वद्गतं चैव मे राज्यं जीवितं च धनानि च ।  
 रक्षसां च वधे सह्यं लङ्कायाश्च प्रथमिणे ।  
 करिष्यामि महाप्राज्ञ नयिष्यामि च वाहिनीं ॥ २४ ॥

स एवमुक्त्वा नरदेवपुत्रं  
 विभीषणो हर्षमगात् तदानीं ।  
 तूष्णीं बभूवर्षिकुलप्रसूतो  
 रामं महात्मानमवेक्षमाण ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे विभीषणवाक्यं  
 नाम एकनवतितमः सर्गः ॥

इति व्रुवाण तं रामः परिघञ्य विभीषणं ।  
 उवाच लक्ष्मणं वीरः समुद्राञ्जलमानय ॥ १ ॥  
 मध्ये वानरमुख्यानां प्रसादान्मम चैव हि ।  
 अभिपिच्यस्व लङ्कायामिमं सौम्यं विभीषणं ॥ २ ॥  
 अथैव राक्षसेन्द्रत्वे प्रसन्ने मयि लक्ष्मण ।  
 एवमुक्तास्तु सौमित्रिरभ्यसिञ्चद्विभीषणं ॥ ३ ॥  
 मध्ये वानरमुख्यानां स्वराज्ये रामशासनात् ।  
 तं प्रसादं तु रामस्य दृष्ट्वा सख्यः प्लवङ्गमाः ॥ ४ ॥  
 प्रचुक्रुशुर्महानादान् साधु साधिति चाब्रुवन् ।  
 तमथोवाच हनुमान् सुग्रीवश्च विभीषणं ॥ ५ ॥  
 कथं सागरमक्षोभ्यं तरेम मकरालयं ।  
 उपायं ब्रूहि नः सौम्य यथा नदनदीपतिं ॥ ६ ॥  
 उत्तरेम शिवेनेमं ससैन्या वरुणालयं ।  
 एवमुक्तास्तु धर्मात्मा प्रत्युवाच विभीषणः ॥ ७ ॥  
 समुद्रं क्षरुषं स्रजा सख्यो मन्तुमर्हति ।  
 खानितः सगरेणायमप्रमेयो महार्णविः ॥ ८ ॥  
 कर्तुमर्हति रामस्य ज्ञातिसख्यं महोदधिः ।  
 इति मे वर्तते बुद्धिः दृष्ट्वा रामवत्सं महत् ॥ ९ ॥

सागरः स हि रामस्य श्रूयते प्रपितामहः ।  
 ध्रुवमौदार्यमालम्ब्य ज्ञातिसक्तं करिष्यति ॥ १० ॥  
 एतद्विभीषणेनोक्तं राक्षसेन विपश्चिता ।  
 प्रकृत्या धर्मशीलस्य राघवस्य व्यरोचत ॥ ११ ॥  
 स लक्ष्मणं महतीजाः सुग्रीवं च हरीश्वरं ।  
 सत्क्रियार्थं क्रियादक्षः स्मितपूर्वमभाषत ॥ १२ ॥  
 विभीषणस्य मन्त्रोऽयं मम लक्ष्मण रोचते ।  
 ब्रूहि तावच्च सुग्रीव तवापि यदि रोचते ॥ १३ ॥  
 बुद्धिमान् पण्डितो नित्यं भवान् मन्त्रविचक्षणः ।  
 उभयोः संप्रधार्यार्थं रोचते यत् तदुच्यतां ॥ १४ ॥  
 एवमुक्तौ तु तौ चीरौ तदा सुग्रीवलक्ष्मणौ ।  
 समुदाचारसंयुक्तमिदं वाक्यमरोचतां ॥ १५ ॥  
 अब्रह्मा सागरे सेतुं घोरेऽस्मिन् वरुणात्मणे ।  
 शक्यापादयितुं लङ्का सेन्द्रैर्नापि सुरेश्वरैः ॥ १६ ॥  
 युक्तायुक्तमिदं सौम्य विभीषणावचः कुरु ।  
 अलं कालात्ययं कृत्वा समुद्रोऽयं निपुज्यतां ॥ १७ ॥  
 किमर्थं ते नरव्याघ्र नैतद्गोचिष्यते वचः ।  
 विभीषणोरितं सौम्य कालेऽस्मिंश्च विज्ञेयतः ॥ १८ ॥  
 इत्यास्तीर्य कुशान् नक्तं तीरे नदनदीपतेः ।  
 संविवेश तदा रामो-वेद्यामिव दुताशनः ॥ १९ ॥

परेण युक्तस्तपसा नरेश्वरः

परेण वीर्येण च शत्रुकर्षणः ।

कृत्वा भक्तिं सागरदर्शने तदा

ध्रुव तूष्णीं नियतः स पार्थिवः ॥२०॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोपवेशो

नाम द्विनवतितमः सर्गः ॥

तस्य रामस्य सुप्तस्य कुशास्तीर्णे महीतले ।  
 नियतस्याप्रमेयस्य निशास्तिस्रस्तदा ययुः ॥ १ ॥  
 न च दर्शयत्यात्मानं तदा रामं महेर्षिः ।  
 प्रयतेनापि रामेण यथार्हं प्रतिपूजितः ॥ २ ॥  
 समुद्रस्य ततः क्रुद्धो रामः संरक्तलोचनः ।  
 समीपे लक्ष्मणं दृष्ट्वा सरोपं वाक्त्रमब्रवीत् ॥ ३ ॥  
 पश्य तावदनार्यस्य पूज्यमानस्य लक्ष्मण ।  
 अबलेपं समुद्रस्य न दर्शयति मां स्वयं ॥ ४ ॥  
 प्रशमञ्च क्षमा चैव मार्दवं प्रियवादिता ।  
 असामर्थ्यफला ह्येते निर्गुणेषु सदा गुणाः ॥ ५ ॥  
 आत्मप्रशंसिनं क्रूरं धृष्टं चापरिभाषणं ।  
 सर्वयोग्यतदण्डं च लोकः सत्कुरुते नरं ॥ ६ ॥  
 न साम्ना शक्यते कीर्त्तिर्न साम्ना शक्यते यशः ।  
 प्राप्तुं लक्ष्मण लोकेऽस्मिन् जयो वा रणमूर्द्धनि ॥ ७ ॥  
 क्षमया हि समायुक्तं मामयं वरुणात्लयः ।  
 असमर्थं विजानाति धिक् क्षमामीदृशे जने ॥ ८ ॥  
 चापमानय मे क्षिप्रं शरांश्चाशीविपोपमान् ।  
 अग्यात्तोभ्यमिमं क्रुद्धः क्षोभयिष्यामि सागरं ॥ ९ ॥



तलासंस्पर्शमयीदं सदृसोर्मिसमाकुलं ।  
 निर्मयीदं करिष्यामि शायकैः पश्य सागरं ॥ १० ॥  
 अथ मद्वाणानिभिन्नैर्मकरैर्मकरालयं ।  
 निरुद्धतोयं सौमित्रे प्रवद्विः पश्य सर्वतः ॥ ११ ॥  
 भोगिनां पश्य नागानां मया हिनानि लक्ष्मण ।  
 सुमहाति च गात्राणि प्रवमानानि सागरे ॥ १२ ॥  
 सशङ्खमुक्तिकाजालं समीनमकरं शरैः ।  
 रमं क्रोधेन महता समुद्रं शोपयाम्यहं ॥ १३ ॥  
 एवमुक्त्वा ततो रामः प्रगृह्य सगरं धनुः ।  
 दिव्यं लक्ष्मणादस्तस्थं चक्रे सज्यमनन्तरं ॥ १४ ॥  
 ततो वाणधनुष्याणिः क्रोधविस्फारितेक्षणः ।  
 वभूव रामो दुर्धर्षो युगान्ताग्निरिवोज्ज्वलन् ॥ १५ ॥  
 नामयित्वा महृच्चापं कम्पयन्निव मेदिनीं ।  
 मुमोच निशितान् वाणान् वज्राणिव शतक्रतुः ॥ १६ ॥  
 ते ज्वलन्तो महावाणास्तेजसा पावकोपमाः ।  
 विविशुः सागरस्याशु सलिलं त्रस्तपन्नगं ॥ १७ ॥  
 ततो वेगः समुद्रस्य सनक्रमकरो महान् ।  
 संवभूव महाघोषः समार्गणकृतस्तदा ॥ १८ ॥  
 ऊर्मयः सिन्धुराजस्य सनक्रमकरास्तदा ।  
 विन्ध्यपर्वतसंकाशाः ममुत्पेतुः महस्त्रजः ॥ १९ ॥

मः

महोर्निजात्लावततः शङ्खजालसमावृतः ।  
 स धूमपरिवृत्तोर्निः संचयात् महोदधिः ॥ २० ॥  
 व्यधिताः पन्नगाश्चासन् दीप्तास्या दीप्तलोचनाः ।  
 दानवाश्च महकायाः पातालतलवासिनः ॥ २१ ॥  
 पीड्यमानास्तु ते सर्वे समुद्रं शरणं ययुः ।  
 स तानाश्चासयामास सर्वांनिव सरित्पतिः ॥ २२ ॥

पराक्रमं तस्य ततोऽन्ववेक्ष्य

सरित्पतिर्लोकपतेः सुतस्य ।

महच्च कार्यं समुपस्थितं महान्

प्रदर्शयामास तदात्मनस्तनुः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे शरदाहो नाम  
 त्रिंशत्तमः सर्गः ॥

ततः समीपि रामस्य स्वान् महोर्मिन् विधूय सः ।  
 पन्नगैः सह दीप्तास्यैः समुद्रः प्रत्यदृश्यत ॥ १ ॥  
 स्निग्धवैदूर्यसंक्राशो जाम्बूनदविभूषितः ।  
 रक्तमाल्याम्बरधरः पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ २ ॥  
 स राममभिगम्याश्रु सचिवैः सह सागरः ।  
 अब्रवीत् प्रसृतं वाक्यं प्राञ्जलिर्मधुरं तदा ॥ ३ ॥  
 स राममथ रामेति पूर्वमामल्य वीर्यवान् ।  
 अब्रवीच्च ततो वाक्यं पद्मपत्रनिभेक्षणः ॥ ४ ॥  
 पृथिवी वायुराकाशमापो ज्योतिश्च पञ्चमं ।  
 स्वभावे सौम्य तिष्ठन्ति शाश्वतं मार्गमाश्रिताः ॥ ५ ॥  
 तत् स्वभावो ममाप्येष यद्गाधोऽहमव्ययः ।  
 विकारस्तु भवेद्गाध इति तत् ते वदाम्यहं ॥ ६ ॥  
 सागरो नाम पूर्वस्ते मम कर्ता महाद्युतिः ।  
 तस्याहं नामतःख्यातः सागरः सरितां प्रतिः ॥ ७ ॥  
 स्तम्भयैतद्बलं राम दद्यां ते मार्गमुत्तमं ।  
 गच्छेद्युगेन ह्ययो न च सेतुर्भविष्यति ॥ ८ ॥  
 आश्चर्यं तु तदा लोके समुद्रे स्थलसंभवः ।  
 तच्च मे परिहर्तव्यं त्वत्तो राम विशेषतः ॥ ९ ॥

अन्येऽपि बलवन्तो मे दण्डमुग्रम्य राघव ।

गाधत्वं मम मार्गं च दापयिष्यन्ति तेजसा ॥ १० ॥

अद्भुतं हि नृणां लोके दृष्टमन्तकरं भवेत् ।

गाधत्वं वेत्स्यते तेन नैतद्वाक्यं त्वयान्यथा ॥ ११ ॥

न कामान्न च वै लोभान्न भयात् पार्थिवात्मज ।

क्षमो ग्राह्याकुलजले दातुं गाधो नमानघ ॥ १२ ॥

एतद्भक्तं मया दैवं ब्रूयामि त्वद्य मानुषं ।

उपायं शृणु मे सौम्य येन मां संतरिष्यसि ॥ १३ ॥

अयं राम नलो नाम तनयो विश्वकर्मणः ।

पित्रा दत्तवरः श्रीमांस्तव चापि क्लृप्ते रतः ॥ १४ ॥

वानरोऽयं नरश्रेष्ठ युज्यतां सेतुकर्मणि ।

एष सेतुं महोत्साहः करोतु मयि वानरः ॥ १५ ॥

तमहं धारयिष्यामि भवतः कार्यगौरवात् ।

ग्राह्या न विचरिष्यन्ति न च वास्यन्ति मारुतः ॥ १६ ॥

सलिलं स्तम्भयिष्येऽहं नलस्य तव चाश्रया ।

इति ब्रुवाणं तं दृष्ट्वा नलो राघवमब्रवीत् ॥ १७ ॥

अहं सेतुं करिष्यामि विस्तीर्णं मकरालये ।

पितुः सामर्थ्यमाश्रित्य तत्रमाह महोदधिः ॥ १८ ॥

मम मात्रे वरो दत्तो महेन्द्रे विश्वकर्मणा ।

शौरसस्तस्य पुत्रोऽहं सदृशो विश्वकर्मणः ॥ १९ ॥

न तु कुर्यामहंकारं न वदाम्यात्मनो गुणान् ।  
 सेतुमद्यैव वधन्तु कामं वानरपुङ्गवाः ॥ २० ॥  
 तव पित्रा मम महत् संगतं देवसंसदि ।  
 पुरा देवासुरे तत्र संग्रामे तारकामये ॥ २१ ॥  
 तत्र ते व्याहृतं पित्रा सुराणां हितकाम्यया ।  
 मया चैव महाब्राह्मो तदासौ सखितां गतः ॥ २२ ॥  
 सख्युर्हि मे स पुत्रस्त्वं पुत्रो मे ह्यसि धर्मतः ।  
 अथर्वं तव साहाय्यं मया कार्यं विशेषतः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे सुन्दरकाण्डे समुद्रोद्गमो नाम  
 चतुर्नवतितमः सर्गः ॥

एतच्छ्रुत्वा तु वचनं नलेन समुदाहृतं ।  
 राममामल्य चैवाथ समुद्रः प्रविवेण वै ॥ १ ॥  
 तस्मिन् प्रविष्टे सहसा स्वयोनिं वरुणालयं ।  
 अथ दशरथी रामो कृष्टात्मा वाक्यमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 कनूमत्तं च विक्रातमद्भुतं च महाबलं ।  
 सुहृदं वानरश्रेष्ठं जाम्बवत्तं च विस्मितं ॥ ३ ॥  
 श्रुत्वा भवद्विर्वचनं समुद्रस्य नलस्य च ।  
 पद्त्रानुविधातव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ ४ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा ततो वाक्यं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 त्वरन् वानरसैन्यानि प्रेषयामास सर्वतः ॥ ५ ॥  
 पर्वतांश्च दुर्मांश्चैव लतागुल्मांस्तथैव च ।  
 सर्वमानयत क्षिप्रं न विलम्बितुमर्हथ ॥ ६ ॥  
 इत्युक्तास्ते तु हरयः सुग्रीविण त्वरान्विताः ।  
 अभिपेतुस्तदारण्यं कृष्टाः शतसहस्रशः ॥ ७ ॥  
 ते सालानश्चकर्णीश्च वेणुवेत्राणि वानराः ।  
 कुठजानर्जुनान् नीपांस्तिलकान् वकुलान् वकान् ॥ ८ ॥  
 अन्यांश्च वृक्षानादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 समुद्रसलिले सेतुं चक्रुः शतसहस्रशः ॥ ९ ॥

केचित् पर्वतशृङ्गाणि शिलाश्च कनकोद्भवताः ।  
 उत्पाद्योत्पाद्य निदधुर्नलरुस्ते महौजसः ॥ १० ॥  
 ते नगैर्नगरप्रख्यैर्द्रुमैश्च कुसुमोद्भवतैः ।  
 चक्रुः सेतुं समुद्रस्य वानरा वारुणोपमाः ॥ ११ ॥  
 दशयोजनविस्तीर्णमायतं शतयोजनं ।  
 नलश्चक्रे महासेतुं मध्ये नदनदीपतेः ॥ १२ ॥  
 दशयोजनविस्तारा सा वीथी तत्र सागरे ।  
 विससारोत्तरे काले महाभ्र इव वायुना ॥ १३ ॥  
 ततः शाखामृगा वृक्षान् पुष्पितान् विरुगायुतान् ।  
 समूलांस्तूर्णमुत्पाद्य चिक्षिपुर्त्विणाम्भसि ॥ १४ ॥  
 तानि पर्वतशृङ्गाणि तृणाकाष्ठानि चैव हि ।  
 समुद्रे क्षिप्यमाणानि न विपेडुः कथञ्चन ॥ १५ ॥  
 ते नगान् नगसंकाशान् शाखाः शाखामृगपर्भाः ।  
 वभञ्जुर्वह्वस्तत्र समुद्रे चापि चिक्षिपुः ॥ १६ ॥  
 गुल्मैः शलभसंतानैस्तथा वेत्रलताचयैः ।  
 सेतुं ववन्युः कीर्णेषु वृक्षेषु च महावलाः ॥ १७ ॥  
 नवमेघनिकाशैश्च नगैः परमपुष्पितैः ।  
 तैः सपत्रैः समूलैश्च नलः सेतुं ववन्य तं ॥ १८ ॥  
 अन्ये तु सकृदादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 सागरस्य जले चक्रुः सेतुं शतसहस्रशः ॥ १९ ॥

एतच्छ्रुत्वा तु वचनं नलेन समुदाकृतं ।  
 राममामन्त्र्य चैवाथ समुद्रः प्रविवेश वै ॥ १ ॥  
 तस्मिन् प्रविष्टे सहसा स्वयोनिं वरुणालयं ।  
 अथ दशरथी रामो दृष्टात्मा वाक्यमब्रवीत् ॥ २ ॥  
 हनूमत्तं च विक्रात्मद्भदं च महाबलं ।  
 सुहृदं वानरश्रेष्ठं जाम्बवत्तं च विस्मितं ॥ ३ ॥  
 श्रुत्वा भवद्विर्वचनं समुद्रस्य नलस्य च ।  
 यद्दानुविधातव्यं तत् सर्वं संविधीयतां ॥ ४ ॥  
 एतच्छ्रुत्वा ततो वाक्यं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।  
 त्वरन् वानरसैन्यानि प्रेषयामास सर्वतः ॥ ५ ॥  
 पर्वतांश्च दुमांश्चैव लतागुल्मांस्तथैव च ।  
 सर्वमानयत क्षिप्रं न विलम्बितुमर्हथ ॥ ६ ॥  
 इत्युक्तास्ते तु ह्यरयः सुग्रीविण वरान्विताः ।  
 अभिषेतुस्तदारण्यं दृष्ट्वाः शतसहस्रशः ॥ ७ ॥  
 ते सालानश्चकर्णींश्च वेणुवेत्राणि वानराः ।  
 कुटजानर्जुनान् नीपांस्तिलकान् वकुलान् वकान् ॥ ८ ॥  
 अन्यांश्च वृक्षानादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 समुद्रसलिले सेतुं चक्रुः शतसहस्रशः ॥ ९ ॥



केचित् पर्वतशृङ्गाणि शिलाश्च कनकोऽवल्ताः ।  
 उत्पाद्योत्पाद्य निदधुर्नलकृस्ते मद्दौजसः ॥ १० ॥  
 ते नगैर्नगरप्रख्यैर्दुमैश्च कुसुमोऽवल्तैः ।  
 चक्रुः सेतुं समुद्रस्य वानरा वारणोपमाः ॥ ११ ॥  
 दशयोजनविस्तीर्णमायतं शतयोजनं ।  
 नलश्चक्रे मद्दासेतुं मध्ये नदनदीपतेः ॥ १२ ॥  
 दशयोजनविस्तारा सा वीथी तत्र सागरे ।  
 विससारोत्तगे काले मद्दाग्र इव वायुना ॥ १३ ॥  
 ततः शाखामृगा वृक्षान् पुष्पितान् विदुगायुतान् ।  
 समूलांस्तूर्णमुत्पाद्य चिद्विपुर्लवणाम्भसि ॥ १४ ॥  
 तानि पर्वतशृङ्गाणि तृणकाष्ठानि चैव हि ।  
 समुद्रे क्षिप्यमाणानि न विपेद्दुः कथञ्चन ॥ १५ ॥  
 ते नगान् नगसंकाशान् शाखाः शाखामृगर्पभाः ।  
 वभञ्जुर्वह्वस्तत्र समुद्रे चापि चिद्विपुः ॥ १६ ॥  
 गुल्मैः शलभसंतानैस्तथा वेत्रलताचयैः ।  
 सेतुं ववन्धुः कीर्णेषु वृक्षेषु च मद्दावल्ताः ॥ १७ ॥  
 नवमेघनिकाशैश्च नगैः परमपुष्पितैः ।  
 तैः सपत्रैः समूलैश्च नलः सेतुं ववन्ध तं ॥ १८ ॥  
 अन्ये तु सकृदादाय गिरीणां शिखराणि च ।  
 सागरस्य त्रले चक्रुः सेतुं शतसहस्रजः ॥ १९ ॥

बलिभिर्वेगिभिर्वेगात् कपिभिस्तिरिजा हुमाः ।  
 कम्पिताः पातिताश्चैव समुद्रे सरितां पती ॥ २० ॥  
 शिलानां छियमाणानां शिखराणां च भिद्यतां ।  
 ब्रभूव तुमुलः शब्दस्तदा तस्मिन् महार्णवि ॥ २१ ॥  
 उन्मत्तभूतः क्षुभितो विघूर्णित इवोदधिः ।  
 कुर्वाद्भिस्वरितं सेतुं वानरैस्तेः सहस्रशः ॥ २२ ॥  
 हस्तिप्राणा महोवेगाः कंपयः कामत्रपिणः ।  
 पर्वतानानयन्ति स्म नखैः परिलिखन्ति च ॥ २३ ॥  
 सुग्रीवस्त्वपि शृङ्गाणि गिरीणां मेघसंनिभः ।  
 आरुह्यारुह्य चित्तेषु शतशोऽथ सहस्रशः ॥ २४ ॥  
 दर्डरस्याद्गदः शृङ्गं श्रीमानारुह्य पाणिना ।  
 लवणाम्भसि चित्तेषु सविद्युतमिवाम्बुदं ॥ २५ ॥  
 सचन्दनवनं शृङ्गं सर्वतः पुष्पितं महत् ।  
 आरुह्य प्रहुतः शीघ्रं मैन्दो द्विविद् एव च ॥ २६ ॥  
 गिरीणां भिद्यमानानां वानरैः सेतुकर्मणि ।  
 भुवि दिव्यत्तरीक्षे च श्रुत्युवे निन्दो महान् ॥ २७ ॥  
 तेन वित्रासिताः सर्वे मृगपक्षिगणा वने ।  
 अशक्नुवन्तः पतितुं शिखरेषु व्यशेरन् ॥ २८ ॥  
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।  
 आवृत्य गगनं तस्युर्द्रष्टुकामास्तदहुतं ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो यक्षाः राजर्षिगरुडोरगाः ।  
 आजग्मुः प्रेक्षितुं सेतुं वध्यमानं महार्णवे ॥ ३० ॥  
 अविद्रराच्च रामस्य सर्वे वियति विठिताः ।  
 राघवं पूजयां चक्रुश्चुश्च मधुरा गिरः ॥ ३१ ॥  
 चकार न पुरा कश्चिन्न च कर्ता करिष्यति ।  
 उपादाय सुरान् सेन्द्रानिदमन्यत्र राघवात् ॥ ३२ ॥  
 ये राममेवं द्रक्ष्यन्ति समुत्पादितापौरुषं ।  
 कारयन्तमिमं सेतुं समुद्रे सरितां पतौ ॥ ३३ ॥  
 तेषां पुत्रा भविष्यन्ति वीर्यवन्तो यशस्विनः ।  
 आर्हृत्तरः परार्द्धस्य रत्नस्य द्रविणस्य च ॥ ३४ ॥  
 यावत् समुद्रस्तावच्च सेतुरेवं धरिष्यति ।  
 यावच्च सागरे कीर्त्तिस्तावद्दामे भविष्यति ॥ ३५ ॥  
 कः समुद्रस्य वध्नाति सेतुमित्येव चारणाः ।  
 विद्याधराश्च मुदिताः पप्रच्छुस्तूर्णमाययुः ॥ ३६ ॥  
 रामः सेतुं समुद्रस्य वध्नातीति दिशो दृश ।  
 जगाम शब्दस्तुमुलः पृथिव्यामपि श्रुश्रुवे ॥ ३७ ॥  
 श्रान्तास्तु न तपेत् सूर्यः कश्चिद्वानरानपि ।  
 श्रथाणि जज्ञिरे दिग्भ्यश् ह्लादयित्वा रवेः प्रभां ॥ ३८ ॥  
 प्रववर्ष च पर्जन्यो माहूतश्च जिवो वधौ ।  
 वृक्षेभ्यश्च तदा जज्ञे कपिभक्तोपमं मधु ॥ ३९ ॥

समुद्रवरदानाच्च संविधानाच्च कर्मणां ।  
 सेतुः स्वल्पेन कालेन निष्ठां प्राप्तोऽभवत् तदा ॥ ४० ॥  
 कूले तूत्तर आरब्धो लङ्काकूले प्रतिष्ठितः ।  
 सागरस्यैष सीमन्तश्चित्रद्वपो व्यदृश्यत ॥ ४१ ॥  
 विशालः सुकृतः श्रीमान् सर्वभूतसमाहितः ।  
 अशोभत ततः सेतुः सीमन्त इव सागरे ॥ ४२ ॥  
 ददृशुः सर्वभूतानि सागरे सेतुबन्धनं ।  
 तानि कोटीसहस्राणि वानराणां महात्मनां ॥ ४३ ॥  
 बन्धनादेव सेतोस्तु जग्मुर्मासेन सागरं ।  
 निष्प्राय्य कुर्यः सेतुं प्रतीताः ससुरर्णवं ॥ ४४ ॥  
 आश्वास्य च तदा सर्वे स्वेषु सैन्येषु रेमिरे ।  
 पारे तस्य समुद्रस्य गदापाणिर्विभीषणः ।  
 परेषां प्रतिधातार्थमातिष्ठत् सह बान्धवैः ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे महर्षिवाल्मीकीयि आदिकाव्ये  
 चतुर्विंशतिसहस्रां संहितायाम् सुन्दरकाण्डे  
 सेतुबन्धनं नाम षष्ठ्यधिकतमः सर्गः ॥

सुन्दरकाण्डं समाप्तं ॥

# ANNOTAZIONI

## AL TESTO DEL LIBRO QUARTO.

Capitolo XXXVII, sloco 2, verso 2 Il codice mano scritto w ha questo verso così मन्दारपाण्ड्यगिरिपु पञ्चमैलपु वे स्थिता, e commenta in questo modo पाण्ड्यगिरिपु पाण्ड्यदेशपूर्वेषु पञ्चमैलपु ग्रीलेषु pigliando il vocabolo गिरि nel significato di पूजा degno di *renerazione*, ma nè la lezione del codice w, nè la chiosa ch egli vi fa, non mi soddisfanno ho preferito la lezione del codice c. Quanto al vocabolo मन्दार, il commentatore non dice nulla, forse converrebbe leggere मन्द

Capitolo XXXVIII, sloco 55, verso 2 मध्येत्तैश्च Il commentatore Lokanātha chiosa मध्येत्तैश्च मध्येत्तैश्च मध्येत्तैश्च देवामन्तैश्च

Capitolo XL, sloco 25, verso 2 Invece di दण्डकलाञ्च, il codice c ha पद्मदण्डाञ्च, il codice m ऽकलाञ्चापि, Lokanātha arreca nel commento un'altra lezione दण्डमुद्राञ्च contentandosi di dire che è un luogo così chiamato देवदियोय — Sloco 30, verso 1 Invece di घनना घनघनञ्च, il codice w ha घननाञ्च मन्दाञ्च, il codice m घनना घनघनञ्च — Sloco 50, verso 1 In luogo di हृदिन्, il codice c ha हृदिन्, il codice m हृदि भूत्या — Sloco 54, verso 2 Invece di निर्माण, il codice w ha nel testo निर्माण, ma arreca nel commento anche la lezione निर्माण

Capitolo ALI sloco 13 verso 2 Invece di गङ्गा, il codice w ha गङ्गा — Sloco 14 verso 2 Invece di घनघनैश्च

विमलान् il codice w ha ग्रामाजतीमवन्ती च — Sloco 17, verso 1  
 Il codice G ha questo verso come segue तेषाम्यकर्षालिङ्गाच्च वनानि  
 च विप्रोपत

Capitolo XLIII, sloco 5, verso 2 Invece di विमलानि पुराणि  
 च, il codice G ha तथा सूर्यार्कानपि, il codice w तथा सूर्यार्कानपि,  
 e commenta così सूर्यार्करो देशविशेष पदा मूर्त्या उपधिविशेष तदाकर्त्ता —  
 Sloco 8, verso 2 In luogo di कोलूकमेव च, il codice G legge  
 शैलूकमेव च, il codice w arreca nel commento anche un'altra  
 lezione, कोलूकमेव च — Sloco 14, verso 1 In luogo di स वै  
 पेनगिरिन्, il codice G ha स वै फलगिरिन्, il codice M महाहिमगिरिन् —  
 Sloco 20 Il codice G ha questo sloco così ह्योलोका प्लवस्थान  
 दपअमित्रामहन्धतो । पुत्रंश्रीव वनाना च विचिनुधे वनीकत — Sloco 23  
 verso 2 Invece di घपरानपि प्रालवादीन् il codice w ha घनत  
 पिङ्गलान् पिङ्गान् — Dopo lo sloco 36 il codice w ha lo sloco se  
 guente तत्र प्राङ्ग्योतिष नाम ज्ञातश्चमय पुर । तस्मिन् घसति दुष्टात्मा नर्को नाम  
 दानव Ho ommesso questi due versi, perché qui si parla delle  
 regioni occidentali, e la città Prāgyyotusa si trova ad oriente  
 questo sloco è qui evidentemente fuori di luogo

Capitolo XLIV, sloco 12, verso 2 In luogo di प्रवरान्  
 il codice G ha प्रस्तरान्, il codice M विशालान् — Sloco 13, verso 2  
 Invece di वाहीकान् il codice w ha एवीकान् — Sloco 20,  
 verso 1 In luogo di द्यूषान्, il codice G ha तद्वान्, invece di  
 पशुपालान्, il codice w ha पांशुपालान् — Sloco 21, verso 2 Il  
 codice G ha questo verso così मत्वा चैत्रवन नाम महानद्य शिलोच्चय  
 — Sloco 23 verso 1 In luogo di ताम्रान्म् il codice G ha घाम्  
 तकम्

## सर्गसंग्रहपत्रं

### किष्किन्धाकाण्डं

सर्गः XXXIV	लक्ष्मणवाक्यं	पृष्ठं ३
XXXV	तारावाक्यं	७
XXXVI	सुग्रीवलक्ष्मणवाक्यं	११
XXXVII	कूनूमदादेशः	१४
XXXVIII	सुग्रीवनिर्घाणं	१८
XXXIX	वत्सागमनं	२४
XL	पूर्वादिक्प्रेषणं	२९
XLI	दक्षिणादिदिदेशः	३७
XLII	अहुरीयप्रदानं	४५
XLIII	पश्चिमदिदिदेशः	४७
XLIV	उत्तरदिदिदेशः	५४
XLV	वानरप्रयाणं	६८
XLVI	पृथिवीमण्डलपरिज्ञानभिवेदनं	७०
XLVII	वानरप्रत्यागमनं	७७
XLVIII	असुरवधः	७४

सर्गः XLIX.	दक्षिणस्यां दिशि सीतान्वेषणं .. पृष्ठं	७७
L.	विलप्रवेशः .....	८०
LI.	स्वयम्प्रभासंवादः.....	८४
LII.	विलनिष्क्रमणं .....	८६
LIII.	तारवाक्यं .....	९२
LIV.	हनूमद्वोक्यं.....	९५
LV.	प्रायोपवेशनारम्भः .....	९८
LVI.	सम्प्रातिदर्शनं .....	१०१
LVII.	अङ्गदवाक्यं .....	१०४
LVIII.	वार्त्तोपलब्धिः .....	१०७
LIX.	निशांकरमुनिसंकीर्तनं .....	१११
LX.	सम्प्रातिवाक्यं.....	११४
LXI.	वानराद्यासूतनं .....	११७
LXII.	सुपार्थीगमनं.....	१२३
LXIII.	सम्प्रातिपक्षोद्गमनं .....	१२६

## सुन्दरकाण्डं

सर्गः I.	समुद्रक्रमणचिन्ता .....	पृष्ठं १३३
II.	हनूमदुत्तेजनं .....	१४४
III.	समुद्रलङ्घनव्यवसायः.....	१४६



सर्गः IV.	महेन्द्रारोहणं .....	पृष्ठं १५७
V.	रुनुमत्प्रवचनं .....	१५९
VI.	सुरसावक्त्रप्रवेशः .....	१६३
VII.	सुनाभोद्गमः .....	१६६
VIII.	सागरलङ्घनं .....	१७४
IX.	रुनुमतो लङ्काप्रवेशः .....	१७७
X.	लङ्काविचयः .....	१८४
XI.	प्रदोषवर्णना .....	१८७
XII.	रावणभवनदर्शनं .....	१९३
XIII.	अवरोधदर्शनं .....	१९८
XIV.	अक्षतःपुरदर्शनं .....	२०६
XV.	प्राकारस्थरुनुमच्चिन्ता .....	२१४
XVI.	अशोकवनिकाप्रवेशः .....	२२०
XVII.	रत्नसीदर्शनं .....	२२६
XVIII.	सीतादर्शनं .....	२३०
XIX.	रुनुमद्वित्पापः .....	२३४
XX.	रावणदर्शनं .....	२३८
XXI.	सीतासंस्थानवर्णना .....	२४१
XXII.	सीताप्रत्तोभनं .....	२४४
XXIII.	सीतावाक्यं .....	२४८

सर्गः XXIV	रावणगर्जनं	पृष्ठं २५२
XXV	राक्षसीतर्जनं	२५६
XXVI	सीतानिर्वेदः	२६२
XXVII	त्रिजटास्वप्नकथनं	२६७
XXVIII	सीतानिमित्तसूचनं	२७१
XXIX	हनुमद्विचारणं	२७५
XXX	सीतासंमोहः	२७९
XXXI	हनुमत्संभाषणं	२८१
XXXII	अङ्गुरीयकदानं	२८८
XXXIII	सीतावाक्यं	२९३
XXXIV	हनुमद्वाक्यं	२९९
XXXV	हनुमत्प्रत्ययदर्शनं	३०२
XXXVI	चूडामणिप्रदानं	३०७
XXXVII	अशोकवनिकाभङ्गः	३१५
XXXVIII	चैत्यविधंसनं	३२१
XXXIX	जम्बुमालिवधः	३२७
XL	मन्त्रिपुत्रवधः	३३१
XLI	पद्मसेनापतिवधः	३३३
XLII	अक्षकुमारवधः	३३८
XLIII	इन्द्रजिन्निर्याणं	३४३

सर्गः XLIV	कृन्मद्वक्त्रं	पृष्ठं ३४६
XLV	रावणदर्शनं	३५०
XLVI	प्रकृस्तवाक्यं	३५२
XLVII	द्वृत्वाक्यं	३५४
XLVIII	विभीषणवाक्यं	३५८
XLIX	लाङ्गूलप्रदीपनं	३६१
L	लङ्कादाहः	३६५
LI	लङ्कादाहे सीतासंशयः	३६८
LII	सर्मावाक्यं	३७१
LIII	सीताश्वासनं	३७३
LIV	अरिष्टारोहणं	३७६
LV	कृन्मत्प्रत्याप्रवनं	३७८
LVI	कृन्मद्वाक्यं	३८२
LVII	सीताप्रशंसा	३९०
LVIII	अङ्गदवाक्यं	३९९
LIX	मधुवनागमनं	४०२
LX	मधुवनविधंसनं	४०५
LXI	दधिमुषनिवारणं	४०८
LXII	दधिमुषवाश्यं	४११
LXIII	दधिमुषनिवेदनं	४१३

सर्गः LXIV.	मधुवनादानरप्रयाणं.....	पृष्ठं ४१६
LXV.	सुग्रीववाक्यं .....	४१६
LXVI.	अभिज्ञानमणिसमर्पणं .....	४२१
LXVII.	रामपरिदेवनं .....	४२५
LXVIII.	रुनूमद्वाक्यं .....	४२७
LXIX.	रुनूमद्वाक्यं .....	४३२
LXX.	रुनूमत्प्रशंसा .....	४३५
LXXI.	सुग्रीववाक्यं .....	४३७
LXXII.	लङ्कादुर्गाख्यापनं .....	४३६
LXXIII.	वानरानीकप्रयाणं .....	४४२
LXXIV.	सागरदर्शनं .....	४४६
LXXV.	रामविलापः .....	४५३
LXXVI.	निकपावाक्यं .....	४५५
LXXVII.	रावणवाक्यं .....	४५८
LXXVIII.	रावणव्यवस्थापनं .....	४६०
LXXIX.	मल्लिवाक्यं .....	४६३
LXXX.	विभीषणवाक्यं .....	४६५
LXXXI.	प्रहस्तवाक्यं .....	४७०
LXXXII.	महोदरवाक्यं .....	४७६
LXXXIII.	वित्त्वपात्तवाक्यं .....	४७६

सर्गः LXXXIV.	पुनर्विभीषणवाक्यं	पृष्ठं ४८१
LXXXV.	रावणवाक्यं	४८३
LXXXVI.	विभीषणवाक्यं	४८६
LXXXVII.	विभीषणवाक्यं	४८९
LXXXVIII.	पुनर्विभीषणवाक्यं	४९२
LXXXIX.	विभीषणागमनं	४९५
XC.	विभीषणपरीक्षा	५०३
XCI.	विभीषणवाक्यं	५०८
XCII.	समुद्रोपवेशः	५११
XCIII.	शरदाहः	५१४
XCIV.	समुद्रोद्गमः	५१७
XCV.	सेतुबन्धनं	५२०

५३६

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
४६७	११	परा	पुरा
४८४	१७	संविचतव्या	संविचेतव्या
४९१	११	॥ २५ ॥	।
४९३	१८	त	ते